

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **296**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ACQUEDOTTO PUGLIESE Spa

(Esercizi dal 2011 al 2013)

Trasmessa alla Presidenza il 9 luglio 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 72/2015 del 26 giugno 2015	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Acquedotto pugliese S.p.A. per gli esercizi dal 2011 al 2013	»	13

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2011:

Relazione dell'Amministratore unico	»	119
Bilancio consuntivo	»	145
Relazione del Collegio Sindacale	»	193

Esercizio 2012:

Relazione dell'Amministratore unico	»	283
Bilancio consuntivo	»	315
Relazione del Collegio Sindacale	»	369

Esercizio 2013:

Relazione dell'Amministratore unico	»	471
Bilancio consuntivo	»	507
Relazione del Collegio Sindacale	»	559

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

**Relazione sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria
dell'ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
per gli esercizi 2011, 2012, 2013**

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Massimiliano Ricci

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 72/2015.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (E.A.A.P.) è stato sottoposto al controllo della Corte;

visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 41 (*Gazzetta Ufficiale* 21 maggio 1999, n. 117) con il quale l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese (AQP) è stato trasformato in società per azioni, a norma dell'articolo 11 comma 1, lettera *b*), della legge 15 marzo 1977, n. 59;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Cinthia Pinotti, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2011, 2012 e 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2011-2013 è risultato che:

1) i bilanci d'esercizio di AQP spa 2011-2013 si chiudono con risultati positivi, con un utile di esercizio di 39,98 milioni di euro nel 2011, 14,82 milioni di euro nel 2012 e di 35,29 milioni di euro nel 2013 e questo grazie soprattutto all'incremento del fatturato e degli introiti da tariffa;

2) i bilanci consolidati del gruppo registrano nel 2011 un utile d'esercizio di 40,77 milioni di euro, 16,75 milioni di euro nel 2012 e di 36,14 milioni di euro nel 2013;

3) il patrimonio netto di AQP spa è di 235,33 milioni di euro nel 2011, 250,16 milioni di euro nel 2012 e di 285,44 milioni di euro nel 2013 e ciò per effetto dell'incremento di utile d'esercizio e delle riserve;

4) le disponibilità liquide sono diminuite da 126,07 milioni di euro nel 2011 a 104,97 milioni di euro nel 2012 per poi aumentare a 288,59 milioni di euro nel 2013 per effetto dell'erogazione di nuovi finanziamenti;

5) il totale dei debiti di AQP spa dal 2010 ad oggi risulta in aumento nel quadriennio, passando da 886,43 milioni di euro nel 2010 a 911,17 milioni di euro nel 2011, 927,19 milioni di euro nel 2012 e 1.121,09 milioni di euro nel 2013 (bilancio consolidato);

6) la crescita dell'indebitamento netto a causa degli investimenti realizzati e da realizzare a seguito della intervenuta approvazione del piano industriale della depurazione avvenuta nel marzo 2015 lascia prevedere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi. Di qui la necessità di un attento monitoraggio da parte della società della sostenibilità finanziaria degli interventi ancora da realizzare alla luce del termine di scadenza della concessione (2018);

7) il quadro di incertezza normativa in cui AQP spa, si è trovata ad operare è stato in via definitiva superato solo a seguito dell'intervento legislativo dell'agosto 2014 che ha eliminato l'obbligo da parte di AQP spa di dismissione delle partecipazioni azionarie. Tuttavia, pur nel valutare positivamente le scelte della società in tema di modificazione dello Statuto e l'intervento normativo, del resto ormai indilazionabile, la Corte rileva come l'approssimarsi del termine di scadenza della concessione del SII (2018) imponga comunque un'analisi rigorosa della sostenibilità finanziaria degli interventi programmati (investimenti e interventi infrastrutturali e di adeguamento degli impianti) alcuni dei quali resi ineludibili alla luce della richiamata pendenza di alcune procedure in sede europea;

8) gli effetti contabili derivanti dal quadro regolatorio dovrebbero essere conciliati con l'esigenza di certezza e trasparenza della informazione societaria a tutela della società, dei soci, dei creditori, dei terzi, dell'intera collettività, e non produrre cambiamenti dei principi contabili da un esercizio all'altro;

9) atti di particolare rilevanza nella gestione societaria sono state la decisione da parte dell'assemblea di procedere alla revoca per giusta causa dell'AU ai sensi dell'articolo 2303, terzo comma, c.c. in data 15 novembre 2012 e l'approvazione dell'azione sociale di responsabilità ex articolo 2393 c.c. nei confronti del predetto da parte dell'assemblea del 5 marzo 2015;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di

revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi dal 2011 al 2013 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

Cinthia Pinotti

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in Segreteria il 9 luglio 2015.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE
S.p.A. PER GLI ESERCIZI DAL 2011 AL 2013

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	17
1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento	»	18
1.1. La disciplina normativa e statutaria	»	18
1.2. Evoluzione della disciplina afferente alle società pubbliche controllate dalla Regione Puglia	»	20
1.3. I provvedimenti adottati per contrastare le conse- guenze delle procedure di infrazione attivate in- nanzi alla Corte di Giustizia UE in materia di acque reflue	»	22
2. Gli organi	»	24
2.1. L'assemblea dei soci	»	24
2.2. L'amministratore unico	»	27
2.3. Il collegio sindacale	»	29
2.4. La società di revisione	»	30
2.5. I compensi degli organi statutari	»	30
3. L'organizzazione e il personale	»	33
3.1. L'organizzazione: risorse umane, formazione e co- sti del personale	»	33
3.2. Incarichi di studio e consulenza	»	35
3.3. <i>Internal auditing</i> – Organismo di vigilanza – Responsabile anticorruzione	»	36
3.4. Polizze assicurative	»	38
4. L'attività istituzionale	»	39
4.1. Il servizio idrico	»	39
Il settore della depurazione e le problematiche relative	»	41

Investimenti strutturali	Pag.	43
Piano strutturale di depurazione	»	43
4.2. La contabilizzazione dei costi	»	45
4.3. La problematica afferente alla iscrivibilità nel bilancio d'esercizio 2013 dei ricavi previsti dal Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore	»	46
4.4. Gli obiettivi realizzati nel piano industriale 2007-2010 e quello nuovo per il 2011-2014	»	51
4.5. Il contenzioso	»	53
4.6. Operazioni di particolare rilievo	»	57
5. I risultati della gestione	»	62
5.1. Considerazioni preliminari	»	62
5.2. I bilanci di Acquedotto Pugliese S.p.A.	»	63
5.2.1. I risultati economici	»	63
5.2.2. Il conto economico riclassificato	»	66
5.3. I risultati finanziari e patrimoniali	»	69
5.3.1. Lo stato patrimoniale	»	69
Attività	»	72
Passività	»	74
5.3.2. La riclassificazione dello stato patrimoniale: le fonti e gli impieghi	»	84
5.4 L'indebitamento	»	84
5.5. Andamento dei principali indici	»	88
5.5.1. Indici di liquidità	»	89
5.5.2. Indici di solidità (o dipendenza finanziaria) ...	»	91
5.5.3. Indici di redditività	»	93
5.5.4. Indici di produttività (o efficienza)	»	94
5.6. Le disponibilità liquide	»	96
5.7. I mutui	»	98
6. I bilanci consolidati	»	99
7. Considerazioni conclusive	»	111

Premessa

La gestione finanziaria dell'Acquedotto Pugliese (AQP) ha formato oggetto di referto della Corte dei conti fino agli esercizi 2009-2010¹.

La società è assoggettata al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, in base all'art. 7 della stessa legge n.259, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2011, 2012 e 2013 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

¹ Camera dei Deputati Legislatura 16, Documento XV, n. 420 (det. 38/2012).

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1. La disciplina normativa e statutaria

Il periodo oggetto del presente referto è stato caratterizzato da numerosi mutamenti che hanno interessato il quadro normativo e statutario di riferimento.

Le modifiche hanno riguardato la legislazione statale e regionale concernente specificatamente AQP spa, e più in generale le società pubbliche, la normativa in materia di servizio idrico integrato, ed in particolare il nuovo metodo tariffario transitorio ai fini dell'applicazione della tariffa.

Dette ultime modifiche hanno avuto profondi effetti sulla rappresentazione di dati di bilancio.

Nell'ultimo referto la Corte dei conti aveva osservato in sintesi che AQP spa si era trovata ad operare nel biennio 2008-2010 ed anche nel 2011 in un quadro normativo in continua evoluzione, in cui la legge regionale del 14 giugno 2011 di trasformazione di AQP spa in azienda pubblica aveva anticipato le modifiche statutarie attuate in data 3 novembre 2010.

La Corte aveva segnalato la incompatibilità delle predette modifiche statutarie alla luce della legge statale n. 448 del 2001 di trasformazione dell'Ente Autonomo acquedotto pugliese in società per azioni con obbligo di avviare la dismissione delle partecipazioni azionarie; obbligo che appariva confliggere con le clausole statutarie (art.7) volte a limitare la circolazione delle azioni ed il loro trasferimento in capo a soggetti privati.

Le osservazioni della Corte dei conti hanno formato oggetto di specifica analisi in sede assembleare da parte del socio unico Regione Puglia in data 15 novembre 2012 ed in data 25 giugno 2013.

In particolare con l'assemblea del 25 giugno 2013 il socio unico è intervenuto modificando gli artt. 7,17, 28 e 29 dello Statuto sociale nel senso indicato dalla Corte dei conti e cioè eliminando il vincolo alla circolazione delle azioni introdotto dall'articolo 7.

Ulteriore e decisivo passo in avanti sotto il profilo della certezza del quadro normativo di riferimento in cui la società opera, si è però avuto solo in virtù del d.l. .cosiddetto Sblocca Italia, n.133/2014 convertito nella legge n.164/2014 con cui è stata eliminata la previsione dell'obbligo di cessione delle azioni (il comma recita: "*2-ter. L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141, come sostituito dal comma 4 dell'articolo 25 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è soppresso*").

Si è quindi avuto un deciso chiarimento del contesto normativo in cui la società AQP spa è stata (ed è) chiamata ad operare.

Attualmente quindi AQP spa è ancora una società per azioni regolata in parte da norme speciali in parte dal diritto comune societario.

Per quel che attiene alle modifiche degli articoli 7, 17 e 29 dello statuto sociale, l'amministratore unico ha motivato la proposta in base alle indicazioni provenienti nella relazione della Corte dei conti, nella parte in cui l'Istituto ha manifestato l'urgenza ed ineludibilità di risolvere la questione concernente la conformità dell'articolo 7 statuto AQP spa con la legge statale (finanziaria per il 2002) e, ancor più a monte, della vigenza (in assenza di una previsione abrogativa ad opera di altra legge singolare) dell'obbligo di privatizzazione della società sancito dalla stessa fonte normativa che avrebbe dovuto prendere avvio entro sei mesi dalla cessione delle partecipazioni. La non conformità del nuovo testo dell'articolo 7 dello Statuto rispetto alla normativa statale anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 62 del 2012 era del resto stata espressa dallo stesso collegio sindacale nella relazione al bilancio di esercizio 2012.

Per quel che attiene alle modifiche concernente l'articolo 28 dello statuto sociale, è stato osservato che il modello di *governance* introdotto in seguito alla modifica dell'articolo 28, era tale da determinare una forte influenza dell'assemblea regionale sulle scelte dell'amministrazione, anche tramite la diretta attribuzione di poteri al direttore generale, e ciò in contraddizione con il principio cardine del diritto societario che riserva all'amministratore in via esclusiva la gestione della società in vista della realizzazione dell'interesse sociale.

Da ultimo, in adesione alla proposta dell'AU, gli articoli 17 e 29 dello statuto sociale sono stati modificati per adeguarli al d.p.r. 30 novembre 2012 numero 251, che stabilisce, per il tipo di società delle quali fa parte AQP spa che nel proprio statuto sia contenuta la previsione. *“Che la nomina degli organi di amministrazione di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo le modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo”*.

All'esito delle modifiche statutarie, all'articolo 7 così recita: “7.1. Quando siano interamente liberate, e con loro la legge lo consenta, le azioni possono essere al portatore. Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa”. L'art. 17 è stato così modificato: “17.1. La società è amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da tre membri. 17.2 L'amministratore unico e i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dall'assemblea per un periodo fino a tre esercizi e sono rieleggibili. 17.3. Quando l'amministrazione sia affidata ad un consiglio di amministrazione, la nomina dei componenti dell'organo collegiale stesso è effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti. 17.4. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, garantendo comunque il rispetto della quota di un terzo di cui al precedente comma 17.3.; se viene

meno la maggioranza dei consiglieri, si intenderà dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal consiglio di amministrazione per la ricostituzione dell'organo amministrativo".

Il nuovo testo dell'articolo 28 è il seguente: "28.1. La nomina del direttore generale è deliberata dall'assemblea che contestualmente determina la durata del contratto e il compenso. 28.2. Il direttore Generale sovrintende al funzionamento della società e da tutte operazioni relative. Con l'osservanza delle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari propone al consiglio di amministrazione o all'amministratore unico l'assunzione delle delibere provvede a darvi esecuzione; informa lo stesso dell'attività compiuta riferendo sull'andamento aziendale ogni quattro mesi e comunque ogni qualvolta venga richiesto dall'amministratore unico o dal consiglio di amministrazione. 28.3. Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del consiglio d'amministrazione quando nominato."

L'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria del 28 maggio 2014 del progetto di fusione per incorporazione delle società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. nella società controllante AQP spa non ha comportato modifiche allo statuto della società incorporante.

1.2. Evoluzione della disciplina afferente alle società pubbliche controllate dalla Regione Puglia

La normativa Regionale afferente direttamente o indirettamente ad AQP spa ha tenuto conto dei vincoli posti dalla leggi statali alla disciplina dei controlli sulle società pubbliche, delle sentenze della Corte costituzionale, dei rilievi della Corte dei conti, nonché delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia UE in sede di infrazione ai sensi dell'art. 267 TFUE .

In particolare la Legge Regionale n. 26 del 2013, art. 25 ha introdotto una nuova disciplina in materia di controlli al dichiarato fine di dare concreta e piena applicazione alle disposizioni normative nazionali che hanno introdotto forme più intense di controllo in capo al socio pubblico sulle società partecipate.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 812 del 25 maggio 2014 sono state approvate delle linee di indirizzo per le società controllate e per le società *in house* della Regione Puglia, atto di cui AQP spa è evidentemente destinataria in quanto società totalmente partecipata dalla Regione Puglia.

Si tratta di un atto di indirizzo che, pur riconoscendo la competenza esclusiva del legislatore nazionale in materia, detta tuttavia una serie di principi che si affiancano quelli dettati dal codice civile in materia di esercizio dei poteri del socio.

Trattandosi di atto amministrativo se pur adottato in base alla legge regionale, a propria volta attuativa di legislazione nazionale, lo stesso può essere applicato solo nella misura in cui non si ponga in contrasto con la normativa di diritto comune ed in particolare con la disciplina afferente alle società pubbliche di cui al codice civile.

Al riguardo la Corte reitera alcune osservazioni già formulate nell'ultimo referto circa la necessità che nella disciplina delle società pubbliche e nel concreto esercizio delle prerogative spettanti agli azionisti pubblici si tenga presente che gli amministratori devono gestire la società in vista esclusiva della realizzazione dell'interesse sociale.

Ulteriori previsioni normative riguardanti AQP spa sono contenute nella legge regionale numero 37/2014 i cui articoli 45 e 46 hanno così stabilito: *"1. Al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia d'impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse, la Regione Puglia può concedere temporanee anticipazioni di liquidità a favore delle Società controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. e Aeroporti di Puglia S.p.A., secondo le disposizioni di cui al presente capo. 2. Le anticipazioni di cui al comma 1, concesse nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 19 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono a titolo oneroso, hanno natura temporanea e sono rimborsabili entro un arco temporale definito. Per l'accesso all'anticipazione le Società di cui al comma 1, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avanzano richiesta corredata da piani di attività, piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile. 3. Per quanto non espressamente disciplinato, trovano applicazione le norme di cui agli articoli 2467 e 2497-quinques del codice civile. Art.46. Anticipazione nei confronti di Acquedotto Pugliese S.p.A. 1. L'anticipazione nei confronti della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. è concessa per la realizzazione di apposito piano d'interventi, secondo le modalità di cui al comma 3, fino all'importo massimo di euro 200 milioni. 2. In relazione alla scadenza della concessione del Servizio idrico integrato (SII) prevista al 31 dicembre 2018, l'Autorità idrica pugliese, cui compete, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 maggio 2011, n. 9 (Istituzione dell'Autorità idrica pugliese), l'affidamento della gestione del SII e la definizione del piano tariffario, è tenuta, in via preventiva rispetto alla concessione dell'anticipazione medesima, ad assumere formale atto di impegno relativo:*

- a) alla quantificazione del valore terminale da corrispondere al gestore della concessione in scadenza, da parte del gestore subentrante, in aderenza alle vigenti disposizioni;*
- b) a mantenere un profilo tariffario sino al 2018 tale da non alterare le grandezze economico finanziarie di cui al punto precedente, nell'ambito delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti;*

c) ad assicurare, negli atti che disciplinano l'affidamento della nuova concessione, l'inserimento di apposita disposizione atta a garantire, con escussione a prima richiesta, la restituzione del valore terminale;

d) a mantenere la gestione del SII in capo ad Acquedotto Pugliese S.p.A. sino al perfezionamento dell'affidamento della nuova concessione e comunque fino all'erogazione del valore terminale da parte del gestore subentrante. 3. La Giunta regionale approva il piano d'interventi di cui al comma 1, comprensivo di cronoprogramma, schema di convenzione con il quale sono disciplinate le modalità di erogazione e recupero dell'anticipazione, modalità di vigilanza sulla corretta esecuzione del piano di interventi, saggio d'interesse da applicare secondo i criteri stabili nell'articolo 48. 4. Il termine per il recupero dell'anticipazione di cui al comma 1 è fissato al 31 dicembre 2020. 5. Nel caso di affidamento del SII ad altro gestore, l'anticipazione decade. Le somme già erogate sono restituite da Acquedotto Pugliese S.p.A. in un'unica soluzione, a seguito del versamento del valore terminale di cui al comma 2 da parte del gestore subentrante. La società Acquedotto Pugliese S.p.A. è tenuta a disporre deleghe obbligatorie di pagamento nei confronti della Regione Puglia dei flussi di cassa in entrata derivanti dal rimborso del valore terminale, in misura corrispondente all'anticipazione concessa. E' in ogni caso facoltà della Società di Acquedotto Pugliese S.p.A. procedere al rimborso anticipato dell'anticipazione.”

Specifiche considerazioni sugli effetti della legge sono contenute nel paragrafo afferente all'indebitamento complessivo di AQP spa.

1.3. I provvedimenti adottati per contrastare le conseguenze delle procedure di infrazione attivate innanzi alla Corte di Giustizia UE in materia di acque reflue

Con riferimento alle contestazioni avanzate in sede UE dalla Commissione contro l'Italia in materia di trattamento delle acque reflue urbane e rete fognaria, la Sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia il 19 luglio 2012 Causa C-565/10 (procedura d'infrazione 2004/20134) ha accertato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3, 4, paragrafi 1 e 3, e 10 della direttiva 91/271, come modificata dal regolamento n. 1137/2008 anche in relazione ad alcuni agglomerati pugliesi quali Casamassima, Casarano, Porto Cesareo, San Vito dei Normanni, Supersano.

La Regione Puglia per limitare il valore complessivo della sanzione, che sarà mantenuta fino al completamento degli interventi di adeguamento necessari al rispetto della normativa comunitaria di riferimento, ha ritenuto necessario procedere a rendere operativo il finanziamento della realizzazione della rete di fogna nera dell'abitato di Porto Cesareo onde consentire l'avvio della gara da parte di Acquedotto Pugliese Spa e quindi avviare il percorso, prefigurando tempi “certi”,

per il superamento dell'infrazione. A valere sulle liberate dell'ex POR 2000-2006, è stato complessivamente ammesso a finanziamento un intervento per Porto Cesareo dell'importo complessivo di 18 milioni di euro, di cui 6,5 milioni di euro per il potenziamento e l'adeguamento dell'impianto di depurazione e € 11,5 milioni di euro per la realizzazione del sistema fognario dell'area urbana. Nel corso del 2013 si è provveduto ad impegnare a favore di Acquedotto Pugliese Spa la somma di 6,5 milioni di euro a copertura dei lavori sull'impianto di depurazione, mentre, in relazione all'esigenza del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, ad oggi non si sono determinate le condizioni per impegnare la somma di 11,5 milioni di euro a copertura della realizzazione della rete di fognatura nera. L'impegno necessario a completare l'intervento di Porto Cesareo, soggetto a sanzione comunitaria fino al completamento degli interventi per la messa a norma del sistema, è pertanto pari a € 11.500.000,00. Lo stesso non comporta pagamenti entro il corrente esercizio, mentre è possibile prevedere erogazione di spesa per la seconda metà del 2015.

2. GLI ORGANI

2.1. L'assemblea dei soci

Nell'anno 2012 l'assemblea si è riunita in data 6 luglio 2012 , per deliberare su: l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011; del bilancio consolidato del gruppo AQP spa al 31 dicembre 2010, relazioni degli amministratori sulla gestione, del collegio sindacale delle società di revisione-piano di incentivazione di cui alla delibera assembleare del 22 aprile 2008 come confermata con deliberazione assembleare del 22 giugno 2010; determinazione della misura relativa all'esercizio 2011 alla luce dei parametri stabiliti dall'assemblea del 27 giugno 2011; determinazione dei parametri utilizzabili per la quantificazione dell'incentivo relativo all'esercizio 2012;-esame della relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'acquedotto pugliese per gli esercizi finanziari 2009-2010, eventuali deliberazioni conseguenti; piano industriale 2011 2014: aggiornamento in ordine allo stato di attuazione ed alla sostenibilità finanziaria.

In data 6 novembre 2012 l'Assemblea si è riunita per deliberare su: Piano di incentivazione di cui alla deliberazione assembleare del 22 aprile 2008, così come confermata con deliberazione assembleare del 22 giugno 2010: a) determinazione della misura relativa all'esercizio 2011 alla luce dei parametri statuiti dall'assemblea del 27.6.2011 e, b) determinazione dei parametri utilizzabili per la determinazione dell'incentivo relativo all'esercizio 2012; 2) Esame della Relazione della Sezione Controllo sugli Enti della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. per gli esercizi finanziari 2009 e 2010. Eventuali deliberazioni conseguenti 3) Piano industriale 2011–2014: aggiornamento in ordine allo stato di attuazione ed alla sostenibilità finanziaria. 4) Conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro con il Direttore Generale : rilievi del Collegio sindacale.

L'assemblea ha ritenuto necessario trattare in via prioritaria il quarto argomento all'ordine del giorno. Durante la discussione il socio ha preso atto dei rilievi del collegio sindacale, condivisi dal magistrato delegato controllo della Corte dei conti, circa la legittimità della decisione assunta da parte dell'amministratore unico di convertire a tempo indeterminato il rapporto di lavoro con il direttore generale.

In detta sede, pur riconoscendo la necessità di approfondire sul piano tecnico giuridico i dubbi di legittimità della decisione dell'amministratore unico, ha rilevato elementi di presunte illegittimità che impongono comunque all'azionista, in considerazione della sua natura pubblica, di affrontare immediatamente il tema della permanenza del rapporto fiduciario che deve sempre sussistere

dall'azionista e amministratore di una società. Per tale ragione l'azionista, considerata la composizione totalitaria dell'assemblea, ha chiesto di introdurre all'ordine del giorno la trattazione dell'argomento: revoca dell'amministratore unico e nomina del nuovo amministratore, determinazione della durata in carica dello stesso e dei relativi compensi. Su detto punto si è peraltro deciso il rinvio della trattazione ad apposita assemblea finalizzata alla discussione dell'argomento.

In data 15 novembre 2012, previa revoca per giusta causa ex art. 2383 dalla carica di amministratore, l'AQP spa ha nominato il nuovo amministratore unico in carica fino all'approvazione del bilancio 2014.

Nell'anno 2013, l'assemblea si è riunita in data 25 giugno 2013 come assemblea ordinaria e straordinaria.

Per detta ultima parte si rinvia a quanto ha formato oggetto del paragrafo concernente le modificazioni dello statuto sociale.

L'assemblea nella parte ordinaria ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e il bilancio consolidato del gruppo AQP al 31 dicembre 2012, ed esaminato la relazione della Corte dei conti del 2012 sul risultato eseguito sul controllo di AQP spa anni 2009-2010.

In relazione alle perplessità formulate dalla Corte dei conti circa la compatibilità con l'interesse sociale della distribuzione *una tantum* di dividendi, l'AU ha proposto al socio la rinuncia alla distribuzione *una tantum* di complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010, deliberata dall'assemblea degli azionisti il 27 giugno 2011.

L'assemblea ha preso atto della volontà dell'azionista di sospendere l'incasso del dividendo al fine di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale.

In data 4 ottobre 2013 l'assemblea dei soci di AQP spa ha deliberato in ordine ai seguenti argomenti iscritti all'o.d.g.

- 1) Relazione dell'Amministratore Unico in ordine al mandato conferitogli dall'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2013 con riferimento all'accertamento di fatti lesivi per la prosecuzione del rapporto con il Direttore Generale: presa d'atto delle intervenute dimissioni de Direttore Generale;
- 2) Nomina del Direttore Generale;
- 3) Aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con delibere CIPE e sullo stato di avanzamento dell'attività di redazione del Piano Industriale relativo al settore Depurazione richiesto dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 25 giugno 2013.

Relativamente all'argomento sub. 1) l'Assemblea, all'unanimità ha deliberato di prendere atto dell'intervenuta cessazione del rapporto di lavoro del Direttore Generale per dimissioni volontarie, approvando espressamente l'operato dell'Amministratore Unico.

In data 4 ottobre 2013 l'assemblea ha deliberato l'autorizzazione all'avvio della procedura all'interno di AQP spa per selezionare il soggetto cui affidare il ruolo di direttore generale per il triennio, dando mandato all'organo amministrativo di affidare la valutazione e la comparazione delle candidature pervenute ad una società specializzata riservandosi di procedere alla nomina nella successiva assemblea.

L'assemblea del 27 dicembre 2013 preso atto della procedura di selezione e dei risultati della stessa ha deliberato la nomina del nuovo Direttore Generale fissandone la retribuzione annua lorda pari a cinque volte la media dei compensi onnicomprensivi tempo per tempo spettanti ai dipendenti AQP di 3 livello, equivalente, attualmente, ad euro 150.000 lordi e la spettanza di un MBO massimo di euro 45.000,00 lordi.

La stessa assemblea nel deliberare in ordine alle richieste avanzate dall'ex A.U. ha deciso di non corrispondere alcun incentivo per l'anno 2012; di rinviare all'esito degli accertamenti dell'autorità giudiziaria ogni decisione in ordine all'avvio di un'eventuale azione risarcitoria nei confronti dell'A.U. p.t.; di contestare formalmente ai fini produttivi della prescrizione qualsiasi credito vantato dal predetto nei confronti della società pure in relazione all'incentivazione per l'esercizio 2011.

L'assemblea ha peraltro preso atto, per le motivazioni di cui *amplius infra*, delle dimissioni irrevocabili dalla carica dell'A.U.p.t.

Nell'anno 2014 l'assemblea si è riunita in data 20 gennaio nominando il nuovo Amministratore Unico della Società fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 in sostituzione dell'A.U. dimissionario.

In data 28 maggio 2014 l'assemblea dei soci si è riunita per deliberare l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione delle società controllate, Pura acqua S.r.l. e Pura depurazione S.r.l. nella società controllante Acquedotto Pugliese Spa e per la parte ordinaria per deliberare:

- 1) l'approvazione del piano industriale relativo al settore della depurazione;
- 2) determinazione degli obiettivi dell'amministratore unico legate alla indennità stabilita dall'assemblea ordinaria del 20 gennaio 2014;
- 3) determinazione degli obiettivi del direttore generale legati alla parte variabile e alla remunerazione previsti dall'assemblea ordinaria del 27 dicembre 2013;

- 4) prosecuzione dell'esame delle richieste formulate dal precedente amministratore unico a seguito di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria del 27 dicembre 2013; delibere inerenti e conseguenti;
- 5) proposto utilizzo fondi utenze disagiate;
- 6) comunicazioni dell'amministratore unico.

L'approvazione del piano industriale nel settore della depurazione è stato rimessa ad apposita decisione del Consiglio Regionale mentre è stata approvata la proposta di fusione per incorporazione delle società controllate come sopra richiamate.

In data 9 luglio 2014 l'assemblea ha deliberato in ordine al seguente o.d.g.

- 1) approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, del bilancio consolidato del gruppo AQP spa al 31 dicembre 2013, delle relazioni dell'amministratore sulla gestione, del collegio sindacale della società di revisione;
- 2) nomina del presidente dei due componenti effettivi delle componenti supplenti del collegio sindacale, previa determinazione dei relativi compensi- deliberazioni Inerenti e conseguenti;
- 3) nomina del procuratore ex decreto legislativo numero 231/2001. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 4) esame mancato riscontro dell'ex amministratore alla nota del 30 aprile 2014. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 5) comunicazioni dell'amministratore unico.

In data 30 luglio 2014 l'Assemblea ordinaria ha proceduto alla nomina del Presidente e dei due componenti effettivi e supplenti del Collegio sindacale previa determinazione dei relativi compensi.

2.2. L'amministratore unico

La società AQP è gestita per espressa previsione statutaria o da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione.

La scelta a favore dell'Amministratore unico è stata operata dal socio sin dal 2007, data in cui l'organo monocratico ha sostituito quello collegiale. Detta scelta è stata confermata anche successivamente da ultimo nell'assemblea del 20 gennaio 2014.

Com'è noto in detta sede, l'assemblea ha provveduto alla modifica di alcune norme statutarie relative alla *governance* in particolare procedendo alla modifica dell'articolo 28 dello statuto sociale nel senso di accentuare la riferibilità in via esclusiva della gestione societaria all'amministratore unico.

Malgrado le intervenute modifiche statutarie, la *governance* della società prevede la possibilità di ampi poteri di delega da parte dell'AU al direttore generale che sovrintende le varie direzioni.

Detto potere di delega è stato ampiamente esercitato da parte degli amministratori che si sono succeduti dall'anno 2012 all'anno 2014.

L'avvicendamento a breve distanza temporale di tre diversi soggetti nella carica di amministratore unico di AQP spa, ha determinato una certa discontinuità nella gestione societaria, che si è riflessa anche nell'intervenuta adozione, a breve distanza, di diversi assetti organizzativi interni da parte dei vertici nei rispettivi periodi di vigenza nella carica.

In estrema sintesi, l'A.U. p.t. è stato revocato per giusta causa ai sensi dell'art. 2383 terzo comma c.c. dall'assemblea del 15 novembre 2012.

I fatti che hanno portato alla revoca, come ben evidenziati nel verbale dell'assemblea di AQP spa del 15 novembre 2012, consistono nell'aver il predetto proceduto alla trasformazione del contratto di lavoro del Direttore generale da tempo determinato a tempo indeterminato in violazione del limite massimo quinquennale previsto dall'art.10, comma 4, D.Lgs. n. 38/2001, applicabile ad AQP spa.

Il socio Regione Puglia, pur prendendo atto dei buoni risultati gestionali conseguiti dall'amministratore unico dal punto di vista dei risultati economici e finanziari ha posto in evidenza come il profilo della legittimità nella gestione di una società pubblica sia assolutamente prevalente e tale da legittimare la revoca dell'amministratore per giusta causa, in caso di condotte sulla cui legittimità siano stati mossi rilievi da parte degli organi di controllo (nella specie collegio sindacale e magistrato delegato al controllo della Corte dei conti).

All'esito della nomina del nuovo amministratore la *governance* societaria ha assunto caratteri di maggiore collegialità essendosi disposta con delibera dell'amministratore unico n.4 del 2013 l'istituzione di un Comitato di Direzione composto dai direttori di primo livello avente il compito di esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante, limitatamente ad alcune materie, al direttore generale.

Nel periodo di permanenza in carica l'A.U. ha concentrato prioritariamente la propria attenzione allo stato di attuazione degli interventi nel settore della Depurazione riferendo all'Assemblea sia in data 4 ottobre 2013 che in data 27 dicembre 2013 su detto delicato settore alla luce anche dell'incremento dei reati in materia ambientale interessanti i vertici di AQP spa e delle procedure di infrazione pendenti a livello europeo.

In sintesi l'AU ha evidenziato l'opportunità di conseguire una gestione unitaria dei reflui, concentrando in un unico soggetto la proprietà della rete fognaria, degli impianti di sollevamento, degli impianti di depurazione nonché dello smaltimento, auspicando la conclusione dell'iter finalizzato alla fusione per incorporazione della Pura depurazione S.r.l. e della Pura acqua S.r.l. in AQP spa.

Lo stesso AU ha attuato una sostanziale revisione della *governance* aziendale e dato un nuovo assetto organizzativo e di impulso al piano di attuazione degli investimenti.

In seguito alle dimissioni al precedente A.U. è subentrato il nuovo A.U. designato che ha attuato una nuova e ulteriore modifica dell'assetto organizzativo della società a decorrere dal 21 febbraio 2014.

Decisiva è stata nel 2014 l'azione svolta dall'A.U. per sensibilizzare il socio Regione Puglia in ordine alla tematica dei finanziamenti alla società, tematica che ha trovato soluzione legislativa nella recente Legge regionale 1 agosto 2014 n. 37 che ha autorizzato la Regione, al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrino nella corrente strategia di impresa e che perseguano finalità di interesse pubblico, a concedere anticipazioni di liquidità a favore delle società controllate fra cui AQP spa fino all'importo massimo di euro 200 milioni.

Su detto finanziamento e sulla sua compatibilità con la normativa statale ed europea di riferimento si è espressa la Corte dei conti-Sezione Regionale di controllo per la Regione Puglia con delibera n. 17 del 22 dicembre 2014.

2.3. Il collegio sindacale

L'organo di controllo interno previsto dallo statuto sociale, è stato rinnovato in data 27 giugno 2011 allorquando l'assemblea dei soci ha sostituito due dei precedenti componenti confermandone uno. Ulteriore modifica della composizione dell'organo si è avuta nell'assemblea del 30 luglio 2014 che ha nominato un nuovo componente, tenendo conto, per la prima volta della normativa in materia di parità di genere nella composizione degli organi collegiali.

L'attività del collegio sindacale nel periodo di riferimento è stata molto intensa, come si evince dal numero delle riunioni complessive dell'organo, soprattutto in relazione alla natura degli argomenti sui quali lo stesso è stato chiamato a pronunciarsi, che hanno riguardato aspetti cruciali della gestione societaria, quali la revoca per giusta causa dell'A.U., l'operato del direttore generale, la corretta applicazione da parte di AQP spa delle nuove norme in materia di società pubbliche, l'impatto del nuovo metodo tariffario sulle risultanze del bilancio, la gestione dei contratti, i rapporti con Odv e *Internal Audit* nonché con la società di revisione, per citare solo alcuni dei più significativi (sui singoli aspetti si riferirà comunque nel paragrafo riguardante gli atti di maggior rilievo della gestione societaria).

Il ruolo del collegio sindacale è stato significativamente ed ancora più valorizzato a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 1 agosto 2014 n. 37.

Infatti l'art. 45² prevede al secondo comma che: per l'accesso all'anticipazione le società (AQP spa) debbono avanzare richiesta corredata da piani di attività e piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile.

Il collegio sindacale di AQP spa, stante la latitudine del riferimento agli organi di controllo interno, ha chiesto espressamente al socio Regione Puglia, nella specie quale legislatore, un chiarimento interpretativo sul concetto di asseverazione e sulla compatibilità di una eventuale attività di verifica di congruità del piano finanziario ai fini dell'accesso all'anticipazione con lo statuto di autonomia ed indipendenza del collegio sindacale.

Dal settembre 2014 ad oggi sono state convocate numerose riunioni presso la Regione Puglia per affrontare le delicate tematiche inerenti le modalità di erogazione dell'anticipazione prevista dagli artt. 45 e 46 legge regionale n. 37/2014.

2.4 La società di revisione

Nel febbraio 2013 a seguito della scadenza dei mandati, è stata indetta una nuova gara per la selezione della società cui affidare il servizio di revisione legale per il triennio 2013-2015 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del codice dei contratti e dell'articolo 283 del Regolamento generale approvato con d.p.r. numero 207 del 2010 da svolgere tramite procedura negoziata con modalità telematica o utilizzando il metodo di cui al punto due dell'allegato P al d.p.r. numero 207 del 2010.

L'esito della gara ha portato l'assemblea su proposta motivata del collegio sindacale redatta ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 39 del 2010 a scegliere in base alla presentazione di una richiesta economica di euro 385.500 oltre Iva per il triennio.

2.5. I compensi degli organi statutari

Il compenso al collegio sindacale fino al giugno 2011 è stato composto da tre voci: compenso da tariffa professionale, gettoni di presenza, rimborso spese. A decorrere dal mese di luglio 2011 per

² Testualmente: “ 1. Al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia d'impresa e che perseguono finalità di pubblico interesse, la Regione Puglia può concedere temporanee anticipazioni di liquidità a favore delle Società controllate Acquedotto Pugliese S.p.A. e Aeroporti di Puglia S.p.A., secondo le disposizioni di cui al presente capo. 2. Le anticipazioni di cui al comma 1, concesse nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 19 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono a titolo oneroso, hanno natura temporanea e sono rimborsabili entro un arco temporale definito. Per l'accesso all'anticipazione le Società di cui al comma 1, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avanzano richiesta corredata da piani di attività, piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile. 3. Per quanto non espressamente disciplinato, trovano applicazione le norme di cui agli articoli 2467 e 2497-quinquies del codice civile.”.

decisione dell'assemblea i compensi ai sindaci sono stati forfetizzati ed è stata eliminata la voce gettoni di presenza.

Di seguito si riportano i prospetti descrittivi dei compensi dell'amministratore unico e del collegio sindacale.

Tabella n. 1 - Compensi degli organi - Anno 2011

2011	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese	Totale
Amministratore Unico	177.498	13.500	177.498
Presidente del Collegio Sindacale	39.854,79	601,39	40.456
Sindaco effettivo	54.105,07	307,20	54.105
Sindaco effettivo	26.243,22		26.243
Sindaco effettivo	26.000,00		26.000
Totale	323.701,08	601,39	324.302,47

Tabella n. 1 bis - Compensi degli organi - Anno 2012

2012	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese	Totale
Amministratore Unico*	129.131,12	11.812,50	140.943,62
Presidente del Collegio Sindacale	78.050,69	1.267,20	79.317,89
Sindaco effettivo	54.080,00	369,65	54.449,65
Sindaco effettivo	51.000,00		51.000,00
Totale	312.261,81	13.449,35	325.711,16

**Con delibera assembleare del 15/11/2012 è subentrato il nuovo AU che ha percepito, per il periodo dal 15 novembre al 31 dicembre, il compenso fisso di 15.384,62 euro*

Tabella n. 1 ter - Compensi degli organi - Anno 2013

2013	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese	Totale
Amministratore Unico	120.000,00		120.000,00
Presidente del Collegio Sindacale	78.030,72	768,00	78.798,72
Sindaco effettivo	54.106,74	327,68	54.434,42
Sindaco effettivo	52.060,92	1.522,88	53.583,80
Totale	304.198,38	2.618,56	186.816,94

Fonte: AQP.

Il compenso al Direttore Generale, per il 2013, è stato di 150 mgl di euro.

Il compenso per l'Organo di Vigilanza, composto da un Presidente, due componenti e un segretario, è stato, complessivamente per il 2013, pari a 30,83 mgl di euro.

Con legge regionale n. 1/2011 la Regione Puglia si è adeguata a quanto previsto dagli articoli 6 e 9, comma 28, della legge 31 maggio 2010, numero 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 numero 122, in materia di costi degli apparati amministrativi regionali, normativa applicabile alle società interamente partecipate dalla regione Puglia (articolo 7 comma due).

L'articolo 8 comma 2 della legge richiamata ha stabilito che il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo delle società direttamente o indirettamente possedute in misura totalitaria dalla regione Puglia sia ridotto del 10%.

Per quel che attiene la determinazione degli incentivi a favore dell'AU, si rinvia a quanto osservato nel paragrafo attinente alle determinazioni assunte dell'assemblea, nonché agli atti di maggior rilievo compiuti nel periodo di riferimento della presente relazione.

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

3.1. L'organizzazione: risorse umane, formazione e costi del personale

L'organico della AQP spa risulta così composto:

Tabella n. 2 - Personale per qualifica nel quadriennio 2010 – 2013 con variazioni assolute e percentuali

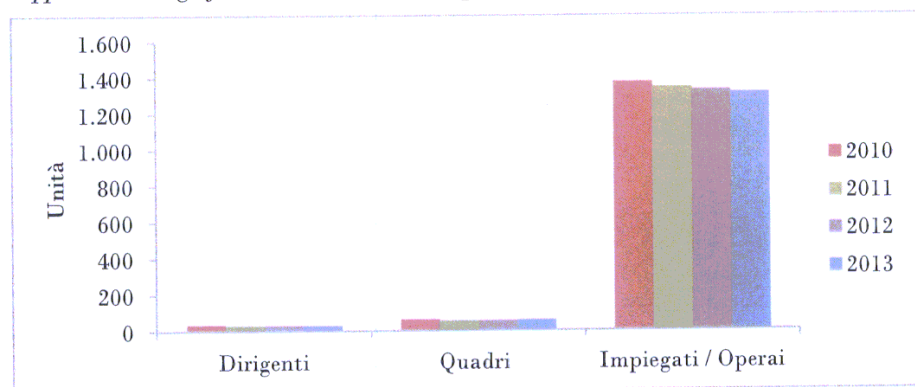
QUALIFICA	2010	2011	Var. ass. e % 2011/10	2012	Var. ass. e % 2012/11	2013	Var. ass. e % 2012/12	Var. ass. e % 2013/10
Dirigenti	34	33	-1 (-2,94%)	31	-2 (-6,06%)	31	0 (0,00)	-3 (-8,82%)
Quadri	61	57	-4 (-6,56%)	55	-2(-3,51%)	60	5 (+9,09%)	-1 (-1,64%)
Impiegati / Operai	1.374	1.346	-28 (-2,03%)	1.330	-16 (-1,19%)	1.315	-15 (-1,13%)	-59 (-4,29%)
Totale	1.469	1.436	-33 (-2,25)	1.416	-20 (-1,39%)	1.406	-10 (-0,71%)	-63 (-4,29%)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Nota Integrativa allegata ai bilanci AQP 2010- 2013.

Il numero di lavoratori del gruppo è diminuito, sia in valore assoluto che percentuale, passando da 1.469 unità nel 2010 a 1.406 nel 2013 (-2,25% nel 2011, -1,39% nel 2012 e -0,71% nel 2013). Su base quadriennale, dal 2010 al 2013, si è avuta una riduzione di 63 unità corrispondente al 4,29% in meno rispetto al 2010, distribuiti tra operai/impiegati (-59 unità pari a -4,29%), dirigenti (-3 unità pari a - 8,82%) e quadri (-1 unità pari a -4,29%).

Il grafico seguente fornisce una rappresentazione del numero assoluto di unità del personale.

Grafico n. 1 – Rappresentazione grafica del totale delle unità di personale, suddivise per qualifica, nel quadriennio 2010-2013



Il tasso di assenteismo medio annuale, al 31 dicembre 2013, era pari al 3,1%³.

Coerentemente con quanto riportato nella tabella 2 riguardo alla consistenza del personale nel quadriennio 2010-2013 il costo del personale, indicato nelle singole voci della tabella che segue, è diminuito del 2,45% nel 2011 rispetto al 2010, dello 0,87% nel 2012 rispetto al 2011 e dello 0,40%

³ Dato fornito dall'ente

nel 2013 rispetto al 2012. In termini assoluti, l'unica componente del costo complessivo del personale che è aumentata, dal 2010 al 2013, è stata la voce oneri sociali, passata da 13.525,16 mgl di euro a 14.067,60 mgl di euro nel 2013 (+4,01%)⁴, mentre lo stesso costo complessivo del personale è progressivamente diminuito, in media dello 0,94% all'anno⁵, passando da 72.902,65 mgl di euro nel 2010 a 70.211,92 mgl di euro nel 2013.

Tabella n. 3 - Costo del personale per singole voci nel quadriennio 2010-2013

con variazioni assolute e percentuali (in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. ass. 2013/12	Var. % 2013/12
salari e stipendi	51.602.966	50.473.842	-2,19	50.376.617	-0,19	50.474.554	97.937	0,19
oneri sociali	13.525.155	13.972.572	3,31	14.257.610	2,04	14.067.602	-190.008	-1,33
trattamento di fine rapporto	3.954.610	3.819.337	-3,42	3.697.369	-3,19	3.351.572	-345.797	-9,35
trattamento di quiescenza e simili	586.473	544.371	-7,18	559.902	2,85	516.058	-43.844	-7,83
altri costi	3.233.443	2.306.834	-28,66	1.604.745	-30,44	1.802.132	197.387	12,30
Totale	72.902.647	71.116.956	-2,45	70.496.243	-0,87	70.211.918	-284.325	-0,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dai bilanci AQP

Inoltre, l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione, a causa del progressivo aumento di quest'ultimo, è in graduale diminuzione: il 16,90% nel 2010, il 15,68% nel 2011, il 15,36% nel 2012 e infine, il 14,61% nel 2013⁶.

Il costo medio individuale, per classi dirigenziali e non, è aumentato, su base quadriennale, dello 0,62%⁷ con una aumento medio annuo dello 0,16%⁸.

Tabella n. 4 - Costo medio per unità nel quadriennio 2010-2013

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. % 2013/10
Costo medio per unità	49.627	49.524	-0,21	49.785	0,53	49.937	0,30	0,62

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Alla formazione del personale, le cui attività hanno riguardato la formazione istituzionale (sicurezza sul lavoro), manageriale e tecnico-specialistica con l'obiettivo di sviluppare le

⁴ Calcolato confrontando il valore del 2013 (14.067.602 euro) con quello del 2010 (13.525.155 euro)

⁵ Calcolato con la media geometrica

⁶ Dato ottenuto confrontando il totale del costo del personale riportato nella tabella e ottenuto dal Conto Economico con il valore della produzione, sempre desunto dal Conto Economico, che è stato di 431.241.174 euro nel 2010 e 453.402.466 euro nel 2011, 458.947.319 euro nel 2012 e 480.695.020 euro nel 2013.

⁷ Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (49.937 euro) con quello del 2010 (49.627 euro).

⁸ Nel quadriennio 2008-2011 l'aumento medio annuo, sempre calcolato con la media geometrica, era pari all'1,93%, mentre nel quadriennio successivo, 2009-2012 è stato dello 0,77%.

competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali, sono state dedicate, nel 2011 21.265 ore, nel 2012 10.884 e nel 2013 11.925, queste ultime in aumento rispetto all'anno precedente, ma in notevole diminuzione rispetto alle 54.660 ore effettuate nel 2010⁹ (-78,18%¹⁰).

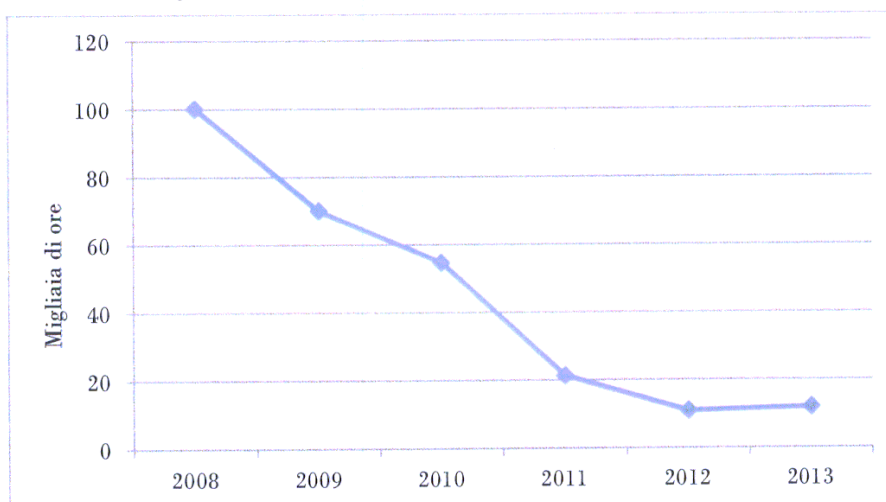
L'andamento delle ore di formazione erogate sono rappresentate nella tabella che segue.

Tabella n. 5 – Ore di formazione effettuate nel quadriennio 2010-2013

Ore di formazione	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11	2013	Var % 2013/12
-------------------	------	------	---------------	------	---------------	------	---------------

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Grafico n.2 – Ore di formazione per anno, dal 2008 al 2013



3.2. Incarichi di studio e consulenza

La società si è avvalsa di consulenze tecniche (informatiche e tecnologiche), amministrative (fiscali, security aziendale, attività di rendicontazione e management) e legali (consulenze e assistenza legali, atti notarili) con una spesa che, nel quadriennio 2010-2013, viene riportata nella tabella seguente.

⁹ La tendenza è stata quella di erogare un numero via via minore di ore di formazione. Nel 2008, infatti, furono realizzate 100.052 ore, mentre nel 2009 furono 70.000 e nel 2010, come riportato nel testo, 54.660. Più in generale, nei sei anni dal 2008 al 2013, la diminuzione è stata dell'88,08% con una perdita, in termini assoluti, di poco superiore a 88 mila ore (88.127 ore).

¹⁰ Dato ottenuto confrontando il valore del 2013 (11.925 ore) con quello del 2010 (21.265 ore)

Tabella n.6 – Spesa per consulenze, per tipologia, nel quadriennio 2010-2013, con variazioni percentuali e assolute (in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. ass. 2013-2012
Consulenze								
- tecniche	196.610	80.596	-59,01	62.355	-22,63	115.487	85,21	53.132
- amministrative	525.751	598.744	13,88	254.166	-57,55	136.264	-46,39	-117.902
- notarili		11.272	0,00	15.701	39,29	50.211	219,79	34.510
Totale	722.361	690.612	-4,40	332.222	-51,89	301.962	-9,11	-30.260
Consulenze legali	736.272	51.088	-93,06	144.963	183,75	73.770	-49,11	-71.193
Totale	1.458.633	741.700	-49,15	477.185	-35,66	375.732	-21,26	-101.453

Fonte: AQP.

Nel 2013, la spesa per consulenze ha confermato la tendenza a diminuire assestandosi a 375,73 mgl di euro, in diminuzione rispetto ai 477,18 mgl di euro del 2012 (-21,26%). Rimane peraltro elevata la spesa per consulenze legali anche alla luce della consistenza numerica e qualificazione dei legali interni della società. Nel 2014 l'AQP spa ha diramato un avviso per la formazione di un albo di avvocati esperti nel diritto del lavoro per l'eventuale affidamento di incarichi di consulenza, assistenza e/o patrocinio in giudizio per tutte le aziende del gruppo.

3.3. Internal auditing - Organismo di vigilanza - Responsabile anticorruzione

Nel periodo in riferimento la società ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari a conformarsi alle disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento della spesa e alle particolari misure in materia di trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica.

Per quel che attiene agli adempimenti derivanti dal decreto legislativo 231/2001, come già rilevato nell'ultimo referto della Corte dei conti dell'aprile 2012 con delibera n.1 del 17 gennaio 2012 l'AU ha formalmente approvato la terza versione del modello di organizzazione gestione controllo di cui all'articolo 6 decreto legislativo 231/2001.

Il modello è stato aggiornato con la mappatura dei rischi connessi ai reati ambientali come previsto dall'articolo 7 agosto 2011 numero 121. La metodologia utilizzata per la mappatura dei rischi di reato è stata redatta in conformità alle linee guida di Confindustria e alla sistematica del *Risk management*.

Il nuovo OdV, composto collegialmente da un Presidente interno, responsabile della funzione di *Internal Auditing* di AQP spa e da due componenti esterni, si è formalmente insediato il 31 gennaio 2013. L'attività dell'organismo di vigilanza si è particolarmente indirizzata sia nel 2012 che nel 2013 alla verifica del corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso l'avvio di un'attività di monitoraggio degli

incidenti sui luoghi di lavoro. Particolare attenzione è stata poi dedicata alle problematiche ambientali affidandosi alla società Deloitte l'incarico di procedere alla revisione all'aggiornamento del modello con specifico riferimento ai reati ambientali. Audit specifici di processo sono stati effettuati in materia di assunzioni, affidamento di consulenze, procedure di affidamento di lavori, e servizi e sugli acquisti. Stante l'esistenza di procedimenti penali inerenti alla regolare o mancata esecuzione di lavori l'organismo ha ritenuto di dover avviare un'analisi delle procedure adottate per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria procedendo all'audizione dei responsabili della macro area territoriale dal 2007. All'esito dell'approfondimento l'ODV con propria relazione ha segnalato la necessità di apportare azioni di miglioramento sul sistema dei controlli di primo livello.

La Corte, alla luce dell'elevato contenzioso afferente alcune aree sensibili (quali la gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture) raccomanda l'intensificazione dei controlli e attività di verifiche ispettive anche in loco che affianchino i flussi informativi documentali.

Acquedotto Pugliese S.p.A. società per azioni partecipata al 100% dalla Regione Puglia quale soggetto privato in controllo pubblico è soggetto all'applicazione della legge n.190/2012 Anticorruzione.

Con deliberazione numero 18 del 4 dicembre 2013 l'AU ha nominato il responsabile prevenzione della corruzione ai sensi dell'articolo uno comma sette della legge n.190/2012

In data 31 gennaio 2014 l'AU ha poi approvato con propria delibera il piano triennale di avvio per la prevenzione della corruzione anni 2013-2016 in conformità alle indicazioni contenute nel PNA approvato con delibera della CIVIT (ora ANAC) numero 72 dell'11 settembre 2013, facendo seguito all'intesa Stato -Regioni .

La Corte rileva come l'impianto complessivo dei controlli sia ai fini dell'applicazione del D.lgs 231/2001 sia ai fini dell'applicazione della Legge 190/2012, pur costruito in base a solidi modelli di mappatura ed allocazione dei rischi ai fini della prevenzione, debba scontare difficoltà applicative derivanti dalla natura pubblica della società, sottoposta in quanto tale ad entrambe le normative ed alla perdurante ed irrisolta correlazione tra attività della Regione in quanto Ente ed in quanto socio unico. Le due distinte dimensioni sembrano entrare in conflitto in alcuni settori come quello, assai critico, della gestione degli impianti e degli interventi in materia di depurazione, in cui la Regione è titolare di poteri autorizzatori il cui mancato esercizio può determinare situazioni di irregolarità anche di rilievo penale coinvolgenti i vertici aziendali della società partecipata.

3.4. Polizze assicurative

La società si avvale di coperture assicurative che coprono rischi di vario genere; si evidenziano di seguito le principali polizze in essere nel 2013.

Tabella n.7 – Polizze danni per oggetto, durata e premio – Anno 2013 (in euro)

Anno	Oggetto	Decorrenza dal	Scadenza a	Premio	Nota
2013	Polizza RC generale verso terzi	31/12/2012	31/12/2013	1.873.000	Assegnata con gara
2013	Polizza cumulativa infortuni per il personale	31/12/2012	31/12/2013	136.000	Assegnata con gara
2013	Polizza <i>All risks</i> - incendio e furto per il patrimonio della società	31/12/2012	31/12/2013	93.600	Assegnata con gara
2013	Polizza RC inquinamento	31/12/2012	31/12/2013	75.000	Assegnata con gara
2013	Polizza RC Patrimoniale – Colpa lieve	30/05/2013	30/05/2014	25.000	Selezione effettuata dal broker
2013	Polizza integrativa per spese mediche dirigenti	31/12/2012	31/12/2013	44.840	Scelta fra tre compagnie
2013	Polizza tutela legale	26/06/2013	31/12/2013	1.214	Selezione effettuata dal broker
2013	Polizza cumulativa vita, caso morte e invalidità permanente a favore dei dirigenti	31/12/2012	31/12/2013	38.476	Selezione effettuata dal broker
2013	Polizza RC per n. 25 mezzi di proprietà AQP	31/12/2012	31/12/2013	56.500	Selezione effettuata dal broker
2013	Polizza RC amministratori, sindaci, dirigenti e direttori generali	31/12/2012	31/12/2013	27.000	Assegnata con gara
2013	Polizza <i>All risks</i> - impianto fotovoltaico parco del marchese	21/12/2012	31/12/2013	8.700	Scelta a miglior offerta tra due compagnie
2013	Polizza RC per i visitatori impianti opere e museo AQP	21/12/2012	31/12/2013	3.000	Selezione effettuata dal broker
				2.382.330	

Fonte: AQP

Nel complesso, sono state stipulate nel 2013 polizze 12 assicurative con sei compagnie diverse; in cinque casi assegnate tramite gara, in altri cinque casi con selezione effettuata dal broker assicurativo e negli ultimi due casi con scelta singola da un paniere di compagnie.

La spesa complessiva nel triennio segue un *trend* decrescente: 4,51 mln nel 2010, 3,02 mln di euro nel 2011 (-33,03% rispetto al 2010), 2,75 mln di euro nel 2012 (-8,94%) e 2,38 mln di euro nel 2013 (-13,45%).

Tabella n. 8 – Andamento delle polizze danni dal 2010 al 2013, con variazioni percentuali (in mln euro)

Spese per polizze danni	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2012/12
	4,51	3,02	-33,04	2,75	-8,94	2,38	-13,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AQP

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1. Il servizio idrico

L'AQP, al 31 dicembre del 2013, ha erogato risorse idriche a circa 4 milioni di abitanti distribuiti in 330 comuni tra Puglia e Basilicata lungo 19.379 Km di rete idrica e 11 mila di rete fognaria utilizzando 183 impianti di depurazione.

Il gruppo (prima della fusione per incorporazione delle due società controllate, Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l.) era costituito da tre società operative:

- a) Pura acqua S.r.l. per la conduzione di alcuni impianti di potabilizzazione;
- b) Pura Depurazione S.r.l. per la conduzione degli impianti di depurazione;
- 3) ASECO spa per la conduzione di un impianto per la produzione di compost di qualità mediante trattamento di fanghi di depurazione e FORSU.

Dopo la fusione per incorporazione delle controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l., approvata dall'assemblea del 28 maggio 2014, l'unica società controllata da AQP spa è ASECO spa. La capogruppo AQP spa ha avuto in affidamento a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 141/ 1999, fino al 31 dicembre 2018 le attività già attribuite all'EAAP al fine di effettuare:

- la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia ai sensi della convenzione di gestione sottoscritta nel 2002 e il servizio di approvvigionamento in sub distribuzione (acqua all'ingrosso) per alcuni comuni pugliesi;
- la gestione del servizio idrico in alcuni comuni della Campania ricadenti nell'ATO 1 Campania Calore Irpino e del servizio idrico integrato nell'ATO unico Basilicata.

L'approvvigionamento delle risorse idriche avviene principalmente attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali (Locone, Fortore, Sinni e Petrusillo), da sorgenti (Sele – Calore) e da falda profonda.

Dal 2010 al 2013, l'Ente ha gestito la risorsa idrica prelevando, sia dall'ambiente che da altri sistemi acquedottistici, e immettendo, sia nel sistema acquedotto (-4,84%) che in ingresso nella distribuzione (-9,59%), una quantità via via minore di acqua (-5,06%).

Fra il 2010 e il 2013 la lunghezza della rete è aumentata del 13,21% e il volume perduto durante la distribuzione registra nello stesso periodo una diminuzione del 7,75% anche se tale dato segna un inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti, allorché la diminuzione era stata più marcata.

Tabella n. 9 – Dati sulla disponibilità e gestione della risorsa idrica dell'AQP, nel quadriennio 2010-2013

in metri cubi per anno (mc/anno), con variazioni percentuali

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. % 2013/10
Lunghezza complessiva della rete (Km)	17.118	18.032	5,34	17.864	-0,93	19.379	8,48	13,21
Volume di acqua complessivamente prelevato (dall'ambiente e da altri sistemi di acquedotto) ¹¹	579.656.021	571.066.929	-1,48	559.912.541	-1,95	550.347.493	-1,71	-5,06
Volume di acqua consegnato ad altri sistemi di acquedotto	31.065.607	34.061.048	9,64	35.734.388	4,91	34.708.389	-2,87	11,73
Volume in ingresso alla distribuzione	477.931.221	448.403.283	-6,18	446.285.048	-0,47	432.101.395	-3,18	-9,59
Volume misurato consegnato alle utenze	242.004.608	241.878.617	-0,05	241.927.663	0,02	236.165.159	-2,38	-2,41
Volume perduto nella distribuzione	147.249.987	122.961.666	-16,49	119.403.503	-2,89	181.832.901	52,28	23,49
Volume perso in distribuzione	210.766.613	184.711.666	-12,36	180.397.385	-2,34	194.426.847	7,78	-7,75
Volume immesso nel sistema acquedottistico	578.367.340	571.066.929	-1,26	559.912.541	-1,95	550.347.493	-1,71	-4,84
Volume fatturato	273.610.215	275.939.665	0,85	277.662.051	0,62	270.873.548	-2,44	-1,00
Indice delle perdite in distribuzione	0,31	0,27	-11,00	0,27	-2,43	0,42	57,28	36,58

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

La tariffa ATO Puglia (per i criteri di quantificazione infra) è variata con decorrenza 1 gennaio 2013 passando da euro/mc 1,6063 a 1,6867 con un incremento del 5% rispetto alla tariffa provvisoria applicata nel 2012 e dell'1,8% rispetto alle tariffe calcolate con la nuova metodologia tariffaria.

L'AQP spa ha presentato all'autorità idrica pugliese entro i termini (30/4/2014) una proposta di tariffa che avrebbe comportato un aumento del 19,6% rispetto all'anno precedente e ciò per mantenere l'equilibrio economico-finanziario fino al 2018.

¹¹ La quota di acqua prelevata dall'ambiente rappresenta mediamente (dal 2010) il 99,89% di quella complessivamente prelevata.

L'AIC ha poi deliberato l'aumento nella misura del 6,5% a partire dal 2014 essendosi la Regione Puglia impegnata a coprire la differenza di 13 punti percentuali con l'anticipazione finanziaria di duecento milioni di euro ad AQP spa di cui alla Legge Regionale n. 37/2014 già richiamata.

In poco più di cinque anni le tariffe sono quindi aumentate del 50%.

Il settore della depurazione e le problematiche relative

Acquedotto pugliese gestisce sul territorio regionale 186 impianti di depurazione in esercizio e 5 impianti di affinamento per il riutilizzo irriguo. Dei 186 impianti, uno ancora non produce scarico (Avetrana) e sette scaricano ancora nel sottosuolo (Casamassima, Cassano Murge, Uggiano La Chiesa, Manduria, Carovigno vecchio, Martina Franca e San Giorgio Jonico) in contrasto con quanto previsto dalle disposizioni del decreto legislativo 152 del 2006 e ss.mm.ii., seppure, in forza del regime di commissariamento ambientale della Regione Puglia prorogato sino al 31 dicembre 2014 dalla legge 15 del 27 febbraio 2014, per quattro di essi è stata ottenuta sino al 31 dicembre 2014 l'autorizzazione in deroga.

Per gli scarichi nel sottosuolo sono notevoli le criticità in relazione al rilascio da parte delle autorità competenti delle necessarie autorizzazioni per la realizzazione degli interventi ovvero per l'autorizzazione allo scarico, in altri casi in ragione delle forti resistenze delle popolazioni e delle amministrazioni municipali nel cui territorio deve essere realizzato il recapito alternativo previsto dal Piano territoriale acque.

Gli impianti di depurazione che scaricano in recapiti diversi dal sottosuolo si dividono nelle suddette tipologie: corpo idrico superficiale significativo (11 impianti); corpo idrico superficiale non significativo (100 impianti); mare (26 impianti).

La compatibilità del comparto fognante depurativo ai parametri europei, come è stato rilevato, è oggetto di contenzioso in sede europea.

Notevole è anche il contenzioso penale per reati ambientali. Alla data del dicembre 2014 risultano pendenti procedimenti penali per reati ambientali su più di 40 impianti di depurazione; 15 procedimenti risultano conclusi per archiviazione, assoluzione o non luogo a procedere. I reati contestati vanno dalla mancanza di autorizzazione allo scarico (articolo 137 comma 1, decreto legislativo n. 152/2006), all'effettuazione di uno scarico che supera i valori limiti stabiliti dalle tabelle 3.04 per le sostanze indicate nella tabella cinque (articolo 137, commi 56, del decreto legislativo n°152 del 2006), al getto pericoloso di cose (articolo 674 c.p.), al danneggiamento (articolo 635 c.p.), alla distruzione o deturpamento di bellezze naturali (art. 734 c.p.).

Anche il settore delle immissioni in un'atmosfera presenta notevoli criticità, in quanto a seguito della modifica introdotta dal decreto legislativo n.128/2010 alla parte quinta del decreto legislativo 152 del 2006 è stato stabilito che le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione debbano essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera da cui precedentemente erano escluse.

Oltre al costo del finanziamento degli interventi in tale settore, le maggiori criticità sono rappresentate dalle difficoltà che si incontrano nel rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione degli interventi di adeguamento potenziamento nonché per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

Dette criticità non sono state superate neanche seguito delle disposizioni contenute nella legge regionale n. 18 del 3 luglio 2012 con la quale sono state attribuite alla stessa Regione Puglia le competenze in merito al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione di acque reflue urbane (art.22) e dalle procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza ed autorizzazione integrata ambientale.

L'unica autorizzazione rilasciata dalla regione Puglia è quella provvisoria relativa all'impianto di Carovigno per lo scarico nel Canale Reale, autorizzazione fra l'altro non praticabile a causa di un grave difetto costruttivo riscontrato nel collettore immissario dei reflui provenienti dall'abitato al nuovo depuratore consortile.

La mancata realizzazione di interventi strutturali nei suindicati impianti finali è una delle principali cause che ostacolano il rilascio delle autorizzazioni allo scarico da parte delle amministrazioni competenti.

La realizzazione degli interventi richiede peraltro impegni finanziari di particolare rilevanza (le principali fonti finanziarie da cui attingere per coprire il fabbisogno infrastrutturale sono rappresentate dalle entrate tariffarie e dalle risorse pubbliche in particolare quelle provenienti dai fondi strutturali della UE e dal fondo di sviluppo e coesione del CIPE).

In questo contesto la società negli anni ha potuto garantire solo in parte l'adeguamento infrastrutturale degli impianti pur perseguendo una gestione efficace delle opere nella loro attuale configurazione di esercizio, ma ciò non è stato sufficiente esonerare dall'azione di responsabilità penale per mancata autorizzazione e/o superamento dei limiti allo scarico.

Le criticità sopradescritte sono aggravate dalla circostanza che la compatibilità del comparto fognante depurativo ai parametri europei, come è stato rilevato, è oggetto di contenzioso in sede europea.

Notevole è anche il contenzioso penale per reati ambientali. Alla data del dicembre 2014 risultano pendenti procedimenti penali per reati ambientali su più di 40 impianti di depurazione; 15 procedimenti risultano conclusi per archiviazione, assoluzione o non luogo a procedere. I reati contestati vanno dalla mancanza di autorizzazione allo scarico (articolo 137 comma uno decreto legislativo 152 2006), all'effettuazione di uno scarico che supera i valori limiti stabiliti dalle tabelle 3.04 per le sostanze indicate nella tabella cinque (articolo 137 commi 56 del decreto legislativo 152 del 2006), al getto pericoloso di cose (articolo 674 cp.), al danneggiamento (articolo 635 c.p.), alla distruzione o deturpamento di bellezze naturali (art. 734 c.p.).

Investimenti strutturali

Nel mese di gennaio 2013 stata inviata all'Autorità Idrica Pugliese la proposta per il piano degli investimenti 2013-2018.

Il piano è stato approvato dal comitato esecutivo dell'AIP nel mese di marzo. Il valore complessivamente approvato per il sessennio è pari a circa 602 milioni di euro, di cui 86 milioni di euro sono destinati alla manutenzione straordinaria mentre 211 per investimenti sugli acquedotti e 305 nel comparto fognario-depurativo.

Come già ricordato nel maggio 2013 in aggiunta ai 18 milioni di euro finalizzati all'adeguamento infrastrutturale dell'agglomerato di Porto Cesareo, la regione Puglia ha assegnato ad AQP spa ulteriori 11,2 milioni di finanziamento pubblico, derivanti dalle cosiddette risorse liberate del POR Puglia 2000-2006 finalizzate all'adeguamento dell'infrastruttura fognaria depurativa, tra cui la funzionalità sia del presidio depurativo di Pulsano che l'adeguamento dello scarico dei depuratori di Castro e Castellana Grotte.

Piano industriale di depurazione

Il piano industriale della depurazione è stato presentato per l'approvazione dell'assemblea dei soci del 28 maggio 2014.

Illustrandone i contenuti del direttore generale ha posto in evidenza come lo stesso sia stato redatto con la consulenza dell'IRSA-CNR al fine di avvalersi di un soggetto qualificato alla verifica dello stato degli impianti.

L'analisi ha evidenziato un deficit infrastrutturale complessivo di circa 600 Mln di euro così ripartito:

- per 84 impianti con potenzialità superiore a 20.000 AU è stato stimato un fabbisogno di circa 82 mln di euro;

- per i restanti impianti in attesa di ulteriori verifiche da parte del CNR sono stati stimati circa 50 Mln di euro;

- per superare lo stato di manutenzione degli impianti sono stati previsti ulteriori 236 mln di euro. Altri aspetti del piano industriale sono contenuti nella verbale d'assemblea ordinaria del 28 maggio 2014.

L'azionista regione Puglia ha preso atto del piano industriale in qualità di socio, riservando però ogni successiva determinazione all'esito delle valutazioni da parte dei competenti organi dell'amministrazione regionale.

Solo in data 3 marzo 2015, l'assemblea dei soci ha approvato il piano della depurazione corredato da un piano dettagliato in materia di smaltimento dei fanghi sulla base in uno specifico piano dei fabbisogni (come evidenziato nella sede assembleare la società gestisce impianti di depurazione che costituiscono una realtà estremamente eterogenea in termini di efficienza depurativa, di consistenza tecnologico-strutturale, di tipologia di recapito, nonché di conformità alla normativa di riferimento ovvero alla pianificazione regionale relativamente ai recapiti finali. Proprio per sopperire alle necessità dovute alle acclerate insufficienze strutturali, alle esigenze manutentive, al grave problema dello smaltimento dei fanghi, alla inefficacia di soluzioni di smaltimento delle acque depurate su suolo ovvero alle non conformità normative degli impianti in termini di conseguimento dei limiti allo scarico, alle emissioni in atmosfera e alla sicurezza, la società ha redatto il Piano dei Fabbisogni degli impianti di depurazione della Regione Puglia. Il Piano trae origine dall'analisi puntuale della situazione attuale anche in relazione ad interventi già in essere (A.P.Q. – Settore Idrico-Depurazione – delibere CIPE 62/2011 – 87/2012 – 60/2012 – 79/2012, altre progettazioni ovvero lavori appaltati). In merito, Acquedotto Pugliese ha sottoscritto apposita convenzione con l'IRSA-CNR finalizzata allo svolgimento di alcune attività inerenti sostanzialmente: la definizione dei criteri progettuali e gestionali univoci con il conseguente dimensionamento delle linee acque e fanghi nelle ipotesi definite dal PTA; l'individuazione delle strategie di gestione dei fanghi di depurazione; la definizione dei criteri di minimizzazione degli impatti odorigeni degli impianti (attraverso una analisi di dettaglio degli impianti).

4.2. La contabilizzazione dei costi

Degna di rilievo, visti i riflessi sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è la tematica afferente alla contabilizzazione dei costi per la realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria.

Fino al 31 dicembre 2011 i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria sono stati contabilizzati da AQP spa tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti *una tantum* da parte dell'utente sono stati contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario introdotto da AEGG con la delibera 585 del dicembre 2012 definisce esplicitamente che l'onere a carico degli utenti per la costruzione dell'allacciamento deve essere considerato come un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso. Pertanto a partire dal 2012 la società ha considerato il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci, e quindi lo stesso in osservanza dell'OIC 16 è stato imputato al conto economico della voce A5 altri ricavi, limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento, con il rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Tale modifica di principio contabile è stata adottata a seguito della novità regolatorie introdotte a fine 2012. Se la società avesse applicato il precedente trattamento contabile la voce altri ricavi e proventi all'interno del valore della produzione del conto economico 2012 sarebbe stata superiore di circa euro 28,5 milioni di euro e ed i ratei e risconti passivi (al netto dell'utilizzo dell'esercizio) inferiori ad euro 28,5, con conseguente incremento dell'utile di esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di circa euro 19,5 milioni, al netto delle imposte di competenza.

È evidente quindi che, per effetto della modifica del principio contabile, il valore della produzione al 31 dicembre 2012 presenta un incremento di circa 1,2 milioni (+0,3%) rispetto a quello del 2011 dovuto essenzialmente: all'incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per euro 22 milioni, collegato all'aumento del fatturato del SII dovuto a sua volta al recupero delle perdite amministrative e all'incremento tariffario; al decremento dei contributi per costruzione allacciamenti tronchi essenzialmente per effetto della modifica del principio contabile per euro 29,4 milioni; all'incremento dei contributi in conto impianti per lavori conclusi per euro 7,7 milioni.

Ancora più chiaramente nel corso dell'assemblea del 25 giugno 2013 che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 l'amministratore unico ha richiamato l'attenzione sulla circostanza che l'esercizio 2012 si è chiuso con un risultato pari a 14,8 milioni di euro contro i 40 milioni di euro del precedente esercizio, dopo aver scontato imposte per circa 16,4 milioni di euro, e che la

riduzione dell'utile netto di circa 25,2 milioni è stata significativamente influenzata dal cambiamento del principio contabile connesso ai contributi sugli allacciamenti che ha comportato una riduzione dell'utile netto di circa euro 19,5 milioni.

4.3. La problematica afferente alla iscrivibilità nel bilancio d'esercizio 2013 dei ricavi previsti dal Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore

Particolare complessità riveste la tematica relativa alla rappresentazione in bilancio (esercizio 2013) dei ricavi derivanti dall'applicazione dei criteri di determinazione della tariffa previsti dalle delibere AEEG 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 e 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 con le quali, rispettivamente, è stato definito il Metodo Tariffario Transitorio (MTT), applicabile dai gestori del servizio idrico integrato alle proprie utenze per gli anni 2012 e 2013, ed il Metodo Tariffario Idrico (MTI), integrativo del precedente, applicabile a partire dagli esercizi 2014 e 2015. Altra delibera rilevante in modo specifico per AQP spa è la n. 519 del 14 novembre 2013 con la quale l'AEEG ha approvato la proposta di calcolo tariffaria approvata dall'Autorità Idrica Pugliese (AIP) con deliberazione n. 10 del 29 aprile 2013.

In linea generale le delibere dell'AEEG fanno propri i principi già sanciti a livello comunitario, e ripresi a livello nazionale, del «*recupero integrale dei costi*» e del «*chi inquina paga*», anche alla luce dell'esito del *referendum* svoltosi a giugno del 2011, che ha portato all'approvazione del d.p.r. 116/11.

Giova ricordare che prima del *referendum* popolare del 13 giugno 2011, l'articolo 154 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006 disponeva che: " La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'autorità ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga. Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato pure spettano uomo.

La consultazione popolare ha determinato l'abrogazione parziale dell'articolo 154 comma uno del decreto legislativo n. 152 del 2006 nella parte in cui prevedeva tre criteri per la determinazione della tariffa per il servizio idrico integrato l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito.

All'esito del referendum, l'articolo 154 del d.lgs. n. 152/2006, prevede: *“La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo.”*

L'articolo 21 Dl 6 dicembre 2011 numero 201 convertito con legge 22 dicembre 2011 numero 214 ha previsto al comma 13 la soppressione dell'Agenzia nazionale per la regolazione la vigilanza in materia di acqua, assegnandone le funzioni all'autorità energia elettrica e gas (AEEG) precisando che le stesse vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'autorità dalla legge numero 481 del 1995. Prima del citato articolo 21 Dl 6 dicembre 2011 numero 201 intervenisse ad investire l'AEEG delle funzioni di regolazione controllo dei servizi idrici, l'articolo 10 comma 14 del Dl 13 maggio 2011, numero 70, convertito con modificazioni dalla legge numero 106 /2011 istitutivo dell'agenzia, aveva assegnato a tale organismo la funzione di predisporre il metodo tariffario per la determinazione con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base della valutazione dei costi dei benefici dell'utilizzo delle risorse idriche tenendo conto in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse affinché siano pienamente attuati principio del recupero dei costi ed il principio chi inquina paga.

L'articolo 2 comma 12 lettera e legge numero 481/95 il cui ambito di applicazione è stato esteso al settore dei servizi idrici per effetto dell'articolo 21 già richiamato, prevede che l'autorità *“stabilisce aggiorna in relazione all'andamento del mercato la tariffa base, i parametri e gli altri elementi di riferimento per determinare le tariffe(..) Nonché le modalità per il recupero dei costi eventualmente sostenuti nell'interesse generale in modo da assicurare la qualità e l'efficienza del servizio e l'adeguata diffusione del medesimo sul territorio nazionale nonché la realizzazione degli obiettivi generali di carattere sociale e ambientale di un sufficiente uso delle risorse di cui al comma nell'articolo uno tenendo separato dalla tariffa qualsiasi tributo od onere improprio.”*

L'articolo 4 della delibera 585 /2012 che introduce il metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 2013, dispone al punto 1 che: *“ai fini dell'aggiornamento tariffario, sono definite le seguenti componenti di costo del servizio: a) costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di restituzione dell'investimento”.*

La metodologia introdotta si incentra sulla determinazione delle componenti di costo del servizio idrico che il gettito tariffario deve assicurare in ossequio del principio del recupero integrale dei costi. Ciò secondo un percorso di gradualità che parte dal livello di copertura dei costi del gestore già esistente per poi perseguire il livello di copertura che si intende garantire al fine di promuovere l'efficienza e la qualità.

Infatti, il processo di aggiornamento tariffario che consegue all'applicazione delle disposizioni dettate prevede, in una prima fase, la determinazione di un moltiplicatore dell'assetto tariffario esistente, tale, da consentire, *ex-ante*, una copertura dei costi configurati su base standard e, successivamente, un meccanismo di compensazione operante *ex post*, finalizzato a garantire che i ricavi dell'anno coprano i costi ammissibili effettivamente sostenuti nell'anno medesimo; tale copertura viene assicurata a valere su componenti di costo applicate nel calcolo dei parametri relativi agli anni successivi.

Avverso il MTT e le delibere richiamate sono stati presentati avanti al TAR Lombardia oltre 20 ricorsi e 40 motivi aggiunti, sia da parte di alcune associazioni di consumatori e/o di comitati promotori dei referendum (che in sintesi lamentavano l'elusione e/o violazione dell'esito referendario per aver l'Autorità reintrodotta sotto mentite spoglie l'adeguata remunerazione del capitale investito, consentendo indebiti profitti nel settore) sia da parte di imprese di gestione del servizio idrico che hanno all'opposto lamentato l'insufficienza delle nuove tariffe a garantire la copertura integrale dei costi di esercizio e di investimento.

Sul complesso contenzioso il Tar della Lombardia si è pronunciato con 20 sentenze, che hanno respinto del tutto i ricorsi delle associazioni dei consumatori dei comitati promotori del referendum oltre che quelli presentati dalle imprese di gestione.

Il Tar ha confermato tra l'altro la natura del servizio idrico integrato SII come SIEG, in coerenza con le disposizioni del diritto europeo e nazionale, nonché, con la totalità delle decisioni della Corte Costituzionale successive al referendum, servizio imperniato sul piano economico tariffario e sul principio della copertura integrale dei costi efficienti di esercizio e investimento (principio del *full cost recovery*), sì da dar vita ad una gestione economica ed autosufficiente; la necessità di far ricorso al sistema dei costi *standard* e non a piè di lista nel riconoscimento degli oneri sostenuti dai gestori; la necessità di considerare ai fini tariffari tra i costi di investimento i costi finanziari dei gestori, sia se riferiti al capitale di debito, sia se riferiti al capitale proprio.

Di rilievo, ai fini della questione specifica, sono le sentenze Tar Lombardia 779 e 780, depositate il 26 marzo 2014, nelle quali viene operata una distinzione fra la nozione di costo ai fini regolatori è una nozione di costo ai fini contabili: l'allegato III della direttiva Europea 2000/60/CE che

costituisce il fondamento normativo del cosiddetto *full cost recovery*, impone la stima dei costi attraverso un'analisi economica, privilegiando quindi una nozione di costo da non confondersi con la figura del costo prevista dai principi contabili internazionali ed impiegata per la redazione dei bilanci consuntivi delle società (nel nostro ordinamento secondo le norme dettate dal codice civile). In sostanza il profilo regolatorio -tariffario dovrebbe essere tenuto distinto da quello contabile, trattandosi semplicemente di una procedura di determinazione della tariffa quale corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato. A conferma di ciò la stessa nozione di costo ai fini del metodo tariffario non coincide affatto con quella di costo civilistico-contabile.

Da quanto sopra emerge una distinzione, che l'AQP spa ha avuto ben presente tra il piano civilistico e quello regolatorio ritenendo che da un punto di vista civilistico i ricavi dovessero essere costituiti solo dall'effettivo consumo fatturato, principio questo non derogabile.

In tal senso si era del resto espressa un professionista esterno in un articolato parere fornito sul punto specifico a richiesta dell'AU di AQP spa.

La scelta di non tener conto ai fini civilistico-contabili, del vincolo dei ricavi garantito (VRG) era motivata, come ampiamente espresso nel parere del consulente esterno, dalle circostanze che:

- la delibera numero 643 2013 dell'AEEG contiene una serie di vincoli che condizionano la certezza dell'effettivo recupero degli scostamenti rilevati nei periodi precedenti;
- sono previsti limiti all'incremento tariffario per ciascun anno;
- negli esercizi in riferimento ai quali la tariffa viene revisionata al fine di compensare le partite pregresse, il nuovo prezzo dovrà essere applicato alle forniture che verranno erogate in quell'esercizio di utenti, cioè a dire a soggetti non determinati o determinabili prima di tale momento;
- non è ad oggi ancora chiaramente normato il funzionamento della meccanismo della revisione tariffaria ex post nell'ipotesi di cambio del gestore del servizio, con il riconoscimento degli attivi (ulteriori rispetto alle immobilizzazioni) risultati nel bilancio del gestore cessante.

Senonché al fine di pervenire alla massima possibile certezza circa il cosiddetto inquadramento del cosiddetto VRG, in bilancio, AQP spa ha predisposto una istanza di interpello ex articolo 11 legge n. 212 del 2000 alla Agenzia delle entrate in data 14 febbraio 2014, integrata con nota del 26 maggio 2014.

Nell'istanza è stato chiesto all'Agenzia di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG ed inoltre di chiarire se qualora il fatturato bollettato fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG, nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti effettivamente, da contabilizzare tra le fatture da emettere.

La risposta pervenuta da parte della Agenzia delle entrate all'interpello in data 9 giugno 2014 ha indotto l'AU a revocare la precedente delibera di approvazione di progetto di bilancio civilistico e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 con allegata relazione sulla gestione, nell'ottica di continuare ad assicurare il rispetto dei principi di veridicità e correttezza previsti dall'articolo 2423 c.c. e secondo le indicazioni del principio contabile numero 29 paragrafo E.II. al fine di rivedere la valutazione di alcune poste inserite nel progetto di bilancio già approvato dando mandato di predisporre con urgenza un nuovo progetto di bilancio per l'esercizio 2013.

In sostanza, a giudizio dell'Agenzia, sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014-2015 sono di competenza dell'esercizio 2012-2013 e come tali, debbano essere contabilmente iscritti negli stessi esercizi.

Inoltre a parere dell'Agenzia, sia la quota differenziale dei ricavi rispetto al VRG, sia i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, costituiscono ricavi in quanto certi e determinabili, mentre nell'anno $n + 2$ si realizzerà solo la manifestazione finanziaria di ricavi maturati nell'anno n .

Vista l'importanza della soluzione prospettata e l'autorevolezza dell'organo che ha adottato il parere (Direzione centrale normativa dell'Agenzia delle entrate) in coerenza con le previsioni di cui al principio contabile OIC 29-Par.E.II, si è dunque proceduto alla correzione del bilancio che tenesse conto delle indicazioni della agenzia delle entrate.

In base alla migliore stima disponibile, gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei conguagli del VRG sono pari ad euro 22,4 milioni per il 2012 (contabilizzati tra le sopravvenienze attive di natura straordinaria), e l'euro 12,3 milioni per il 2013 (contabilizzati tra i ricavi delle vendite).

Alla luce dei nuovi criteri il nuovo progetto di bilancio ha presentato un incremento sull'utile d'esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

4.4. Gli obiettivi realizzati nel piano industriale 2007-2010 e quello nuovo per il 2011-2014

Gli obiettivi individuati nel piano industriale 2011-2014 riprendono quelli previsti nel precedente piano del 2007-2011: la valorizzazione del personale, l'efficientamento delle opere in esercizio, il miglioramento del servizio verso il cliente/cittadino e l'efficienza economica e finanziaria.

Le azioni pianificate per la valorizzazione del personale quali la concertazione sindacale, la riduzione del contenzioso, la chiarezza nei percorsi di carriera e il potenziamento della comunicazione interna, integrano i percorsi formativi erogati al personale dall'Ente che, tuttavia, ha destinato loro un numero sempre minore di ore formazione¹².

Riguardo ai risultati raggiunti, da menzionare la maggiore efficienza degli impianti in esercizio, realizzata attraverso la riduzione dell'energia elettrica.

Inoltre, il miglioramento del servizio destinato all'utenza è stato realizzato attraverso l'incremento della copertura della rete fognaria comprovata sia dai maggiori investimenti sostenuti nel 2011, al lordo dei contributi, per 168.600 mgl di euro, nel 2012 per 138.000 mgl di euro e nel 2013 per 144 mgl di euro, sia con l'aumento della lunghezza della rete, passata da 18.032 km nel 2011 a 17.864 km nel 2012 e 19.379 km nel 2013¹³.

L'adeguamento dei servizi di potabilizzazione e depurazione, si è realizzata attraverso i miglioramenti tecnologici-qualitativi degli impianti quali la sostituzione di oltre 300 mila contatori in 143 Comuni e la sincronizzazione con i sistemi informativi aziendali.

La disponibilità idrica ha raggiunto pressoché lo stesso numero di comuni nel corso del quinquennio 2008-2013 (239 nel 2008, 238 nel 2013), mentre il volume immesso nel sistema acquedottistico è stato pari a 578,37 mm³ nel 2010, 571,07 mm³ nel 2011, 559,91 mm³ nel 2012 e 550,35 mm³ nel 2013¹⁴.

Tabella n. 10 - N. di comuni serviti per anno, dal 2008 al 2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Servizio di acquedotto nei comuni ATO	239	239	238	238	238	238
Servizio di allontanamento	238	238	227	227	227	229

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

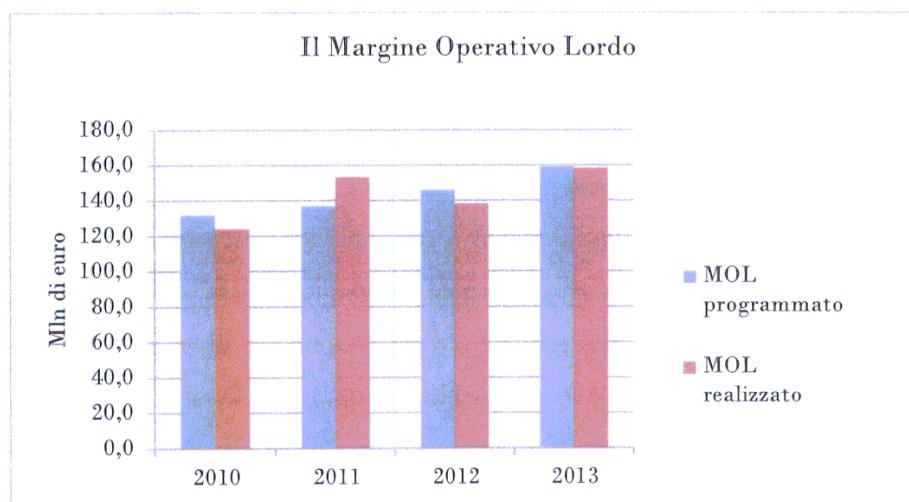
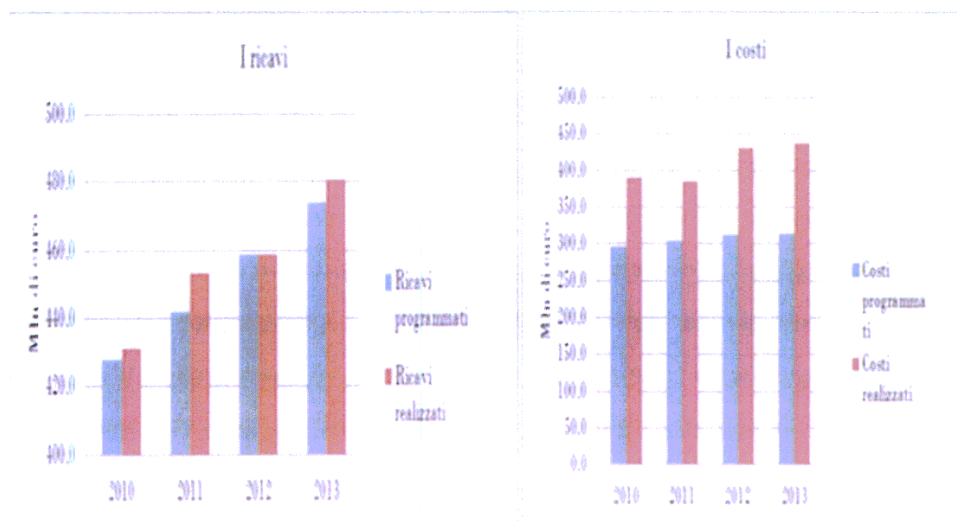
¹² Vedi par. 3.1.

¹³ La lunghezza complessiva della rete non include le condotte di adduzione del sistema di trasporto regionale. Nel 2012 il dato è rilevato per 143 comuni pugliesi su 238, mentre per la restante parte, 95 comuni, è conseguenza di una stima. Il dato del 2013 è stato integralmente rilevato e georeferenziato sulla totalità dei comuni con gestione diretta della rete di distribuzione e pertanto la maggiore lunghezza delle reti nell'anno 2013, rispetto al 2012, è in gran parte riferibile alle attività di rilievo ed aggiornamento dei dati nei citati 95 comuni.

¹⁴ Anche il volume di acqua prelevato complessivamente dall'ambiente è diminuito: 579,07 mm³ nel 2010, 570,45 mm³ nel 2011, 559,25 mm³ nel 2012 e 549,67 mm³ nel 2013 (Fonte: AQP).

I principali risultati economici programmati nel piano industriale 2010-2013 sono stati parzialmente realizzati, come mostrato nei grafici che seguono.

Grafici n. 3, n. 3 bis, n. 3 ter – Obiettivi realizzati e programmati nel quadriennio 2010-2013



I ricavi realizzati hanno superato le previsioni nel periodo 2010-2013, così come i costi sostenuti sono stati superiori a quelli previsti. Il margine operativo lordo è stato inferiore alle attese nel 2010 e nel 2012.

4.5. Il contenzioso

A partire dal 2012 sono state intraprese una serie di iniziative per consentire alla Società un risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali legali.

In particolare: è stata elaborata una convenzione per la prestazione dell'attività di patrocinio forense da parte degli avvocati esterni. Detta Convenzione, su cui il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bari ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 27 marzo 2013, utilizza parametri sensibilmente ridotti rispetto al passato in attuazione del DM n. 140/2012. La Convenzione prevede inoltre che in caso di mandato congiunto con avvocato interno dell'Ufficio Legale di AQP, l'importo pattuito venga automaticamente decurtato del 20% complessivo, e ciò in ragione dell'apporto professionale dell'avvocato interno. La Convenzione prevede altresì che le condizioni pattuite si applichino anche ai mandati conferiti in precedenza all'avvocato esterno, sottoscrittore della pattuizione, per i giudizi non ancora definiti da provvedimenti giurisdizionali definitivi; tutti gli avvocati interni, in forza presso l'Ufficio legale ed iscritti all'Albo speciale, hanno sottoscritto un apposito Regolamento aziendale, espressamente rinunciando a percepire le cosiddette "propine", ovvero il montante delle spese liquidate dalle autorità giudiziarie e poste a carico delle controparti risultate soccombenti nelle liti in cui AQP si costituisce per il tramite degli avvocati interni. Il suddetto Regolamento prevede che una percentuale del trattamento economico aggiuntivo che spetterebbe agli avvocati interni venga destinata ad un fondo per la formazione professionale continua degli stessi, al fine di curare costantemente la preparazione e l'aggiornamento professionale, con particolare riferimento ai settori in cui ciascun avvocato interno svolge la sua attività. Non si è più fatto ricorso a contratti di prestazione di "servizi legali" con avvocati del libero foro, implicanti l'assistenza legale stragiudiziale e la prestazione continuativa di pareri nonché la fornitura di supporto specialistico e professionale ai dipendenti della Società, ma è stata rafforzata l'attività stragiudiziale di consulenza ed assistenza fornita dagli avvocati interni a tutte le Direzioni aziendali. I contratti con gli avvocati del libero foro, una volta venuti a naturale scadenza nel corso del 2012, non sono stati rinnovati. E' stata fortemente implementata l'attività di consulenza ed assistenza fornita in fase preventiva dagli avvocati interni a tutte le Direzioni aziendali. In particolare vengono oggi forniti pareri e consulenze alla Dirac (pareri in materia di requisiti di qualificazione in fase di gara, cause di esclusione dalle gare, valutazione delle offerte anomale, cessioni di rami d'azienda, riduzione delle composizioni delle ATI, valutazione delle offerte migliorative, esecuzione dei contratti, variazioni e addizioni delle opere, sospensione dei lavori, collaudi, recesso e risoluzione dei contratti, accesso ai documenti, controdeduzioni sulle informative di pre-contenzioso, ecc.) alla Diram (ritardi nei pagamenti, possibilità di

compensazioni, applicazione delle penali, offerte reali di pagamento, pagamenti diretti in favore dei lavoratori, responsabilità solidale nei confronti dei subappaltatori, ecc.) alla Dirid (collaudi, termini per applicare le penali, sospensione dei lavori, ecc.), alla Direzione Commerciale ed alle M.A.T. territoriali competenti (in materia di utenze, danni, privacy, ecc.) nonché, infine, in favore delle strutture di vertice aziendale. L'implementazione dell'attività consultiva in fase preventiva ha comportato una riduzione rilevante di nuovi contenziosi incardinati, rafforzando, altresì l'attività legale tesa alla valutazione della percorribilità di ipotesi transattive; è stata avviata un'attività puntuale a cura degli avvocati interni di analisi della normativa nazionale e regionale, nonché sulle determinazioni delle Autorità di settore, di impatto per la Società con conseguente redazione di circolari interpretative ad uso interno (normativa sulla trasparenza, sull'anti-corruzione, sulle inconferibilità ed incompatibilità, sui pagamenti ad opera delle stazioni appaltanti, sulle modifiche al Codice dei Contratti pubblici, ecc.);

Malgrado le misure di cui sopra, da accogliere come segnale di sensibilizzazione da parte di AQP spa agli obblighi di contenimento della spesa pubblica in ottemperanza al quadro normativo nazionale e regionale nonché al diritto europeo, gli oneri appaiono ancora elevati, così come rilevanti sono le rivendicazioni di carattere patrimoniale (liquidazione di parcelle) avanzate nei confronti della società anche con riferimento ad affidamenti risalenti a molti anni addietro in virtù di generici conferimenti di incarichi legali non accompagnati da specifiche pattuizioni.

La Corte raccomanda pertanto l'adozione di un regolamento che individui principi criteri e modalità per il conferimento di incarichi di studio, ricerche e consulenza e che distingua le varie tipologie di incarico a seconda che costituiscano contratti di prestazione d'opera intellettuale e sensi degli articoli 2229-2238 c.c. ovvero contratti di natura occasionale o coordinata e continuativa ed in conformità con il quadro normativo vigente limiti il ricorso a professionisti esterni, comunque adeguatamente motivato, solo ai casi in cui non sia possibile provvedere con le risorse interne.

Nel periodo 2010-2013 sono stati introdotti nei confronti di AQP n. 5.658 contenziosi.

In particolare:

1702 nel 2010;

1415 nel 2011;

1456 nel 2012;

1085 nel 2013.

Nel 2012 ci sono stati 1.456 contenziosi, il 26,17% in più rispetto al 2013, anno in cui gli stessi sono stati 1.154.

La valorizzazione del servizio legale interno ha consentito alla società un notevole risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali, atteso che nel 2012 i contenziosi affidati al servizio legale interno sono stati 693, pari al 47,60% dei casi, mentre nel 2013 l'ente si è avvalso del servizio legale interno per 527 contenziosi, pari al 45,67% dei casi.

Tabella n. 11 – Spesa per consulenze legali, in euro, nel quadriennio 2010-13 con variazione %

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12
Spesa per consulenze legali	736.272	51.088	-93,06	144.963	183,75	73.770	-49,11

Fonte: AQP.

Più nel dettaglio, riguardo all'esercizio 2013 i giudizi incardinati con riferimento alle diverse tipologie sono stati per la maggior parte relativi al settore danni non assicurati (44,63% - era il 35,51% nel 2012), danni assicurati (35,01% - era il 42,24% nel 2012) e commerciale (11,87% - era il 16,55% nel 2012) che insieme costituiscono il 91,51% del numero complessivo dei giudizi in essere (era il 94,30% nel 2012).

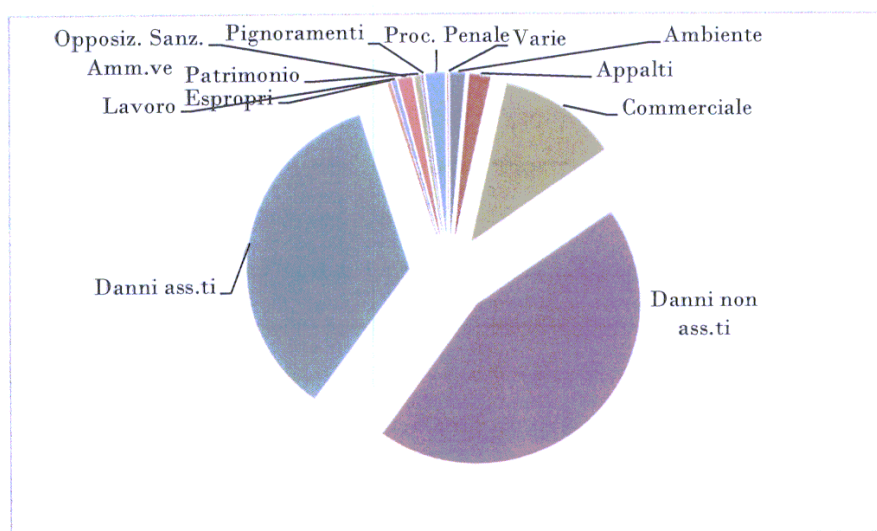
Nel 2013 il 45,66% dei contenziosi è stato affrontato facendo ricorso al servizio legale interno, mentre il 37,78% a quello esterno e una residua parte, pari allo 0,61%, con affidamento congiunto.

Tabella n. 12 – Tipologia di cause in essere nel biennio 2012- 2013 con incidenza percentuale del totale

	Totale		Incidenza percentuale		Esterno		Interno		Non Costituito		Congiunto	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Danni non ass.ti	517	515	35,51	44,63	9	3	441	378	67	134	0	-
Danni ass.ti	615	404	42,24	35,01	615	401	0	-	0	3	0	-
Commerciale	241	137	16,55	11,87	6	3	213	106	22	28	0	-
Appalti	36	24	2,47	2,08	18	4	5	10	7	3	6	7
Proc. penale	-	22	-	1,91	-	22	-	-	-	-	-	-
Ambiente	6	17	0,41	1,47	3	3	3	8	0	6	0	-
Opposiz. sanz. amm.ve	29	16	1,99	1,39	0	-	29	15	0	1	0	-
Patrimonio	0	7	0,00	0,61	0	-	0	5	0	2	0	-
Lavoro	5	5	0,34	0,43	0	-	2	2	3	3	0	-
Espropri	7	4	0,48	0,35	0	-	3	3	4	1	0	-
Pignoramenti	-	2	-	0,17	-	-	-	-	-	2	-	-
Varie	-	1	-	0,09	-	-	-	-	-	1	-	-
Totale	1.456	1.154	100,00	100,00	651	436	693	527	99	184	6	7

Fonte: AQP.

Grafico n. 4– Rappresentazione grafica della tabella n. 12 per l'anno 2013



4.6. Operazioni di particolare rilievo

Nel corso degli esercizi 2011 2012 2013 le operazioni di maggior rilievo hanno riguardato il rapporto tra socio pubblico e AU. In particolare si è ritenuto di procedere alla revoca per giusta causa dell'AU (assemblea del 15 novembre 2012) e poi di approvare l'azione sociale di responsabilità nei confronti del medesimo AU nella recente assemblea del 3 marzo 2015.

Come rilevato, la revoca dell'incarico è stata deliberata dall'assemblea del 15 novembre 2012 con riferimento alle irregolarità che avevano condotto alla conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro con il direttore generale.

I fatti che hanno condotto alla revoca, come ricostruiti in sede assembleare traggono origine dalla deliberazione n. 16 del 19 ottobre 2010 con la quale l'AU preso atto che alla data di adozione della delibera il contratto di lavoro a tempo determinato con il direttore generale stipulato il 3 marzo 2005 per il periodo di tre anni e prorogato di ulteriori tre anni con delibera dell'amministratore unico n. 2 (27 febbraio 2008) aveva avuto una durata superiore al limite massimo quinquennale previsto dall'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 368 del 2001 disponeva di trasformare a tempo indeterminato il contratto di lavoro.

Tale decisione non veniva comunicata né al socio unico Regione Puglia né al collegio dei revisori ed era, a giudizio dell'azionista evidentemente originata da un comportamento illegittimo dell'AU che aveva arbitrariamente prorogato il primo contratto a termine di tre anni per ulteriori tre anni oltre il limite quinquennale fissato dalla legge (articolo 10, comma 4 D.lgs.368/2001).

Di qui la decisione di procedere ad una revoca per giusta causa dell'AU.

A seguito di un *audit* interno era stata poi esaminata la documentazione afferente alla gestione dei rimborsi spese da parte dell'AU e si era ritenuto che il predetto per ottenere il rimborso di alcune spese non si fosse attenuto a quanto stabilito dalle delibere assembleari del 30 giugno 2009 e del 22 giugno 2010, nonché con il verbale del collegio sindacale numero 125 del 24 settembre 2009. Infatti, nell'assemblea del 30 giugno 2009 prendendosi atto che "risultano del tutto assenti agli atti della società precedenti deliberazioni o determinazioni recanti una disciplina più puntuale delle singole voci di spesa rimborsabili all'amministratore unico sulla base di precedenti deliberazioni assembleari di determinazione dei relativi compensi" si disponeva di "investire l'organo di controllo del compito di definire nel dettaglio le singole voci di spesa rimborsabili all'amministratore unico sulla base di quanto già deliberato dall'assemblea". Il collegio sindacale a sua volta nel verbale numero 125 del 24 settembre 2009 riteneva che *"all'AU in virtù del deliberato assembleare del 5 settembre 2007 fossero rimborsate tutte le spese sostenute al di fuori della sede di lavoro ivi incluse le spese di vitto e alloggio; erano inoltre rimborsate le spese per le trasferte per gli spostamenti che potrà*

avvenire con l'utilizzo del mezzo proprio, con i mezzi pubblici mediante auto aziendale anche con autista e che per il soggiorno era garantito l'utilizzo di un appartamento uso foresteria per tutta la durata dell'incarico" e che il rimborso spese forfettario di euro 15.000 mensili e riferibile a tutte quelle spese di rappresentanza degli incontri meeting ecc. organizzati presso la foresteria e non rimborsabili con altra documentazione. Di qui la constatazione dell'inesistenza di una determinazione che autorizzasse la stipula di un contratto di locazione di un appartamento da destinarsi ad abitazione in mancanza di specifiche disposizioni aziendali e di contro dell'esistenza di un'ingente spesa sopportata dalla società per detto alloggio quantificata in complessivi euro 206.420,67, spesa da ritenersi assolutamente non giustificata.

La relazione di audit aveva altresì evidenziato spese con carta di credito aziendale non ricollegabili ad attività istituzionale, e spese non pertinenti rispetto alle spese documentate.

Su proposta dell'amministratore unico l'assemblea del 3 marzo 2015 ha deliberato l'intrapresa dell'azione di responsabilità ai sensi dell'art. 2393 c.c.

Nell'esercizio 2013, l'AU subentrato a seguito della revoca, ha dovuto affrontare la problematica afferente al rapporto di lavoro in essere con il dirigente generale a seguito della trasformazione del rapporto di lavoro operata dall'AU da tempo determinato in indeterminato.

Alla luce della istruttoria interna si è ritenuto fortemente compromesso il vincolo fiduciario in essere con l'attuale direttore generale.

Con nota del 1° agosto 2013 il direttore generale rassegnava le proprie dimissioni.

La società ha proceduto quindi alla liquidazione di quanto dovuto trattenendo gli importi relativi al credito verso lo stesso in relazione a vicenda ancora in corso di accertamento in base ad apposita scrittura privata in cui si è spiegato nel dettaglio la natura ed importi delle trattenute operate.

La Corte rileva come le decisioni del socio pubblico siano state improntate alla massima valorizzazione del profilo della legalità nella condotta del manager pubblico ineludibile in una società pubblica, ed abbiano tenuto conto dei rilievi formulati dalla Corte dei conti in sede di referto, pur non essendosi valorizzato il rilievo formulato dalla Corte dei conti nella richiamata sede, circa la legittimità della erogazione all'AU dell'incentivo straordinario per l'attività volta a favorire la rinegoziazione dei contratti di finanza derivata e la successiva transazione in esito alla quale la società ha rinunciato all'esercizio dell'azione sociale di responsabilità nei confronti del medesimo.

Altre attività di rilievo sono quelle che hanno portato alla decisione di procedere alla fusione per incorporazione delle società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. nella società controllante AQP spa deliberata dall'assemblea straordinaria in data 28 maggio 2014 e

dall'assemblea straordinaria del 16 settembre 2014 con effetto a partire dal 1 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 2504 bis comma II c.c. La scelta è avvenuta, come risulta dalla Delibera della Giunta Regionale 27 maggio 2014 n.1077 al termine di un percorso articolato che era stato già sottoposto all'Assemblea in data 25 giugno 2013. In sede di Assemblea del 27 dicembre 2013, l'Amministratore Unico rendeva relazione sullo stato di avanzamento del piano industriale illustrandone gli aspetti tecnici ed evidenziando che gli approfondimenti effettuati dimostravano *“l'opportunità di una gestione unitaria dei reflui, concentrando in un unico soggetto la conduzione della rete fognaria, degli impianti di sollevamento, degli impianti di depurazione nonché dello smaltimento”*. In continuità con dette considerazioni, con la Deliberazione dell'Amministratore Unico del 3 febbraio 2014, è stata approvata la situazione patrimoniale straordinaria al 31 ottobre 2013 di AQP spa, con allegato progetto di fusione, dal quale si evince che gli obiettivi che si pongono alla base della proposta di incorporazione in AQP spa, di Pura Acqua S.r.l. e di Pura Depurazione S.r.l. appaiono essere quelli di semplificare, ottimizzare, armonizzare:

- 1) la gestione del personale e delle strutture sul territorio, con una riduzione delle attività operative, amministrative, contabili e fiscali;
- 2) i rapporti istituzionali, concentrando in un unico soggetto giuridico (AQP spa), le attività proprie del settore della potabilizzazione e della depurazione;
- 3) l'integrazione tecnica ed organizzativa del personale, che mira a ricondurre nel perimetro dell'AQP spa tutti i processi rientranti nella gestione del Servizio Idrico Integrato. In altri termini a giudizio del proponente con la fusione verrebbero ad essere concentrate in capo ad un unico soggetto (la Società incorporante Acquedotto Pugliese S.p.A.) tutte le attività e gli adempimenti oggi suddivisi su tre distinti soggetti giuridici. L'operazione di fusione comporterebbe inoltre la riduzione degli adempimenti tipici della gestione societaria (redazione di verbali, contratti infragruppo, attività difensiva avverso sanzioni ed altri provvedimenti della Pubblica Amministrazione, ecc.) con connesso ridimensionamento dei rispettivi costi.

In effetti sin dal 25 giugno 2013 l'assemblea aveva stabilito che, per poter dar corso alla fusione per incorporazione in AQP della società controllata Pura depurazione srl, AQP avrebbe dovuto redigere un apposito piano industriale relativo al settore della depurazione che tenesse conto della legislazione nazionale e regionale vigente, dello stato degli impianti e degli investimenti programmati con finanza regionale (il servizio di depurazione è parte integrante del servizio idrico integrato è come tale, il relativo “ Piano industriale” non può essere avulso da quello del S.I.I., dunque dal relativo Piano d'ambito). Detto adempimento era stato attuato ed il piano era stato presentato per l'approvazione nell'assemblea del 28 maggio 2014, approvazione che era stata poi

differita all'esito di una analisi approfondita da parte della Regione Puglia (tra l'altro, come osservato anche dal magistrato delegato al controllo AQP in sede assembleare, il piano presentava all'epoca margini troppo ampi di indeterminatezza circa le possibili soluzioni da adottare nel delicato settore della gestione dei fanghi anche in relazione alla indicazione dei costi degli interventi).

Il piano è stato approvato in via definitiva dall'assemblea del 3 marzo 2015.

Altri atti di rilievo che hanno contraddistinto la gestione sono quelli relative alle stime concernenti la sostenibilità degli investimenti basate su ipotesi volte superare incertezze sui fattori di rischio legati alle contribuzioni pubbliche.

Molto intensa è stata l'attività di monitoraggio impulso e proposta da parte degli AU pro tempore culminata nella recente approvazione della legge regionale n. 37 del 2014 che ha concesso una temporanea anticipazione di liquidità alla società AQP spa.

Su detta scelta legislativa, nell'esercizio delle proprie prerogative, si è espressa la Sezione regionale di controllo della regione Puglia con approfondita deliberazione n.217 del 2014, nella quale si è posto in evidenza come il richiamo contenuto degli articoli 45 e 46 della legge regionale Puglia alla normativa codicistica ed in particolare all'articolo 2467 c.c. sia giustificato tenuto conto dell'esigenza avvertita con la riforma del diritto societario di porre fine a fenomeni di sottocapitalizzazione affrontando la questione dei finanziamenti effettuati dai soci a favore della società che formalmente si presentino come capitale di credito ma che nella sostanza abbiano finalità sostitutive del capitale di rischio.

Nella fattispecie si ritiene che il finanziamento solo impropriamente possa essere definito temporanea anticipazione di liquidità stante la partecipazione totalitaria della regione, ragion per cui particolari cautele dovrebbero essere approntate dal socio pubblico al fine di garantire la compatibilità del principio codicistico della postergazione con i principi della sana e prudente gestione finanziaria.

In particolare, sulla base anche nella giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo, la Sezione rileva come il socio pubblico dovrebbe astenersi da attività di finanziamento nei confronti delle società partecipate qualora non abbia in concreto adottato tutti gli strumenti idonei ad un controllo approfondito della gestione operativa e finanziaria della società partecipata, al fine di appurare se la stessa necessiti diversamente, di interventi di ricapitalizzazione non solo ai fini del rispetto di trasparenza dell'azione amministrativa ma anche al fine di prevenire la minaccia agli equilibri finanziari anche ai fini della possibile elusione dei vincoli del patto di stabilità interno"

Nella fattispecie la Sezione si è pronunciata in senso favorevole alla concessione del finanziamento

disposta a favore di AQP spa a condizione che la Regione effettui un costante monitoraggio sulla operazione in questione.

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE

5.1. Considerazioni preliminari

Il bilancio della Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP), per il triennio 2011-2013, è stato valutato esaminando le risultanze economiche, contabili e finanziarie desunte dai documenti contabili quali lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa, la relazione del collegio dei revisori e della società di revisione.

I prospetti che seguono riportano tali valori alla fine di ogni anno, nel quadriennio 2010-2013, al fine di rappresentarne pienamente la dinamica evolutiva.

I bilanci relativi al triennio oggetto del presente referto sono stati approvati con delibera dell'Amministratore Unico rispettivamente il 30 maggio 2012 (bilancio 2011) n. 9/12, il 24 maggio 2013 (bilancio 2013) n. 11/13, del 28 maggio 2014 (bilancio 2013) n. 11/14.

Quest'ultima delibera, a seguito della risposta dall'Agenzia delle Entrate alla proposizione di istanza di interpello ex art. 11 n. 212/2000 (*"Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente"*)¹⁵, è stata revocata, con delibera n. 11/14, in data 22 giugno 2014. Successivamente, in data 20 giugno 2014, con delibera n. 13/14, al fine di recepire le considerazioni dell'Agenzia delle Entrate riguardo ai previsti ricavi VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti), è stato approvato un nuovo prospetto di bilancio contenente modifiche sostanziali nei valori di bilancio.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), con delibera n. 585 del 28 dicembre 2012 (*"Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013"*), ha emanato nuove disposizioni tariffarie per adeguarsi alle quali l'Ente ha proceduto a una riclassificazione del trattamento contabile dei finanziamenti per nuovi investimenti (FoNI) e dei contributi in c/impianti, modificando i principi contabili relativi ai contributi¹⁶ e agli allacciamenti¹⁷.

¹⁵ L'interpello cui ci si riferisce nel testo, presentato alla Direzione Centrale e Normativa dell'Agenzia delle Entrate, chiedeva di poter allineare, fiscalmente e contabilmente, la rilevazione dei ricavi da allacciamenti.

¹⁶ Fino al 31 dicembre 2011, le immobilizzazioni relative ai contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi ed il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto. A partire dal 2012, l'ente ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti. Pertanto, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi, con accredito graduale al conto economico in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre quelli di competenza dell'esercizio sono imputati a conto economico tra gli *"Altri ricavi"*.

¹⁷ Relativamente ai costi per la costruzione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria fino al 31 dicembre 2011 i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi fatturati *"una tantum"* all'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio. Il nuovo sistema di contabilizzazione prevede che l'onere a carico degli utenti per la costruzione dell'allacciamento debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso. Pertanto, a partire dal 2012, l'ente ha considerato il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci e quindi viene imputato al conto economico nella voce *"Altri ricavi"*, limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento, con il rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Nel bilancio relativo all'esercizio 2012, a seguito di tale evento, alcune voci contabili sono state riclassificate e l'Ente ha descritto il dettaglio di tali cambiamenti nella Nota Integrativa.

5.2. Il bilancio di Acquedotto Pugliese S.p.A.

5.2.1. I risultati economici

Il Conto economico riportato nella tabella seguente si riferisce alla capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A.

Tabella n. 13 — Conto economico della Acquedotto Pugliese S.p.A. con variazioni assolute e percentuali — Anni dal 2010 al 2013 (in euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
A) VALORE DI PRODUZIONE								
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	359.126.633	386.952.333	7,75	409.288.527	5,77	430.474.882	21.186.355	5,18
2) Variazioni delle rimanenze, prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0		0	0,00		0	0,00
3) Variazione di lavori in corso su ordinazione	0	0		0	0,00		0	0,00
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.021.632	12.617.954	-3,10	13.359.474	5,88	9.779.387	-3.580.087	-26,80
5) Altri ricavi e proventi	59.092.909	53.832.179	-8,80	36.299.318	-32,57	40.440.751	4.141.433	11,41
5.1) contributi in conto esercizio	40.516.889	29.042.575	-29,57	14.108.257	-51,42	21.381.424	7.273.167	51,55
5.2) altri ricavi e proventi	18.576.020	24.789.604	33,34	22.191.061	10,48	19.059.327	-3.131.734	-14,11
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	431.241.174	453.402.466	-4,89	458.947.319	1,22	480.695.020	21.747.701	4,74
B) COSTI DI PRODUZIONE								
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	18.348.171	16.475.072	-10,21	16.876.510	2,44	14.295.927	-2.580.583	-15,29
7) Per servizi	203.156.578	205.301.031	1,06	221.574.974	7,93	222.593.557	1.018.583	0,46
8) Per godimento di beni di terzi	5.354.318	5.121.774	-4,34	5.216.510	1,85	5.617.840	401.330	7,69
9) Per personale (totale) di cui:	72.902.647	71.116.956	-2,45	70.496.243	-0,87	70.211.918	-284.325	-0,40
9.1) salari e stipendi	51.602.966	50.473.842	-2,19	50.376.617	-0,19	50.474.554	97.937	0,19
9.2) oneri sociali	13.525.155	13.972.572	3,31	14.257.610	2,04	14.067.602	-190.008	-1,33
9.3) trattamento di fine rapporto	3.954.610	3.819.337	-3,42	3.697.369	-3,19	3.351.572	-345.797	-9,35
9.4) trattamento di quiescenza e simili	586.473	544.371	-7,18	559.902	2,85	516.058	-43.844	-7,83
9.5) altri costi	3.233.443	2.306.834	-28,66	1.604.745	-30,44	1.802.132	197.387	12,30
10) Ammortamenti e svalutazioni (totale) di cui:	54.662.639	57.053.800	4,37	76.464.613	34,02	94.724.510	18.259.897	23,88
10.1) ammortamento immobilizz. immateriali	21.250.809	27.374.319	28,82	45.246.973	65,29	59.923.962	14.676.989	32,44
10.2) ammortamento immobilizz. materiali	15.438.159	17.080.642	10,64	19.465.462	13,96	19.173.315	-292.147	-1,50
10.3) altre svalutazioni delle immobilizz.	45.608	47.244	3,59	97.264	105,88	89.176	-8.088	-8,32
10.4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide								
10.5) Interessi di mora	8.595.319	5.489.495	-36,13	10.396.940	89,40	13.657.884	3.260.944	31,36
11) Variaz. Rimanenze, mat. prime, suss. consumo di merci	9.332.744	7.062.100	-24,33	1.257.974	-82,19	1.880.173	622.199	49,46
12) Accantonamento per rischi	260.489	931.619	257,64	567.568	-39,08	91.752	-475.816	-83,83
13) Altri accantonamenti	28.958.330	25.367.078	-12,40	35.429.091	39,67	20.779.921	-14.649.170	-41,35
14) Oneri diversi di gestione	0	0		0	0,00		0	0,00
14) Oneri diversi di gestione	7.494.179	4.991.596	-33,39	5.732.544	14,84	9.372.927	3.640.383	63,50
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	390.616.373	386.358.926	-1,09	432.358.053	11,91	437.688.352	5.330.299	1,23
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	40.624.801	67.043.540	65,03	26.589.266	-60,34	43.006.668	16.417.402	61,74

(segue)

(seguito)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI								
15) Proventi da partecipazione (totale) di cui:								0,00
15.1) imprese controllate								0,00
16) Altri proventi finanziari (totale) di cui:	24.389.798	21.019.802	-13,82	17.929.826	-14,70	20.247.075	2.317.249	12,92
16.1) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate								0,00
16.2) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni								0,00
16.3) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni								0,00
16.4) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti								0,00
16.5) interessi di mora su consumi	14.497.839	9.491.162	-34,53	5.026.481	-47,04	5.033.823	7.342	0,15
16.6) verso imprese controllate		0		0	0,00		0	0,00
16.7) altri proventi	9.891.959	11.528.640	16,55	12.903.345	11,92	15.213.252	2.309.907	17,90
17) Interessi ed altri oneri finanziari di cui:	19.647.416	19.293.373	-1,80	18.809.970	-2,51	21.786.569	2.976.599	15,82
17.1) verso banche ed istituti di credito	18.465.733	17.794.991	-3,63	17.432.724	-2,04	20.800.708	3.367.984	19,32
17.2) verso imprese controllate	32.405	0			0,00		0	0,00
17.3) altri oneri		24.122		222.797	823,63	124.924	-97.873	-43,93
17.4) interessi di mora	1.149.278	1.474.260	28,28	1.154.449	-21,69	860.937	-293.512	-25,42
17 bis) utili e perdite su cambi	18.250	68.050	272,88	194.019	185,11	31.596	-162.423	-83,71
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZ.	4.724.132	1.794.479	-62,01	-1.074.163	-159,86	-1.571.090	-496.927	-46,26
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:								0,00
18) Rivalutazioni								0,00
19) Svalutazioni								0,00
TOTALE RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.								0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:								0,00
20) Proventi (totale) di cui:	6.616.381	3.345.767	-49,43	8.204.038	145,21	30.968.660	22.764.622	277,48
20.1) plusvalenze da alienazioni	279.428		-100,00		0,00		0	0,00
20.2) altri proventi	6.336.953	3.345.767	-47,20	8.204.038	145,21	30.968.660	22.764.622	277,48
21) Oneri (totale) di cui:	1.438.719	876.542	-39,07	2.518.118	187,28	8.536.579	6.018.461	239,01
21.1) minusvalenze da alienazioni	14.951	42.730	185,80	63	-99,85	0	-63	0,00
21.2) sopravvenienze passive	1.423.768	833.812	-41,44	2.518.055	201,99	8.536.579	6.018.524	239,01
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.177.662	2.469.225	-52,31	5.685.920	130,27	22.432.081	16.746.161	294,52
Risultato prima delle imposte	50.526.595	71.307.244	41,13	31.201.023	-56,24	63.867.659	32.666.636	104,70
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate (totale) di cui:	17.090.143	31.320.084	83,26	16.380.345	-47,70	28.581.637	12.201.292	74,49
22.1) imposte correnti dell'esercizio	16.685.914	31.457.052	88,52	26.368.278	-16,18	24.230.655	-2.137.623	-8,11
22.2) imposte anticipate		0		10.125.473	0,00	6.456.024	-3.669.449	-36,24
22.3) imposte differite	404.229	136.968	-66,12	137.540	0,42	10.807.006	10.669.466	7.757,35
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	33.436.452	39.987.160	19,59	14.820.678	-62,94	35.286.022	20.465.344	138,09

Fonte: AOP.

* In corsivo i componenti negativi di reddito.

* In corsivo i componenti negativi di reddito.

Fonte: AQP.

5.2.2. Il conto economico riclassificato*Tabella 14 – Conto economico riclassificato del quadriennio 2010-2013 con variazioni assolute e percentuali (migliaia di euro)*

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var.% 2012/11	2013	Var. ass. 2013-2012	Variazione % 2012/12
Vendita di beni e servizi	357.384	386.367	8,11	408.294	5,68	429.094	20.800	5,09
Competenze tecniche	245	178	-27,35	151	-15,17	217	66	43,71
Proventi ordinari diversi	33.156	23.329	-29,64	23.034	-1,26	20.223	-2.811	-12,20
Contributi in conto esercizio	27.435	732	-97,33	1.270	73,50	541	-729	-57,40
Contributi allacciamenti e tronchi		30.180	0,00	796	-97,36	2.383	1.587	199,37
Contributi Grandi Opere		4.377	0,00	12.042	175,12	18.457	6.415	53,27
Incremento immobilizz. per lavori interni	13.022	12.618	-3,10	13.359	5,87	9.780	-3.579	-26,79
Fatturato complessivo	431.242	457.781	6,15	458.946	0,25	480.695	21.749	4,74
Acqu +/- var. merci, semilav., prod. Finiti	43.854	43.023	-1,89	44.886	4,33	39.933	-4.953	-11,03
Prestaz. di servizi	91.389	89.425	-2,15	88.698	-0,81	92.747	4.049	4,56
Energia elettrica	64.496	68.631	6,41	85.393	24,42	85.022	-371	-0,43
Costi diretti complessivi	199.739	201.079	0,67	218.977	8,90	217.702	-1.275	-0,58
Margine di contribuzione	231.503	256.702	10,88	239.969	-6,52	262.993	23.024	9,59
Acq. di beni	1.571	1.671	6,37	1.710	2,33	1.559	-151	-8,83
Prestaz. di servizi	1.025	1.145	11,71	1.294	13,01	1.465	171	13,21
Altri costi	7.459	4.986	-33,15	5.695	14,22	9.336	3.641	63,93
Spese generali e amm.ve	18.946	18.861	-0,45	17.073	-9,48	16.294	-779	-4,56
Godimento beni di terzi	5.354	5.122	-4,33	5.217	1,85	5.618	401	7,69
Oneri diversi di gestione	34.355	31.785	-7,48	30.989	-2,50	34.272	3.283	10,59
Valore aggiunto	197.148	224.917	14,09	208.980	-7,09	228.721	19.741	9,45
Costo del lavoro -comp. fisse	68.878	67.274	-2,33	66.783	-0,73	66.858	75	0,11
Acc. TFR e quiescenze	4.025	3.843	-4,52	3.713	-3,38	3.354	-359	-9,67
Costo del lavoro	72.903	71.117	-2,45	70.496	-0,87	70.212	-284	-0,40
Margine operativo lordo	124.245	153.800	23,79	138.484	-9,96	158.509	20.025	14,46
Amm. di beni mat.	36.689	48.832	33,10	64.713	32,52	79.097	14.384	22,23
Altri accant.	37.599	30.904	-17,81	45.923	48,60	34.526	-11.397	-24,82
Ammortamenti e accantonamento	74.288	79.736	7,33	110.636	38,75	113.623	2.987	2,70
Utile operativo netto	49.957	74.064	48,26	27.848	-62,40	44.886	17.038	61,18
Proventi finanziari	15.061	14.026	-6,87	16.742	19,36	18.407	1.665	9,95
Oneri finanziari	19.669	19.294	-1,91	19.075	-1,14	21.858	2.783	14,59
Gestione finanziaria	-4.608	-5.268	-14,32	-2.333	55,71	-3.451	-1.118	-47,92
Proventi straordinari	6.616	3.346	-49,43	8.204	145,19	30.969	22.765	277,49
Oneri straordinari	1.439	834	-42,04	2.518	201,92	8.536	6.018	239,00
Gestione straordinaria	5.177	2.512	-51,48	5.687	126,39	22.433	16.746	294,46
Risultato ante imposte	50.526	71.308	41,13	31.202	-56,24	63.868	32.666	104,69
Imposte Anticipate	404	137	-66,09	9.988	7.190,51	4.351	-5.637	-56,44
Imposte sul reddito	16.686	31.458	88,53	26.369	-16,18	24.231	-2.138	-8,11
Imposte	17.090	31.321	83,27	16.381	-47,70	28.582	12.201	74,48
Risultato netto	33.436	39.987	19,59	14.821	-62,94	35.286	20.465	138,08

* In corsivo i componenti negativi di reddito .

Fonte: AQP.

I dati economici sono stati riclassificati al fine di evidenziare i contributi forniti dalle diverse aree gestionali.

Il *margin* di contribuzione, che misura la capacità di generare valore, pur realizzando una flessione nel 2012, ha confermato la tendenza alla crescita avviata nel quadriennio 2010-2013, quando tale

valore si è attestato a 239.969 mgl di euro, in flessione del 6,52% rispetto al 2011. Nel 2013, il margine di contribuzione, pari a 262.993 mgl di euro, è aumentato del 9,59% rispetto al 2012 e del 13,60% rispetto al 2010¹⁸.

La flessione verificatasi nel 2012 è da imputare alla notevole diminuzione del valore dei contributi per allacciamenti alla rete idrica e fognaria (-97,36%) i cui costi, fino al 2011, erano contabilizzati tra le immobilizzazioni e ammortizzati in base alla loro utilità pluriennale, mentre i corrispondenti proventi erano contabilizzati tra i ricavi di competenza. A seguito della già citata delibera n. 585/2012 dell'AEEG, il contributo incassato dagli utenti è da considerarsi correlato ai costi sostenuti per la realizzazione dell'opera e contabilizzato, quindi, per la corrispondente quota di esercizio, nel conto economico tra gli altri ricavi.

L'andamento di valore del margine di contribuzione non ha seguito quello del *fatturato complessivo* che, nonostante la diversa contabilizzazione dei contributi per allacciamenti, ha mantenuto la tendenza all'aumento, pari al +6,15% nel 2011, +0,25% nel 2012 e +4,74% nel 2013, ad un tasso medio annuale di crescita del 2,75%¹⁹ raggiungendo il valore di 480.695 migliaia di euro nel 2013 (431.242 nel 2010, 457.781 nel 2011 e 458.946 mgl di euro nel 2012). La crescita del fatturato è sostenuta dall'aumento di valore dei beni e servizi venduti (+8,11% nel 2011, +5,68% nel 2012 e +5,09% nel 2013 rispetto al 2012) e dall'aumento dei contributi per le Grandi Opere in conto esercizio (+175,12% nel 2012 e +53,27% nel 2013 rispetto al 2012). I costi diretti complessivi, nel 2013, a seguito della diminuzione dei costi per l'energia elettrica (-0,43%) e della diminuzione dei costi per l'acquisto di merci, semilavorati e prodotti finiti (-11,03%), hanno subito una flessione dello 0,58% nel 2013, ma sono aumentati dell'8,90% nel 2012, passando da 199.739 mgl di euro a 217.702 mgl di euro, con un tasso medio annuale di crescita del 2,18%.

Gli *oneri diversi di gestione* hanno seguito un andamento cosiddetto a U, passando da 34.355 mgl di euro nel 2010 a un minimo 30.989 mgl di euro nel 2012 e 34.272 mgl di euro nel 2013. Nel quadriennio, quindi, hanno avuto un andamento stabile (-0,24% dal 2010 al 2013), pur essendo variati percentualmente di 10,59 punti in più nel 2013 rispetto al 2012, a seguito dei maggiori costi sostenuti per partecipare ai costi di gestione dell'AIP (Autorità Idrica Pugliese) e per l'imposta sostitutiva sui nuovi contratti di finanziamento.

¹⁸ Dato ottenuto confrontando il valore del 2013 (262.993 mgl di euro) con quello del 2010 (231.503 mgl di euro).

¹⁹ Il tasso medio di crescita, così come quelli che verranno riportati di seguito, sono calcolati con la media geometrica.

Il *valore aggiunto* ha subito una flessione nel 2012 rispetto al 2011, pari a -7,09%, mentre su base quadriennale è aumentato passando da 197.148 mgl di euro nel 2010 a 228.721 mgl di euro nel 2013 (+16,01%)²⁰.

Il *costo del lavoro* è progressivamente diminuito (-2,45% nel 2011, -0,87% nel 2012 e -0,40% nel 2013) per effetto della minore consistenza del personale.

Il *MOL (Margine Operativo Lordo)* ha confermato la stessa tendenza del margine di contribuzione diminuendo, nel 2012 rispetto al 2011, in termini percentuali, in misura anche maggiore, pari al 9,96%, mentre in termini nominali è aumentato di 20.025 mgl di euro nel 2013, attestandosi a 158.509 mgl di euro, il 27,58%²¹ in più rispetto al 2010.

L'*utile operativo netto* ha subito il cambiamento del criterio di contabilizzazione dei contributi nel 2012, passando da 74.064 migliaia di euro del 2011 a 27.848 migliaia nel 2012, con un decremento del 62,40%, mentre ha ripreso valore nel 2013 attestandosi a 44.886 mgl di euro (+61,18% rispetto al 2012).

Il valore degli oneri finanziari ha avuto un andamento stabile nel corso del triennio 2010-2012 (-1,91% nel 2011, -1,14% nel 2012) mentre è aumentato nel 2013 (+14,59%), rispetto al 2012, a seguito dei maggiori interessi pagati verso banche e istituti di credito²². Il valore dei proventi finanziari, seppur di importo minore rispetto a quello degli oneri, si è incrementato, passando da 15.061 mgl di euro nel 2010 a 18.407 mgl di euro nel 2013 pari a un tasso di crescita annuale del 5,14%. Ne consegue che il saldo della *gestione finanziaria* si è attestato, nel corso del quadriennio 2010-2013, sempre su valori negativi (-4.608 mgl di euro nel 2010, -5.268 nel 2011, -2.333 nel 2012 e -3.451 nel 2013).

I proventi straordinari si sono incrementati, in valore assoluto, in misura maggiore rispetto agli oneri: i primi, infatti, sono passati da 6.616 mgl di euro nel 2010 a 30.969 nel 2013 (-49,43% nel 2011, +145,19% nel 2012 e +277,49% nel 2013), mentre i secondi sono passati da 1.439 mgl di euro nel 2010 a 8.536 mgl nel 2013 (-42,02% nel 2011, +201,92% nel 2012 e +239% nel 2013) determinando, nel quadriennio 2010-2013, un risultato della *gestione straordinaria* che, pur determinato da elementi non prevedibili, è stato sempre positivo.

Il *risultato prima delle imposte*, fortemente connesso con le dinamiche del MOL e dell'utile operativo netto, nonostante sia diminuito di 40.106²³ mgl di euro nel 2012, l'anno seguente si è incrementato di 32.666 mgl di euro, pari al 104,69% in più rispetto al 2012. Di conseguenza, anche il *risultato netto*, che ha raggiunto, nel quadriennio 2010-2013, il valore minimo nel 2012, pari a 14.821 mgl di

²⁰ Dato ottenuto confrontando il valore del 2013 (228.721 mgl di euro) con quello del 2010 (197.148 mgl di euro).

²¹ Dato ottenuto confrontando il valore del 2013 (158.509 mgl di euro) con quello del 2010 (124.245 mgl di euro).

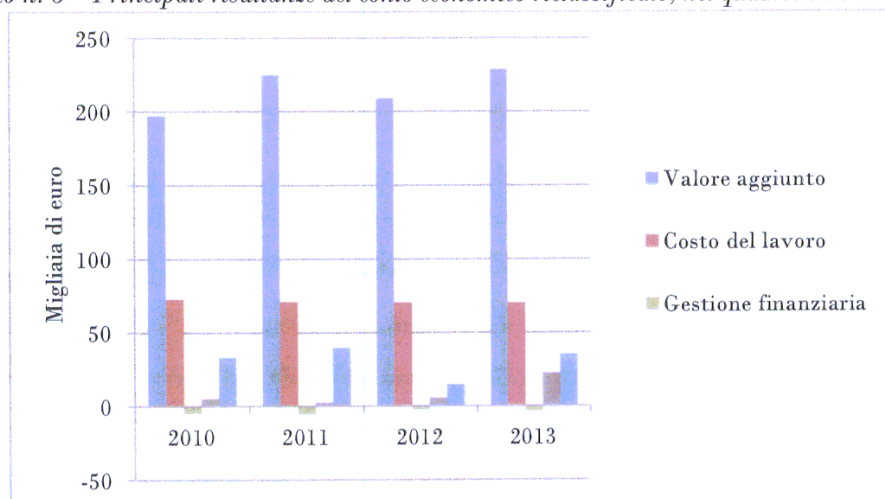
²² Vedi tabella del Conto economico.

²³ Dato ottenuto come differenza tra l'importo del 2012 (31.202 mgl di euro) e quello del 2011 (71.308 mgl di euro).

euro, ha subito la stessa dinamica passando da 33.436 mgl di euro nel 2010 a 35.286 nel 2013, aumentando a un tasso percentuale annuale dell'1,36%.

Nel grafico seguente sono rappresentati i principali risultati iscritti nel conto economico riclassificato.

Grafico n. 5 – Principali risultanze del conto economico riclassificato, nel quadriennio 2010-2013



5.3. I risultati finanziari e patrimoniali

5.3.1. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo i principi stabiliti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

I criteri di valutazione delle voci contabili utilizzati sono quelli stabiliti dall'articolo 2426 del Codice Civile integrati con i riferimenti tecnici e contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Inoltre, la valutazione delle voci è conforme ai principi della prudenza e della competenza economica²⁴.

Di seguito il prospetto dello stato patrimoniale desunto dai bilanci dell'Ente.

²⁴ Testualmente, l'art. 2423 bis (Principi di redazione del bilancio) del Codice Civile: "Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi: la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento; si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente; i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Deroche al principio enunciato nel n. 6 del comma precedente sono consentite in casi eccezionali. La nota integrativa deve motivare la deroga e indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico."

Tabella n.15 - Attivo dello stato patrimoniale dal 2010 al 2013 con variazioni percentuali e assolute (in euro)

ATTIVO	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI								
B) IMMOBILIZZAZIONI								
I - Immobilizzazioni immateriali								
1) Costi d'impianto e ampliamento		0		0				
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità		0		0				
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazioni onere d'ingegno		0		0				
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	2.902.019	1.559.944	-46,25	2.004.581	28,50	1.640.118	-364.463	-18,18
5) Avviamento								
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	139.095.167	301.395.334	116,68	128.809.129	-57,26	151.446.719	22.637.590	17,57
7) Altre immobilizzazioni	246.271.633	345.732.632	40,39	588.632.124	70,26	634.491.907	45.859.783	7,79
Totale Immobilizzazioni Immateriali	388.268.819	648.687.910	67,07	719.445.834	10,91	787.578.744	68.132.910	9,47
II - Immobilizzazioni Materiali								
1) Terreni e fabbricati	86.141.337	82.365.986	-4,38	79.003.251	-4,08	76.212.210	-2.791.041	-3,53
2) Impianti e macchinari	32.965.623	38.411.131	16,52	35.029.869	-8,80	30.053.964	-4.975.905	-14,20
3) Attrezzature industriali e commerciali	33.985.837	34.265.288	0,82	34.034.836	-0,67	32.532.998	-1.501.838	-4,41
4) Altri beni	3.313.312	2.356.856	-28,87	2.386.710	1,27	1.717.866	-668.844	-28,02
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.951.640	45.424.276	203,81	53.963.926	18,80	60.122.056	6.158.130	11,41
Totale Immobilizzazioni Materiali	171.357.749	202.823.537	18,36	204.418.592	0,79	200.639.094	-3.779.498	-1,85
III - Immobilizzazioni Finanziarie								
1) Partecipazioni in:								
a) Imprese controllate	5.213.466	5.213.466	0,00	5.213.466		5.213.466	0	0,00
b) Imprese collegate								
c) Imprese controllanti								
d) Altre Imprese								
2) Crediti:								
a) Verso imprese controllate								
b) Verso imprese collegate								
c) Verso altri	116.247.388	134.096.216	15,35	151.965.099	13,33	169.835.580	17.870.481	11,76
3) Altri titoli							0	0,00
4) Azioni proprie							0	0,00
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	121.460.854	139.309.682	14,70	157.178.565	12,83	175.049.046	17.870.481	11,37
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	681.087.422	990.821.129	45,48	1.081.042.991	9,11	1.163.266.884	82.223.893	7,61

(segue)

Fonte : Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

		2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
<i>(seguito)</i>									
C) ATTIVO CIRCOLANTE									
I - Rimanenze									
1) Materie prime sussidiarie e di consumo		8.433.751	7.502.133	-11,05	6.934.565	-7,57	6.842.812	-91.753	-1,32
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		2.212.852	2.466.530	11,46		0,00		0	0,00
3) Lavori in corso su ordinazione								0	0,00
4) Prodotti finiti e merci								0	0,00
5) Acconti								0	0,00
Totale Rimanenze		10.646.603	9.968.663	-6,37	6.934.565	-30,44	6.842.812	-91.753	-1,32
II - Crediti									
1) Verso clienti		235.681.971	229.356.601	-2,68	238.652.911	4,05	273.772.330	35.119.419	14,72
a) esigibili entro l'esercizio successivo		224.506.493	218.982.422	-2,46	226.940.069	3,63	252.660.097	25.720.028	11,33
b) esigibili oltre l'esercizio successivo		11.175.478	10.374.179	-7,17	11.712.842	12,90	21.112.233	9.399.391	80,25
2) Verso imprese controllate		3.979.066	2.513.191	-36,84	1.290.149	-48,66	1.221.747	-68.402	-5,30
a) esigibili entro l'esercizio successivo		3.558.483	2.232.802	-37,25	1.149.954	-48,50	1.221.747	71.793	6,24
b) esigibili oltre l'esercizio successivo		420.583	280.389	-33,33	140.195	-50,00	0	-140.195	0,00
3) Verso imprese collegate									
4 bis) crediti tributari		38.488.198	14.593.691	-62,08	36.769.221	151,95	38.630.152	1.860.931	5,06
a) esigibili entro l'esercizio successivo					31.587.356		33.448.287	1.860.931	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo					5.181.865		5.181.865	0	
4 ter) imposte anticipate		6.325.000	6.325.000	0,00	16.450.473	160,09	22.906.497	6.456.024	39,25
5) Verso altri		154.576.358	145.642.431	-5,78	138.190.849	-5,12	119.218.723	-18.972.126	-13,73
a) esigibili entro l'esercizio successivo		38.373.556	44.933.336	17,09	52.975.461	17,90	49.497.042	-3.478.419	-6,57
b) esigibili oltre l'esercizio successivo		116.202.802	100.709.095	-13,33	85.215.388	-15,38	69.721.681	-15.493.707	-18,18
Totale Crediti		439.050.593	398.430.914	-9,25	431.353.603	8,26	455.749.449	24.395.846	5,66
III - Attività finanz. che non costit. immobil.									
6) Altri titoli								0	0,00
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.								0	0,00
IV - Disponibilità liquide									
1) Depositi bancari e postali		85.941.980	126.028.847	46,64	104.940.949	-16,73	288.558.803	183.617.854	174,97
2) Denaro e valori in cassa		40.624	38.939	-4,15	30.572	-21,49	36.139	5.567	18,21
Totale disponibilità liquide		85.982.504	126.067.786	46,62	104.971.521	-16,73	288.594.942	183.623.421	174,93
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		535.679.700	534.467.363	-0,23	543.259.689	1,65	751.187.203	207.927.514	38,27
D) RATEI E RISCONTI									
1) Annuali		826.296	735.942	-10,93	7.924.504	976,78	8.129.182	204.678	2,58
2) Pluriennali					977.117	0,00	814.929	-162.188	-16,60
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		1.217.593.418	1.526.024.434	25,33	1.633.204.301	7,02	1.923.398.198	290.193.897	17,77

A) Attività

Il valore dell'attivo dello stato patrimoniale dell'Ente è aumentato, in termini assoluti, di 290.193,90 mgl di euro pari a +17,77% nel 2013 rispetto al 2012 e del 7,02% nel 2012.

Nel complesso, nel quadriennio 2010-2013, le attività sono progressivamente aumentate passando da 1.217.593,42 mgl di euro nel 2010 a 1.923.398,20 mgl di euro nel 2013, pari al 57,97%²⁵.

Nel 2013, tale incremento è imputabile per il 28,33% all'aumento di valore delle immobilizzazioni²⁶, mentre per la restante parte, pari al 71,65%, all'incremento di valore dell'attivo circolante²⁷.

L'incremento dell'attivo circolante è dovuto all'aumento della consistenza delle disponibilità liquide, passate da 104.971,52 mgl di euro nel 2012 a 288.594,94 mgl di euro nel 2013, pari a +174,93% a seguito dell'incasso della prima tranche di finanziamento regionale, pari al 90%, relativo all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque"²⁸.

In particolare, tra le immobilizzazioni sono aumentate quelle immateriali²⁹ (+9,47%) per effetto dell'incremento, dovuto sia a nuovi investimenti che a costi capitalizzati³⁰, della voce *immobilizzazioni in corso e acconti* (+17,57%) e quelle finanziarie (+11,37%).

Nell'esercizio 2012, rispetto al 2011, tenuto altresì conto delle modifiche contabili intervenute nella redazione del bilancio 2012 di cui si è riferito al principio del capitolo, sono aumentate le *immobilizzazioni immateriali* di 70.757,92 mgl di euro, pari al 10,91% (+85,30% rispetto al 2010) a seguito della diminuzione di 172.586,20 mgl di euro (-57,26% rispetto al 2011) del valore delle *immobilizzazioni in corso e acconti* e dell'aumento, più che proporzionale, di valore della voce *altre immobilizzazioni*³¹, +70,26% rispetto al 2011.

²⁵ Dato ottenuto rapportando il dato del 2013 (1.923.398.198 euro) con quello del 2010 (1.217.593.418 euro).

²⁶ Tale incidenza è ottenuta rapportando l'incremento di valore delle immobilizzazioni (82.223.893 euro) con quello complessivo (290.193.897 euro).

²⁷ Tale incidenza è ottenuta rapportando l'incremento di valore dell'attivo circolante (207.927.514 euro) con quello complessivo (290.193.897 euro).

²⁸ Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Puglia è stato adottato con decisione comunitaria n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 31 del 26 febbraio 2008. Esso si articola in 3 Politiche (di contesto, della ricerca e dell'innovazione, per l'inclusione sociale e il welfare), 8 assi di intervento e 28 linee di intervento. L'obiettivo del P.O. è quello di rafforzare i fattori di attrattività del territorio, promuovere l'innovazione e l'imprenditoria e sviluppare un modello di sviluppo sostenibile basato sull'efficienza energetica innalzando l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

²⁹ Le immobilizzazioni immateriali, a norma del comma 1 art. 2426 C.C., sono state iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori e al netto dei contributi in conto capitale.

³⁰ I costi capitalizzati e i nuovi investimenti sono per 19.797 mgl di euro relativi alla progettazione preliminare e esecutiva e ai lavori di potenziamento degli impianti depurativi; per 15.566 mgl di euro relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria; 22.489 mgl di euro per lavori di realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane; 20.883 mgl di euro per investimenti minori e 1.055 per anticipi a fornitori.

³¹ Tale voce comprende: i costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68 (Piano regolatore generale degli Acquedotti - sostanzialmente invariate dal 2011 al 2012); la manutenzione straordinaria sui beni di terzi (da 236.114 nel 2011, era 188.924 mgl prima della modifica contabile, a 464.104 mgl di euro nel 2012); i costi per gli allacciamenti (da 103.331 mgl nel 2011 a 118.265 mgl di euro nel

Nel 2012, anche le *immobilizzazioni materiali*, nonostante la diminuzione di valore dei terreni e fabbricati (-4,08% rispetto al 2011 e -4,38% rispetto al 2010) dovuta alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali, sono aumentate di 1.595,05 mgl di euro, pari a +0,79% rispetto al 2011 (+18,36% nel 2011 rispetto al 2010), a seguito dell'incremento di valore riguardante i lavori per la realizzazione del telecontrollo, della costruzione delle centrali idroelettriche e degli impianti di potabilizzazione, voci queste ricomprese nelle *immobilizzazioni in corso e acconti*, quest'ultima aumentata, in termini assoluti, di 8.539,65 mgl di euro pari al 18,80% nel 2012 rispetto al 2011 (+203,81% nel 2011 rispetto al 2010).

Le *immobilizzazioni finanziarie*, che includono sia le *partecipazioni in imprese controllate* (tutte al 100%), quali Pura Acqua S.r.l., la Pura Depurazione S.r.l. e la Aseco S.p.A., la cui valutazione, a norma del Codice Civile³², è rimasta invariata rispetto agli esercizi precedenti ed è pari a 5.213.466 euro.

Le società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. hanno deliberato, con proprio atto del 28 aprile 2014, la fusione per incorporazione in Acquedotto Pugliese S.p.a. ai sensi degli articoli 2502 e 2504 bis comma II, con effetto dal 1° ottobre 2014³³.

Sempre tra le immobilizzazioni finanziarie risultano esservi i *crediti verso altri*, per 151.786 mgl di euro relativi a versamenti a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per il valore facciale di 250.000 mgl di euro, sono progressivamente aumentate dal 2010 passando da 121.460,85 mgl di euro a 175.049,05 mgl di euro nel 2013 (+14,70% nel 2011, +12,83% nel 2012 e +11,37% nel 2013).

Nel 2012, il valore dell'*attivo circolante* è aumentato di 8.792,33 mgl di euro, pari a un miglioramento, in termini percentuali, di 1,65 punti.

Tale incremento è dovuto all'aumento dell'ammontare totale dei crediti, passati da 398.430,91 mgl di euro nel 2011 a 431.353,60 mgl nel 2012 (+8,26%).

In particolare, si sono ridotti i *crediti verso imprese controllate* (-48,66%) l'89,13% dei quali, al 31 dicembre 2012, era esigibile entro l'anno successivo, passati da 2.513,19 mgl di euro nel 2011 a 1.290,15 mgl di euro nel 2012, sia per Pura Depurazione S.r.l. a seguito della diminuzione dei crediti di natura commerciale e fiscale³⁴ che per la ASECO S.p.A. per la diminuzione dei crediti

2012) e, infine, gli altri oneri pluriennali (da 2.204 mgl di euro nel 2011, era 2.175 mgl nel prima della modifica contabile, a 2.035 mgl di euro 2012).

³² Comma 4 art. 2426

³³ Con la fusione il capitale delle società incorporate è confluito nella AQP spa il cui capitale, comprensivo delle riserve, è, al momento della fusione, pari a 278.191.641 euro. Da aggiungere che la fusione non ha modificato lo statuto della società incorporante.

³⁴ Si tratta di 474 mgl di euro di crediti di natura commerciale e 374 mgl di euro di crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale per un totale di 848 mgl di euro (erano 1.690 mgl nel 2011) nel 2012.

finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo³⁵. Anche i *crediti verso altri*, il 37,35% dei quali erano esigibili entro l'esercizio successivo, mentre la restante parte, pari a 62,65%, esigibili oltre l'esercizio successivo, si sono ridotti, passando da 145.642,43 mgl di euro nel 2011 a 138.190,85 mgl di euro nel 2012 (-5,12% rispetto al 2011, -10,60% dal 2010), per effetto dell'incasso dei contributi di Stato ex L. 398/98.

I *crediti tributari*, invece, sono aumentati nel 2012 rispetto al 2011, passando da 14.593,69 mgl di euro a 36.769,22 mgl di euro nel 2012 (+151,95%, -4,47% dal 2010) e 38.630,15 mgl di euro nel 2013 (+5,06% rispetto al 2012) a seguito dei maggiori acconti versati per imposte dirette (IRES e IRAP) e per imposte indirette. Anche le *imposte anticipate*, calcolate prudenzialmente adottando il regime fiscale applicato prima della variazione dei criteri contabili, sono aumentate passando da 6.325 mgl di euro nel 2011 a 16.450,47 mgl nel 2012 (+160,09%) e 22.906,50 mgl di euro nel 2013 (+39,25%) rispetto al 2012.

A compensazione dell'aumento di valore dei crediti sono, invece, diminuite, le disponibilità liquide, passate da 126.067,79 mgl di euro nel 2011 a 104.971,52 mgl nel 2012 con un decremento, in termini percentuali, del 16,73% per effetto della diminuzione della consistenza dei *depositi bancari e postali* (-16,73% nel 2012 rispetto al 2011).

Nel 2013, le disponibilità liquide sono aumentate considerevolmente ammontando a 288.594,94 mgl di euro, +174,93% rispetto al 2012.

B) Passività

³⁵ Si tratta di un finanziamento, fruttifero di interessi variabili legati al tasso euribor a 1 mese, contratto nel 2009 e integrato nel 2010, che verrà restituito con rate semestrali posticipate in 5 anni. La quota in scadenza, al 31 dicembre 2012, è pari a 140 mgl di euro.

Tabella n.16 - Passivo dello Stato Patrimoniale dal 2010 al 2013 con variazioni percentuali e assolute

PASSIVO		2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/10	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
A) PATRIMONIO NETTO									
I	Capitale	41.385.574	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	41.385.574	0	0,00
II	Riserva da sovrapprezzo azioni					0,00		0	0,00
III	Riserva da rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0	0,00
IV	Riserva legale	3.918.018	5.589.840	42,67	7.589.198	35,77	8.330.232	741.034	9,76
V	Riserve statutarie	0	0			0,00		0	0,00
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0			0,00		0	0,00
VII	Altre riserve	91.039.959	80.461.781	-11,62	82.461.140	2,48	83.202.173	741.033	0,90
	a) Riserva straordinaria	73.746.080	63.167.902	-14,34	65.167.261	3,17	65.908.294	741.033	1,14
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	17.293.879	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	17.293.879	0	0,00
	Riserva ex art. 32 lett b) dello Statuto sociale	5	5	0,00	5	0,00	5	0	0,00
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	0	30.092.807		66.081.251	119,59	79.419.861	13.338.610	20,19
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	33.436.452	39.987.160	19,59	14.820.678	-62,94	35.286.022	20.465.344	138,09
		207.597.733	235.334.892	13,36	250.155.571	6,30	285.441.592	35.286.021	14,11
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI									
1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.296.981	1.295.481	-0,12	288.173	-77,76	288.173	0	0,00
2	Per imposte, anche differite	2.945.883	2.792.996	-5,19	2.930.536	4,92	13.737.543	10.807.007	368,77
3	Altri	67.302.598	81.654.688	21,32	97.995.823	20,01	99.937.214	1.941.391	1,98
	TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	71.545.462	85.743.165	19,84	101.214.532	18,04	113.962.930	12.748.398	12,60
		25.690.795	24.177.941	-5,89	23.430.038	-3,09	22.883.668	-546.370	-2,33
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO									
D) DEBITI									
1	Obbligazioni	250.000.000	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0	0,00
	a) esigibili entro l'esercizio successivo					0,00		0	0,00
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0	0,00
2	Obbligazioni convertibili					0,00		0	0,00
3	Debiti verso soci per finanziamenti					0,00		0	0,00
4	Debiti verso banche	253.315.127	272.632.800	7,63	298.371.446	9,44	333.517.706	35.146.260	11,78
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	20.740.870	21.251.790	2,46	223.697.166	952,60	78.087.195	-145.609.971	-65,09
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	232.574.257	251.381.010	8,09	74.674.280	-70,29	255.430.511	180.756.231	242,06
5	Debiti verso altri finanziatori	25.848.029	5.322.598	-79,41	10.322.529	93,94	194.419.688	184.097.159	1783,45
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	25.721.316	5.322.598	-79,31	10.322.529	93,94	194.419.688	184.097.159	1783,45
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	126.713	0	-100,00	0	0,00		0	0,00

(segue)

		2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/10	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
6	Acconti	11.022.405	8.949.355	-18,81	6.334.352	-29,22	6.568.761	234.409	3,70
7	Debiti verso fornitori	234.151.867	248.946.839	6,32	249.371.342	0,17	213.787.823	-35.583.519	-14,27
8	Debiti rappresentati da titoli di credito							0	0,00
9	Debiti verso imprese controllate	23.161.243	24.605.717	6,24	26.005.373	5,69	24.955.457	-1.049.916	-4,04
10	Debiti verso imprese collegate		44.942	100,00	0	0,00		0	0,00
11	Debiti verso controllanti					0,00		0	0,00
12	Debiti tributari	7.497.333	18.561.812	147,58	5.605.994	-69,80	14.664.850	9.058.856	161,59
13	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.981.303	3.869.259	-2,81	3.765.847	-2,67	3.986.757	220.910	5,87
14	Altri debiti	77.456.478	87.514.891	12,99	87.129.194	-0,44	90.497.503	3.368.309	3,87
	TOTALE DEBITI	886.433.785	920.448.213	3,84	936.906.077	1,79	1.132.398.545	195.492.468	20,87
E) RATE E RISCONTI									
1	Annuali	26.325.643	260.320.223	888,85	321.498.083	23,50	368.711.463	47.213.380	14,69
2	Pluriennali	3.272.797	3.201.298	-2,18	3.054.335	-4,59	3.048.813	-5.522	-0,18
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	23.052.846	257.118.925	1.015,35	318.443.748	23,85	365.662.650	47.218.902	14,83
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.217.593.418	1.526.024.434	25,33	1.633.204.301	7,02	1.923.398.198	290.193.897	17,77
CONTI D'ORDINE									
1	Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione	2.175.701.014	2.259.721.472	3,86	2.310.402.506	2,24	2.374.170.816	63.768.310	2,76
4	Fidejussioni prestate e/o ricevute da terzi	9.671.822	9.671.822	0,00	9.065.879	-6,27	9.065.879	0	0,00
5	Investimenti a carico di AQP come da PdA non recuperabili in tariffa	33.100.000	28.400.000	-14,20	23.700.000	-16,55	19.000.000	-4.700.000	-19,83
	TOTALE CONTI D'ORDINE	2.218.472.836	2.297.793.294	3,58	2.343.168.385	1,97	2.402.236.695	59.068.310	2,52

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Il patrimonio netto, la cui composizione è riportata nella tabella seguente, è progressivamente aumentato passando da 207.597.733 mgl di euro nel 2010 a 235.334,89 mgl di euro nel 2011 (+13,36%), 250.155,57 mgl di euro nel 2012 (+6,30%) e 285.441,59 mgl nel 2013 (+14,11%) con un aumento, dal 2010, pari al 37,50%, l'11,20%, in media, all'anno.

Nel corso del quadriennio 2010-2013, sono restati invariati i valori del capitale sociale³⁶, delle riserve di rivalutazione dei fabbricati ex DL 185/2008³⁷ e della riserva indisponibile che è destinata, come la riserva ex articolo 32 dello Statuto sociale, a una maggiore patrimonializzazione della società, mentre è diminuita la riserva straordinaria (-10,63%). Sono, invece, aumentate tutte le altre voci quali la riserva legale (+112,61%), che accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti e il risultato d'esercizio (+5,53%).

³⁶ Il *capitale sociale*, interamente versato, è costituito, alla data del 31 dicembre 2013, da 8.020.460 azioni del valore nominale di 5,16 euro ciascuna ed è interamente posseduto dalla Regione Puglia.

³⁷ Testualmente, il comma 16 dell'articolo 15 del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni nella Legge n. 2 del 28 gennaio 2009: *"I soggetti indicati nell'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio, possono, anche in deroga all'articolo 2426 del codice civile e ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia, rivalutare i beni immobili, ad esclusione delle aree fabbricabili e degli immobili alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività di impresa, risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2007."*

Tabella n. 17 – Composizione del Capitale netto, variazioni percentuali e assolute dal 2010 al 2013 (importi in euro)

Patrimonio netto	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. % 2013/12	Var. % 2013/10
Capitale	41.385.574	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	0,00
Riserve di rivalutazione	37.817.725	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	0,00
- da fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	0,00
Riserva legale	3.918.018	5.589.840	42,67	7.589.198	35,77	8.330.232	9,76	112,61
Altre riserve	91.039.959	80.461.781	-11,62	82.461.140	2,48	83.202.173	0,90	-8,61
- Riserva straordinaria	73.746.080	63.167.902	-14,34	65.167.261	3,17	65.908.294	1,14	-10,63
- Riserva indisponibile a congruaggio del cap. soc.	17.293.879	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	0,00
Riserva ex art. 32 lette b dello Statuto	0	30.092.807	0,00	66.081.251	119,59	79.419.861	20,19	-
Utile (perdita) portato a nuovo	5	5	0,00	5	0,00	5	0,00	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio	33.436.452	39.987.160	19,59	14.820.678	-62,94	35.286.022	138,09	5,53
Totale	207.597.733	235.334.892	13,36	250.155.571	6,30	285.441.592	14,11	37,50

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Il totale complessivo del *fondo per rischi e oneri*, la cui composizione è riportata nella tabella seguente, è aumentato nel corso del quadriennio 2010 – 2013, passando da 71.545 mgl di euro 2010 a 113.962,72 mgl di euro nel 2013 (+19,85 nel 2011, +18,04% nel 2012 e +12,60% nel 2013).

Nel 2012 è notevolmente diminuito il *fondo trattamento quiescenza e obblighi simili* (-77,76%), che è passato da 1.295,48 mgl di euro a 288,17 mgl di euro nel 2012, a causa dei rilasci dei fondi integrativi di previdenza stanziati in esercizi precedenti. Nello stesso esercizio è aumentata considerevolmente la consistenza e l'incidenza, quest'ultima da 23,03% nel 2012 a 26,71% nel 2013 (era 10,58% nel 2010 e 9,68% nel 2011), del *fondo oneri futuri*, passato da 8.301 mgl di euro a 23.309 mgl di euro nel 2012 (+180,80%) poiché comprende, per 13.467,70 mgl di euro, la quota parte del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) da destinare al finanziamento delle utenze cosiddette deboli³⁸. Nel 2013, tale fondo si è ulteriormente incrementato ammontando a 30.444 mgl di euro, pari a un aumento percentuale di 30,61 punti.

Ancora, nel 2013, si è notevolmente incrementato il *fondo imposte, anche differite* che è passato da 2.930,54 mgl di euro nel 2012 a 13.737,54 mgl di euro (+368,77%).

Anche il *fondo oneri statutari*, le cui finalità è quella di favorire l'accesso alla risorsa degli utenti economicamente disagiati, è stato interamente utilizzato nel corso del 2013 destinando 800 mgl di euro alle campagne di fornitura e trasporto dei migranti, gestite dalla Regione Puglia, mentre la restante parte, pari a 3.400 mgl di euro a favore dei crediti commerciali delle utenze assegnatarie degli alloggi popolari.

L'incidenza del *fondo per rischi vertenze e sinking fund* risulta in diminuzione passando da 68,47% nel 2010 a 50,71% nel 2013 nonostante la consistenza si sia incrementata, in termini assoluti, nel corso del quadriennio 2010-2014. Tale fondo, destinato a coprire i rischi legali derivanti da vertenze, contratti di appalto e danni non garantiti da assicurazioni, è stato utilizzato per 9.170 mgl di euro nel 2011, 17.230 mgl di euro nel 2012 e 10.189 mgl di euro nel 2013.

³⁸ Vedi delibera dell'Autorità Idrica pugliese (AIP) n. 10 del 29 aprile 2013

Tabella n. 18 - Composizione del Fondo per rischi e oneri, con variazioni assolute, percentuali e incidenza, nel quadriennio 2010-2013 (importi in euro)

Fondo per rischi e oneri	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
Fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	1.297.000	1,81	1.295.481	1,51	-0,12	288.173	0,28	-77,76	288.173	0,25	0	0,00
Fondo imposte, anche differite	2.946.000	4,12	2.792.996	3,26	-5,19	2.930.536	2,90	4,92	13.737.543	12,05	10.807.007	368,77
Altri fondi (totale) di cui:	67.302.000	94,07	81.655.000	95,23	21,33	97.996.000	96,82	20,01	99.937.000	87,69	1.941.000	1,98
- Fondi per rischi vertenze e sinking fund	48.989.000	68,47	59.212.000	69,06	20,87	57.419.000	56,73	-3,03	57.785.000	50,71	366.000	0,64
- Fondo per oneri al personale	10.227.000	14,29	11.955.000	13,94	16,90	13.081.000	12,92	9,42	11.708.000	10,27	-1.373.000	-10,50
- Fondo oneri futuri	7.571.000	10,58	8.301.000	9,68	9,64	23.309.000	23,03	180,80	30.444.000	26,71	7.135.000	30,61
- Fondo oneri statutari	515.000	0,72	2.187.000	2,55	324,66	4.187.000	4,14	91,45	0	0,00	-4.187.000	0,00
Totale complessivo	71.545.000	100	85.743.477	100	19,85	101.214.709	100	18,04	113.962.716	100	12.743.007	12,60

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Il totale dei *debiti* è in progressivo aumento poiché è passato da 886.433,78 mgl di euro nel 2010 a 920.448,21 mgl di euro nel 2011 (+3,84%), 936.906,08 mgl di euro nel 2012 (+1,79%) e 1.132.398,55 mgl di euro nel 2013 (+20,87%).

In particolare sono aumentati i *debiti verso il settore bancario* i quali sono passati da 272.632,80 mgl di euro nel 2011 (erano 253.315 mgl di euro nel 2010) a 298.371,45 mgl di euro nel 2012 (+9,44%) e 333.517,71 mgl di euro nel 2013 (+11,78%).

Tale maggior consistenza è da imputare all'incremento dei finanziamenti bancari i quali si riferiscono a due importi di 225.000 mgl di euro e di 20.000 mgl di euro sottoscritti e scaduti, rispettivamente, nel maggio e nel luglio 2010 e rinnovati con tre linee rotative per complessivi 95.000 mgl di euro.

Tabella n. 19 – Debiti verso il settore bancario al 31 dicembre 2012, per tipologia di scadenza e ente (in mgl di euro)

Debiti vs. il settore bancario	Scadenze			Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni			
Gruppo Banca di Roma a totale carico dello Stato	12.244	54.855	7.576	74.675	86.381	97.574
BEI	14.000	123.000		137.000	0	
Banca del Mezzogiorno		30.000		30.000		
Finanziamenti bancari	51.843	40.000		91.843	211.990	175.059
Totale	78.087	247.855	7.576	333.518	298.371	272.633
Inc. %	23,41	74,32	2,27	100,00		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

I *debiti verso altri finanziatori*, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, includono le somme da restituire agli enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare e sono aumentati di circa 18 volte nel 2013 rispetto al 2012.

Come si evidenzia dalla tabella sottostante, i debiti verso fornitori, nel 2013 sono diminuiti del 14,27%, per effetto di un decremento di tutte le voci che lo compongono, la cui incidenza è rimasta indicativamente la stessa nel corso del quadriennio 2010-2013. La variabilità media, per ogni singola voce, è stata, dal 2010 al 2013, del 2,08%.

Tabella n. 20— Debiti verso fornitori, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2013

(mgl di euro)

Debiti vs. fornitori	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Fatture da ricevere	137.775	58,84	140.209	56,32	1,77	145.066	58,17	3,46	135.422	63,34	-6,65
Debiti verso fornitori	85.522	36,52	95.471	38,35	11,63	98.857	39,64	3,55	74.150	34,68	-24,99
Debiti verso fornitori per contenzioni transatti	9.942	4,25	12.774	5,13	28,49	4.532	1,82	-64,52	3.451	1,61	-23,85
Debiti verso professionisti e collaboratori occasionali	648	0,28	270	0,11	-58,33	696	0,28	157,78	546	0,26	-21,55
Debiti verso fornitori per lavori finanziati	254	0,11	211	0,08	-16,93	208	0,08	-1,42	208	0,10	0,00
Debiti verso altre imprese	11	0,00	12	0,00	9,09	12	0,00	0,00	11	0,01	-8,33
Totale	234.152	100,00	248.947	100,00	6,32	249.371	100,00	0,17	213.788	100	-14,27

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

In notevole aumento i debiti tributari incrementatisi, nel 2013 rispetto al 2012, del 161,59% per effetto degli acconti IRES e IRAP già versati.

Tabella n.21— Debiti tributari, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2013

(mgl di euro)

	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Ritenute fiscali per IRPEF	1.734	23,13	1.728	9,31	-0,35	1.802	32,14	4,28	1.817	12,39	0,83
IRAP	676	9,02	1.861	10,03	175,3	0	0,00	0,00	539	3,68	0,00
IRES	1.074	14,33	11.133	59,98	936,59	0	0,00	0,00	8.605	58,68	0,00
Imposta sostitutiva su rivalutazione	390	5,2	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
IVA	3.623	48,33	3.840	20,69	5,99	3.804	67,86	-0,94	3.704	25,26	-2,63
Totale	7.497	100	18.562	100	147,59	5.606	100,00	-69,80	14.665	100	161,59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Nel quadriennio 2010-2013, ad eccezione del 2012 quando sono diminuiti dello 0,44%, gli *altri debiti* si sono incrementati, passando da 77.456 mgl di euro nel 2010 a 90.498 mgl di euro nel 2013 (+12,99% nel 2011, -0,44% nel 2012 e +3,87% nel 2013, rispetto all'anno precedente). In particolare, nel 2013 sono diminuiti sia i debiti verso utenti per somme da rimborsare (-1,37%) e i debiti verso i comuni per somme da fatturare (-2,05%).

Tabella n.22— Altri debiti, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2012

(mgl di euro)

	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Debiti verso il personale	6.601	8,52	5.664	6,47	-14,19	4.391	5,04	-22,48	4.614	5,10	5,08
Depositi cauzionali	24.522	31,66	27.175	31,05	10,82	29.434	33,78	8,31	32.520	35,93	10,48
Debiti vs. utenti per somme da rimborsare	7.691	9,93	6.022	6,88	-21,7	5.555	6,38	-7,75	5.479	6,05	-1,37
Debiti vs. Comuni per somme da fatturare	11.102	14,33	9.676	11,06	-12,84	9.690	11,12	0,14	9.491	10,49	-2,05
Debiti vs. Casmez, Agensud e altri	27.302	35,25	26.488	30,27	-2,98	25.643	29,43	-3,19	26.034	28,77	1,52
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	0	0	12.250	14	0	12.250	14,06	0,00	12.250	13,54	0,00
Altri	238	0,31	240	0,27	0,84	166	0,19	-30,83	110	0,12	-33,73
Totale	77.456	100	87.515	100	12,99	87.129	100,00	-0,44	90.498	100	3,87

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Infine, i conti d'ordine, che riguardano i finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere in uso all'Ente fino al 2018 ai sensi della L. 141/99³⁹ e di cui l'Ente cura la gestione, sono in aumento del 2,52% rispetto al 2012 (+1,97% rispetto al 2011).

³⁹ La classificazione di tali opere è riportata nella tabella seguente, per anno, in migliaia di euro:

Descrizione	Saldo al 31dic. 2010	Saldo al 31 dic. 2011	Var % 2011/10	Saldo al 31 dic. 2012	Var % 2012/11	Saldo al 31 dic. 2013	Var % 2013/12
Stanzamenti AgenSud	1.533,78	1.617,80	5,48	1.660,36	2,63	1.724,13	3,84
Stanzamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	44,84	44,84	0	51,21	14,21	51,21	0,00
Leggi speciali (L. n.101/734; RDL n.474/46; DLCP n.1596/47; RDL n. 121/48; L. 589/49; DPR 1090/68)	444,35	444,35	0	444,35	0,00	444,35	0,00
Ampliamento reti urbane coi contributi di Comuni ed Enti privati	152,73	152,73	0	154,48	1,15	154,48	0,00
Totale	2.175,70	2.259,72	3,86	2.310,40	2,24	2.374,17	2,76

5.3.2 La riclassificazione dello stato patrimoniale: le fonti e gli impieghi

Il fabbisogno finanziario derivante dalle attività operative originate dalla gestione caratteristica rappresentato, per ciò che riguarda le fonti a breve, dal valore del *capitale circolante commerciale* è in netto miglioramento nel 2013 ammontando a 60.259 mgl di euro (+695,56% rispetto al 2012), a seguito dell'incremento dei crediti vs clienti, aumentati in valore assoluto di 35.120 mgl di euro (+14,72%). Considerando anche le attività e le passività di altra natura si ottiene il *capitale circolante netto*, il quale conferma la tendenza, già riscontrata nel biennio precedente, ad assumere valori sempre più negativi (da -102.375 mgl di euro nel 2011 a -345.892 mgl di euro nel 2012, pari a -237,87%) e -333.152 mgl di euro nel 2013 (+3,68%) con ciò evidenziando uno squilibrio nel finanziamento delle attività correnti verso le fonti a medio e lungo termine.

Il capitale investito complessivamente dall'Ente, al netto dei fondi accumulati per far fronte ai rischi e agli oneri che scaturiscono dalla gestione operativa (TFR e altri fondi) o *capitale investito netto*, si è incrementato di 65.174 mgl di euro nel 2013 passando da 423.236 mgl di euro nel 2011 a 458.721 nel 2012 (+8,38%) e 523.895 nel 2013 confermando la progressiva tendenza ad aumentare nel corso del triennio 2011-2013 (nel 2010 ammontava a 426.430 mgl di euro) ed evidenziando comunque una buona capacità di accumulazione del capitale.

Dal lato delle fonti, quale somma delle fonti di finanziamento a breve e medio-lungo termine, la *posizione finanziaria netta o indebitamento netto* è diminuita del 14,20% rispetto al 2012, passando da 208.565 nel 2011 a 238.183 nel 2013.

5.4. L'indebitamento

La serie storica dei valori dell'indebitamento netto, desunto dai prospetti riclassificati dello stato patrimoniale, è riportata di seguito con la relativa rappresentazione grafica.

L'andamento dell'indebitamento netto è cresciuto, dal 2007 al 2013, del 47,77%⁴⁰, in media il 6,73% all'anno, raggiungendo il minimo valore nel 2008 (151.931 mgl di euro) e il valore massimo nel 2013 (238.183 mgl di euro).

Nel 2013 l'indebitamento netto, rispetto all'anno precedente, è aumentato di 29.618 mgl di euro ammontando a 238.183 mgl di euro (+14,20%). Tale aumento è da ricondurre al rinnovo dei finanziamenti bancari e soprattutto, alla compressione dei tempi di rientro dall'esposizione bancaria dovuta al fatto che l'Ente è vincolato dalla breve vita residua della concessione di gestione del Sistema Idrico Integrato, che scadrà nel giugno 2018 e che non permette di diluire le

⁴⁰ Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (238.183 mgl di euro) con quello del 2007 (161.180 mgl di euro).

scadenze dei finanziamenti. In particolare, i finanziamenti di 225.000 mgl di euro e di 20.000 mgl di euro con scadenza rispettivamente nel maggio e nel luglio 2013, sono stati estinti e sostituiti da altri quattro finanziamenti⁴¹ le cui scadenze sono, al più, al giugno 2018, anno in cui avrà termine la concessione del Servizio idrico integrato (SII)⁴².

Di particolare rilievo è l'operazione di erogazione di un'anticipazione di cassa per un importo pari a 200 mln di euro stanziato dalla Regione Puglia ai sensi degli articoli 45 e segg. della L.R. n. 37 del 1° agosto 2014 *“al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia di impresa e che perseguano finalità di interesse pubblico”* (c.1 art. 45). Si rileva che tale anticipazione di cassa consiste, *ipse facto*, in un finanziamento a titolo oneroso⁴³, il cui essenziale requisito di temporaneità, stabilito dal comma 2 dell'art. 45 della citata legge, è disatteso dal comma 4 dell'art. 46 della stessa legge, che stabilisce il termine ultimo di scadenza per il rimborso al 31 dicembre 2020 e comunque, nel caso di affidamento ad altro gestore (c.5 art.46), al 31 dicembre 2018. Vieppiù, il carattere provvisorio dell'anticipazione di cassa da parte del socio unico, è confermato dal comma 1 dell'articolo 48 della summenzionata legge, che prevede che tali interventi *“rientrano tra le operazioni di reimpiego temporaneo delle somme giacenti presso la tesoreria della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di contabilità pubblica e patto di stabilità interno”*.

Alla luce della negativa posizione finanziaria netta dell'ente, desunta dal prospetto riclassificato dello stato patrimoniale riportato di seguito, non si può non osservare che tale finanziamento risulti più orientato a soddisfare esigenze di liquidità correnti che non al completamento di piani di investimento comunque vincolanti per l'attività dell'ente, ai sensi del comma 2 art. 45 L.R. 37/2014.

Tali inadeguate garanzie finanziarie mettono in dubbio la ragionevole possibilità che l'ente possa far fronte a un pronto disinvestimento, così come richiederebbe l'attuazione della normativa sulla tesoreria unica⁴⁴.

Lo squilibrio dell'indebitamento è reso ancora più evidente dal rapporto indebitamento netto e patrimonio netto, riportato nella tabella che segue.

⁴¹ Alla data odierna, tre dei quattro finanziamenti per un importo pari a circa 80.000 mgl di euro, sono stati estinti.

⁴² 31 dicembre 2018.

⁴³ Testualmente, l'articolo 48 comma 2 L.R. 37/2014: *“Sulle anticipazioni di cui agli articoli 46 e 47 sono dovuti interessi, da corrispondersi con periodicità semestrale, calcolati applicando alle somme anticipate un tasso di interesse definito sommando al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria, uno spread equivalente al parametro medio di mercato (EURIRS, EURIBOR) corrispondente alla durata dell'anticipazione”*.

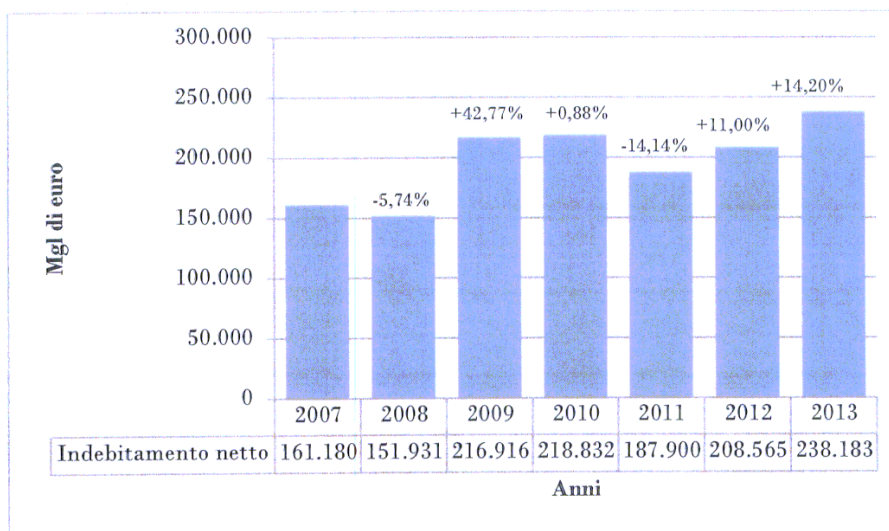
⁴⁴ Art.7 D.Lgs 7 agosto 1997 n. 279 (*“Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato.”*).

Tabella n.23 – Andamento del rapporto tra indebitamento netto e patrimonio netto dal 2010 al 2013

	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto	218.832	187.900	208.565	238.183
Patrimonio netto	207.598	235.335	250.156	285.442
Rapporto indeb./p.n.	1,05	0,80	0,83	0,83

La tabella mostra che la posizione debitoria dell'ente è coperta, in media dal 2010 al 2013, per l'87,75% dal patrimonio netto.

Grafico n.6 - Serie storica della posizione finanziaria netta (in mgl di euro) con variazioni percentuali dal 2007 al 2013



*Tabella n.24 – Stato Patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi, con variazioni percentuali e assolute –
Anni dal 2010 al 2013*

(mgl di euro)

IMPIEGHI	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/2012
Crediti verso clienti	235.682	229.357	-2,68	238.653	4,05	273.773	35.120	14,72
Acconti su lavori non eseguiti	11.022	8.949	-18,81	6.334	-29,22	6.569	235	3,71
Rimanenze	10.647	9.969	-6,37	6.934	-30,44	6.843	-91	-1,31
Debiti verso fornitori	234.152	248.947	6,32	249.371	0,17	213.788	-35.583	-14,27
Capitale circolante Commerciale	1.155	-18.570	-1707,79	-10.118	45,51	60.259	70.377	695,56
Altre attività	72.498	53.607	-26,06	100.893	88,21	105.706	4.813	4,77
Altre passività	115.002	137.412	19,49	436.667	217,78	499.117	62.450	14,30
Capitale circolante Netto	-41.349	-102.375	-147,59	-345.892	-237,87	-333.152	12.740	3,68
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	559.627	630.151	12,60	923.864	46,61	988.218	64.354	6,97
Immobilizzazioni finanziarie	5.388	5.381	-0,13	5.393	0,22	5.406	13	0,24
Capitale investito Lordo	523.666	533.157	1,81	583.365	9,42	660.472	77.107	13,22
TFR	25.691	24.178	-5,89	23.430	-3,09	22.884	-546	-2,33
Altri fondi	71.545	85.743	19,84	101.214	18,04	113.693	12.479	12,33
Capitale Investito Netto	426.430	423.236	-0,75	458.721	8,38	523.895	65.174	14,21
FONTI								
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0,00	250.000	0,00	250.000	0	0,00
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	116.071	133.929	15,39	151.786	13,33	169.643	17.857	11,76
Debito obbligazionario netto	133.929	116.071	-13,33	98.214	-15,38	80.357	-17.857	-18,18
Debiti vs. Enti finanziatori per lavori conclusi				10.323	0,00	12.528	2.205	21,36
Finanziamento regionale P.O. FESR 2007/2013 per lavori da appaltare						181.892		
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	25.847	22.838	-11,64	10.323	-54,80	194.420	184.097	1783,37
Mutuo Banca di Roma	108.276	97.574	-9,88	86.381	-11,47	74.674	-11.707	-13,55
Risconti/Ratei Mutuo	23.421	18.629	-20,46	14.328	-23,09	10.541	-3.787	-26,43
Crediti finanziari verso lo Stato	131.697	116.203	-11,76	100.709	-13,33	85.215	-15.494	-15,38
Mutuo Legge 398/98	0	0	0,00	0	0,00	0	0	0,00
Debito finanziario a breve	10.039	10.059	0,20	205.000	1937,98	59.001	-145.999	-71,22
Disponibilità liquide	85.983	126.068	46,62	104.972	-16,73	288.595	183.623	174,93
Debito revolving a medio lungo	135.000	165.000	22,22	0	0,00	193.000	193.000	0,00
Totale	59.056	48.991	-17,04	100.028	104,18	-36.594	-136.622	-136,58
Posizione Finanziaria Netta	218.832	187.900	-14,14	208.565	11,00	238.183	29.618	14,20
Capitale sociale	41.385	41.385	0,00	41.385	0,00	41.386	1	0,00
Riserve	132.777	153.963	15,96	193.950	25,97	208.770	14.820	7,64
Reddito d'esercizio	33.436	39.987	19,59	14.821	-62,94	35.286	20.465	138,08
Patrimonio Netto	207.598	235.335	13,36	250.156	6,30	285.442	35.286	14,11
TOTALE FONTI	426.430	423.235	-0,75	458.721	8,38	523.625	64.904	14,15

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

5.5 Andamento dei principali indici

I prospetti mostrati di seguito riportano una riclassificazione dello Stato Patrimoniale strumentale all'analisi per indici, suddivisi per tipologia, proposta di seguito nel referto.

Tabella n.25 - Attività dello SP riclassificate – Anni dal 2010 al 2013

(importi in mgl di euro)

ATTIVITA'	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var.% 2013/2012
Immobilizzazioni								
Immateriali	388.269	648.688	67,07	719.446	10,91	787.579	68.133	9,47
Materiali	171.358	202.824	18,36	204.419	0,79	200.639	-3.780	-1,85
Partecipazioni e titoli	5.213	5.213	0,00	5.213	0,01	5.213	0	-0,01
Crediti a m/l termine	116.247	134.096	15,35	151.965	13,33	169.836	17.871	11,76
Crediti del circolante oltre l'eserc. success.	127.378	111.364	-12,57	102.110	-8,31	96.016	-6.094	-5,97
Ratei e risconti oltre l'anno succ.				977	0,00	815	-162	-16,58
Totale Attività immobilizzate	808.465	1.102.184	36,33	1.184.130	7,43	1.260.098	75.968	6,42
Rimanenze	10.647	9.969	-6,37	6.935	-30,43	6.843	-92	-1,33
Crediti comm. Al netto del Fondo svalutazione	224.506	218.982	-2,46	226.940	3,63	252.660	25.720	11,33
Crediti vs. controllate/collegate	3.979	2.233	-43,89	1.290	-42,22	1.222	-68	-5,27
Altri crediti, crediti tributari, imposte anticipate	83.187	65.852	-20,84	101.013	53,39	105.852	4.839	4,79
Totale crediti	311.672	287.067	-7,89	329.243	14,69	359.734	30.491	9,26
Disponibilità liquide	85.983	126.068	46,62	104.972	-16,73	288.595	183.623	174,93
Ratei e risconti attivi	826	736	-10,90	7.924	976,63	8.129	205	2,59
Totale attività correnti	409.128	423.839	3,60	449.074	5,95	663.301	214.227	47,70
TOTALE ATTIVITA'	1.217.593	1.526.024	25,33	1.633.204	7,02	1.923.399	290.195	17,77

*Passività dello SP riclassificate – Anni dal 2010 al 2013**(importi in mgl di euro)*

PASSIVITA'	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/2012
Capitale e riserve	174.161	195.348	12,17	235.335	20,47	250.156	14.821	6,30
Utile d'esercizio	33.436	39.987	19,59	14.821	-62,94	35.286	20.465	138,09
Totale Patrimonio Netto	207.597	235.335	13,36	250.156	6,30	285.442	35.286	14,11
Debiti vs. banche a m/l termine	232.574	251.381	8,09	74.674	-70,29	255.431	180.757	242,06
Debiti vs. altri finanziatori a m/l termine e prest. obb.	250.127	250.000	-0,05	250.000	0,00	250.000	0	0,00
Fondo T.F.R.	25.691	24.178	-5,89	23.430	-3,09	22.883	-547	-2,33
Altri debiti a m/l termine	71.545	85.743	19,84	101.215	18,04	113.963	12.748	12,60
Ratei e risconti oltre l'eserc. succ.	23.053	257.119	1015,34	318.444	23,85	365.663	47.219	14,83
Totale passività consolidate	602.990	868.421	44,02	767.763	-11,59	1.007.940	240.177	31,28
Debiti finanz. a breve termine	46.462	26.574	-42,80	234.020	780,62	272.507	38.487	16,45
Debiti v. fornitori	234.152	248.947	6,32	249.371	0,17	213.788	-35.583	-14,27
Debiti controll./coll.	23.161	24.651	6,43	26.005	5,50	24.955	-1.050	-4,04
Debiti controllante	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	99.958	118.895	18,95	102.835	-13,51	115.718	12.883	12,53
Ratei e risconti passivi	3.273	3.201	-2,20	3.054	-4,58	3.049	-5	-0,17
Totale passività correnti	407.006	422.268	3,75	615.286	45,71	630.017	14.731	2,39
TOTALE PASSIVITA'	1.217.593	1.526.024	25,33	1.633.204	7,02	1.923.399	290.195	17,77

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

5.5.1. Indici di liquidità

L'analisi degli indici per liquidità è finalizzata a determinare la capacità dell'Ente di originare i necessari flussi monetari per attivare una corretta gestione finanziaria.

Gli indicatori utilizzati sono stati, il *Current Ratio*, il *Quick Ratio* e il Margine di Struttura.

Tabella n.26 – Indici di liquidità per anno, dal 2009 al 2013⁴⁵

Indici di liquidità	2009	2010	2011	2012	2013
Current Ratio = Attività correnti / Passività Correnti	0,89	1,01	0,96	0,73	1,05
Quick Ratio = (Liquidità immediate + differite) / Passività correnti	0,87	0,98	0,94	0,72	1,04
Margine di struttura = (Capitale proprio + Passività consolidate) - Attivo immobilizzato	-61.091	2.122	-15.663	-160.192	33.284

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Il **current ratio** (o *indice di disponibilità*), che indica la capacità di sostenere le passività a breve termine (passività correnti) utilizzando la liquidità derivante dalle attività correnti, evidenzia, nel 2013, dopo un triennio (2010-2012) in progressiva diminuzione, una ripresa di valore raggiungendo il valore massimo (1,05) dal 2009. Tale andamento è da imputare al maggiore incremento delle attività correnti, avvenuto nel 2013 (da 449.074 a 663.301 mgl di euro, +47,70%) con base 2012, rispetto alle passività correnti (+2,39%)⁴⁶.

Stessi risultati si ottengono esaminando il **quick ratio** (o *indice di liquidità primaria*) che, aggiungendo le liquidità differite ed escludendo le scorte di magazzino, presenta un valore leggermente inferiore rispetto all'indice precedente, ma con lo stesso andamento.

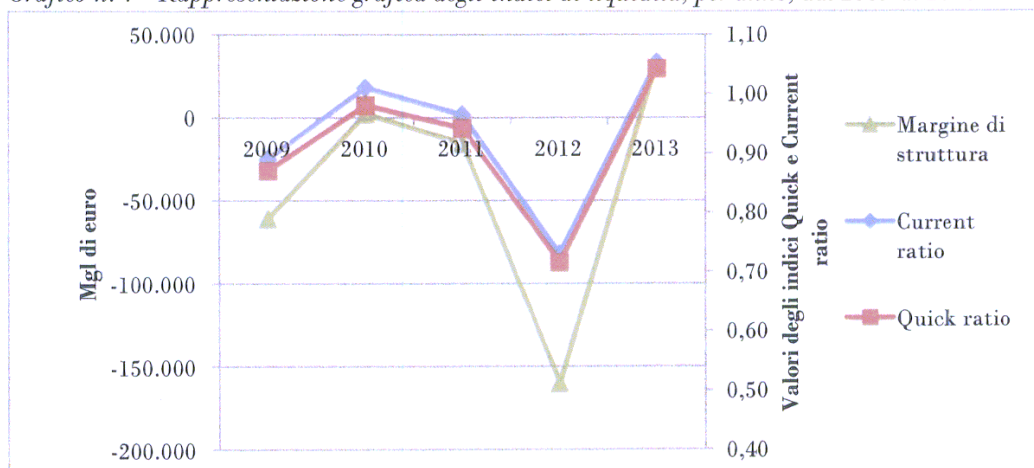
I valori negativi del **marginale di struttura**, verificatisi nel corso del quinquennio 2009-2013, di cui due consecutivi (2011 e 2012), indicano che l'Ente ha finanziato le attività immobilizzate facendo ricorso anche alle passività correnti ed evidenziando una difficoltà nella capacità di reperire le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione corrente.

⁴⁵ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di liquidità (*dati in mgl di euro*)

	2009	2010	2011	2012	2013
Attività correnti (AC)	483.453	409.128	424.120	449.074	663.301
Passività correnti (PC)	544.544	407.006	439.784	615.286	630.017
Liquidità immediate + differite (AC - Magazzino)	473.263	398.481	414.151	439.966	656.458
Capitale proprio	174.162	207.597	235.335	250.156	285.442
Passività consolidate	492.960	602.990	629.545	767.763	1.007.940
Attività immobilizzate	728.213	808.465	880.543	1.178.111	1.260.098

⁴⁶ I valori degli incrementi percentuali sono stati ottenuti confrontando gli importi delle attività e delle passività correnti nel 2013 con quelli del 2012.

Grafico n. 7 - Rappresentazione grafica degli indici di liquidità, per anno, dal 2009 al 2013



5.5.2. Indici di solidità (o di dipendenza finanziaria)⁴⁷

L'analisi eseguita per indici di solidità patrimoniale consente di verificare se l'Ente è in grado di mantenere l'equilibrio tra flussi in uscita e flussi in entrata, questi ultimi ottenuti impiegando le poste attive.

A tale scopo, si calcolano alcuni quozienti, tra cui il **quoziente di auto copertura delle attività o indice di autonomia finanziaria**, che esprime, in percentuale, quanta parte degli impieghi è finanziato con il capitale proprio. Nel quinquennio 2009-2013, ad eccezione del 2010 quando ha raggiunto il valore di 17,05, si è attestato su valori stabilmente posizionati intorno al valore medio di 14,98⁴⁸, indicando un eccessivo ricorso al capitale di terzi. Alle stesse conclusioni si giunge analizzando il trend dell'indice di **autocopertura delle immobilizzazioni** evidenziato dal grafico seguente, con tabella allegata.

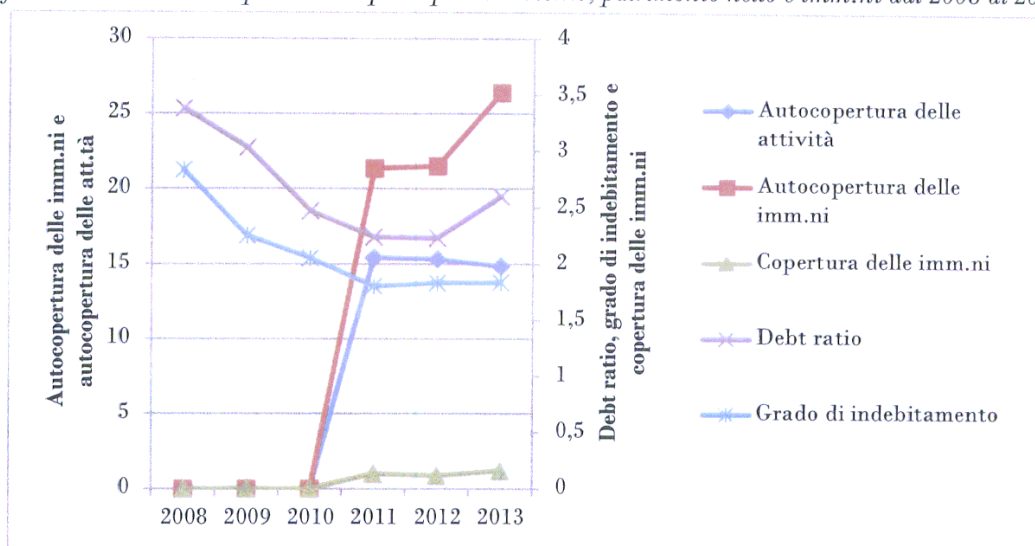
⁴⁷ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di solidità (in mgl di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale attività = Capitale investito	1.211.666.411	1.217.593.418	1.526.024.434	1.633.204.301	1.923.398.198
Patrimonio netto	174.161.281	207.597.733	235.334.892	250.155.571	285.441.592
Attività immobilizzate	728.213.000	808.465.000	1.102.184.000	1.163.266.884	1.081.042.991
Passività consolidate	492.960.000	602.990.000	868.421.000	767.763.000	1.007.940.000
Debiti di finanziamento*	528.195.426	513.315.023	526.902.237	558.065.317	741.725.244

*Debiti vs. banche+ debiti vs. altri finanziatori+ debiti vs. fornitori

⁴⁸ Tale valore non considera il dato 2010

Grafico n. 8 – Variazioni percentuali per capitale investito, patrimonio netto e imm.ni dal 2008 al 2013



Dall'analisi di questi primi due indici, nel quinquennio 2009-2013, si ricava che, in media, il patrimonio netto ha finanziato il capitale investito per il 15,40%, che sale al 23,77% se ci si riferisce soltanto al capitale fisso.

L'Ente, pertanto, deve intervenire in modo sistematico per incrementare la quota di finanziamento proprio a detrimento di quella di terzi al fine di consolidare e l'attività di erogazione e gestione della risorsa idrica. Ciò è confermato dal fatto che, se nel calcolo dei quozienti di copertura si considerano anche le fonti durevoli (passività consolidate), si giunge alla conclusione che il capitale immobilizzato risulta finanziato principalmente con debiti a medio-lungo termine e, soltanto marginalmente, con capitale proprio, come mostrato dai valori assunti dal **quoziente di copertura delle immobilizzazioni**, tutti intorno al 100%, che è anche il valore medio per il periodo 2009-2013.

La proporzione tra capitale proprio e capitale di terzi, espressa dal **debt ratio o rapporto di indebitamento**, ha assunto valori decrescenti a causa di una crescita minore del tasso di incremento (percentuale) dell'esposizione verso terzi finanziatori rispetto a quello del capitale proprio, almeno fino al 2012. Nel 2013, tale tendenza si è invertita e il valore dell'indice (2,60) è risalito fino ai livelli raggiunti prima del 2010 (nel 2009 era pari a 3,03). Di seguito si riporta un prospetto con i dati riassuntivi del capitale di terzi.

Tabella n.27 – Capitale di terzi, suddiviso per categoria, dal 2009 al 2013

DEBT RATIO	2009	2010	2011	2012	2013
Debiti verso banche	288.509.403	253.315.127	272.632.800	298.371.446	333.517.706
Debiti verso altri finanziatori	23.508.591	25.848.029	5.322.598	10.322.529	194.419.688
Debiti verso fornitori	216.177.432	234.151.867	248.946.839	249.371.342	213.787.850
Totale debiti vs. terzi	528.195.426	513.315.023	526.902.237	558.065.317	741.725.244
Patrimonio netto	174.161.281	207.597.733	235.334.892	250.155.571	285.441.592
Debt Ratio	3,03	2,47	2,24	2,23	2,60

Inoltre, dall'indice di autocopertura del capitale, fisso e circolante, si evince che le risorse destinate al capitale investito provengono, in media dal 2009 al 2013, per il 15,4%⁴⁹ dal capitale proprio, evidenziando uno squilibrio, nella struttura delle fonti, a favore di quelle di terzi. Infine, anche il grado di indebitamento (*leverage*)⁵⁰, che nel 2012 e nel 2013 è pari a 1,83, risulta in leggero aumento rispetto al 2010, quando era pari a 1,80.

Tabella n.28 – Indici di solidità per anno, dal 2009 al 2013

Indici di solidità	2009	2010	2011	2012	2013
Quoziente (percentuale) di Autocopertura delle Attività = Patrimonio netto/Totale Attività	14,37	17,05	15,42	15,32	14,84
Quoziente (percentuale) di Autocopertura delle Immobilizzazioni = Patrimonio netto/ Attività immobilizzate	23,92	25,68	21,35	21,50	26,40
Quoziente (percentuale) di copertura delle Immobilizzazioni = (Patrimonio netto+Passività consolidate)/ Attività immobilizzate	0,92	1,00	1,00	0,88	1,20
Debt Ratio = Debiti di finanziamento / Patrimonio netto	3,03	2,47	2,24	2,23	2,60
Grado di indebitamento = Capitale investito*/ Patrimonio netto	2,25	2,05	1,80	1,83	1,83
Indice di autonomia finanziaria = Patrimonio netto/Capitale investito	0,45	0,49	0,56	0,55	0,55

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

*Tratto dallo SP riclassificato.

5.5.3. Indici di redditività

Dall'analisi della redditività sviluppata con gli indicatori di seguito riportati, emerge che nel 2013 vi è stata una ripresa nella capacità di generare reddito, rispetto al 2012 quando, a causa della caduta di valore del reddito operativo avvenuta per effetto dei cambiamenti dei criteri di rilevazione contabile già descritti, la redditività era diminuita sensibilmente.

⁴⁹ Il reciproco di tale valore indica che il capitale investito è, in media nel corso del quinquennio in esame, 6,52 volte il patrimonio netto.

⁵⁰ Un valore pari a uno indica che l'intero capitale investito è finanziato col capitale proprio. Quanto più il valore è maggiore di uno, tanto meno il capitale proprio finanzia il capitale investito.

Di conseguenza, la redditività generata dalle attività di vendita e, più in generale, dalla gestione caratteristica, descritta dall'indice **Return on Sales (ROS)**, è notevolmente diminuita nel 2012 rispetto al 2011, passando dal 19,17% al 6,82% nel 2012 (-64,42%) e ha ripreso valore nel 2013 raggiungendo il 10,46% (+53,37%).

Anche il **Return on Equity (ROE)**, che esprime la redditività del capitale proprio rispetto al reddito netto, è diminuito nel 2012 rispetto al 2011, passando da 16,99% a 5,92% (-65,16%) ed è aumentato nel 2013 raggiungendo il valore di 12,36% (+108,78%). Il **Return on Investment (ROI)**, che misura la redditività derivante dalla gestione caratteristica rispetto al capitale investito, è passato dal 4,85% nel 2011 all' 1,71% nel 2012 e al 2,33% nel 2013.

Tabella n. 29 – Indici di redditività, in percentuale, per anno, dal 2009 al 2013⁵¹

Indici di Redditività	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ROS (Return on Sales) = Reddito operativo / Vendite	5,34	6,93	13,98	19,17	6,82	10,46
ROE (Return on Equity) netto = Reddito netto d'esercizio / Capitale proprio	0,16	5,92	16,11	16,99	5,92	12,36
ROI (Return on Investment) = Reddito operativo / Capitale investito	1,48	1,97	4,10	4,85	1,71	2,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

5.5.4. Indici di produttività (o di efficienza)

Gli indici di produttività riportati di seguito forniscono una misura dell'efficienza delle risorse impiegate in termini di produzione (*output*).

Il fatturato medio generato da ogni dipendente (compresi dirigenti e quadri), calcolato con il **fatturato per dipendente** è in costante crescita in quanto è passato da 221,64 mgl di euro per dipendente nel 2009 a 305,19 mgl di euro nel 2013, con un aumento, in termini percentuali nel

⁵¹ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di liquidità (*dati in mgl di euro*)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Reddito operativo	17.398	23.814	49.957	74.064	27.849	44.886
Vendite	325.551	343.771	357.384	386.367	408.294	429.094
Reddito netto d'esercizio	239	10.317	33.436	39.987	14.821	35.286
Capitale proprio	147.332	174.161	207.598	235.335	250.156	285.442
Attività	1.179.105,33	1.211.666,41	1.217.593	1.526.024	1.633.204	1.923.399

quinquennio 2009-2013, pari al 37,70%⁵², il 8,33% all'anno. Tale aumento è imputabile sia all'incremento, annuale dal 2009, del fatturato, sia alla diminuzione del numero di dipendenti.

Ciò è confermato anche dal **valore aggiunto per dipendente**, che è aumentato dal 2009 al 2013, passando da 100,82 mgl di euro a 162,67 mgl di euro (+61,35%), con un'unica diminuzione avvenuta nel 2012 pari, in termini percentuali, al 5,78% in meno. Tale peggioramento è dovuto alla diminuzione del valore aggiunto, passato da 224.917 mgl di euro nel 2010 a 208.980 mgl di euro nel 2012⁵³, avvenuto a causa dell'aumento dei costi diretti complessivi quali l'acquisto di merci e di semilavorati (+4,33% nel 2012 rispetto al 2011) e del costo per l'energia elettrica (+24,42% nel 2012 rispetto al 2011).

A seguito della diminuzione sia del costo del lavoro che del numero di dipendenti, l'**incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto** è diminuita passando dal 33,73% nel 2012 al 30,70% nel 2013 (-8,98%).

Tabella n.30 – Indici di produttività per anno, dal 2009 al 2013⁵⁴

(in mgl di euro)

Indici di produttività	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/12
Fatturato per dipendente = Ricavi di vendita/ Numero di dipendenti	221,64	243,28	269,47	288,34	305,19	5,84
Valore aggiunto per dipendente = Valore aggiunto / Numero di dipendenti	100,82	134,21	156,63	147,58	162,67	10,22
Incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto = Costo del lavoro / Valore aggiunto	47,89	36,98	31,62	33,73	30,70	-8,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

⁵² Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (305,19 mgl di euro) con quello del 2009 (221.64 mgl di euro).

⁵³ Vedi la tabella n. 14 nel paragrafo 5.2.2.

⁵⁴ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di produttività (dati contabili in mgl di euro).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Vendite	325.551	343.771	357.384	386.952	408.294	429.094
Numero di dipendenti	1.618	1.551	1.469	1.436	1.416	1.406
Valore aggiunto	133.389	156.377	197.148	224.917	208.980	228.721
Costo del lavoro	74.220	74.893	72.903	71.117	70.496	70.212

5.6. Le disponibilità liquide

La consistenza delle disponibilità liquide, riportata nella tabella seguente, è notevolmente aumentata nel 2013 rispetto al 2012, passando da 104.971 a 288.595 mgl di euro (+174,93), in gran parte dovuta al forte incremento dei depositi bancari e postali (+174,97%) la cui incidenza percentuale, tuttavia sul totale delle disponibilità liquide, è rimasta, nel corso del quinquennio 2009-2013, stabile intorno al valore medio di 94,10%.

(mgl di euro)

Tabella n.31 - Disponibilità liquide per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali, dal 2010 al 2013

Depositi bancari e postali	Saldo al 31/12/2010	Inc. % 2010	Saldo al 31/12/2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	Saldo al 31/12/2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	Saldo al 31/12/2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	0,37	324	0,26	2,53	316	0,25	-2,47	315	0,11	-0,32
Altri conti correnti bancari e postali	82.749	96,21	124.574	98,81	50,54	104.121	82,59	-16,42	285.185	98,82	173,90
Totale banche	83.065	96,58	124.398	99,07	50,36	104.437	82,84	-16,38	285.500	98,93	173,37
Conto corrente postale	2.877	3,35	1.131	0,90	-60,69	504	0,40	-55,44	3.059	1,06	506,94
Total depositi bancari e postale	85.942	99,93	126.029	99,97	46,64	104.941	83,24	-16,73	288.559	99,99	174,97
Cassa sede e uffici periferici	63	0,07	39	0,03	-38,10	30	0,02	-23,08	36	0,01	20,00
Totale	86.005	100,00	126.068	100,00	46,58	104.971	83,27	-16,73	288.595	100,00	174,93

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

5.7. I mutui

Al 31 dicembre 2013 sono in essere tre prestiti bancari:

- il mutuo dell'AQP con la ex Banca di Roma (ora Unicredit) è stato erogato per 202,29 milioni di euro al tasso fisso del 4,536% ed è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a 7,7 milioni di euro con scadenza al 31 marzo 2019.

Il mutuo è stato erogato sul contributo sul contributo straordinario concesso *ex lege* n. 398/98 senza alcuna garanzia reale.

- il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto nel novembre 2012 e prevede un piano di ammortamento con rate (semestrali) crescenti fino alla scadenza, che è al dicembre 2017. Per tale mutuo, a tasso fisso, è stata prestata garanzia reale dall'azionista unico.

- il mutuo con la Banca del Mezzogiorno, a tasso variabile, prevede un balloon da rimborsare, al giugno 2018, pari alla metà dell'importo originario.

Di seguito un prospetto riassuntivo:

Tabella n.32 - Mutui per soggetto erogatore e caratteristiche

(mgl di euro)

	Data di erogazione	Importo originario	Tasso di interesse	Debito al 31 dicembre 2013
Gruppo Unicredit (ex Banca di Roma)	23/03/1999	202.291	4,536%	74.675
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	137.000
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	30.000	variabile	30.000
Totale		382.291		241.675

Fonte: Bilancio AQP

6. I BILANCI CONSOLIDATI

Il gruppo Acquedotto Pugliese è composto, oltre che dalla capogruppo AQP S.p.A., da altre tre partecipate, tutte al 100%: Pura Depurazione Srl, Pura Acqua Srl, entrambe con sede a Bari, Aseco S.p.A., con sede a Marina di Ginosa (TA).

La Pura Depurazione S.r.l. gestisce, per conto dell'Ente, la conduzione e l'affinamento degli impianti di depurazione di reflui urbani rientranti nel Servizio Idrico Integrato impiegando, al 31 dicembre 2013, 394 unità di personale (1 dirigente, 50 impiegati e 343 operai).

Ha in gestione 232 impianti (erano 229 nel 2012) di cui 186 di depurazione, 5 di affinamento e 38 opere terminali⁵⁵.

Il volume d'affari della Pura Depurazione Srl, pur essendo progressivamente diminuito nel triennio 2010 - 2012, passando da 42.569 mgl di euro nel 2010 a 41.118 mgl di euro nel 2011 (-3,41%) e 40.793 nel 2012 (-0,79%), è aumentato nel 2013 a 43.514 mgl di euro (+6,67%). Di conseguenza, anche il Mol si è ridotto, passando da 5.512 mgl di euro nel 2010 a 2.198 mgl di euro nel 2012 (-60,2%⁵⁶) e 2.011 mgl di euro nel 2013 (-8,51%). L'utile è diminuito del 47,69% nel 2013 (era aumentato del 128,64% nel 2012 rispetto al 2011) a seguito minor risultato ottenuto dalla gestione straordinaria ma nonostante ciò il patrimonio netto si è incrementato del 9,94% rispetto al 2012 (+23,47% nel 2012 rispetto al 2011) per effetto del maggior accantonamento di riserve straordinarie⁵⁷.

L'Acquedotto Potabilizzazione S.r.l., la cui ragione sociale è stata variata il 17 aprile 2012 in **Pura Acqua S.r.l.**, gestisce gli impianti di potabilizzazione del Sinni, del Locone e la sezione fanghi dell'impianto del Pertusillo⁵⁸ impiegando, al 31 dicembre 2013, 59 dipendenti (erano 63 al 31 dicembre 2012) di cui 3 presso gli Uffici centrali della sede di Bari, 49 presso gli impianti del Sinni e del Locone e 7 distaccati presso altre direzioni dell'AQP.

Il volume d'affari della Pura Acqua S.r.l., ad eccezione del 2012 quando è aumentato del 2,69% rispetto all'anno precedente, è progressivamente diminuito nel quadriennio 2010-2013, raggiungendo, nel 2013, un valore pari a 6.881 mgl di euro (-5,97%).

Sia il Margine Operativo Lordo (MOL) che l'utile d'esercizio hanno subito una forte contrazione nel 2011 rispetto al 2010, rispettivamente -72,29% e -85,33%, a seguito della riduzione del fatturato complessivo⁵⁹.

⁵⁵ Le opere terminali sono: 9 condotte sottomarine, 24 trincee drenanti, 4 campi di spandimento e 1 subirrigazione.

⁵⁶ Dato ottenuto confrontando il valore nel 2012 (2.198 mgl di euro) con quello nel 2010 (5.512 mgl di euro).

⁵⁷ Tali considerazioni emergono dall'analisi del bilancio della controllata Pura Depurazione S.r.l.

⁵⁸ Nel complesso i tre impianti hanno prodotto 17.829,02 tonn. (12.319,02 tonn. nel 2012, +44,72%) di fango disidratato (10.328 tonnellate nel 2011, +19,28%).

⁵⁹ Dai bilanci della società, ottenibili dal sito

Il patrimonio netto ha seguito un andamento progressivamente crescente nel 2011 (+4,97%), nel 2012 (+20,26%) e nel 2013 (+5,88%) ammontando a 2.772 mgl di euro, grazie all'aumento della riserva straordinaria e dell'utile d'esercizio.

L'Aseco S.p.A. opera nel comparto del recupero dei rifiuti organici quali fanghi, scarti agro-alimentari e FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani), i quali costituiscono la principale attività della società controllata che utilizza 24 unità di personale (1 dirigente, 5 impiegati e 18 operai).

L'Aseco ha progressivamente incrementato il proprio volume d'affari fino al 2012, passando da 3.678 mgl di euro nel 2010 a 4.642 mgl di euro nel 2012 (+12,92% rispetto al 2011) per poi diminuire nel 2013 a 4.429 mgl di euro (-4,59%). Di conseguenza anche il MOL ha seguito lo stesso andamento (+4,02% nel 2011, +23,38% nel 2012 e -12,82% nel 2013). Tuttavia, nonostante la perdite economiche subite sia nel 2011 (-519 mgl di euro) che nel 2012 (-558 mgl di euro), dovute all'incremento dei costi diretti complessivi quali il costo del lavoro e gli ammortamenti⁶⁰, nel 2013 la società ha ripreso valore chiudendo l'esercizio con 418 mgl di euro di utile (+174,91% rispetto al 2012).

Il patrimonio netto è in costante crescita e ammonta, nel 2013, a 2.996 mgl di euro (+16,21% rispetto all'anno precedente).

La tabella seguente mostra i dati sopra descritti.

http://www.aqp.it/portale/page/portale/MY_AQP/Trasparenza/Enti_controllati/Societ%F0_partecipate, si ricava che il fatturato complessivo è passato da 8.663 mgl di euro nel 2010 a 7.318 mgl di euro nel 2012 (-15,53%) a causa della diminuzione della voce "vendita di beni e servizi", passata da 8.408 mgl di euro nel 2010 a 6.736 mgl di euro nel 2012 (-19,89%)

⁶⁰ Dai dati scaricabili dal bilancio presente sul sito della società (cfr nota precedente), si evince che i costi diretti complessivi sono passati da 219 mgl di euro nel 2010 a 758 mgl di euro nel 2012 con un incremento, in termini assoluti, pari a 539 mgl di euro (+246,12%). Sono aumentati anche il costo del lavoro, passando da 889 mgl di euro nel 2010 a 1.118 mgl di euro nel 2012 (+25,76%) e gli ammortamenti, passati da 396 mgl di euro nel 2010 a 550 mgl di euro nel 2012 (+38,89%)

Tabella n. 33 — Volume d'affari, MOL, utile e patrimonio netto per le società controllate da AQP — Anni 2010-2013 (mgl di euro)

	Pura depurazione Srl							Pura Acqua s.r.l.							Aseco S.p.A.						
	2010	2011	Var % 2011 /10	2012	Var % 2012 /11	2013	Var % 2013 /12	2010	2011	Var % 2011 /10	2012	Var % 2012 /11	2013	Var % 2013 /12	2010	2011	Var % 2011 /10	2012	Var % 2012 /11	2013	Var % 2013 /12
Volume d'affari	42.569	41.118	-3,41	40.793	-0,79	43.514	6,67	8.663	7.126	-17,74	7.318	2,69	6.881	-5,97	3.678	4.111	11,77	4.642	12,92	4.429	-4,59
MOL	5.512	2.244	-59,29	2.198	-2,05	2.011	-8,51	1.292	358	-72,29	432	20,67	392	-9,26	1.143	1.189	4,02	1.467	23,38	1.279	-12,82
Utile(perdita)	2.819	597	-78,82	1.365	128,64	714	-47,69	702	103	-85,33	441	328,16	154	-65,08	418	-519	-224,16	-558	-7,51	418	174,91
Patrimonio Netto	5.219	5.816	11,44	7.181	23,47	7.895	9,94	2.074	2.177	4,97	2.618	20,26	2.772	5,88	1.501	2.020	34,58	2.578	27,62	2.996	16,21

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

I dati del bilancio consolidato, per il triennio 2011-2013, mostrano che⁶¹:

- **il fatturato complessivo** è aumentato di 22.373 mgl di euro pari al 4,9%, (+4,6% nel 2013 rispetto al 2012), per effetto sia dell'incremento della vendita di beni e servizi per 42.909 mgl di euro (11,06%) che dei contributi per le grandi opere per 14.080 mgl di euro (+321,68%);
- **i costi diretti complessivi** sono aumentati di 15.928 mgl di euro, pari al 9,47%, per effetto dell'incremento del costo per l'energia elettrica (+24,16%) dovuto all'aumento del prezzo unitario della risorsa e dei corrispettivi imposti per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili;
- **il margine di contribuzione** è aumentato di 6.445 mgl di euro, pari al 2,23% in più, ammontando a 294.833 mgl di euro, mentre nel 2012 era pari a 272.339 mgl di euro (-5,57% rispetto al 2011);
- **il valore aggiunto**, nonostante l'aumento di 2.860 mgl di euro (+7,32%) degli oneri diversi di gestione, compensato da una generale riduzione delle spese amministrative (-10,82%), nell'ultimo biennio ha confermato la tendenza verso un maggior valore già verificatasi nel biennio 2010-2011; in particolare, sempre su base triennale, il valore aggiunto è aumentato, in termini assoluti, di 3.585 mgl di euro (+1,44%), mentre si è incrementato di 19.090 mgl di euro nel solo 2013, rispetto al 2012, pari a +8,16%;
- **il costo del lavoro** è andato progressivamente diminuendo dal 2009 (-0,83% all'anno⁶²), passando da 93.822 mgl di euro nel 2010 a 90.734 mgl di euro nel 2013 (-0,57% nel 2013 rispetto al 2012) per effetto, soprattutto, della progressiva riduzione delle unità di personale⁶³;
- **il margine operativo lordo**, anche a causa della riduzione del costo del lavoro, è aumentato del 2,92% ammontando a 162.190 mgl di euro nel 2013 (+13,75% nel 2013 e -9,52% nel 2012);
- **l'utile operativo netto**, per effetto del cambiamento del principio contabile connesso alla rilevazione dei contributi sugli allacciamenti e del conseguente incremento di valore della voce ammortamenti e accantonamenti, è passato da 76.756 mgl di euro nel 2011 a 30.532 mgl di euro nel 2012 (-60,22%) e 47.301 mgl di euro nel 2013 (+54,92%);
- **il saldo della gestione finanziaria**, pur confermando il valore negativo anche nel 2013, nel triennio è migliorata per 1.835 mgl di euro (+34,66%), passando da -5.294 mgl di euro nel 2011 a -3.459 mgl di euro nel 2013, in seguito all'incremento dei proventi finanziari (+31,21%);
- **il saldo della gestione straordinaria** è notevolmente aumentato (+792,37%) per effetto del notevole incremento dei proventi straordinari, passati da 3.368 mgl di euro nel 2011 a 31.047 mgl di euro nel 2013 (+908,08%) e, in particolare, delle sopravvenienze attive⁶⁴;

⁶¹ Vedi il prospetto del conto economico riclassificato riportato di seguito nel testo

⁶² Calcolato con la media geometrica

⁶³ Nel 2010 erano in organico 1978 unità; l'anno successivo ve ne erano 1.937 (-2,07%) e nel 2012, in diminuzione rispetto al 2011, ce ne erano 1.899 (-1,96%), mentre nel 2013 le unità erano 1.883 (-0,84%).

- **il risultato ante imposte**, ricavato dall'utile operativo netto decurtato dei saldi della gestione finanziaria (tutti negativi nel triennio) e straordinaria (tutti positivi nel triennio), è passato da 73.978 mgl di euro nel 2011 a 66.294 nel 2013 (-10,39%), pur essendosi incrementato, nel 2013 rispetto all'anno precedente, del 90,18%;
- **il risultato netto** non è stato alterato dalla gestione fiscale e, pertanto, ha seguito lo stesso andamento di quello ante imposte passando da 40.770 mgl di euro nel 2011 a 36.135 mgl di euro nel 2013, pur essendosi incrementato del 115,76% nel 2013 rispetto al 2012.

⁶⁴ Le sopravvenienze attive cui ci si riferisce nel testo riguardano le rettifiche su stanziamenti, effettuati nei precedenti esercizi, relativi ai maggiori importi versati all'Erario per IRES e IRAP. Il D.L. n. 16 del 2 marzo 2012, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 26 aprile 2012 n. 44 ha previsto la possibilità, su istanza di parte, di ottenere il rimborso dei maggiori importi dei quali ha ammesso la deducibilità dal reddito d'impresa.

Tabella n. 34 – Conto economico riclassificato del Gruppo AQP del quadriennio 2010-2013, con variazioni assolute e percentuali

	2010	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013-2012	Variazione % 2013/12	Variazione assoluta 2013-2011	Variazione % 2013/11
Vendita di beni e servizi	358.534	387.854	8,18	410.066	5,73	430.763	20.697	5,05	42.909	11,06
Competenze tecniche	245	178	-27,35	151	-15,17	217	66	43,71	39	21,91
Proventi ordinari diversi	30.115	20.606	-31,58	20.196	-1,99	16.811	-3.385	-16,76	-3.795	-18,42
Contributi in conto esercizio	27.488	785	-97,14	1.323	68,54	594	-729	-55,1	-191	-24,33
Contributi all'acciamenti e tronchi		30.180		796	-97,36	2.383	1.587	199,37	-27.797	-92,10
Contributi grandi opere		4.377		12.042	175,12	18.457	6.415	53,27	14.080	321,68
Incremento immobilizz. per lavori interni	13.022	12.618	-3,1	13.360	5,88	9.780	-3.580	-26,8	-2.838	-22,49
Variaz. delle rim. prod. in corso di lav.ne, semilav. e finiti	1	29	2.800,00	-2	-106,9	-5	-3	-150	-34	-117,24
Fatturato complessivo	429.405	456.627	6,34	457.932	0,29	479.000	21.068	4,6	22.373	4,90
Acqu +/- var. merci, semilav., prod. finiti	46.302	47.633	2,87	49.689	4,32	45.588	-4.101	-8,25	-2.045	-4,29
Prestaz. di servizi	51.157	51.975	1,6	50.374	-3,08	53.369	2.995	5,95	1.394	2,68
Energia elettrica	64.496	68.631	6,41	85.530	24,62	85.210	-320	-0,37	16.579	24,16
Costi diretti complessivi	161.955	168.239	3,88	185.593	10,32	184.167	-1.426	-0,77	15.928	9,47
Margine di contribuzione	267.450	288.388	7,83	272.339	-5,57	294.833	22.494	8,26	6.445	2,23
Acq. di beni	2.936	3.122	6,34	3.424	9,67	3.267	-157	-4,59	145	4,64
Prestaz. di servizi	1.025	1.145	11,71	1.294	13,01	1.465	171	13,21	320	27,95
Altri costi	7.638	5.162	-32,42	5.884	13,99	9.557	3.673	62,42	4.395	85,14
Spese generali e amm.ve	23.583	23.476	-0,45	21.546	-8,22	20.937	-609	-2,83	-2.539	-10,82
Godimento beni di terzi	6.254	6.144	-1,76	6.357	3,47	6.683	326	5,13	539	8,77
Oneri diversi di gestione	41.436	39.049	-5,76	38.505	-1,39	41.909	3.404	8,84	2.860	7,32
Valore aggiunto	226.014	249.339	10,32	233.834	-6,22	252.924	19.090	8,16	3.585	1,44
Costo del lavoro - comp. fisse	88.868	87.007	-2,09	86.639	-0,42	86.488	-151	-0,17	-519	-0,60
Acc. TFR e quiescenze	4.954	4.743	-4,26	4.614	-2,72	4.246	-368	-7,98	-497	-10,48
Costo del lavoro	93.822	91.750	-2,21	91.253	-0,54	90.734	-519	-0,57	-1.016	-1,11
Margine operativo lordo	132.192	157.589	19,21	142.581	-9,52	162.190	19.609	13,75	4.601	2,92
Amm. di beni mat.	37.549	49.759	32,52	65.708	32,05	80.171	14.463	22,01	30.412	61,12
Altri accant.	37.738	31.074	-17,66	46.341	49,13	34.718	-11.623	-25,08	3.644	11,73
Ammortamenti e accantonamento	75.287	80.833	7,37	112.049	38,62	114.889	2.840	2,53	34.056	42,13
Utile operativo netto	56.905	76.756	34,38	30.532	-60,23	47.301	16.769	54,92	-29.455	-38,37
Proventi finanziari	15.062	14.029	-6,86	16.743	19,35	18.408	1.665	9,94	4.379	31,21
Oneri finanziari	19.711	19.323	-1,97	19.092	-1,2	21.867	2.775	14,53	2.544	13,17
Svalutazione/rivalutazione att. finanziarie	0	0				0	0	0	0	0,00
Gestione finanziaria	-4.649	-5.294	-13,87	-2.349	55,63	-3.459	-1.110	-47,25	1.835	34,66
Proventi straordinari	6.703	3.368	-49,75	9.286	175,71	31.047	21.761	234,34	27.679	821,82
Oneri straordinari	1.553	852	-45,14	2.611	206,46	8.595	5.984	229,18	7.743	908,80
Gestione straordinaria	5.150	2.516	-51,15	6.675	165,3	22.452	15.777	236,36	19.936	792,37
Risultato ante imposte	66.704	73.978	10,9	34.858	-52,88	66.294	31.436	90,18	-7.684	-10,39
Imposte Anticipate	635	127	-80	10.089	7.844,09	4.322	-5.767	-57,16	4.195	3303,15
Imposte sul reddito	19.831	33.335	68,1	28.199	-15,41	25.837	-2.362	-8,38	-7.498	-22,49
Imposte	20.466	33.208	62,26	18.110	-45,46	30.159	12.049	66,53	-3.049	-9,18
Risultato netto	46.238	40.770	-11,83	16.748	-58,92	36.135	19.387	115,76	-4.635	-11,37

In corsivo i componenti negativi di reddito

Tabella n. 35 – Conto economico del Gruppo AQP del quadriennio 2010-2013, con variazioni assolute e percentuali

(importi in mgl di euro)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
A) VALORE DI PRODUZIONE								
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	360.277.305	389.571.923	8,13	411.060.920	5,52	432.144.114	21.083.194	5,13
2) Variazioni delle rimanenze, prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	607	28.653	4.620,43	-2.159	-107,53	-5.515	-3.356	-155,44
3) Variazione di lavori in corso su ordinazione		0			0,00		0	0,00
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.021.632	12.617.954	-3,10	13.359.474	5,88	9.779.387	-3.580.087	-26,80
5) Altri ricavi e proventi	56.105.173	54.408.048	-3,02	33.514.496	-38,40	37.082.274	3.567.778	10,65
5.1) contributi in conto esercizio	40.687.598	35.341.445	-13,14	14.161.478	-59,93	21.464.499	7.303.021	51,57
5.2) altri ricavi e proventi	15.417.575	19.066.603	23,67	19.353.018	1,50	15.617.775	-3.735.243	-19,30
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	429.404.717	456.626.578	6,34	457.932.731	0,29	479.000.260	21.067.529	4,60
B) COSTI DI PRODUZIONE					0,00		0	0,00
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	22.002.533	22.289.921	1,31	23.151.524	3,87	21.558.531	-1.592.993	-6,88
7) Per servizi	167.747.366	172.667.130	2,93	188.131.213	8,96	188.321.075	189.862	0,10
8) Per godimento di beni di terzi	6.253.680	6.144.380	-1,75	6.357.848	3,47	6.683.110	325.262	5,12
9) Per personale (totale) di cui:	93.725.858	91.672.701	-2,19	91.163.725	-0,56	90.651.145	-512.580	-0,56
9.1) salari e stipendi	66.507.512	65.210.081	-1,95	65.229.871	0,03	65.219.135	-10.736	-0,02
9.2) oneri sociali	18.234.459	18.631.648	2,18	18.879.090	1,33	18.631.816	-247.274	-1,31
9.3) trattamento di fine rapporto	4.865.558	4.719.834	-3,00	4.584.291	-2,87	4.244.222	-340.069	-7,42
9.4) trattamento di quiescenza e simili	676.649	618.933	-8,53	639.000	3,24	596.809	-42.191	-6,60
9.5) altri costi	3.441.680	2.492.205	-27,59	1.831.473	-26,51	1.959.163	127.690	6,97
10) Ammortamenti e svalutazioni (totale) di cui:	55.522.703	62.358.483	12,31	77.479.069	24,25	95.798.588	18.319.519	23,64
10.1) ammortamento immobilizz. immateriali	21.793.792	31.051.335	42,48	45.807.803	47,52	60.485.693	14.677.890	32,04
10.2) ammortamento immobilizz. materiali	15.755.240	18.708.309	18,74	19.899.710	6,37	19.685.662	-214.048	-1,08
10.3) altre svalutazioni delle immobilizz.	45.608	47.244	3,59	97.264	105,88	89.176	-8.088	-8,32
10.4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.595.319	5.489.495	-36,13	10.416.318	89,75	13.657.884	3.241.566	31,12
10.5) Interessi di mora	9.332.744	7.062.100	-24,33	1.257.974	-82,19	1.880.173	622.199	49,46
11) Variaz. rimanenze. mat. prime, suss. consumo di merci	196.259	1.052.713	436,39	627.521	-40,39	10.340	-617.181	-98,35
12) Accantonamento per rischi	29.096.703	25.536.857	-12,23	35.827.432	40,30	20.971.289	-14.856.143	-41,47
13) Altri accantonamenti		0			0,00	0	0	0,00
14) Oneri diversi di gestione	7.678.808	5.167.449	-32,71	5.920.469	14,57	9.603.915	3.683.446	62,22
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	381.831.392	386.889.634	1,32	428.658.801	10,80	433.577.313	4.918.512	1,15
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	47.573.325	69.736.944	46,59	29.273.930	-58,02	45.422.947	16.149.017	55,17

(segue)

(seguito)

	2010	2011	Var. % 2011/10	2012	Var. % 2012/11	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/12
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					0,00		0	0,00
15) Proventi da partecipazione (totale) di cui:					0,00		0	0,00
15.1) imprese controllate					0,00		0	0,00
16) Altri proventi finanziari (totale) di cui:	24.384.432	21.014.812	-13,82	17.927.295	-14,69	20.245.697	2.318.402	12,93
16.1) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate					0,00		0	0,00
16.2) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni					0,00		0	0,00
16.3) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni					0,00		0	0,00
16.4) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti					0,00		0	0,00
16.5) interessi di mora su consumi	14.497.839	9.491.162	-34,53	5.026.481	-47,04	15.213.252	10.186.771	202,66
16.6) verso imprese controllate		0			0,00		0	0,00
16.7) altri proventi	9.886.593	11.523.650	16,56	12.900.814	11,95	5.032.445	-7.868.369	-60,99
17) Interessi ed altri oneri finanziari di cui:	19.682.644	19.314.309	-1,87	18.824.493	-2,54	21.793.982	2.969.489	15,77
17.1) verso banche ed istituti di credito	18.483.659	17.811.701	-3,64	17.441.888	-2,08	20.805.359	3.363.471	19,28
17.2) verso imprese controllate								
17.3) altri oneri	45.778	24.145	-47,26	222.798	822,75	124.924	-97.874	-43,93
17.4) interessi di mora	1.153.207	1.478.463	28,20	1.159.807	-21,55	863.699	-296.108	-25,53
17 bis) utili e perdite su cambi	18.250	68.050	272,88	194.019	185,11	31.596	-162.423	-83,71
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZ.	4.683.538	1.768.553	-62,24	-1.091.217	-161,70	-1.579.881	-488.664	-44,78
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:					0,00		0	0,00
18) Rivalutazioni					0,00		0	0,00
19) Svalutazioni					0,00		0	0,00
TOTALE RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.					0,00		0	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:					0,00		0	0,00
20) Proventi (totale) di cui:	6.702.716	3.368.063	-49,75	9.286.027	175,71	31.046.206	21.760.179	234,33
20.1) plusvalenze da alienazioni	308.128	600	-99,81	42.589	6.998,17	1.375	-41.214	-96,77
20.2) altri proventi	6.394.588	3.367.463	-47,34	9.243.438	174,49	31.044.831	21.801.393	235,86
21) Oneri (totale) di cui:	1.553.666	895.098	-42,39	2.611.340	191,74	8.595.394	5.984.054	229,16
21.1) minusvalenze da alienazioni	14.951	42.730	185,80	63	-99,85	108	45	71,43
21.2) sopravvenienze passive	1.538.715	852.368	-44,61	2.611.277	206,36	8.595.286	5.984.009	229,16
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.149.050	2.472.965	-51,97	6.674.687	169,91	22.450.812	15.776.125	236,36
Risultato prima delle imposte	57.405.913	73.978.462	28,87	34.857.400	-52,88	66.293.878	31.436.478	90,19
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate (totale) di cui:	20.466.105	33.208.938	62,26	18.109.690	-45,47	30.158.406	12.048.716	66,53
22.1) imposte correnti dell'esercizio	19.830.862	33.335.955	68,10	28.198.260	-15,41	25.836.347	-2.361.913	-8,38
22.2) imposte anticipate	231.013	9.951	-95,69	10.226.110	102.664,65	6.484.947	-3.741.163	-36,58
22.3) imposte differite	404.230	136.968	-66,12	137.540	0,42	10.807.006	10.669.466	7.757,35
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO CONSOLIDATO	36.939.808	40.769.524	10,37	16.747.710	-58,92	36.135.472	19.387.762	115,76
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DEL GRUPPO	36.939.808	40.769.524	10,37	16.747.710	-58,92	36.135.472	19.387.762	115,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP.

Tabella n. 36 – Stato patrimoniale del Gruppo AQP del quadriennio 2010-2013, con variazioni assolute e percentuali

ATTIVO	2010	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	(importi in euro)	
								Variazione % 2013/12	Variazione % 2013/12
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI									
B) IMMOBILIZZAZIONI									
1) Costi d'impianto e ampliamento	2.369	0	-100,00	1.191	#DIV/0!	893	-298	-25,02	-25,02
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	272.903	204.677	-25,00	136.451	-33,33	68.199	-68.252	-50,02	-50,02
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere d'ingegno							0	0,00	0,00
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	2.902.440	1.559.944	-46,25	2.005.565	28,57	1.640.856	-364.709	-18,18	-18,18
5) Avviamento	3.490.090	3.053.829	-12,50	2.617.568	-14,29	2.181.307	-436.261	-16,67	-16,67
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	139.454.722	301.758.529	116,38	129.264.475	-57,16	151.912.663	22.648.188	17,52	17,52
7) Altre immobilizzazioni	246.440.541	345.904.667	40,36	588.771.651	70,21	634.612.773	45.841.122	7,79	7,79
Totale Immobilizzazioni Immateriali	392.563.065	652.481.646	66,21	722.796.901	10,78	790.416.691	67.619.790	9,36	9,36
1) Terreni e fabbricati	87.376.923	83.570.915	-4,36	80.216.444	-4,01	77.390.474	-2.825.970	-3,52	-3,52
2) Impianti e macchinari	33.719.439	39.089.240	15,92	35.608.659	-8,90	30.542.429	-5.066.230	-14,23	-14,23
3) Attrezzature industriali e commerciali	34.701.204	34.891.188	0,55	34.770.757	-0,35	33.179.159	-1.591.598	-4,58	-4,58
4) Altri beni	3.678.276	2.651.924	-27,90	2.975.527	12,20	2.478.853	-496.674	-16,69	-16,69
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.692.181	45.319.330	208,46	53.877.517	18,88	59.879.169	6.001.652	11,14	11,14
Totale Immobilizzazioni Materiali	174.168.023	205.522.597	18,00	207.448.904	0,94	203.470.084	-3.978.820	-1,92	-1,92
1) Partecipazioni in:	4.000	4.000	0,00	4.000	0,00	4.000	0	0,00	0,00
a) Imprese controllate	0	0					0	0,00	0,00
b) Imprese collegate	0	0					0	0,00	0,00
c) Imprese controllanti	0	0					0	0,00	0,00
d) Altre Imprese	4.000	4.000	0,00	4.000	0,00	4.000	0	0,00	0,00
2) Crediti:	116.248.909	134.097.678	15,35	151.966.480	13,33	169.839.924	17.873.444	11,76	11,76
a) Verso imprese controllate	0	0					0	0,00	0,00
b) Verso imprese collegate	0	0					0	0,00	0,00
c) Verso altri	116.248.909	134.097.678	15,35	151.966.480	13,33	169.839.924	17.873.444	11,76	11,76
3) Altri titoli							0	0,00	0,00
4) Azioni proprie							0	0,00	0,00
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	116.252.909	134.101.678	15,35	151.970.480	13,32	169.843.924	17.873.444	11,76	11,76
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	682.983.997	992.105.921	45,26	1.082.216.285	9,08	1.163.730.699	81.514.414	7,53	7,53

(segue)

	2010	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
C) ATTIVO CIRCOLANTE								
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	9.004.648	7.957.732	-11,63	7.332.659	-7,85	7.343.932	11.273	0,15
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		0					0	0,00
3) Lavori in corso su ordinazione	2.246.457	2.522.993	12,31	51.854	-97,94	45.405	-6.449	-12,44
4) Prodotti finiti e merci		0					0	0,00
5) Acconti		0					0	0,00
Totale Rimanenze	11.251.105	10.480.725	-6,85	7.384.513	-29,54	7.389.337	4.824	0,07
1) Verso clienti	236.035.906	229.862.839	-2,62	239.282.398	4,10	274.453.668	35.171.270	14,70
a) esigibili entro l'esercizio successivo	224.860.428	219.488.660	-2,39	227.569.556	3,68	253.341.435	25.771.879	11,32
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	11.175.478	10.374.179	-7,17	11.712.842	12,90	21.112.233	9.399.391	80,25
2) Verso imprese controllate							0	0,00
3) Verso imprese collegate							0	0,00
4) Verso controllanti							0	0,00
4 bis) crediti tributari	39.056.381	14.883.343	-61,89	37.441.921	151,57	39.162.841	1.720.920	4,60
4 ter) imposte anticipate	6.538.949	6.528.997	-0,15	16.755.109	156,63	23.240.055	6.484.946	38,70
5) Verso altri	154.720.761	145.762.991	-5,79	138.311.716	-5,11	119.285.045	-19.026.671	-13,76
a) esigibili entro l'esercizio successivo	38.517.959	45.053.896	16,97	53.096.328	17,85	49.563.364	-3.532.964	-6,65
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	116.202.802	100.709.095	-13,33	85.215.388	-15,38	69.721.681	-15.493.707	-18,18
Totale Crediti	436.351.997	397.038.170	-9,01	431.791.144	8,75	456.141.609	24.350.465	5,64
6) Altri titoli	0	0					0	0,00
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.	0	0					0	0,00
1) Depositi bancari e postali	86.150.879	126.166.806	46,45	105.167.366	-16,64	288.773.023	183.605.657	174,58
2) Assegni		0					0	0,00
3) Denaro e valori in cassa	62.995	56.294	-10,64	56.275	-0,03	74.726	18.451	32,79
Totale disponibilità liquide	86.213.874	126.223.100	46,41	105.223.641	-16,64	288.847.749	183.624.108	174,51
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	533.816.976	533.741.995	-0,01	544.399.298	2,00	752.378.695	207.979.397	38,20
D) RATEI E RISCONTI	902.595	950.888	5,35	9.119.451	859,05	9.150.335	30.884	0,34
1) Annuali	902.595	950.888	5,35	8.142.334	756,29	8.318.861	176.527	2,17
2) Pluriennali		0		977.117		831.474	-145.643	-14,91
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.217.703.568	1.526.798.804	25,38	1.635.735.034	7,13	1.925.259.729	289.524.695	17,70

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP.

PASSIVO	2010	Variazione % 2010/09	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
A) PATRIMONIO NETTO									
I Capitale	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	41.385.574	0,00	41.385.574	0	0,00
II Riserva da sovrapprezzo azioni								0	0,00
III Riserva da rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0,00	37.817.725	0	0,00
IV Riserva legale	3.918.018	15,16	5.589.840	42,67	7.589.198	35,77	8.330.232	741.034	9,76
V Riserve statutarie	0		0					0	0,00
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	0		0					0	0,00
VII Altre riserve	91.039.958	12,06	110.554.588	21,44	148.542.390	34,36	162.622.034	14.079.644	9,48
a) Riserva straordinaria	73.746.079	15,33	63.167.902	-14,34	65.167.260	3,17	65.908.294	741.034	1,14
b) Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	17.293.879	0,00	17.293.879	0	0,00
Riserva ex art. 32			30.092.807		66.081.251	119,59	79.419.861	13.338.610	20,19
VIII Utili (perdite) portati a nuovo			7.071.012		7.853.375	11,06	9.780.407	1.927.032	24,54
IX Utile (perdita) dell'esercizio	33.436.452	163,93	40.769.524	21,93	16.747.710	-58,92	36.135.472	19.387.762	115,76
TOTALE PATRIMONIO NETTO	207.597.727	16,81	243.188.263	17,14	259.935.972	6,89	296.071.444	36.135.472	13,90
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI								0	0,00
1 Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.296.981	-0,75	1.295.481	-0,12	288.173	-77,76	288.173	0	0,00
2 Per imposte, anche differite	2.945.883	15,90	2.792.995	-5,19	2.930.536	4,92	13.737.543	10.807.007	368,77
3 Altri	67.302.598	-9,38	82.621.891	22,76	99.293.585	20,18	101.358.591	2.065.006	2,08
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	71.545.462	-8,41	86.710.367	21,20	102.512.294	18,22	115.384.307	12.872.013	12,56
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	25.690.795	-14,24	24.735.509	-3,72	23.984.850	-3,03	23.444.946	-539.904	-2,25

(segue)

	2010	Variazione % 2010/09	2011	Variazione % 2011/10	2012	Variazione % 2012/11	2013	Variazione assoluta 2013/12	Variazione % 2013/12
D) DEBITI									
1 Obbligazioni	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0	0,00
a) esigibili entro l'esercizio successivo									
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0,00	250.000.000	0	0,00
2 Obbligazioni convertibili	0							0	0,00
3 Debiti verso soci per finanziamenti	0							0	0,00
4 Debiti verso banche	253.315.127	-12,50	273.200.475	7,85	298.716.644	9,34	333.633.607	34.916.963	11,69
a) esigibili entro l'esercizio successivo	20.740.870	-88,51	21.475.804	3,54	223.926.160	942,69	78.203.096	-145.723.064	-65,08
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	232.574.257	113,25	251.724.671	8,23	74.790.484	-70,29	255.430.511	180.640.027	241,53
5 Debiti verso altri finanziatori	25.848.029	9,95	5.322.597	-79,41	10.322.529	93,94	194.419.688	184.097.159	1.783,45
a) esigibili entro l'esercizio successivo	25.721.316	10,56	5.322.597	-79,31	10.322.529	93,94	194.419.688	184.097.159	1.783,45
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	126.713	-48,16	0	-100,00			0	0	0,00
6 Acconti	11.022.405	-7,01	8.949.355	-18,81	6.334.352	-29,22	6.568.761	234.409	3,70
7 Debiti verso fornitori	234.151.867	2,05	261.650.660	11,74	263.215.957	0,60	225.352.168	-37.863.789	-14,39
8 Debiti rappresentati da titoli di credito			0				0	0	0,00
9 Debiti verso imprese controllate	23.161.243							0	0,00
10 Debiti verso imprese collegate			44.942	100,00		101,00		0	0,00
11 Debiti verso controllanti			0					0	0,00
12 Debiti tributari	7.497.333	-13,18	18.954.373	152,81	6.161.563	-67,49	15.013.281	8.851.718	143,66
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.981.303	-23,69	4.871.554	22,36	4.727.441	-2,96	5.097.337	369.896	7,82
14 Altri debiti	77.456.478	1,30	88.171.467	13,83	87.707.876	-0,53	91.001.732	3.293.856	3,76
TOTALE DEBITI	886.433.785	-0,92	911.165.423	2,79	927.186.362	1,76	1.121.086.574	193.900.212	20,91
E) RATEI E RISCONTI	26.325.643	-19,16	260.999.242	891,43	322.115.556	23,42	369.272.458	47.156.902	14,64
1 Annuali	3.272.797	-25,68	3.706.125	13,24	3.565.363	-3,80	3.556.586	-8.777	-0,25
2 Pluriennali	23.052.846	-18,14	257.293.117	1.016,10	318.550.193	23,81	365.715.872	47.165.679	14,81
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.217.593.412	0,38	1.526.798.804	25,39	1.635.735.034	7,13	1.925.259.729	289.524.695	17,70
CONTI D'ORDINE								0	0,00
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione	2.175.701.014	5,21	2.259.721.472	3,86	2.310.402.506	2,24	2.374.170.816	63.768.310	2,76
1 Versamenti da effettuare ammort. prestito obbligazionario			0					0	0,00
3 Canoni leasing		-100,00	311.329		149.174	-52,08	41.419	-107.755	-72,23
Fidejussioni prestate e/o ricevute da terzi	9.671.822	-27,24	12.475.091	28,98	12.307.830	-1,34	11.827.830	-480.000	-3,90
Investimenti a carico di AQP come da PdA non recuperabili in tariffa	33.100.000		28.400.000	-14,20	23.700.000	-16,55	19.000.000	-4.700.000	-19,83
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.218.472.836	6,56	2.300.907.892	3,72	2.346.559.510	1,98	2.405.040.065	58.480.555	2,49

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'ultimo referto la Corte dei conti aveva dato ampio rilievo al quadro di incertezza normativa in cui l'AQP spa era stata chiamata ad operare rilevando la non conformità dello statuto societario alla legge statale n. 448 del 2011 nella parte in cui imponeva alle Regioni cessionarie delle azioni di avviare la dismissione delle partecipazioni azionarie con procedure di evidenza pubblica.

In adesione ai rilievi della Corte dei conti, la società in sede di assemblea straordinaria del 25 giugno 2013 ha proceduto alla modifica dello statuto sociale eliminando il divieto di alienazione privati delle azioni e la riserva di maggioranza del capitale sociale a favore della regione Puglia.

Il quadro di incertezza normativa è stato comunque ed in via definitiva superato solo a seguito dell'intervento legislativo dell'agosto 2014 (d.l. n. 133/2014 convertito nella legge n. 164/2014) che ha eliminato l'obbligo da parte di AQP spa di dismissione delle partecipazioni azionarie.

La Corte rileva come l'approssimarsi del termine di scadenza della concessione del SII (2018) imponga un'analisi rigorosa della sostenibilità finanziaria degli interventi programmati (investimenti e interventi infrastrutturali e di adeguamento degli impianti) alcuni dei quali resi ineludibili alla luce della richiamata pendenza di alcune procedure di infrazione in sede europea.

In detto contesto gli effetti contabili derivanti dal quadro regolatorio cui si è fatto ampio riferimento nella relazione devono essere valutati in ragione dell'esigenza di certezza e trasparenza della informazione societaria a tutela della società, dei soci, dei creditori, dei terzi, dell'intera collettività, evitando per quanto possibile repentini cambiamenti dei principi contabili da un esercizio all'altro.

In particolare per quel che attiene alla rigorosa applicazione dei criteri civilistici nella redazione del bilancio, la Corte richiama l'esigenza di far sì che il quadro regolatorio venga semplificato tenendo distinti i criteri di determinazione della tariffa dai criteri di redazione dei bilanci dei gestori dei SII.

Con riferimento alla *governance* societaria la Corte apprezza l'attenzione manifestata dal socio pubblico Regione Puglia alle raccomandazioni espresse nell'ultimo referto volte a contemperare l'interesse del socio con l'interesse della società, attenzione che si è concretizzata nella scelta da parte della Regione Puglia di soprassedere dall'incameramento di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 alla luce dell'impatto di detta scelta sull'equilibrio economico finanziario della società.

Sempre con riferimento alla *governance* societaria, le vicende che hanno interessato il rapporto tra società ed AU portando alla revoca di quest'ultimo per giusta causa ed alla recentissima approvazione dell'azione sociale di responsabilità ex art. 2393 c.c. nei confronti di quest'ultimo deliberata in data 3 marzo 2015 confermano le perplessità già avanzate dalla Corte dei conti circa il

mantenimento di un organo amministrativo monocratico, scelta che realizza una solo apparente contrazione dei costi, atteso che l'assenza di una sede collegiale di bilanciamento degli interessi può costituire l'occasione per l'assunzione di decisioni, che al di là del loro possibile rilievo a fini penali o di responsabilità erariale, potrebbero non essere adeguatamente valutate nelle loro possibili molteplici implicazioni.

Da ultimo la Corte ricorda come AQP spa sia titolare della gestione del SII sino al 31 dicembre 2018. Nel prossimo futuro l'intero settore dei servizi pubblici locali e la stessa configurazione giuridica della società potrebbero essere interessati da notevoli cambiamenti. La Corte auspica che il quadro normativo nazionale ed europeo sia oggetto di un complessivo approfondimento e chiarificazione prima della data di scadenza della concessione.

I bilanci d'esercizio di AQP spa 2011-2013 si chiudono con risultati positivi, con un utile di esercizio di 39,98 mln di euro nel 2011, 14,82 mln di euro nel 2012 e di 35,29 mln di euro nel 2013 e questo grazie soprattutto all'incremento del fatturato e degli introiti da tariffa.

I bilanci consolidati del gruppo registrano nel 2011 un utile d'esercizio di 40,77 mln di euro, 16,75 mln di euro nel 2012 e di 36,14 mln di euro nel 2013.

Il patrimonio netto di AQP spa è di 235,33 mln di euro nel 2011, 250,16 mln nel 2012 e di 285,44 mln di euro nel 2013 e ciò per effetto dell'incremento dell'utile d'esercizio e delle riserve.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. R. W.' followed by a period.

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

INDICE**RELAZIONE SULLA GESTIONE****I PRESENTAZIONE.****II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2011**

- II.1 NUOVO PIANO INDUSTRIALE
- II.2 MODIFICHE COMPAGINE SOCIALE E NOMINA DEL NUOVO COLLEGIO SINDACALE
- II.3 GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'ATO PUGLIA
- II.4 DISPONIBILITÀ IDRICA
- II.5 RICAVI SII, ALTRI RICAVI.
 - II.5.1 *Ricavi SII (Sistema idrico integrato).*
 - II.5.2 *Altri ricavi e contributi*
- II.6 COSTI DELLA PRODUZIONE.
- II.7 ENERGIA ELETTRICA
- II.8 RECUPERO CREDITI
- II.9 INVESTIMENTI
 - II.9.1 *Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi manutenzione straordinaria.*
 - II.9.2 *Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi assunzione in gestione*
 - II.9.3 *Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi prioritari realizzati in manutenzione straordinaria.*
 - II.9.4 *Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi a Progetto (Grandi Interventi).*
- II.10 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE
 - II.10.1 *Personale e relazioni interne*
 - II.10.2 *Sicurezza sul Lavoro*
 - II.10.3 *Formazione*
- II.11 QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA
- II.12 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA.
- II.13 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI
 - II.13.1 *Immagine..*
 - II.13.2 *Cultura e patrimonio storico.*
- II.14 PRIVACY
- II.15 MODELLO EX D.LGS. 231/2001
- II.16 ACQUISTI
 - II.16.1 *Acquisti verdi*

III RICERCA E SVILUPPO**IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI**

- IV.1 RISULTATI ECONOMICI
- IV.2 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI
- IV.3 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI.

V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

- V.1 ATTIVITÀ SVOLTE DALLE CONTROLLATE.
 - (A) *Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l. posseduta al 100%*
 - (B) *Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%*
 - (C) *ASECO S.p.A. posseduta al 100%.*
- V.2 CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI
- V.3 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA

VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE.**VII ALTRE INFORMAZIONI****VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE****IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****X .RISULTATO D'ESERCIZIO****BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2011**

STATO PATRIMONIALE**CONTO ECONOMICO 2011****NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011****I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO****II CRITERI DI VALUTAZIONE****III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO.****IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO****V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO****VI ALLEGATI****VI.I ALLEGATO 1****VI.II ALLEGATO 2**

CARICHE SOCIALI

Amministratore Unico

Ivo Monteforte

Collegio sindacale

Presidente Giovanni Rapanà

Sindaci effettivi Angelo Colangelo

Luigi Cataldo

Sindaci supplenti Cosimo Castrignano

Antonio Cappiello

Società di revisione

BDO S.p.A.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici ed è il secondo operatore italiano (per abitanti serviti), con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Acquedotto Pugliese fornisce, altresì, risorsa idrica in subdistribuzione ad Acquedotto Lucano.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia.

Linea guida della gestione è un efficiente utilizzo della risorsa idrica considerata come "bene comune".

II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2011

II.1 Nuovo Piano Industriale

A maggio 2011 la Società ha presentato il nuovo Piano Industriale previsto per il periodo 2011-2014. Tale documento è stato redatto attraverso il fattivo coinvolgimento non solo di tutto il personale aziendale ma anche dei principali *stakeholder* territoriali.

Il Piano Industriale si articola su 7 macro direttrici strategiche:

Macro direttrici strategiche	Sintesi obiettivi di dettaglio
<i>Migliorare il servizio</i>	<ul style="list-style-type: none">• Incrementare l'indice di sicurezza del sistema di distribuzione idrica del 60% per minimizzare gli effetti delle cicliche crisi di disponibilità idrica.• Ridurre la "distanza" con il cliente e le fatturazioni a presunto.• Agevolare l'accesso all'acqua alle utenze deboli.• Ridurre i tempi medi di realizzazione degli allacciamenti da 90 a 50 giorni.

Macro direttrici strategiche	Sintesi obiettivi di dettaglio
<i>Difendere il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none">• Aumentare il numero dei controlli igienico-sanitari del 20% .• Ridurre le emissioni di CO2 di circa 43 mila tonnellate.• Accrescere di 200 mila abitanti equivalenti la capacità produttiva degli impianti di depurazione.• Ottenere la certificazione ambientale ISO 14001/2004 e la registrazione EMAS.• Accreditare i laboratori ai sensi della norma ISO 17025.
<i>Ridurre le perdite</i>	<ul style="list-style-type: none">• Ridurre le perdite di ulteriori 35 Milioni di metri cubi, pari al fabbisogno annuo di una popolazione di 350.000 persone.
<i>Rendere la gestione più efficiente</i>	<ul style="list-style-type: none">• Mantenere i costi stabili compensando gli incrementi relativi all'ampliamento della dotazione infrastrutturale con i risparmi conseguiti con l'efficientamento.
<i>Ripristinare la legalità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Contrastare sistematicamente il fenomeno dell'abusivismo.• Intensificare l'azione di recupero crediti con nuove modalità operative e più efficaci strumenti.
<i>Realizzare gli investimenti</i>	<ul style="list-style-type: none">• Realizzare investimenti per un controvalore di 674 milioni di euro al fine di conseguire gli obiettivi di servizio prefissati.
<i>Aumentare la base clienti</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sottoscrivere il "milionesimo" contratto entro il 2014.

I risultati raggiunti nel 2010 e gli ambiziosi obiettivi fissati nel Piano Industriale hanno consentito alla Società di ottenere un innalzamento di *rating* nel mese di giugno 2011 da parte di Standard & Poor's.

Tale giudizio positivo secondo l'Agenzia deriva dai risultati del 2010 e dalle efficienze sui costi conseguiti, tra l'altro, con l'internalizzazione delle attività di depurazione e di compostaggio, con la riduzione delle spese generali e dei costi fissi di struttura, con una virtuosa politica di risparmio energetico nonché grazie alla positiva relazione con l'utenza che ha permesso di migliorare il ciclo della fatturazione.

II.2 Modifiche compagine sociale e nomina del nuovo collegio sindacale

Nel 2011 si è completato l'iter operativo relativo agli accordi per il passaggio delle azioni possedute dalla Regione Basilicata (n. 1.033.980 pari al 12,892 %) alla Regione Puglia (attuale socio unico).

Inoltre, l'Assemblea dei soci del 27 giugno 2011 ha nominato il nuovo collegio sindacale per il triennio 2011-2013.

II.3 Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO Puglia

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia". Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito.

Nel corso del 2011 AQP ha gestito il servizio di acquedotto in 238 Comuni dell'ATO (su un totale di 258 Comuni) ed i servizi di allontanamento in 227 Comuni e di depurazione in 245 Comuni.

Inoltre, al di fuori della Regione Puglia, l'Acquedotto Pugliese gestisce il servizio idrico in 11 Comuni della Regione Campania ed il servizio di fornitura in subdistribuzione a favore di Acquedotto Lucano.

II.4 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene effettuato dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

Nel corso del 2011, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di quasi 16 milioni di metri cubi (562,4 milioni nel 2011 contro 578,4 milioni nel 2010). Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di risparmiare costi per la Società, è stato raggiunto grazie ad una incessante opera di ottimizzazione dei flussi idrici ed ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

In particolare, gli interventi di manutenzione programmati per la ristrutturazione di alcuni tratti della Galleria Pavoncelli hanno comportato l'interruzione, per complessivi 12 giorni, suddivisi in 4 intervalli di 3, dell'approvvigionamento dalle sorgenti del Sele. Conseguentemente, l'apporto delle sorgenti è stato leggermente inferiore rispetto a quello del 2010 (da 179,7 Mmc nel 2010 a 176,1 Mmc nel 2011).

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto si sono ridotti i prelievi, passati dai 94,4 Mmc del 2010 ai 92,2 Mmc del 2011, e di ridurre i volumi prodotti dagli invasi artificiali (Locone, Fortore, Sinni e Pertusillo), passati a 294,1 Mmc nel 2011 contro i 304,3 Mmc del 2010.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 Mmc nel 2011).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia in Campania (circa 8,8 Mmc nel 2011) deriva esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

II.5 Ricavi SII, altri ricavi

II.5.1 Ricavi SII (Sistema idrico integrato)

Nell'anno 2011 il volume di acqua fatturato dalla Società per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di circa 252 milioni di metri cubi, confermando il dato del precedente esercizio. Ciò nonostante una riduzione rispetto al 2010 del 3,2% dell'acqua immessa all'incile.

A tale risultato ha contribuito l'azione di recupero perdite amministrative con un risultato di oltre 4,6 Mmc recuperati nel 2011.

La tariffa media ATO Puglia, con decorrenza 1 Gennaio 2011, è stata variata con delibera ATO del 18 febbraio 2011, passando da 1,4590 €/mc a €/mc 1,5454 con un incremento di circa il 5,92%. In particolare, si segnala che il costo giornaliero medio per una famiglia tipo nel 2011 si è attestato a 97 centesimi di euro.

L'azione sistematica di recupero delle perdite amministrative ha consentito di migliorare la qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza, agendo essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi, consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

In particolare, il recupero perdite amministrative è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività:

1. sostituzione di contatori;
2. controllo dei consumi di utenze anomali o grandi utenze;
3. recupero quote di fognatura e depurazione;
4. bonifica della banca dati e recupero letture.

II.5.2 Altri ricavi e contributi

Tra gli altri ricavi trova allocazione il contributo in conto esercizio per nuovi allacci idrici e fognari versato dagli utenti.

L'ammontare di tali contributi per allacciamenti nel 2011 è pari ad Euro 28,3 milioni (Euro 27,4 milioni nel 2010) con un incremento del 3,19 %.

La voce "altri ricavi" comprende anche i ricavi per energia elettrica e certificati verdi, rimborsi vari, competenze tecniche ed altri ricavi come commentato dettagliatamente in nota integrativa.

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 la voce comprendeva, altresì, un contributo *una tantum* in conto esercizio 2010 di 12,5 milioni di euro che la Regione Basilicata ha riconosciuto ad AQP.

II.6 Costi della produzione

Escludendo la voce ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti, i costi della produzione si sono ridotti rispetto al 2010 di circa Euro 3,1 milioni, pari al 1%. Tale riduzione è stata possibile grazie alla costante azione di efficientamento della gestione. Tale valore è ancora più virtuoso se si tiene conto della cresciuta dotazione infrastrutturale (a titolo esemplificativo si evidenzia che la lunghezza della rete idrica si è incrementata del 4% circa ed il numero degli impianti di sollevamento gestiti è aumentato del 6%).

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.7 Energia elettrica

Il consumo totale di energia nel 2011 si è decrementato del 2,5% rispetto al 2010. Tale riduzione dei consumi, concentrata nelle fasi di trasporto e accumulo, distribuzione e depurazione, si è verificata a seguito dell'attività di ottimizzazione dei volumi prelevati dalle fonti energeticamente più costose e dell'adozione di continue politiche di efficientamento sugli impianti di depurazione. Nonostante la riduzione dei consumi, il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è incrementato di circa il 6% a seguito dell'aumento del prezzo unitario imposto ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Al fine di individuare ogni ulteriore possibile azione di efficientamento energetico sono state poste in essere le seguenti attività:

- implementazione di un modello per l'ottimizzazione tecnico-economica delle fonti di approvvigionamento in relazione agli schemi di distribuzione;
- avvio delle attività propedeutiche all'implementazione di un sistema avanzato per il monitoraggio energetico degli impianti maggiormente "energivori";
- intensificazione delle attività di analisi attraverso report specifici per singola macchina ed analisi delle curve di carico;
- avvio di progetti di ricerca con il Politecnico di Bari per la "caratterizzazione, parametrizzazione e modellizzazione dei consumi energetici di impianti di sollevamento nei sistemi acquedottistici".

Sempre al fine di ridurre i costi energetici, sono state redatte le linee-guida sulla corretta progettazione e manutenzione di impianti di sollevamento, sono stati tenuti corsi di formazione per la "*sensibilizzazione tecnico-formativa all'efficienza energetica aziendale*" nonché definite le procedure e modalità operative di implementazione per il conseguimento della certificazione del sistema di gestione dell'energia ai sensi della Norma UNI CEI 16001.

II.8 Recupero crediti

Nel corso del 2011 l'attività di recupero crediti è stata ulteriormente intensificata. Forte è la consapevolezza della Società che il mancato pagamento porta ad un utilizzo non corretto della preziosa risorsa idrica e che non è giusto discriminare gli utenti che onorano puntualmente i propri impegni rispetto ai morosi. Inoltre, l'ingente importo degli investimenti previsti nel Piano industriale 2011/2014 e le tensioni sui mercati finanziari hanno acuito la necessità per la Società di incrementare l'autofinanziamento.

Tutti gli interventi già posti in essere negli anni precedenti, che hanno già permesso di ottenere delle significative riduzioni della massa dei crediti, sono stati ripetuti anche nel 2011 e puntualmente monitorati. Inoltre, si è:

- completata la riconciliazione, per ogni impianto fisico, dei contratti aperti e di quelli chiusi insistenti sullo stesso impianto. In sostanza AQP, dopo un'accurata analisi, ha provveduto ad emettere avvisi di sospensione della fornitura, su tutte quelle posizioni che si riferivano allo stesso impianto fisico e sul quale i clienti, per evitare il pagamento, avevano provveduto a chiudere il precedente rapporto contrattuale e ne avevano aperto uno nuovo, apparentemente differente.
- continuato l'affidamento ad Equitalia e ad altri concessionari per la riscossione, del recupero dei crediti di alcune categorie di clienti il cui credito risulta difficilmente incassabile con le normali procedure di recupero (ad esempio contratti cessati);
- migliorata l'azione di recupero sui crediti per i contributi per gli allacciamenti e la costruzione e manutenzione di tronchi attraverso una più tempestiva messa in mora e l'immediato avvio di azioni legali. Entrambe le attività sono state precedute da una

sistematica attività di ricerca documentale presso gli archivi di AQP al fine di ottenere preventivamente tutte le informazioni che potessero massimizzare l'efficacia delle azioni messe in campo;

- fatturato sistematicamente i ratei di interessi, ex D.Lgs. 231/2002, maturati sui lavori di cui al punto precedente per far percepire al cliente come il proprio inadempimento continua a far crescere il debito a proprio carico;
- continuato nella bonifica della banca dati, attraverso sia la smaterializzazione degli archivi cartacei sia l'acquisizione di banche dati dall'esterno. Tali progetti stanno consentendo un miglioramento della capacità di recupero del credito in quanto permettono di individuare meglio il soggetto verso cui intraprendere le azioni di sollecito e recupero;
- cercato di sviluppare sempre più i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i grandi clienti;
- sensibilizzato i grandi proprietari di condomini pubblici (IACP, comuni) per favorire lo sdoppiamento, l'allaccio singolo e la gestione separata per singolo condominio in maniera da consentire una migliore gestione dei contratti ed un più efficiente intervento sulla morosità.

Grande impegno è stato, infine, profuso per ripristinare sul territorio la legalità rispetto a fenomeni di abusivismo che, oltre a procurare un danno economico e finanziario alla società, rappresentano un cattivo esempio per tutti coloro che onorano puntualmente le scadenze di pagamento.

II.9 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2011 e degli impegni assunti attraverso la contrattualizzazione degli stessi si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della nota integrativa.

Si evidenzia che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2011, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi strutturali e pubblici, ammontano ad Euro 168,6 milioni (più 9,5% rispetto al 2010). In particolare, si segnala che gli interventi realizzati a favore dell'ATO Puglia sono in linea con il Piano D'Ambito che per il 2011 prevedeva investimenti a carico del soggetto gestore per 88,7 milioni di Euro. Come previsto dalla Convenzione di gestione, il soggetto gestore è tenuto a trasmettere, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio sociale da parte dell'assemblea degli azionisti, il bilancio dell'ATO Puglia all'AATO (attuale Autorità Idrica Pugliese).

II.9.1 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi manutenzione straordinaria

Nel corso dell'anno 2011 risultano progettati ed avviati all'affidamento 1.122 nuovi interventi per un valore di quadro economico pari a circa 53,8 milioni di euro.

Nello stesso periodo risultano collaudati e rilasciati all'esercizio 1.135 interventi per un valore di quadro economico pari a circa 51,8 milioni di euro.

II.9.2 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi assunzione in gestione

Nel corso dell'anno 2011 risultano progettati ed avviati all'affidamento 17 nuovi interventi per un valore di quadro economico pari a circa 1,34 milioni di euro.

Nello stesso periodo risultano collaudati e rilasciati all'esercizio 12 interventi per un valore di quadro economico pari a circa 0,48 milioni di euro.

II.9.3 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi prioritari realizzati in manutenzione straordinaria

Nel corso dell'anno 2011 risultano progettati ed avviati all'affidamento 108 nuovi interventi per un valore di quadro economico pari a circa 20,7 milioni di euro.

Nello stesso periodo risultano collaudati e rilasciati all'esercizio 48 interventi per un valore di quadro economico pari a circa 3,3 milioni di euro.

II.9.4 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi a Progetto (Grandi Interventi)

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Nell'anno 2011 risultano in attuazione e/o in fase di completamento oltre 350 interventi per un valore complessivo di quadro economico, indipendentemente dalla definizione contrattuale, pari a circa Euro 1.000 milioni.

Nel corso dell'anno 2011 si sono concluse le attività di progettazione per 51 progetti del valore complessivo di circa Euro 220 milioni di quadro economico le cui procedure di gara sono state avviate tra il 2011 ed i primi mesi del 2012. Inoltre, sono stati collaudati ed avviati all'esercizio 50 progetti per un valore complessivo di circa Euro 50 milioni di quadro economico. A fronte dei suddetti interventi, risultano parzialmente riconosciuti finanziamenti e contributi a valere sui fondi strutturali e pubblici.

II.10 Personale ed Organizzazione

II.10.1 Personale e relazioni interne

L'organico al 31 dicembre 2011 risulta composto da 1.436 unità, ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti;
- 57 quadri;
- 1.346 impiegati/operai.

II.10.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nell'arco del 2011 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende Controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previste dal vigente dettato normativo;
- riedizione totale del Documento di Valutazione dei Rischi e di parte degli allegati sui rischi specifici, incluse le nuove ulteriori valutazioni richieste dalla normativa (Valutazione specifica del Rischio Elettrico), aggiornando la documentazione a quanto disposto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;

- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio;
- attività di docenza nei corsi interni di formazione di base, specialistici e di aggiornamento in materia di Igiene e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione dell'Emergenza. In particolare, è da segnalare il completamento dell'aggiornamento formativo al quale ha partecipato tutto il personale delle fontanerie, resosi necessario a seguito dell'assegnazione dei nuovi mezzi aziendali dotati di nuove attrezzature da lavoro.

II.10.3 Formazione

L'azione formativa per l'anno 2011 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i corsi effettuati sono stati:

- ✓ corso sulla "Sicurezza Pes e Pav", per Operatori Elettrici (iniziato nel 2010);
- ✓ aggiornamento informatico: "Microsoft Access-base" e "Sistema SAP";
- ✓ aggiornamento normativo: "Testo Unico sul Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti";
- ✓ corso dell'efficientamento del Ciclo Passivo AQP: "Configurazione e Gestione Sistemi" e "Gestione documentale e integrazione SAP";
- ✓ corso sulla "Manutenzione delle Opere Fognarie Aziendali: Interventi di disinfestazione e derattizzazione";
- ✓ meeting AQP: "Implementazione attività Commerciale: Allacciamenti e Contratti";
- ✓ corsi di formazione commerciale su specifiche tematiche: a) Assistenza Clienti; b) Contact Center; c) Cruscotto Reportistica; d) Gestione applicativi; e) Sistemistica; f) Preventivi;
- ✓ corso sulla "Sicurezza: Manipolazione ed uso dei Reattivi Chimici di Processo";
- ✓ aggiornamento Tecnico di sensibilizzazione: "Efficienza Energetica Ambientale".

In totale le ore di formazione effettuate nell'anno 2011 sono state n° 21.265.

II.11 Qualità e servizi all'utenza

Con certificato di Accreditamento n. 1220, rilasciato dal Comitato Direttivo di Accredia in data 10/11/2011, è stato raggiunto l'obiettivo aziendale dell'Accreditamento del laboratorio di Vigilanza Igienica secondo la ISO 17025.

Nel mese di settembre 2011 è stato svolto l'*Audit* di rinnovo della Certificazione ISO 9001-08. Le aree sottoposte ad *Audit* sono state le Direzioni Centrali ed alcuni siti delle Società controllate.

L'esito positivo della verifica ha comportato il rilascio, da parte dell'Ente Esterno di Certificazione, di un nuovo Certificato ISO 9001-08 valido per il Gruppo nonché per tutte le singole Società controllate.

Nel mese di Dicembre si è svolto presso l'impianto di potabilizzazione del Sinni e presso la controllata ASECO S.p.A., l'*Audit* esterno di certificazione per valutare la conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 per entrambi gli impianti nonché la conformità della Dichiarazione Ambientale della controllata ASECO S.p.A. al Regolamento Emas.

La verifica ha avuto esito positivo e pertanto è stata ottenuta la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 di Gruppo con l'emissione di certificati separati per le Società AQP S.p.A., AQP Potabilizzazione s.r.l. ed ASECO S.p.A., limitatamente alle attività di

potabilizzazione delle acque e di gestione della discarica e compostaggio svolte rispettivamente presso gli Impianti del Sinni e di ASECO S.p.A.. Inoltre, è stata ottenuta la validazione, ai sensi del Regolamento Emas, della Dichiarazione Ambientale di ASECO S.p.A..

E' stata, infine, avviata la fase di predisposizione e condivisione delle attività relative al Sistema di Gestione per l'Energia (norma 50001:2011).

II.12 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

L'AQP gestisce un *network* di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite il quale monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2011 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 31.500 campioni e nella misura di circa 390.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori, che già operano in regime di qualità ai sensi della norma ISO9001, hanno recentemente ottenuto l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025 per i Laboratori Centrali.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente oltre 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Inoltre, sono state installate 173 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione.

II.13 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

II.13.1 Immagine

Dal 2011 Acquedotto Pugliese pubblica "La Voce dell'Acqua", un giornale per i cittadini, ma anche per i dipendenti, che racconta le principali novità del settore e dell'azienda, per aggiornare e condividere con la comunità pugliese l'impegno per l'acqua, bene comune e le molteplici attività in essere.

Il giornale ha avuto una tiratura di 6 mila copie che sono state distribuite presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e rese disponibili al pubblico. È possibile anche ricevere una copia in formato elettronico, direttamente a casa, al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi al servizio myaqpaggiorna.

Acquedotto Pugliese in occasione del Bifest a cura della Fondazione Apulia Film Commission, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha lanciato, per il secondo anno, il concorso "Visioni d'Acqua", per sensibilizzare i giovani al tema dell'acqua bene comune e valorizzare il servizio svolto dall'azienda. Per tale iniziativa è stata pubblicata una gara a livello nazionale che invitava, i giovani del 4° e 5° anno delle scuole superiori nazionali, a produrre un breve filmato sul tema acqua. L'Acquedotto Pugliese ha curato il coordinamento dei lavori interfacciandosi sia con il BIFEST che con le scuole. La premiazione ha tenuto conto sia del migliore lavoro valutato dalla commissione degli esperti sia del livello di gradimento raggiunto su You Tube.

Il mese di febbraio ha visto l'Acquedotto Pugliese protagonista di un circuito europeo di rilievo nell'ambito della gestione integrata della qualità, EUREAU 2, associazione europea che raggruppa i principali gestori del servizio idrico. Ed è nella storica sede di Bari che tutti gli esperti ed operatori europei, aderenti ad EUREAU 2, si sono riuniti per confrontarsi sulle nuove metodologie di gestione del settore idrico. Durante l'incontro Acquedotto Pugliese ha presentato il nuovo sistema di gestione integrata della qualità. Un innovativo sistema che permette l'integrazione di tutte le precedenti attività regolamentate a tutela della qualità dell'acqua con il telecontrollo delle reti,

consentendo il monitoraggio delle stesse in remoto. Il meeting di lavoro si è concluso con la visita dei nuovi laboratori e della “control room” di Acquedotto Pugliese.

L’evento ha avuto come obiettivo finale quello di promuovere il confronto tra Gestori ed Istituzioni, nonché lo scambio delle migliori pratiche e l’elaborazione di politiche future del settore, in ambito internazionale.

Il 17 marzo, in occasione del 150^o anniversario dall’Unità d’Italia, è stato ricordato che una delle più grandi opere pubbliche del Regno è stata realizzata proprio in Puglia: il cosiddetto “canale principale” grazie al quale la nostra Regione è riuscita a superare la sua secolare condizione di terra totalmente priva di idonee sorgenti di acqua.

La manifestazione si è svolta a Bari, in Piazza Umberto I, presso la fontana monumentale dove per la prima volta sgorgò l’acqua il 24 aprile 1915.

Il 27 aprile Mme Le Strat, Vice Sindaco di Parigi con delega ai servizi idrici, ha visitato l’Acquedotto Pugliese partecipando ad una giornata di lavori dedicata allo scambio delle esperienze di eccellenza.

Le Strat ha illustrato il modello parigino di servizio idrico e la sua esperienza di ritorno alla gestione pubblica dove la pietra miliare per la qualità del servizio risiede nel “contratto ad obiettivi” stipulato tra l’azienda pubblica Eau de Paris e il Comune di Parigi. Il management dell’Acquedotto Pugliese ha illustrato le azioni che hanno portato al risanamento della società con investimenti decuplicati negli ultimi 4 anni, la gestione di uno dei maggiori parchi di depuratori in Europa ed il recupero di significativi volumi di risorsa idrica. Una giornata di studio tra due realtà pubbliche che manifestano il desiderio di mettere a confronto le esperienze positive.

Il 17 luglio 2011 è stato inaugurato l’impianto di bio-fitodepurazione di Melendugno (LE), il più grande d’Italia e classificato primo al premio nazionale “Pianeta Acqua 2011”. Tale manifestazione ha avuto lo scopo di valorizzare le buone pratiche nel risparmio e nella conservazione dell’acqua.

Il 5 settembre 2011 l’Acquedotto Pugliese, in occasione del Festival dell’Acqua, ha donato a Genova una fontanina che è stata collocata nel porto antico, cuore storico della città, per ricordare i cantieri della “Ercole Antico”. Infatti più di un secolo fa, fu proprio un’azienda di Genova, la “Società anonima Ercole Antico”, ad aggiudicarsi l’appalto (il primo a livello europeo) per la realizzazione e la gestione dell’ “Acquedotto più lungo del mondo”.

Nell’ambito della manifestazione una mostra di foto storiche hanno messo a confronto i cantieri dei tre acquedotti: Acquedotto Pugliese, Acquedotto Nicolay e De Ferrari Galliera.

Dal 17 al 19 ottobre si è svolta nel quartiere Madonnella l’iniziativa “Cantiere Creativo”.

Gli interventi straordinari sulle reti urbane creano dei piccoli disagi nelle città con strade chiuse e rallentamenti temporanei alla circolazione. Ed è per questo che l’Acquedotto ha pensato di coinvolgere i residenti delle zone interessate, attraverso un’iniziativa che si chiama appunto “Cantiere Creativo” e che si è svolta in una delle aree interessate dagli interventi di risanamento.

Durante tutte le mattinate sono stati effettuati laboratori didattici per tutti gli ordini di scuole dove i tecnici dell’AQP hanno illustrato le fasi del ciclo dell’acqua dalla captazione al riciclo dei fanghi della depurazione. Gli elementi tipici dell’edilizia sono stati trasformati in panchine, tavolini, sedie sdraio e illuminazioni, con orti mobili, giardini verticali e piccole aree verdi.

Il 18 ottobre Acquedotto Pugliese ha presentato “La storia di Pugliabella e del suo acquedotto”: primo libro sulla storia dell’Acquedotto raccontato ai bambini. Si tratta di un libro illustrato a colori, innovativo e didattico con testi a piè di pagina per fornire una chiave di lettura anche per i più grandi.

Il 16 novembre è stata inaugurata la centrale mini hydro di Gioia del Colle, ultima iniziativa che è in grado di garantire una potenza di circa 6 megawatt.

E proprio per ridurre e rendere più sostenibili i suoi consumi di energia, Acquedotto ha da tempo avviato un programma chiamato “Energia 10 in condotta”, che punta sulle fonti rinnovabili.

In occasione dell’inaugurazione della nuova centrale idroelettrica AQP ha invitato il dott. Ciafani, responsabile scientifico nazionale di Legambiente, come relatore su “Lezioni sullo sviluppo eco-sostenibile”, rivolte agli studenti delle scuole superiori locali.

Il 16 dicembre, infine, su iniziativa di ARPA Puglia e Acquedotto Pugliese con il patrocinio di Regione Puglia, Comune di Bari, Società Italiana di Igiene e IRSA CNR, si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Bari il convegno “1911-2011 sul problema della fognatura in Puglia con speciale riguardo alla depurazione biologica delle acque di fogna”, con l’intento non solo di rievocare e celebrare il lavoro “pionieristico” del prof. Sclavo, ma anche di fare il punto su quanto sia stato fatto nella nostra regione che oggi è all’avanguardia nel mondo in materia di sanificazione delle acque.

II.13.2 Cultura e patrimonio storico

Acquedotto Pugliese ha reso disponibile al pubblico il palazzo di via Cagnetti ed i siti maggiormente rappresentativi delle proprie attività, con il supporto di “visite guidate”. L’attenzione è stata focalizzata, soprattutto, verso il mondo scolastico, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale dell’Acquedotto Pugliese. In particolare, le visite guidate al palazzo di via Cagnetti sono state divise in due momenti: il primo, dedicato alla visita del Palazzo; il secondo alla didattica, incentrata sui temi del ciclo dell’acqua, del corretto uso della risorsa idrica e delle attività dell’AQP.

II.14 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti effettuati attraverso le stesse.

E’ stata attuata una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l’evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono stati calcolati i rischi che potrebbero insistere sulle banche dati individuate.

Oltre ciò, come precisamente richiesto dalla normativa, è stata compiuta l’individuazione e l’adozione di misure di sicurezza relative al trattamento delle informazioni realizzate dalla società.

Il decreto legge n. 5/2012 ha eliminato l’obbligatorietà del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza). In ogni caso, poiché non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di gestione dei dati personali, viene comunque posta in essere un’idonea attività finalizzata alla verifica del rispetto dei citati obblighi.

II.15 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2011 la società ha proseguito le attività di aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all’art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, tenendo anche conto delle procedure e dei sistemi di controllo recentemente introdotti a seguito dell’attività di controllo svolta dall’*auditing* interno.

Si evidenzia che il 7 luglio 2011 il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.L.vo di recepimento della Dir. 99/08/Ce sui reati ambientali. Detto provvedimento, all’art.2, modifica il D.L.vo n. 231/2001. Pertanto il principale obiettivo di AQP è stato quello di analizzare in maniera specifica gli effetti pratici dell’ampliamento dell’applicabilità del D. Lgs. 231/01 ai reati ambientali, con

particolare riferimento alle conseguenze nei confronti delle attività aziendali e al conseguente aggiornamento del modello organizzativo.

A gennaio 2012 il modello 231/2001 di AQP S.p.A. è stato aggiornato con l'inserimento dei reati ambientali in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 121/2011.

II.16 Acquisti

II.16.1 Acquisti verdi

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006, riguardante le “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”, AQP ha redatto il proprio Piano d'Azione per gli Acquisti Verdi di durata triennale finalizzato a conseguire l'obiettivo di portare ad almeno il 30% la quota di acquisti ecologici sul totale delle proprie forniture.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

III RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2011 AQP ha effettuato attività di ricerca e sviluppo collaborando con il Politecnico di Bari, tali attività sono essenzialmente relative a problematiche energetiche. Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta attraverso la controllata ASECO S.p.A.. Tale attività è sinteticamente consistita nello sviluppare il progetto “Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability” (PRIME), presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus – Politica Ambientale e Governance.

IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

IV.1 Risultati economici

Il bilancio individuale annuale chiuso al 31 dicembre 2011 presenta un utile netto di esercizio pari a circa Euro 39,9 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 75,4 milioni ed imposte per Euro 31,3 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 22,2 milioni (+ 5,14%) rispetto a quello del 2010 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- Incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 27,9 milioni collegato a:
 - aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, al recupero delle perdite amministrative ed all'incremento tariffario;
 - minori ricavi per costruzione e manutenzione tronchi e per manutenzioni di allacci;

- decremento netto dei proventi ordinari diversi per Euro 6,1 milioni derivante principalmente dall'effetto combinato di:
 - mancanza nel 2011 del contributo *una tantum* di Euro 12,5 milioni corrisposto dalla Regione Basilicata ad AQP e derivante dagli accordi sottoscritti nel 2010;
 - maggiori rilasci fondi derivanti da svalutazione crediti e fondi rischi stanziati in precedenti esercizi e risultati in esubero al 31 dicembre 2011.

I costi diretti si sono incrementati di circa Euro 1,3 milioni a causa dell'effetto delle seguenti principali variazioni:

- minori costi di materie prime per prodotti chimici, materiale economale e di consumo per Euro 0,8 milioni;
- minori costi di servizi dovuti a minori manutenzioni e minori canoni di depurazione compensati da maggiori canoni di espurgo fogna e da maggiori costi per smaltimento fanghi;
- maggiori costi di energia per Euro 4,1 milioni pari ad una crescita del 6,41 % del valore del 2010, collegati ad un forte incremento, determinato ex lege, del prezzo unitario in parte compensato da una riduzione dei consumi.

Gli oneri diversi di gestione si sono, viceversa, decrementati di circa Euro 2,6 milioni pari ad una riduzione del 7,48% rispetto al 2010 per effetto di minori spese generali e costi diversi.

Il costo del lavoro risulta diminuito rispetto al 2010 di circa 1,8 milioni di Euro essenzialmente per la riduzione del personale in forza (33 unità in meno rispetto al personale in forza al 31 dicembre 2010) oltre che per una gestione sempre più efficiente delle risorse.

In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 15,69% rispetto al 16,91% riscontrato nel 2010.

Complessivamente l'incidenza del Margine Operativo Lordo (MOL) sui ricavi è passata dal 28,81% al 32,96% (+25,2 milioni di Euro), mentre quella dell'utile operativo netto sui ricavi è passata dal 11,58% al 16,33% (+24,1 milioni di Euro).

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2011, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2010 (importi in migliaia di euro).

Conto Economico Riclassificato	2011	%	2010	%	delta 2011/2010	%
Vendita beni e servizi	385.235	84,97%	357.384	82,87%	27.851	7,79%
Competenze tecniche	178	0,04%	245	0,06%	(67)	(27,41%)
Proventi ordinari diversi	27.061	5,97%	33.156	7,69%	(6.095)	(18,38%)
Contributi in conto esercizio	28.311	6,24%	27.435	6,36%	876	3,19%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	12.618	2,78%	13.022	3,02%	(404)	(3,10%)
Fatturato complessivo	453.402	100,00%	431.242	100,00%	22.160	5,14%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(43.023)	(9,49%)	(43.854)	(10,17%)	831	(1,90%)
Prestaz. di servizi	(89.425)	(19,72%)	(91.389)	(21,19%)	1.964	(2,15%)
Energia elettrica	(68.631)	(15,14%)	(64.496)	(14,96%)	(4.135)	6,41%
Costi diretti complessivi	(201.079)	(44,35%)	(199.739)	(46,32%)	(1.340)	0,67%
Margine di contribuzione	252.324	55,65%	231.503	53,68%	20.821	8,99%
Acq. di beni	(1.671)	(0,37%)	(1.571)	(0,36%)	(100)	6,36%
Prestaz. di servizi	(1.145)	(0,25%)	(1.025)	(0,24%)	(120)	11,73%
Altri costi	(4.986)	(1,10%)	(7.459)	(1,73%)	2.473	(33,15%)
Spese generali e amm.ve	(18.861)	(4,16%)	(18.946)	(4,39%)	85	(0,45%)
Godimento beni di terzi	(5.122)	(1,13%)	(5.354)	(1,24%)	232	(4,34%)
Oneri diversi di gestione	(31.785)	(7,01%)	(34.355)	(7,97%)	2.570	(7,48%)
Valore aggiunto	220.539	48,64%	197.148	45,72%	23.391	11,86%
Costo del lavoro-comp. fisse	(67.274)	(14,84%)	(68.878)	(15,97%)	1.604	(2,33%)
Acc. TFR e quiesc.	(3.843)	(0,85%)	(4.025)	(0,93%)	182	(4,53%)
Costo del lavoro	(71.117)	(15,69%)	(72.903)	(16,91%)	1.786	(2,45%)
Margine operativo lordo	149.422	32,96%	124.245	28,81%	25.177	20,26%
Amm. di beni mat. e immat.	(44.455)	(9,80%)	(36.689)	(8,51%)	(7.766)	21,17%
Altri accant.	(30.904)	(6,82%)	(37.599)	(8,72%)	6.695	(17,81%)
Ammortamenti e accantonamenti	(75.359)	(16,62%)	(74.288)	(17,23%)	(1.071)	1,44%
Utile operativo netto	74.063	16,33%	49.957	11,58%	24.106	48,25%
Proventi finanziari	14.026	3,09%	15.061	3,49%	(1.035)	(6,87%)
Oneri finanziari	(19.294)	(4,26%)	(19.669)	(4,56%)	375	(1,91%)
Svalutazione/rivalutazioni atti. finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Gestione finanziaria	(5.268)	(1,16%)	(4.608)	(1,07%)	(660)	14,31%
Proventi straordinari	3.346	0,74%	6.616	1,53%	(3.270)	(49,43%)
Oneri straordinari	(834)	(0,18%)	(1.439)	(0,33%)	605	(42,06%)
Gestione straordinaria	2.512	0,55%	5.177	1,20%	(2.665)	(51,48%)
Risultato ante imposte	71.307	15,73%	50.526	11,72%	20.781	41,13%
imposte correnti	(31.457)	(6,94%)	(16.686)	(3,87%)	(14.771)	88,52%
Imposte anticipate	137	0,03%	(404)	(0,09%)	541	(133,90%)
Imposte	(31.320)	(6,91%)	(17.090)	(3,96%)	(14.230)	83,27%
Risultato netto	39.987	8,82%	33.436	7,75%	6.551	19,59%

IV.2 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2010, un incremento delle attività di circa 87,1 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un aumento dell'attivo immobilizzato netto di circa 72,1 milioni di Euro, principalmente dovuto agli investimenti effettuati al netto dei relativi ammortamenti e contributi (per 70,5 milioni di Euro), ai versamenti delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per 17,8 milioni di Euro) compensati dall'incasso di crediti verso lo Stato (per 15,5 milioni di Euro);
- un incremento delle attività correnti di 14,9 milioni di Euro dovuto principalmente ad un aumento delle disponibilità liquide associato ad una riduzione dei crediti.

Per quanto riguarda le passività correnti le stesse risultano incrementate rispetto al precedente esercizio di circa 32,8 milioni per l'incremento delle imposte.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 26,6 milioni di Euro essenzialmente in seguito all'incremento del finanziamento revolving e dei fondi rischi per contenziosi.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 188 milioni di Euro, risulta migliorata in maniera sostanziale rispetto al 31 dicembre 2010 (circa 219 milioni di Euro).

La variazione è dovuta principalmente all'effetto dei seguenti fattori:

- incassi dei crediti IVA 2009 e 2010;
- riduzione del capitale circolante;
- ottimizzazione della gestione finanziaria;
- diminuzione del debito obbligazionario, al netto dei versamenti al sinking fund;
- diminuzione dei debiti verso Enti pubblici finanziatori per contributi incassati a fronte di lavori da eseguire.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato			
ATTIVITA'	31-12-2011	31-12-2010	delta
Immobilizzazioni Immateriali	448.898	388.269	60.629
Immobilizzazioni Materiali	181.253	171.358	9.895
Partecipazioni e titoli	5.213	5.213	0
Crediti a m/l termine	134.096	116.247	17.849
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	111.083	127.378	(16.295)
ratei e risconti oltre anno succ.	-	-	-
Totale Attività immobilizzate	880.544	808.465	72.079
Rimanenze	9.969	10.647	(678)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	218.982	224.506	(5.524)
Crediti verso controllate/collegate	2.513	3.979	(1.466)
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anti-	65.852	83.187	(17.335)
Totale Crediti	287.348	311.672	(24.324)
Disponibilità liquide	126.068	85.983	40.085
Ratei e Risconti Attivi	736	826	(90)
Totale Attività Correnti	424.120	409.128	14.992
TOTALE ATTIVITA'	1.304.664	1.217.593	87.071

PASSIVITA'	31-12-2011	31-12-2010	delta
Capitale e Riserve	195.348	174.161	21.187
Utile (Perdita) esercizio	39.987	33.436	6.551
Tot. Patrimonio Netto	235.335	207.597	27.738
Debiti verso banche a m/l termine	251.381	232.574	18.807
Debiti verso altri finan. A m/l termine e pr	250.000	250.127	(127)
Fondo T.F.R.	24.178	25.691	(1.513)
Altri debiti a m/l termine	85.743	71.545	14.198
Ratei e risconti oltre esercizio success.	18.243	23.053	(4.810)
Totale Passività Consolidate	629.545	602.990	26.555
Debiti finanziari a breve termine	44.090	46.462	(2.372)
Debiti verso fornitori	248.947	234.152	14.795
Debiti controllate/collegate	24.651	23.161	1.490
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	118.895	99.958	18.937
Ratei e Risconti Passivi	3.201	3.273	(72)
Totale Passività Correnti	439.784	407.006	32.778
TOTALE PASSIVITA'	1.304.664	1.217.593	87.071

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi	31-12-11	31-12-10	delta 2011/2010
Crediti verso clienti	229.357	235.682	(6.325)
Acconti su lavori non eseguiti	(8.949)	(11.022)	2.073
Rimanenze	9.969	10.647	(678)
Debiti verso fornitori	(248.947)	(234.152)	(14.795)
Capitale circolante Commerciale	(18.571)	1.155	(19.726)
Altre attività	53.607	72.498	(18.891)
Altre passività	(137.412)	(115.002)	(22.410)
Capitale circolante Netto	(102.375)	(41.349)	(61.026)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	630.151	559.627	70.524
Immobilizzazioni finanziarie	5.381	5.388	(7)
Capitale investito Lordo	533.157	523.666	9.491
TFR	(24.178)	(25.691)	1.513
Altri fondi	(85.743)	(71.545)	(14.198)
TOTALE IMPIEGHI (Capitale Investito Netto)	423.236	426.430	(3.194)
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(133.929)	(116.071)	(17.858)
Debito obbligazionario netto	116.071	133.929	(17.858)
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	22.838	25.847	(3.009)
Mutuo Banca di Roma	97.574	108.276	(10.702)
Risconti/Ratei Mutuo	18.629	23.421	(4.792)
Crediti finanziari verso lo Stato	(116.203)	(131.697)	15.494
Mutuo Legge 398/98	0	0	0
Debito finanziario a breve	10.059	10.039	20
Debito Revolving a medio lungo	165.000	135.000	30.000
Disponibilità	(126.068)	(85.983)	(40.085)
Totale	48.991	59.056	(40.065)
Posizione Finanziaria Netta	187.901	218.832	(30.931)
Capitale sociale	41.385	41.385	(0)
Riserve	153.963	132.777	21.186
Reddito di esercizio	39.987	33.436	6.551
Patrimonio Netto	235.335	207.598	27.737
TOTALE FONTI	423.236	426.430	(3.194)

IV.3 Indici economici e finanziari

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2011	31-12-2010
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,96	1,01
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,94	0,98
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	18,04%	17,05%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,27	0,26
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./ Attiv. Imm.	0,98	1,00
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.I./P.N.	1,26	1,34
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	16,99%	16,11%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	17,50%	11,72%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	19,23%	13,98%

V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

*V.1 Attività svolte dalle controllate**(A) Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l. posseduta al 100%*

La Società AQP Potabilizzazione s.r.l. nell'anno 2011 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2011, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc 147.614.315, pari ad una portata media di 4,6808 mc/s, con una produzione di acqua potabile di mc 143.207.813, pari ad una portata media di 4,5411 mc/s, con un volume di acque di lavorazione di mc 4.406.502, pari a 0,1397 mc/sec corrispondente al 2,99%.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso dell'anno 2011 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 10.328 ton.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.321 ton. è stato conferito nell'annessa discarica gestita direttamente dalla Società, mentre le restanti 4.007 ton., prodotte sugli altri impianti sono state in parte riutilizzate ed in parte avviate a discariche esterne.

La gestione diretta della discarica del Sinni ha permesso di conseguire un significativo risparmio di costi.

Il 17 aprile 2012 l'Assemblea straordinaria dei soci ha modificato la denominazione sociale della società in Pura Acqua s.r.l..

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione di reflui urbani ed anche degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato, con l'obiettivo di migliorare il livello e la qualità del servizio erogato, nel rispetto dell'ambiente e della vigente legislazione, nonché di conseguire equilibri economici di gestione più vantaggiosi.

La Società, a far data dal 01/01/2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione di "service".

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);
- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3°, del D.Lgs. n.152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto;
- assistenza e consulenza specialistica in materia di depurazione.

Al 31/12/2011 la Società svolge la conduzione di:

- 180 impianti di depurazione e di 4 impianti di affinamento, nello stato di regolare funzionamento;
- 3 impianti di cui 1 impianto di affinamento, nello stato di custodia manutentiva;
- 21 recapiti finali esterni, di cui:
 - condotte sottomarine: 4;
 - trincee drenanti: 14;
 - campi di spandimento: 2;
 - sub-irrigazione: 1.

Sulla base dell'esperienza maturata nei primi tre anni, nel 2011 è stato avviato un complesso progetto di riorganizzazione ed efficientamento dei processi al fine di conseguire i seguenti principali obiettivi:

- passaggio da gestione per impianto a gestione per impianti, intesa come efficientamento dell'impiego delle risorse umane non più dedicate in maniera esclusiva a singoli impianti

- (generalmente di taglia medio-piccola) e con livelli di professionalizzazione estremamente ridotti, bensì a gestione di gruppi di impianti affidati a squadre di conduttori polispecialistici;
- eliminazione del presidio degli impianti con taglia inferiore a 10.000 A.E.;
 - efficientamento del controllo degli impianti attraverso l'implementazione di sistemi di telecontrollo/telecomando;
 - riqualificazione del personale.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2011 sono stati realizzati gli investimenti necessari a migliorare il processo produttivo ed a rispondere alle prescrizioni autorizzative.

Come è avvenuto nel 2010, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo “annuale” che di tipo “stagionale” consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili di Pura Depurazione, hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato Misto con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

L'esperienza maturata nel corso del 2010, attraverso l'impiego della FORSU nel processo di compostaggio, ha consentito, nel 2011, di incrementare le quantità e la qualità delle matrici bio compostabili trattate.

Si evidenzia che nel 2011, le quantità di FORSU trattate, attraverso l'implementazione di un secondo turno di lavoro, sono aumentate di circa il 45%, grazie ad un'attenta e capillare ricerca di potenziali nuovi clienti.

Nel 2011 si è consolidata l'attività di trasporto dei fanghi della consociata PURA Depurazione con un incremento di ricavi dovuto a maggiori tonnellate trasportate e all'esecuzione dell'attività su due turni giornalieri.

Nel 2011, anche i ricavi del compost di qualità hanno fatto registrare un incremento, grazie alle vendite realizzate non solo nel settore agricolo ma anche in quelli del vivaismo e del giardinaggio. Il maggior risultato è stato raggiunto nella commercializzazione dell'ammendante compostato misto di qualità, distribuito prevalentemente allo stato sfuso; ma anche i prodotti insacchettati, sia il terriccio “Terra di Puglia” che il compost “Pura Terra”, hanno trovato una buona collocazione sul mercato, attraverso rivendite o aziende agricole.

Anche nel 2011, è stata data grande attenzione a far conoscere l'ASECO ed il suo prodotto al mondo accademico; si precisa che l'ASECO è stata segnalata nel rapporto “l'Italia del riciclo 2011” e convocata ad una conferenza patrocinata dal Presidente della Repubblica c/o la Sala Convegni di Montecitorio, come azienda detentrica di tecnologie sostenibili ed innovative.

Nel 2011, infine, si è proceduto all'avviamento e alla messa in esercizio dell'impianto di depurazione delle acque di percolato, constatando una notevole riduzione delle emissioni odorigene provenienti dal reimpiego del percolato nel ciclo produttivo.

V.2 Crediti, debiti, costi e ricavi

Al 31 dicembre 2011 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economico con le società controllate e collegate (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Acquedotto Potabilizzazione S.r.l.	79	4.505
Pura Depurazione S.r.l.	1.690	20.099
Aseco S.p.A.	744	2
Totale verso controllate	2.513	24.606

Tesima spa in liquidazione	-	45
Totale verso collegate	-	45

Descrizione	Costi	Ricavi
Acquedotto Potabilizzazione s.r.l.	7.060	573
Pura Depurazione S.r.l.	40.918	2.502
Aseco S.p.A.	2	153
Totale verso controllate	47.980	3.228

Tesima spa in liquidazione	-	-
Totale verso collegate	-	-

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da transazioni commerciali in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni non dissimili dai valori di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

V.3 Rapporti con la Regione Puglia

Come precedentemente indicato, la Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa e provvedimenti amministrativi.

Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sui risultati d'esercizio 2010 e non ancora distribuiti.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell' EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio.

VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- **Rischio liquidità:** la società ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto le esigenze di finanziamento del capitale d'esercizio sono garantite attraverso finanziamenti per lo più scadenti oltre i 12 mesi, mentre per quanto riguarda la finanza a medio termine, necessaria per sostenere gli investimenti, ha fatto ricorso, già in un precedente esercizio, ad un prestito obbligazionario con scadenza 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie.

- Rischio di credito: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è alquanto contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere notevolmente frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- Rischio mercato: per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la società ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in Nota Integrativa.
- Rischi operativi: la società opera in un mercato regolamentato il cui principale rischio può essere connesso alla determinazione della tariffa da applicare secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dalle determinazioni indicate nel Piano d'Ambito.
- Rischi di non compliance: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- Rischi di passività potenziali: i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- Incertezze normative: In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Società è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti, di seguito sintetizzati.

- Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011 - Le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". Si ritiene anche che il venir meno del regime transitorio degli affidamenti in essere precedentemente disposto dal richiamato art. 23-bis, abbia fatto venir meno anche il complesso di cause di cessazione dei medesimi.

I suddetti quesiti referendari comportano tra l'altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria, ad oggi non ancora intervenuta. Si evidenzia che gli effetti dell'abrogazione referendaria non determinano alcuna reviviscenza delle norme eventualmente abrogate dalle disposizioni normative sottoposte a quesito referendario ed operano *ex nunc*.

Occorre segnalare che l'esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del 26.1.2011), si è espressa affermando che *la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006 non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare*

la “copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga”. Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell’Unione Europea che, come noto, la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare. Al riguardo la Comunicazione COM (2000) 477 della Commissione europea sancisce, esplicitando il significato dell’articolo 9 della direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro acque), che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire vi sono:

a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);

b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi);

c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee)”.

Occorre, ancora, segnalare che l’articolo 149 del D.lgs. 152/2006 all’articolo 149 comma 4 salvaguardia il raggiungimento dell’equilibrio economico e finanziario del soggetto gestore.

In tale contesto, già di per sé complesso, si ricorda, inoltre, che a seguito del D.L. n. 70/2011, approvato in via definitiva dal Senato il 7 luglio u.s., era stata istituita l’Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Tale Agenzia aveva, tra gli altri, il compito di ridefinire le componenti per la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici e predisporre il conseguente metodo tariffario. Si evidenzia, tuttavia, che l’art. 21 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in Legge n. 214/2011, ha previsto la soppressione, a far data dall’entrata in vigore del Decreto, di alcuni Enti tra cui anche la suddetta Agenzia. Lo stesso decreto stabilisce che le funzioni dell’Agenzia sono trasferite all’Autorità per l’energia elettrica e il gas - AEEG, con particolare riferimento a quelle relative alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici (da individuare con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell’Ambiente). Lo stesso Decreto Legge 201/2011 ha sancito la soppressione della Commissione Nazionale per la Vigilanza delle Risorse Idriche (Co.N.Vi.Ri.).

Tutto ciò premesso si ritiene che la tariffa del servizio idrico integrato, fissata in conformità alla disciplina dettata dal D.M. 1° agosto 1996, rimarrà in vigore fino alla nuova regolamentazione tariffaria da parte della suddetta Agenzia nazionale e che la nuova regolamentazione tariffaria sarà adottata in conformità ai criteri previsti dall’art. 154 del Codice dell’Ambiente, così come eliso dall’esito referendario, e dalla successiva evoluzione normativa precedentemente richiamata. In tale contesto, in attesa del citato DPCM previsto dalla L. 214/2011, nei primi mesi del 2012 l’AEEG ha avviato un procedimento per l’adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici, volto ad adeguare la regolazione tariffaria ai sopraindicati principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi medesimi.

- Soppressione delle Autorità d’Ambito – Come noto, a partire dal 1 gennaio 2011 è stata disposta la soppressione delle Autorità d’ambito territoriale per la gestione delle risorse idriche e per la gestione integrata dei rifiuti urbani di cui agli articoli 148 e 201 del D.lgs.n°152/2006. Con DPCM del 25 marzo 2011, il termine è stato prorogato al 31 dicembre 2011. Alle Regioni è stato conferito il compito di attribuire con legge le funzioni

già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. A tal fine, la Regione Puglia, con Legge n. 9 del 30/5/2011 e successive modifiche, ha istituito l'Autorità Idrica Pugliese – AIP che assorbe le funzioni e le competenze precedentemente attribuite all'Autorità d'Ambito. La Società ha avviato un costruttivo rapporto con l'AIP nel rispetto delle competenze reciproche.

- Legge Regionale n. 11 del 20 giugno 2011 – La Legge della Regione Puglia n. 11/2011 ha previsto agli artt. 5 e ss. la costituzione dell'azienda pubblica regionale “Acquedotto Pugliese” che ai sensi della legge in oggetto è chiamata a subentrare nel patrimonio ed in tutti i rapporti attivi e passivi di Acquedotto Pugliese S.p.A.. Il 21 marzo 2012, esprimendosi sul ricorso promosso per questioni principali di legittimità costituzionali da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Corte costituzionale con sentenza n.62/2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 2 (comma 1), 5 e 9 della citata legge regionale il cui spirito aveva precedentemente (nel 2010) dato origine ad alcune modifiche statutarie della stessa Società, con particolare riferimento all'art. 7 che riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni che possono essere alienate solo ad Enti Pubblici.

La Società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2011 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2012 sarà caratterizzato da obiettivi sempre più sfidanti volti a:

- migliorare il servizio alla clientela;
- “difendere” il territorio servito;
- realizzare gli investimenti previsti nella programmazione d'Ambito;
- rendere la gestione sempre più efficiente;
- combattere l'abusivismo e gli utenti morosi.

Il management della Società è fortemente motivato a raggiungere gli ambiziosi obiettivi posti dal Piano Industriale 2011-2014 presentato nei primi mesi del 2011.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre quanto precedentemente indicato, non si registrano altri fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che possano avere effetti rilevanti sul bilancio al 31 dicembre 2011.

X RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori azionisti,

nell'invitarvi ad approvare il bilancio che Vi sottopongo, nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale, Vi propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2011 pari a Euro 39.987.160 come segue:

- Euro 1.999.358 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 37.987.802 pari al 95% a Riserva Straordinaria.

Bari, 30 maggio 2012

L'amministratore Unico
Ivo Monteforte

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2011**STATO PATRIMONIALE****STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011**

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.11		al 31.12.10	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
ATTIVO					
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS.ANCORA DOVUTI			0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I Immobilizzazioni Immateriali					
1) Costi d'impianto e ampliamento			0		0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			0		0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere d'ingegno			0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			1.559.944		2.902.019
5) Avviamento			0		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			148.825.628		139.095.167
7) Altre			298.512.231		246.271.633
Totale immobilizzazioni immateriali			448.897.803		388.268.819
II Immobilizzazioni Materiali					
1) Terreni e fabbricati			82.365.986		86.141.337
2) Impianti e macchinario			33.635.653		32.965.623
3) Attrezzature industriali e commerciali			34.265.287		33.985.837
4) Altri beni			2.356.856		3.313.312
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti			28.629.277		14.951.640
Totale immobilizzazioni materiali			181.253.059		171.357.749
III Immobilizzazioni finanziarie					
1) Partecipazioni in:			5.213.466		5.213.466
a) Imprese controllate	5.213.466			5.213.466	
b) Imprese collegate	0			0	
d) Altre imprese	0			0	
2) Crediti:			134.096.216		116.247.388
d) Verso altri	134.096.216			116.247.388	
Totale immobilizzazioni finanziarie			139.309.682		121.460.854
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI			769.460.544		681.087.422



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

		Valori in € al 31.12.11		Valori in € al 31.12.10	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I Rimanenze					
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo		7.502.133		8.433.751
3)	Lavori in corso su ordinazione		2.466.530		2.212.852
	Totale rimanenze		9.968.663		10.646.603
II Crediti					
1)	Verso clienti		229.356.601		235.681.971
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	218.982.422		224.506.493	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	10.374.179		11.175.478	
2)	Verso imprese controllate		2.513.191		3.979.066
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	2.232.802		3.558.483	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	280.389		420.583	
3)	Verso imprese collegate		0		0
4 bis)	crediti tributari		14.593.691		38.488.198
4 ter)	imposte anticipate		6.325.000		6.325.000
5)	Verso altri		145.642.431		154.576.358
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	44.933.336		38.373.556	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	100.709.095		116.202.802	
	Totale Crediti		398.430.914		439.050.593
III Attività finanz. che non costit. Immobil.					
			0		0
	Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		0		0
IV Disponibilità liquide					
1)	Depositi bancari e postali		126.028.847		85.941.880
3)	Denaro e valori in cassa		38.939		40.624
	Totale disponibilità liquide		126.067.786		85.982.504
	TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		534.467.363		535.679.700
D) RATEI E RISCONTI			735.942		826.296
1)	Annuali	735.942		826.296	
2)	Pluriennali	0		0	
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		1.304.663.849		1.217.593.418



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

		Valori in € al 31.12.11		Valori in € al 31.12.10	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
PASSIVO					
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV	Riserva legale		5.589.840		3.918.018
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio		0		0
VII	Altre riserve		110.554.588		91.039.959
a)	Riserva straordinaria	93.260.709		73.746.080	
b)	Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
IX	Utile (perdita) dell'esercizio		39.987.160		33.436.452
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			235.334.892		207.597.733
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		1.295.481		1.296.981
2)	Per imposte, anche differite		2.792.996		2.945.883
3)	Altri		81.654.688		67.302.598
TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI			85.743.165		71.545.462
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO					
			24.177.941		25.690.795



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

		Valori in € al 31.12.11		Valori in € al 31.12.10	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI					
1)	Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4)	Debiti verso banche		272.632.800		253.315.127
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	21.251.790		20.740.870	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	251.381.010		232.574.257	
5)	Debiti verso altri finanziatori		22.838.064		25.848.029
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	22.838.064		25.721.316	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		126.713	
6)	Acconti		8.949.355		11.022.405
7)	Debiti verso fornitori		248.946.839		234.151.867
9)	Debiti verso imprese controllate		24.605.717		23.161.243
10)	Debiti verso imprese collegate		44.942		0
12)	Debiti tributari		18.561.812		7.497.333
13)	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale		3.869.259		3.981.303
14)	Altri debiti		87.514.891		77.456.478
TOTALE D) DEBITI			937.963.679		886.433.785
E) RATEI E RISCONTI			21.444.172		26.325.643
1)	Annuali	3.201.298		3.272.797	
2)	Pluriennali	18.242.874		23.052.846	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)			1.304.663.849		1.217.593.418
CONTI D'ORDINE					
	Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere del S.I.I. per cui si cura la gestione		2.259.721.472		2.175.701.014
	Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		28.400.000		33.100.000
	Fidejussioni prestate e/o ricevute da terzi		9.671.822		9.671.822
TOTALE CONTI D'ORDINE			2.297.793.294		2.218.472.836

Bari, 30 maggio 2012

L'amministratore Unico
Ivo Monteforte

CONTO ECONOMICO 2011**CONTO ECONOMICO 2011**

		Valori in € 2011		Valori in € 2010	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		386.952.333		359.126.633
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione		0		0
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		12.617.954		13.021.632
5)	Altri ricavi e proventi		53.832.179		59.092.909
a)	Contributi in conto esercizio	29.042.575		40.516.889	
b)	Altri ricavi e proventi	24.789.604		18.576.020	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE			453.402.466		431.241.174
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(16.475.072)		(18.348.171)
7)	Per servizi		(205.301.031)		(203.156.578)
8)	Per godimento di beni di terzi		(5.121.774)		(5.354.318)
9)	Per personale		(71.116.956)		(72.902.647)
a)	salari e stipendi	(50.473.842)		(51.602.966)	
b)	oneri sociali	(13.972.572)		(13.525.155)	
c)	trattamento di fine rapporto	(3.819.337)		(3.954.610)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(544.371)		(586.473)	
e)	altri costi	(2.306.834)		(3.233.443)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		(57.053.800)		(54.662.639)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(27.374.319)		(21.250.809)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(17.080.642)		(15.438.159)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(47.244)		(45.608)	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(5.489.495)		(8.595.319)	
d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(7.062.100)		(9.332.744)	
11)	Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci		(931.619)		260.489
12)	Accantonamenti per rischi		(25.367.078)		(28.958.330)
13)	Altri accantonamenti		0		0
14)	Oneri diversi di gestione		(4.991.596)		(7.494.179)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE			(386.358.926)		(390.616.373)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)			67.043.540		40.624.801



acquedotto
pugliese

CONTO ECONOMICO 2011

		Valori in € 2011		Valori in € 2010	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)	Proventi da partecipazioni:		0		0
a)	imprese controllate	0		0	
16)	Altri proventi finanziari		21.019.802		24.389.798
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
d1)	interessi di mora su consumi	9.491.162		14.497.839	
d2)	verso imprese controllate	0		0	
d3)	altri proventi	11.528.640		9.891.959	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		(19.293.373)		(19.647.416)
a)	verso banche ed istituti di credito	(17.794.991)		(18.465.733)	
b)	verso imprese controllate	0		0	
c)	altri oneri	(24.122)		(32.405)	
c1)	interessi di mora	(1.474.260)		(1.149.278)	
17 bis)	utili e perdite su cambi		68.050		(18.250)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.			1.794.479		4.724.132
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.					
18)	Rivalutazioni		0		0
19)	Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.			0		0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)	Proventi		3.345.767		6.616.381
a)	plusvalenze da alienazioni	0		279.428	
b)	altri proventi	3.345.767		6.336.953	
21)	Oneri		(876.542)		(1.438.719)
a)	minusvalenze da alienazioni	(42.730)		(14.951)	
b)	sopravvenienze passive	(833.812)		(1.423.768)	
TOTALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.			2.469.225		5.177.662
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			71.307.244		50.526.595
22)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(31.320.084)		(17.090.143)
a)	imposte correnti di periodo	(31.457.052)		(16.685.914)	
b)	imposte anticipate	0		0	
c)	imposte differite	136.968		(404.229)	
23)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		39.987.160		33.436.452

Bari, 30 maggio 2012

L'amministratore Unico
Ivo Monteforte

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO**

Il presente bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2011 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori al netto di eventuali contributi in conto capitale, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici, utilizzando l'aliquota annua.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi tipici del gestore del Servizio Idrico Integrato. In particolare includono:

Le spese sostenute da AQP a titolo di compartecipazione finanziaria alla realizzazione di opere di proprietà di terzi (ai sensi della L. n. 1090/68), in uso alla Società in forza del D. Lgs. n. 141/99, sono iscritte fra le immobilizzazioni immateriali per la sola quota a carico della Società.

Le spese per manutenzioni straordinarie su beni di terzi, quest'ultimi rappresentati essenzialmente dalle opere del SII in gestione, sono iscritte al costo, al netto dei contributi riconosciuti.

Fino al 31 dicembre 2002, le suddette due sottocategorie di voce, iscritte al costo al netto dei contributi riconosciuti dagli enti finanziatori, sono state ammortizzate in quote costanti sulla base del minor periodo tra la vita utile residua dei citati beni e la durata della concessione d'uso (fino al 2018). A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, tali costi, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato e del metodo tariffario normalizzato, ferma restando l'iscrizione al costo al netto dei contributi, vengono ammortizzati, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto nuovo criterio di ammortamento è peraltro in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro.

I costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, sono assimilabili a migliorie su beni di terzi e sono ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. Tale criterio, ritenuto accettabile ed in uso nel settore, è suffragato sia da specifiche previsioni normative e regolamentari, anche interne, sia da talune interpretazioni, anche fiscali, sul trattamento di tali costi e dei contributi ricevuti a fronte dell'attività di allaccio. Sulla base dell'esperienza storica, il periodo di ammortamento di tali costi, in linea con la vita utile delle condotte, è stato stimato in 20 anni, con l'applicazione dell'aliquota ridotta del 50% per il primo anno.

Gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati lungo la vita utile residua.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008, come meglio specificato in seguito.

Le immobilizzazioni sono esposte al netto dei relativi contributi in conto impianti ricevuti nel corrente e nei precedenti esercizi.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti in base ad aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono, sopra indicate.

In conformità alle disposizioni di legge e fiscali, nonché alle prassi in uso in Italia, le operazioni di locazione finanziaria (leasing) sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

I lavori in corso di esecuzione sono relativi alle opere finanziate da terzi, delle quali la Società cura la fase di progettazione e/o direzione lavori nonché la contabilizzazione e liquidazione in favore degli appaltatori cui è demandata l'esecuzione. Tale voce, pari all'ammontare dei costi sostenuti relativamente ai lavori fatturati entro la fine dell'esercizio sulla base di stati avanzamento emessi, è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte tra i debiti. Quando sono completati tali lavori, generalmente riferiti ad opere in gestione, sono riportati tra i conti d'ordine nella voce finanziamenti messi a disposizione da terzi per il realizzo di opere per cui si cura la gestione.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla

scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi, tenuto conto della certezza del realizzo, sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi; in particolare, i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati secondo i consumi effettivi misurati e secondo i consumi stimati in conformità alle indicazioni previste nella Carta dei servizi del SII.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

I contributi in conto impianti relativi alle opere sono iscritti a diretta riduzione delle immobilizzazioni materiali a fronte delle quali sono stati concessi. Essi sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni fuori bilancio su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni fuori bilancio di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio o fuori bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

I contratti derivati non di copertura sono valutati al *fair value*, effettuando gli opportuni stanziamenti nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in imprese controllate e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale è corredato dal bilancio annuale consolidato.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a valori di mercato, e agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2011 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2010					
Costo	476	20.079	280.814	338.743	640.112
Anticipi a fornitori	-	-	2.827	-	2.827
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(1.951)	(229)	(2.180)
Contributo in conto capitale	-	-	(142.595)	(18.985)	(161.580)
Fondo ammortamento	(476)	(17.177)	-	(73.257)	(90.910)
Valore di bilancio 2010	-	2.902	139.095	246.272	388.269
Variazioni 2011					
Investimenti	-	363	80.602	50.231	131.196
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	258	-	258
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	(215)	(258)	(473)
Riclassifiche imm.ni	-	980	(59.220)	59.818	1.578
Riclassifica Contributi	-	-	33.765	(32.469)	1.296
Contributi in conto capitale incassati nell'esercizio	-	-	(43.739)	-	(43.739)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-
Decrementi cespiti	-	-	-	-	-
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(1.863)	-	(1.863)
Riclassifica svalutazioni	-	-	143	(409)	(266)
Riclassifiche fondi	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	15	15
Decrementi fondi	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(2.685)	-	(24.688)	(27.373)
Totale variazioni	-	(1.342)	9.731	52.240	60.629
31 dicembre 2011					
Costo	476	21.422	301.981	448.534	772.413
Anticipi a fornitori	-	-	1.222	-	1.222
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(1.808)	(638)	(2.446)
Contributo in conto capitale	-	-	(152.569)	(51.454)	(204.023)
Fondo ammortamento	(476)	(19.862)	-	(97.930)	(118.268)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	1.560	148.826	298.512	448.898

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2011 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2011, pari a circa Euro 363 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano a complessivi Euro 303.203 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti per Euro 152.569 mila e di svalutazioni per Euro 1.808 mila. I contributi in conto capitale iscritti a riduzione delle immobilizzazioni sono quelli concessi dagli Enti Finanziatori per lavori eseguiti mentre quelli

incassati a titolo di anticipazione su opere non ancora eseguite sono esposti nel passivo come debiti verso enti finanziatori.

La voce in oggetto è così composta:

- Euro 72.543 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 37.588 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 98.954 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 55.201 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 99.720 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 50.952 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 17.799 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 5.314 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 12.965 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 3.514 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 1.222 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2011, pari a Euro 80.860 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 18.866 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 34.486 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane;
- Euro 27.250 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento, per lavori di adeguamento degli impianti depurativi, per costi relativi a lavori su serbatoi e dighe, per lavori di completamento delle reti fognarie;
- Euro 258 mila per anticipi a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori hanno subito nel 2011 un decremento netto pari a circa Euro 1.605 mila a seguito dell'effetto combinato di riclassifiche per lavori realizzati nel corso dell'esercizio per Euro 1.863 mila e di incrementi per anticipi erogati a fornitori per lavori da eseguire per Euro 258 mila.

La voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" è esposta al netto del valore residuo (Euro 1.808 mila) delle svalutazioni operate in precedenti esercizi in relazione alla fusione per incorporazione di AQP Progettazione S.r.l. ed AQP Servizi S.r.l..

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68	4.083	4.080	3	0,07%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	188.924	151.783	37.141	24,47%
Costi per allacciamenti	103.330	89.412	13.918	15,57%
Altri oneri pluriennali	2.175	997	1.178	118,15%
Totale	298.512	246.272	52.240	21,21%

I "costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68" si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce “manutenzione straordinaria sui beni di terzi” si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 37.141 mila.

La voce “costi per allacciamenti” si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 13.918 mila.

La voce “Altri oneri pluriennali” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2011, pari nel complesso ad Euro 50.231 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 19.736 mila per costi di costruzione di allacciamenti fognari ed idrici;
- Euro 30.248 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, su impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione e su serbatoi;
- Euro 247 mila altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2011 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2010						
Costo	26.138	75.404	66.963	20.419	27.225	216.149
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(257)	-	(265)	(562)
Contributo in conto capitale	-	(3.323)	-	(208)	(12.008)	(15.539)
Fondo ammortamento	(28.413)	(39.115)	(32.720)	(16.898)	-	(117.146)
Valore di bilancio 2010	86.141	32.966	33.986	3.313	14.952	171.358
Variazioni 2011						
Investimenti	164	3.728	3.482	249	29.804	37.427
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche imm.ni	71	7.996	1.903	53	(11.605)	(1.582)
Riclassifica Contributi	-	(4.258)	-	-	4.258	-
Debiti verso enti finanziatori per contributi non utilizzati	-	-	-	-	-	-
Contributi in conto capitale incassati nell'esercizio	-	-	-	-	(9.045)	(9.045)
Decrementi cespiti	-	(30)	(1.299)	(118)	-	(1.447)
Svalutazioni	-	-	(47)	-	265	218
Riclassifiche fondi	-	-	-	-	-	-
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi	-	30	1.260	113	-	1.403
Ammortamenti	(4.010)	(6.796)	(5.020)	(1.253)	-	(17.079)
Totale variazioni	(3.775)	670	279	(956)	13.677	9.895
31 dicembre 2011						
Costo	26.373	87.098	71.049	20.603	45.424	250.547
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(304)	-	-	(344)
Contributo in conto capitale	-	(7.581)	-	(208)	(16.795)	(24.584)
Fondo ammortamento	(32.423)	(45.881)	(36.480)	(18.038)	-	(132.822)
Totale immobilizzazioni materiali	82.366	33.636	34.265	2.357	28.629	181.253

Le principali variazioni del 2011 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 164 mila relativi, principalmente, alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;

- impianti e macchinari per Euro 3.728 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 439 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 903 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.617 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 769 mila;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 3.482 mila, di cui Euro 3.210 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 272 mila per attrezzature varie e minute.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, la Società ha provveduto alla rivalutazione dei beni immobili (terreni e fabbricati) ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

La rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Macchine elettroniche	1.667	2.497	(830)	(33,24%)
Mobili e dotazioni d'ufficio	624	716	(92)	(12,85%)
Automezzi ed autovetture	65	98	(33)	(33,67%)
Altre	1	2	(1)	(50,00%)
Totale	2.357	3.313	(956)	(28,86%)

Gli incrementi del 2011 pari ad Euro 249 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per complessivi Euro 204 mila, ad acquisti di mobili, dotazioni di ufficio ed altri minori per Euro 45 mila.

Al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 45.424 mila, al lordo dei contributi concessi per lavori già eseguiti per Euro 16.795 mila, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione del telecontrollo, per la costruzione di centrali idroelettriche e fotovoltaiche e per la costruzione di impianti di sollevamento di fogna nera e realizzazione di condotte, pari ad Euro 4.335 mila;
- lavori per la realizzazione di potabilizzatori per Euro 37.966 mila. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 16.795 mila al 31 dicembre 2011;
- contatori ed altri minori per Euro 3.123 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, quasi interamente ammortizzate, aventi un costo storico di Euro 1.447 mila ed un valore netto contabile di Euro 44 mila, si riferiscono per:

- Euro 1.267 mila relativi a rottamazione di contatori;
- Euro 180 mila relativi prevalentemente alla dismissione di attrezzature minute, mobili ed arredi, macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 139.310 mila (Euro 121.461 mila al 31 dicembre 2010) ed è costituita per circa Euro 5.213 mila (Euro 5.213 mila al 31 dicembre 2010) da partecipazioni in Società, per Euro 168 mila (Euro 176 mila al 31 dicembre 2010) da crediti per depositi cauzionali, per Euro 133.929 mila (Euro 116.072 mila al 31 dicembre 2010) da crediti finanziari legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2011 si è così movimentata:

Descrizione	Imprese controllate	Imprese collegate	Altre Imprese	Totale
31 dicembre 2010				
Costo	5.213	2.115	-	7.328
Svalutazioni	-	(2.115)	-	(2.115)
Valore di bilancio 2010	5.213	-	-	5.213
Variazioni 2011				
Investimenti	-	45	-	45
Svalutazioni	-	(45)	-	(45)
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-	-
Liquidazione/vendite/altre variazioni	-	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazioni	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-	-
31 dicembre 2011				
Costo	5.213	2.160	-	7.373
Svalutazioni	-	(2.160)	-	(2.160)
Totale partecipazioni	5.213	-	-	5.213

Nel corso del 2011 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2010 e l'unica movimentazione ha riguardato lo stanziamento e la svalutazione per le somme finali deliberate dall'assemblea dei soci a dicembre 2011 della società TESIMA s.p.a. in liquidazione, versate nei primi mesi del 2012.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato d'esercizio	Valore di carico
Imprese controllate:						
Acquedotto Potabilizzazione s.r.l	Bari	100%	150	2.177	103	150
Pura Depurazione s.r.l	Bari	100%	10	5.816	597	10
Aseco s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	2.020	519	5.053
Totale imprese controllate						5.213
Imprese collegate:						
Te.Si.Ma. S.p.A. in liquidazione	Napoli	47%	103	24	(59)	0
Totale imprese collegate						0
Totale Partecipazioni al 31/12/2011						5.213

I dati di Patrimonio netto ed il risultato di esercizio delle società comprese nelle categorie "imprese controllate" sono quelli disponibili al 31 dicembre 2011.

Da un confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza non emergono differenze negative significative, ad esclusione della società ASECO S.p.A. il cui maggior costo è imputabile ad avviamento, confermato dal buon andamento economico della stessa partecipata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2011, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un incremento dell'utile d'esercizio e del patrimonio netto, rispettivamente, di Euro 782 mila ed Euro 7.855 mila, come risulta dal bilancio consolidato annuale.

Per il dettaglio dei rapporti con le imprese controllate e collegate si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce “crediti verso altri” si riferisce per Euro 133.929 mila (Euro 116.072 mila al 31 dicembre 2010) ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato “*Amortising swap transaction*”, stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per le informazioni su tale contratto in derivati si rimanda all’apposito paragrafo relativo alle informazioni sul “*fair value*” nel paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare ammontano a Euro 116.071 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2011 è iscritta per un valore di Euro 7.502 mila (Euro 8.434 mila al 31 dicembre 2010) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi). La voce include anche prodotti chimici per impianti di potabilizzazione.

Le rimanenze sono valorizzate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di realizzo desumibile dall’andamento del mercato.

Al 31 dicembre 2011 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo obsolescenza di Euro 811 mila (Euro 899 mila al 31 dicembre 2010), determinato sulla base dell’andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce lavori in corso su ordinazione è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Lavori in corso di esecuzione per stati di avanzamento	24.152	23.659	493	2,08%
Acconti da Enti pubblici Finanziatori delle opere	(20.960)	(20.721)	(239)	1,15%
Svalutazione	(725)	(725)	0	0,00%
Saldo netto	2.467	2.213	254	11,48%

L’incremento dei lavori in corso su ordinazione pari a Euro 493 mila è relativo essenzialmente a Opere finanziate dal Provveditorato alle Opere Pubbliche ed a Opere finanziate da ESEA emergenza idrica.

La svalutazione si riferisce agli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi per tener conto di eventuali somme non recuperabili dagli enti finanziatori.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2011 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2011	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2011	Valore netto al 31/12/2010	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	232.606	(49.377)	183.229	181.866	1.363	0,75%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	36.784	(10.250)	26.534	29.897	(3.363)	(11,25%)
per competenze tecniche e direzione lavori	6.075	(1.640)	4.435	5.286	(851)	(16,10%)
altri minori	163	0	163	122	41	33,61%
interessi di mora	17.362	(12.740)	4.622	7.336	(2.714)	(37,00%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	292.990	(74.007)	218.983	224.507	(5.524)	(2,46%)
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	<i>94.498</i>	<i>(3.940)</i>	<i>90.558</i>	<i>91.359</i>	<i>(801)</i>	<i>(0,88%)</i>
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	10.374	0	10.374	11.175	(801)	(7,17%)
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	10.374	0	10.374	11.175	(801)	(7,17%)
Totale	303.364	(74.007)	229.357	235.682	(6.325)	(2,68%)

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2011, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2011 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2010	76.008
Riduzione per utilizzi mora	(10.280)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti	(3.343)
Accantonamento per crediti commerciali	4.560
Accantonamento interessi di mora	7.062
Saldo al 31/12/2011	74.007

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2011 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi esuberanti. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 6,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. Tale aspetto, tenuto conto dell'incremento dei ricavi delle vendite e prestazioni, testimonia l'impegno e l'attenzione poste in essere nella fase di realizzo dei crediti, anche tenuto conto delle nuove procedure implementate.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 49.377 mila (Euro 46.611 mila al 31 dicembre 2010), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 80 milioni per fatture da emettere determinate sulla base dei consumi stimati al 31 dicembre 2011 (Euro 83 milioni al 31 dicembre 2010).

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2011 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha

comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 10.250 mila (Euro 12.225 mila al 31 dicembre 2010).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.640 mila (Euro 1.214 mila al 31 dicembre 2010). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 17.362 mila (Euro 23.294 mila al 31 dicembre 2010), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2011. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2011 per Euro 12.740 mila (Euro 15.958 mila al 31 dicembre 2010) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2011 è così composta:

Descrizione	Valore lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2011	Valore netto al 31/12/2010	Variazione	%
Acquedotto Potabilizzazione s.r.l.	79	-	79	336	(257)	(76,49%)
Pura Depurazione s.r.l.	1.690	-	1.690	2.766	(1.076)	(38,90%)
ASECO S.p.A.	464	-	464	456	8	1,75%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	2.233	-	2.233	3.558	(1.325)	(37,24%)
Crediti verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	280	0	280	421	(141)	(33,49%)
Totale crediti verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	280	0	280	421	(141)	(33,49%)
Crediti verso collegate Tesima in liquidazione	316	(316)	-	-	-	0,00%
Totale crediti verso collegate	316	(316)	-	-	-	0,0 %
Totale complessivo	2.829	(316)	2.513	3.979	(1.466)	(36,84%)

I crediti verso la controllata AQP Potabilizzazione S.r.l. si riferiscono per Euro 71 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale e per Euro 8 mila a crediti di natura commerciale relativi a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi.

I crediti verso la controllata Pura Depurazione S.r.l. si riferiscono per Euro 1.126 mila a crediti di natura commerciale riferiti a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi e per Euro 564 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale.

I crediti finanziari verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 420 mila ad un finanziamento concesso nel 2009 ed integrato nel 2010 alla controllata per l'avvio e la ridefinizione dei debiti a lungo termine. Il finanziamento, fruttifero di interessi pari ad euribor 1/mese 360 lettera + spread 0,50 punti, verrà restituito in rate semestrali posticipate in 5 anni. Si evidenzia che la quota scadente oltre l'esercizio è pari ad Euro 280 mila. La voce crediti verso ASECO comprende, inoltre, crediti aventi natura commerciale riferiti a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi per Euro 324 mila.

I crediti verso collegate si riferiscono a somme anticipate in esercizi passati a Te.si.ma S.p.A. in liquidazione, totalmente svalutati già in precedenti esercizi a seguito della messa in liquidazione della società.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2011 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2011	Valore netto al 31/12/2010	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	14.591	38.485	(23.894)	(62,09%)
Altri crediti verso Erario	3	3	-	0%
Totale crediti tributari	14.594	38.488	(23.894)	(62,08%)

La voce rispetto al 31 dicembre 2010 si è decrementata per Euro 23.894 mila essenzialmente per l'incasso del credito IVA 2009 e 2010.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2011 è così composto:

- IVA su automezzi ante 2006 per Euro 297 mila;
- IVA di periodo per Euro 13.975 mila;
- Interessi per Euro 319 mila su IVA chiesta a rimborso.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a Euro 6.325 mila, invariate rispetto al 31 dicembre 2010, e sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,82% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero, l'iscrizione delle imposte anticipate e differite:

Descrizione	31/12/2011		Imposta Anticipata/Di fferita	Differenza Temporanea	31/12/2010	
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale			Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata /Differita
Fondi Rischi e Oneri a deducibilità differita	57.445	27,5%	15.797	44.645	27,5%	12.277
Svalutazioni di Crediti	73.386	27,5%	20.181	71.765	27,5%	19.735
Altri minori	14.018	27,5%	3.855	12.005	27,5%	3.301
Ammortamenti Rivalutazione Immobili	3.612	32,3%	1.167	2.408	32,3%	778
Totale Teoriche Anticipate	148.461		41.001	130.823		36.092
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle Imposte:	(125.559)	27,5% - 32,32%	34.676	(107.897)	27,5% - 32,32%	29.767
Valore Netto Anticipate	22.902		6.325	22.926		6.325

Si è ritenuto, prudenzialmente, a fronte di imposte anticipate teoriche maturate al 31 dicembre 2011 per complessivi Euro 41.001 mila (Euro 36.092 mila al 31 dicembre 2010), di mantenere invariato (rispetto al precedente esercizio) il relativo credito per imposte anticipate ad Euro 6.325 mila. Tale prudenziale valutazione tiene conto delle oggettive incertezze sia rispetto ai tempi di rientro delle suddette differenze sia rispetto agli elementi, richiamati nella relazione sulla gestione, che caratterizzano lo scenario dei cambiamenti attesi nel settore dei Servizi Pubblici locali in Italia che non permettono di prevedere con ragionevole certezza l'entità degli eventuali imponibili fiscali derivanti dai risultati di gestione.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2011 è così composta:

Descrizione	Valore lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2011	Valore netto al 31/12/2010	Variazione
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	38.796	(20.498)	18.298	11.451	6.847
Fornitori c/anticipi	316	-	316	209	107
Altri debitori	20.340	(9.515)	10.825	11.219	(394)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	0
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	74.946	(30.013)	44.933	38.373	6.560
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	100.709	-	100.709	116.203	(15.494)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	100.709	-	100.709	116.203	(15.494)
Totale	175.655	(30.013)	145.642	154.576	(8.934)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2010 di circa Euro 8.934 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2011 ed il 30 settembre 2011;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato al rilascio del fondo risultato eccedente in seguito a rendicontazioni completate ed approvate dagli enti finanziatori, come di seguito dettagliato.

I "crediti verso altri" al 31 dicembre 2011 sono stati esposti al netto del fondo svalutazione crediti per Euro 30.013 mila (Euro 37.605 mila al 31 dicembre 2010), relativo essenzialmente a crediti verso Enti Pubblici Finanziatori e ad anticipazioni per conto terzi.

Nel corso del 2011 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2010	37.605
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(8.521)
Accantonamento	929
Saldo al 31/12/2011	30.013

Si evidenzia che la riduzione del fondo è dovuta alla rendicontazione di alcuni vecchi progetti che ha comportato la definizione di alcune partite.

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 38.796 mila al 31 dicembre 2011 (Euro 39.905 mila al 31 dicembre 2010), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate da AQP per conto di terzi in esercizi precedenti relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 20.498 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 10.825 mila (Euro 11.219 mila al 31 dicembre 2010) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 116 milioni (Euro 132 milioni al 31 dicembre 2010) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	1.131	2.877	(1.746)	(61%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	324	316	8	3%
Altri conti correnti bancari	124.574	82.749	41.825	51%
<i>Totale Banche</i>	<i>124.898</i>	<i>83.065</i>	<i>41.833</i>	<i>50%</i>
Totale depositi bancari e postali	126.029	85.942	40.087	47%
Cassa Sede e Uffici periferici	39	41	(2)	(5%)
Assegni	0	0	0	0%
Totale	126.068	85.983	40.085	47%

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15,5 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2011 è in essere un conto corrente in lire sterline valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 736 mila (Euro 826 mila al 31 dicembre 2010) e si riferiscono essenzialmente a costi annuali anticipati sul finanziamento in pool commentato successivamente ed a costi anticipati di competenza di esercizi futuri.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2011, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31-12-2011			Saldo al 31-12-10
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	61.975	38.734	100.709	116.203
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	9.491	883	10.374	11.175
Crediti verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	280	-	280	421
Totale	71.746	39.617	111.363	127.799

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti nell'ATO di riferimento.

IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.11	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					0
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817	A B	37.817	0	0
<i>Riserva legale</i>	5.590	A B	5.590	0	0
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	0	0
- Riserva straordinaria	63.169	A B C	63.169	0	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	30.092	D	30.092	0	0
Totale riserve	153.962		153.962	0	12.250
Risultato di esercizio	39.987		39.987		
Totale			193.949		
Non distribuibili			128.781		
Distribuibili			65.168		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statuari

Inoltre, alla data di bilancio il capitale sociale non può essere volontariamente ridotto e le riserve possono essere distribuite secondo quanto previsto dalla normativa civilistica vigente e dallo statuto sociale.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2011, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge e la differenza emersa dal processo di conversione del capitale sociale da Lire ad Euro.

Riserva statutaria

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili degli esercizi antecedenti il 2010 come da delibere assembleari.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2/2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009 al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 01/01/2011	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2011
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	1.297	(2)	-	1.295
Fondo imposte, anche differite	2.946	(821)	668	2.793
Altri fondi:				
a per rischi vertenze	48.989	(9.170)	19.393	59.212
b per oneri personale	10.227	(4.097)	5.825	11.955
c fondo oneri futuri	7.571	(1.735)	2.465	8.301
d fondo oneri statutari	515	0	1.672	2.187
Totale altri fondi	67.302	(15.002)	29.355	81.655
Totale	71.545	(15.825)	30.023	85.743

Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili

Il fondo al 31 dicembre 2011 è essenzialmente relativo allo stanziamento al fondo integrativo di previdenza (Euro 907 mila) effettuato in relazione dell'applicazione del D. Lgs. 124/93 per tutti i dipendenti assunti dopo il 14 marzo 1975 (data di entrata in vigore della legge 70/75), per la quota a carico della Società.

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2011 ammontano a circa Euro 2.793 mila (Euro 2.946 mila al 31 dicembre 2010) e sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% sulle differenze temporanee relative ad interessi di mora attivi sui crediti consumi che fiscalmente saranno tassati per cassa.

In particolare tali differenze temporanee si sono così movimentate nel corso del 2011:

Descrizione	Differenze temporanee al 31/12/2010	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31/12/2011
interessi attivi di mora su consumi	10.654	2.429	(2.928)	10.155
Totale differenze temporanee	10.654	2.429	(2.928)	10.155

Conseguentemente, il corrispondente fondo per imposte differite nel 2011 ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Imposte differite maturate al 31/12/10	Incremento	Utilizzi	Imposte differite maturate al 31/12/11
interessi attivi di mora su consumi	2.930	668	(805)	2.793
Totale differite	2.930	668	(805)	2.793

La voce comprendeva al 31 dicembre 2010 anche l'accantonamento per Euro 16 mila per imposte e sanzioni addebitate alla società dalla Guardia di Finanza in seguito ad una verifica fatta nel corso del 2009 e pagate nel 2011. Si evidenzia che a conclusione della suddetta verifica, la Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria aveva emesso, in data 16 dicembre 2009, un verbale di constatazione (PVC) per i periodi d'imposta dal 2004 al 2009. Il principale rilievo evidenziato nel predetto verbale riguardava la "presunta" parziale indeducibilità di alcuni interessi passivi (in particolare sul prestito obbligazionario). Sulla base dei pareri di consulenti fiscali, già dal precedente esercizio 2009 si era valutato che la contestazione potesse, con l'ausilio di argomenti validi, essere ritenuta infondata. Per tale motivo, sulla scorta dei suddetti pareri e delle azioni poste in essere per la tutela delle ragioni di AQP, il rischio fiscale (stimabile in più di 8 milioni di Euro oltre interessi ed eventuali sanzioni) connesso all'eventuale soccombenza in ipotesi di contenzioso era stato valutato come possibile ma non probabile. Pertanto, nelle more del procedimento ed in attesa dello sviluppo, non si era ritenuto di effettuare alcun accantonamento a fondo imposte. Nei primi mesi del 2011 la Direzione Regionale Puglia della Agenzia delle Entrate, accogliendo le tesi della Società, ha comunicato l'archiviazione dei rilievi concernenti la parziale indeducibilità degli interessi passivi sul prestito obbligazionario contestati con il suddetto Processo Verbale di Costatazione.

Si evidenzia che è in corso una verifica tributaria dell'Agenzia delle Entrate sull'anno 2008. Al momento non sono emersi rilievi significativi.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2011 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nell'esercizio. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 19.393 mila.

Nel corso del 2011 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 9.170 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2011 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 8.281 mila (Euro 6.625 mila al 31 dicembre 2010) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 3.547 mila (Euro 3.476 mila al 31 dicembre 2010). La competenza 2011 verrà erogata nel 2012 dopo l'approvazione del bilancio.

Nel corso del 2011 il fondo è stato utilizzato per Euro 4.097 mila per transazioni concluse con il personale e per l'erogazione a luglio 2011 della componente variabile della retribuzione di competenza 2010.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 8.301 mila (Euro 7.571 mila al 31 dicembre 2010) comprende essenzialmente la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, limitatamente alla franchigia assicurativa a carico di AQP.

Fondo oneri statutari

In coerenza con la previsione dell'art. 4.6 del vigente statuto, verificata la compatibilità con l'equilibrio economico-finanziario della società, anche per il 2011 l'Organo amministrativo ha ritenuto di accantonare un importo determinato nella misura massima prevista dallo Statuto Sociale, ossia pari ad un ventesimo dell'utile risultante dall'ultimo bilancio approvato, in apposito fondo finalizzato a favorire l'accesso alla fornitura del S.I.I. a condizioni agevolate da parte degli utenti economicamente disagiati. Pertanto, l'importo accantonato nel 2011 è pari ad Euro 1.672 mila.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2011, che assommava a n. 1.436 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda ma versati e da versare agli enti di previdenza integrativa pari ad Euro 2.804 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2011 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2010	25.691
Indennità liquidate nell'esercizio	(967)
Anticipi erogati	(410)
Quota stanziata a conto economico	3.819
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(2.804)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(1.151)
Saldo al 31/12/2011	24.178

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2011 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/11	Incres.	Decres.	Unità al 31/12/2011	Media di periodo
Dirigenti	34	0	(1)	33	34
Quadri	61	1	(5)	57	59
Impiegati/operai	1.374	24	(52)	1.346	1.360
Totale	1.469	25	(58)	1.436	1.453

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (credit default swap). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 che di fatto ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la ristrutturazione dei sopramenzionati contratti derivati. Gli aspetti salienti della ristrutturazione sottoscritta sono i seguenti:

Rimodulazione dei due contratti in un unico documento contrattuale che si compone di tre componenti precedentemente commentate:

- 1) Cross-currency swap;
- 2) Interest rate swap;
- 3) Credit default swap su titoli emessi direttamente dalla Repubblica Italiana (nuovo “sinking fund”).

Rispetto ai contratti precedenti l'unica variazione riguarda la rimodulazione del rischio di credito del “sinking fund”. Infatti, le prime due componenti sono identiche a quelle presenti nei vecchi contratti con l'unica differenza di essere state accorpate in un unico contratto.

La componente “sinking fund” è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel “collateral account” (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di “credit downgrading” della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del “collateral account”.

Attualmente la Società valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente “sinking fund” riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti “Cross-currency swap” e “Interest rate swap” e “sinking fund” e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul “*fair value*” (valore di mercato) al 31 dicembre 2011 dei derivati post ristrutturazione, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il “*fair value*” è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato.

Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2011 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(19.084)
Sinking fund:	(46.668)
Interest rate swap:	126.598

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31-12-2011					Saldo al 31/12/10
	Totale	Scadenze in anni				
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre 1 anno	
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	97.574	11.193	50.149	36.232	86.381	108.276
Finanziamenti bancari	175.059	10.059	165.000	-	165.000	145.039
Totale	272.633	21.252	215.149	36.232	251.381	253.315

La voce “finanziamenti bancari” si riferisce all’importo dei 3 nuovi finanziamenti stipulati nel 2010. Le principali caratteristiche dei finanziamenti in pool, sottoscritti per un ammontare complessivo di Euro 255 milioni, sono le seguenti:

- finanziamento revolving, sottoscritto il 27 maggio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 225 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una “term out option”. In data 22/08/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi;
- finanziamento sottoscritto il 31 maggio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 10 milioni di euro, ha una durata di 12 mesi. Il finanziamento scaduto a maggio 2011 è stato rinnovato per ulteriori 12 mesi;
- finanziamento sottoscritto il 21 luglio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 20 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una “term out option”. In data 12/10/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2010	Rimborsi 2011	Debito al 31/12/2011
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	108.276	(10.702)	97.574
Totale		202.291		108.276	(10.702)	97.574

Il mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536 %, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2010 per le rate scadute al 31 marzo 2011 ed al 30 settembre 2011 per complessivi Euro 10.702 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell’avvenuto pagamento ad AQP.

Debiti verso altri finanziatori – La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori pari a Euro 22.838 mila (Euro 25.848 mila al 31 dicembre 2010), accoglie esclusivamente le anticipazioni dagli Enti Finanziatori, ricevute a fronte di lavori non ancora eseguiti.

I debiti verso altri finanziatori includono, inoltre, il debito residuo di circa Euro 127 mila per un mutuo erogato in anni precedenti dalla Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 7,5%. Tale mutuo è rimborsabile in n. 70 rate semestrali ed ha scadenza nel 2012.

Acconti – La voce, pari a circa Euro 8.949 mila (Euro 11.022 mila al 31 dicembre 2010), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2011 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Debiti verso fornitori	95.471	85.522	9.949	11,63%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	211	254	(43)	(16,93%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	270	648	(378)	(58,33%)
Fatture da ricevere	140.209	137.775	2.434	1,77%
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	12.774	9.942	2.832	28,49%
Debiti verso altre imprese	12	11	1	9,09%
Totale	248.947	234.152	14.795	6,32%

Tale voce rispetto al 31 dicembre 2010 risulta incrementata di Euro 14.795 mila essenzialmente per effetto dell'incremento degli investimenti realizzati e per l'incremento di debiti verso fornitori a fronte di transazioni sottoscritte nel 2011.

Debiti verso imprese controllate e collegate – La composizione della voce al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Società controllate				
Acquedotto Potabilizzazione s.r.l.	4.505	4.429	76	1,72%
Pura Depurazione s.r.l.	20.099	18.732	1.367	7,30%
Aseco S.p.A.	2	-	2	100,00%
Totale controllate	24.606	23.161	1.445	6,24%

I debiti nei confronti della controllata AQP Potabilizzazione S.r.l. sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per l'attività di gestione degli impianti di potabilizzazione affidati.

I debiti nei confronti della controllata Pura Depurazione S.r.l. sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per l'attività di gestione degli impianti di depurazione affidati alla controllata.

I debiti verso collegate, pari ad Euro 45 mila, sono relativi al versamento richiesto dal liquidatore della TESIMA in liquidazione per chiudere la liquidazione della società entro il primo semestre 2012.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	1.728	1.734	(6)	(0,35%)
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-	390	(390)	(100,00%)
IVA	3.840	3.623	217	5,99%
IRES	11.133	1.074	10.059	936,59%
IRAP	1.861	676	1.185	175,30%
Totale	18.562	7.497	11.065	147,59%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2010, di circa Euro 11.065 mila per l'effetto combinato dei seguenti principali elementi:

- incremento del debito per IVA in sospensione;
- incremento del debito IRES ed IRAP rispettivamente per Euro 10.059 mila e per Euro 1.185 mila a seguito dell'aumento degli utili imponibili.

La terza ed ultima rata dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione ex L. 2/2009 è stata versata il 16 luglio 2011 per Euro 390 mila oltre interessi.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	2.334	2.379	(45)	(1,89%)
Debiti per competenze accantonate	743	901	(158)	(17,54%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	792	701	91	12,98%
Totale	3.869	3.981	(112)	(2,81%)

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.664	6.601	(937)	(14,19%)
Depositi cauzionali	27.175	24.522	2.653	10,82%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	6.022	7.691	(1.669)	(21,70%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.676	11.102	(1.426)	(12,84%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	26.488	27.302	(814)	(2,98%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	0	12.250	100,00%
Altri	240	238	2	0,84%
Totale	87.515	77.456	10.059	12,99%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2010 di circa Euro 10.059 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento debiti per dividendi deliberati dall'Assemblea dei soci del 27 giugno 2011 e non ancora distribuiti a fine esercizio;

- incremento per depositi cauzionali per Euro 2.653 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 937 mila essenzialmente dovuto all'importo del trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti usciti dall'azienda nel 2011 più basso rispetto a quello relativo ai dimessi 2010;
- diminuzione di debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori per Euro 814 mila per rendicontazioni eseguite.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2011 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2011 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 36/94 e seguenti modifiche nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Tale sentenza non comporta alcun riflesso (passività potenziale) sul bilancio di AQP in quanto la società ha sempre iscritto tra i debiti gli importi fatturati agli utenti a tale titolo.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2011, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	-	250.000	250.000
Debiti verso banche	215.149	36.232	251.381
Debiti verso altri finanziatori	0	-	0
Totale	215.149	286.232	501.381

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2011.

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Fino al 5%	522.633	503.315	19.318	3,84%
Dal 5% al 7,5%	127	244	(117)	(47,95%)
Dal 7,5% al 10%	-	-	-	0,00%
Totale	522.760	503.559	19.201	3,81%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario, i mutui ed il debito verso enti finanziatori relativo al mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2011 tale raggruppamento è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	1.872	1.885	(13)	(0,69%)
- Interessi passivi su mutui	1.113	1.241	(128)	(10,31%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	110	43	67	155,81%
- Altri ratei minori	106	104	2	1,92%
Totale ratei annuali	3.201	3.273	(72)	(2,20%)
Risconti pluriennali				
- Quota attualizzazione contributo ex L.398/98	17.516	22.179	(4.663)	(21,02%)
- Altri minori	727	874	(147)	(16,82%)
Totale risconti pluriennali	18.243	23.053	(4.810)	(20,86%)
Totale ratei e risconti	21.444	26.326	(4.882)	(18,54%)

La voce risulta decrementata rispetto al 2010 per Euro 4.882 mila essenzialmente per la quota d'interessi relativi al contributo ex L. 398/98 di competenza del 2011.

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2011 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione – Tale voce ammonta a Euro 2.259.721 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi Speciali, in uso alla Società fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.617.802	1.533.783	84.020	5,48%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	44.836	44.836	-	0,00%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, <u>Enti e privati</u>	152.730	152.730	-	0,00%
Totale	2.259.721	2.175.701	84.020	3,86%

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Questa voce si riferisce alle fideiussioni bancarie prestate dalla Società prevalentemente per forniture di servizi.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nei primi mesi del 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,7 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Società sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione ecc) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e (ad eccezione di quanto precedentemente indicato) considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2011, la società, a seguito del completamento di tutto l'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, dai provvedimenti amministrativi degli Enti locali e dalle procedure aziendali, ha stipulato contratti di appalto con le imprese aggiudicatrici delle gare di esecuzione degli investimenti. Gli impegni ancora in essere per contratti di appalto sottoscritti nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, rispetto a quanto già sostenuto e contabilizzato nell'attivo dello stato patrimoniale, ammontano a circa Euro 100 milioni, che avranno manifestazione nel 2012 e nei successivi esercizi.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti inoltre alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2011 raffrontati con il 2010.

VALORE DELLA PRODUZIONE**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	379.083	349.711	29.372	8,40%
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	6.302	7.891	(1.589)	(20,14%)
Altri ricavi	1.567	1.525	42	2,75%
Totale ricavi per prestazioni	386.952	359.127	27.825	7,75%

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento grazie all'adeguamento tariffario intervenuto dal 1 gennaio 2011, al recupero della fatturazione per diverse posizioni fognarie, ed alla sostituzione dei contatori di alcuni grandi utenti, dei contatori fermi, illeggibili ed obsoleti.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	242.157	223.024	19.133	8,58%
Depurazione liquami	80.460	74.089	6.371	8,60%
Servizio fogna per allontanamento liquami	56.466	52.598	3.868	7,35%
Costruzione e manutenzione tronchi	4.253	5.600	(1.347)	(24,05%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.049	2.291	(242)	(10,56%)
Altri	1.567	1.525	42	2,75%
Totale	386.952	359.127	27.825	7,75%

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 12.618 mila (Euro 13.022 mila al 31 dicembre 2010) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 1.900 mila (Euro 2.067 mila al 31 dicembre 2010);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 1.138 mila (Euro 1.761 mila al 31 dicembre 2010);
- costi dei materiali utilizzati sugli investimenti principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 9.580 mila (Euro 9.194 mila al 31 dicembre 2010).

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2011 risulta così composta:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	411	311	100	32,15%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	28.311	27.435	876	3,19%
Altri contributi in conto esercizio	732	13.082	(12.350)	(94,40%)
Rimborsi	5.528	5.632	(104)	(1,85%)
Eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi	10.223	6.484	3.739	57,67%
Ricavi diversi	8.627	6.149	2.478	40,30%
Totale	53.832	59.093	(5.261)	(8,90%)

I “contributi per costruzioni allacciamenti” rappresentano l'importo *una tantum* che l'utente deve sostenere in aggiunta ai corrispettivi variabili per i consumi. Nel 2011 i contributi per costruzioni allacciamenti presentano un incremento del 3,19% rispetto a quelli contabilizzati nel 2010 dovuto al maggior numero di allacci realizzati.

La voce “altri contributi in conto esercizio” nel 2010 comprendeva essenzialmente un contributo *una tantum* riconosciuto dalla Regione Basilicata per l'esercizio 2010.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi costi vari. La voce “rimborsi” comprende, inoltre, i ricavi nei confronti delle società controllate relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 3,2 milioni (Euro 3,5 milioni nel 2010). I ricavi nei confronti delle società del gruppo sono regolati da convenzioni stipulate tra la Capogruppo e le singole controllate a prezzi assimilabili a quelli di mercato.

La voce “eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2010 e rilevatisi esuberanti nel 2011 in seguito alla definizione delle posizioni e/o al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

La voce “ricavi diversi” comprende i ricavi relativi del riaddebito ad Acquedotto Lucano S.p.A. dei costi diretti di subdistribuzione di risorsa idrica.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime sussidiarie di consumo e merci

Tali costi al 31 dicembre 2011 risultano così costituiti:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	3.432	5.784	(2.352)	(40,66%)
Materiale per costruzione allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	11.417	11.026	391	3,55%
Altri acquisti minori	1.626	1.538	88	5,72%
Totale	16.475	18.348	(1.873)	(10,21%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2010 per Euro 1.873 mila per effetto di una gestione più efficiente degli impianti di depurazione e potabilizzazione ed in seguito alla cessione degli impianti del Camastra e degli Acquedotti Metapontini ad Acquedotto Lucano a decorrere dal 1 aprile 2010.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2011 risulta così dettagliata:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	115.628	117.653	(2.025)	(1,72%)
Spese per energia	68.631	64.496	4.135	6,41%
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	9.191	8.660	531	6,13%
Spese telefoniche e linee EDP	2.783	2.615	168	6,42%
Assicurazioni	4.362	4.511	(149)	(3,30%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.078	2.012	66	3,28%
Spese per prestazioni varie	2.628	3.210	(582)	(18,13%)
Totale	205.301	203.157	2.144	1,06%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2010 per circa Euro 2.144 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori che confermano una gestione sempre più efficiente ed oculata:

- incremento dei costi di energia per Euro 4,1 milioni collegati ad un forte incremento, determinato ex lege, del prezzo unitario per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili, in parte compensato da una riduzione dei consumi;
- decremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 2 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - diminuzione dei costi di canoni di depurazione per Euro 2,5 milioni;
 - diminuzione dei costi di manutenzione per Euro 1,4 milioni;
 - maggiori costi per smaltimenti fanghi per Euro 0,5 milioni.
- decremento delle spese per prestazioni varie per Euro 0,6 milioni dovuto essenzialmente all'internalizzazione del servizio di vigilanza.

Nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono inclusi i compensi all'Amministratore Unico per Euro 191 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 196 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato a fine esercizio ammontano ad Euro 92 mila.

La voce “costi per servizi” comprende Euro 48 milioni (Euro 49 milioni nel 2010) addebitati dalle controllate alla controllante essenzialmente per la gestione degli impianti di potabilizzazione e depurazione.

I costi di gruppo sono regolati da convenzioni stipulate tra la Capogruppo e le controllate a prezzi di mercato.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2011 risulta così dettagliata:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	952	875	77	8,80%
Canoni e affitto locali	1.313	1.316	(3)	(0,23%)
Noleggio attrezzature e macchine d'ufficio	2.857	3.163	(306)	(9,67%)
Totale	5.122	5.354	(232)	(4,33%)

La voce in oggetto risulta in linea con il 2010.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2011 pari a Euro 71.117 mila (Euro 72.903 mila nel 31 dicembre 2010) è così composta:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Salari e stipendi	50.474	51.603	(1.129)	(2,19%)
Oneri sociali	13.972	13.525	447	3,30%
Trattam. fine rapporto	3.819	3.955	(136)	(3,44%)
Trattam. quiescenza	545	587	(42)	(7,16%)
Altri costi del personale	2.307	3.233	(926)	(28,64%)
TOTALE	71.117	72.903	(1.786)	(2,45%)

Il costo del lavoro risulta diminuito rispetto al 2010 di circa 1,8 milioni di Euro essenzialmente per la riduzione del personale in forza (33 unità in meno rispetto al 31 dicembre 2010) oltre che per una gestione sempre più efficiente delle risorse.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche commentate nelle note illustrative delle corrispondenti voci patrimoniali.

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	27.374	21.251	6.123	28,81%
Ammortamento immobiliz. Materiali	17.081	15.438	1.643	10,64%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	47	46	1	2,17%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.490	8.595	(3.105)	(36,13%)
Svalutazioni interessi di mora	7.062	9.333	(2.271)	(24,33%)
Totale	57.054	54.663	2.391	4,37%

L'incremento rispetto al 2010 è collegato essenzialmente a maggiori ammortamenti di immobilizzazioni entrate in esercizio.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2011 è così composta:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	645	1.519	(874)	(57,54%)
Canoni e concessioni diverse	1.091	1.017	74	7,28%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	305	421	(116)	(27,55%)
Perdite su crediti ed altre spese diverse	2.951	4.537	(1.586)	(34,96%)
Totale	4.992	7.494	(2.502)	(33,39%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2010 per Euro 2.502 mila essenzialmente per effetto di minori perdite su crediti e spese diverse.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI**Interessi ed altri oneri finanziari**

Tale voce al 31 dicembre 2011 risulta così composta:

Proventi	2011	2010	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	0,00%
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-	0,00%
Interessi attivi su crediti vari	563	782	(219)	(28,01%)
Interessi su c/c	3.252	886	2.366	267,04%
Differenziale derivati su obbligazione	7.713	8.223	(510)	(6,20%)
interessi di mora su crediti commerciali	9.491	14.498	(5.007)	(34,54%)
Totale altri proventi	21.019	24.389	(3.370)	(13,82%)
Totale proventi finanziari	21.019	24.389	(3.370)	(13,82%)

Oneri	2011	2010	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(4.549)	(4.786)	237	(4,95%)
Interessi passivi obbligazioni	(13.230)	(13.655)	425	(3,11%)
Interessi su mutui	(16)	(25)	9	(36,00%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(17.795)	(18.466)	671	(3,63%)
altri oneri	(24)	(32)	8	(25,00%)
interessi di mora	(1.474)	(1.149)	(325)	28,29%
Totale interessi e oneri finanziari	(19.293)	(19.647)	354	(1,80%)
Utili e perdite su cambi	68	(18)	86	(477,78%)
Totale proventi e oneri	1.794	4.724	(2.930)	(62,02%)

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari si è decrementato di Euro 2.930 mila essenzialmente per effetto della diminuzione degli interessi attivi su crediti per lavori che nel 2010 sono stati addebitati per la prima volta agli utenti recuperando anche gli anni precedenti. In generale, al netto di questo effetto straordinario, i risultati raggiunti, nonostante le turbolenze dei mercati finanziari, mostrano che la gestione finanziaria è stata condotta con una sempre maggiore efficienza ed efficacia.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**Proventi**

Tale voce al 31 dicembre 2011 comprende:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Sopravvenienze attive	3.346	6.336	(2.990)	(47,19%)
Plusvalenze per alienazione	-	280	(280)	(100,00%)
Totale	3.346	6.616	(3.270)	(49,43%)

La voce sopravvenienze attive comprende essenzialmente rettifiche su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e ricavi di competenza di anni precedenti.

Oneri

Tale voce al 31 dicembre 2011 comprende:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	(43)	(15)	(28)	186,67%
Sopravvenienze passive	(834)	(1.424)	590	(41,43%)
Totale	(877)	(1.439)	562	(39,05%)

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è composta da imposte correnti riferite ad IRAP ed IRES per Euro 31.457 mila. L'effetto complessivo delle imposte anticipate e differite ammonta a Euro 137 mila.

Descrizione	2011	2010
Risultato prima delle imposte	71.307	50.527
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	19.610	13.895
Variazioni di imposte relative a :		
Costi indeducibili	1.469	1.427
Costi deducibili negli esercizi futuri	8.335	10.319
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(6.071)	(14.837)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(668)	(1.420)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	805	1.016
ACE	(175)	0
IRES dell'esercizio (A)	23.305	10.400
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	32,68%	20,58%
IRAP (B)	8.152	6.286
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	31.457	16.686
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	44,11%	33,02%

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Bari, 30 maggio 2012

L'Amministratore Unico
Ivo Monteforte

VI ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario.

VII. ALLEGATO 1

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalutazione	Riserva legale	Altre Riserve	Perdite esercizi precedenti	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2009	41.386	37.817	3.402	81.239	-	10.317	174.161
Destinazione utile 2009							
- a riserva legale	-		516	-	-	(516)	-
- altre riserve	-		-	-	-	-	-
- a riserva straordinaria	-		-	9.801	-	(9.801)	-
Utile dell'esercizio	-		-	-	-	33.436	33.436
Saldi al 31 dicembre 2010	41.386	37.817	3.917	91.040	-	33.436	207.597
Destinazione utile 2010							
- a riserva legale	-		1.672	-	-	(1.672)	-
- altre riserve	-		-	-	-	-	-
- a riserva straordinaria	-		-	31.764	-	(31.764)	-
- a dividendi	-		-	(12.250)	-	-	(12.250)
Utile dell'esercizio	-		-	-	-	39.987	39.987
Saldi al 31 dicembre 2011	41.386	37.817	5.589	110.554	0	39.987	235.334

VII ALLEGATO 2

Rendiconto Finanziario	31/12/2011	31/12/2010
Risultato d'esercizio	39.987	33.436
Ammortamenti	44.455	36.688
Variazione dei fondi	12.686	(9.306)
FFO	97.128	60.818
Variazione delle Rimanenze	678	(457)
Variazione dei Crediti	6.325	6.462
Variazione dei Debiti *	2.544	17.976
Altre attività	18.890	20.237
Altre passività	20.337	1.939
Variazione del Circolante	48.774	46.157
Flusso ante investimento	145.902	106.975
Investimenti lordi	(167.755)	(156.733)
Incassi da Enti Finanziatori	52.784	47.843
Delta PFN	30.931	(1.915)
Rimborso quota debito obbligazionario	(17.858)	(17.857)
Debiti verso Enti Finanziatori	(2.989)	2.375
Variazione Mutui Bancari	-	-
Cash Flow	10.084	(17.397)
Incremento dei finanziamenti bancari	30.000	(24.999)
Variazione di cassa totale	40.084	(42.396)
Disponibilità finanziaria netta iniziale	(59.017)	(41.620)
variazione di cassa totale	10.084	(17.397)
Disponibilità finanziaria netta finale	(48.934)	(59.017)

* tale voce è al netto della variazione di Patrimonio Netto pari ad Euro 12,25 milioni

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Acquedotto Pugliese s.p.a.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011 AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

All'azionista unico

Noi sottoscritti:

Dott. Giovanni Rapanà, Presidente;

Dott. Angelo Colangelo, effettivo;

Dott. Luigi Cataldo, effettivo;

nominati componenti del Collegio sindacale di Acquedotto Pugliese s.p.a. per il triennio 2011-2014 con delibera assembleare del 27 giugno 2011 esponiamo quanto segue.


Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Dalla data di nomina di questo collegio avvenuta con assemblea dei soci del 27/6/2011 fino alla chiusura dell'esercizio 2011 non vi sono state assemblee dei soci; inoltre, in considerazione del fatto che la Vostra società è amministrata da un amministratore unico, abbiamo preso visione delle delibere adottate dall'amministratore unico nell'esercizio 2011, in relazione alle quali, anche tenuto conto dell'attività di vigilanza svolta dal precedente Collegio, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Evento rilevante è la delibera in data 27/6/2011 dell'azionista unico Regione Puglia per la



distribuzione di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 pagabile, a richiesta degli azionisti, a decorrere dal 29 dicembre 2011.

In considerazione di quanto affermato dall'Amministratore unico in sede assembleare in merito al potenziale contrasto tra interesse della società ed interesse del socio e del fatto che ad oggi la suddetta distribuzione di utili non è avvenuta, auspichiamo un riesame dell'intera problematica del sostegno finanziario da parte dell'azionista unico per la realizzazione degli investimenti programmati, tenuto conto anche del fatto che lo stesso azionista unico, in sede di delibera assembleare di distribuzione degli utili, aveva già dichiarato la propria disponibilità in tal senso.

Durante le riunioni svolte o a seguito di richiesta, abbiamo acquisito dall'amministratore unico e/o dal direttore generale e/o dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni forniteci ed alle verifiche eseguite, le cui risultanze sono formalizzate nei verbali del Collegio trascritti nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale, il quale non ha riferito criticità rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

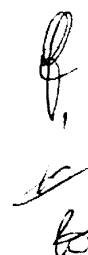
Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno, il quale non ha riferito criticità rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, il quale non ha evidenziato criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Rileviamo l'opportunità che l'Organismo di Vigilanza predisponga una relazione annuale sull'attività, svolta da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Abbiamo acquisito conoscenza, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale ed a tale riguardo non



abbiamo osservazioni particolari da riferire, salvo l'opportunità di pervenire in tempi rapidi alla implementazione del software che consentirà di tenere costantemente aggiornato lo stato di attuazione fisico – procedurale ed economico – finanziario degli investimenti, soprattutto in riferimento agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Il Collegio da atto che l'Amministratore ha riferito che tale software è in corso di implementazione e che esso dovrebbe essere operativo dal prossimo mese di ottobre 2012.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta questo Collegio si è riunito con periodicità mensile, formalizzando nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia".

Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito. Tra gli obblighi assunti da AQP vi è la realizzazione di cospicui investimenti infrastrutturali previsti dal Piano d'Ambito, nell'arco di tutta la durata della Convenzione, fino al 2018.

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Attualmente risultano in attuazione interventi per un valore complessivo di quadro economico pari a 1.008 milioni di euro.

Nel bilancio di esercizio e nella relazione sulla gestione di AQP vi sono informazioni sintetiche sullo stato di attuazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. Auspichiamo per il futuro un maggior dettaglio informativo, soprattutto in relazione al fatto che la tariffa relativa ai servizi idrici applicata in forza di legge da AQP (D.M. 1° agosto 1996) è strettamente correlata e funzionale agli



obblighi assunti da AQP per la realizzazione degli investimenti suddetti.

Evidenziamo la non conformità dell'art.7 dello statuto sociale, come modificato in data 3 novembre 2010 dall'assemblea straordinaria dei soci, rispetto alla normativa statale non abrogata, che prevede l'obbligo di dismissione delle partecipazioni azionarie della società; in particolare, l'art. 7 riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale (art. 7.1) ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni (art. 7.2), che possono essere alienate solo ad Enti pubblici. Come anche evidenziato dalla Sezione Controllo sugli Enti della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. per gli esercizi finanziari 2009 e 2010, il predetto tema è diventato attuale con la recente sentenza della Corte Costituzionale n.62 del 21 marzo 2012, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della normativa contenuta nella Legge regionale n.11/2011. Per quanto sopra, invitiamo l'Amministratore a convocare senza indugio l'assemblea straordinaria per i conseguenti provvedimenti di modifica dell'art. 7 dello Statuto sociale.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso ed alla relazione sulla gestione e sulla loro generale conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, hanno riferito di non aver derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Nel bilancio non vi sono costi di impianto e di ampliamento da ammortizzare.

L'amministratore nella Relazione sulla gestione ha fornito – tra l'altro - una illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con adeguato approfondimento dell'analisi economico –finanziaria mediante la riclassificazione del bilancio e l'uso di indici finanziari. Sono state, altresì, fornite informazioni sui rapporti con il socio unico e con le società controllate e collegate.

In particolare, riguardo alla dipendenza finanziaria della società nei confronti dei terzi, il Collegio osserva che, se da un lato la posizione finanziaria netta della società nell'esercizio 2011 ha

registrato un miglioramento di circa € 30,931 milioni rispetto al 2010, dall'altro gli indici di dipendenza finanziaria rivelano che la società è sottocapitalizzata. Tale circostanza costituisce un fattore di rischio per la futura evoluzione gestionale della società, anche in considerazione dell'entità degli investimenti programmati per gli anni futuri, soprattutto con riferimento a quelli infrastrutturali previsti, fino al 2018, nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) nell'arco di tutta la durata della "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia".

In proposito, si evidenzia, altresì, che in sede di approvazione del budget 2012, che contiene anche le previsioni sull'andamento economico – finanziario del gruppo AQP sino al 2015, è emerso che – a causa della rilevante mole di investimenti da realizzare – la posizione finanziaria netta negativa crescerà significativamente nel periodo 2013-2015, con la necessità di reperire ulteriori finanziamenti oltre alle linee di credito attualmente già disponibili.

A ciò si aggiungono i rischi derivanti dall'incertezza del quadro normativo che regola il settore idrico, illustrati dall'amministratore nella relazione sulla gestione.

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, accompagnato dalla relazione sulla gestione e si associa alla proposta, formulata dall'Amministratore, di destinazione dell'utile di esercizio pari a € 39.987.160, come segue:

- quanto a € 1.999.358, pari al 5%, alla riserva legale;
- quanto a € 37.987.802 al fondo di riserva straordinaria.

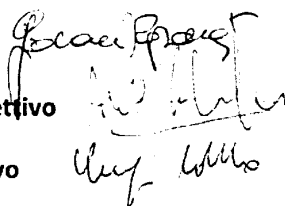
Bari, 14 giugno 2012

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

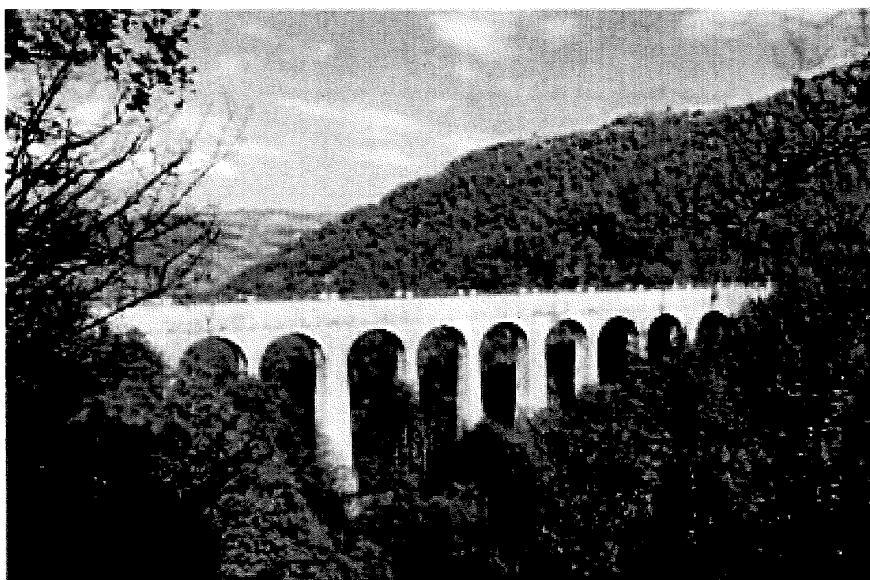
Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Luigi Contaldo – sindaco effettivo



PAGINA BIANCA

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE



BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO

AL 31 DICEMBRE 2011

PAGINA BIANCA

INDICE**RELAZIONE SULLA GESTIONE****PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP****LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2011 DAL GRUPPO AQP**

- II.1 RICAVI SII, ALTRI RICAVI.*
 - II.1.1 Ricavi SII (Sistema idrico integrato)*
 - II.1.2 Altri ricavi e contributi.*
- II.2 COSTI DELLA PRODUZIONE*
- II.3 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE*
 - II.3.1 Personale e relazioni interne*
 - II.3.2 Sicurezza sul Lavoro*
 - II.3.3 Formazione.*
- II.4 QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA*
- II.5 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA.*

LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2011 DALLA SOCIETÀ' CONTROLLANTE.**NUOVO PIANO INDUSTRIALE**


- III.1 MODIFICHE COMPAGINE SOCIALE E NOMINA DEL NUOVO COLLEGIO SINDACALE.*
- III.2 GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'ATO PUGLIA*
- III.3 DISPONIBILITÀ IDRICA*
- III.4 ENERGIA ELETTRICA*
- III.5 RECUPERO CREDITI.*
- III.6 INVESTIMENTI.*
 - III.6.1 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi manutenzione straordinaria.*
 - III.6.2 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi assunzione in gestione*
 - III.6.3 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi prioritari realizzati in manutenzione straordinaria*
12
 - III.6.4 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi a Progetto (Grandi Interventi)*
- III.7 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI.*
 - III.7.1 Immagine.*
 - III.7.2 Cultura e patrimonio storico.*
- III.8 PRIVACY.*
- III.9 MODELLO EX D.LGS. 231/2001*
- III.10 ACQUISTI.*
 - III.10.1 Acquisti verdi*
- III.11 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA*

LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2011 DALLE SOCIETÀ' CONTROLLATE

- (A) Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l. posseduta al 100%*
- (B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%*
- (C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%*

RICERCA E SVILUPPO**RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP**

- VI.1 RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.*
- VI.2 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI.*

I ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE.**II ALTRE INFORMAZIONI.****FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE****LANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011****STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.**

▪ CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2011.**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011**

- I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO**
- II AREA DI CONSOLIDAMENTO**
- III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO.**
- IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI**
- V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**
- VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**
- VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

ALLEGATI

- I ALLEGATO**
- II ALLEGATO**
- III ALLEGATO**
- IV ALLEGATO**



RELAZIONE SULLA GESTIONE**I PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP**

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici ed è il secondo operatore italiano (per abitanti serviti), con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Acquedotto Pugliese fornisce, altresì, risorsa idrica in subdistribuzione ad Acquedotto Lucano.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia.

Linea guida della gestione è un efficiente utilizzo della risorsa idrica considerata come "bene comune".

Il gruppo Acquedotto Pugliese include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l.	Bari	150	100,00%
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	10	100,00%
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

II LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011 DAL GRUPPO AQP**II.1 Ricavi SII, altri ricavi****II.1.1 Ricavi SII (Sistema idrico integrato)**

Nell'anno 2011 il volume di acqua fatturato dalla Capogruppo per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di circa 252 milioni di metri cubi, confermando il dato del precedente esercizio. Ciò nonostante una riduzione rispetto al 2010 del 3,2% dell'acqua immessa all'incile.

A tale risultato ha contribuito l'azione di recupero perdite amministrative con un risultato di oltre 4,6 Mmc recuperati nel 2011.

La tariffa media ATO Puglia, con decorrenza 1 Gennaio 2011, è stata variata con delibera ATO del 18 febbraio 2011, passando da 1,4590 €/mc a €/mc 1,5454 con un incremento di circa il 5,92%.

In particolare, si segnala che il costo giornaliero medio per una famiglia tipo nel 2011 si è attestato a 97 centesimi di euro.

L'azione sistematica di recupero delle perdite amministrative ha consentito di migliorare la qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza, agendo essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine

di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi, consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

In particolare, il recupero perdite amministrative è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività:

1. sostituzione di contatori;
2. controllo dei consumi di utenze anomali o grandi utenze;
3. recupero quote di fognatura e depurazione;
4. bonifica della banca dati e recupero letture.

II.1.2 Altri ricavi e contributi

Tra gli altri ricavi trova allocazione il contributo in conto esercizio per nuovi allacci idrici e fognari realizzati dalla Capogruppo e versato dagli utenti.

L'ammontare di tali contributi per allacciamenti nel 2011 è pari ad Euro 28,3 milioni (Euro 27,4 milioni nel 2010) con un incremento del 3,19 %.

La voce "altri ricavi" comprende anche i ricavi per energia elettrica e certificati verdi, rimborsi vari, competenze tecniche ed altri ricavi come commentato dettagliatamente in nota integrativa.

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 la voce comprendeva, altresì, un contributo *una tantum* in conto esercizio 2010 di 12,5 milioni di euro che la Regione Basilicata ha riconosciuto ad AQP.

II.2 Costi della produzione

Escludendo la voce ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti, i costi della produzione si sono incrementati rispetto al 2010 di circa Euro 1,8 milioni.

Tale valore è ancora più virtuoso se si tiene conto della cresciuta dotazione infrastrutturale (a titolo esemplificativo si evidenzia che la lunghezza della rete idrica si è incrementata del 4% circa ed il numero degli impianti di sollevamento gestiti è aumentato del 6%).

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.3 Personale ed Organizzazione

II.3.1 Personale e relazioni interne

L'organico del Gruppo AQP al 31 dicembre 2011 risulta composto da 1.937 unità (1.978 al 31 dicembre 2010), ed è distribuito come segue:

- 36 dirigenti;
- 57 quadri;
- 1.844 impiegati/operai.

II.3.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nell'arco del 2011 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende Controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previste dal vigente dettato normativo;

- riedizione totale del Documento di Valutazione dei Rischi e di parte degli allegati sui rischi specifici, incluse le nuove ulteriori valutazioni richieste dalla normativa (Valutazione specifica del Rischio Elettrico), aggiornando la documentazione a quanto disposto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;
- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio;
- attività di docenza nei corsi interni di formazione di base, specialistici e di aggiornamento in materia di Igiene e Sicurezza sul Lavoro e di Gestione dell'Emergenza. In particolare, è da segnalare il completamento dell'aggiornamento formativo al quale ha partecipato tutto il personale delle fontanerie, resosi necessario a seguito dell'assegnazione dei nuovi mezzi aziendali dotati di nuove attrezzature da lavoro.

II.3.3 Formazione

L'azione formativa per l'anno 2011 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i corsi effettuati sono stati:

- ✓ corso sulla "Sicurezza Pes e Pav", per Operatori Elettrici (iniziato nel 2010);
- ✓ aggiornamento informatico: "Microsoft Access-base" e "Sistema SAP";
- ✓ aggiornamento normativo: "Testo Unico sul Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti";
- ✓ corso dell'efficientamento del Ciclo Passivo AQP: "Configurazione e Gestione Sistemi" e "Gestione documentale e integrazione SAP";
- ✓ corso sulla "Manutenzione delle Opere Fognarie Aziendali: Interventi di disinfestazione e derattizzazione";
- ✓ meeting AQP: "Implementazione attività Commerciale: Allacciamenti e Contratti";
- ✓ corsi di formazione commerciale su specifiche tematiche: a) Assistenza Clienti; b) Contact Center; c) Cruscotto Reportistica; d) Gestione applicativi; e) Sistemistica; f) Preventivi;
- ✓ corso sulla "Sicurezza: Manipolazione ed uso dei Reattivi Chimici di Processo";
- ✓ aggiornamento Tecnico di sensibilizzazione: "Efficienza Energetica Ambientale".

In totale le ore di formazione effettuate nell'anno 2011 sono state n° 21.265.

II.4 Qualità e servizi all'utenza

Con certificato di Accreditamento n. 1220, rilasciato dal Comitato Direttivo di Accredia in data 10/11/2011, è stato raggiunto l'obiettivo aziendale dell'Accreditamento del laboratorio di Vigilanza Igienica secondo la ISO 17025.



Nel mese di settembre 2011 è stato svolto l'Audit di rinnovo della Certificazione ISO 9001-08. Le aree sottoposte ad Audit sono state le Direzioni Centrali ed alcuni siti delle Società controllate. L'esito positivo della verifica ha comportato il rilascio, da parte dell'Ente Esterno di Certificazione, di un nuovo Certificato ISO 9001-08 valido per il Gruppo nonché per tutte le singole Società controllate.

Nel mese di Dicembre si è svolto presso l'impianto di potabilizzazione del Senni e presso la controllata ASECO S.p.A., l'Audit esterno di certificazione per valutare la conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 per entrambi gli impianti nonché la conformità della Dichiarazione Ambientale della controllata ASECO S.p.A. al Regolamento Emas.

La verifica ha avuto esito positivo e pertanto è stata ottenuta la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 di Gruppo con l'emissione di certificati separati per le Società AQP S.p.A., AQP Potabilizzazione s.r.l. ed ASECO S.p.A., limitatamente alle attività di potabilizzazione delle acque e di gestione della discarica e compostaggio svolte rispettivamente presso gli Impianti del Senni e di ASECO S.p.A.. Inoltre, è stata ottenuta la validazione, ai sensi del Regolamento Emas, della Dichiarazione Ambientale di ASECO S.p.A..

E' stata, infine, avviata la fase di predisposizione e condivisione delle attività relative al Sistema di Gestione per l'Energia (norma 50001:2011).

II.5 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

La Controllante gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite il quale monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2011 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 31.500 campioni e nella misura di circa 390.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori, che già operano in regime di qualità ai sensi della norma ISO9001, hanno recentemente ottenuto l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025 per i Laboratori Centrali.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente oltre 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Inoltre, sono state installate 173 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione.

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2011 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE

Nuovo Piano Industriale

A maggio 2011 la Controllante ha presentato il nuovo Piano Industriale previsto per il periodo 2011-2014. Tale documento è stato redatto attraverso il fattivo coinvolgimento non solo di tutto il personale aziendale ma anche dei principali stakeholder territoriali.

Il Piano Industriale si articola su 7 macro direttrici strategiche:

Macro direttrici strategiche	Sintesi obiettivi di dettaglio
<i>Migliorare il servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare l'indice di sicurezza del sistema di distribuzione idrica del 60% per minimizzare gli effetti delle cicliche crisi di disponibilità idrica. • Ridurre la "distanza" con il cliente e le fatturazioni a presunto. • Agevolare l'accesso all'acqua alle utenze deboli. • Ridurre i tempi medi di realizzazione degli allacciamenti da 90 a 50 giorni.
<i>Difendere il territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il numero dei controlli igienico-sanitari del 20%. • Ridurre le emissioni di CO2 di circa 43 mila tonnellate. • Accrescere di 200 mila abitanti equivalenti la capacità produttiva degli impianti di depurazione. • Ottenere la certificazione ambientale ISO 14001/2004 e la registrazione EMAS. • Accreditare i laboratori ai sensi della norma ISO 17025.
<i>Ridurre le perdite</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre le perdite di ulteriori 35 Milioni di metri cubi, pari al fabbisogno annuo di una popolazione di 350.000 persone.
<i>Rendere la gestione più efficiente</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i costi stabili compensando gli incrementi relativi all'ampliamento della dotazione infrastrutturale con i risparmi conseguiti con l'efficientamento.
<i>Ripristinare la legalità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare sistematicamente il fenomeno dell'abusivismo. • Intensificare l'azione di recupero crediti con nuove modalità operative e più efficaci strumenti.
<i>Realizzare gli investimenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare investimenti per un controvalore di 674 milioni di euro al fine di conseguire gli obiettivi di servizio prefissati.
<i>Aumentare la base clienti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrivere il "milionesimo" contratto entro il 2014.

I risultati raggiunti nel 2010 e gli ambiziosi obiettivi fissati nel Piano Industriale hanno consentito alla Società di ottenere un innalzamento di rating nel mese di giugno 2011 da parte di Standard & Poor's.

Tale giudizio positivo secondo l'Agenzia deriva dai risultati del 2010 e dalle efficienze sui costi conseguiti, tra l'altro, con l'internalizzazione delle attività di depurazione e di compostaggio, con la riduzione delle spese generali e dei costi fissi di struttura, con una virtuosa politica di risparmio energetico nonché grazie alla positiva relazione con l'utenza che ha permesso di migliorare il ciclo della fatturazione.

III.1 Modifiche compagine sociale e nomina del nuovo collegio sindacale

Nel 2011 si è completato l'iter operativo relativo agli accordi per il passaggio delle azioni possedute dalla Regione Basilicata (n. 1.033.980 pari al 12,892 %) alla Regione Puglia (attuale socio unico).

Inoltre, l'Assemblea dei soci del 27 giugno 2011 ha nominato il nuovo collegio sindacale per il triennio 2011-2013.

III.2 Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO Puglia

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia". Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito.

Nel corso del 2011 AQP ha gestito il servizio di acquedotto in 238 Comuni dell'ATO (su un totale di 258 Comuni) ed i servizi di allontanamento in 227 Comuni e di depurazione in 245 Comuni.

Inoltre, al di fuori della Regione Puglia, l'Acquedotto Pugliese gestisce il servizio idrico in 11 Comuni della Regione Campania ed il servizio di fornitura in subdistribuzione a favore di Acquedotto Lucano.

III.3 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene effettuato dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

Nel corso del 2011, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di quasi 16 milioni di metri cubi (562,4 milioni nel 2011 contro 578,4 milioni nel 2010). Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di risparmiare costi per la Società, è stato raggiunto grazie ad una incessante opera di ottimizzazione dei flussi idrici ed ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

In particolare, gli interventi di manutenzione programmati per la ristrutturazione di alcuni tratti della Galleria Pavoncelli hanno comportato l'interruzione, per complessivi 12 giorni, suddivisi in 4 intervalli di 3, dell'approvvigionamento dalle sorgenti del Sele. Conseguentemente, l'apporto delle sorgenti è stato leggermente inferiore rispetto a quello del 2010 (da 179,7 Mmc nel 2010 a 176,1 Mmc nel 2011).

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto si sono ridotti i prelievi, passati dai 94,4 Mmc del 2010 ai 92,2 Mmc del 2011, e di ridurre i volumi prodotti dagli invasi artificiali (Locone, Fortore, Sinni e Pertusillo), passati a 294,1 Mmc nel 2011 contro i 304,3 Mmc del 2010.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 Mmc nel 2011).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia in Campania (circa 8,8 Mmc nel 2011) deriva esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

III.4 Energia elettrica

Il consumo totale di energia nel 2011 si è decrementato del 2,5% rispetto al 2010. Tale riduzione dei consumi, concentrata nelle fasi di trasporto e accumulo, distribuzione e depurazione, si è verificata a seguito dell'attività di ottimizzazione dei volumi prelevati dalle fonti energeticamente più costose e dell'adozione di continue politiche di efficientamento sugli impianti di depurazione. Nonostante la riduzione dei consumi, il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è incrementato di circa il 6% a seguito dell'aumento del prezzo unitario imposto ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Al fine di individuare ogni ulteriore possibile azione di efficientamento energetico sono state poste in essere le seguenti attività:

- implementazione di un modello per l'ottimizzazione tecnico-economica delle fonti di approvvigionamento in relazione agli schemi di distribuzione;
- avvio delle attività propedeutiche all'implementazione di un sistema avanzato per il monitoraggio energetico degli impianti maggiormente "energivori";
- intensificazione delle attività di analisi attraverso report specifici per singola macchina ed analisi delle curve di carico;
- avvio di progetti di ricerca con il Politecnico di Bari per la "caratterizzazione, parametrizzazione e modellizzazione dei consumi energetici di impianti di sollevamento nei sistemi acquedottistici".

Sempre al fine di ridurre i costi energetici, sono state redatte le linee-guida sulla corretta progettazione e manutenzione di impianti di sollevamento, sono stati tenuti corsi di formazione per la "sensibilizzazione tecnico-formativa all'efficienza energetica aziendale" nonché definite le procedure e modalità operative di implementazione per il conseguimento della certificazione del sistema di gestione dell'energia ai sensi della Norma UNI CEI 16001.

III.5 Recupero crediti

Nel corso del 2011 l'attività di recupero crediti è stata ulteriormente intensificata. Forte è la consapevolezza della Società che il mancato pagamento porta ad un utilizzo non corretto della preziosa risorsa idrica e che non è giusto discriminare gli utenti che onorano puntualmente i propri impegni rispetto ai morosi. Inoltre, l'ingente importo degli investimenti previsti nel Piano industriale 2011/2014 e le tensioni sui mercati finanziari hanno acuito la necessità per la Società di incrementare l'autofinanziamento.

Tutti gli interventi già posti in essere negli anni precedenti, che hanno già permesso di ottenere delle significative riduzioni della massa dei crediti, sono stati ripetuti anche nel 2011 e puntualmente monitorati. Inoltre, si è:

- completata la riconciliazione, per ogni impianto fisico, dei contratti aperti e di quelli chiusi insistenti sullo stesso impianto. In sostanza AQP, dopo un'accurata analisi, ha provveduto ad emettere avvisi di sospensione della fornitura, su tutte quelle posizioni che si riferivano allo stesso impianto fisico e sul quale i clienti, per evitare il pagamento, avevano provveduto a chiudere il precedente rapporto contrattuale e ne avevano aperto uno nuovo, apparentemente differente;
- continuato l'affidamento ad Equitalia e ad altri concessionari per la riscossione, del recupero dei crediti di alcune categorie di clienti il cui credito risulta difficilmente incassabile con le normali procedure di recupero (ad esempio contratti cessati);

- migliorata l'azione di recupero sui crediti per i contributi per gli allacciamenti e la costruzione e manutenzione di tronchi attraverso una più tempestiva messa in mora e l'immediato avvio di azioni legali. Entrambe le attività sono state precedute da una sistematica attività di ricerca documentale presso gli archivi di AQP al fine di ottenere preventivamente tutte le informazioni che potessero massimizzare l'efficacia delle azioni messe in campo;
- fatturato sistematicamente i ratei di interessi, ex D.Lgs. 231/2002, maturati sui lavori di cui al punto precedente per far percepire al cliente come il proprio inadempimento continua a far crescere il debito a proprio carico;
- continuato nella bonifica della banca dati, attraverso sia la smaterializzazione degli archivi cartacei sia l'acquisizione di banche dati dall'esterno. Tali progetti stanno consentendo un miglioramento della capacità di recupero del credito in quanto permettono di individuare meglio il soggetto verso cui intraprendere le azioni di sollecito e recupero;
- cercato di sviluppare sempre più i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i grandi clienti;
- sensibilizzato i grandi proprietari di condomini pubblici (IACP, comuni) per favorire lo sdoppiamento, l'allaccio singolo e la gestione separata per singolo condominio in maniera da consentire una migliore gestione dei contratti ed un più efficiente intervento sulla morosità.

Grande impegno è stato, infine, profuso per ripristinare sul territorio la legalità rispetto a fenomeni di abusivismo che, oltre a procurare un danno economico e finanziario alla società, rappresentano un cattivo esempio per tutti coloro che onorano puntualmente le scadenze di pagamento.

III.6 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2011 e degli impegni assunti attraverso la contrattualizzazione degli stessi si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della nota integrativa.

Si evidenzia che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2011, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi strutturali e pubblici, ammontano ad Euro 168,9 milioni (più 9,1% rispetto al 2010). In particolare, si segnala che gli interventi realizzati a favore dell'ATO Puglia sono in linea con il Piano D'Ambito che per il 2011 prevedeva investimenti a carico del soggetto gestore per 88,7 milioni di Euro. Come previsto dalla Convenzione di gestione, il soggetto gestore è tenuto a trasmettere, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio sociale da parte dell'assemblea degli azionisti, il bilancio dell'ATO Puglia all'AATO (attuale Autorità Idrica Pugliese).

III.6.1 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi manutenzione straordinaria

Nel corso dell'anno 2011 risultano progettati ed avviati all'affidamento 1.122 nuovi interventi per un valore di quadro economico pari a circa 53,8 milioni di euro.

Nello stesso periodo risultano collaudati e rilasciati all'esercizio 1.135 interventi per un valore di quadro economico pari a circa 51,8 milioni di euro.

III.6.2 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi assunzione in gestione

Nel corso dell'anno 2011 risultano progettati ed avviati all'affidamento 17 nuovi interventi per un valore di quadro economico pari a circa 1,34 milioni di euro.

Nello stesso periodo risultano collaudati e rilasciati all'esercizio 12 interventi per un valore di quadro economico pari a circa 0,48 milioni di euro.

III.6.3 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi prioritari realizzati in manutenzione straordinaria

Nel corso dell'anno 2011 risultano progettati ed avviati all'affidamento 108 nuovi interventi per un valore di quadro economico pari a circa 20,7 milioni di euro.

Nello stesso periodo risultano collaudati e rilasciati all'esercizio 48 interventi per un valore di quadro economico pari a circa 3,3 milioni di euro.

III.6.4 Attuazione investimenti piano d'ambito: Interventi a Progetto (Grandi Interventi)

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Nell'anno 2011 risultano in attuazione e/o in fase di completamento oltre 350 interventi per un valore complessivo di quadro economico, indipendentemente dalla definizione contrattuale, pari a circa Euro 1.000 milioni.

Nel corso dell'anno 2011 si sono concluse le attività di progettazione per 51 progetti del valore complessivo di circa Euro 220 milioni di quadro economico le cui procedure di gara sono state avviate tra il 2011 ed i primi mesi del 2012. Inoltre, sono stati collaudati ed avviati all'esercizio 50 progetti per un valore complessivo di circa Euro 50 milioni di quadro economico. A fronte dei suddetti interventi, risultano parzialmente riconosciuti finanziamenti e contributi a valere sui fondi strutturali e pubblici.

III.7 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

III.7.1 Immagine

Dal 2011 Acquedotto Pugliese pubblica "La Voce dell'Acqua", un giornale per i cittadini, ma anche per i dipendenti, che racconta le principali novità del settore e dell'azienda, per aggiornare e condividere con la comunità pugliese l'impegno per l'acqua, bene comune e le molteplici attività in essere.

Il giornale ha avuto una tiratura di 6 mila copie che sono state distribuite presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e rese disponibili al pubblico. È possibile anche ricevere una copia in formato elettronico, direttamente a casa, al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi al servizio "myacquaggiorna".

Acquedotto Pugliese in occasione del Bifest a cura della Fondazione Apulia Film Commission, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha lanciato, per il secondo anno, il concorso "Visioni d'Acqua", per sensibilizzare i giovani al tema dell'acqua bene comune e valorizzare il servizio svolto dall'azienda. Per tale iniziativa è stata pubblicata una gara a livello nazionale che invitava, i giovani del 4° e 5° anno delle scuole superiori nazionali, a produrre un breve filmato sul tema acqua. L'Acquedotto Pugliese ha curato il coordinamento dei lavori interfacciandosi sia con il BIFEST che con le scuole. La premiazione ha tenuto conto sia del migliore lavoro valutato dalla commissione degli esperti sia del livello di gradimento raggiunto su YouTube.

Il mese di febbraio ha visto l'Acquedotto Pugliese protagonista di un circuito europeo di rilievo nell'ambito della gestione integrata della qualità, EUREAU 2, associazione europea che raggruppa



i principali gestori del servizio idrico. Ed è nella storica sede di Bari che tutti gli esperti ed operatori europei, aderenti ad EUREAU 2, si sono riuniti per confrontarsi sulle nuove metodologie di gestione del settore idrico. Durante l'incontro Acquedotto Pugliese ha presentato il nuovo sistema di gestione integrata della qualità. Un innovativo sistema che permette l'integrazione di tutte le precedenti attività regolamentate a tutela della qualità dell'acqua con il telecontrollo delle reti, consentendo il monitoraggio delle stesse in remoto. Il meeting di lavoro si è concluso con la visita dei nuovi laboratori e della "control room" di Acquedotto Pugliese.

L'evento ha avuto come obiettivo finale quello di promuovere il confronto tra Gestori ed Istituzioni, nonché lo scambio delle migliori pratiche e l'elaborazione di politiche future del settore, in ambito internazionale.

Il 17 marzo, in occasione del 150° anniversario dall'Unità d'Italia, è stato ricordato che una delle più grandi opere pubbliche del Regno è stata realizzata proprio in Puglia: il cosiddetto "canale principale" grazie al quale la nostra Regione è riuscita a superare la sua secolare condizione di terra totalmente priva di idonee sorgenti di acqua.

La manifestazione si è svolta a Bari, in Piazza Umberto I, presso la fontana monumentale dove per la prima volta sgorgò l'acqua il 24 aprile 1915.

Il 27 aprile Mme Le Strat, Vice Sindaco di Parigi con delega ai servizi idrici, ha visitato l'Acquedotto Pugliese partecipando ad una giornata di lavori dedicata allo scambio delle esperienze di eccellenza.

Le Strat ha illustrato il modello parigino di servizio idrico e la sua esperienza di ritorno alla gestione pubblica dove la pietra miliare per la qualità del servizio risiede nel "contratto ad obiettivi" stipulato tra l'azienda pubblica Eau de Paris e il Comune di Parigi. Il management dell'Acquedotto Pugliese ha illustrato le azioni che hanno portato al risanamento della società con investimenti decuplicati negli ultimi 4 anni, la gestione di uno dei maggiori parchi di depuratori in Europa ed il recupero di significativi volumi di risorsa idrica. Una giornata di studio tra due realtà pubbliche che manifestano il desiderio di mettere a confronto le esperienze positive.

Il 17 luglio 2011 è stato inaugurato l'impianto di bio-fitodepurazione di Melendugno (LE), il più grande d'Italia e classificato primo al premio nazionale "Pianeta Acqua 2011". Tale manifestazione ha avuto lo scopo di valorizzare le buone pratiche nel risparmio e nella conservazione dell'acqua.

Il 5 settembre 2011 l'Acquedotto Pugliese, in occasione del Festival dell'Acqua, ha donato a Genova una fontanina che è stata collocata nel porto antico, cuore storico della città, per ricordare i cantieri della "Ercole Antico". Infatti più di un secolo fa, fu proprio un'azienda di Genova, la "Società anonima Ercole Antico", ad aggiudicarsi l'appalto (il primo a livello europeo) per la realizzazione e la gestione dell' "Acquedotto più lungo del mondo".

Nell'ambito della manifestazione una mostra di foto storiche hanno messo a confronto i cantieri dei tre acquedotti: Acquedotto Pugliese, Acquedotto Nicolay e De Ferrari Galliera.

Dal 17 al 19 ottobre si è svolta nel quartiere Madonnella l'iniziativa "Cantiere Creativo".

Gli interventi straordinari sulle reti urbane creano dei piccoli disagi nelle città con strade chiuse e rallentamenti temporanei alla circolazione. Ed è per questo che l'Acquedotto ha pensato di coinvolgere i residenti delle zone interessate, attraverso un'iniziativa che si chiama appunto "Cantiere Creativo" e che si è svolta in una delle aree interessate dagli interventi di risanamento.

Durante tutte le mattinate sono stati effettuati laboratori didattici per tutti gli ordini di scuole dove i tecnici dell'AQP hanno illustrato le fasi del ciclo dell'acqua dalla captazione al riciclo dei fanghi della depurazione. Gli elementi tipici dell'edilizia sono stati trasformati in panchine, tavolini, sedie sdraio e illuminazioni, con orti mobili, giardini verticali e piccole aree verdi.

Il 18 ottobre Acquedotto Pugliese ha presentato "La storia di Pugliabella e del suo acquedotto": primo libro sulla storia dell'Acquedotto raccontato ai bambini. Si tratta di un libro illustrato a colori, innovativo e didattico con testi a piè di pagina per fornire una chiave di lettura anche per i più grandi.

Il 16 novembre è stata inaugurata la centrale mini hydro di Gioia del Colle, ultima iniziativa che è in grado di garantire una potenza di circa 6 megawatt.

E proprio per ridurre e rendere più sostenibili i suoi consumi di energia, Acquedotto ha da tempo avviato un programma chiamato "Energia 10 in condotta", che punta sulle fonti rinnovabili.

In occasione dell'inaugurazione della nuova centrale idroelettrica AQP ha invitato il dott. Ciafani, responsabile scientifico nazionale di Legambiente, come relatore su "Lezioni sullo sviluppo eco-sostenibile", rivolte agli studenti delle scuole superiori locali.

Il 16 dicembre, infine, su iniziativa di ARPA Puglia e Acquedotto Pugliese con il patrocinio di Regione Puglia, Comune di Bari, Società Italiana di Igiene e IRSA CNR, si è tenuto presso la sala consiliare del Comune di Bari il convegno "1911-2011 sul problema della fognatura in Puglia con speciale riguardo alla depurazione biologica delle acque di fogna", con l'intento non solo di rievocare e celebrare il lavoro "pionieristico" del prof. Selavo, ma anche di fare il punto su quanto sia stato fatto nella nostra regione che oggi è all'avanguardia nel mondo in materia di sanificazione delle acque.

III.7.2 Cultura e patrimonio storico

Acquedotto Pugliese ha reso disponibile al pubblico il palazzo di via Cogneetti ed i siti maggiormente rappresentativi delle proprie attività, con il supporto di "visite guidate". L'attenzione è stata focalizzata, soprattutto, verso il mondo scolastico, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale dell'Acquedotto Pugliese. In particolare, le visite guidate al palazzo di via Cogneetti sono state divise in due momenti: il primo, dedicato alla visita del Palazzo; il secondo alla didattica, incentrata sui temi del ciclo dell'acqua, del corretto uso della risorsa idrica e delle attività dell'AQP.

III.8 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti effettuati attraverso le stesse.

E' stata attuata una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono stati calcolati i rischi che potrebbero insistere sulle banche dati individuate.

Oltre ciò, come precisamente richiesto dalla normativa, è stata compiuta l'individuazione e l'adozione di misure di sicurezza relative al trattamento delle informazioni realizzate dalla società.

Il decreto legge n. 5/2012 ha eliminato l'obbligatorietà del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza). In ogni caso, poiché non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di gestione dei dati personali, viene comunque posta in essere un'adeguata attività finalizzata alla verifica del rispetto dei citati obblighi.

III.9 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2011 la società ha proseguito le attività di aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, tenendo anche conto delle procedure e dei sistemi di controllo recentemente introdotti a seguito dell'attività di controllo svolta dall'*auditing* interno.

Si evidenzia che il 7 luglio 2011 il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.L.vo di recepimento della Dir. 99/08/Ce sui reati ambientali. Detto provvedimento, all'art.2, modifica il D.L.vo n. 231/2001. Pertanto il principale obiettivo di AQP è stato quello di analizzare in maniera specifica gli effetti pratici dell'ampliamento dell'applicabilità del D. L. gs. 231/01 ai reati ambientali, con particolare riferimento alle conseguenze nei confronti delle attività aziendali e al conseguente aggiornamento del modello organizzativo.

A gennaio 2012 il modello 231/2001 di AQP S.p.A. è stato aggiornato con l'inserimento dei reati ambientali in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 121/2011.

III.10 Acquisti

III.10.1 Acquisti verdi

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006, riguardante le "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche", AQP ha redatto il proprio Piano d'Azione per gli Acquisti Verdi di durata triennale finalizzato a conseguire l'obiettivo di portare ad almeno il 30% la quota di acquisti ecologici sul totale delle proprie forniture.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

III.11 Rapporti con la Regione Puglia

Come precedentemente indicato, la Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa e provvedimenti amministrativi.

Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sui risultati d'esercizio 2010 e non ancora distribuiti.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell' EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio.

IV LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011 DALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

(A) Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l. posseduta al 100%

La Società AQP Potabilizzazione s.r.l. nell'anno 2011 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone,



con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2011, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc 147.614.315, pari ad una portata media di 4,6808 mc/s, con una produzione di acqua potabile di mc 143.207.813, pari ad una portata media di 4,5411 mc/s, con un volume di acque di lavorazione di mc 4.406.502, pari a 0,1397 mc/sec corrispondente al 2,99%.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso dell'anno 2011 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 10.328 ton.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 6.321 ton., è stato conferito nell'annessa discarica gestita direttamente dalla Società, mentre le restanti 4.007 ton., prodotte sugli altri impianti sono state in parte riutilizzate ed in parte avviate a discariche esterne.

La gestione diretta della discarica del Sinni ha permesso di conseguire un significativo risparmio di costi.

Il 17 aprile 2012 l'Assemblea straordinaria dei soci ha modificato la denominazione sociale della società in Pura Acqua s.r.l..

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione di reflui urbani ed anche degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato, con l'obiettivo di migliorare il livello e la qualità del servizio erogato, nel rispetto dell'ambiente e della vigente legislazione, nonché di conseguire equilibri economici di gestione più vantaggiosi.

La Società, a far data dal 01/01/2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione di "service".

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);
- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3°, del D.Lgs. n.152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto;
- assistenza e consulenza specialistica in materia di depurazione.

Al 31/12/2011 la Società svolge la conduzione di:

- 180 impianti di depurazione e di 4 impianti di affinamento, nello stato di regolare funzionamento;
- 3 impianti di cui 1 impianto di affinamento, nello stato di custodia manutentiva;
- 21 recapiti finali esterni, di cui:
 - condotte sottomarine: 4;
 - trincee drenanti: 14;



- campi di spandimento: 2;
- sub-irrigazione: 1.

Sulla base dell'esperienza maturata nei primi tre anni, nel 2011 è stato avviato un complesso progetto di riorganizzazione ed efficientamento dei processi al fine di conseguire i seguenti principali obiettivi:

- passaggio da gestione per impianto a gestione per impianti, intesa come efficientamento dell'impiego delle risorse umane non più dedicate in maniera esclusiva a singoli impianti (generalmente di taglia medio-piccola) e con livelli di professionalizzazione estremamente ridotti, bensì a gestione di gruppi di impianti affidati a squadre di conduttori polispecialistici;
- eliminazione del presidio degli impianti con taglia inferiore a 10.000 A.E.;
- efficientamento del controllo degli impianti attraverso l'implementazione di sistemi di telecontrollo/telecomando;
- riqualificazione del personale.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi bioossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2011 sono stati realizzati gli investimenti necessari a migliorare il processo produttivo ed a rispondere alle prescrizioni autorizzative.

Come è avvenuto nel 2010, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo "annuale" che di tipo "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili di Pura Depurazione, hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato Misto con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

L'esperienza maturata nel corso del 2010, attraverso l'impiego della FORSU nel processo di compostaggio, ha consentito, nel 2011, di incrementare le quantità e la qualità delle matrici bio compostabili trattate.

Si evidenzia che nel 2011, le quantità di FORSU trattate, attraverso l'implementazione di un secondo turno di lavoro, sono aumentate di circa il 45%, grazie ad un'attenta e capillare ricerca di potenziali nuovi clienti.

Nel 2011 si è consolidata l'attività di trasporto dei fanghi della consociata PURA Depurazione con un incremento di ricavi dovuto a maggiori tonnellate trasportate e all'esecuzione dell'attività su due turni giornalieri.

Nel 2011, anche i ricavi del compost di qualità hanno fatto registrare un incremento, grazie alle vendite realizzate non solo nel settore agricolo ma anche in quelli del vivaismo e del giardinaggio. Il maggior risultato è stato raggiunto nella commercializzazione dell'ammendante compostato misto di qualità, distribuito prevalentemente allo stato sfuso; ma anche i prodotti insacchettati, sia il terriccio "Terra di Puglia" che il compost "Pura Terra", hanno trovato una buona collocazione sul mercato, attraverso rivendite o aziende agricole.

Anche nel 2011, è stata data grande attenzione a far conoscere l'ASECO ed il suo prodotto al mondo accademico; si precisa che l'ASECO è stata segnalata nel rapporto "l'Italia del riciclo

2011” e convocata ad una conferenza patrocinata dal Presidente della Repubblica c/o la Sala Convegni di Montecitorio, come azienda detentrica di tecnologie sostenibili ed innovative.

Nel 2011, infine, si è proceduto all'avviamento e alla messa in esercizio dell'impianto di depurazione delle acque di percolato, constatando una notevole riduzione delle emissioni odorigene provenienti dal reimpiego del percolato nel ciclo produttivo.

V RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2011 AQP ha effettuato attività di ricerca e sviluppo collaborando con il Politecnico di Bari, tali attività sono essenzialmente relative a problematiche energetiche. Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta attraverso la controllata ASECO S.p.A.. Tale attività è sinteticamente consistita nello sviluppare il progetto “Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability” (PRIME), presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma “LIFE Plus – Politica Ambientale e Governance”.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

VI.1 Risultati economici e finanziari

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 presenta un utile netto di circa Euro 40.770 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 76,5 milioni ed imposte per Euro 33,2 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 22,8 milioni (+ 5,32%) rispetto a quello del 2010 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 28,2 milioni collegato a:
 - aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, al recupero delle perdite amministrative ed all'incremento tariffario;
 - minori ricavi per costruzione e manutenzione tronchi e per manutenzioni di allacci;
- decremento netto dei proventi ordinari diversi per Euro 5,8 milioni derivante principalmente dall'effetto combinato di:
 - mancanza nel 2011 del contributo una tantum di Euro 12,5 milioni corrisposto dalla Regione Basilicata ad AQP e derivante dagli accordi sottoscritti nel 2010;
 - maggiori rilasci fondi derivanti da svalutazione crediti e fondi rischi stanziati in precedenti esercizi e risultanti in esubero al 31 dicembre 2011.

I costi diretti si sono incrementati di circa Euro 6,3 milioni a causa dell'effetto delle seguenti principali variazioni:

- maggiori costi di materie prime per prodotti chimici, materiale economale e di consumo per Euro 1,3 milioni;
- maggiori costi di servizi dovuti a minori manutenzioni compensati da maggiori canoni di espurgo fogna e da maggiori costi per smaltimento fanghi;
- maggiori costi di energia per Euro 4 milioni pari ad una crescita del 6,26 % del valore del 2010, collegati ad un forte incremento, determinato ex lege, del prezzo unitario in parte compensato da una riduzione dei consumi.

Gli oneri diversi di gestione si sono, viceversa, decrementati di circa Euro 2,4 milioni pari ad una riduzione del 5,76% rispetto al 2010 per effetto di minori spese generali e costi diversi.



Il costo del lavoro risulta diminuito rispetto al 2010 di circa 2 milioni di Euro essenzialmente per la riduzione del personale in forza (41 unità in meno rispetto al personale in forza al 31 dicembre 2010) oltre che per una gestione sempre più efficiente delle risorse.

In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 20,29% rispetto al 21,85% riscontrato nel 2010.

Complessivamente l'incidenza del Margine Operativo Lordo (MOL) sui ricavi è passata dal 30,79% al 33,88% (+21 milioni di euro), mentre quella dell'utile operativo netto sui ricavi è passata dal 13,25% al 16,97% (+19,9 milioni di Euro).

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2011, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2010 (importi in migliaia di euro).

Conto Economico Riclassificato	CONSOLIDATO AL 31/12/2011	%	CONSOLIDATO AL 31/12/2010	%	Delta 2011/2010	%
Vendita beni e servizi	398.724	85,51%	358.534	83,50%	28.189	7,88%
Variaz. delle rim. prod. in corso di lav.ne, semilav. e finiti	29	0,01%	1	0,00%	28	4681,14%
Competenze tecniche	178	0,04%	245	0,06%	(67)	(27,45%)
Proventi ordinari diversi	24.338	5,38%	30.116	7,01%	(5.778)	(19,18%)
Contributi in conto esercizio	28.364	6,27%	27.488	6,40%	876	3,19%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	12.818	2,79%	13.022	3,03%	(404)	(3,10%)
Variaz. delle rim. prod. in corso di lav.ne, semilav. e finiti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Fatturato complessivo	452.250	100,00%	429.405	100,00%	22.846	5,32%
Acq. +/- var. merc. semilav., prod. finiti	(47.633)	(10,53%)	(46.302)	(10,78%)	(1.331)	2,89%
Prestaz. di servizi	(51.975)	(11,49%)	(51.065)	(11,89%)	(910)	1,79%
Energia elettrica	(68.631)	(15,18%)	(64.588)	(15,04%)	(4.043)	6,26%
Costi diretti complessivi	(168.239)	(37,20%)	(161.954)	(37,72%)	(6.285)	3,88%
Margine di contribuzione	284.012	62,80%	267.450	62,28%	16.561	6,19%
Acq. di beni	(3.122)	(0,69%)	(2.938)	(0,68%)	(185)	6,33%
Prestaz. di servizi	(1.145)	(0,25%)	(1.025)	(0,24%)	(121)	11,76%
Altri costi	(5.162)	(1,14%)	(7.638)	(1,78%)	2.476	(32,42%)
Spese generali e amm.va	(23.478)	(5,19%)	(23.583)	(5,49%)	105	(0,46%)
Godimento beni di terzi	(8.144)	(1,80%)	(8.254)	(1,90%)	109	(1,75%)
Oneri diversi di gestione	(39.050)	(8,63%)	(41.438)	(9,65%)	2.387	(5,76%)
Valore aggiunto	244.962	54,17%	226.014	52,63%	18.948	8,38%
Costo del lavoro-comp. fisse	(87.008)	(19,24%)	(80.867)	(20,70%)	1.861	(2,09%)
Acc. TFR e quiesc.	(4.743)	(1,05%)	(4.954)	(1,15%)	211	(4,26%)
Costo del lavoro	(91.750)	(20,29%)	(85.822)	(21,85%)	2.072	(2,21%)
Margine operativo lordo	153.212	33,88%	132.193	30,79%	21.020	15,90%
Amm. di beni mat. e immat.	(45.382)	(10,03%)	(37.548)	(8,74%)	(7.833)	20,86%
Aut. accant.	(31.074)	(6,87%)	(37.738)	(8,79%)	6.664	(17,66%)
Ammortamenti e accantonamenti	(76.456)	(16,91%)	(75.287)	(17,53%)	(1.169)	1,55%
Utile operativo netto	76.756	16,97%	56.906	13,25%	19.851	34,88%
Proventi finanziari	14.028	3,10%	15.062	3,51%	(1.033)	(6,86%)
Oneri finanziari	(18.323)	(4,27%)	(19.711)	(4,59%)	388	(1,97%)
Svalutazione/rialutazione att. finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Gestione finanziaria	(5.295)	(1,17%)	(4.650)	(1,08%)	(645)	13,87%
Proventi straordinari	3.368	0,75%	5.703	1,35%	(3.333)	(49,73%)
Oneri straordinari	(852)	(0,19%)	(1.553)	(0,36%)	701	(45,12%)
Gestione straordinaria	2.517	0,56%	5.149	1,20%	(2.632)	(51,12%)
Risultato ante imposte	73.978	16,36%	57.406	13,37%	16.574	28,87%
Imposte sul reddito	(33.338)	(7,37%)	(19.831)	(4,62%)	(13.505)	68,10%
Imposte anticipate	127	0,03%	(635)	(0,15%)	762	(120,00%)
Imposte	(33.209)	(7,34%)	(20.466)	(4,77%)	(12.743)	62,26%
Risultato netto	40.770	9,01%	36.940	8,60%	3.831	10,37%

Nella tabella che segue è riportato lo Stato Patrimoniale riclassificato, comparato con il 31 dicembre 2010 (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi	Consolidato al 31/12/2011	Consolidato al 31/12/2010	differenza 2011/2010
Crediti verso clienti	229.853	236.036	(6.173)
Acconti su lavori non eseguiti	(8.949)	(11.022)	2.073
Rimanenze	10.481	11.251	(770)
Debiti verso fornitori	(261.653)	(245.396)	(16.257)
Capitale circolante Commerciale	(30.259)	(9.131)	(21.128)
Altre attività	51.903	69.582	(17.659)
Altre passività	(115.499)	(94.703)	(20.796)
Capitale circolante Netto	(93.655)	(34.272)	(59.583)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	636.629	566.732	69.897
Immobilizzazioni finanziarie	173	181	(8)
Capitale investito Lordo	542.947	532.641	10.306
TFR	(24.736)	(26.219)	1.483
Altri fondi	(86.710)	(72.369)	(14.341)
TOTALE IMPIEGHI (Capitale investito Netto)	431.501	434.053	(2.552)
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0
Attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni	(133.929)	(116.071)	(17.858)
Debito obbligazionario netto	116.071	133.929	(17.858)
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	22.836	25.846	(3.010)
Mutui bancari	98.142	109.059	(10.917)
Risconti/Ratei Mutuo	18.629	23.421	(4.792)
Crediti finanziari verso lo Stato	(116.203)	(131.697)	15.494
Mutui bancari	568	783	(215)
Debito finanziario a breve	10.059	10.039	20
Debito Revolving a medio lungo	165.000	135.000	30.000
Disponibilità	(128.223)	(96.214)	(40.009)
Totale	48.836	58.825	(9.989)
Posizione Finanziaria Netta	188.314	219.385	(31.071)
Capitale sociale	41.385	41.385	(0)
Riserve	161.034	136.343	24.691
Reddito d'esercizio	40.770	36.940	3.830
Patrimonio Netto	243.189	214.668	28.520
TOTALE FONTI	431.502	434.053	(2.551)

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 188 milioni di Euro, risulta migliorata in maniera sostanziale rispetto al 31 dicembre 2010 (circa 219 milioni di Euro).

La variazione è dovuta principalmente all'effetto dei seguenti fattori:

- incassi dei crediti IVA 2009 e 2010;
- riduzione del capitale circolante;
- ottimizzazione della gestione finanziaria;
- diminuzione del debito obbligazionario, al netto dei versamenti al sinking fund;
- diminuzione dei debiti verso Enti pubblici finanziatori per contributi incassati a fronte di lavori da eseguire.

VI.2 Indici economici e finanziari

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2011	31-12-2010
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,98	1,02
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,96	1,00
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indica P.N./Tot. Attività	16,63%	17,63%
B.2) 2° Indica P.N./Attività immobilizzate	0,28	0,26
B.3) 3° Indica P.N. + Pass. M.I./ Attiv. Imm.	0,99	1,01
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b. + m.I./P.N.	1,22	1,30
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	16,76%	17,21%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	17,79%	13,11%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	16,97%	15,87%

VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- **Rischio liquidità:** il Gruppo ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto le esigenze di finanziamento del capitale d'esercizio sono garantite attraverso finanziamenti per lo più scadenti oltre i 12 mesi, mentre per quanto riguarda la finanza a medio termine, necessaria per sostenere gli investimenti, ha fatto ricorso, già in un precedente esercizio, ad un prestito obbligazionario con scadenza 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Capogruppo svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie.
- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è alquanto contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere notevolmente frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la capogruppo ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo

potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in Nota Integrativa.

- Rischi operativi: il Gruppo opera in un mercato regolamentato il cui principale rischio può essere connesso alla determinazione della tariffa da applicare secondo quanto previsto dalle normative vigenti e dalle determinazioni indicate nel Piano d'Ambito.
- Rischi di non compliance: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, il gruppo si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- Rischi di passività potenziali: i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- Incertezze normative: In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la capogruppo è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti, di seguito sintetizzati.

- **Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011** - Le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". Si ritiene anche che il venir meno del regime transitorio degli affidamenti in essere precedentemente disposto dal richiamato art. 23-bis, abbia fatto venir meno anche il complesso di cause di cessazione dei medesimi.

I suddetti quesiti referendari comportano tra l'altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria, ad oggi non ancora intervenuta. Si evidenzia che gli effetti dell'abrogazione referendaria non determinano alcuna reviviscenza delle norme eventualmente abrogate dalle disposizioni normative sottoposte a quesito referendario ed operano *ex nunc*.

Occorre segnalare che l'esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del 26.1.2011), si è espressa affermando che *la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006 non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga"*. Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell'Unione Europea che, come noto, la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare. Al riguardo la Comunicazione COM (2000) 477 della Commissione europea sancisce, esplicitando il significato dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE

(Direttiva quadro acque), che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire vi sono:

a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);

b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi);

c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee)".

Occorre, ancora, segnalare che l'articolo 149 del D.lgs. 152/2006 all'articolo 149 comma 4 salvaguarda il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario del soggetto gestore.

In tale contesto, già di per sé complesso, si ricorda, inoltre, che a seguito del D.L. n. 70/2011, approvato in via definitiva dal Senato il 7 luglio u.s., era stata istituita l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Tale Agenzia aveva, tra gli altri, il compito di ridefinire le componenti per la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici e predisporre il conseguente metodo tariffario. Si evidenzia, tuttavia, che l'art. 21 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in Legge n. 214/2011, ha previsto la soppressione, a far data dall'entrata in vigore del Decreto, di alcuni Enti tra cui anche la suddetta Agenzia. Lo stesso decreto stabilisce che le funzioni dell'Agenzia sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas - AEEG, con particolare riferimento a quelle relative alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici (da individuare con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Ambiente). Lo stesso Decreto Legge 201/2011 ha sancito la soppressione della Commissione Nazionale per la Vigilanza delle Risorse Idriche (Co.N.Vi.Ri.).

Tutto ciò premesso si ritiene che la tariffa del servizio idrico integrato, fissata in conformità alla disciplina dettata dal D.M. 1° agosto 1996, rimarrà in vigore fino alla nuova regolamentazione tariffaria da parte della suddetta Agenzia nazionale e che la nuova regolamentazione tariffaria sarà adottata in conformità ai criteri previsti dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente, così come eliso dall'esito referendario, e dalla successiva evoluzione normativa precedentemente richiamata. In tale contesto, in attesa del citato DPCM previsto dalla L. 214/2011, nei primi mesi del 2012 l'AEEG ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici, volto ad adeguare la regolazione tariffaria ai sopraindicati principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi medesimi-

- Soppressione delle Autorità d'Ambito - Come noto, a partire dal 1 gennaio 2011 è stata disposta la soppressione delle Autorità d'ambito territoriale per la gestione delle risorse idriche e per la gestione integrata dei rifiuti urbani di cui agli articoli 148 e 201 del D.lgs.n°152/2006. Con DPCM del 25 marzo 2011, il termine è stato prorogato al 31 dicembre 2011. Alle Regioni è stato conferito il compito di attribuire con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. A tal fine, la Regione Puglia, con Legge n. 9 del 30/5/2011 e successive modifiche, ha istituito l'Autorità Idrica Pugliese - AIP che assorbe le funzioni e le competenze precedentemente attribuite all'Autorità d'Ambito. La Controllante ha avviato un costruttivo rapporto con l'AIP nel rispetto delle competenze reciproche.

- **Legge Regionale n. 11 del 20 giugno 2011** – La Legge della Regione Puglia n. 11/2011 ha previsto agli artt. 5 e ss. la costituzione dell'azienda pubblica regionale "Acquedotto Pugliese" che ai sensi della legge in oggetto è chiamata a subentrare nel patrimonio ed in tutti i rapporti attivi e passivi di Acquedotto Pugliese S.p.A.. Il 21 marzo 2012, esprimendosi sul ricorso promosso per questioni principali di legittimità costituzionali da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Corte costituzionale con sentenza n.62/2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 2 (comma 1), 5 e 9 della citata legge regionale il cui spirito aveva precedentemente (nel 2010) dato origine ad alcune modifiche statutarie della stessa Società, con particolare riferimento all'art. 7 che riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni che possono essere alienate solo ad Enti Pubblici.

La Controllante monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2011 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano altri fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che possano avere effetti rilevanti sul bilancio al 31 dicembre 2011.

X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2012 sarà caratterizzato da obiettivi sempre più sfidanti volti a:

- migliorare il servizio alla clientela;
- "difendere" il territorio servito;
- realizzare gli investimenti previsti nella programmazione d'Ambito;
- rendere la gestione sempre più efficiente;
- combattere l'abusivismo e gli utenti morosi.

Il management del Gruppo è fortemente motivato a raggiungere gli ambiziosi obiettivi posti dal Piano Industriale 2011-2014 presentato nei primi mesi del 2011.

Bari, 30 maggio 2012

L'amministratore unico
Ivo Monteforte



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

	Valori in €			
	al 31.12.11		al 31.12.10	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A T T I V O				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immobilizzazioni immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		0		2.369
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		204.677		272.903
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegn.		0		0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.559.944		2.902.440
5) Avviamento		3.053.829		3.490.090
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		149.188.823		139.434.722
7) Altre		298.669.742		246.440.541
Totale immobilizzazioni immateriali		452.677.015		392.563.065
II. Immobilizzazioni materiali				
1) Terreni e fabbricati		83.570.915		87.376.923
2) Impianti e macchinario		34.313.762		33.719.439
3) Attrezzature industriali e commerciali		34.891.388		34.701.204
4) Altri beni		2.651.924		3.678.276
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		28.524.331		14.692.181
Totale immobilizzazioni materiali		183.952.120		174.168.023
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate	0		0	
b) imprese collegate	0		0	
c) imprese controllanti	0		0	
d) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:		134.097.678		116.248.909
a) verso imprese controllate	0		0	
b) verso imprese collegate	0		0	
c) verso altri	134.097.678		116.248.909	
3) Altre titoli		0		0
4) Azioni proprie		0		0
Totale immobilizzazioni finanziarie		134.101.678		116.252.909
TOTALE (II) IMMOBILIZZAZIONI		770.730.813		682.983.997

	Valori in €			
	al 31.12.11		al 31.12.10	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		7.957.732		9.004.648
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		0		0
3) Lavori in corso su ordinazione		2.322.993		2.246.457
4) Prodotti finiti e merci		0		0
5) Acconti		0		0
Totale rimanenze		10.480.725		11.251.105
II. Crediti				
1) Verso clienti:		229.862.839		236.035.906
a) esigibili entro l'esercizio successivo	219.488.660		224.860.428	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	10.374.179		11.175.478	
2) Verso imprese controllate		0		0
3) Verso imprese collegate		0		0
4) Verso controllanti		0		0
4-bis Crediti tributari		14.883.343		39.056.381
4-ter imposte anticipate		6.528.997		6.538.949
5) Verso altri:		145.762.991		154.720.761
a) esigibili entro esercizio successivo	45.053.896		38.517.959	
b) esigibili oltre esercizio successivo	100.709.095		116.202.802	
Totale crediti		397.038.170		436.351.997
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0		0
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		126.166.806		86.150.879
2) Assegni		0		0
3) Denaro e valori in cassa		56.294		62.995
Totale disponibilità liquide		126.223.100		86.213.874
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		533.741.995		533.816.976
D) RATEI E RISCONTI				
1) Annuali	950.888		902.595	
2) Pluriennali	0		0	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+II+C+D)		1.305.423.696		1.217.793.568

	Valori in €			
	al 31.12.11		al 31.12.10	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		5.589.840		5.589.840
V. Riserva statutaria		0		0
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		0		0
VII. Altre riserve		110.354.588		98.039.958
a) Riserva straordinaria	93.260.709		73.746.079	
b) Riserva di consolidamento	0		0	
c) Riserva di congruo sociale	17.293.879		17.293.879	
VIII. Utile (perdite) portati a nuovo		7.071.012		3.567.657
IX. Utile (perdite) dell'esercizio		40.769.524		36.939.808
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		243.188.263		214.668.740
X. Riserve ed utile di terzi		0		0
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		243.188.263		214.668.740
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb simili		1.295.481		1.296.981
2) per imposte, anche differite		2.792.995		2.945.883
3) altri		82.621.891		68.125.991
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		86.710.367		72.368.855
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		24.735.509		26.219.160

	Valori in €			
	al 31.12.11		al 31.12.10	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche		233.200.475		254.098.697
a) esigibili entro l'esercizio successivo	21.475.804		20.958.303	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	251.724.671		233.140.394	
5) Debiti verso altri finanziatori		22.838.064		25.848.029
a) esigibili entro l'esercizio successivo	22.838.064		25.721.316	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		126.713	
6) Acconti		8.949.355		11.022.405
7) Debiti verso fornitori		261.650.660		245.395.566
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		0		0
9) Debiti verso imprese controllate		0		0
10) Debiti verso imprese collegate		44.942		0
11) Debiti verso controllanti		0		0
12) Debiti tributari		18.964.173		8.102.962
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.871.554		4.954.203
14) Altri debiti		88.171.467		77.967.341
TOTALE D) DEBITI		928.680.890		877.389.203
E) RATEI E RISCONTI		22.108.667		27.057.610
1) Anzianità	3.706.125		3.791.874	
2) Pluriennale	18.402.542		23.265.736	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.305.423.696		1.217.703.568
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione		2.259.721.472		2.175.701.014
Fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi		12.475.091		13.658.691
Canoni di leasing		311.329		508.790
Investimenti a carico AIQP come da P.d.A. non recuperabili in tariffa		28.400.000		33.100.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.300.907.892		2.222.968.495

Bari, 30 maggio 2012

L'amministratore Unico
Ivo Monteforte


CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2011

	Valori in €		Valori in €	
	2011		2010	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		383.440.333		369.277.305
2) Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		28.653		607
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		12.637.954		13.021.632
5) Altri ricavi e proventi		51.162.590		56.105.173
a) Contributi in conto esercizio	29.095.797		40.687.598	
b) Altri ricavi e proventi	22.066.793		15.417.575	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		432.249.730		439.404.717
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(22.289.921)		(22.002.833)
7) Per servizi		(172.667.130)		(167.747.366)
8) Per godimento beni di terzi		(6.144.380)		(6.251.680)
9) Per il personale		(91.672.701)		(93.725.858)
a) salari e stipendi	(62.210.081)		(66.507.512)	
b) oneri sociali	(18.621.648)		(18.234.459)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.719.334)		(4.865.538)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(618.933)		(676.649)	
e) altri costi	(2.492.203)		(3.441.680)	
10) Ammortamenti e svalutazioni:		(37.981.636)		(35.522.701)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(27.935.169)		(21.795.792)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(17.457.428)		(15.755.240)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(47.244)		(45.669)	
d 1) svalutazioni crediti commerciali e titoli a breve e a medio termine	(5.486.495)		(3.995.319)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(7.062.100)		(9.312.744)	
e) ammortamento differenza di consolidamento	0	0	0	0
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(1.052.713)		196.259
12) Accantonamenti per rischi		(25.536.856)		(29.096.701)
13) Altri accantonamenti		0		0
14) Oneri diversi di gestione		(5.167.449)		(7.679.908)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(382.512.736)		(381.431.392)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		69.736.994		47.573.325

	Valori in €		Valori in €	
	2001		2010	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		0		0
a) imprese controllate	0		0	
16) Altri proventi finanziari:		21.014.812		24.384.432
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllati	0		0	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi a:				
d1) interessi di mora consumi	9.491.162		14.497.839	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	11.523.650		9.886.593	
17) Interessi ed oneri finanziari:		(19.314.209)		(19.082.644)
a) verso banche ed istituti di credito	(17.811.701)		(18.483.659)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) verso altri	0		0	
e1) interessi di mora	(1.478.463)		(1.153.207)	
e2) altri oneri	(24.145)		(45.778)	
17-bis) Utile e perdite su cambi		68.050		(18.250)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		1.768.653		4.683.538
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni		0		0
19) Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT. FINANZ.		0		0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:		3.168.661		6.702.716
a) plusvalenze da alienazioni	600		308.128	
b) altri proventi	3.167.461		6.394.588	
21) Oneri:		(895.698)		(1.553.666)
a) minusvalenze da alienazioni	(42.730)		(14.951)	
b) sopravvenienze passive	(352.968)		(1.538.715)	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		2.472.963		5.149.050
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		73.978.461		57.408.913
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(33.208.938)		(20.466.105)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(33.115.955)		(19.830.862)	
b) Imposte Anticipate	(9.951)		(231.043)	
c) Imposte Differite	(116.968)		(404.290)	
23) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		40.769.524		36.939.408
Utile (perdita) di terzi		0		0
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA DEL GRUPPO		40.769.524		36.939.408

Bari, 30 maggio 2012

L'amministratore Unico
Ivo Monteforte


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Il presente bilancio, predisposto dall'Amministratore Unico, in osservanza dei requisiti richiesti dall'art. 2423 cod. civ., rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2011 ed il risultato economico per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011.

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1), dal rendiconto finanziario (allegato 2) e delle principali informazioni delle società controllate (allegato 3).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto nel nostro ordinamento la VII direttiva CEE o da altre leggi precedenti. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate, nelle quali la stessa detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l.	Bari	150	100,00%
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	10	100,00%
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

Rispetto al 31 dicembre 2010 l'area di consolidamento risulta invariata.

III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2011 delle singole imprese consolidate, opportunamente modificati, ove ritenuto necessario, per uniformarli ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

Tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci, la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di loro competenza;

- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per le partecipazioni in imprese consolidate e per quelle valutate con il metodo del patrimonio netto le differenze emergenti tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione, ove esistenti, sono trattate come segue:

- quelle positive, ove non afferibili agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese partecipate, sono iscritte nella voce "immobilizzazioni immateriali: avviamento/ differenza di consolidamento";
- quelle negative, qualora anch'esse non afferibili ad elementi di bilancio, concorrono a formare la riserva da consolidamento.

IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri così come modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al 31 dicembre 2010 sono di seguito indicati.

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusive degli oneri accessori al netto di eventuali contributi in conto capitale, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura. L'ammortamento delle

immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici, utilizzando l'aliquota annua.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include costi pluriennali rappresentativi di investimenti c/o altri interventi tipici del gestore del Servizio Idrico Integrato. In particolare includono:

Le spese sostenute da AQP a titolo di compartecipazione finanziaria alla realizzazione di opere di proprietà di terzi (ai sensi della L. n. 1090/68), in uso alla Società in forza del D. Lgs. n. 141/99, sono iscritte fra le immobilizzazioni immateriali per la sola quota a carico della Società.

Le spese per manutenzioni straordinarie su beni di terzi, quest'ultimi rappresentati essenzialmente dalle opere del SII in gestione, sono iscritte al costo, al netto dei contributi riconosciuti.

Fino al 31 dicembre 2002, le suddette due sottocategorie di voce, iscritte al costo al netto dei contributi riconosciuti dagli enti finanziatori, sono state ammortizzate in quote costanti sulla base del minor periodo tra la vita utile residua dei citati beni e la durata della concessione d'uso (fino al 2018). A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, tali costi, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato e del metodo tariffario normalizzato, ferma restando l'iscrizione al costo al netto dei contributi, vengono ammortizzati, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto nuovo criterio di ammortamento è peraltro in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro.

I costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, sono assimilabili a migliorie su beni di terzi e sono ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. Tale criterio, ritenuto accettabile ed in uso nel settore, è suffragato sia da specifiche previsioni normative e regolamentari, anche interne, sia da talune interpretazioni, anche fiscali, sul trattamento di tali costi e dei contributi ricevuti a fronte dell'attività di allaccio. Sulla base dell'esperienza storica, il periodo di ammortamento di tali costi, in linea con la vita utile delle condotte, è stato stimato in 20 anni, con l'applicazione dell'aliquota ridotta del 50% per il primo anno.

Gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati lungo la vita utile residua.

Immobilizzazioni materiali — La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati e on fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente

degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008, come meglio specificato in seguito.

Le immobilizzazioni sono esposte al netto dei relativi contributi in conto impianti ricevuti nel corrente e nei precedenti esercizi.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti in base ad aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di biofiltro	7%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di sollevamento carico scarico	7,50%
Impianti trattamento acque	15%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono, sopra indicate.

In conformità alle disposizioni di legge e fiscali, nonché alle prassi in uso in Italia, le operazioni di locazione finanziaria (leasing) sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale.

contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

I lavori in corso di esecuzione sono relativi alle opere finanziate da terzi, delle quali la Società cura la fase di progettazione e/o direzione lavori nonché la contabilizzazione e liquidazione in favore degli appaltatori cui è demandata l'esecuzione. Tale voce, pari all'ammontare dei costi sostenuti relativamente ai lavori fatturati entro la fine dell'esercizio sulla base di stati avanzamento emessi, è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte tra i debiti. Quando sono completati tali lavori, generalmente riferiti ad opere in gestione, sono riportati tra i conti d'ordine nella voce finanziamenti messi a disposizione da terzi per il realizzo di opere per cui si cura la gestione.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.



Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi, tenuto conto della certezza del realizzo, sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi; in particolare, i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati secondo i consumi effettivi misurati e secondo i consumi stimati in conformità alle indicazioni previste nella Carta dei servizi del SII.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

I contributi in conto impianti relativi alle opere sono iscritti a diretta riduzione delle immobilizzazioni materiali a fronte delle quali sono stati concessi. Essi sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto

dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Operazioni in valuta — I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali — I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni fuori bilancio su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni fuori bilancio di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio o fuori bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della società.

I contratti derivati non di copertura sono valutati al *fair value*, effettuando gli opportuni stanziamenti nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2011 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	PNL	UTILE	VAR. PATR.	P.N.E.
Come da bilancio della Capogruppo	207.597	39.987	(12.250)	235.334
Effetto consolidamento controllate, al lordo terzi:				
AQP Potabilizzazione	1.924	103	0	2.027
Pura Depurazione	5.209	597	0	5.806
Aseco	(61)	83		22
Come da bilancio consolidato di Gruppo	214.669	40.770	(12.250)	243.189
Riserve e utili di terzi	0	0	0	0
Totale bilancio consolidato	214.669	40.770	(12.250)	243.189

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2011 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamenti	Immobil. in corso e acconti	Altre immobil. materiali	Totale
31 dicembre 2010							
Costo	512	343	20.090	4.362	278.993	119.009	643.307
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	2.829	-	2.829
Rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	229	(229)	-
Contributo in conto capitale	-	-	-	-	(142.596)	(18.985)	(161.581)
Fondo ammortamento	(512)	68	(17.138)	(872)	-	(73.333)	(91.599)
Valore di bilancio 2010	2	273	2.902	3.490	139.455	246.441	392.563
Variazioni 2011							
Investimenti	-	-	363	-	80.606	50.263	131.232
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	258	-	258
Rettifiche iniziali immuni	-	-	-	-	215	(258)	(43)
Riclassifiche immuni	-	-	950	-	(59.220)	59.819	1.579
Riclassifiche Contributi	-	-	-	-	33.764	(32.469)	1.295
Contributi in conto capitale incassati	-	-	-	-	(43.739)	-	(43.739)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi ospiti	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	(1.863)	-	(1.863)
Riclassifiche svalutazioni	-	-	-	-	143	(409)	(266)
Riclassifiche fondo	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondo	-	-	-	-	-	16	16
Decrementi fondo	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(2)	(68)	(2.685)	(436)	-	(24.734)	(27.925)
Totale variazioni	(2)	(68)	(1.342)	(436)	9.734	52.228	60.114
31 dicembre 2011							
Costo	512	343	21.433	4.362	300.164	448.833	775.645
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.224	-	1.224
Rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	372	(639)	(266)
Contributo in conto capitale	-	-	-	-	(152.571)	(51.454)	(204.025)
Fondo ammortamento	(512)	(136)	(19.873)	(1.308)	-	(98.071)	(119.990)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	205	1.560	3.054	149.189	298.669	452.677

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2011, al netto del fondo di ammortamento relativo, ammonta a Euro 205 mila ed è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 1.560 mila (Euro 2.902 mila al 31 dicembre 2010) ed è relativa a costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2011 ed in precedenti esercizi essenzialmente dalla Controllante. Gli incrementi relativi al 2011, pari a circa Euro 363 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti dalla Capogruppo per la personalizzazione di programmi già in dotazione e a nuove licenze d'uso.

La voce avviamento al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 3.054 mila (Euro 3.490 mila al 31 dicembre 2010) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano a complessivi Euro 301.388 mila, al lordo degli anticipi corrisposti a fornitori per Euro 1.224 mila e dei contributi in conto capitale riconosciuti per Euro 152.571 mila e di svalutazioni per Euro 372 mila. I contributi in conto capitale iscritti a riduzione delle immobilizzazioni sono quelli concessi dagli Enti Finanziatori per lavori eseguiti mentre quelli incassati a titolo di anticipazione su opere non ancora eseguite sono esposti nel passivo come debiti verso enti finanziatori.

La voce in oggetto è così composta:

- Euro 72.525 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 37.588 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 98.133 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 55.201 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 99.720 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 50.952 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 16.913 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 5.314 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 12.873 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 3.516 mila al 31 dicembre 2011;
- Euro 1.224 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2011, pari a Euro 80.864 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 18.866 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 34.486 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane;
- Euro 27.254 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento, per lavori di adeguamento degli impianti depurativi, per costi relativi a lavori su serbatoi e dighe, per lavori di completamento delle reti fognarie ed altri minori;
- Euro 258 mila per anticipi a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori hanno subito nel 2011 un decremento netto pari a circa Euro 1.605 mila a seguito dell'effetto combinato di riclassifiche per lavori realizzati nel corso dell'esercizio per Euro 1.863 mila e di incrementi per anticipi erogati a fornitori per lavori da eseguire per Euro 258 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	4.083	4.080	3	0,07%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	189.038	151.783	37.255	24,54%
Costi per allacciamenti	103.330	89.412	13.918	15,57%
Altri oneri pluriennali	2.218	1.166	1.052	90,22%
Totale	298.669	246.441	52.228	21,19%

I "costi delle opere cofinanziate ex L. n.1090/68" si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nel corrente e nei precedenti esercizi.

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi" è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico e Fondo ammortamento		Valore Netto 31/12/2011
Migliorie su beni di terzi altri	12.993	(7.636)	5.357
Migliorie su beni di terzi depurazione	67.862	(26.856)	41.006
Migliorie su beni di terzi sollevamento	25.036	(8.870)	16.166
Migliorie su beni di terzi filtrazione	13.039	(3.316)	9.723
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	1.408	(166)	1.243
Migliorie su beni di terzi su condutture	116.506	(17.795)	98.711
Migliorie su beni di terzi serbatoi	19.876	(3.043)	16.833
Totale	256.720	(67.682)	189.038

La voce “costi per allacciamenti” si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio per complessivi Euro 13.918 mila.

La voce “Altri oneri pluriennali” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2011, essenzialmente relativi alla Capogruppo, pari nel complesso ad Euro 50.263 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 19.736 mila per costi di costruzione di allacciamenti fognari ed idrici;
- Euro 30.248 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, su impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione e su serbatoi;
- Euro 279 mila altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2011, hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerciali	Altri beni	Immobilità in corso e accolta	Totale
31 dicembre 2010						
Costo	62.095	76.493	67.872	21.708	26.965	255.134
Rivalutazioni	54.052	-	-	-	-	54.052
Svalutazioni	(40)	(17)	(257)	-	(265)	(579)
Contributo in conto capitale	-	(3.323)	-	(208)	(12.008)	(15.539)
Fondo ammortamento	(28.731)	(39.434)	(32.914)	(17.822)	-	(118.901)
Valore di bilancio 2010	87.377	33.719	34.701	3.678	14.693	174.168
Variazioni 2011						
Investimenti	178	3.777	3.494	283	29.958	37.690
Rettifiche iniziali immobili	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche immobili	71	7.999	1.903	53	(11.605)	(1.579)
Riclassifica Contributi	-	(4.258)	-	-	4.258	-
Debiti verso enti finanziatori per contributi non utilizzati	-	-	-	-	-	-
Contributi in conto capitale incassati	-	-	-	-	(9.045)	(9.045)
Decrementi costi	-	(30)	(1.299)	(143)	-	(1.472)
Svalutazioni	-	-	(47)	-	265	218
Riclassifiche fondi	-	-	-	-	-	-
Rettifica fondo per contributi	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi	-	50	1.260	138	-	1.428
Ammortamenti	(4.056)	(6.923)	(3.121)	(1.357)	-	(17.457)
Totale variazioni	(3.807)	595	190	(1.025)	13.831	9.783
31 dicembre 2011						
Costo	62.345	88.239	71.970	21.901	45.318	289.774
Rivalutazioni	54.052	-	-	-	-	54.052
Svalutazioni	(40)	(17)	(304)	-	-	(361)
Contributo in conto capitale	-	(7.581)	-	(208)	(16.795)	(24.584)
Fondo ammortamento	(32.787)	(46.327)	(36.775)	(19.041)	-	(134.930)
Totale immobilizzazioni materiali	83.571	34.314	34.891	2.652	28.524	183.952

I principali incrementi del 2011, relativi essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 178 mila relativi, principalmente, alla ristrutturazione dei magazzini periferici ed alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari per Euro 3.777 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 439 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 903 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.617 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 768 mila ed altri minori per circa Euro 50 mila;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 3.494 mila, di cui Euro 3.210 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 272 mila per attrezzature varie e minute, Euro 12 mila per altri minori.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, la Controllante ha provveduto alla rivalutazione dei beni immobili (terreni e fabbricati) ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

La rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative essenzialmente ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

Gli Impianti e macchinari al 31 dicembre 2011 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico Fondo ammortamento		Valore Netto 31/12/2011
Impianti di filtrazione	10.352	(6.393)	3.959
Impianti di sollevamento	27.134	(19.057)	8.077
Impianti di depurazione	24.188	(14.531)	9.657
Condutture	1.863	(626)	1.237
Opere Idrauliche Fisse	302	(79)	223
Centrali Idroelettriche	2.408	(567)	1.841
Postazioni di Telecontrollo	8.291	(3.948)	4.343
Stazioni di trasformazione elettrica	40	(21)	19
Impianti fotovoltaici	4.920	(664)	4.256
Impianti biofiltro, trattamenti acque	713	(225)	488
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	430	(216)	214
Totale	80.641	(46.327)	34.314

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2011 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico Fondo ammortamento		Valore Netto 31/12/2011
Attrezzatura varia e minuta	11.469	(9.633)	1.836
Apparecchi di misura	52.399	(22.920)	29.479
Apparecchi di controllo	6.888	(3.777)	3.111
Costruzioni Leggere	910	(446)	465
Totale	71.666	(36.775)	34.891

Al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni in corso ed acconti pari a Euro 45.318 mila, al lordo dei contributi concessi per lavori già eseguiti per Euro 16.795 mila, essenzialmente relativi alla Capogruppo, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione del telecontrollo, per la costruzione di centrali idroelettriche e fotovoltaiche e per la costruzione di impianti di sollevamento di fogna nera e realizzazione di condotte, pari ad Euro 4.335 mila;
- lavori per la realizzazione di potabilizzatori per Euro 37.860 mila. I relativi contributi complessivamente utilizzati ammontano a Euro 16.795 mila al 31 dicembre 2011;
- contatori ed altri minori per Euro 3.123 mila.

Le dismissioni inerenti principalmente alle immobilizzazioni materiali della Capogruppo, quasi interamente ammortizzate, aventi un costo storico di Euro 1.472 mila ed un valore netto contabile di Euro 44 mila, si riferiscono per:

- Euro 1.267 mila relativi a rottamazione di contatori;
- Euro 180 mila relativi prevalentemente alla dismissione di attrezzature minute, mobili ed arredi, macchine elettroniche ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 134.102 mila (Euro 116.253 mila al 31 dicembre 2010) ed è costituita per Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2010) da partecipazioni in Società e Consorzi, per Euro 169 mila (Euro 177 mila al 31 dicembre 2010) da crediti principalmente della Controllante per depositi cauzionali su utenze, per Euro 133.929 mila (Euro 116.072 mila al 31 dicembre 2010) dal credito della Controllante nei confronti di Merrill Lynch

Capital Markets Ltd. (Irlanda) legato alla emissione del prestito obbligazionario nel seguito descritto.

La voce partecipazioni nel corso del 2011 si è così movimentata:

Descrizione	Imprese collegate	Altre imprese	Totale
31 dicembre 2010			
Costo	2.115	4	2.119
Svalutazione	(786)	-	(786)
Utilizzo fondo rischi	(1.329)	-	(1.329)
Valore di bilancio 2010	-	4	4
Variazioni 2011			
Investimenti	45	-	45
Svalutazioni	(45)	-	(45)
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-
Liquidazione/vendite/altre variazioni	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazioni	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-
31 dicembre 2011			
Costo	2.160	4	2.164
Svalutazione	(831)	-	(831)
Utilizzo fondo rischi	(1.329)	-	(1.329)
Totale partecipazioni	-	4	4

Nel corso del 2011 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2010 e l'unica movimentazione ha riguardato lo stanziamento e la svalutazione per le somme finali deliberate dall'assemblea dei soci a dicembre 2011 della società TESIMA s.p.a. in liquidazione, versate nei primi mesi del 2012.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese collegate (ex art. 2427 c.c. 1 comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Partimento netto	Rendato periodo	Valore di carico
Imprese collegate:						
Tc.Si.Ma. S.p.A. in liquidazione	Napoli	47,00%	21	3	(16)	-

La voce "crediti verso altri" si riferisce per Euro 133.929 mila (Euro 116.072 mila al 31 dicembre 2010) ai versamenti effettuati dalla Controllante a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "Amortising swap transaction", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per le informazioni su tale contratto in derivati si rimanda all'apposito paragrafo relativo alle informazioni sul "fair value" nel paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare ammontano a Euro 116.071 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2011 è iscritta per un valore di Euro 7.958 mila (Euro 9.005 mila al 31 dicembre 2010) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, prodotti chimici per la potabilizzazione e per la depurazione, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

La voce al 31 dicembre 2011 è così ripartita nelle singole società del gruppo:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Acquedotto Pugliese S.p.A.	7.502	8.434	(932)	(11,05%)
Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l.	129	152	(23)	(15,13%)
Pura Depurazione S.r.l.	213	260	(47)	(18,08%)
Aseco S.p.A.	114	159	(45)	(28,30%)
Totale	7.958	9.005	(1.047)	(11,63%)

Al 31 dicembre 2011 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo obsolescenza di Euro 811 mila (Euro 899 mila al 31 dicembre 2010), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

I lavori in corso su ordinazione pari a Euro 2.523 mila (Euro 2.246 mila al 31 dicembre 2010) si riferiscono essenzialmente a opere finanziate da terzi per complessivi Euro 2.467 mila, delle quali la Controllante cura la fase di progettazione e/o direzione lavori nonché la contabilizzazione e liquidazione in favore degli appaltatori cui è demandata l'esecuzione delle opere stesse. Tale voce, pari all'ammontare dei costi sostenuti relativamente ai lavori certificati sulla base di stati avanzamento fatturati entro la fine dell'esercizio, è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost di ASECO in corso di lavorazione per Euro 56 mila.

La voce lavori in corso su ordinazione della Controllante è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Lavori in corso di esecuzione per stati di avanzamento	24.152	23.659	493	2,08%
Acconti da Enti pubblici Finanziatori delle opere	(20.960)	(20.721)	(239)	1,15%
Svalutazione	(725)	(725)	0	0,00%
Saldo netto	2.467	2.213	254	11,48%

L'incremento dei lavori in corso su ordinazione pari a Euro 493 mila è relativo essenzialmente a Opere finanziate dal Provveditorato alle Opere Pubbliche ed a Opere finanziate da ESEA emergenza idrica.

La svalutazione si riferisce agli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi per tener conto di eventuali somme non recuperabili dagli enti finanziatori.

Crediti

Crediti verso clienti

La voce in oggetto al 31 dicembre 2011 è così composta:

Descrizione	Valore lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2011	Valore netto al 31/12/2010	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	232.606	(49.377)	183.229	181.666	1.563	0,75%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	16.784	(10.250)	26.534	29.897	(3.363)	(11,25%)
per competenze tecniche e direzione lavori	6.075	(1.640)	4.435	5.236	(851)	(16,10%)
altri minori	669	0	669	476	193	40,55%
interessi di mora	17.362	(12.340)	4.622	7.336	(2.714)	(37,00%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	293.496	(74.007)	219.489	224.861	(5.372)	(2,38%)
<i>di cui fatture a note credito da emettere</i>	<i>94.498</i>	<i>(3.940)</i>	<i>90.558</i>	<i>91.359</i>	<i>(801)</i>	<i>(0,88%)</i>
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	10.374	0	10.374	11.175	(801)	(7,17%)
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	10.374	0	10.374	11.175	(801)	(7,17%)
Totale	303.870	(74.007)	229.863	236.036	(6.173)	(2,62%)

Tale voce, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., è esposta al netto dei relativi fondi di svalutazione accantonati a fronte del rischio di inesigibilità dei detti crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2011, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2011 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2010	76.008
Riduzione per utilizzi mora	(10.280)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(3.343)
Accantonamento per crediti commerciali	4.560
Accantonamento interessi di mora	7.062
Saldo al 31/12/2011	74.007

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2011 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi esuberanti. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono diminuiti di circa Euro 6,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. Tale aspetto, tenuto conto dell'incremento dei ricavi delle vendite e prestazioni, testimonia l'impegno e l'attenzione poste in essere nella fase di realizzo dei crediti, anche tenuto conto delle nuove procedure implementate.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 49.377 mila (Euro 46.611 mila al 31 dicembre 2010), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 80 milioni per fatture da emettere determinate sulla base dei consumi stimati al 31 dicembre 2011 (Euro 83 milioni al 31 dicembre 2010).

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2011 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti

(in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 10.250 mila (Euro 12.225 mila al 31 dicembre 2010).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.640 mila (Euro 1.214 mila al 31 dicembre 2010). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 17.362 mila (Euro 23.294 mila al 31 dicembre 2010), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2011. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2011 per Euro 12.740 mila (Euro 15.958 mila al 31 dicembre 2010) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

La voce in oggetto accoglie i crediti non immobilizzati ed al 31 dicembre 2011 è così composta:

Descrizione	Valore lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2011	Valore netto al 31/12/2010	Variazione	%
Tesima in liquidazione	316	(316)	-	-	-	0,00%
Totale crediti verso collegate	316	(316)	-	-	0	0,0%
Totale complessivo	316	(316)	-	-	0	0,0%

I crediti verso collegate si riferiscono a somme anticipate in esercizi passati a Tesi.ma S.p.A. in liquidazione, totalmente svalutati in esercizi precedenti a seguito della messa in liquidazione della società.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2011 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2011	Valore netto al 31/12/2010	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	14.724	38.975	(24.251)	(62,22%)
Altri crediti verso Erario	145	80	65	81,25%
Crediti verso Erario per IRES	14	-	14	100,00%
altri minori	-	1	(1)	(100,00%)
Totale crediti tributari	14.883	39.056	(24.173)	(61,89%)

La voce rispetto al 31 dicembre 2010 si è decrementata per Euro 24.173 mila essenzialmente per l'incasso del credito IVA 2009 e 2010 della Controllante.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2011, essenzialmente relativo alla Controllante, è così composto:

- IVA su automezzi ante 2006 per Euro 297 mila;
- IVA di periodo per Euro 14.108 mila;
- Interessi per Euro 319 mila su IVA chiesta a rimborso.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate pari a Euro 6.529 mila (Euro 6.539 mila al 31 dicembre 2010) sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,82% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero, l'iscrizione delle imposte anticipate e differite:

Descrizione	31/12/2011		31/12/2010		31/12/2009	
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata Differita	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata Differita
Fondi Rischio e Oneri a deducibilità differita	58.163	27,5%	15.995	45.259	27,5%	12.446
Svalutazioni di Crediti	73.386	27,5%	20.181	71.765	27,5%	19.735
Altri minori	14.039	27,5%	3.861	12.166	27,5%	3.346
Ammortamenti Rivalutazione Immobili	5.612	12,3%	1.167	2.408	12,3%	778
Totale Teoriche Anticipate	149.200		41.204	131.598		36.306
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte:		27,5% - 32,32%			27,5% - 32,32%	
	(125.535)		(34.675)	(107.897)		(29.767)
Valore Netto Anticipate	23.665		6.529	23.701		6.539

Si è ritenuto, prudenzialmente, a fronte di imposte anticipate teoriche maturate al 31 dicembre 2011 per complessivi Euro 41.204 mila (Euro 36.306 mila al 31 dicembre 2010), di mantenere in linea con il precedente esercizio il credito per imposte anticipate pari ad Euro 6.529 mila. Tale prudenziale valutazione tiene conto delle oggettive incertezze sia rispetto ai tempi di rientro delle suddette differenze sia rispetto agli elementi, richiamati nella relazione sulla gestione, che caratterizzano lo scenario dei cambiamenti attesi nel settore dei Servizi Pubblici locali in Italia che non permettono di prevedere con ragionevole certezza l'entità degli eventuali imponibili fiscali derivanti dai risultati di gestione.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2011, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Valore lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2011	Valore netto al 31/12/2010	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	14.796	(20.494)	16.298	11.456	6.647	59,79%
Fornitori e anticipi	116	-	116	289	167	51,20%
Altri debitori	30.461	(9.512)	10.946	11.364	(418)	(3,64%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 198/88	13.494	-	13.494	13.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	75.867	(30.013)	45.854	38.518	6.536	16,97%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 198/88	100.709	-	100.709	816.201	(15.494)	(1,33%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	100.709	-	100.709	116.203	(15.494)	(13,33%)
Totale	175.776	(30.013)	145.763	154.721	(8.958)	(5,79%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2010 di circa Euro 8.958 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2011 ed il 30 settembre 2011;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato al rilascio del fondo risultato eccedente in seguito a rendicontazioni completate ed approvate dagli enti finanziatori, come di seguito dettagliato.

I "crediti verso altri" al 31 dicembre 2011 sono stati esposti al netto del fondo svalutazione crediti per Euro 30.013 mila (Euro 37.605 mila al 31 dicembre 2010), relativo essenzialmente a crediti verso Enti Pubblici Finanziatori e ad anticipazioni per conto terzi.

Nel corso del 2011 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2010	37.605
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(8.521)
Accantonamento	929
Saldo al 31/12/2011	30.013

Si evidenzia che la riduzione del fondo è dovuta alla rendicontazione di alcuni vecchi progetti che ha comportato la definizione di alcune partite.

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce iscritta al valore nominale di Euro 38.796 mila al 31 dicembre 2011 (Euro 39.905 mila al 31 dicembre 2010), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 20.498 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 10.946 mila (Euro 11.364 mila al 31 dicembre 2010) si riferisce essenzialmente a crediti della Capogruppo relativi principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

Ammontano ad Euro 116 milioni (Euro 132 milioni al 31 dicembre 2010) e sono relativi al credito residuo della Capogruppo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi

interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Tale voce al 31 dicembre 2011 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	1.131	2.877	(1.746)	(60,69%)
Conti per finanziamenti ex Cassma/Agensud	324	316	8	2,53%
Altri conti correnti bancari	124.712	82.958	41.754	50,33%
<i>Totale Banche</i>	<i>126.036</i>	<i>83.274</i>	<i>41.762</i>	<i>50%</i>
Totale depositi bancari e postali	126.167	86.151	40.016	46,45%
Cassa Sede e Uffici periferici	56	63	(7)	(11,11%)
Assegni	0	0	0	0,00%
Totale	126.223	86.214	40.009	46,41%

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15,5 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2011 è in essere un conto corrente in lire sterline valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 951 mila (Euro 903 mila al 31 dicembre 2010) e si riferiscono essenzialmente a costi annuali anticipati sul finanziamento in pool commentato successivamente ed a costi anticipati di competenza di esercizi futuri.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2011 che riguardano esclusivamente la Capogruppo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31-12-2011			Saldo al 31/12/2010
	Scadenze in anni			
	Dal 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	61.975	38.734	100.709	116.203
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	9.491	883	10.374	11.175
Totale	71.466	39.617	111.083	127.378

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti nell'ATO di riferimento.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO



Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.11	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					0
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
- Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817	A B	37.817	0	0
<i>Riserva legale</i>	5.590	A B	5.590	0	0
<i>Altre riserve</i>					
- Riserva indispo. cong. cap. sociale	17.294	A	17.294	0	0
- Riserva straordinaria	63.169	A B C	63.169	0	12.250
- Riserva ex art. 32 lettera b dello Statuto Sociale	30.092	D	30.092	0	0
Totale riserve	153.962		153.962	0	12.250
Risultato di periodo	40.770		40.770		
Totale			194.731		
Non distribuibili			129.524		
Distribuibili			65.207		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Inoltre, alla data di bilancio il capitale sociale non può essere volontariamente ridotto e le riserve possono essere distribuite secondo quanto previsto dalla normativa civilistica vigente e dallo statuto sociale.

Capitale Sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2011, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge e la differenza emersa dal processo di conversione del capitale sociale da Lire ad Euro.

Riserva statutaria

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della Controllante a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili degli esercizi antecedenti il 2010 come da delibere assembleari.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della Controllante in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva di rivalutazione immobili ex D.L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili della Capogruppo ai sensi della legge 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009 al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Utili / perdite portate a nuovo

Accoglie gli utili/perdite degli esercizi precedenti, nonché la differenza negativa derivante dal consolidamento della controllata Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l. e della controllata Pura Depurazione S.r.l..

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce, essenzialmente costituita da fondi della Controllante, nel corso del 2011 si è così movimentata:

Descrizione	Saldo al 01/01/2011	Richieste, rifiuti ed utilizzi	Accanto to	Saldo al 31/12/2011
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	1.297	(2)	-	1.295
Fondo imposte, anche differite	2.946	(821)	668	2.793
Altri fondi:				
a per rischi versenze	49.196	(9.170)	19.478	59.504
b per oneri personale	10.677	(4.395)	6.167	12.449
c fondo oneri futuri	7.738	(1.735)	2.479	8.482
d fondo oneri statutari	515	0	1.672	2.187
Totale altri fondi	68.126	(15.300)	29.796	82.622
Totale	72.369	(16.123)	30.464	86.710

Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili

La voce al 31 dicembre 2011 include, essenzialmente, gli stanziamenti effettuati dalla Controllante per la quota a carico della Società del fondo integrativo di previdenza per tutti i dipendenti assunti dopo il 14 marzo 1975 ai sensi del D.lgs. 124/93 per Euro 907 mila.

Fondo imposte, anche differite

La voce "Fondo Imposte, anche differite" accoglie lo stanziamento delle imposte differite appostato dalla Controllante sugli interessi attivi di mora.

Le imposte differite al 31 dicembre 2011 ammontano a circa Euro 2.793 mila (Euro 2.946 mila al 31 dicembre 2010) e sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% sulle differenze temporanee relative ad interessi di mora attivi sui crediti consumi che fiscalmente saranno tassati per cassa.

In particolare tali differenze temporanee si sono così movimentate nel corso del 2011:

Descrizione	Differenze temporanee al 31/12/2010	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31/12/2011
interessi attivi di mora su consumi	10.654	2.429	(2.928)	10.155
Totale differenze temporanee	10.654	2.429	(2.928)	10.155

Conseguentemente, il corrispondente fondo per imposte differite nel 2011 ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Imposte differite maturate al 31/12/10	Incremento	Utilizzi	Imposte differite maturate al 31/12/11
interessi attivi di mora su consumi	2.930	668	(805)	2.793
Totale differite	2.930	668	(805)	2.793

La voce comprendeva al 31 dicembre 2010 anche l'accantonamento per Euro 16 mila per imposte e sanzioni addebitate alla società Controllante dalla Guardia di Finanza in seguito ad una verifica fatta nel corso del 2009 e pagate nel 2011. Si evidenzia che a conclusione della suddetta verifica, la Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria aveva emesso, in data 16 dicembre 2009, un verbale di constatazione (PVC) per i periodi d'imposta dal 2004 al 2009. Il principale rilievo evidenziato nel predetto verbale riguardava la "presunta" parziale ineducibilità di alcuni interessi passivi (in particolare sul prestito obbligazionario). Sulla base dei pareri di consulenti fiscali, già dal precedente esercizio 2009 si era valutato che la contestazione potesse, con l'ausilio di argomenti validi, essere ritenuta infondata. Per tale motivo, sulla scorta dei suddetti pareri e delle azioni poste in essere per la tutela delle ragioni di AQP, il rischio fiscale (stimabile in più di 8 milioni di Euro oltre interessi ed eventuali sanzioni) connesso all'eventuale soccombenza in ipotesi di contenzioso era stato valutato come possibile ma non probabile. Pertanto, nelle more del procedimento ed in attesa dello sviluppo, non si era ritenuto di effettuare alcun accantonamento a fondo imposte. Nei primi mesi del 2011 la Direzione Regionale Puglia della Agenzia delle Entrate, accogliendo le tesi della Società, ha comunicato l'archiviazione dei rilievi concernenti la parziale ineducibilità degli interessi passivi sul prestito obbligazionario contestati con il suddetto Processo Verbale di Costatazione.

Si evidenzia che è in corso una verifica tributaria dell'Agenzia delle Entrate sull'anno 2008. Al momento non sono emersi rilievi significativi.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della

Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2011 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nell'esercizio. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 19.478 mila.

Nel corso del 2011 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 9.170 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2011 il fondo è relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 8.658 mila (Euro 6.937 mila al 31 dicembre 2010) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 3.791 mila (Euro 3.740 mila al 31 dicembre 2010). La competenza 2011 verrà erogata nel 2012 dopo l'approvazione del bilancio.

Nel corso del 2011 il fondo è stato utilizzato per Euro 4.395 mila per transazioni concluse con il personale e per l'erogazione a luglio 2011 della componente variabile della retribuzione di competenza 2010.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 8.482 mila (Euro 7.738 mila al 31 dicembre 2010) comprende essenzialmente la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, limitatamente alla franchigia assicurativa a carico della Capogruppo.

Fondo oneri statutari

In coerenza con la previsione dell'art. 4.6 del vigente statuto, verificata la compatibilità con l'equilibrio economico-finanziario della Capogruppo, anche per il 2011 l'Organo amministrativo ha ritenuto di accantonare un importo determinato nella misura massima prevista dallo Statuto Sociale, ossia pari ad un ventesimo dell'utile risultante dall'ultimo bilancio approvato, in apposito fondo finalizzato a favorire l'accesso alla fornitura del S.I.I. a condizioni agevolate da parte degli utenti economicamente disagiati. Pertanto, l'importo accantonato nel 2011 è pari ad Euro 1.672 mila.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2011 presso le società inserite nell'area di consolidamento, che assommava a n. 1.937 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda ma versati e da versare agli enti di previdenza integrativa pari ad Euro 3.650 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2011 è stata la seguente:



Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2010	26.219
Indennità liquidate nell'esercizio	(979)
Anticipi erogati	(422)
Quota stanziata a conto economico	4.719
Quote versate e da versare a istitprev e all'erario	(3.650)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(1.151)
Saldo al 31/12/2011	24.736

Si evidenzia, di seguito, il numero medio del personale dipendente suddiviso per categoria:

Descrizione	Unità al 01/01/11	Incrim.	Decreto	Unità al 31/12/11	Media di periodo
Direnti	36	1	(1)	36	36
Quadri	62	1	(6)	57	60
Impiegati/operai	1.880	33	(69)	1.844	1.862
Totale	1.978	35	(76)	1.937	1.958

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione delle voci che compongono tale raggruppamento.

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario della Capogruppo di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 cod. civ.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, cod. civ..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente

gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (*credit default swap*). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 che di fatto ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la ristrutturazione dei sopramenzionati contratti derivati. Gli aspetti salienti della ristrutturazione sottoscritta sono i seguenti:

Rimodulazione dei due contratti in un unico documento contrattuale che si compone delle tre componenti precedentemente commentate:

1. *Cross-currency swap*;
2. *Interest rate swap*;
3. *Credit default swap* su titoli emessi direttamente dalla Repubblica Italiana (nuovo "sinking fund").

Rispetto ai contratti precedenti l'unica variazione riguarda la rimodulazione del rischio di credito del "sinking fund". Infatti, le prime due componenti sono identiche a quelle presenti nei vecchi contratti con l'unica differenza di essere state accorpate in un unico contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la

stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di “credit downgrading” della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del “collateral account”.

Attualmente la Controllante valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente “sinking fund” riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti “Cross-currency swap” e “Interest rate swap” e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul “fair value” (valore di mercato) al 31 dicembre 2011 dei derivati post ristrutturazione, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall’art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il “fair value” è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2011 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(19.084)
Sinking fund:	(46.668)
Interest rate swap:	126.598

Debiti verso banche

La voce essenzialmente costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011					Saldo al 31/12/2010
	Totale	Scadenza in anni			Totale oltre 1 anno	
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5		
Banca Popolare del Mezzogiorno	568	224	344	-	344	784
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	97.374	11.193	50.149	36.032	36.381	108.276
Finanziamenti bancari	175.059	10.059	165.000	-	165.000	145.059
Totale	273.201	21.476	319.493	36.032	251.725	254.099

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso fitt.	Debito al 31/12/2010	Residuo al 2011	Debito al 31/12/2011
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	1.100 variabile	-	784	(216)	568
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	108.276	(10.702)	97.574
Totale		203.391		109.060	(10.918)	98.142

Il Mutuo della controllata ASECO S.p.A. con Banca popolare del Mezzogiorno è stato sottoscritto il 4 giugno 2009 per originari Euro 1.100 mila ad un tasso variabile ed è rimborsabile in 60 rate mensili scadenti il 30 giugno 2014.

Il mutuo della Controllante con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege n. 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2010 per le rate scadute al 31 marzo 2011 ed al 30 settembre 2011 per complessivi Euro 10.702 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell’avvenuto pagamento alla Controllante.

La voce "finanziamenti bancari" è relativa alla Controllante e si riferisce all'importo dei 3 nuovi finanziamenti stipulati nel 2010.

Le principali caratteristiche dei finanziamenti in pool, sottoscritti per un ammontare complessivo di Euro 255 milioni, sono le seguenti:

- finanziamento revolving, sottoscritto il 27 maggio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 225 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una "term out option". In data 22/08/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi;
- finanziamento sottoscritto il 31 maggio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 10 milioni di euro, ha una durata di 12 mesi. Il finanziamento scaduto a maggio 2011 è stato rinnovato per ulteriori 12 mesi;
- finanziamento sottoscritto il 21 luglio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 20 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una "term out option". In data 12/10/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante, pari a Euro 22.838 mila (Euro 25.848 mila al 31 dicembre 2010), accoglie esclusivamente le anticipazioni dagli Enti Finanziatori, ricevute a fronte di lavori non ancora eseguiti.

I debiti verso altri finanziatori includono, inoltre, il debito residuo di circa Euro 127 mila per un mutuo erogato in anni precedenti dalla Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 7,5%. Tale mutuo è rimborsabile in n. 70 rate semestrali ed ha scadenza nel 2012.

Acconti

La voce pari a circa Euro 8.949 mila (Euro 11.022 mila al 31 dicembre 2010), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2011, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Debiti verso fornitori	103.140	94.310	8.830	9,36%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	211	254	(43)	(16,91%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	270	649	(379)	(58,40%)
Fatture da ricevere	145.244	140.130	5.014	3,58%
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	12.774	9.942	2.832	28,49%
Debiti verso altre imprese	12	11	1	9,09%
Totale	261.651	245.396	16.255	6,62%

Tale voce rispetto al 31 dicembre 2010 risulta incrementata di Euro 16.255 mila essenzialmente per effetto dell'incremento degli investimenti realizzati dalla Capogruppo e per l'incremento di debiti verso fornitori a fronte di transazioni sottoscritte nel 2011.

Debiti verso imprese collegate

I debiti verso collegate, pari ad Euro 45 mila, sono relativi al versamento richiesto dal liquidatore della società TESIMA in liquidazione per chiudere la liquidazione della società entro il primo semestre 2012.

Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2011, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF	2.146	2.177	(31)	(1,42%)
IRAP	1.861	751	1.110	147,80%
IRES	11.133	1.098	10.035	913,93%
Imposta sostitutiva su rivalutazione	-	390	(390)	(100,00%)
IVA	3.814	3.687	127	3,44%
Totale	18.954	8.103	10.851	133,91%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2010, di circa Euro 10.851 mila per l'effetto combinato dei seguenti principali elementi:

- incremento del debito per IVA in sospensione;
- incremento del debito IRES ed IRAP rispettivamente per Euro 10.035 mila e per Euro 1.110 mila a seguito dell'aumento degli utili imponibili.

La terza ed ultima rata dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione ex L. 2/2009 è stata versata il 16 luglio 2011 per Euro 390 mila oltre interessi.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce al 31 dicembre 2011, pari a Euro 4.872 mila (Euro 4.954 mila al 31 dicembre 2010), si riferisce ai debiti verso istituti previdenziali per le quote a carico delle società del gruppo ed a carico dei dipendenti, per contributi su ferie maturate e non godute e su altre competenze maturate ed è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.105	3.139	(34)	(1,08%)
Debiti per competenze accantonate	891	1.032	(141)	(13,66%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	876	783	93	11,88%
Totale	4.872	4.954	(82)	(1,66%)

Altri debiti

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2011 è così costituita:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Debiti verso il personale	6.293	7.111	(818)	(11,50%)
Depositi cauzionali	27.175	24.522	2.653	10,82%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	6.022	7.691	(1.669)	(21,70%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.676	11.102	(1.426)	(12,84%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	26.488	27.302	(814)	(2,98%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	0	12.250	100,00%
Altri	267	239	28	11,72%
Totale	88.171	77.967	10.204	13,09%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2010 di circa Euro 10.204 mila principalmente per l'effetto dei seguenti fattori:

- incremento debiti per dividendi deliberati dall'Assemblea dei soci del 27 giugno 2011 e non ancora distribuiti a fine esercizio;
- incremento per depositi cauzionali per Euro 2.653 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 818 mila essenzialmente dovuto all'importo del trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti usciti dalle società del Gruppo nel 2011 più basso rispetto a quello relativo ai dimessi 2010;
- diminuzione di debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori per Euro 814 mila per rendicontazioni eseguite.

I "debiti verso il personale" al 31 dicembre 2011 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2011 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 36/94 e seguenti modifiche nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Tale sentenza non comporta alcun riflesso (passività potenziale) sul bilancio di AQP in quanto la società ha sempre iscritto tra i debiti gli importi fatturati agli utenti a tale titolo.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2011, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	-	250.000	250.000
Debiti verso banche	215.493	36.232	251.725
Debiti verso altri finanziatori	0	-	0
Totale	215.493	286.232	501.725

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi d'interesse al 31 dicembre 2011.

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Fino al 5%	523.201	504.099	19.102	3,79%
Dal 5% al 7,5%	127	244	(117)	(47,95%)
Dal 7,5% al 10%	-	-	-	0,00%
Totale	523.328	504.343	18.985	3,76%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono essenzialmente quelli della Controllante e si riferiscono a debiti verso banche per finanziamento in pool, a mutui, al debito verso enti finanziatori relativo al mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ed al Prestito Obbligazionario.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2011 tale voce è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	1.872	1.885	(13)	(0,69%)
- Interessi passivi su mutui	1.113	1.241	(128)	(10,31%)
- Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	110	43	67	155,81%
- Altri ratei minori	611	623	(12)	(1,93%)
Totale ratei annuali	3.706	3.792	(86)	(2,27%)
Risconti pluriennali				
- Quota attualizzazione contributo ex L.398/98	17.516	22.179	(4.663)	(21,02%)
- Risconti MIUR	160	213	(53)	(24,88%)
- Altri minori	727	874	(147)	(16,82%)
Totale risconti pluriennali	18.403	23.266	(4.863)	(20,90%)
Totale ratei e risconti	22.109	27.058	(4.949)	(18,29%)

La voce riguarda principalmente ratei e risconti della Controllante ed è essenzialmente costituita dalla quota d'interessi relativi al contributo ex L. 398/98 di competenza del 2011.

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2011 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione. Tale voce ammonta a Euro 2.259.721 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Controllante fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D.Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.617.802	1.533.783	84.019	5,48%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	44.836	44.836	-	0,00%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	152.730	152.730	-	0,00%
Totale	2.259.721	2.175.702	84.019	3,86%

Fidejussioni prestate in favore di terzi

Questa voce si riferisce prevalentemente alle fidejussioni bancarie prestate dalla Controllante sia per forniture di servizi sia per Euro 8,8 milioni alla sottoscrizione di una fidejussione nel corso del 2007 relativa alla Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia. La voce comprende, inoltre, per Euro 2,8 milioni, le fidejussioni prestate dalle controllate.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nei primi mesi del 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,7 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Impegni per contratti leasing.

Si riferiscono a debiti verso le compagnie di leasing per canoni al netto degli oneri finanziari.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Controllante sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione ecc) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e (ad eccezione di quanto precedentemente indicato) considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2011, la società, a seguito del completamento di tutto l'iter procedurale previsto dalla normativa vigente, dai provvedimenti amministrativi degli Enti locali e dalle procedure aziendali, ha stipulato contratti di appalto con le imprese aggiudicatrici delle gare di esecuzione degli investimenti. Gli impegni ancora in essere per contratti di appalto sottoscritti nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, rispetto a quanto già sostenuto e contabilizzato nell'attivo dello stato patrimoniale, ammontano a circa Euro 100 milioni, che avranno manifestazione nel 2012 e nei successivi esercizi.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri della Controllante - Sono pendenti inoltre alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo

ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2011 raffrontati con il 2010.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di:				
Servizio idrico integrato	379.083	349.711	29.372	8,40%
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	6.302	7.391	(1.589)	(20,14%)
Altri ricavi	1.056	2.675	381	14,24%
Totale ricavi per prestazioni	388.441	360.277	28.164	7,82%

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento grazie all'adeguamento tariffario intervenuto dal 1 gennaio 2011, al recupero della fatturazione per diverse posizioni fognarie, ed alla sostituzione dei contatori di alcuni grandi utenti, dei contatori fermi, illeggibili ed obsoleti.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	242.137	223.024	19.133	8,58%
Depurazione liquami	80.460	74.089	6.371	8,60%
Servizio fogna per allontanamento liquami	56.466	52.598	3.868	7,35%
Costruzione e manutenzione tronchi	4.253	5.600	(1.347)	(24,05%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.049	2.291	(242)	(10,56%)
Altri	1.056	2.675	381	14,24%
Totale	388.441	360.277	28.164	7,82%

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

Al 31 dicembre 2011 la voce relativa alla Capogruppo pari ad Euro 12.618 mila (Euro 13.022 mila al 31 dicembre 2010) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 1.900 mila (Euro 2.067 mila al 31 dicembre 2010);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 1.138 mila (Euro 1.761 mila al 31 dicembre 2010);
- costi dei materiali utilizzati sugli investimenti principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 9.580 mila (Euro 9.194 mila al 31 dicembre 2010).

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi essenzialmente relativi a ricavi della Capogruppo al 31 dicembre 2011 risulta così composta:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fidi attivi	412	311	101	32,48%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	28.311	27.435	876	3,19%
Altri contributi in conto esercizio	783	13.253	(12.468)	(94,08%)
Rimborsi	1.979	2.108	(129)	(6,12%)
Eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi	10.223	6.484	3.739	57,67%
Ricavi diversi	9.431	6.514	2.939	45,12%
Totale	51.163	56.105	(4.942)	(8,81%)

I “contributi per costruzioni allacciamenti” rappresentano l'importo *una tantum* che l'utente deve sostenere in aggiunta ai corrispettivi variabili per i consumi. Nel 2011 i contributi per costruzioni allacciamenti presentano un incremento del 3,19% rispetto a quelli contabilizzati nel 2010 dovuto al maggior numero di allacci realizzati.

La voce “altri contributi in conto esercizio” nel 2010 comprendeva essenzialmente un contributo *una tantum* riconosciuto dalla Regione Basilicata per l'esercizio 2010.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi costi vari.

La voce “ricavi diversi” comprende i ricavi relativi del riaddebito ad Acquedotto Lucano S.p.A. dei costi diretti di subdistribuzione di risorsa idrica.

La voce “eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2010 e rilevatisi esuberanti nel 2011 in seguito alla definizione delle posizioni e/o al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE**Costi per acquisti di materie prime sussidiarie di consumo e merci**

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2011 risultano così costituiti:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	8.092	8.418	(326)	(3,87%)
Materiale per costruzione impianti e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	11.417	11.026	391	3,55%
Altri acquisti minori	2.781	2.559	222	8,68%
Totale	22.290	22.003	287	1,30%

La voce in oggetto è in linea con il precedente esercizio.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2011, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	81.666	78.746	2.920	3,71%
Spese per energia	68.631	64.588	4.043	6,26%
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	9.386	9.611	(225)	(2,34%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.963	2.615	348	13,31%
Assicurazioni	4.794	4.914	(120)	(2,44%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.078	3.177	(1.099)	(34,59%)
Spese per prestazioni varie	3.149	4.096	(947)	(23,12%)
Totale	172.667	167.747	4.920	2,93%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2010 per circa Euro 4.920 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori che confermano una gestione sempre più efficiente ed oculata:

- incremento dei costi di energia per Euro 4 milioni collegati ad un forte incremento, determinato ex lege, del prezzo unitario per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili, in parte compensato da una riduzione dei consumi;
- decremento delle spese per prestazioni varie per Euro 0,9 milioni dovuto essenzialmente all'internalizzazione del servizio di vigilanza.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci sono i seguenti:

Descrizione	Amministratori	Collegio sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	191	196
Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l.	50	30
Pura Depurazione S.r.l.	50	36
Ascco S.p.A.	50	25
Totale emolumenti	341	287

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale e per la certificazione del bilancio annuale della Controllante e del bilancio consolidato di Gruppo a fine esercizio ammontano ad Euro 92 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2011, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.299	1.165	134	11,50%
Canoni e affitto locali	1.313	1.316	(3)	(0,23%)
Canoni di leasing	217	221	(4)	(1,81%)
Noleggio attrezzature e macchine d'ufficio	3.315	3.552	(237)	(6,67%)
Totale	6.144	6.254	(110)	(1,76%)

La voce in oggetto risulta in linea con il 2010.

Costi per il personale

La voce è già sufficientemente dettagliata nel conto economico.



Per ulteriori informazioni si rimanda all'analogo paragrafo della Nota Integrativa della Capogruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 45.383 mila, svalutazioni immobilizzazioni materiali per Euro 47 mila, svalutazioni crediti dell'attivo circolante per Euro 5.489 mila e svalutazione crediti per interessi di mora per Euro 7.062 mila.

I relativi saldi sono commentati nelle note illustrative delle corrispondenti voci patrimoniali rettifiche.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce interamente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2011, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	658	1.532	(874)	(57,05%)
Canoni e concessioni diverse	1.090	1.017	73	7,18%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	305	421	(116)	(27,55%)
Perdite su crediti ed altre spese diverse	3.114	4.709	(1.595)	(33,87%)
Totale	5.167	7.679	(2.512)	(32,71%)

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2010 per Euro 2.512 mila essenzialmente per effetto di minori perdite su crediti e spese diverse.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2011, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così composta:

Proventi	2011	2010	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	555	776	(221)	(28,48%)
Interessi su c/c	3.256	887	2.369	267,08%
Differenziale derivanti su obbligazione	7.713	8.223	(510)	(6,20%)
interessi di mora su crediti commerciali	9.491	14.498	(5.007)	(34,54%)
Totale proventi finanziari	21.015	24.384	(3.369)	(13,82%)

Oneri	2011	2010	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri ist. finanz.	(4.565)	(4.804)	239	(4,98%)
Interessi passivi obbligazioni	(13.230)	(13.655)	425	(3,11%)
Interessi su mutui	(16)	(25)	9	(36,00%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(17.811)	(18.484)	673	(3,64%)
altri oneri	(24)	(45)	21	(46,67%)
interessi di mora	(1.479)	(1.153)	(326)	28,27%
Totale interessi e oneri finanziari	(19.314)	(19.682)	368	(1,87%)
Utili e perdite su cambi	68	(18)	86	(477,78%)
Totale proventi e oneri	1.769	4.684	(2.915)	(62,23%)

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari si è decrementato di Euro 2.915 mila essenzialmente per effetto della diminuzione degli interessi attivi su crediti per lavori che nel 2010 sono stati addebitati dalla Capogruppo per la prima volta agli utenti recuperando anche gli anni precedenti. In generale, al netto di questo effetto straordinario, i risultati raggiunti, nonostante le turbolenze dei mercati finanziari, mostrano che la gestione finanziaria è stata condotta con una sempre maggiore efficienza ed efficacia.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2011 comprende:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Sopravvenienze attive	1.367	6.395	(3.028)	(47,33%)
Plusvalenze per alienazione	1	308	(307)	(99,68%)
Totale	3.368	6.703	(3.335)	(49,75%)

La voce sopravvenienze attive comprende essenzialmente rettifiche su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e ricavi di competenza di anni precedenti.

Oneri

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2011 comprende:

Descrizione	2011	2010	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	(43)	(15)	(28)	186,67%
Sopravvenienze passive	(852)	(1.539)	687	(44,64%)
Totale	(895)	(1.554)	659	(42,41%)

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dell'effetto positivo delle imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee relative a stanziamenti di fondi rischi e svalutazioni crediti.

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dal Gruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Bari, 30 maggio 2012

L'Amministratore Unico


Ivo Monteforte



ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto per gli esercizi 2010 e 2011;
- rendiconto finanziario;
- prospetti dei beni in locazione finanziaria in essere al 31/12/11, ex art. 2427 c.c. punto 22;
- principali informazioni sulle società controllate per il 2011.



I ALLEGATO

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI RIVALUTAZIONE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILE PUBBL. SERVIZIO	UTILE ESERC.	TOTALE PATRIMONIO COMPLETO	PATRIMONIO VERBALE	TOTALE PATRIMONIO VERBALE
SALDI AL 31.12.2009	41.386	37.817	3.402	81.239	1.216	12.669	177.729	0	177.729
Destinazione Utile di Esercizio 2009	-	-	516	9.801	2.332	(12.669)	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	36.940	36.940	-	36.940
SALDI AL 31.12.2010	41.386	37.817	3.918	91.049	3.567	36.940	214.669	0	214.669
Destinazione Utile di Esercizio 2010	-	-	1.672	31.764	1.504	(36.940)	0	-	0
Distribuzione Utili	-	-	-	112.290	-	-	(12.290)	-	(12.290)
Risultato di periodo	-	-	-	-	-	40.770	40.770	-	40.770
SALDI AL 31.12.2011	41.386	37.817	5.590	116.554	7.071	40.770	243.189	0	243.189

II ALLEGATO

Rendiconto Finanziario	Consolidato al 31/12/2011	Consolidato al 31/12/2010
Risultato consolidato	40.770	36.940
Ammortamenti	48.393	37.549
Variazione dei fondi	12.858	(9.485)
FFO	90.011	65.004
Variazione delle Rimanenze	770	(393)
Variazione dei Crediti	6.173	6.364
Variazione dei Debiti	4.006	15.956
Altre attività	17.659	21.489
Altre passività	18.724	(329)
Variazione del Circolante	47.332	43.081
Flusso ante investimento	146.343	108.085
Investimenti lordi (al netto di cessioni e altre variazioni)	(168.056)	(157.547)
Incessi da Enti Finanziatori	52.784	47.843
Delta PFN	31.071	(1.612)
Rimborsi quota debito obbligazionario	(17.858)	(17.857)
Debiti verso Enti Finanziatori	(2.990)	2.338
Variazione Mutui Bancari	(215)	(213)
Cash Flow	10.008	(17.344)
Incremento dei Debiti	30.000	(24.981)
Variazione di cassa totale	40.008	(42.395)
Disponibilità finanziaria netta iniziale	(50.823)	(41.479)
Variazione di cassa totale	10.008	(17.344)
Disponibilità finanziaria netta finale	(40.815)	(58.823)

* tale voce è al netto della variazione di Patrimonio Netto pari ad Euro 12,25 milioni

III ALLEGATO

LEASING IN ESSERE AL 31-12-2011	VALORE DEL BENE	SEMI DATA	VALORE RISCATTO BENE	DATA INIZIO CONTRATTO	SEMI RATE	CANONE A SCADERE 2011	EFFECTO NETTO FINANZIARIO
CARICATORE GOMMATO HITACHI LX210E	130.000	2.861	1.300	18.747	47	0	0
ESCAVATORE GOMMATO HITACHI ZX130WT	100.000	2.278	1.000	18.747	47	0	0
ESCAVATORE IDRAULICO GOMMATO TEL. 32724	41.500	1.138	415	18.965	36	0	0
TRITURATORE DOPPIA DTT DW3060 BUEFFI	115.000	78.750	15.750	19.122	59	8.683	24.430
VAGLIO STELLARE NEULENHAUSER 5000-300	175.000	17.500	1.750	19.165	59	28.220	29.970
4 STRUTTURE MOBILI (TENSOSTRUTTURE)	550.000	8.380	5.500	19.538	71	251.432	256.929
						288.329	311.329

Effetto sullo Stato Patrimoniale :		Importo
Contratti in corso:		
beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-10	672.400	
+ beni acquisiti in leasing nel corso dell'esercizio	-	
- beni in leasing eccettati nel corso dell'esercizio	-	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	(155.650)	
a) beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-2011	516.750	
b) beni riscattati		
	-	
Passività:		
debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-10	468.033	
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	0	
- rimborsi delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	(166.065)	
c) debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-2011	301.968	
d) effetto complessivo lordo al 31-12-2011 (a+b-c)	214.782	
e) effetto fiscale	69.418	
f) effetto sul Patrimonio Netto al 31-12-2011 (d-e)	145.365	
Effetto sul Conto Economico :		
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario		(218.556)
Rilevazione di oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario		22.316
Rilevazione di:		
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio		
- su contratti in essere	132.650	
- su beni riscattati	(23.000)	
a) effetto sul risultato prima delle imposte	(40.390)	
b) effetto fiscale	(21.034)	
c) effetto sul risultato di esercizio al 31-12-2011 (a-b)	(27.336)	

IV ALLEGATO

PIRA Depurazione S.r.l.			31/12/2011
Sede	Viale V. Emanuele Orlando s.n.c.- BARI	Volume di affari	41.118
Capitale sociale	Euro 10.000,00	Valore aggiunto	18.834
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	2.244
		Risultato operativo	2.096
		Risultato ante imposte	2.085
		Utile(perdita) dell'esercizio	597
		Attività circolanti	20.753
		Attività immobilizzate	50
		Passività circolanti	14.605
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	383
		Patrimonio netto	5.816

AQP Potabilizzazione S.r.l.			31/12/2011
Sede	Viale V. Emanuele Orlando s.n.c.- BARI	Volume di affari	7.126
Capitale sociale	Euro 150.000,00	Valore aggiunto	3.484
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	358
		Risultato operativo	307
		Risultato ante imposte	326
		Utile(perdita) dell'esercizio	103
		Attività circolanti	5.266
		Attività immobilizzate	145
		Passività circolanti	2.326
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	908
		Patrimonio netto	2.177

ASECO S.p.A.			31/12/2011
Sede	Contrada Lama di Pozzo Marina di Ginosa - Turanto	Volume di affari	4.111
Capitale sociale	Euro 800.000,00	Valore aggiunto	2.106
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	1.189
		Risultato operativo	726
		Risultato ante imposte	697
		Utile(perdita) dell'esercizio	(519)
		Attività circolanti	1.471
		Attività immobilizzate	3.234
		Passività circolanti	1.667
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	1.018
		Patrimonio netto	2.020

Gruppo Acquedotto Pugliese s.p.a.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2011

All'azionista unico

Noi sottoscritti:

Dott. Giovanni Rapanà, Presidente;

Dott. Angelo Colangelo, effettivo;

Dott. Luigi Cataldo, effettivo;

nominati componenti del Collegio sindacale di Acquedotto Pugliese s.p.a. per il triennio 2011-2014 con delibera assembleare del 27 giugno 2011 esponiamo quanto segue.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio consolidato del gruppo AQP spa chiuso al 31 dicembre 2011 presenta le seguenti risultanze:

• Attività consolidate	€ 1.305.423.696
• Utile di pertinenza del gruppo	€ 40.769.524
• Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	
Comprensivo dell'utile di esercizio	€ 243.188.263
• Passività consolidate	€ 1.062.235.433

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione. Ci è stato comunicato nei termini di legge ed è stato redatto in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 127/1991.

Non essendo demandata al Collegio sindacale la revisione legale, il Collegio da atto che la società di revisione BDO spa nella propria relazione afferma che il bilancio consolidato dell'Acquedotto Pugliese spa al 31/12/2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e che



pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del gruppo, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il controllo del Collegio si è limitato, quindi, alla verifica dell'area di consolidamento, alla scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate e può affermare che la struttura del bilancio consolidato può definirsi corretta e conforme alla normativa.

La relazione sulla gestione evidenzia adeguatamente l'andamento della gestione per l'esercizio 2011 nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

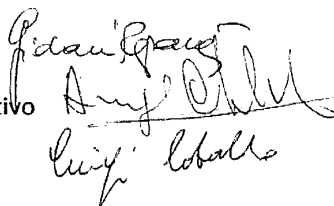
Bari, 14 giugno 2012

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Luigi Contaldo – sindaco effettivo



PAGINA BIANCA

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	
I PRESENTAZIONE.....	
II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2012	
II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
II.1.1 <i>Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011</i>	
II.1.2 <i>Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG)</i>	
II.2 MODIFICA AMMINISTRATORE UNICO	
II.3 DISPONIBILITÀ IDRICA.....	
II.4 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO).....	
II.5 COSTI DI GESTIONE	
II.5.1 <i>Energia elettrica</i>	
II.6 RECUPERO CREDITI	
II.7 INVESTIMENTI.....	
II.8 INDEBITAMENTO.....	
II.9 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	
II.9.1 <i>Personale e relazioni interne</i>	
II.9.2 <i>Sicurezza sul Lavoro</i>	
II.9.3 <i>Formazione.....</i>	
II.10 QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA	
II.11 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA.....	
II.12 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI	
II.12.1 <i>Immagine</i>	
II.12.2 <i>Cultura e patrimonio storico.....</i>	
II.13 PRIVACY	
II.14 MODELLO EX D.Lgs. 231/2001	
II.15 ACQUISTI	
II.15.1 <i>Acquisti</i>	
II.15.2 <i>Acquisti verdi</i>	
III RICERCA E SVILUPPO.....	
IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	
IV.1 TRATTAMENTO CONTABILE, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E RICLASSIFICHE ECONOMICHE E PATRIMONIALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DELL'AEEG IN MATERIA TARIFFARIA	
IV.2 RISULTATI ECONOMICI	
IV.3 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI.....	
IV.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI.....	
V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....	
V.1 ATTIVITÀ SVOLTE DALLE CONTROLLATE	
(A) <i>Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%.....</i>	
(B) <i>Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%.....</i>	
(C) <i>ASECO S.p.A. posseduta al 100%.....</i>	
V.2 CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI.....	
V.3 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA	
VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	
VII ALTRE INFORMAZIONI	
VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	
IX FATTI DI RILEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	
X RISULTATO D'ESERCIZIO.....	
BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2012.....	
STATO PATRIMONIALE	

CONTO ECONOMICO 2012
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012
I	STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO 2012
II	CRITERI DI VALUTAZIONE
III	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO
IV	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO
V	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO
VI	ALLEGATI
VLI ALLEGATO 1
VLI ALLEGATO 2



CARICHE SOCIALI

Amministratore Unico

Gioacchino Maselli

Collegio sindacale

Presidente.....Giovanni Rapanà

Sindaci effettiviAngelo Colangelo

Luigi Cataldo

Sindaci supplentiCosimo Castrignano

Antonio Cappiello

Società di revisione

BDO S.p.A.



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici ed è il secondo operatore italiano (per abitanti serviti), con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpinio). Acquedotto Pugliese fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia a valere fino al 2018.

Linea guida della gestione è un efficiente utilizzo della risorsa idrica considerata come "bene comune".

II LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2012

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

L'esercizio in commento è stato caratterizzato da numerosi e significativi cambiamenti della normativa e della regolamentazione del settore, conseguenti ad un processo già avviato da tempo, poi influenzato dagli effetti dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011. A tali referendum ha fatto seguito l'attribuzione delle funzioni regolatorie del SII alla Autorità Garante per l'Energia Elettrica ed il Gas – AEEG in forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011. A partire dall'inizio del 2012, quindi, l'AEEG ha iniziato la sua attività nel settore idrico. Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione.

II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011

Come noto, le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito".

I suddetti quesiti referendari comportano tra l'altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria.

Si evidenzia che gli effetti dell'abrogazione referendaria non determinano alcuna reviviscenza delle norme eventualmente abrogate dalle disposizioni normative sottoposte a quesito referendario ed operano *ex nunc*.

Occorre segnalare che l'esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del 26.1.2011), si è espressa affermando che la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006 non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga". Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell'Unione Europea che, la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare. Al riguardo la Comunicazione COM (2000) 477 della Commissione europea sancisce, esplicitando il significato dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro acque), che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire vi sono:

- a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);
- b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi);
- c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee).

Occorre, ancora, segnalare che l'articolo 149 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, salvaguardia il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario del soggetto gestore.

In data 23 ottobre 2012, l'AEEG ha inviato al Consiglio di Stato una richiesta di parere circa la legittimazione ad intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore idrico all'Autorità stessa.

In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, con parere emanato in data 25 gennaio 2013, ha chiarito che l'AEEG è competente sulla definizione delle procedure di calcolo e delle modalità relative alla eventuale restituzione all'utenza della componente di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, a seguito della proclamazione degli esiti del referendum popolare. Il Consiglio di Stato ha, tuttavia, chiarito che l'AEEG dovrà tenere conto del complessivo ed articolato quadro normativo nazionale ed europeo, assicurando la integrale copertura dei costi. In sostanza, l'Autorità dovrà individuare l'algoritmo di calcolo per confrontare la remunerazione del capitale fatturata agli utenti nel periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 con i costi che tale importo doveva coprire. In caso di eccedenza è prevista la restituzione della differenza all'utenza.

In tale contesto, il 31 gennaio 2013, l'Autorità ha approvato la delibera n. 38/2013/R/idr con la quale avvia un procedimento per la determinazione:

- a) dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare, fermo restando il principio del *full cost recovery*, gli importi eventualmente eccedenti versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito;
- b) delle modalità e degli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi;

c) delle modalità di verifica e approvazione, da parte della stessa Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito.

II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG)

Come precedentemente indicato, nel corso del 2012 l'AEEG ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese ha attivamente partecipato a tutte le fasi di consultazione confrontandosi direttamente e per il tramite dell'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEG.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2012 sono stati i seguenti:

- **deliberazione del 1° marzo 2012, n. 74/2012/R/idr:** l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e per l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;
- **documento di consultazione n. 204/2012/R/idr del 22 maggio 2012:** l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici e sono stati organizzati una serie di seminari finalizzati all'illustrazione dei contenuti del citato documento ed alla raccolta di commenti e osservazioni di tutti i soggetti interessati;
- **documento di consultazione n. 290/2012/R/idr del 12 luglio 2012:** l'Autorità ha avviato un'ulteriore consultazione pubblica relativa al metodo tariffario transitorio da applicarsi negli esercizi 2012-2013. Tale metodo tariffario si è reso necessario a causa della eterogeneità della regolazione tariffaria applicata sul territorio nazionale;
- **deliberazione n. 347/2012/R/idr del 2 agosto 2012, successivamente integrata e modificata dalle deliberazioni n. 412/2012/R/idr e 485/2012/R/idr., rispettivamente del 11 ottobre 2012 e del 15 novembre 2012,** sono stati posti a carico dei gestori del servizio idrico integrato alcuni obblighi di invio dei dati rilevanti ai fini della definizione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012:** l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 586/2012/R/idr del 28 dicembre 2012:** l'Autorità ha approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato, sancendo l'obbligo per i gestori, entro il 30 giugno 2013, di mettere a disposizione degli utenti sul proprio sito la Carta dei Servizi e le informazioni sulla qualità dell'acqua servita mentre, entro il 1° gennaio 2014, di rendere disponibile *on line* un Glossario con i principali termini utilizzati nel Servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 587/2012/E/idr del 28 dicembre 2012:** è stata avviata un'istruttoria in merito ad alcune possibili anomalie emerse nell'ambito delle attività istruttorie finalizzate alla definizione del metodo tariffario transitorio, al fine di individuare eventuali comportamenti non conformi alla normativa vigente o lesivi dei diritti degli utenti in ordine ai seguenti profili: (i) adempimento, da parte dei gestori, del divieto di fatturare il servizio di depurazione ai clienti non allacciati al depuratore nonché attuazione del d.m. 30/09/2009 e (ii) inserimento nelle bollette di partite perequative locali. Il procedimento deve essere concluso entro 180 giorni.

Nel corso dei primi mesi del 2013 l'Autorità ha, inoltre, emanato i seguenti documenti:

- **deliberazione 38/2013 del 31/01/2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento che si concluderà entro 120 giorni, per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti

d'Ambito dovranno individuare gli importi versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio-31 dicembre 2011, eventualmente da restituire all'utente medesimo (con modalità e strumenti da definire);

- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 che deve essere predisposta, entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato. La delibera fissa in 180 giorni dalla sua pubblicazione il termine per la conclusione del procedimento e stabilisce tra l'altro che, nelle more dell'adozione dei provvedimenti, i gestori non possono procedere alla sospensione della fornitura di particolari categorie di utenza;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n.585/2012 (MTT);
- **consultazione 82/2013/R/com pubblicato il 1° marzo 2013** relativo ai primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione n. 11/2007;
- **deliberazione n. 110/2013/R/idr del 21 marzo 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per il riconoscimento del valore residuo alla fine delle concessioni e i rimborsi che i gestori subentranti devono riconoscere ai precedenti gestori. La conclusione del procedimento, prevista 120 giorni dalla data di pubblicazione, sarà rappresentata dalla definizione delle clausole che dovranno essere inserite nei contratti e negli atti che regolano i rapporti concessori per la fornitura del servizio idrico;
- **deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito. Il procedimento avviato deve essere concluso entro 180 giorni.

Dei sopramenzionati atti e provvedimenti, particolare rilievo assume la delibera n. 585/2012 in quanto definisce il metodo di calcolo dei ricavi del gestore per il 2012 e 2013 (metodo tariffario transitorio MTT) e pone le basi per il metodo tariffario definitivo che sarà introdotto a partire dal 2014. Per il MTT 2012, l'iter procedurale prevede che l'Ente d'ambito definisca entro il 31 marzo 2013 (termine poi spostato al 30 aprile 2013) la tariffa applicabile e che la stessa venga poi sottoposta per la definitiva approvazione dell'AEEG entro il 30 giugno 2013. Di seguito si riportano i principi cardine in cui si articola la richiamata delibera:

- il metodo transitorio individua la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013 per tutte le gestioni ad esclusione di quelle che adottano il metodo tariffario CIPE;
- individua il ruolo degli Enti d'Ambito ai fini della determinazione tariffaria definendo attività, metodologie, tempi e introduce un percorso di gradualità dai criteri previsti dal Metodo Normalizzato (MNT) a quello transitorio (MTT), prevedendo anche alcuni specifici

meccanismi a garanzia del mantenimento dei flussi di cassa dei gestori e degli attuali equilibri finanziari;

- l'AEEG, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, prescrive, per il biennio in esame, l'obbligo di una istruttoria specifica sulla validità delle informazioni fornite e la corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di variazioni tariffarie superiori ai limiti previsti dal MNT;
- la nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, sia mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore / ambito tariffario analoga alla preesistente;
- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di congruare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post* in luogo della regolazione *ex ante* del MNT. Conseguentemente, il costo delle immobilizzazioni è riconosciuto due anni dopo il loro effettivo sostenimento maggiorato dell'1% per tener conto del tempo trascorso;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- il MTT contiene una dettagliata definizione delle attività del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche e stabilisce che i ricavi derivanti dalle altre attività idriche debbano concorrere alla copertura dei costi ammessi;
- nel rispetto del principio di copertura dei costi, il nuovo metodo adegua i costi operativi e di capitale all'inflazione reale in luogo di quella programmata prevista dal MNT;
- nella valutazione del capitale investito netto del gestore è introdotta una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfetariamente;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEG.

Con riferimento alle disposizioni procedurali:

- entro il 30 aprile 2013, gli Enti di Ambito aggiornano o redigono, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia;

- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;
- la tariffa è predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEG ed ai gestori. Entro il 30 giugno 2013 l'Autorità approva le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non provvedano all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non abbiano modificato l'articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEG, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore (teta2013) determinato dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il teta2013 approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di congruaggio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEG;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori sono tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro, ..). Il congruaggio, rivalutato con l'inflazione, è riconosciuto in tariffa nell'anno n+2.

L'iter di definizione tariffaria, sulla base di quanto sopra indicato, è stato complesso ed ancora oggi sussistono elementi di incertezza applicativa per i quali si attendono provvedimenti di chiarimento ed attuazione da parte dell'AEEG, alcuni dei quali in fase di consultazione.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è tenuto conto delle disposizioni dell'AEEG e, pertanto, si è reso necessario modificare alcuni principi contabili, procedere a riclassifiche economiche e patrimoniali e prevedere un accantonamento per tener conto della quota del FoNI destinata alle utenze deboli. Per maggiori informazioni sul trattamento contabile seguito si veda quanto indicato nel paragrafo IV Risultati Economici e Patrimoniali e nella nota integrativa.

II.2 Modifica Amministratore Unico

L'Assemblea dei soci di AQP in data 15 novembre 2012, previa revoca della carica al precedente amministratore, ha nominato l'Ing. Gioacchino Maselli nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

II.3 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene effettuato dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

La scarsità di precipitazioni occorse durante il periodo invernale ha richiesto un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico: in particolar modo si è dovuto ricorrere a maggiori prelievi dagli invasi a causa di un minor apporto delle sorgenti e della falda.

Per quanto riguarda gli invasi si evidenzia che, in relazione alle disponibilità e salvaguardia della risorsa idrica, è stato necessario utilizzare quelli il cui prelievo risulta più oneroso.

Nel corso del 2012, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 9,1 milioni di metri cubi (553,3 milioni di metri cubi nel 2012 contro 562,4 milioni di metri cubi nel 2011).

Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, è stato raggiunto grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici ed ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto si sono ridotti i prelievi, passati dai 92,2 milioni di metri cubi del 2011 agli 88,5 milioni di metri cubi del 2012.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2012).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia in Campania (circa 10,1 milioni di metri cubi nel 2012) deriva esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

Il sistema di approvvigionamento e di adduzione della risorsa idropotabile presenta, comunque, livelli di vulnerabilità per il cui superamento è necessario che vengano programmati una serie di interventi che mettano in sicurezza il sistema. In particolare, occorrerebbe intervenire sullo schema del Fortore, prevedendo un'integrazione con il bacino idrografico del Biferno, e sul sistema Sinni-Jonico prevedendo un nuovo adduttore che dall'invaso di Monte Cotugno trasferisca volumi idrici a solo scopo potabile verso la Puglia; migliorando il sistema di intercettazione della risorsa idrica del Sarmento, del Sauro e dell'Agri e prevedendo un riefficientamento funzionale delle traverse del Sauro e del Sarmento.

II.4 Ricavi SII (Sistema idrico integrato)

Il volume di acqua fatturato da AQP nel 2012 per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di oltre 253 milioni di metri cubi, con un incremento dello 0,52% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante una riduzione del 1,68% di acqua immessa in rete.

Sistematica ed efficace, quindi, è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con benefici di miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività:

1. sostituzione di contatori;
2. controllo dei consumi anomali;
3. bonifica della banca dati e recupero letture;
4. lotta all'abusivismo;
5. controllo dei consumi delle grandi utenze;
6. recupero quote di fognatura e depurazione.

Nel corso del 2012 si è continuato a lavorare sui processi commerciali al fine di migliorare il servizio reso all'utenza; a questo proposito è utile ricordare il servizio "*Alert Forti Consumi*", teso ad informare tempestivamente il cliente in caso di consumi molto elevati rispetto alle medie di consumo abituali; il servizio di *fattura online* "*Acqu@light*"; il nuovo canale di pagamento sviluppato in convenzione con i punti COOP; lo studio dell'evoluzione dei *Servizi On-Line*, funzionale allo sviluppo di una innovativa soluzione internet, quale strumento sempre più attuale di comunicazione con il cliente-cittadino. Inoltre, giova ricordare anche le innovazioni introdotte per semplificare la gestione del processo degli allacciamenti, con l'introduzione di nuove modalità e tecnologie, grazie alle quali il cliente, con la telefonata al Contact Center, concorda un appuntamento per il sopralluogo del Tecnico Commerciale e, contestualmente al sopralluogo, ha la possibilità di sottoscrivere immediatamente in campo il contratto. La firma in campo del contratto consente di ridurre i tempi di allacciamento e di attivazione della fornitura.

Fermo restando quanto indicato nel precedente paragrafo II.1.2 relativo ai Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), la tariffa media applicata alla fatturazione 2012 per gli utenti dell'ATO Puglia è variata con decorrenza 1° gennaio 2012, passando da €/mc 1,5454 a €/mc 1,6063 con un incremento del 3,94%, in conformità alla delibera AIP 194 del 15-12-2011.

II.5 Costi di gestione

I costi di gestione si sono incrementati rispetto al 2011 di circa Euro 16,3 milioni, pari al 5,5%, essenzialmente per effetto dell'incremento dei costi energetici come di seguito evidenziato.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.5.1 Energia elettrica

Il consumo totale di energia nell'anno 2012 si è incrementato del 2,9% rispetto al 2011. Tale incremento dei consumi, è risultato concentrato sulle fasi di captazione, potabilizzazione e distribuzione a seguito di un diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento per scarsità di precipitazioni occorse durante l'intero anno; si registrano, invece, riduzioni nei consumi della depurazione per effetto di efficienze gestionali. Tutto ciò premesso, si evidenzia che il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è incrementato di circa il 24% (Euro 16,8 milioni) rispetto al 2011 a causa, oltre che dell'incremento dei consumi di cui sopra, soprattutto dell'aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Al fine di individuare ogni ulteriore possibile azione di efficientamento energetico, AQP ha avviato nel 2012 alcuni progetti di ricerca e sviluppo che prevedono la collaborazione con il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e l'Università di Palermo: i progetti sono relativi rispettivamente al tema dell'efficienza energetica nei sistemi acquedottistici, alla ricerca perdite ed alla modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici. Per maggiori informazione su tali progetti si veda quanto riportato nel paragrafo relativo alla Ricerca e Sviluppo.

II.6 Recupero crediti

Nel 2012 l'attività di recupero crediti è stata ulteriormente intensificata. Forte è la consapevolezza della Società che il mancato pagamento da parte dei clienti porta ad un utilizzo non corretto della preziosa risorsa idrica e che non è giusto discriminare gli utenti che onorano puntualmente i propri impegni rispetto ai morosi.

Tutti gli interventi posti in essere negli anni precedenti, che hanno già permesso di ottenere delle significative riduzioni della massa dei crediti, sono stati confermati e intensificati nel 2012. In particolare, sono state attuate con scadenza settimanale tutte le ordinarie attività di recupero:

(preavviso di sospensione della somministrazione, avviso di rimozione, avvio di azioni legali). Inoltre:

- è stata completata la riconciliazione, per ogni impianto fisico, dei contratti aperti e di quelli chiusi insistenti sullo stesso impianto. In sostanza AQP, dopo un'accurata analisi, ha provveduto ad emettere avvisi di sospensione della fornitura, su tutte quelle posizioni che si riferivano allo stesso impianto fisico e sul quale i clienti, per evitare il pagamento, avevano provveduto a chiudere il precedente rapporto contrattuale e ne avevano aperto uno nuovo, apparentemente differente;
- è proseguita l'azione di bonifica della banca dati, attraverso sia la smaterializzazione degli archivi cartacei sia l'acquisizione di banche dati dall'esterno. Tali progetti stanno consentendo un miglioramento della capacità di recupero del credito in quanto permettono di individuare meglio il soggetto verso cui intraprendere le azioni di sollecito e recupero;
- sono stati intensificati i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i grandi clienti attraverso il contatto diretto e la negoziazione di appositi piani di rientro;
- è stata avviata una iniziativa di sensibilizzazione dei grandi proprietari di condomini pubblici (IACP, Comuni) per favorire lo sdoppiamento, l'allaccio singolo e la gestione separata per singolo condominio in maniera da consentire una migliore gestione dei contratti ed un più efficiente intervento sulla morosità.

Grande impegno è stato, infine, profuso per ripristinare sul territorio la legalità rispetto a fenomeni di abusivismo che, oltre a procurare un danno economico e finanziario alla società, rappresentano un cattivo esempio per tutti coloro che onorano puntualmente le scadenze di pagamento.

II.7 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2012 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2012, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano ad Euro 138 milioni. Nel 2012 risultano collaudati ed avviati all'esercizio 1.564 interventi, di cui 1.455 relativi a manutenzioni straordinarie e 109 relativi a grandi interventi.

Alla fine del 2012 gli impegni per investimenti ammontano ad Euro 455,5 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale (M€)	di cui importo a carico AQP (M€)
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	175,2	80,9
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	90,1	50,6
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	190,2	120,5
Totale	455,5	252,0

I suddetti importi stimati sovrastimano generalmente quelli consuntivi in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 190,2 milioni di cui 120,5 a

carico di AQP, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che potrà essere conseguito all'esito della gara.

Nel 2012 l'incidenza delle componenti relative agli investimenti (ammortamenti, oneri fiscali, oneri finanziari, FoNI) sul vincolo dei ricavi stabiliti secondo le nuove regole introdotte dall'AEEG è stata pari al 18%. Tale percentuale è destinata ad incrementarsi nei prossimi anni a seguito dell'incremento degli investimenti da realizzare e dei maggiori ammortamenti derivanti dall'entrata in esercizio di opere attualmente in corso.

II.8 Indebitamento

Negli ultimi anni l'indebitamento netto di AQP è cresciuto a causa degli investimenti realizzati. Nel 2012 la posizione finanziaria netta, infatti, è peggiorata di 38,2 milioni attestandosi a 208,6 milioni, di cui 98,2 milioni relativi al prestito obbligazionario, al netto di quanto già versato nel *sinking fund*; 100,0 milioni relativi al debito a breve, al netto delle disponibilità liquide e 10,3 milioni relativi a debiti nei confronti della Regione Puglia per anticipazioni sulla quota pubblica degli investimenti ricevuta in eccesso rispetto a quanto effettivamente speso.

Nei prossimi anni si prevede che l'indebitamento continui a crescere a seguito degli investimenti da realizzare e, inizialmente, anche a causa del nuovo metodo tariffario che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante* della MNT).

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel 2018), AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati. La durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è infatti giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP deve far fronte alle proprie esigenze finanziarie o con finanziamenti a medio-breve termine o con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito. Su tali basi, AQP intende far fronte alle proprie esigenze finanziarie tramite:

- un mutuo di 150 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un finanziamento di 30 milioni sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;
- finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza.

Grazie al finanziamento BEI ed a quello con la Banca del Mezzogiorno, AQP è riuscita a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto ha allungato la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa. Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'incremento dell'indebitamento, ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare che l'AEEG sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti avviati sul deposito cauzionale e sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fondi di garanzia.

II.9 Personale ed Organizzazione

II.9.1 Personale e relazioni interne

L'organico al 31 dicembre 2012 risulta composto da 1.416 unità, ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti;
- 55 quadri;
- 1.330 impiegati/operai.

II.9.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2012 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo;
- emissione di una nuova procedura interna per la gestione della sicurezza nelle macro Aree Territoriali, al fine di ottimizzare la individuazione e la realizzazione degli interventi di mantenimento e di miglioramento continuo dei livelli di sicurezza, con un maggiore coinvolgimento di tutte le figure di responsabilità. Tale procedura sarà estesa, nel corso del 2013, anche alle restanti Direzioni Centrali ed alle società controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;
- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio.

II.9.3 Formazione

L'attività formativa nel 2012 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i corsi effettuati sono stati:

- Valutazione delle prestazioni;
- Gestione rifiuti;
- Sicurezza: primo soccorso, nuovi responsabili dei lavoratori per la sicurezza e coordinatori sui cantieri mobili;
- Aggiornamenti legislativi nel settore ambientale;
- Addestramento sistema di gestione ambientale (ISO 14001 e Reg. EMAS III);
- Aggiornamento sistemi di gestione dell'energia;
- Aggiornamento nuovo codice appalti;
- Addestramento informatica specialistica;
- Aggiornamento buyer;
- Formazione comportamentale per i commerciali: responsabili e addetti;
- Riqualificazione dei manutentori;
- Addestramento informatica specialistica project management;
- Addestramento commerciale in SAP BW-reportistica;
- Addestramento in statistica per chimici, biologi e tecnici di laboratorio;

- Addestramento di informatica specialistica: "Security internet", "Itil foundation", "Nuove funzionalità di migrazione Sit-web alla piattaforma ArcGIS 10";
- Corso di Formazione per Coordinatori della Sicurezza sul Lavoro;
- Corso di aggiornamento Professionale Obbligatorio per i: "Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza";
- Corsi specialistici per vigilanza igienica: "Illustrazione della Norma Iso 17025 per l'accreditamento dei laboratori", "Gestione carte di controllo - Materiali Di Riferimento - circuiti interlaboratorio", "Stima ed espressione dell'incertezza Misura (Chimica e Microbiologia)";
- Corso Specialistico "HR Generalist";
- Corso: "Convalida dei metodi di prova – taratura e riferibilità delle misure".

Le ore di formazione effettuate nell'anno 2012 sono state in tutto n° 10.884.

II.10 Qualità e servizi all'utenza

In data 30/01/2012 è stato svolto da parte dell'Ente Esterno di Certificazione un *pre-audit* relativo alla verifica dello stato di implementazione della ISO 2011:50001 ed è stato inoltre avviato, nel mese di gennaio, uno studio sperimentale da parte del Politecnico di Bari, per l'efficientamento energetico degli impianti/opere di AQP.

Nei giorni 11 e 12 Giugno 2012 si è svolto, con esito positivo, l'*audit* di mantenimento dell'Accreditamento dei Laboratori Centrali secondo la ISO 17025 mentre, a Dicembre 2012, si sono svolti, con esiti positivi, gli *audit* di mantenimento della Certificazione sulla ISO 9001:2008 e 14001:2004 nonché sulla Validazione della Dichiarazione Ambientale della controllata ASECO s.p.a..

Nel corso del 2012 sono, inoltre, state definite alcune nuove Procedure Gestionali per il Sistema di Gestione Ambientale e del sistema qualità e sono state riviste ed aggiornate le procedure gestionali e le istruzioni operative.

Infine, sono state effettuate analisi ambientali e predisposti i relativi Piani Operativi (PO) di adeguamento degli Impianti di Potabilizzazione del Fortore e del Pertusillo e delle Sorgenti di Cassano Irpino e Caposele ai fini dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale.

II.11 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

L'AQP gestisce un *network* di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2012 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 35.000 campioni e nella misura di circa 445.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori, che già operano in regime di qualità ai sensi della norma ISO9001, hanno confermato nel 2012 l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025 per i Laboratori Centrali, conseguito nel 2011. Sono attualmente in corso le attività per estendere progressivamente tale certificazione anche ad altre sedi.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente circa 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Inoltre, sono state installate 191 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione ed ulteriori unità sono previste per il 2013.



II.12 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

II.12.1 Immagine

Nel 2012, così come negli esercizi passati, Acquedotto Pugliese ha proseguito la pubblicazione de "La Voce dell'Acqua", un giornale trimestrale che racconta le principali novità del settore e dell'azienda per aggiornare e condividere con cittadini e dipendenti l'impegno per l'acqua, bene comune e le molteplici attività in essere. Il giornale viene distribuito a tutti i dipendenti, presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese, presso il Municipio di tutti i Comuni serviti, oltre che presso gli uffici della Regione Puglia. È possibile anche ricevere una copia in formato elettronico, direttamente a casa, al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi al servizio "myaqpaggiorna".

Le principali iniziative realizzate nel 2012 sono state:

- "Sull'acqua il massimo della trasparenza", nell'ambito di un accordo preso con Coop Estense è stata sviluppata una campagna nazionale per la promozione di acqua di rubinetto. In tutti i supermercati e ipermercati presenti in Puglia, i consumatori potevano consultare una scheda informativa con i sei principali parametri chimici micro biologici dell'acqua del rubinetto di casa propria, in modo da effettuare una scelta più consapevole.
- "Visioni d'acqua", in occasione della giornata mondiale dell'acqua, la società ha pubblicato sul proprio canale di *You tube* tutti i corti partecipanti al concorso "Visioni d'acqua". Tale concorso festeggia l'acqua ed è riservato a cortometraggi girati con il videofonino dai ragazzi del terzo, quarto e quinto anno delle scuole medie superiori. Tra gli aspetti trattati spiccano la promozione di comportamenti domestici eco-sostenibili e la difesa del valore dell'acqua, bene comune fondamentale per la vita ed il con-vivere.
- Acquedotto Pugliese e Ipercoop di Coop Estense hanno presentato le iniziative comuni a sostegno della cooperazione sociale, promuovendo "Terra di Puglia", il terriccio di qualità che proviene dai rifiuti pugliesi e prodotto da ASECO, società del Gruppo Acquedotto Pugliese. Grazie ad una intesa con la Coop Estense, per ogni tonnellata di terriccio venduto negli Ipercoop di Puglia e Basilicata, Acquedotto Pugliese destinerà un quintale di fertilizzante naturale alla cooperativa "Libera terra" di Mesagne della rete di Don Ciotti che coltiva terreni confiscati alla mafia.

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2011 di Acquedotto Pugliese, si è avuta l'inaugurazione dell'impianto di potabilizzazione di Conza della Campania (AV) ed il rinnovo della Convenzione che disciplina gli impegni bilaterali relativi all'utilizzo dell'acqua dalle sorgenti del Sele tra AQP e Comune di Caposele.

A Dicembre l'Acquedotto Pugliese ha avviato i lavori per la realizzazione di una ciclovia sul Canale Principale, la condotta centenaria che trasporta l'acqua del Sele in Puglia: si tratta di un progetto che sostiene un turismo diverso, eco-sostenibile e rispettoso della storia e dei luoghi interessati.

Nel 2012 si è concluso il restyling del portale internet www.aqp.it. Il sito, che si propone in una nuova veste grafica, è stato studiato per aiutare il visitatore a trovare, con pochi click l'argomento a cui è interessato.

II.12.2 Cultura e patrimonio storico

Acquedotto Pugliese ha reso disponibile al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività, oltre al "Museo dell'acqua" nel palazzo della sede di via Cagnetti a Bari con il supporto di "visite guidate". L'attenzione è stata focalizzata, soprattutto, verso il mondo scolastico, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale dell'Acquedotto Pugliese.



II.13 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti effettuati attraverso le stesse.

E' stata attuata una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono stati calcolati i rischi che potrebbero insistere sulle banche dati individuate.

Oltre ciò, come precisamente richiesto dalla normativa, è stata compiuta l'individuazione e l'adozione di misure di sicurezza relative al trattamento delle informazioni realizzate dalla società.

Il decreto legge n. 5/2012 ha eliminato l'obbligatorietà del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza). In ogni caso, poiché non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di gestione dei dati personali, viene comunque posta in essere un'ideale attività finalizzata alla verifica del rispetto dei citati obblighi.

II.14 Modello ex D.Lgs. 231/2001

A gennaio 2012 il modello 231/2001 di AQP S.p.A. è stato aggiornato con l'inserimento dei reati ambientali in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 121/2011.

Nel corso del 2012 l'Organismo di Vigilanza, avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Auditing, ha eseguito una serie di verifiche dalle quali non si sono riscontrate particolari criticità in riferimento alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel D.Lgs. 231/01.

E' in corso l'aggiornamento del Modello al fine di adeguarlo alle nuove fattispecie di reato presupposto introdotte dall'art. 24 duodecies del D.Lgs. del 16 luglio 2012 n.109 (assunzione di immigrati clandestini) e dall'art. 1 comma 77 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (corruzioni private).

A gennaio 2013 sono stati nominati i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza.

II.15 Acquisti

II.15.1 Acquisti

I principi che animano i rapporti di Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. I partner vengono scelti attraverso criteri di selezione che si basano sui livelli di qualità delle prestazioni, sull'idoneità tecnico professionale e sull'impegno per l'ambiente. AQP individua i soggetti da invitare alle singole procedure di affidamento attingendo dall'albo dei fornitori qualificati, seguendo principi di non discriminazione, proporzionalità e rotazione.

L'azione è ispirata ai principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità dell'attività e pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici. All'uopo AQP pubblica il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Anche le politiche di acquisto sono orientate ai principi della massima efficacia, efficienza ed economicità. Per queste ragioni Acquedotto Pugliese con le sue società collegate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti on line di beni, servizi e lavori. La correttezza è un ulteriore principio nel quale Acquedotto Pugliese ripone molta importanza, come testimoniato dal Codice Etico. Questo documento introduce un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione aziendale.

II.15.2 Acquisti verdi

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006, riguardante le “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l’introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”, AQP ha redatto il proprio Piano d’Azione per gli Acquisti Verdi di durata triennale finalizzato a conseguire l’obiettivo di portare ad almeno il 30% la quota di acquisti ecologici sul totale delle proprie forniture.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d’Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

III RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2012 AQP ha avviato progetti di ricerca e sviluppo collaborando con il Politecnico di Bari, l’Università del Salento e l’Università di Palermo: i progetti sono relativi, rispettivamente, al tema dell’efficienza energetica nei sistemi acquedottistici, alla ricerca perdite e alla modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici. In particolare:

- *Il progetto con l’Università di Palermo* consiste nell’ottimizzazione gestionale del sistema delle reti esterne costituito dai grandi vettori che adducono la risorsa idrica dalle fonti primarie di alimentazione (impianti di potabilizzazione e grandi serbatoi di accumulo) verso i serbatoi cittadini. E’ stato definito un modello di previsione delle disponibilità di approvvigionamento degli invasi al fine di consentire ad Acquedotto Pugliese la gestione ottimale delle diverse fonti per ridurre gli impatti dei periodi siccitosi e i costi di approvvigionamento.

Sarà, inoltre, realizzato un progetto di strumentazione minima da implementare affinché il modello possa funzionare in modo autosufficiente attraverso una rete di dati idrologici acquisiti a tal fine.

- *Il progetto con il Politecnico di Bari*, è articolato nelle seguenti due linee di ricerca: 1) linea di ricerca n.1: “Caratterizzazione, parametrizzazione e modellizzazione dei consumi energetici di impianti di sollevamento nei sistemi acquedottistici” con l’obiettivo di definire un approccio sistematico per l’individuazione degli interventi per il miglioramento dell’efficienza complessiva degli impianti di sollevamento più energivori; linea di ricerca n. 2: “Aumento dell’efficienza dei sistemi di pompaggio tramite variatori di frequenza” con l’obiettivo di analizzare la convenienza di utilizzo di variatori di frequenza per i motori elettrici delle elettropompe in esercizio presso alcuni impianti di sollevamento di AQP.

- *Il progetto con l’Università del Salento* è consistito in un’attività di ricerca, sperimentazione industriale e realizzazione di prototipo/i nell’ambito dell’azione denominata S.I.M.P.Le. “*System for Identifying and Monitoring of Pipe Leaks*” (sistema innovativo per la rivelazione e la localizzazione di perdite in reti idriche e fognarie) con l’obiettivo di effettuare la sperimentazione pratica e l’ulteriore sviluppo della suddetta metodologia diagnostica, oltre che la messa a punto, customizzazione, validazione finale, implementazione pratica e realizzazione prototipale dell’apparato strumentale per localizzare le perdite.

Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta attraverso la controllata ASECO S.p.A.. Tale attività è sinteticamente consistita nello sviluppare il progetto “Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability” (PRIME), presentato al Ministero dell’Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus – Politica Ambientale e Governance.

IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari per l'esercizio 2012. Si evidenzia che il risultato netto d'esercizio è positivo per circa Euro 14,8 milioni contro Euro 40 milioni del precedente esercizio. In particolare, come di seguito più dettagliatamente esposto, la riduzione dell'utile netto di circa Euro 25,2 milioni è stato significativamente influenzato dai seguenti fattori:

- il cambiamento di principio contabile connesso ai contributi sugli allacciamenti, che ha comportato una riduzione dell'utile netto di circa Euro 19,5 milioni;
- l'accantonamento di 13,5 milioni al fondo oneri per agevolazioni tariffarie per tener conto delle decisioni dell'Autorità d'Ambito (AIP), che ha comportato una riduzione dell'utile netto di pari importo.

IV.1 Trattamento contabile, modifiche di principi contabili e riclassifiche economiche e patrimoniali derivanti dalle disposizioni dell'AEEG in materia tariffaria

Per adeguarsi alle disposizioni in materia tariffaria disposte dalla AEEG con delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, precedentemente illustrate, la società ha operato alcune scelte collegate al trattamento contabile del FoNI, alcune riclassificazioni di voci patrimoniali ed economiche rispetto al precedente esercizio e ha modificato i principi contabili relativi ai contributi ed agli allacciamenti.

FoNI

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni destinandolo integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre l'importo di 15,7 milioni, derivante dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. FoNIamm), è stato destinato al finanziamento degli investimenti. Per tener conto delle decisioni del suddetto Ente d'Ambito, AQP ha provveduto ad accantonare nel fondo rischi ed oneri l'importo necessario per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie. Non si sono verificati, invece, i presupposti che avrebbero potuto richiedere un'eventuale rilevazione contabile a titolo di anticipazione finanziaria degli investimenti in quanto, nel corso del 2012, si è già provveduto a realizzare investimenti a carico di AQP per un importo superiore alla relativa componente definita da AIP.

Contributi in conto impianti

Fino al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni a cui si riferivano i contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi e il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto.

A partire dal 2012, per una migliore e più immediata aderenza alle nuove disposizioni AEEG, la società ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, a partire dal 2012, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono. Pertanto:

- i contributi di competenza dell'esercizio vengono imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi" voce A5, mentre quelli non di competenza sono rinviati agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi;
- gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Come precedentemente indicato, il cambio di metodo contabile, applicato anche ai valori degli esercizi precedenti ed al bilancio 2011 presentato ai fini comparativi, non ha comportato alcun effetto sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto della società, ma ha comportato esclusivamente riclassificazioni economiche e patrimoniali.

I costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria

Fino al 31 dicembre 2011, conformemente ad una delle prassi in uso presso i gestori del SII, i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti una tantum dall'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario introdotto da AEGG con la citata delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, definisce esplicitamente che l'onere a carico degli utenti per la costruzione dell'allacciamento debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso. Pertanto, a partire dal 2012, la società considera il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci e quindi, in osservanza dell'OIC 16, lo stesso viene imputato al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi", limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento con il rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Tale modifica di principio contabile è stata adottata a seguito delle citate novità regolatorie introdotte a fine 2012, e più analiticamente commentata nella nota integrativa; qualora la Società avesse applicato il precedente trattamento contabile, la voce "altri ricavi e proventi" all'interno del valore della produzione del conto economico 2012 sarebbe stata superiore di circa Euro 28,5 milioni ed i ratei e risconti passivi (al netto dell'utilizzo dell'esercizio) inferiori di Euro 28,5 con conseguente incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 19,5 milioni, al netto delle imposte di competenza.

La società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscontati come interamente imponibili nell'esercizio in corso, procedendo alla rilevazione dei relativi effetti fiscali tra i crediti per imposte anticipate.

Altre riclassificazioni di ricavi

descrizione	Voce 2011	Voce 2012	Valore riclassificato 2011
Sub distribuzione Acquedotto Lucano	A) 5) b) - Altri ricavi e proventi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.000
Costruzione tronchi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	3.191
Contributi allacciamenti multipli	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.323

I ricavi per il servizio di sub-distribuzione reso in favore dell'Acquedotto Lucano sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite e prestazioni (voce A.1 del conto economico) in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi che delimita il perimetro delle attività relative al SII, come previsto dalla delibera AEGG. In precedenza, la sub distribuzione, anche quella svolta nel territorio pugliese, era esclusa dal vincolo dei ricavi.

I ricavi per la costruzione dei tronchi sono stati riclassificati tra i contributi della voce A.5 "altri ricavi e proventi" del conto economico in quanto, vista la loro natura, il loro trattamento contabile è stato parificato a quello relativo alla costruzione degli allacciamenti.



I ricavi per la fornitura con allaccio multiplo sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite in quanto rientranti nelle attività idriche di cui alla delibera dell'AEEG n.585/2012.

IV.2 Risultati economici

Il bilancio annuale chiuso al 31 dicembre 2012 presenta un utile netto di esercizio pari a circa Euro 14,8 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 110,6 milioni ed imposte per Euro 16,4 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 1,2 milioni (+ 0,3%) rispetto a quello del 2011 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 22 milioni collegato all'aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, al recupero delle perdite amministrative ed all'incremento tariffario;
- decremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi, essenzialmente per effetto della modifica di principio contabile precedentemente descritto per Euro 29,4 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti per lavori conclusi per Euro 7,7 milioni.

I costi di gestione si sono incrementati di 16,7 milioni per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- incremento dei costi diretti di circa Euro 17,9 milioni a causa delle seguenti principali variazioni:
 - maggiori costi di materie prime per prodotti chimici e materiale di consumo per Euro 1,9 milioni, dovuto essenzialmente ad un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico che a causa dell'emergenza idrica ha richiesto un maggior utilizzo degli invasi;
 - maggiori costi di energia per Euro 16,8 milioni pari ad una crescita del 24% del valore del 2011, collegati essenzialmente ad un aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo II.6.1);
- decremento degli oneri diversi di gestione di circa Euro 0,8 milioni pari ad una riduzione del 2,5% rispetto al 2011 per effetto di minori spese generali e costi diversi;
- decremento di 0,6 milioni del costo del lavoro rispetto al 2011. In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 15,36% rispetto al 15,54% del 2011.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2012, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2011 (importi in migliaia di euro) che recepisce anche le riclassificazioni precedentemente menzionate, ad esclusione della modifica del trattamento contabile dei contributi per allacciamenti, che sono evidenziati in una successiva tabella.

Conto Economico Riassuntivo	2012		2011		delta 2012 2011	
Vendita beni e servizi	408.294	88,96%	386.367	84,40%	21.928	5,68%
Competenze tecniche	151	0,03%	178	0,04%	(27)	(15,12%)
Proventi ordinari diversi	23.034	5,02%	23.329	5,10%	(294)	(1,26%)
Contributi in conto esercizio	1.270	0,28%	732	0,16%	539	73,60%
Contributi Allacciamenti e Tronchi	796	0,17%	30.180	6,59%	(29.384)	(97,36%)
Contributi Grandi Opere	12.042	2,62%	4.377	0,96%	7.665	175,13%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.359	2,91%	12.618	2,76%	742	5,88%
Fatturato complessivo	458.947	100,00%	457.779	100,00%	1.168	0,26%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(44.886)	(9,78%)	(43.023)	(9,40%)	(1.863)	4,33%
Prestaz. di servizi	(88.698)	(19,33%)	(89.425)	(19,53%)	727	(0,81%)
Energia elettrica	(85.394)	(18,61%)	(68.631)	(14,99%)	(16.764)	24,43%
Costi diretti complessivi	(218.978)	(47,71%)	(201.079)	(43,92%)	(17.899)	8,90%
Margine di contribuzione	239.969	52,29%	256.700	56,08%	(16.731)	(6,52%)
Acq. di beni	(1.710)	(0,37%)	(1.671)	(0,37%)	(39)	2,31%
Prestaz. di servizi	(1.294)	(0,28%)	(1.145)	(0,25%)	(149)	12,98%
Altri costi	(5.696)	(1,24%)	(4.986)	(1,09%)	(709)	14,23%
Spese generali e amm.vo	(17.074)	(3,72%)	(18.861)	(4,12%)	1.787	(9,47%)
Godimento beni di terzi	(5.217)	(1,14%)	(5.122)	(1,12%)	(95)	1,85%
Oneri diversi di gestione	(30.989)	(6,75%)	(31.785)	(6,94%)	795	(2,50%)
Valore aggiunto	208.980	45,53%	224.915	49,13%	(15.936)	(7,09%)
Costo del lavoro-comp. fisse	(66.783)	(14,55%)	(67.274)	(14,70%)	491	(0,73%)
Acc. TFR e quiesc.	(3.713)	(0,81%)	(3.843)	(0,84%)	129	(3,37%)
Costo del lavoro	(70.496)	(15,36%)	(71.117)	(15,54%)	621	(0,87%)
Margine operativo lordo	138.483	30,17%	153.799	33,60%	(15.315)	(9,96%)
Amm. di beni mat. e immat.	(64.712)	(14,10%)	(48.832)	(10,67%)	(15.881)	32,52%
Altri accant.	(45.923)	(10,01%)	(30.904)	(6,75%)	(15.019)	48,60%
Ammortamenti e accantonamenti	(110.636)	(24,11%)	(79.736)	(17,42%)	(30.900)	38,75%
Utile operativo netto	27.848	6,07%	74.063	16,18%	(46.215)	(62,40%)
Proventi finanziari	16.742	3,65%	14.026	3,06%	2.716	19,37%
Oneri finanziari	(19.075)	(4,16%)	(19.294)	(4,21%)	219	(1,14%)
Gestione finanziaria	(2.332)	(0,51%)	(5.268)	(1,15%)	2.935	(55,73%)
Proventi straordinari	8.204	1,79%	3.346	0,73%	4.858	145,21%
Oneri straordinari	(2.518)	(0,55%)	(834)	(0,18%)	(1.684)	202,00%
Gestione straordinaria	5.686	1,24%	2.512	0,55%	3.174	126,35%
Risultato ante imposte	31.202	6,80%	71.307	15,58%	(40.106)	(56,24%)
imposte correnti	(26.368)	(5,75%)	(31.457)	(6,87%)	5.089	(16,18%)
Imposte anticipate/differite	9.988	2,18%	137	0,03%	9.851	7192,17%
Imposte	(16.380)	(3,57%)	(31.320)	(6,84%)	14.940	(47,70%)
Risultato netto	14.821	3,23%	39.987	8,74%	(25.166)	(62,94%)

per

Qualora nel 2011 i contributi per allacciamenti fossero stati riscontati come nel 2012, i principali risultati di conto economico sarebbero stati i seguenti:

Conto Economico Riclassificato	2012		2011		differenza 2012-2011	
	valore	%	valore	%	valore	%
Fatturato complessivo	458.947	100,00%	428.354	100,00%	30.593	7,14%
Costi diretti complessivi	(218.978)	(47,71%)	(201.079)	(46,94%)	(17.899)	8,90%
Margine di contribuzione	239.969	52,29%	227.275	53,06%	12.694	5,59%
Oneri diversi di gestione	(30.989)	(6,75%)	(31.785)	(7,42%)	795	(2,50%)
Valore aggiunto	208.980	45,53%	195.490	45,64%	13.489	6,90%
Costo del lavoro	(70.496)	(15,36%)	(71.117)	(16,60%)	621	(0,87%)
Margine operativo lordo	138.483	30,17%	124.373	29,04%	14.110	11,34%
Ammortamenti e accantonamenti	(110.636)	(24,11%)	(79.736)	(18,61%)	(30.900)	38,75%
Utile operativo netto	27.848	6,07%	44.638	10,42%	(16.790)	(37,61%)
Gestione finanziaria	(2.332)	(0,51%)	(5.268)	(1,23%)	2.935	(55,73%)
Gestione straordinaria	5.686	1,24%	2.512	0,59%	3.174	126,35%
Risultato ante imposte	31.202	6,80%	41.882	9,78%	(10.681)	(25,50%)
Imposte	(16.380)	(3,57%)	(21.725)	(5,07%)	5.344	(24,60%)
Risultato netto	14.821	3,23%	20.158	4,71%	(5.336)	(26,47%)

IV.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2011 (valori riclassificati), un incremento delle attività di circa 107 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 81 milioni di Euro, principalmente dovuto:
 - all'avvio in esercizio di numerose opere ed ai relativi ammortamenti;
 - ai versamenti delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 18 milioni di Euro);
 - all'incasso di crediti verso lo Stato (per 15 milioni di Euro);
- un incremento delle attività correnti di 26 milioni di Euro dovuto principalmente ad un aumento dei crediti tributari per IVA, IRES, IRAP, associati ad una riduzione delle disponibilità liquide.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano incrementate rispetto al precedente esercizio di circa 193 milioni per effetto dei finanziamenti in pool in scadenza entro i 12 mesi, conseguentemente riclassificati nel 2012 da passività consolidate a passività correnti.

Le passività consolidate sono, di converso, diminuite di circa 100,7 milioni di Euro.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 208,5 milioni di Euro, si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2011 (circa 170 milioni di Euro).

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato			
Attività	31-12-2012	31-12-2011	delta
Immobilizzazioni Immateriali	719.446	648.702	70.744
Immobilizzazioni Materiali	204.419	202.824	1.595
Partecipazioni e titoli	5.213	5.213	-
Crediti a m/l termine	151.965	134.096	17.869
Crediti del circolante oltre eserc. succ.	102.110	111.083	(8.973)
ratei e risconti oltre anno succ.	-	-	-
Totale Attività Immobilizzate	1.183.153	1.101.919	81.234
Rimanenze	9.108	9.969	(860)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	226.940	218.982	7.958
Crediti verso controllate/collegate	1.290	2.513	(1.223)
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	98.840	65.852	32.988
Totale Crediti	327.070	287.348	39.722
Disponibilità liquide	104.972	126.068	(21.096)
Ratei e Risconti Attivi	8.902	736	8.166
Totale Attività Correnti	450.051	424.120	25.931
Totale Attività	1.633.204	1.526.039	107.165
Passività	31-12-2012	31-12-2011	delta
Capitale e Riserve	235.335	195.348	39.987
Utile (Perdita) esercizio	14.821	39.987	(25.166)
Tot. Patrimonio Netto	250.156	235.335	14.821
Debiti verso banche a m/l termine	74.674	251.381	(176.707)
Debiti verso altri finan. A m/l termine e prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Fondo T.F.R.	23.430	24.178	(748)
Altri debiti a m/l termine	101.215	85.743	15.471
Ratei e risconti oltre esercizio success.	318.444	257.133	61.311
Totale Passività Consolidate	767.763	868.435	(100.673)
Debiti finanziari e debiti verso banche a breve termine	234.020	26.575	207.445
Debiti verso fornitori	249.371	248.947	425
Debiti controllate/collegate	26.005	24.651	1.355
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	102.835	118.895	(16.060)
Ratei e Risconti Passivi	3.054	3.201	(147)
Totale Passività Correnti	615.286	422.269	193.017
Totale Passività	1.633.204	1.526.039	107.165

201

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi			
	31-12-2012	31-12-2011	delta
Crediti verso clienti	238.653	229.357	9.296
Acconti su lavori non eseguiti	(6.334)	(8.949)	2.615
Rimaneze	9.108	9.969	(860)
Debiti verso fornitori	(249.371)	(248.947)	(425)
Capitale circolante Commerciale	(7.944)	(18.571)	10.626
Altre attività	98.719	53.607	45.112
Altre passività	(436.667)	(376.302)	(60.364)
Capitale circolante Netto	(345.892)	(341.266)	(4.626)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	923.864	851.526	72.338
Immobilizzazioni finanziarie	5.393	5.381	12
Capitale investito Lordo	583.365	515.641	67.724
TFR	(23.430)	(24.178)	748
Altri fondi	(101.215)	(85.743)	(15.471)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	458.721	405.720	53.001
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(151.786)	(133.929)	(17.857)
Debito obbligazionario netto	98.214	116.071	(17.857)
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	10.323	5.323	5.000
Mutuo Banca di Roma	86.381	97.574	(11.193)
Risconti/Ratei Mutuo	14.328	18.629	(4.301)
Crediti finanziari verso lo Stato	(100.709)	(116.203)	15.494
Mutuo Legge 398/98	0	0	(0)
Debito finanziario a breve	0	10.059	(10.059)
Debito Revolving a medio lungo	205.000	165.000	40.000
Disponibilità	(104.972)	(126.068)	21.096
Totale	100.028	48.991	51.038
Posizione Finanziaria Netta	208.565	170.385	38.180
Capitale sociale	41.385	41.385	0
Riserve	193.950	153.963	39.987
Reddito di esercizio	14.821	39.987	(25.166)
Patrimonio Netto	250.156	235.335	14.821
			0
Totale Fonti	458.721	405.720	53.001

IV.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2012	31-12-2011
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,73	1,00
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,72	0,98
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	15,32%	15,42%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,21	0,21
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.L./Attiv. Imm.	0,86	1,00
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.L./P.N.	1,23	1,18
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	5,92%	16,99%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	6,07%	17,50%
C.3) ROS Risultato operativo/Ricavi delle vendite	6,82%	19,23%

V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTE E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

V.1 Attività svolte dalle Controllate**(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%**

In data 17/04/2012, l'Assemblea dei Soci della società Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l., ha deliberato la variazione della propria ragione sociale in "PURA ACQUA S.r.l.".

La Società Pura Acqua S.r.l. nel 2012 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2012, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc. 161.439.090, pari ad una portata media di 5,1192 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 157.746.639, pari ad una portata media di 5,0021 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 3.692.451, pari a 0,1171 mc/sec.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso dell'anno 2012 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.319,02 ton.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni pari a 7.602,65 ton. è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società. La gestione diretta della discarica del Sinni ha permesso di conseguire un significativo risparmio di costi.

Come noto in data 21 gennaio 2011, con Determinazione n. 9 del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, la Regione Puglia, in applicazione al D. Lgs 59/2005, ha rilasciato a questa Società l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica, con codice di attività IPPC 5.4, valida per un periodo di 5 anni, rinnovabile dopo un riesame del provvedimento da parte delle amministrazioni competenti.

In ottemperanza a quanto in essa prescritto, oltre a dare corso a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati messi in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda e sono stati messi in esercizio i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010.

In riferimento ai restanti interventi riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato dall'ARPA Puglia Servizio Territoriale Dipartimento Provinciale di Taranto, sono stati completati i lavori di installazione dei misuratori di portata per il percolato e per le acque superficiali interessanti l'area della discarica e si è dato inizio ai lavori per la realizzazione di una pensilina a struttura metallica e relative opere edili per la copertura del piazzale di stoccaggio dei fanghi disidratati derivanti dal processo di chiariflocculazione.

Dal 1° luglio 2012 è partita la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni.

L'organico della società al 31 dicembre 2012 risulta composto da 63 impiegati.

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione di reflui urbani e degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato.

La Società, già dal 2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione.

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- il trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);



- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto.

Al 31/12/2012 la Società ha in gestione 229 infrastrutture di cui:

- 186 impianti di depurazione di cui 1 in custodia manutentiva (Avetrana);
- 6 impianti di affinamento, di cui 1 (San Severo) in custodia manutentiva e 5 (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 37 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento.

Gli impianti sono stati nel corso degli anni oggetto di interventi di adeguamento alla normativa di riferimento. Tali adeguamenti hanno riguardato, sostanzialmente, la filiera acque, essendo stata considerata prioritaria rispetto alle linee fanghi e gas che dovranno essere oggetto di successivi interventi secondo le disponibilità finanziarie rivenienti da fondi strutturali e dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato. Comunque, nelle more di un organico intervento di potenziamento impiantistico, si provvede alle necessità con interventi di manutenzione straordinaria a carattere puntuale.

Le situazioni di maggiore attenzione allo stato attuale sono riconducibili a:

- impianti per i quali gli interventi di adeguamento sono ancora in corso, o sono stati bloccati per opposizione delle comunità locali alle modalità di scarico o, ancora, perché i relativi lavori, appaltati dalle amministrazioni locali, non sono stati portati correttamente a termine;
- criticità connesse non già al livello di adeguamento impiantistico quanto al reale carico inquinante in ingresso maggiore rispetto a quello di progetto per effetto di aumento del bacino di utenza.

Emergono, poi, altre situazioni critiche legate a fenomeni accidentali e di abusivismo che presentano tuttavia ricadute negative in termini sanzionatori.

Altro aspetto che si ritiene di dover segnalare è quello legato ai recapiti finali, in particolare quelli su suolo (trincee disperdenti) ed in corpi idrici superficiali non significativi. Infatti, tali problematiche spesso danno impulso a provvedimenti di natura giudiziaria in quanto tali modalità di recapito finale trovano spesso l'opposizione delle comunità locali.

L'organico della società al 31 dicembre 2012 è composto da 396 unità ed è distribuito come segue:

- 1 dirigente;
- 51 impiegati;
- 344 operai.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.



Nel 2012 sono stati realizzati alcuni investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati alle prescrizioni autorizzative.

Come è avvenuto negli anni precedenti, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo "annuale" che di tipo "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., hanno permesso di produrre un Ammendante compostato misto con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

A seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, ASECO S.p.A. è stata interessata a fornire il proprio supporto tecnologico per il trattamento dei rifiuti di FORSU provenienti dalla stessa Regione.

Tali interventi straordinari sono stati attuati a fronte di un adeguamento sostanziale all'impianto di biospremitura ed all'introduzione del terzo turno di lavoro.

Nel 2012 si è consolidata l'attività di trasporto dei fanghi della consociata Pura Depurazione con un incremento di ricavi dovuto alle maggiori tonnellate trasportate, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri.

Nel 2012, la vendita del compost di qualità, pur apprezzato dagli operatori agricoli, ha comunque fatto registrare una leggera riduzione rispetto al 2011, attribuibile principalmente alla situazione di crisi in cui verte il settore dell'agricoltura; di contro si riscontra una maggiore vendita dei prodotti insacchettati rispetto al 2011, grazie ad una nuova attività che si sta evolvendo in maniera capillare, rivolgendo la propria attenzione sia alla piccola che alla grande distribuzione.

Il maggior risultato in questo settore è stato raggiunto nella commercializzazione dei prodotti insacchettati, sia il terriccio "Terra di Puglia" che il compost "Pura Terra", distribuito non solo attraverso rivendite o aziende agricole, ma prevalentemente sul mercato della distribuzione organizzata con COOP Estense ed APULIA Supermercati.

Altra rilevante attività condotta dalla società, è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto finalizzato non solo ad un incremento delle matrici compostabili ma anche alla produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti. In particolare, sono state individuate le nuove aree interessate dall'ampliamento ed è stato presentato agli organi competenti il progetto con relativi elaborati tecnici.

La forza lavoro al 31 dicembre 2012 di n. 24 unità è così composta:

- 1 dirigente;
- 5 impiegati;
- 18 operai.

V.2 Crediti, debiti, costi e ricavi

Al 31 dicembre 2012 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economico con le società controllate (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Pura Acqua S.r.l.	162	5.020
Pura Depurazione S.r.l.	848	20.970
Aseco S.p.A.	280	15
Totale verso controllate	1.290	26.005

Descrizione	Costi	Ricavi
Pura Acqua S.r.l.	7.163	734
Pura Depurazione S.r.l.	40.629	2.678
Aseco S.p.A.	15	149
Totale verso controllate	47.807	3.561

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da transazioni commerciali in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni non dissimili dai valori di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

V.3 Rapporti con la Regione Puglia

Come precedentemente indicato, la Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa e dei provvedimenti amministrativi. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell' EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2012.

VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- **Rischio liquidità:** la società ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto ha sottoscritto dei contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie.
- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la società ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.
- **Rischi operativi:** la società opera in un mercato regolamentato il cui principale rischio può essere connesso alla determinazione della tariffa da applicare secondo quanto previsto dalle normative vigenti, tenuto conto dei cambiamenti normativi in corso di cui ai paragrafi precedenti.
- **Rischi di non compliance:** al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. E' da evidenziare che nel corso del 2012 il Commissario delegato per

l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia ha informato l'Azienda del rischio che lo Stato di Emergenza non venga più prorogato dallo Stato per il 2013. Tale situazione comporta, di fatto, per la Società una forte situazione di rischio legata al mancato rispetto dei divieti di scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee stabiliti dagli articoli 103 e 104 del DLgs. N.152/2006 per alcuni impianti di depurazione gestiti dalla controllata Pura Depurazione.

- Rischi di passività potenziali: i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- Incertezze normative: in forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Società è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti, già precedentemente analizzati nel paragrafo relativo alla modifica normativa in materia di servizio idrico integrato. In aggiunta alle modifiche in tema di tariffa sopra menzionate si evidenzia che la Legge della Regione Puglia n. 11/2011 ha previsto agli artt. 5 e ss. la costituzione dell'azienda pubblica regionale "Acquedotto Pugliese" che ai sensi della legge in oggetto è chiamata a subentrare nel patrimonio ed in tutti i rapporti attivi e passivi di Acquedotto Pugliese S.p.A. Il 21 marzo 2012, esprimendosi sul ricorso promosso per questioni principali di legittimità costituzionali da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Corte costituzionale con sentenza n. 62/2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 2 (comma 1), 5 e 9 della citata legge regionale il cui spirito aveva precedentemente (nel 2010) dato origine ad alcune modifiche statutarie della stessa Società, con particolare riferimento all'art. 7 che riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni che possono essere alienate solo ad Enti Pubblici. Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEG, nuova Autorità competente nel settore idrico, potrà emettere in funzione del ruolo ricoperto solo a partire da dicembre 2011, tenuto conto delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEG fino alla data della presente relazione.

La Società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2012 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La società ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

Acquedotto Pugliese S.p.A., che predispone il bilancio consolidato di Gruppo, ha usufruito dei maggiori termini di legge per l'approvazione del bilancio d'esercizio, in conformità alle disposizioni statutarie. Il ricorso ai maggiori termini è connesso anche alla necessità di un approfondimento degli effetti contabili connessi alla nuova metodologia tariffaria introdotta in data 28 dicembre 2012 da AEEG.



VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2013 ci si attende di rispettare i risultati di budget sui quali, tuttavia, potrebbero incidere le disposizioni di AEEG in materia di settore.

IN FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- L'Amministratore Unico intende sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la fusione per incorporazione delle controllate Pura Acqua e Pura Depurazione, con effetti retrodatati a partire dal 1 gennaio 2013.
- La società si sta attivando per rinnovare i finanziamenti in scadenza. In questo contesto, nel marzo 2013 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca del Mezzogiorno per 30 milioni di euro, con scadenza 2018 e tasso variabile.
- A seguito del riordino della disciplina in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni, AQP ha informato il proprio operato al rispetto delle norme della legge 190/2012 (ed in particolare, per espressa disposizione del comma 34 dell'art.1 della legge in argomento, ai commi da 15 a 33 e ai commi 39 e 40) e del decreto legislativo 33/2013 (ed in particolare, per espressa previsione dell'art. 22 del decreto, agli artt. 14 e 15, di diretta ed immediata applicazione anche ad AQP S.p.A.). Occorrerà, invece, attendere l'emanazione di apposite linee guida interpretative da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della CIVIT (ad oggi non ancora emanate) per valutare l'applicabilità, anche alle società partecipate, delle altre norme contenute nel ridetto decreto legislativo n. 33/2013. AQP, quindi, al fine di ottemperare alla nuova disciplina, ha inserito nel proprio portale la sezione "Trasparenza"; nella quale confluiscono tutte le informazioni ed i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione di interesse pubblico esercitata da AQP.

N RISULTATO D'ESERCIZIO

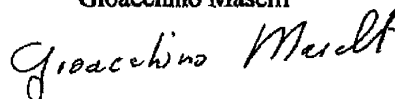
Signor azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo, richiamo la Sua attenzione sul fatto che l'utile d'esercizio sarà destinato a coprire gli impegni assunti per la realizzazione degli investimenti, nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale, e propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2012 pari a Euro 14.820.678 come segue:

- Euro 741.034 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 13.338.610 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale, finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti;
- Euro 741.034 pari al 5% a Riserva Straordinaria.

Bari, 24 maggio 2013

L'Amministratore Unico
Giacchino Maselli



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2012**STATO PATRIMONIALE****STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012****A) CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI****B) IMMOBILIZZAZIONI****I Immobilizzazioni immateriali**

1)	Costi d'impianto e ampliamento	-	-
2)	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazione opere d'ingegno	-	-
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.004.581	1.559.944
5)	Avviamento	-	-
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	128.809.129	301.395.334
7)	Altre	588.632.124	345.732.632
	Totale immobilizzazioni immateriali	719.445.834	648.687.910

II Immobilizzazioni materiali

1)	Terrani e fabbricati	79.003.251	82.365.986
2)	Impianti e macchinario	35.029.869	38.411.131
3)	Attrezzature industriali e commerciali	34.034.836	34.265.288
4)	Altri beni	2.386.710	2.356.856
5)	Immobilizzazioni in corso ed acconti	53.963.926	45.424.276
	Totale immobilizzazioni materiali	204.418.592	202.823.537

III Immobilizzazioni finanziarie

1)	Partecipazioni in:	5.213.466	5.213.466
a)	Imprese controllate	5.213.466	5.213.466
b)	Imprese collegate	-	-
c)	Altre imprese	-	-
2)	Crediti:	151.965.099	134.096.216
a)	Verso altri	151.965.099	134.096.216
	Totale immobilizzazioni finanziarie	157.178.565	139.309.682

TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI

1.081.042.991	990.821.129
----------------------	--------------------

* valori 2011 riclassificati

gce



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.934.565	7.502.133
3) Lavori in corso su ordinazione	2.173.748	2.466.530
Totale rimanenze	9.108.313	9.968.663

II Crediti

1) Verso clienti	238.652.911	229.356.601
a) esigibili entro l'esercizio successivo	226.940.069	218.982.422
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	11.712.842	10.374.179
2) Verso imprese controllate	1.290.149	2.513.191
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.149.954	2.232.802
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	140.195	280.389
3) Verso imprese collegate	-	-
4 bis) crediti tributari	36.769.221	14.593.691
a) esigibili entro l'esercizio successivo	31.587.356	-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.181.865	-
4 ter) imposte anticipate	16.450.473	6.325.000
5) Verso altri	136.017.101	145.642.431
a) esigibili entro l'esercizio successivo	50.801.713	44.933.336
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	85.215.388	100.709.095
Totale Crediti	429.179.855	398.430.914

III Attività finanz. che non costit. Immobil.

Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.

IV Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	104.940.949	126.028.847
3) Denaro e valori in cassa	30.572	38.939

Totale disponibilità liquide

TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE

D) RATEI E RISCONTI

1) Annuali	8.901.621	735.942
2) Pluriennali	-	-

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)

* valori 2011 riclassificati



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

Passivo

A) PATRIMONIO NETTO

		Valori in € al 31.12.12		Valori in €* al 31.12.11	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV	Riserva legale		7.589.198		5.589.840
V	Riserve statutarie		-		-
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII	Altre riserve		148.542.391		110.554.588
a)	Riserva straordinaria	65.167.261		63.167.902	
b)	Riserva indispo. cong. cap. sociale	17.293.879		17.293.879	
o)	Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	66.081.251		30.092.807	
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
IX	Utile (perdita) del periodo		14.820.678		39.987.160
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			250.155.571		235.334.892

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	288.173	1.295.481
2)	Per imposte, anche differite	2.930.536	2.792.996
3)	Altri	97.995.823	81.654.688
TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI		101.214.532	85.743.165

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

23.430.038	24.177.941
------------	------------

* valori 2011 riclassificati



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2012

D) DEBITI

		Valori in € al 31.12.12	Valori in € * al 31.12.11
		Parziale	Totale
1)	Obbligazioni	250.000.000	250.000.000
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000	250.000.000
4)	Debiti verso banche	298.371.446	272.632.800
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	223.697.166	21.251.790
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	74.674.280	251.381.010
5)	Debiti verso altri finanziatori	10.322.529	5.322.598
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	10.322.529	5.322.598
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6)	Acconti	6.334.352	8.949.355
7)	Debiti verso fornitori	249.371.342	248.946.839
9)	Debiti verso imprese controllate	26.005.373	24.605.717
10)	Debiti verso imprese collegate	-	44.942
12)	Debiti tributari	5.605.994	18.561.812
13)	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.765.847	3.869.259
14)	Altri debiti	87.129.194	87.514.891
TOTALE D) DEBITI		936.906.077	920.448.213

E) RATEI E RISCONTI

		321.498.083	260.320.223
1)	Annuali	3.054.335	3.201.298
2)	Pluriennali	318.443.748	257.118.925
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.633.284.301	1.526.024.434

CONTI D'ORDINE

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere del S.I.L. per cui si cura la gestione	2.310.402.506	2.259.721.472
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa	23.700.000	28.400.000
Fidejussioni prestate o/o ricevute da terzi	9.065.879	9.671.822
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.343.168.385	2.297.793.294

* valori 2011 riclassificati

Bari, 24 maggio 2013

L'amministratore Unico
Giacchino Maselli

CONTO ECONOMICO 2012**CONTO ECONOMICO 2012**

		Valori in €		Valori in € *	
		2012		2011	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		409.288.527		388.083.723
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-		-
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione		-		-
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		13.359.474		12.617.954
5)	Altri ricavi e proventi		36.299.318		57.077.636
a)	Contributi in conto esercizio	14.108.257		35.288.223	
b)	Altri ricavi e proventi	22.191.061		21.789.413	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE			458.947.319		457.779.313
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(16.876.510)		(16.475.072)
7)	Per servizi		(221.574.974)		(205.301.031)
8)	Per godimento di beni di terzi		(5.216.510)		(5.121.774)
9)	Per personale		(70.496.243)		(71.116.956)
a)	salari e stipendi	(50.376.617)		(50.473.842)	
b)	oneri sociali	(14.257.610)		(13.972.572)	
c)	trattamento di fine rapporto	(3.697.369)		(3.819.337)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(559.902)		(544.371)	
e)	altri costi	(1.604.745)		(2.306.834)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		(76.464.613)		(61.430.647)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(45.246.973)		(30.500.285)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(19.465.462)		(18.331.523)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(97.264)		(47.244)	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(10.396.940)		(5.489.495)	
d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(1.257.974)		(7.062.100)	
11)	Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci		(567.568)		(931.619)
12)	Accantonamenti per rischi		(35.429.091)		(25.367.078)
13)	Altri accantonamenti		-		-
14)	Oneri diversi di gestione		(5.732.544)		(4.991.596)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE			(432.358.053)		(390.735.773)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)			26.589.266		67.043.540

* valori 2011 riclassificati



CONTO ECONOMICO 2012

la
acquedotto
pugliese
FACILITA' NELLE COMUNICAZIONI

Valori in €	Valori in € *		
2012	2011		
Parziale	Totale	Parziale	Totale

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

15)	Proventi da partecipazioni:	-	-
a)	imprese controllate	-	-
16)	Altri proventi finanziari	17.929.826	21.019.802
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-	-
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-	-
d1)	interessi di mora su consumi	5.026.481	9.491.162
d2)	verso imprese controllate	-	-
d3)	altri proventi	12.903.345	11.528.640
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(18.809.970)	(19.293.373)
a)	verso banche ed istituti di credito	(17.432.724)	(17.794.991)
b)	verso imprese controllate	-	-
c)	altri oneri	(222.797)	(24.122)
o1)	interessi di mora	(1.154.449)	(1.474.260)
17 bis)	utili e perdita su cambi	(194.019)	68.050
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.		(1.074.163)	1.794.479

D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.

18)	Rivalutazioni	-	-
19)	Svalutazioni	-	-
TOTALE D) RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.		-	-

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

20)	Proventi	8.204.038	3.345.767
a)	plusvalenze da alienazioni	-	-
b)	altri proventi	8.204.038	3.345.767
21)	Oneri	(2.518.118)	(876.542)
a)	minusvalenze da alienazioni	(63)	(42.730)
b)	sopravvenienze passive	(2.518.055)	(833.812)
TOTALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		5.685.920	2.469.225
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		31.201.023	71.307.244

22)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	(16.380.345)	(31.320.084)
a)	imposte correnti di periodo	(26.368.278)	(31.457.052)
b)	imposte anticipate	10.125.473	0
c)	imposte differite	(137.540)	136.968
23)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	14.820.678	39.987.160

* valori 2011 riclassificati

Bari, 24 maggio 2013

L'amministratore Unico
Giacchino Maselli

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO 2012**

Il presente bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011, ad eccezione di quanto indicato per i contributi sugli investimenti ricevuti da Enti pubblici e dei contributi sugli allacciamenti ricevuti da utenti, di seguito commentati.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2011; ai fini di una migliore comparabilità, tenuto conto delle disposizioni e chiarimenti forniti dalla nuova Autorità per la regolamentazione del SII (AEEG) nel corso del 2012, i valori del 2011 sono stati riesposti secondo criteri di riclassificazione più coerenti con i citati provvedimenti AEEG. Tali riclassificazioni, relative essenzialmente all'esposizione dei contributi (a fondo perduto/in conto impianti) sugli investimenti, hanno interessato soprattutto le voci delle immobilizzazioni immateriali e materiali e ratei e risconti passivi dello stato patrimoniale (contributi in conto impianti) nonché le voci altri ricavi e proventi ed ammortamenti del conto economico. Tali riclassificazioni, analiticamente dettagliate nelle singole note di commento delle voci patrimoniali ed economiche all'interno della presente nota integrativa, non hanno tuttavia comportato effetti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2011.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). A differenza dei precedenti esercizi, nei quali tali immobilizzazioni erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le altre immobilizzazioni immateriali ed i ratei e risconti passivi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 51,5 milioni, mentre gli altri ricavi e proventi (voce A.5 del conto economico) e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (voce B.10.a del conto economico) sono stati incrementati di circa Euro 3 milioni.

Inoltre, come già indicato nelle note integrative ai bilanci dei precedenti esercizi, fino al 31 dicembre 2002, tali immobilizzazioni erano ammortizzate in quote costanti sulla base del minor periodo tra la vita utile residua dei citati beni e la durata della concessione d'uso (fino al 2018). A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, tali costi pluriennali, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzati, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto nuovo criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi

ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. Fino al 31 dicembre 2011, conformemente ad una prassi in uso presso i gestori del SII, i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti *una tantum* dall'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario (metodo tariffario transitorio 2012-2013 - MTT) introdotto da AEGG con la citata delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, applicabile a tutti i gestori del SII, ha definito che l'onere a carico degli utenti per la costruzione degli allacciamenti debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso, analogamente ai contributi pubblici sugli altri investimenti. Pertanto, a partire dal 2012, la società considera il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci e quindi, in osservanza dell'OIC 16, lo stesso viene interamente riscontato ed imputato al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi", limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento. Tale modifica di principio contabile, indotto dalle citate novità regolatorie introdotte a fine 2012, ha comportato effetti rilevanti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012. In particolare, qualora la Società avesse applicato il trattamento contabile seguito nel precedente esercizio, la voce "altri ricavi e proventi" all'interno del valore della produzione del conto economico 2012 sarebbe stata superiore di circa Euro 28,5 milioni ed i ratei e risconti passivi inferiori di circa Euro 28,5, con conseguente incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 19,5 milioni, al netto delle imposte di competenza.

La società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate -Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscontati come interamente imponibili nell'esercizio in corso, procedendo alla rilevazione dei relativi effetti fiscali tra i crediti per imposte anticipate.

Gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati lungo la vita utile residua.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Come precedentemente indicato per la voce altre immobilizzazioni immateriali, a differenza dei precedenti esercizi, nei quali anche le immobilizzazioni immateriali in corso erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEGG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti ed i ratei e risconti passivi nel

bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 152,6 milioni, non essendosi ancora realizzati i presupposti per l'utilizzo a fronte degli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008, come meglio specificato in seguito.

A differenza dei precedenti esercizi, nei quali tali immobilizzazioni erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le immobilizzazioni materiali ed i ratei e risconti passivi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 21,6 milioni mentre gli altri ricavi e proventi (voce A.5 del conto economico) e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (voce B.10.a del conto economico) sono stati incrementati di circa Euro 1,3 milioni.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:



Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

In conformità alle disposizioni di legge e fiscali, nonché alle prassi in uso in Italia, le operazioni di locazione finanziaria (leasing) sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Immobilizzazioni Finanziarie — Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Rimanenze — Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

I lavori in corso di esecuzione sono relativi alle opere finanziate da terzi ante 2003 per le quali, come precedentemente detto nella sezione dei criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali, la Società cura la fase di progettazione e/o direzione lavori nonché la contabilizzazione e liquidazione in favore degli appaltatori cui è demandata l'esecuzione. Tale voce, pari all'ammontare dei costi sostenuti relativamente ai lavori fatturati entro la fine dell'esercizio sulla base di stati avanzamento emessi, è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte tra i debiti. Quando sono completati tali lavori, generalmente riferiti ad opere in gestione, sono riportati tra i conti d'ordine nella voce finanziamenti messi a disposizione da terzi per il realizzo di opere per cui si cura la gestione.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura del semestre. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.



Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi; in particolare, i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati in conformità alle indicazioni previste nella Carta dei Servizi del SII. La tariffa applicata è quella regolamentata. Tenuto conto che l'iter procedimentale di cui alla delibera 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 è ancora in corso e potrebbe generare delle eventuali differenze, i ricavi sono stati iscritti sulla base dei valori ritenuti certi in quanto già fatturati e da fatturare in funzione della tariffa applicata sulle bollette emesse nell'esercizio. Si evidenzia che il nuovo Metodo Tariffario Transitorio approvato con la citata delibera, improntato al criterio generale del “full cost recovery” ed al principio del “chi inquina paga”, più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione, ha comportato che alla definizione della tariffa partecipano differenti componenti la cui definizione è complessa ed articolata e, tutt'oggi, soggetta ad incertezze interpretative, anche con riferimento ai riflessi che le stesse possono comportare sul bilancio. In particolare, con riferimento alla componente FoNI, si evidenzia quanto segue. In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI della tariffa, l'importo di Euro 13,5 milioni destinandolo integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre l'importo di 15,7 milioni, derivante dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. FoNIamm), è stato destinato al finanziamento degli investimenti. Per tenere conto delle decisioni del suddetto Ente d'Ambito, AQP ha provveduto ad accantonare nel fondo rischi ed oneri l'importo necessario per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie. Non si sono verificati, invece, i presupposti che avrebbero potuto richiedere un'eventuale rilevazione contabile a titolo di anticipazione finanziaria degli investimenti in quanto, nel corso del 2012, si è già provveduto a realizzare investimenti a carico di AQP per un importo superiore alla relativa componente definita da AIP.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce “Altri ricavi” sulla base del principio della competenza economica.



La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con quello di erogazione.

Come precedentemente indicato, fino al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni a cui si riferivano i contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi e il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto.

A partire dal 2012, per una migliore e più immediata aderenza alle nuove disposizioni AEEG, la società ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, a partire dal 2012, i contributi in conto impianti sono iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono. Pertanto:

- i contributi di competenza dell'esercizio vengono imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi" voce A5, mentre quelli non di competenza sono rinviati agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi;
- gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Come precedentemente indicato, tale cambiamento, applicato anche ai valori degli esercizi precedenti ed al bilancio 2011 presentato ai fini comparativi, non ha comportato alcun effetto sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto della società, ma ha comporta esclusivamente riclassificazioni economiche e patrimoniali.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.



Attività, ricavi e costi ambientali — I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in imprese controllate e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale è corredato dal bilancio annuale consolidato.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a valori di mercato, e agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i

precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che i prospetti delle immobilizzazioni immateriali e materiali tengono conto delle modifiche contabili precedentemente dette sui contributi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2012 hanno avuto la seguente movimentazione tenendo conto della riclassifica dei contributi per lavori finanziati descritta nei principi contabili:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
31 dicembre 2011					
Costo	476	21.422	301.981	448.534	772.413
Anticipi a fornitori	-	-	1.222	-	1.222
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(1.808)	(638)	(2.446)
Contributo in conto capitale	-	-	(152.569)	(51.454)	(204.023)
Fondo ammortamento	(476)	(19.862)	-	(97.930)	(118.268)
Valore di bilancio 2011	-	1.560	148.826	298.512	448.898
Riclassifiche contribuiti su saldi iniziali 2011					
Contributi a fondo perduto riclassificati nei Risconti Passivi	-	-	152.569	51.454	204.023
Ammortamenti su contributi riclassificati nei Risconti passivi	-	-	-	(4.234)	(4.234)
Riclassifiche su saldi iniziali 2011	-	-	152.569	47.220	199.789
Saldi di bilancio 2011 riclassificati					
Costo	476	21.422	301.981	448.534	772.413
Anticipi a fornitori	-	-	1.222	-	1.222
Svalutazioni	-	-	(1.808)	(638)	(2.446)
Fondo ammortamento	(476)	(19.862)	-	(102.164)	(122.502)
Saldi di bilancio 2011 dopo le riclassifiche	-	1.560	301.395	345.732	648.687
Variazioni 2012					
Investimenti	-	980	60.796	55.966	117.742
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	1.205	-	1.205
Giroconto immuni in corso	-	1.351	(233.370)	231.090	(929)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	773	(796)	(23)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(962)	-	(962)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(1.028)	-	(1.028)
Ammortamenti	-	(1.886)	-	(43.360)	(45.246)
Totale variazioni	-	445	(172.586)	242.900	70.759
31 dicembre 2012					
Costo	476	23.753	128.445	735.590	888.264
Anticipi a fornitori	-	-	1.399	0	1.399
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(1.035)	(1.434)	(2.469)
Fondo ammortamento	(476)	(21.748)	-	(145.524)	(167.748)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	2.005	128.809	589.632	719.446

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2012 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2012, pari a circa Euro 980 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, a fine esercizio 2012, a complessivi Euro 129.844 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi e delle svalutazioni per Euro 1.035 mila. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per

lavori eseguiti e per opere non ancora eseguite sono stati riclassificati nel 2012 tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2012, sono pari ad Euro 45.351 mila.

A fine 2012 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 14.514 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 1.114 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 40.511 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 28.177 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 35.415 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 10.038 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 14.488 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 1.986 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 23.517 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 4.036 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 1.399 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2012, pari a Euro 62.001 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 6.733 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 19.606 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane;
- Euro 31.267 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento, per lavori di adeguamento degli impianti depurativi, per costi relativi a lavori su serbatoi e dighe, per lavori di completamento delle reti fognarie;
- Euro 3.190 mila per altri investimenti minori;
- Euro 1.205 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2012 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 177 mila.

Nel corso del 2012, a seguito del completamento di numerosi e significativi investimenti sul risanamento reti e sull'adeguamento degli impianti di depurazione, è stata operata la riclassificazione dalla voce "immobilizzazioni in corso" alla voce "altre immobilizzazioni" per circa Euro 231.090 mila. Ulteriori riclassificazioni sono state operate alla voce "Concessioni licenze, marchi e diritti simili" per Euro 1.351 mila.

La voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" è esposta al netto del valore residuo (Euro 1.035 mila) delle svalutazioni operate in precedenti esercizi in relazione alla fusione per incorporazione di AQP Progettazione S.r.l. ed AQP Servizi S.r.l.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:



Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68	4.228	4.083	145	3,55%
Manutenzione straordinaria sui beni di terzi	464.104	236.114	227.990	96,56%
Costi per allacciamenti e tronchi	118.265	103.331	14.934	14,45%
Altri oneri pluriennali	2.035	2.204	(169)	(7,67%)
Totale	588.632	345.732	242.900	70,26%

I “costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce “manutenzione straordinaria sui beni di terzi”, inclusiva di contributi pubblici ed al netto degli ammortamenti, si è incrementata significativamente rispetto al precedente esercizio per effetto del maggior numero di opere entrate in esercizio nel 2012, come precedentemente commentato.

La voce “costi per allacciamenti e tronchi” si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 14.934 mila.

La voce “Altri oneri pluriennali” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).


Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2012, pari nel complesso ad Euro 55.966 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 21.572 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 34.394 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2012 hanno avuto la seguente movimentazione, tenuto conto della riclassificazione dei contributi ricevuti da Enti Finanziatori, più ampiamente descritta nella sezione dei criteri di valutazione:



Descrizione	Terreni e Fabbricati	Capacità produttiva	Attrezzature industriali e commerciali	Materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale
31 dicembre 2011						
Costo	26.373	86.925	71.049	20.395	45.424	250.166
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(304)	-	-	(344)
Contributo in conto capitale	-	(7.408)	-	-	(16.795)	(24.203)
Fondo ammortamento	(32.423)	(45.881)	(36.480)	(18.038)	-	(132.822)
Valore di bilancio 2011	82.366	33.636	34.265	2.357	28.629	181.253
<i>Riclassifiche contribuiti su saldi iniziali 2011</i>						
Contributi a fondo perduto riclassificati nei Riscotti Passivi	-	7.408	-	-	16.795	24.203
Ammortamenti su contributi riclassificati nei Riscotti passivi	-	(2.633)	-	-	-	(2.633)
Riclassifiche su saldi iniziali 2011	-	4.775	-	-	16.795	21.570
<i>Saldi di bilancio 2011 riclassificati</i>						
Costo	26.373	86.925	71.049	20.395	45.424	250.166
Rivalutazione	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(304)	-	-	(344)
Fondo ammortamento	(32.423)	(48.514)	(36.480)	(18.038)	-	(135.455)
Saldi di bilancio 2011 dopo le riclassifiche	82.366	38.411	34.265	2.357	45.424	202.823
Variazioni 2012						
Investimenti	277	5.516	2.332	744	11.432	20.301
Giroconto immuni in corso	386	361	2.742	300	(2.833)	936
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(1.227)	(28)	(39)	(1.294)
Svalutazioni	-	-	(97)	-	-	(97)
Decrementi fondi per dismissioni	-	-	1.189	28	-	1.217
Ammortamenti	(4.026)	(9.238)	(5.169)	(1.014)	-	(19.467)
Totale variazioni	(3.363)	(3.381)	(230)	30	8.540	1.596
31 dicembre 2012						
Costo	27.036	92.802	74.896	21.411	53.964	270.109
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(401)	-	-	(441)
Fondo ammortamento	(36.449)	(57.772)	(40.460)	(19.024)	-	(153.705)
Totale immobilizzazioni materiali	79.003	35.030	34.035	2.387	53.964	204.419

Le principali variazioni del 2012 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 277 mila relativi, principalmente, alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari per Euro 5.516 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 362 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 1.385 mila, impianti di depurazione per circa Euro 3.471 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 298 mila;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 2.332 mila, di cui Euro 2.079 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 253 mila per attrezzature varie e minute.

La voce “Rivalutazioni” della categoria “Terreni e Fabbricati” include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell’impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Macchine elettroniche	1.692	1.667	25	1,50%
Mobili e dotazioni d'ufficio	657	624	33	5,29%
Automezzi ed autovetture	38	65	(27)	(41,54%)
Altre	-	1	(1)	(100,00%)
Totale	2.387	2.357	30	1,27%

Gli incrementi del 2012 pari ad Euro 744 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per complessivi Euro 564 mila, ad acquisti di mobili, dotazioni di ufficio ed altri minori per Euro 180 mila.

Al 31 dicembre 2012 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 53.964 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 23.769 mila, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione del telecontrollo, per la costruzione di centrali idroelettriche e fotovoltaiche e per la costruzione di impianti di sollevamento di fogna nera, depurazione e realizzazione di condotte, pari ad Euro 2.889 mila;
- lavori per la realizzazione di potabilizzatori per Euro 42.721 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 23.769 mila al 31 dicembre 2012;
- contatori ed altri minori per Euro 8.354 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, quasi interamente ammortizzate, aventi un costo storico di Euro 1.294 mila ed un valore netto contabile di Euro 77 mila, si riferiscono per:

- Euro 1.223 mila a rottamazione di contatori;
- Euro 71 mila alla dismissione di attrezzature minute, mobili ed arredi, macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 157.179 mila (Euro 139.310 mila al 31 dicembre 2011) ed è costituita per circa Euro 5.213 mila (Euro 5.213 mila al 31 dicembre 2011) da partecipazioni in Società, per Euro 179 mila (Euro 168 mila al 31 dicembre 2011) da crediti per depositi cauzionali, per Euro 151.786 mila (Euro 133.929 mila al 31 dicembre 2011) da crediti finanziari legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2012 non si è movimentata:



Descrizione	Imprese controllate	Imprese collegate	Altre Imprese	Totale
31 dicembre 2011				
Costo	5.213	2.160	-	7.373
Svalutazioni	-	(2.160)	-	(2.160)
Valore di bilancio 2011	5.213	-	-	5.213
Variazioni 2012				
Investimenti	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-	-
Liquidazione/vendite/altre variazioni	-	(2.160)	-	(2.160)
Utilizzo fondo svalutazioni	-	2.160	-	2.160
Riclassifiche	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-	-
31 dicembre 2012				
Costo	5.213	-	-	5.213
Svalutazioni	-	-	-	-
Totale partecipazioni	5.213	-	-	5.213

Nel corso del 2012 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2011 ad esclusione della collegata TE.SIMA per la quale si è chiusa definitivamente la liquidazione senza ulteriori oneri in capo alla società.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Società	di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto consolidato	Risultato esercizio	Valore di bilancio
Imprese controllate:						
Pum Acqua Srl	Bari	100%	150	2.618	441	150
Pum Depurazione s.r.l	Bari	100%	10	7.181	1.365	10
Aseco s.p.a.	Ginosa-Taranto	100%	800	2.578	558	5.053
Totale Partecipazioni al 31/12/2012						5.213

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio delle società comprese nelle categorie "imprese controllate" sono quelli risultanti dai rispettivi bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Da un confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza non emergono differenze negative significative, ad esclusione della società ASECO S.p.A. il cui maggior costo è imputabile ad avviamento, confermato dal buon andamento economico della stessa partecipata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2012, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 1.900 mila ed Euro 9.800 mila, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con le imprese controllate e collegate si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce "crediti verso altri" si riferisce per Euro 151.786 mila (Euro 133.929 mila al 31 dicembre 2011) ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "Amortising swap transaction", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per maggiori informazioni sul "fair value" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 98.214 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

del

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2012 è iscritta per un valore di Euro 6.935 mila (Euro 7.502 mila al 31 dicembre 2011) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi). La voce include anche prodotti chimici per impianti di potabilizzazione.

Le rimanenze sono valorizzate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Al 31 dicembre 2012 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo obsolescenza di Euro 990 mila (Euro 811 mila al 31 dicembre 2011), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce lavori in corso su ordinazione è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Lavori in corso di esecuzione per stati di avanzamento	17.538	24.152	(6.614)	(27,38%)
Acconti da Enti pubblici Finanziatori delle opere	(15.192)	(20.960)	5.768	(27,52%)
Svalutazione	(172)	(725)	553	(76,28%)
Saldo netto	2.174	2.467	(293)	(11,88%)

I decrementi sia dei lavori in corso che degli acconti si riferiscono a lavori conclusi e collaudati nel 2012 e, quindi, riclassificati nei conti d'ordine.

La svalutazione si riferisce agli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi per tener conto di eventuali somme non recuperabili dagli enti finanziatori.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31.12.2012	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31.12.2012	Valore netto al 31.12.2011	Variazione Valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	245.648	(55.503)	190.145	183.229	6.916	3,77%
per costruzione o manutenzione tronchi e contributi per allacci	38.448	(10.816)	27.632	26.534	1.098	4,14%
per competenze tecniche e direzione lavori	5.814	(1.640)	4.174	4.435	(261)	(5,89%)
altri minori	145	-	145	163	(18)	(11,04%)
interessi di mora	18.657	(13.813)	4.844	4.622	222	4,80%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	308.712	(81.772)	226.940	218.983	7.957	3,63%
di cui fatture e note credito da emettere	94.834	(7.354)	87.480	90.558	(3.078)	(3,40%)
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	11.713	-	11.713	10.374	1.339	12,91%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	11.713	-	11.713	10.374	1.339	12,91%
Totale	320.425	(81.772)	238.653	229.357	9.296	4,05%

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2012, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

gel

Nel corso del 2012 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	74.007
Riduzione per utilizzi mora	(185)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(2.127)
Accantonamento per crediti commerciali	8.819
Accantonamento interessi di mora	1.258
Saldo al 31/12/2012	81.772

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2012 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati di circa Euro 9,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 in linea con l'aumento del fatturato.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 55.503 mila (Euro 49.377 mila al 31 dicembre 2011), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 76 milioni per fatture da emettere determinate sulla base dei consumi stimati al 31 dicembre 2012 (Euro 80 milioni al 31 dicembre 2011).

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2012 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 10.816 mila (Euro 10.250 mila al 31 dicembre 2011).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.640 mila (Euro 1.640 mila al 31 dicembre 2011). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 18.657 mila (Euro 17.362 mila al 31 dicembre 2011), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2012. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2012 per Euro 13.813 mila (Euro 12.740 mila al 31 dicembre 2011) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:



Descrizione	Valore lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31.12.2012	Valore netto al 31.12.2011	Variazione	%
Pura Acqua S.r.l.	162	-	162	79	83	105,06%
Pura Depurazione s.r.l.	848	-	848	1.690	(842)	(49,82%)
ASECO S.p.A.	140	-	140	464	(324)	(69,83%)
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	1.150	-	1.150	2.233	(1.083)	(48,50%)
ASECO S.p.A.	140	-	140	280	(140)	(50,00%)
Totale crediti verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	140	-	140	280	(140)	(50,00%)
Crediti verso collegate Tesima in liquidazione	-	-	-	-	-	0,00%
Totale crediti verso collegate	-	-	-	-	-	0,0%
Totale complessivo	1.290	-	1.290	2.513	(1.223)	(48,67%)

I crediti verso la controllata Pura Acqua S.r.l. si riferiscono per Euro 56 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale e per Euro 106 mila a crediti di natura commerciale relativi a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi.

I crediti verso la controllata Pura Depurazione S.r.l. si riferiscono per Euro 474 mila a crediti di natura commerciale riferiti a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi e per Euro 374 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale.

I crediti finanziari verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 280 mila ad un finanziamento concesso nel 2009 ed integrato nel 2010 alla controllata per l'avvio e la ridefinizione dei debiti a lungo termine. Il finanziamento, fruttifero di interessi pari ad euribor 1/mese 360 lettera + spread 0,50 punti, verrà restituito in rate semestrali posticipate in 5 anni. Si evidenzia che la quota scadente oltre l'esercizio è pari ad Euro 140 mila.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31.12.2012	Valore netto al 31.12.2011	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	26.122	14.591	11.531	79,03%
Altri crediti verso Erario	503	3	500	16666,67%
Saldo a credito IRES 2012	4.010	-	4.010	100,00%
Saldo a credito IRAP 2012	952	-	952	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	31.587	14.594	16.993	116,44%
Rimborso IRES	5.182	-	5.182	100,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.182	-	5.182	100,00%
Totale complessivo	36.769	14.594	22.175	151,95%

La voce rispetto al 31 dicembre 2011 si è incrementata per Euro 22.175 mila per i seguenti fattori:

- l'IVA 2012;
- il rimborso dell'IRES, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che hanno aderito al consolidato fiscale;
- Saldo a credito IRES e IRAP 2012 per maggiori acconti versati nell'anno (acconti IRAP Euro 8,1 milioni e acconti IRES Euro 22,9 milioni).

La voce "altri crediti verso erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla società con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2012 è così composto:

- IVA su automezzi ante 2006 per Euro 297 mila;
- IVA 2011 chiesta a rimborso per Euro 13.023 mila;
- IVA di periodo per Euro 12.747 mila;
- Interessi per Euro 55 mila su IVA chiesta a rimborso.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 16.450 mila, e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 10.125 mila per tenere conto degli effetti fiscali sulle differenze temporanee connesse al differente trattamento contabile adottato per i contributi di allacciamento nel corso del 2012.

Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione la società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscontati come interamente imponibili nell'esercizio in corso.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,82% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero, l'iscrizione delle imposte anticipate e differite:

Descrizione	31.12.2012		Imposta		31.12.2011	
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Anticipata Differita	Differenza Temporanea	Anticipata Differita	Imposta Anticipata Differita
Fondi Rischi e Oneri a deducibilità differita	70.233	27,5%	19.314	57.445	27,5%	15.797
Svalutazioni di Crediti	77.484	27,5%	21.308	73.386	27,5%	20.181
Altri minori	16.466	27,5%	4.528	14.018	27,5%	3.855
Contributi per allacciamenti 2012	31.047	32,6%	10.125	-	-	-
Ammortamenti Rivalutazione Immobili	4.817	32,3%	1.557	3.612	32,3%	1.167
Totale Differenze e relativi effetti fiscali teorici	200.046		56.832	148.461		41.001
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte	(177.170)	27,5% - 32,32%	40.382	(125.559)	27,5% - 32,32%	34.676
Valori Netti	22.876		16.450	22.902		6.325

Si è ritenuto, prudenzialmente, a fronte di imposte anticipate teoriche al 31 dicembre 2012 per complessivi Euro 56.832 mila (Euro 41.001 mila al 31 dicembre 2011), di limitare l'iscrizione del credito per imposte anticipate ad Euro 16.450 mila. Tale prudenziale valutazione, per tutti i crediti, tiene conto delle oggettive incertezze sia rispetto ai tempi di rientro delle altre principali differenze sia rispetto agli elementi, richiamati nella relazione sulla gestione, che caratterizzano lo scenario dei cambiamenti attesi nel settore dei Servizi Pubblici locali in Italia che non permettono di prevedere con ragionevole certezza l'entità degli eventuali imponibili fiscali derivanti dai risultati di gestione.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:



Descrizione	Valore fondo	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2012	Valore netto al 31/12/2011	Variazione
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	44.109	(19.939)	24.170	18.298	5.872
Fornitori c/anticipi	592	-	592	316	276
Altri debitori	19.845	(9.299)	10.546	10.825	(279)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	80.040	(29.238)	50.802	44.933	5.869
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	85.215	-	85.215	100.709	(15.494)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	85.215	-	85.215	100.709	(15.494)
Totale	165.255	(29.238)	136.017	145.642	(9.625)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 9.625 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2012 ed il 30 settembre 2012;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato al rilascio del fondo risultato eccedente in seguito a rendicontazioni completate ed approvate dagli enti finanziatori.

I "crediti verso altri" al 31 dicembre 2012 sono stati esposti al netto del fondo svalutazione crediti per Euro 29.238 mila (Euro 30.013 mila al 31 dicembre 2011), relativo essenzialmente a crediti verso Enti Pubblici Finanziatori e ad anticipazioni per conto terzi.

Nel corso del 2012 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	30.013
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(2.353)
Accantonamento	1.578
Saldo al 31/12/2012	29.238

Si evidenzia che la riduzione del fondo è dovuta essenzialmente alla rendicontazione di alcuni vecchi progetti che ha comportato la definizione di alcune partite.

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 44.109 mila al 31 dicembre 2012 (Euro 38.796 mila al 31 dicembre 2011), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate da AQP per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 19.939 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 10.546 mila (Euro 10.825 mila al 31 dicembre 2011) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 101 milioni (Euro 116 milioni al 31 dicembre 2011) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012	Saldo al 31-12-2011	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	504	1.131	(627)	(55%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	324	(8)	(2%)
Altri conti correnti bancari	104.121	124.574	(20.453)	(16%)
Totale Banche	104.437	124.898	(20.461)	(16%)
Totale depositi bancari e postali	104.941	126.029	(21.088)	(17%)
Cassa Sede e Uffici periferici	30	39	(9)	(23%)
Assegni	-	-	-	0%
Totale	104.971	126.068	(21.097)	(17%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2012 è in essere un conto corrente in lire sterline valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEE E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 8.902 mila (Euro 736 mila al 31 dicembre 2011) e si riferiscono, essenzialmente, a costi annuali anticipati sul finanziamento in pool commentato successivamente ed a costi anticipati di competenza di esercizi futuri. La voce comprende anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, incassati a gennaio 2013 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2012, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012		Saldo al 31-12-11	
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	61.975	23.240	85.215	100.709
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.182		5.182	-
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	10.015	1.698	11.713	10.374
Crediti verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	140	-	140	280
Totale	77.312	24.938	102.250	111.363

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

IV. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010. Tali dividendi al 31 dicembre 2012 non risultano ancora pagati.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura Descrizione	Importo al 31.12.12	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
- Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817	AB	37.817	-	-
<i>Riserva legale</i>	7.589	AB	7.589	-	-
<i>Altre riserve</i>					
- Riserva indispo. cong. cap. sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	65.167	ABC	65.167	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	66.081	BD	66.081	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	-	ABCD	-	-	-
Totale riserve	193.948		193.948	-	12.250
Risultato dell'esercizio			14.821		
Totale			208.769		
Non distribuibili			142.861		
Distribuibili			65.908		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Inoltre, alla data di bilancio il capitale sociale non può essere volontariamente ridotto e le riserve possono essere distribuite secondo quanto previsto dalla normativa civilistica vigente e dallo statuto sociale.

Non sono stati iscritti gli effetti fiscali sulle riserve in sospensione in quanto, alla data, non ricorrono i presupposti per la loro eventuale distribuzione anche parziale.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2012, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva statutaria

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili degli esercizi antecedenti il 2010 come da delibere assembleari.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2/2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 01.01.2012	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accanto	Saldo al 31.12.2012
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	1.295	(1.007)	-	288
Fondo imposte, anche differite	2.793	(899)	1.036	2.930
Altri fondi:				
per rischi vertenze	59.212	(17.230)	15.437	57.419
per oneri personale	11.955	(4.174)	5.300	13.081
fondo oneri futuri	8.301	(1.596)	16.604	23.309
fondo oneri statuari	2.187	-	2.000	4.187
Totale altri fondi	81.655	(23.000)	39.341	97.996
Totale	85.743	(24.906)	40.377	101.214

gel

Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili

Il fondo al 31 dicembre 2012 è stato utilizzato per circa Euro 1.007 mila per effetto di rilasci fondi integrativi di previdenza stanziati in esercizi precedenti e risultati eccedenti e prescritti.

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2012 ammontano a circa Euro 2.930 mila (Euro 2.793 mila al 31 dicembre 2011) e sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% sulle differenze temporanee relative ad interessi di mora attivi sui crediti consumi che fiscalmente saranno tassati per cassa.

In particolare tali differenze temporanee si sono così movimentate nel corso del 2012:

Descrizione	Differenze temporanee al 31.12.2011	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31.12.2012
interessi attivi di mora su consumi	10.155	3.769	(3.268)	10.656
Totale differenze temporanee	10.155	3.769	(3.268)	10.656

Conseguentemente, il corrispondente fondo per imposte differite nel 2012 ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Imposte differite maturate al 31.12.11	Incremento	Utilizzi	Imposte differite maturate al 31.12.12
interessi attivi di mora su consumi	2.793	1.036	(899)	2.930
Totale differite	2.793	1.036	(899)	2.930

In data 12 luglio 2012 si è conclusa la verifica tributaria della Direzione Regionale della Puglia sull'annualità 2008 e 2009 iniziata in data 31 gennaio 2012. Al termine della verifica i funzionari dell'Agenzia hanno notificato un processo verbale di constatazione (PVC) contestando esclusivamente alcune presunte violazioni dei principi della competenza economica adottati dalla Società per la deduzione dei costi nelle annualità oggetto di verifica.

La Società, dopo accurati approfondimenti sulle argomentazioni del PVC, anche grazie all'ausilio di consulenti esterni, ha valide ragioni per ritenere completamente infondate le contestazioni mosse dall'Agenzia. Alla data di redazione del presente bilancio non è stato notificato alcun avviso di accertamento, pertanto, non sussistono allo stato i presupposti per operare alcun accantonamento al fondo imposte per passività potenziali.

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale delle Entrate della Puglia ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio, in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. Tenuto conto delle valide argomentazioni del ricorso, avallate da numerose sentenze favorevoli al contribuente, la società ha ritenuto di non dover stanziare alcun importo.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2012 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel periodo. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 15.437 mila.

Nel corso del 2012 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 17.230 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2012 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 8.903 mila (Euro 8.281 mila al 31 dicembre 2011) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.052 mila (Euro 3.547 mila al 31 dicembre 2011). La competenza 2012 sarà erogata dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012.

Nel corso del 2012 il fondo è stato utilizzato per Euro 4.174 mila per transazioni concluse con il personale e per l'erogazione a luglio 2012 della componente variabile della retribuzione di competenza 2011.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 23.309 mila (Euro 8.301 mila al 31 dicembre 2011) comprende per Euro 13,4 milioni la quota parte del FoNI da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 e per Euro 8,9 milioni la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP.

Non sono ravvisate passività potenziali a seguito della delibera del Consiglio di Stato del 25 gennaio 2013.

Fondo oneri statutari

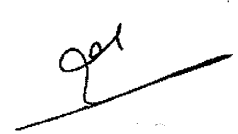
Il fondo al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 4.187 mila con un incremento pari all'accantonamento di competenza 2012 di Euro 2.000 mila.

Il fondo, in coerenza con la previsione dell'art. 4.6 del vigente statuto, accoglie le somme che annualmente l'Organo amministrativo ritiene di accantonare al fine di favorire l'accesso degli utenti economicamente disagiati alla fornitura a condizioni agevolate del S.I.I..

La misura massima prevista dallo Statuto Sociale per tale accantonamento annuale, verificata la compatibilità con l'equilibrio economico-finanziario della Società, è pari ad un ventesimo dell'utile risultante dall'ultimo bilancio approvato.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2012, che assommava a n. 1.416 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli



importi accantonati dall'azienda ma versati e da versare agli enti di previdenza integrativa pari ad Euro 1.832 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2012 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	24.178
Indennità liquidate nell'esercizio	(1.952)
Anticipi erogati	(295)
Quota stanziata a conto economico	3.681
Quote versate e da versare a istit. prev. e all'erario	(1.832)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(350)
Saldo al 31/12/2012	23.430

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2012 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/12	Incom.	variazioni di categorizzazione	Destam.	Unità al 31/12/2012	Media di periodo
Dirigenti	33	1	-	(3)	31	32
Quadri	57	-	1	(3)	55	56
Impiegati/operai	1.346	24	(1)	(39)	1.330	1.338
Totale	1.436	25	0	(45)	1.416	1.426

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;



- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "*Cross Currency Swap*", un "*Interest rate swap*" ed il "*sinking fund*" (*credit default swap*). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "*sinking fund*" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "*collateral account*" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre,

rafforzate le protezioni in caso di “credit downgrading” della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del “collateral account”.

Attualmente la Società valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente “sinking fund” riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti “Cross-currency swap”, “Interest rate swap” e “sinking fund” e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul “fair value” (valore di mercato) al 31 dicembre 2012 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall’art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il “fair value” è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2012 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(4.610)
Sinking fund:	(31.582)
Interest rate swap:	144.234
Totale	108.042

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

Descrizione	Totale	Saldo al 31/12/2012			Saldo al 31/12/11	
		Scadenza in anni				
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5		Totale oltre 1 anno
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	86.381	11.707	52.449	22.225	74.674	97.574
Finanziamenti bancari	211.990	211.990	-	-	-	175.055
Totale	298.371	223.697	52.449	22.225	74.674	272.633

La voce “finanziamenti bancari” si riferisce all’importo dei due finanziamenti stipulati nel 2010.

Le principali caratteristiche dei finanziamenti in pool, sottoscritti per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 245 milioni, sono le seguenti:

- finanziamento revolving, sottoscritto il 27 maggio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 225 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una “term out option”. In data 22/08/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi e, pertanto, la scadenza è prevista per il 24 maggio 2013;
- finanziamento sottoscritto il 21 luglio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 20 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una “term out option”. In data 12/10/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi e, pertanto, la scadenza è prevista per il 19 luglio 2013.

Al 31 dicembre 2011 era in essere un finanziamento di 10 milioni di euro sottoscritto a maggio 2011 con scadenza a 12 mesi. Tale finanziamento è scaduto a maggio 2012 e non è stato rinnovato.

La voce debiti bancari comprende un conto in valuta per il pagamento di interessi passivi agli obbligazionisti ed incasso di interessi attivi da Merrill Lynch per il derivato sul prestito obbligazionario. Normalmente al 30 giugno ed al 31 dicembre il conto è azzerato perché il pagamento degli interessi passivi si compensa con gli interessi attivi. Per ritardi nell’accredito

bancario avvenuto nei primi giorni di gennaio 2013 il conto al 31-12-2012 è negativo per Euro 7 milioni e la società ha dovuto stanziare per competenza nei ratei attivi gli interessi incassati.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Gruppo	Data di nascita	Importo originario	Tasso	Debito al 31-12-2011	Rimborsi 2012	Debito al 31-12-2012
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	97.574	(11.193)	86.381
Totale		202.291		97.574	(11.193)	86.381

Il mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2011 per le rate scadute al 31 marzo 2012 ed al 30 settembre 2012 per complessivi Euro 11.193 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell’avvenuto pagamento ad AQP.

Debiti verso altri finanziatori – La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori pari a Euro 10.323 mila al 31 dicembre 2012 (Euro 5.323 mila al 31 dicembre 2011), accoglie esclusivamente le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo. Una parte dei debiti verso altri finanziatori, al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 17.515 mila, è stata classificata tra i ratei e risconti passivi in quanto relativa a contributi erogati su investimenti, così come indicato nella sezione dei criteri di valutazione.

I debiti verso altri finanziatori al 31 dicembre 2011 includevano il debito residuo di circa Euro 127 mila per un mutuo erogato in anni precedenti dalla Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 7,5%. Tale mutuo, rimborsabile in n. 70 rate semestrali, è scaduto il 31 dicembre 2012.

Acconti – La voce, pari a circa Euro 6.334 mila (Euro 8.949 mila al 31 dicembre 2011), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012	Saldo al 31-12-2011	Variazione	%
Debiti verso fornitori	98.857	95.471	3.386	3,55%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	208	211	(3)	(1,42%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	696	270	426	157,78%
Fatture da ricevere	145.066	140.209	4.857	3,46%
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	4.532	12.774	(8.242)	(64,52%)
Debiti verso altre imprese	12	12	-	0,00%
Totale	249.371	248.947	424	0,17%

Tale voce è sostanzialmente in linea con il dato del 2011. Le fatture da ricevere includono, prevalentemente, i costi per lavori svolti i cui certificati di contabilità sono emessi, come previsto contrattualmente, nei primi mesi del 2013.

Debiti verso imprese controllate e collegate – La composizione della voce al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Società controllate				
Pura Acqua S.r.l.	5.020	4.505	515	11,43%
Pura Depurazione s.r.l.	20.970	20.099	871	4,33%
Aseco S.p.A.	15	2	13	650,00%
Totale controllate	26.005	24.606	1.399	5,69%

I debiti nei confronti della controllata Pura Acqua S.r.l. sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per l'attività di gestione degli impianti di potabilizzazione affidati.

I debiti nei confronti della controllata Pura Depurazione S.r.l. sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per l'attività di gestione degli impianti di depurazione affidati alla controllata.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Debiti verso l'Eraio per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	1.802	1.728	74	4,28%
IVA	3.804	3.840	(36)	(0,94%)
IRES	0	11.133	(11.133)	(100,00%)
IRAP	0	1.861	(1.861)	(100,00%)
Totale	5.606	18.562	(12.956)	(69,80%)


Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2011, di Euro 12.956 mila a causa del saldo a credito per i maggiori acconti versati nel corso del 2012 per IRES ed IRAP.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2012 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	2.285	2.334	(49)	(2,10%)
Debiti per competenze accantonate	725	743	(18)	(2,42%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	756	792	(36)	(4,55%)
Totale	3.766	3.869	(103)	(2,66%)

La voce è in linea con il 31 dicembre 2011.

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2012 è la seguente:



Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Debiti verso il personale	4.391	5.664	(1.273)	(22,48%)
Depositi cauzionali	29.434	27.175	2.259	8,31%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	5.555	6.022	(467)	(7,75%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.690	9.676	14	0,14%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.643	26.488	(845)	(3,19%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	166	240	(74)	(30,83%)
Totale	87.129	87.515	(386)	(0,44%)

Tale voce si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 386 mila principalmente per l'effetto netto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 2.259 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 1.273 mila essenzialmente dovuto al minor importo del trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti usciti dall'azienda nell'esercizio successivo;
- diminuzione di debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori per Euro 845 mila per rendicontazioni eseguite.

I "debiti verso il personale" al 31 dicembre 2012 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell'ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione.

I "debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2012 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 36/94 e seguenti modifiche nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Tale sentenza non comporta alcun riflesso (passività potenziale) sul bilancio di AQP in quanto la società ha sempre iscritto tra i debiti gli importi fatturati agli utenti a tale titolo. Nel 2012 la società ha provveduto al rimborso della maggior parte delle somme accantonate.

I "debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2012, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	-	250.000	250.000
Debiti verso banche	52.449	22.225	74.674
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Totale	52.449	272.225	324.674

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse


Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2012.

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Fino al 5%	548.371	522.633	25.738	4,92%
Dal 5% al 7,5%	-	127	(127)	(100,00%)
Totale	548.371	522.760	25.611	4,90%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2012 tale raggruppamento è così composto:



Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	
Ratei passivi:				
- 14°/13° mensilità	1.877	1.872	5	0,27%
- Interessi passivi su mutui	990	1.113	(123)	(11,05%)
- Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	109	110	(1)	(0,91%)
- Altri ratei minori	78	106	(28)	(26,42%)
Totale ratei annuali	3.054	3.201	(147)	(4,59%)
Risconti altri pluriennali				
- Quota attualizzazione contributo ex L.398/98	13.338	17.516	(4.178)	(23,85%)
- Altri minori	782	729	53	7,27%
Totale risconti altri pluriennali	14.120	18.245	(4.125)	(22,61%)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
<i>-contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	218.827	47.220	171.607	363,42%
- su immobilizzazioni materiali	3.171	4.775	(1.604)	(33,59%)
<i>-contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	45.351	152.569	(107.218)	(70,28%)
- su immobilizzazioni materiali	23.769	16.795	6.974	41,52%
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	13.206	17.515	(4.309)	(24,60%)
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	304.324	238.874	65.450	27,40%
Totale risconti pluriennali	318.444	257.119	61.325	23,85%
Totale ratei e risconti	321.498	260.320	61.178	23,50%

Come indicato nella sezione di commento dei criteri di valutazione, a partire dal 2012 i contributi erogati da Enti finanziatori a fronte di investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati classificati tra i risconti passivi anziché al netto delle immobilizzazioni. Tale cambiamento di esposizione, valutato anche alla luce della citata delibera AEEG n. 585 del 28 dicembre 2012, ha comportato anche la riesposizione dei valori 2011 per una migliore rappresentazione e comparabilità.

La voce contributi per lavori finanziati conclusi su immobilizzazioni immateriali comprende Euro 28.449 mila relativi agli allacciamenti.

La voce risulta incrementata rispetto al 2011 per Euro 61.178 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati conclusi nel corso del 2012.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2012 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2011	51.996	169.365	17.515	238.876
Incassi 2012		24.172	27.222	51.394
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori conclusi	31.833	27.285	(26.194)	32.924
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	151.007	(151.007)		0
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire		(695)	(5.337)	(6.032)
Contabilizzazione contributi di competenza	(12.838)			(12.838)
Saldo al 31 dicembre 2012	221.998	69.120	13.206	304.324

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2012 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.310.403 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Società fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.660.363	1.617.802	42.561	2,63%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	51.209	44.836	6.373	14,21%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	152.730	1.749	1,14%
Totale	2.310.403	2.259.721	50.683	2,24%

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Questa voce si riferisce alle fideiussioni bancarie prestate dalla Società prevalentemente per forniture di servizi.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,7 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti inoltre alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Società sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2012, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 456 milioni, di cui 252 milioni a carico di AQP. Tali impegni avranno manifestazione nei successivi esercizi così come commentato nella relazione sulla gestione.

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2012 raffrontati con il 2011.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di:				
Servizio idrico integrato	403.939	382.083	21.856	5,72%
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	4.412	4.433	(21)	(0,47%)
Altri ricavi	938	1.568	(630)	(40,18%)
Totale ricavi per prestazioni	409.289	388.084	21.205	5,46%

Si evidenzia che rispetto al 2011, ai fini comparativi, si sono avute le seguenti riclassifiche anche per facilitare il raccordo con la metodologia di calcolo tariffaria prevista nella delibera del 28 dicembre 2012 n. 585/2012/R/IDR, con la quale l' AEEG ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe 2012 e 2013:

descrizione	Voce 2011	Voce 2012	Valore riclassificato 2011
Sub distribuzione Acquedotto Lucano	A) 5) b) - Altri ricavi e proventi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.000
Costruzione tronchi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	3.191
Contributi allacciamenti multipli	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.323

I ricavi per il servizio di subdistribuzione reso in favore dell'Acquedotto Lucano sono stati riclassificati in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi che delimita il perimetro delle attività relative al SII. In precedenza, la sub distribuzione, svolta anche nel territorio pugliese, era infatti esclusa dal vincolo dei ricavi.

I ricavi per la costruzione dei tronchi sono stati riclassificati tra i contributi in quanto, vista la loro natura, il relativo trattamento contabile è stato parificato a quello relativo agli altri contributi da utenti per la costruzione degli allacciamenti.

I ricavi per la realizzazione di allacci multipli sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi da parte dell'AEEG.

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento grazie all'adeguamento tariffario intervenuto dal 1 gennaio 2012, al recupero della fatturazione per diverse posizioni fognarie ed alla sostituzione dei contatori di alcuni grandi utenti, dei contatori fermi, illeggibili ed obsoleti.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	253.904	242.157	11.747	4,85%
Depurazione liquami	86.246	80.460	5.786	7,19%
Servizio fogna per allontanamento liquami	60.682	56.466	4.216	7,47%
Subdistribuzione basilicata	3.107	3.000	107	3,57%
Manutenzione tronchi	757	1.061	(304)	(28,65%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	3.655	3.372	283	8,39%
Altri	938	1.568	(630)	(40,18%)
Totale	409.289	388.084	21.205	5,46%

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2012 pari a Euro 13.359 mila (Euro 12.618 mila al 31 dicembre 2011) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 1.727 mila (Euro 1.900 mila 31 dicembre 2011);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 1.231 mila (Euro 1.138 mila 31 dicembre 2011);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 10.401 mila (Euro 9.580 mila al 31 dicembre 2011).

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta:



Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	397	411	(14)	(3,41%)
Rimborsi	6.090	5.528	562	10,17%
Eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi	11.839	10.223	1.616	15,81%
Ricavi diversi	3.865	5.627	(1.762)	(31,31%)
Totale altri ricavi e proventi	22.191	21.789	402	1,84%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	729	26.988	(26.259)	(97,30%)
Contributi per costruzioni tronchi	67	3.192	(3.125)	(97,90%)
Contributi per lavori in ammortamento	12.042	4.376	7.666	175,18%
Altri contributi in conto esercizio	1.270	732	538	73,50%
Totale contributi in conto esercizio	14.108	35.288	(21.180)	(60,02%)
Totale altri ricavi proventi	36.299	57.077	(20.778)	(36,40%)

La voce “contributi per lavori in ammortamento”, pari ad euro 4.376 mila al 31 dicembre 2011 relativa alla quota di competenza del 2011 dei contributi su lavori conclusi al 31 dicembre 2011, ai fini comparativi, è stata classificata negli altri ricavi e proventi tra i contributi in conto esercizio mentre nel bilancio al 31 dicembre 2011 abbattava il valore degli ammortamenti.

I “contributi per costruzioni allacciamenti” nel 2011 venivano contabilizzati come importo *una tantum* che l'utente doveva sostenere in aggiunta ai corrispettivi variabili per i consumi. Nel 2012, come indicato nella sezione di commento dei criteri di valutazione, AEEG nel definire il nuovo sistema tariffario ha equiparato l'onere a carico degli utenti, per la costruzione degli allacciamenti, alla stregua di contributi a fondo perduto finalizzati alla realizzazione degli stessi, con una evidente correlazione dei valori. Su tali basi, i contributi per allacciamenti sono imputati a conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” in proporzione all'ammortamento imputato al conto economico e con rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi costi vari. La voce “rimborsi” comprende, inoltre, i ricavi nei confronti delle società Controllate relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 3,1 milioni (Euro 3,2 milioni nel 2011). I ricavi nei confronti delle società del gruppo sono regolati da convenzioni stipulate tra la Capogruppo e le singole Controllate a prezzi assimilabili a quelli di mercato.

La voce “eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2011 e rilevatisi in esubero nel 2012, in seguito principalmente alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell'anno o di esiti di giudizi e marginalmente al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime sussidiarie di consumo e merci

Tali costi al 31 dicembre 2012 risultano così costituiti:



Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	3.246	3.432	(186)	(5,42%)
Materiale per costruzione allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	11.954	11.417	537	4,70%
Altri acquisti minori	1.676	1.626	50	3,08%
Totale	16.876	16.475	401	2,43%

La voce in oggetto si è incrementata rispetto al 2011 per Euro 401 mila per un maggiore acquisto di materiali di manutenzioni e costruzioni di allacci e maggiori consumi di carburanti e combustibili.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012 risulta così dettagliata:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	116.882	115.628	1.254	1,08%
Spese per energia	85.394	68.631	16.763	24,42%
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	8.197	9.191	(994)	(10,81%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.626	2.783	(157)	(5,64%)
Assicurazioni	3.710	4.362	(652)	(14,95%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.258	2.078	180	8,66%
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	2.508	2.628	(120)	(4,57%)
Totale	221.575	205.301	16.274	7,93%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2011 per circa Euro 16.274 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento dei costi di energia per Euro 16,8 milioni collegato essenzialmente ad un aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili;
- incremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 1,3 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - incremento per euro 1,9 milioni degli oneri di acqua all'ingrosso dovuti ai maggiori volumi prodotti dagli invasi ed alla diversa combinazione dell'utilizzo degli stessi in base alle disponibilità idriche;
 - incremento dei costi dei canoni di depurazione ed espurgo per Euro 1,9 milioni;
 - capitalizzazione dei costi nel 2012 per costruzione tronchi in analogia agli allacciamenti per Euro 2,2 milioni;
- decremento delle spese commerciali e consulenze varie per Euro 1 milione.

Nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono inclusi i compensi all'Amministratore Unico per Euro 141 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 185 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci annuali individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti nell'esercizio ammontano ad Euro 93 mila.



La voce “costi per servizi” comprende Euro 48 milioni (Euro 48 milioni nel 2011) addebitati dalle Controllate alla Controllante essenzialmente per la gestione degli impianti di potabilizzazione e depurazione.

I costi di gruppo sono regolati da convenzioni stipulate tra la Capogruppo e le Controllate a prezzi di mercato.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012 risulta così dettagliata:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	939	952	(13)	(1,37%)
Canoni e affitto locali	1.284	1.313	(29)	(2,21%)
Noleggio attrezzature e macchine d'ufficio	2.994	2.857	137	4,80%
Totale	5.217	5.122	95	1,85%

La voce in oggetto risulta sostanzialmente in linea con il 2011.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2012 pari a Euro 70.496 mila (Euro 71.117 mila nel 2011) è così composta:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Salari e stipendi	50.376	50.474	(98)	(0,19%)
Oneri sociali	14.258	13.972	286	2,05%
Trattam. fine rapporto	3.697	3.819	(122)	(3,19%)
Trattam. quiescenza	560	545	15	2,75%
Altri costi del personale	1.605	2.307	(702)	(30,43%)
TOTALE	70.496	71.117	(621)	(0,87%)

Il costo del lavoro risulta decrementato per Euro 621 mila rispetto a quello del 2011 per effetto della riduzione di personale in forza.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche commentate nelle note illustrative delle corrispondenti voci patrimoniali.

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	45.247	30.500	14.747	48,35%
Ammortamento immobiliz. Materiali	19.466	18.332	1.134	6,19%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	97	47	50	106,38%
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	10.397	5.490	4.907	89,38%
Svalutazioni interessi di mora	1.258	7.062	(5.804)	(82,19%)
Totale	76.465	61.431	15.034	24,47%

L'incremento rispetto al 2011 è collegato ai maggiori ammortamenti di immobilizzazioni entrate in esercizio nel 2012. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni 2011 sono stati riesposti, per finalità comparative, a seguito della differente riclassificazione dei contributi sulle immobilizzazioni, con

conseguente incremento degli ammortamenti (calcolati sui valori delle immobilizzazioni lorde) per circa Euro 4,4 milioni.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi. La voce, inoltre, include l'accantonamento al fondo oneri futuri per la componente FoNI destinata al finanziamento delle agevolazioni tariffarie a seguito della delibera AIP del 29 aprile 2013.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.107	645	462	71,63%
Canoni e concessioni diverse	2.064	1.091	973	89,18%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	224	305	(81)	(26,56%)
Perdite su crediti ed altre spese diverse	2.338	2.951	(613)	(20,77%)
Totale	5.733	4.992	741	14,84%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2011 per Euro 741 mila essenzialmente per effetto di maggiori costi di concessioni diverse collegati alla sottoscrizione di una nuova convenzione con il Comune di Caposele.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Interessi ed altri oneri finanziari

Tale voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

Proventi	2012	2011	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-	-
Interessi attivi su crediti vari	759	563	196	34,81%
Interessi su c/c	3.356	3.252	104	3,20%
Differenziale derivati su obbligazione	8.788	7.713	1.075	13,94%
interessi di mora su crediti commerciali	5.026	9.491	(4.465)	(47,04%)
Totale altri proventi	17.929	21.019	(3.090)	(14,70%)
Totale proventi finanziari	17.929	21.019	(3.090)	(14,70%)

Oneri	2012	2011	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(3.289)	(4.549)	1.260	(27,70%)
Interessi passivi obbligazioni	(14.136)	(13.230)	(906)	6,85%
Interessi su mutui	(7)	(16)	9	(56,25%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(17.432)	(17.795)	363	(2,04%)
altri oneri	(223)	(24)	(199)	829,17%
interessi di mora	(1.154)	(1.474)	320	(21,71%)
Totale interessi e oneri finanziari	(18.809)	(19.293)	484	(2,51%)
Utili e perdite su cambi	(194)	68	(262)	(385,29%)
Totale proventi e oneri	(1.074)	1.794	(2.868)	(159,87%)

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari si è decrementato rispetto al 2011 di Euro 2.868 mila essenzialmente per effetto della diminuzione degli interessi attivi su crediti. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce al 31 dicembre 2012 comprende:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Sopravvenienze attive	8.204	3.346	4.858	145,19%
Plusvalenze per alienazione	-	-	-	-
Totale	8.204	3.346	4.858	145,19%

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a rettifiche su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e ricavi di competenza di anni precedenti. In particolare, la voce comprende la somma relativa all'importo chiesto a rimborso per Euro 4.319 mila della maggiore IRES corrisposta in conseguenza della mancata deduzione, per il periodo 2007-2011, dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Il diritto al rimborso trae origine dalla norma contenuta nell'art. 2 del decreto legge n. 201 del 2011 che ha ammesso la deducibilità analitica dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo dell'IRAP riferibile al costo del lavoro a partire dal 2012. Il decreto legge n. 16 del 2012 – integrando il disposto dell'art. 2 del d.l. 201 – ha previsto la possibilità di presentare un'istanza di rimborso dell'IRES anche per le annualità precedenti.

La società ha, quindi, presentato istanza di rimborso per le annualità 2007-2011.

Oneri

Tale voce al 31 dicembre 2012 comprende:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	-	(43)	43	(100,00%)
Sopravvenienze passive	(2.518)	(834)	(1.684)	201,92%
Totale	(2.518)	(877)	(1.641)	187,12%

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è composta da imposte correnti riferite ad IRAP ed IRES per Euro 26.368 mila. L'effetto complessivo delle imposte anticipate e differite ammonta a Euro 9.988 mila.



Descrizione	2012	2011
Risultato prima delle imposte	31.201	71.307
Aliquota IRES	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	8.580	19.610
Variazioni di imponibili relative a:		
Costi indeducibili	39.248	5.342
Costi deducibili negli esercizi futuri	46.900	30.310
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(45.324)	(22.075)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(3.769)	(2.429)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	3.268	2.927
Agevolazione crescita economica	(1.835)	(636)
IRES dell'esercizio (A)	19.164	23.305
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	61,42%	32,68%
IRAP (B)	7.204	8.152
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	26.368	31.457
imposte anticipate su contributi per allacciamenti	(9.988)	137
totale imposte correnti e anticipate/differite	16.380	31.594
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	52,50%	44,31%

Altre informazioni

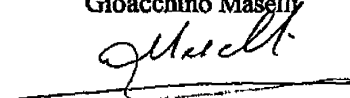
Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Bari, 24 maggio 2013

L'Amministratore Unico
Gioacchino Maselli



VI ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario.



VII ALLEGATO I

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalutazione	Riserva legale	Utile a nuovo	Altre Riserve	Perdite esercizi precedenti	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2010	41.386	37.817	3.917		91.040		33.436	207.597
Destinazione utile 2010								
- a riserva legale	-		1.672		-	-	(1.672)	-
- altre riserve	-		-		-	-	-	-
- a riserva straordinaria	-		-		31.764	-	(31.764)	-
- a dividendi	-		-		(12.250)	-	-	(12.250)
Utile dell'esercizio	-		-		-	-	39.987	39.987
Saldi al 31 dicembre 2011	41.386	37.817	5.589		110.654		39.987	235.334
Destinazione utile 2011								
- a riserva legale	-		2.000		37.987	-	(39.987)	-
- altre riserve	-		-		-	-	-	-
- a riserva straordinaria	-		-		-	-	-	-
- a dividendi	-		-		-	-	-	-
Utile del periodo	-		-		-	-	14.821	14.821
Saldi al 31 dicembre 2012	41.386	37.817	7.589	0	148.541		14.821	250.155

VII ALLEGATO 2

Rendiconto Finanziario	31-12-2012	31-12-2011
Risultato d'esercizio	14.821	39.987
Ammortamenti	64.712	44.455
Variazione dei fondi	14.724	12.686
FFO	94.257	97.128
Variazione delle Rimanenze	860	678
Variazione dei Crediti	(9.297)	6.325
Variazione dei Debiti	425	2.544
Altre attività	(45.113)	18.890
Altre passività	57.750	20.337
Variazione del Circolante	4.625	48.774
Flusso ante investimento	98.882	145.902
Investimenti lordi	(137.062)	(167.755)
Incassi da Enti Finanziatori	0	52.784
Delta PFN	(38.180)	30.931
Rimborso quota debito obbligazionario	(17.857)	(17.858)
Debiti verso Enti Finanziatori	24.941	(2.989)
Variazione Mutui Bancari	-	-
Cash Flow	(31.096)	10.084
Variazione dei finanziamenti bancari	10.000	30.000
Variazione di cassa totale	(21.096)	40.084
Indebitamento finanziario netto iniziale	(48.932)	(59.017)
variazione di cassa	(31.096)	10.084
Indebitamento finanziario netto finale	(80.028)	(48.932)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In considerazione del fatto che la Vostra società è amministrata da un amministratore unico, abbiamo preso visione delle delibere adottate dall'amministratore unico nell'esercizio 2012, in relazione alle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In riferimento alla delibera del socio unico Regione Puglia del 27/6/2011 avente per oggetto la distribuzione straordinaria una tantum di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 pagabile, a richiesta degli azionisti, a decorrere dal 29 dicembre 2011, il Collegio ribadisce che sussiste un potenziale contrasto tra interesse della società ed interesse del socio; preso atto che, ad oggi, il socio non ha richiesto l'esecuzione della predetta delibera e che è stata convocata l'assemblea straordinaria con uno specifico punto all'ordine del giorno, il Collegio auspica la revoca della suddetta delibera del socio unico.

Durante le riunioni svolte o a seguito di richiesta, abbiamo acquisito dall'amministratore unico e/o dal direttore generale e/o dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, le cui risultanze sono formalizzate nei verbali del Collegio, trascritti



nell'apposito libro, tenuto ai sensi dell'art.2421, primo comma, n.5 del c.c., non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Abbiamo periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Rileviamo l'opportunità che l'Organismo di Vigilanza predisponga una relazione annuale sull'attività svolta da sottoporre all'attenzione dell'assemblea dei soci.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

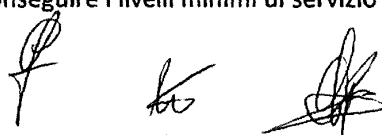
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta questo Collegio si è riunito con periodicità almeno bimestrale, formalizzando nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia".

Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel



Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito. Tra gli obblighi assunti da AQP vi è la realizzazione di cospicui investimenti infrastrutturali previsti dal Piano d'Ambito, nell'arco di tutta la durata della Convenzione, fino al 2018.

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Nel bilancio di esercizio e nella relazione sulla gestione di AQP vi sono informazioni sintetiche sul confronto tra lo stato di attuazione degli investimenti ed il piano di investimenti pluriennale previsto dal Piano d'Ambito. Auspichiamo per il futuro un maggior dettaglio informativo, soprattutto in riferimento alla circostanza che la tariffa relativa ai servizi idrici applicata in forza di legge da AQP (D.M. 1° agosto 1996) è strettamente correlata e funzionale agli obblighi assunti da AQP per la realizzazione degli investimenti suddetti.

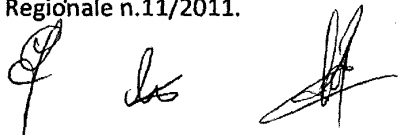
Diamo atto che nella relazione sulla gestione è stata fornita illustrazione dell'andamento dell'indebitamento della società; in particolare, che la posizione finanziaria netta, è peggiorata di 38,2 milioni attestandosi a 208,6 milioni e che essa è destinata a peggiorare, stante il quadro degli investimenti programmati, i possibili effetti negativi del nuovo metodo tariffario e l'impossibilità ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati.

Considerato, altresì, che gli indici di dipendenza finanziaria rivelano che la società è sottocapitalizzata, il Collegio evidenzia che tutto quanto sopra rappresentato costituisce un fattore di rischio per la futura evoluzione gestionale della società.

Diamo atto che è stata convocata l'assemblea straordinaria, per la modifica dell'art.7 dello statuto sociale.

In proposito, il Collegio ha più volte evidenziato la non conformità dell'art. 7 dello statuto sociale, come modificato in data 3 novembre 2010 dall'assemblea straordinaria dei soci, rispetto alla normativa statale non abrogata, che prevede l'obbligo di dismissione delle partecipazioni azionarie della società; in particolare, l'art. 7 riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale (7.1) ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni (7.2) che possono essere alienate solo ad enti pubblici.

Il tema è stato da tempo evidenziato anche dalla Sezione Controllo sugli Enti della Corte dei Conti e non è differibile, anche in considerazione della Sentenza n.62/2012 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato la illegittimità costituzionale della Legge Regionale n.11/2011.



▪ Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, hanno riferito di non aver derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

▪ Giudizio di coerenza della relazione sulla gestione.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma secondo, lettera e), del Codice Civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

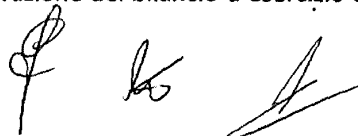
Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'amministratore nella Relazione sulla gestione ha fornito – tra l'altro - una esaustiva illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con adeguato approfondimento dell'analisi economico –finanziaria mediante la riclassificazione del bilancio e l'uso di indici finanziari; sono state, altresì, fornite informazioni sui rapporti con il socio unico e con le società controllate e collegate.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2012.

▪ Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso



il 31 dicembre 2012, accompagnato dalla relazione sulla gestione , così come redatto dall'Amministratore e si associa alla proposta formulata dall'Amministratore di destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 14.820.678 come segue:

- Euro 741.034 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 13.338.611 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale, finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti;
- Euro 741.034 pari al 5% a Riserva Straordinaria.

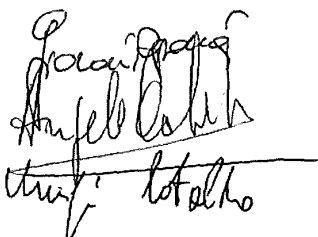
Bari, 10 giugno 2013

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

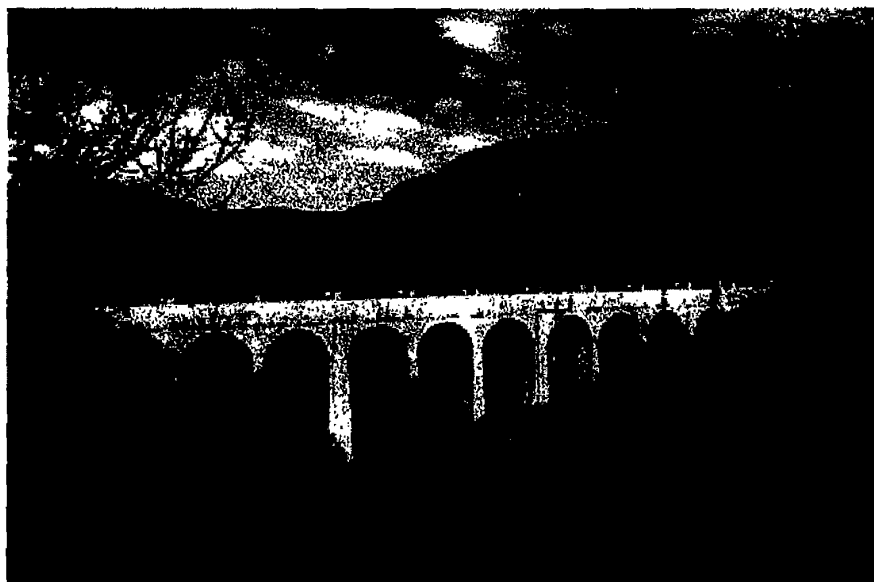
Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Luigi Cataldo – sindaco effettivo



PAGINA BIANCA

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE



BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 **DICEMBRE 2012**

gr

PAGINA BIANCA

INDICE**RELAZIONE SULLA GESTIONE****I PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP****II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2012 DAL GRUPPO AQP****II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO****II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011****II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG)****II.2 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO)****II.3 COSTI DI GESTIONE****II.3.1 Energia elettrica****II.4 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE****II.4.1 Personale e relazioni interne****II.4.2 Sicurezza sul Lavoro****II.4.3 Formazione****II.5 QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA.****II.6 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA****II.7 ACQUISTI****II.7.1 Acquisti.****II.7.2 Acquisti verdi.****III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2012 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE****III.1 MODIFICA AMMINISTRATORE UNICO****III.2 DISPONIBILITÀ IDRICA****III.3 RECUPERO CREDIT'****III.4 INVESTIMENTI****III.5 INDEBITAMENTO****III.6 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI****III.6.1 Immagine****III.6.2 Cultura e patrimonio storico.****III.7 PRIVACY****III.8 MODELLO EX D.LGS. 231/2001.****III.9 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA****IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2012 DALLE SOCIETA' CONTROLLATE****(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%.****(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%****(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%.****V RICERCA E SVILUPPO****VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP****VI.1.1 Trattamento contabile, modifiche di principi contabili e riclassifiche economiche e patrimoniali derivanti dalle disposizioni dell'AEEG in materia tariffaria****VI.2 RISULTATI ECONOMICI.****VI.3 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI****VI.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI.****VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE.****VIII ALTRE INFORMAZIONI****IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.****X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.****BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012.****STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****■ CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2012.**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

- I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO**
- II AREA DI CONSOLIDAMENTO**
- III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO**
- IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI.**
- V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**
- VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**
- VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

ALLEGATI

- I ALLEGATO.**
- II ALLEGATO.**
- III ALLEGATO.**
- IV ALLEGATO.**



RELAZIONE SULLA GESTIONE**I PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP**

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici ed è il secondo operatore italiano (per abitanti serviti), con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Acquedotto Pugliese fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia a valere fino al 2018.

Linea guida della gestione è un efficiente utilizzo della risorsa idrica considerata come "bene comune".

Il gruppo Acquedotto Pugliese include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Pura Acqua S.r.l.	Bari	150	100,00%
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	10	100,00%
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

II LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2012 DAL GRUPPO AQP**II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato**

L'esercizio in commento è stato caratterizzato da numerosi e significativi cambiamenti della normativa e della regolamentazione del settore, conseguenti ad un processo già avviato da tempo, poi influenzato dagli effetti dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011. A tali referendum ha fatto seguito l'attribuzione delle funzioni regolatorie del SII alla Autorità Garante per l'Energia Elettrica ed il Gas – AEEG in forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011. A partire dall'inizio del 2012, quindi, l'AEEG ha iniziato la sua attività nel settore idrico. Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione.

II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011

Come noto, le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito".

I suddetti quesiti referendari comportano tra l'altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria.

Si evidenzia che gli effetti dell'abrogazione referendaria non determinano alcuna reviviscenza delle norme eventualmente abrogate dalle disposizioni normative sottoposte a quesito referendario ed operano *ex nunc*.

Occorre segnalare che l'esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del 26.1.2011), si è espressa affermando che la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006 non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio chi inquina paga". Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell'Unione Europea che, la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare. Al riguardo la Comunicazione COM (2000) 477 della Commissione europea sancisce, esplicitando il significato dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro acque), che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire vi sono:

- a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);
- b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi);
- c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee).

Occorre, ancora, segnalare che l'articolo 149 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, salvaguardia il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario del soggetto gestore.

In data 23 ottobre 2012, l'AEEG ha inviato al Consiglio di Stato una richiesta di parere circa la legittimazione ad intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore idrico all'Autorità stessa.

In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, con parere emanato in data 25 gennaio 2013, ha chiarito che l'AEEG è competente sulla definizione delle procedure di calcolo e delle modalità relative alla eventuale restituzione all'utenza della componente di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, a seguito della proclamazione degli esiti del referendum popolare. Il Consiglio di Stato ha, tuttavia, chiarito che l'AEEG dovrà tenere conto del complessivo ed articolato quadro normativo nazionale ed europeo, assicurando la integrale copertura dei costi. In sostanza, l'Autorità dovrà individuare l'algoritmo di calcolo per confrontare la remunerazione del capitale fatturata agli utenti nel periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 con i costi che tale importo doveva coprire. In caso di eccedenza è prevista la restituzione della differenza all'utenza.

In tale contesto, il 31 gennaio 2013, l'Autorità ha approvato la delibera n. 38/2013/R/idr con la quale avvia un procedimento per la determinazione:

- a) dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare, fermo restando il principio del *full cost recovery*, gli importi eventualmente eccedenti versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito;
- b) delle modalità e degli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi;
- c) delle modalità di verifica e approvazione, da parte della stessa Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito.

II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG)

Come precedentemente indicato, nel corso del 2012 l'AEEG ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese ha attivamente partecipato a tutte le fasi di consultazione confrontandosi direttamente e per il tramite dell'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEG.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2012 sono stati i seguenti:

- **deliberazione del 1° marzo 2012, n. 74/2012/R/idr:** l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e per l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;
- **documento di consultazione n. 204/2012/R/idr del 22 maggio 2012:** l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici e sono stati organizzati una serie di seminari finalizzati all'illustrazione dei contenuti del citato documento ed alla raccolta di commenti e osservazioni di tutti i soggetti interessati;
- **documento di consultazione n. 290/2012/R/idr del 12 luglio 2012:** l'Autorità ha avviato un'ulteriore consultazione pubblica relativa al metodo tariffario transitorio da applicarsi negli esercizi 2012-2013. Tale metodo tariffario si è reso necessario a causa della eterogeneità della regolazione tariffaria applicata sul territorio nazionale;
- **deliberazione n. 347/2012/R/idr del 2 agosto 2012, successivamente integrata e modificata dalle deliberazioni n. 412/2012/R/idr e 485/2012/R/idr., rispettivamente del 11 ottobre 2012 e del 15 novembre 2012,** sono stati posti a carico dei gestori del servizio idrico integrato alcuni obblighi di invio dei dati rilevanti ai fini della definizione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012:** l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 586/2012/R/idr del 28 dicembre 2012:** l'Autorità ha approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato, sancendo l'obbligo per i gestori, entro il 30 giugno 2013, di mettere a disposizione degli utenti sul proprio sito la Carta dei Servizi e le informazioni sulla qualità dell'acqua servita mentre, entro il 1° gennaio 2014, di rendere disponibile *on line* un Glossario con i principali termini utilizzati nel Servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 587/2012/E/idr del 28 dicembre 2012:** è stata avviata un'istruttoria in merito ad alcune possibili anomalie emerse nell'ambito delle attività istruttorie finalizzate alla definizione del metodo tariffario transitorio, al fine di individuare eventuali

comportamenti non conformi alla normativa vigente o lesivi dei diritti degli utenti in ordine ai seguenti profili: (i) adempimento, da parte dei gestori, del divieto di fatturare il servizio di depurazione ai clienti non allacciati al depuratore nonché attuazione del d.m. 30/09/2009 e (ii) inserimento nelle bollette di partite perequative locali. Il procedimento deve essere concluso entro 180 giorni.

Nel corso dei primi mesi del 2013 l'Autorità ha, inoltre, emanato i seguenti documenti:

- **deliberazione 38/2013 del 31/01/2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento che si concluderà entro 120 giorni, per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare gli importi versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio-31 dicembre 2011, eventualmente da restituire all'utente medesimo (con modalità e strumenti da definire);
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 che deve essere predisposta, entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato. La delibera fissa in 180 giorni dalla sua pubblicazione il termine per la conclusione del procedimento e stabilisce tra l'altro che, nelle more dell'adozione dei provvedimenti, i gestori non possono procedere alla sospensione della fornitura di particolari categorie di utenza;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **consultazione 82/2013/R/com pubblicato il 1° marzo 2013** relativo ai primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione n. 11/2007;
- **deliberazione n. 110/2013/R/idr del 21 marzo 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per il riconoscimento del valore residuo alla fine delle concessioni e i rimborsi che i gestori subentranti devono riconoscere ai precedenti gestori. La conclusione del procedimento, prevista 120 giorni dalla data di pubblicazione, sarà rappresentata dalla definizione delle clausole che dovranno essere inserite nei contratti e negli atti che regolano i rapporti concessori per la fornitura del servizio idrico;
- **deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito. Il procedimento avviato deve essere concluso entro 180 giorni.

Dei sopramenzionati atti e provvedimenti, particolare rilievo assume la delibera n. 585/2012 in quanto definisce il metodo di calcolo dei ricavi del gestore per il 2012 e 2013 (metodo tariffario transitorio MTT) e pone le basi per il metodo tariffario definitivo che sarà introdotto a partire dal 2014. Per il MTT 2012, l'iter procedurale prevede che l'Ente d'ambito definisca entro il 31 marzo 2013 (termine poi spostato al 30 aprile 2013) la tariffa applicabile e che la stessa venga poi

sottoposta per la definitiva approvazione dell'AEEG entro il 30 giugno 2013. Di seguito si riportano i principi cardine in cui si articola la richiamata delibera:

- il metodo transitorio individua la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013 per tutte le gestioni ad esclusione di quelle che adottano il metodo tariffario CIPE;
- individua il ruolo degli Enti d'Ambito ai fini della determinazione tariffaria definendo attività, metodologie, tempi e introduce un percorso di gradualità dai criteri previsti dal Metodo Normalizzato (MNT) a quello transitorio (MTT), prevedendo anche alcuni specifici meccanismi a garanzia del mantenimento dei flussi di cassa dei gestori e degli attuali equilibri finanziari;
- l'AEEG, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, prescrive, per il biennio in esame, l'obbligo di una istruttoria specifica sulla validità delle informazioni fornite e la corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di variazioni tariffarie superiori ai limiti previsti dal MNT;
- la nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, sia mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore / ambito tariffario analoga alla preesistente;
- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di congruare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post* in luogo della regolazione *ex ante* del MNT. Conseguentemente, il costo delle immobilizzazioni è riconosciuto due anni dopo il loro effettivo sostenimento maggiorato dell'1% per tener conto del tempo trascorso;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- il MTT contiene una dettagliata definizione delle attività del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche e stabilisce che i ricavi derivanti dalle altre attività idriche debbano concorrere alla copertura dei costi ammessi;
- nel rispetto del principio di copertura dei costi, il nuovo metodo adegua i costi operativi e di capitale all'inflazione reale in luogo di quella programmata prevista dal MNT;
- nella valutazione del capitale investito netto del gestore è introdotta una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfetariamente;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ

CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEG.

Con riferimento alle disposizioni procedurali:

- entro il 30 aprile 2013, gli Enti di Ambito aggiornano o redigono, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia;
- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;
- la tariffa è predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEG ed ai gestori. Entro il 30 giugno 2013 l'Autorità approva le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non provvedano all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non abbiano modificato l'articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEG, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore (teta2013) determinato dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il teta2013 approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEG;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori sono tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro, ..). Il conguaglio, rivalutato con l'inflazione, è riconosciuto in tariffa nell'anno n+2.

L'iter di definizione tariffaria, sulla base di quanto sopra indicato, è stato complesso ed ancora oggi sussistono elementi di incertezza applicativa per i quali si attendono provvedimenti di chiarimento ed attuazione da parte dell'AEEG, alcuni dei quali in fase di consultazione.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è tenuto conto delle disposizioni dell'AEEG e, pertanto, si è reso necessario modificare alcuni principi contabili, procedere a riclassifiche economiche e patrimoniali e prevedere un accantonamento per tener conto della quota del FoNI destinata alle utenze deboli. Per maggiori informazioni sul trattamento contabile seguito si veda quanto indicato nel paragrafo IV Risultati Economici e Patrimoniali e nella nota integrativa.

II.2 Ricavi SII (Sistema idrico integrato)

Il volume di acqua fatturato dalla Capogruppo nel 2012 per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di oltre 253 milioni di metri cubi, con un incremento dello 0,52% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante una riduzione del 1,68% di acqua immessa in rete.

Sistematica ed efficace, quindi, è risultata l'azione di recupero delle perdite amministrative, con benefici di miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività:

1. sostituzione di contatori;
2. controllo dei consumi anomali;
3. bonifica della banca dati e recupero letture;
4. lotta all'abusivismo;
5. controllo dei consumi delle grandi utenze;
6. recupero quote di fognatura e depurazione.

Nel corso del 2012 si è continuato a lavorare sui processi commerciali al fine di migliorare il servizio reso all'utenza; a questo proposito è utile ricordare il servizio "Alert Forti Consumi", teso ad informare tempestivamente il cliente in caso di consumi molto elevati rispetto alle medie di consumo abituali; il servizio di fattura online "Acqu@light"; il nuovo canale di pagamento sviluppato in convenzione con i punti COOP; lo studio dell'evoluzione dei Servizi On-Line, funzionale allo sviluppo di una innovativa soluzione internet, quale strumento sempre più attuale di comunicazione con il cliente-cittadino. Inoltre, giova ricordare anche le innovazioni introdotte per semplificare la gestione del processo degli allacciamenti, con l'introduzione di nuove modalità e tecnologie, grazie alle quali il cliente, con la telefonata al Contact Center, concorda un appuntamento per il sopralluogo del Tecnico Commerciale e, contestualmente al sopralluogo, ha la possibilità di sottoscrivere immediatamente in campo il contratto. La firma in campo del contratto consente di ridurre i tempi di allacciamento e di attivazione della fornitura.

Fermo restando quanto indicato nel precedente paragrafo II.1.2 relativo ai Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), la tariffa media applicata alla fatturazione 2012 per gli utenti dell'ATO Puglia è variata con decorrenza 1° gennaio 2012, passando da €/mc 1,5454 a €/mc 1,6063 con un incremento del 3,94%, in conformità alla delibera AIP 194 del 15-12-2011.

II.3 Costi di gestione

I costi di gestione si sono incrementati rispetto al 2011 di circa Euro 16,4 milioni, pari al 5%, essenzialmente per effetto dell'incremento dei costi energetici della Capogruppo come di seguito evidenziato.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.3.1 Energia elettrica

Il consumo totale di energia della Capogruppo nell'anno 2012 si è incrementato del 2,9% rispetto al 2011. Tale incremento dei consumi, è risultato concentrato sulle fasi di captazione, potabilizzazione e distribuzione a seguito di un diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento per scarsità di precipitazioni occorse durante l'intero anno; si registrano, invece, riduzioni nei consumi della depurazione per effetto di efficienze gestionali. Tutto ciò premesso, si evidenzia che il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è incrementato di circa il 24% (Euro 16,8 milioni) rispetto al 2011 a causa, oltre che dell'incremento

dei consumi di cui sopra, soprattutto dell'aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili.

Al fine di individuare ogni ulteriore possibile azione di efficientamento energetico, la Capogruppo ha avviato nel 2012 alcuni progetti di ricerca e sviluppo che prevedono la collaborazione con il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e l'Università di Palermo: i progetti sono relativi rispettivamente al tema dell'efficienza energetica nei sistemi acquedottistici, alla ricerca perdite ed alla modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici. Per maggiori informazioni su tali progetti si veda quanto riportato nel paragrafo relativo alla Ricerca e Sviluppo.

II.4 Personale ed Organizzazione

II.4.1 Personale e relazioni interne

L'organico del Gruppo AQP al 31 dicembre 2012 risulta composto da 1.899 unità (1.937 al 31 dicembre 2011), ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti;
- 55 quadri;
- 1.811 impiegati/operai.

II.4.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2012 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo;
- emissione di una nuova procedura interna per la gestione della sicurezza nelle macro Aree Territoriali, al fine di ottimizzare la individuazione e la realizzazione degli interventi di mantenimento e di miglioramento continuo dei livelli di sicurezza, con un maggiore coinvolgimento di tutte le figure di responsabilità. Tale procedura sarà estesa, nel corso del 2013, anche alle restanti Direzioni Centrali ed alle società controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;
- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio.

II.4.3 Formazione

L'attività formativa nel 2012 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i corsi effettuati sono stati:

- Valutazione delle prestazioni;
- Gestione rifiuti;
- Sicurezza: primo soccorso, nuovi responsabili dei lavoratori per la sicurezza e coordinatori sui cantieri mobili;
- Aggiornamenti legislativi nel settore ambientale;

- Addestramento sistema di gestione ambientale (ISO 140001 e Reg. EMAS III);
- Aggiornamento sistemi di gestione dell'energia;
- Aggiornamento nuovo codice appalti;
- Addestramento informatica specialistica;
- Aggiornamento buyer;
- Formazione comportamentale per i commerciali: responsabili e addetti;
- Riqualificazione dei manutentori;
- Addestramento informatica specialistica project management;
- Addestramento commerciale in SAP BW-reportistica;
- Addestramento in statistica per chimici, biologi e tecnici di laboratorio;
- Addestramento di informatica specialistica: "Security internet", "Itil foundation", "Nuove funzionalità di migrazione Sit-web alla piattaforma ArcGIS 10";
- Corso di Formazione per Coordinatori della Sicurezza sul Lavoro;
- Corso di aggiornamento Professionale Obbligatorio per i: "Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza";
- Corsi specialistici per vigilanza igienica: "Illustrazione della Norma Iso 17025 per l'accreditamento dei laboratori", "Gestione carte di controllo - Materiali Di Riferimento - circuiti interlaboratorio", "Stima ed espressione dell'incertezza Misura (Chimica e Microbiologia)";
- Corso Specialistico "HR Generalist";
- Corso: "Convalida dei metodi di prova – taratura e riferibilità delle misure".

Le ore di formazione effettuate dal personale del Gruppo nell'anno 2012 sono state in tutto n° 14.946.

II.5 Qualità e servizi all'utenza

In data 30/01/2012 è stato svolto da parte dell'Ente Esterno di Certificazione un pre-audit relativo alla verifica dello stato di implementazione della ISO 2011:50001 ed è stato inoltre avviato, nel mese di gennaio, uno studio sperimentale da parte del Politecnico di Bari, per l'efficientamento energetico degli impianti/opere di AQP.

Nei giorni 11 e 12 Giugno 2012 si è svolto, con esito positivo, l'audit di mantenimento dell'Accreditamento dei Laboratori Centrali secondo la ISO 17025 mentre, a Dicembre 2012, si sono svolti, con esiti positivi, gli audit di mantenimento della Certificazione sulla ISO 9001:2008 e 14001:2004 nonché sulla Validazione della Dichiarazione Ambientale della controllata ASECO s.p.a..

Nel corso del 2012 sono, inoltre, state definite alcune nuove Procedure Gestionali per il Sistema di Gestione Ambientale e del sistema qualità e sono state riviste ed aggiornate le procedure gestionali e le istruzioni operative.

Infine, sono state effettuate analisi ambientali e predisposti i relativi Piani Operativi (PO) di adeguamento degli Impianti di Potabilizzazione del Fortore e del Pertusillo e delle Sorgenti di Cassano Irpino e Caposele ai fini dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale.

II.6 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

La Controllante gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2012 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 35.000 campioni e nella misura di circa 445.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai

parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori, che già operano in regime di qualità ai sensi della norma ISO9001, hanno confermato nel 2012 l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025 per i Laboratori Centrali, conseguito nel 2011. Sono attualmente in corso le attività per estendere progressivamente tale certificazione anche ad altre sedi.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente circa 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Inoltre, sono state installate 191 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione ed ulteriori unità sono previste per il 2013.

II.7 Acquisti

II.7.1 Acquisti

I principi che animano i rapporti del Gruppo Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. I partner vengono scelti attraverso criteri di selezione che si basano sui livelli di qualità delle prestazioni, sull'idoneità tecnico professionale e sull'impegno per l'ambiente. La capogruppo individua i soggetti da invitare alle singole procedure di affidamento attingendo dall'albo dei fornitori qualificati, seguendo principi di non discriminazione, proporzionalità e rotazione.

L'azione è ispirata ai principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità dell'attività e pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici. All'uopo la Controllante pubblica il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Anche le politiche di acquisto sono orientate ai principi della massima efficacia, efficienza ed economicità. Per queste ragioni Acquedotto Pugliese con le sue società collegate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti on line di beni, servizi e lavori. La correttezza è un ulteriore principio nel quale Acquedotto Pugliese ripone molta importanza, come testimoniato dal Codice Etico. Questo documento introduce un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione aziendale.

II.7.2 Acquisti verdi

In ottemperanza alla Legge Regionale n. 23 del 01/08/2006, riguardante le "Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l'introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche", AQP ha redatto il proprio Piano d'Azione per gli Acquisti Verdi di durata triennale finalizzato a conseguire l'obiettivo di portare ad almeno il 30% la quota di acquisti ecologici sul totale delle proprie forniture.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

III LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2012 DALLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

III.1 Modifica Amministratore Unico

L'Assemblea dei soci di AQP in data 15 novembre 2012, previa revoca della carica al precedente amministratore, ha nominato l'Ing. Gioacchino Maselli nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

III.2 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene effettuato dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

La scarsità di precipitazioni occorse durante il periodo invernale ha richiesto un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico: in particolar modo si è dovuto ricorrere a maggiori prelievi dagli invasi a causa di un minor apporto delle sorgenti e della falda.

Per quanto riguarda gli invasi si evidenzia che, in relazione alle disponibilità e salvaguardia della risorsa idrica, è stato necessario utilizzare quelli il cui prelievo risulta più oneroso.

Nel corso del 2012, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 9,1 milioni di metri cubi (553,3 milioni di metri cubi nel 2012 contro 562,4 milioni di metri cubi nel 2011).

Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, è stato raggiunto grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici ed ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto si sono ridotti i prelievi, passati dai 92,2 milioni di metri cubi del 2011 agli 88,5 milioni di metri cubi del 2012.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,2 milioni di metri cubi nel 2012).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia in Campania (circa 10,1 milioni di metri cubi nel 2012) deriva esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

Il sistema di approvvigionamento e di adduzione della risorsa idropotabile presenta, comunque, livelli di vulnerabilità per il cui superamento è necessario che vengano programmati una serie di interventi che mettano in sicurezza il sistema. In particolare, occorrerebbe intervenire sullo schema del Fortore, prevedendo un'integrazione con il bacino idrografico del Biferno, e sul sistema Sinni-Jonico prevedendo un nuovo adduttore che dall'invaso di Monte Cotugno trasferisca volumi idrici a solo scopo potabile verso la Puglia; migliorando il sistema di intercettazione della risorsa idrica del Sarmento, del Sauro e dell'Agri e prevedendo un riefficientamento funzionale delle traverse del Sauro e del Sarmento.

III.3 Recupero crediti

Nel 2012 l'attività di recupero crediti svolta dalla Capogruppo è stata ulteriormente intensificata. Forte è la consapevolezza della Società che il mancato pagamento da parte dei clienti porta ad un utilizzo non corretto della preziosa risorsa idrica e che non è giusto discriminare gli utenti che onorano puntualmente i propri impegni rispetto ai morosi.

Tutti gli interventi posti in essere negli anni precedenti, che hanno già permesso di ottenere delle significative riduzioni della massa dei crediti, sono stati confermati e intensificati nel 2012. In particolare, sono state attuate con scadenza settimanale tutte le ordinarie attività di recupero: (preavviso di sospensione della somministrazione, avviso di rimozione, avvio di azioni legali). Inoltre:

- è stata completata la riconciliazione, per ogni impianto fisico, dei contratti aperti e di quelli chiusi insistenti sullo stesso impianto. In sostanza AQP, dopo un'accurata analisi, ha provveduto ad emettere avvisi di sospensione della fornitura, su tutte quelle posizioni che si riferivano allo stesso impianto fisico e sul quale i clienti, per evitare il pagamento, avevano provveduto a chiudere il precedente rapporto contrattuale e ne avevano aperto uno nuovo, apparentemente differente;
- è proseguita l'azione di bonifica della banca dati, attraverso sia la smaterializzazione degli archivi cartacei sia l'acquisizione di banche dati dall'esterno. Tali progetti stanno consentendo un miglioramento della capacità di recupero del credito in quanto permettono di individuare meglio il soggetto verso cui intraprendere le azioni di sollecito e recupero;
- sono stati intensificati i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed i grandi clienti attraverso il contatto diretto e la negoziazione di appositi piani di rientro;
- è stata avviata una iniziativa di sensibilizzazione dei grandi proprietari di condomini pubblici (IACP, Comuni) per favorire lo sdoppiamento, l'allaccio singolo e la gestione separata per singolo condominio in maniera da consentire una migliore gestione dei contratti ed un più efficiente intervento sulla morosità.

Grande impegno è stato, infine, profuso per ripristinare sul territorio la legalità rispetto a fenomeni di abusivismo che, oltre a procurare un danno economico e finanziario alla società, rappresentano un cattivo esempio per tutti coloro che onorano puntualmente le scadenze di pagamento.

III.4 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2012 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati dal gruppo nel 2012, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano ad Euro 139 milioni. Nel 2012 risultano collaudati ed avviati all'esercizio dalla Capogruppo 1.564 interventi, di cui 1.455 relativi a manutenzioni straordinarie e 109 relativi a grandi interventi.

Alla fine del 2012 gli impegni per investimenti ammontano ad Euro 455,5 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale (MC)	di cui importo a carico AQP (M€)
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	175,2	80,9
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	90,1	50,6
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	190,2	120,5
Totale	455,5	252,0

I suddetti importi stimati sovrastimano generalmente quelli consuntivi in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione

dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 190,2 milioni di cui 120,5 a carico della Capogruppo, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che potrà essere conseguito all'esito della gara.

Nel 2012 l'incidenza delle componenti relative agli investimenti (ammortamenti, oneri fiscali, oneri finanziari, FoNI) sul vincolo dei ricavi stabiliti secondo le nuove regole introdotte dall'AEEG è stata pari al 18%. Tale percentuale è destinata ad incrementarsi nei prossimi anni a seguito dell'incremento degli investimenti da realizzare e dei maggiori ammortamenti derivanti dall'entrata in esercizio di opere attualmente in corso.

III.5 Indebitamento

Negli ultimi anni l'indebitamento netto della Capogruppo è cresciuto a causa degli investimenti realizzati. Nel 2012 la posizione finanziaria netta, infatti, è peggiorata di 38,2 milioni attestandosi a 208,6 milioni, di cui 98,2 milioni relativi al prestito obbligazionario, al netto di quanto già versato nel *sinking fund*; 100,0 milioni relativi al debito a breve, al netto delle disponibilità liquide e 10,3 milioni relativi a debiti nei confronti della Regione Puglia per anticipazioni sulla quota pubblica degli investimenti ricevuta in eccesso rispetto a quanto effettivamente speso.

Nei prossimi anni si prevede che l'indebitamento continui a crescere a seguito degli investimenti da realizzare e, inizialmente, anche a causa del nuovo metodo tariffario che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante* della MNT).

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel 2018), AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati. La durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è infatti giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP deve far fronte alle proprie esigenze finanziarie o con finanziamenti a medio-breve termine o con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*baloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito. Su tali basi, AQP intende far fronte alle proprie esigenze finanziarie tramite:

- un mutuo di 150 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un finanziamento di 30 milioni sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *baloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;
- finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza.

Grazie al finanziamento BEI ed a quello con la Banca del Mezzogiorno, AQP è riuscita a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto ha allungato la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'incremento dell'indebitamento, ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare che l'AEEG sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice

e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti avviati sul deposito cauzionale e sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fondi di garanzia.

III.6 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

III.6.1 Immagine

Nel 2012, così come negli esercizi passati, Acquedotto Pugliese ha proseguito la pubblicazione de "La Voce dell'Acqua", un giornale trimestrale che racconta le principali novità del settore e dell'azienda per aggiornare e condividere con cittadini e dipendenti l'impegno per l'acqua, bene comune e le molteplici attività in essere. Il giornale viene distribuito a tutti i dipendenti, presso gli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese, presso il Municipio di tutti i Comuni serviti, oltre che presso gli uffici della Regione Puglia. È possibile anche ricevere una copia in formato elettronico, direttamente a casa, al proprio indirizzo di posta elettronica iscrivendosi al servizio "myaqpaggiorna".

Le principali iniziative realizzate nel 2012 sono state:

- "Sull'acqua il massimo della trasparenza", nell'ambito di un accordo preso con Coop Estense è stata sviluppata una campagna nazionale per la promozione di acqua di rubinetto. In tutti i supermercati e ipermercati presenti in Puglia, i consumatori potevano consultare una scheda informativa con i sei principali parametri chimici micro biologici dell'acqua del rubinetto di casa propria, in modo da effettuare una scelta più consapevole.
- "Visioni d'acqua", in occasione della giornata mondiale dell'acqua, la società ha pubblicato sul proprio canale di YouTube tutti i corti partecipanti al concorso "Visioni d'acqua". Tale concorso festeggia l'acqua ed è riservato a cortometraggi girati con il videofonino dai ragazzi del terzo, quarto e quinto anno delle scuole medie superiori. Tra gli aspetti trattati spiccano la promozione di comportamenti domestici eco-sostenibili e la difesa del valore dell'acqua, bene comune fondamentale per la vita ed il con-vivere.
- Acquedotto Pugliese e Ipercoop di Coop Estense hanno presentato le iniziative comuni a sostegno della cooperazione sociale, promuovendo "Terra di Puglia", il terriccio di qualità che proviene dai rifiuti pugliesi e prodotto da ASECO, società del Gruppo Acquedotto Pugliese. Grazie ad una intesa con la Coop Estense, per ogni tonnellata di terriccio venduto negli Ipercoop di Puglia e Basilicata, Acquedotto Pugliese destinerà un quintale di fertilizzante naturale alla cooperativa "Libera terra" di Mesagne della rete di Don Ciotti che coltiva terreni confiscati alla mafia.

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2011 di Acquedotto Pugliese, si è avuta l'inaugurazione dell'impianto di potabilizzazione di Conza della Campania (AV) ed il rinnovo della Convenzione che disciplina gli impegni bilaterali relativi all'utilizzo dell'acqua dalle sorgenti del Sele tra AQP e Comune di Caposele.

A Dicembre l'Acquedotto Pugliese ha avviato i lavori per la realizzazione di una ciclovia sul Canale Principale, la condotta centenaria che trasporta l'acqua del Sele in Puglia: si tratta di un progetto che sostiene un turismo diverso, eco-sostenibile e rispettoso della storia e dei luoghi interessati.

Nel 2012 si è concluso il restyling del portale internet www.aqp.it. Il sito, che si propone in una nuova veste grafica, è stato studiato per aiutare il visitatore a trovare, con pochi click l'argomento a cui è interessato.

III.6.2 Cultura e patrimonio storico

Acquedotto Pugliese ha reso disponibile al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività, oltre al "Museo dell'acqua" nel palazzo della sede di via Cognetti a Bari con il supporto di "visite guidate". L'attenzione è stata focalizzata, soprattutto,

verso il mondo scolastico, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale dell'Acquedotto Pugliese.

III.7 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Capogruppo ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti effettuati attraverso le stesse.

E' stata attuata una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono stati calcolati i rischi che potrebbero insistere sulle banche dati individuate.

Oltre ciò, come precisamente richiesto dalla normativa, è stata compiuta l'individuazione e l'adozione di misure di sicurezza relative al trattamento delle informazioni realizzate dalla società.

Il decreto legge n. 5/2012 ha eliminato l'obbligatorietà del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza). In ogni caso, poiché non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di gestione dei dati personali, viene comunque posta in essere un'idonea attività finalizzata alla verifica del rispetto dei citati obblighi.

III.8 Modello ex D.Lgs. 231/2001

A gennaio 2012 il modello 231/2001 di AQP S.p.A. è stato aggiornato con l'inserimento dei reati ambientali in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 121/2011.

Nel corso del 2012 l'Organismo di Vigilanza, avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Auditing, ha eseguito una serie di verifiche dalle quali non si sono riscontrate particolari criticità in riferimento alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel D.Lgs. 231/01.

E' in corso l'aggiornamento del Modello al fine di adeguarlo alle nuove fattispecie di reato presupposto introdotte dall'art. 24 duodecies del D.Lgs. del 16 luglio 2012 n.109 (assunzione di immigrati clandestini) e dall'art. 1 comma 77 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (corruzioni private).

A gennaio 2013 sono stati nominati i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza.

III.9 Rapporti con la Regione Puglia

Come precedentemente indicato, la Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa e dei provvedimenti amministrativi. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell' EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a dicembre 2012.

IV LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2012 DALLE SOCIETÀ CONTROLLATE**(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%**

In data 17/04/2012, l'Assemblea dei Soci della società Acquedotto Pugliese Potabilizzazione S.r.l., ha deliberato la variazione della propria ragione sociale in "PURA ACQUA S.r.l."

La Società Pura Acqua S.r.l. nel 2012 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2012, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc. 161.439.090, pari ad una portata media di 5,1192 mc/sec, con una produzione di acqua potabile di mc. 157.746.639, pari ad una portata media di 5,0021 mc/sec, con un volume di acque di lavorazione di mc. 3.692.451, pari a 0,1171 mc/sec.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso dell'anno 2012 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 12.319,02 ton.

Il fango prodotto dall'impianto del Sinni pari a 7.602,65 ton. è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società. La gestione diretta della discarica del Sinni ha permesso di conseguire un significativo risparmio di costi.

Come noto in data 21 gennaio 2011, con Determinazione n. 9 del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, la Regione Puglia, in applicazione al D. Lgs 59/2005, ha rilasciato a questa Società l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica, con codice di attività IPPC 5.4, valida per un periodo di 5 anni, rinnovabile dopo un riesame del provvedimento da parte delle amministrazioni competenti.

In ottemperanza a quanto in essa prescritto, oltre a dare corso a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati messi in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda e sono stati messi in esercizio i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010.

In riferimento ai restanti interventi riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato dall'ARPA Puglia Servizio Territoriale Dipartimento Provinciale di Taranto, sono stati completati i lavori di installazione dei misuratori di portata per il percolato e per le acque superficiali interessanti l'area della discarica e si è dato inizio ai lavori per la realizzazione di una pensilina a struttura metallica e relative opere edili per la copertura del piazzale di stoccaggio dei fanghi disidratati derivanti dal processo di chiariflocculazione.

Dal 1° luglio 2012 è partita la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni.

L'organico della società al 31 dicembre 2012 risulta composto da 63 impiegati.

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione di reflui urbani e degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato.

La Società, già dal 2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione.

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- il trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);
- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto.

Al 31/12/2012 la Società ha in gestione 229 infrastrutture di cui:

- 186 impianti di depurazione di cui 1 in custodia manutentiva (Avetrana);
- 6 impianti di affinamento, di cui 1 (San Severo) in custodia manutentiva e 5 (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 37 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento.

Gli impianti sono stati nel corso degli anni oggetto di interventi di adeguamento alla normativa di riferimento. Tali adeguamenti hanno riguardato, sostanzialmente, la filiera acque, essendo stata considerata prioritaria rispetto alle linee fanghi e gas che dovranno essere oggetto di successivi interventi secondo le disponibilità finanziarie rivenienti da fondi strutturali e dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato. Comunque, nelle more di un organico intervento di potenziamento impiantistico, si provvede alle necessità con interventi di manutenzione straordinaria a carattere puntuale.

Le situazioni di maggiore attenzione allo stato attuale sono riconducibili a:

- impianti per i quali gli interventi di adeguamento sono ancora in corso, o sono stati bloccati per opposizione delle comunità locali alle modalità di scarico o, ancora, perché i relativi lavori, appaltati dalle amministrazioni locali, non sono stati portati correttamente a termine;
- criticità connesse non già al livello di adeguamento impiantistico quanto al reale carico inquinante in ingresso maggiore rispetto a quello di progetto per effetto di aumento del bacino di utenza.

Emergono, poi, altre situazioni critiche legate a fenomeni accidentali e di abusivismo che presentano tuttavia ricadute negative in termini sanzionatori.

Altro aspetto che si ritiene di dover segnalare è quello legato ai recapiti finali, in particolare quelli su suolo (trincee disperdenti) ed in corpi idrici superficiali non significativi. Infatti, tali problematiche spesso danno impulso a provvedimenti di natura giudiziaria in quanto tali modalità di recapito finale trovano spesso l'opposizione delle comunità locali.

L'organico della società al 31 dicembre 2012 è composto da 396 unità ed è distribuito come segue:

- 1 dirigente;
- 51 impiegati;



- 344 operai.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2012 sono stati realizzati alcuni investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati alle prescrizioni autorizzative.

Come è avvenuto negli anni precedenti, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo “annuale” che di tipo “stagionale” consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., hanno permesso di produrre un Ammendante compostato misto con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

A seguito di formale convocazione da parte dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, ASECO S.p.A. è stata interessata a fornire il proprio supporto tecnologico per il trattamento dei rifiuti di FORSU provenienti dalla stessa Regione.

Tali interventi straordinari sono stati attuati a fronte di un adeguamento sostanziale all'impianto di biospremitura ed all'introduzione del terzo turno di lavoro.

Nel 2012 si è consolidata l'attività di trasporto dei fanghi della consociata Pura Depurazione con un incremento di ricavi dovuto alle maggiori tonnellate trasportate, grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri.

Nel 2012, la vendita del compost di qualità, pur apprezzato dagli operatori agricoli, ha comunque fatto registrare una leggera riduzione rispetto al 2011, attribuibile principalmente alla situazione di crisi in cui verte il settore dell'agricoltura; di contro si riscontra una maggiore vendita dei prodotti insacchettati rispetto al 2011, grazie ad una nuova attività che si sta evolvendo in maniera capillare, rivolgendo la propria attenzione sia alla piccola che alla grande distribuzione.

Il maggior risultato in questo settore è stato raggiunto nella commercializzazione dei prodotti insacchettati, sia il terriccio “Terra di Puglia” che il compost “Pura Terra”, distribuito non solo attraverso rivendite o aziende agricole, ma prevalentemente sul mercato della distribuzione organizzata con COOP Estense ed APULIA Supermercati.

Altra rilevante attività condotta dalla società, è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto finalizzato non solo ad un incremento delle matrici compostabili ma anche alla produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti. In particolare, sono state individuate le nuove aree interessate dall'ampliamento ed è stato presentato agli organi competenti il progetto con relativi elaborati tecnici.

La forza lavoro al 31 dicembre 2012 di n. 24 unità è così composta:

- 1 dirigente;
- 5 impiegati;
- 18 operai.

V RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2012 la Capogruppo ha avviato progetti di ricerca e sviluppo collaborando con il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e l'Università di Palermo: i progetti sono relativi, rispettivamente, al tema dell'efficienza energetica nei sistemi acquedottistici, alla ricerca perdite e alla modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici. In particolare:

- Il progetto con l'Università di Palermo consiste nell'ottimizzazione gestionale del sistema delle reti esterne costituito dai grandi vettori che adducono la risorsa idrica dalle fonti primarie di alimentazione (impianti di potabilizzazione e grandi serbatoi di accumulo) verso i serbatoi cittadini. È stato definito un modello di previsione delle disponibilità di approvvigionamento degli invasi al fine di consentire ad Acquedotto Pugliese la gestione ottimale delle diverse fonti per ridurre gli impatti dei periodi siccitosi e i costi di approvvigionamento.

Sarà, inoltre, realizzato un progetto di strumentazione minima da implementare affinché il modello possa funzionare in modo autosufficiente attraverso una rete di dati idrologici acquisiti a tal fine.

- Il progetto con il Politecnico di Bari, è articolato nelle seguenti due linee di ricerca: 1) linea di ricerca n. 1: "Caratterizzazione, parametrizzazione e modellizzazione dei consumi energetici di impianti di sollevamento nei sistemi acquedottistici" con l'obiettivo di definire un approccio sistematico per l'individuazione degli interventi per il miglioramento dell'efficienza complessiva degli impianti di sollevamento più energivori; linea di ricerca n. 2: "Aumento dell'efficienza dei sistemi di pompaggio tramite variatori di frequenza" con l'obiettivo di analizzare la convenienza di utilizzo di variatori di frequenza per i motori elettrici delle elettropompe in esercizio presso alcuni impianti di sollevamento di AQP.

- Il progetto con l'Università del Salento è consistito in un'attività di ricerca, sperimentazione industriale e realizzazione di prototipo/i nell'ambito dell'azione denominata S.I.M.P.Le. "System for Identifying and Monitoring of Pipe Leaks" (sistema innovativo per la rivelazione e la localizzazione di perdite in reti idriche e fognarie) con l'obiettivo di effettuare la sperimentazione pratica e l'ulteriore sviluppo della suddetta metodologia diagnostica, oltre che la messa a punto, customizzazione, validazione finale, implementazione pratica e realizzazione prototipale dell'apparato strumentale per localizzare le perdite.

Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta attraverso la controllata ASECO S.p.A.. Tale attività è sinteticamente consistita nello sviluppare il progetto "Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability" (PRIME), presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus – Politica Ambientale e Governance.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari del Gruppo per l'esercizio 2012. Si evidenzia che il risultato netto consolidato 2012 è positivo per circa Euro 16,7 milioni contro Euro 40,8 milioni del precedente esercizio. In particolare, come di seguito più dettagliatamente esposto, la riduzione dell'utile netto di circa Euro 24 milioni è stato significativamente influenzato dai seguenti fattori:

- il cambiamento di principio contabile connesso ai contributi sugli allacciamenti, che ha comportato una riduzione dell'utile netto di circa Euro 19,5 milioni;
- l'accantonamento di 13,5 milioni al fondo oneri per agevolazioni tariffarie per tener conto delle decisioni dell'Autorità d'Ambito (AIP), che ha comportato una riduzione dell'utile netto di pari importo.

VI.1.1 Trattamento contabile, modifiche di principi contabili e riclassifiche economiche e patrimoniali derivanti dalle disposizioni dell'AEEG in materia tariffaria

Per adeguarsi alle disposizioni in materia tariffaria disposte dalla AEEG con delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, precedentemente illustrate, la capogruppo ha operato alcune scelte collegate al trattamento contabile del FoNI, alcune riclassificazioni di voci patrimoniali ed economiche rispetto al precedente esercizio e ha modificato i principi contabili relativi ai contributi ed agli allacciamenti.

FoNI

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni destinandolo integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre l'importo di 15,7 milioni, derivante dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. FoNIamm), è stato destinato al finanziamento degli investimenti. Per tener conto delle decisioni del suddetto Ente d'Ambito, AQP ha provveduto ad accantonare nel fondo rischi ed oneri l'importo necessario per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie. Non si sono verificati, invece, i presupposti che avrebbero potuto richiedere un'eventuale rilevazione contabile a titolo di anticipazione finanziaria degli investimenti in quanto, nel corso del 2012, si è già provveduto a realizzare investimenti a carico di AQP per un importo superiore alla relativa componente definita da AIP.

Contributi in conto impianti

Fino al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni della Capogruppo a cui si riferivano i contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi e il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto.

A partire dal 2012, per una migliore e più immediata aderenza alle nuove disposizioni AEEG, la società ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, a partire dal 2012, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono. Pertanto:

- i contributi di competenza dell'esercizio vengono imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi" voce A5, mentre quelli non di competenza sono rinviati agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi;
- gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Come precedentemente indicato, il cambio di metodo contabile, applicato anche ai valori degli esercizi precedenti ed al bilancio 2011 presentato ai fini comparativi, non ha comportato alcun effetto sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto della società, ma ha comportato esclusivamente riclassificazioni economiche e patrimoniali.

I costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria

Fino al 31 dicembre 2011, conformemente ad una delle prassi in uso presso i gestori del SII, i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti una tantum dall'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario introdotto da AEEG con la citata delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, definisce esplicitamente che l'onere a carico degli utenti per la costruzione dell'allacciamento debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto

finalizzato alla realizzazione dello stesso. Pertanto, a partire dal 2012, la società considera il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci e quindi, in osservanza dell'OIC 16, lo stesso viene imputato al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi", limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento con il rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Tale modifica di principio contabile è stata adottata a seguito delle citate novità regolatorie introdotte a fine 2012, e più analiticamente commentata nella nota integrativa; qualora la Società avesse applicato il precedente trattamento contabile, la voce "altri ricavi e proventi" all'interno del valore della produzione del conto economico 2012 sarebbe stata superiore di circa Euro 28,5 milioni ed i ratei e risconti passivi (al netto dell'utilizzo dell'esercizio) inferiori di Euro 28,5 con conseguente incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 19,5 milioni, al netto delle imposte di competenza.

La società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscontati come interamente imponibili nell'esercizio in corso, procedendo alla rilevazione dei relativi effetti fiscali tra i crediti per imposte anticipate.

Altre riclassificazioni di ricavi

descrizione	Voce 2011	Voce 2012	Valore riclassificato 2011
Sub distribuzione Acquedotto Lucano	A) 5) b) - Altri ricavi e proventi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.000
Costruzione tronchi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	3.191
Contributi allacciamenti multipli	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.323

I ricavi per il servizio di sub-distribuzione reso da Acquedotto Pugliese in favore dell'Acquedotto Lucano sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite e prestazioni (voce A.1 del conto economico) in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi che delimita il perimetro delle attività relative al SII, come previsto dalla delibera AEEG. In precedenza, la sub distribuzione, anche quella svolta nel territorio pugliese, era esclusa dal vincolo dei ricavi.

I ricavi per la costruzione dei tronchi sono stati riclassificati tra i contributi della voce A.5 "altri ricavi e proventi" del conto economico in quanto, vista la loro natura, il loro trattamento contabile è stato parificato a quello relativo alla costruzione degli allacciamenti.

I ricavi per la fornitura con allaccio multiplo sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite in quanto rientranti nelle attività idriche di cui alla delibera dell'AEEG n.585/2012.

VI.2 Risultati economici

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 presenta un utile netto pari a circa Euro 16,7 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 112 milioni ed imposte per Euro 18,1 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 1,3 milioni (+ 0,3%) rispetto a quello del 2011 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 22,2 milioni collegato all'aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, al recupero delle perdite amministrative ed all'incremento tariffario;

- decremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi, essenzialmente per effetto della modifica di principio contabile precedentemente descritto per Euro 29,4 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti per lavori conclusi per Euro 7,7 milioni.

I costi di gestione si sono incrementati di 16,4 milioni per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- incremento dei costi diretti di circa Euro 17,4 milioni a causa delle seguenti principali variazioni:
 - maggiori costi di materie prime per prodotti chimici e materiale di consumo per Euro 2 milioni, dovuto essenzialmente ad un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico che a causa dell'emergenza idrica ha richiesto un maggior utilizzo degli invasi;
 - maggiori costi di energia per Euro 16,9 milioni pari ad una crescita del 25% del valore del 2011, collegati essenzialmente ad un aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo II.6.1);
- decremento degli oneri diversi di gestione di circa Euro 0,5 milioni pari ad una riduzione del 1,4% rispetto al 2011 per effetto di minori spese generali e costi diversi;
- decremento di 0,5 milioni del costo del lavoro rispetto al 2011. In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 19,93% rispetto al 20,09% del 2011.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2012, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2011 (importi in migliaia di euro) che recepisce anche le riclassificazioni precedentemente menzionate, ad esclusione della modifica del trattamento contabile dei contributi per allacciamenti, che sono evidenziati in una successiva tabella.

Conto Economico consolidato riclassificato	2012	%	2011	%	delta 2012-2011	%
Vendita beni e servizi	410.066	89,55%	387.855	84,94%	22.211	5,73%
Variaz. delle rim. prod. in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(2)	(0,00%)	29	0,01%	(31)	(107,45%)
Competenze tecniche	151	0,03%	178	0,04%	(27)	(15,10%)
Proventi ordinari diversi	20.196	4,41%	20.606	4,51%	(410)	(1,99%)
Contributi in conto esercizio	1.323	0,29%	785	0,17%	539	68,64%
Contributi Allacciamenti e Tronchi	796	0,17%	30.180	6,61%	(29.384)	(97,36%)
Contributi Grandi Opere	12.042	2,63%	4.377	0,96%	7.665	175,13%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.360	2,92%	12.618	2,76%	742	5,88%
Fatturato complessivo	457.932	100,00%	456.627	100,00%	1.305	0,29%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(49.688)	(10,85%)	(47.633)	(10,43%)	(2.055)	4,31%
Prestaz. di servizi	(50.374)	(11,00%)	(51.975)	(11,38%)	1.600	(3,08%)
Energia elettrica	(85.530)	(18,68%)	(68.631)	(15,03%)	(16.900)	24,62%
Costi diretti complessivi	(185.593)	(40,53%)	(168.239)	(36,84%)	(17.354)	10,32%
Margine di contribuzione	272.339	59,47%	288.388	63,16%	(16.049)	(5,57%)
Acq. di beni	(3.424)	(0,75%)	(3.122)	(0,68%)	(301)	9,66%
Prestaz. di servizi	(1.294)	(0,28%)	(1.145)	(0,25%)	(149)	12,99%
Altri costi	(5.884)	(1,28%)	(5.162)	(1,13%)	(722)	13,98%
Spese generali e amm.vo	(21.547)	(4,71%)	(23.476)	(5,14%)	1.929	(8,22%)
Godimento beni di terzi	(6.357)	(1,39%)	(6.144)	(1,35%)	(213)	3,46%
Oneri diversi di gestione	(38.506)	(8,41%)	(39.050)	(8,55%)	544	(1,39%)
Valore aggiunto	233.834	51,06%	249.339	54,60%	(15.505)	(6,22%)
Costo del lavoro-comp. fisse	(86.639)	(18,92%)	(87.006)	(19,05%)	368	(0,42%)
Acc. TFR e quiesc.	(4.614)	(1,01%)	(4.743)	(1,04%)	129	(2,73%)
Costo del lavoro	(91.253)	(19,93%)	(91.750)	(20,09%)	497	(0,54%)
Margine operativo lordo	142.581	31,14%	157.589	34,51%	(15.008)	(9,52%)
Amm. di beni mat. e immat.	(65.708)	(14,35%)	(49.759)	(10,90%)	(15.948)	32,05%
Altri accant.	(46.341)	(10,12%)	(31.074)	(6,81%)	(15.267)	49,13%
Ammortamenti e accantonamenti	(112.049)	(24,47%)	(80.833)	(17,70%)	(31.216)	38,62%
Utile operativo netto	30.533	6,67%	76.756	16,81%	(46.224)	(60,22%)
Proventi finanziari	16.743	3,66%	14.029	3,07%	2.713	19,34%
Oneri finanziari	(19.092)	(4,17%)	(19.323)	(4,23%)	231	(1,19%)
Gestione finanziaria	(2.349)	(0,51%)	(5.294)	(1,16%)	2.944	(55,62%)
Proventi straordinari	9.286	2,03%	3.368	0,74%	5.918	175,68%
Oneri straordinari	(2.611)	(0,57%)	(852)	(0,19%)	(1.759)	206,34%
Gestione straordinaria	6.675	1,46%	2.516	0,55%	4.159	165,29%
Risultato ante imposte	34.858	7,61%	73.979	16,20%	(39.121)	(52,88%)
Imposte sul reddito	(28.198)	(6,16%)	(33.336)	(7,30%)	5.138	(15,41%)
imposte anticipate/differite	10.089	2,20%	127	0,03%	9.962	7840,04%
Imposte	(18.110)	(3,95%)	(33.209)	(7,27%)	15.099	(45,47%)
Risultato netto	16.748	3,66%	40.770	8,93%	(24.021)	(58,92%)

Qualora nel 2011 i contributi per allacciamenti fossero stati riscontati come nel 2012, i principali risultati di conto economico sarebbero stati i seguenti:

Conto Economico consolidato riclassificato	2012	"..	2011	"..	differenza 2012/2011	"..
Fatturato complessivo	457.932	100,00%	427.202	100,00%	30.730	7,19%
Costi diretti complessivi	(185.593)	(40,53%)	(168.239)	(39,38%)	(17.354)	10,32%
Margine di contribuzione	272.339	59,47%	258.963	60,62%	13.376	5,17%
Oneri diversi di gestione	(38.506)	(8,41%)	(39.050)	(9,14%)	544	(1,39%)
Valore aggiunto	233.834	51,06%	219.914	51,48%	13.920	6,33%
Costo del lavoro	(91.253)	(19,93%)	(91.750)	(21,48%)	497	(0,54%)
Margine operativo lordo	142.581	31,14%	128.164	30,00%	14.417	11,25%
Ammortamenti e accantonamenti	(112.049)	(24,47%)	(80.833)	(18,92%)	(31.216)	38,62%
Utile operativo netto	30.533	6,67%	47.331	11,08%	(16.799)	(35,49%)
Gestione finanziaria	(2.349)	(0,51%)	(5.294)	(1,24%)	2.944	(55,62%)
Gestione straordinaria	6.675	1,46%	2.516	0,59%	4.159	165,29%
Risultato ante imposte	34.858	7,61%	44.554	10,43%	(9.696)	(21,76%)
Imposte	(18.110)	(3,95%)	(23.614)	(5,53%)	5.504	(23,31%)
Risultato netto	16.748	3,66%	20.940	4,90%	(4.192)	(20,02%)

VI.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2011 (valori riclassificati), un incremento delle attività di circa 109 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 81 milioni di Euro, principalmente dovuto:
 - all'avvio in esercizio di numerose opere ed ai relativi ammortamenti;
 - ai versamenti delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 18 milioni di Euro);
 - all'incasso di crediti verso lo Stato (per 15 milioni di Euro);
- un incremento delle attività correnti di 28 milioni di Euro dovuto principalmente ad un aumento dei crediti tributari per IVA e dei IRES ed IRAP della controllante, associati ad una riduzione delle disponibilità liquide.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano incrementate rispetto al precedente esercizio di circa 193 milioni per effetto dei finanziamenti in pool in scadenza entro i 12 mesi, conseguentemente riclassificati nel 2012 da passività consolidate a passività correnti.

Le passività consolidate sono, di converso, diminuite di circa 100,6 milioni di Euro.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 208,7 milioni di Euro, si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2011 (circa 171 milioni di Euro).

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2012	31-12-2011	delta
Immobilizzazioni Immateriali	722.797	652.482	70.315
Immobilizzazioni Materiali	207.449	205.523	1.926
Partecipazioni e titoli	4	4	-
Crediti a m/l termine	151.966	134.098	17.869
Crediti del circolante oltre eserc.succ. ratei e risconti oltre anno succ.	102.274	111.083	(8.810)
Totale Attività immobilizzate	1.184.490	1.103.189	81.301
Rimanenze	9.558	10.481	(922)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	227.570	219.489	8.081
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	99.774	66.466	33.308
Totale Crediti	327.344	285.955	41.389
Disponibilità liquide	105.224	126.223	(20.999)
Ratei e Risconti Attivi	9.119	951	8.169
Totale Attività Correnti	451.245	423.610	27.635
Totale Attività	1.635.735	1.526.799	108.936

Passività	31-12-2012	31-12-2011	delta
Capitale e Riserve	243.188	202.419	40.770
Utile (Perdita) esercizio	16.748	40.770	(24.022)
Tot. Patrimonio Netto	259.936	243.188	16.748
Debiti verso banche a m/l termine	74.790	251.725	(176.934)
Debiti verso altri finan. A m/l termine e prestito obbligaz.	250.000	250.000	-
Fondo T.F.R.	23.985	24.736	(751)
Altri debiti a m/l termine	102.512	86.710	15.802
Ratei e risconti oltre esercizio success.	318.550	257.293	61.257
Totale Passività Consolidate	769.838	870.464	(100.626)
Debiti finanziari a breve termine	234.249	26.798	207.450
Debiti verso fornitori	263.216	261.651	1.565
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	104.931	120.992	(16.060)
Ratei e Risconti Passivi	3.565	3.706	(141)
Totale Passività Correnti	605.961	413.147	192.814
Totale Passività	1.635.735	1.526.799	108.936

	31-12-2012	31-12-2011	differenza
Crediti verso clienti	239.282	229.863	9.420
Accounti su lavori non eseguiti	(6.334)	(8.949)	2.615
Rimane	9.558	10.481	(922)
Debiti verso fornitori	(263.216)	(261.653)	(1.563)
Capitale circolante Commerciale	(20.710)	(30.259)	9.549
Altre attività	98.745	51.903	46.842
Altre passività	(413.375)	(354.390)	(58.985)
Capitale circolante Netto	(335.339)	(332.746)	(2.593)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	930.246	858.005	72.241
Immobilizzazioni finanziarie	185	173	11
Capitale investito Lordo	595.092	525.432	69.660
TFR	(23.985)	(24.736)	751
Altri fondi	(102.512)	(86.710)	(15.802)
TOTALE IMPIEGHI (Capitale Investito Netto)	468.594	413.986	54.608
Debito obbligazionario	250.000	250.000	-
immobilizzazioni	(151.786)	(133.929)	(17.857)
Debito obbligazionario netto	98.214	116.071	(17.857)
investimenti in corso	10.323	5.323	5.000
Mutui bancari	86.726	98.142	(11.416)
Risconti/Ratei Mutuo	14.328	18.629	(4.301)
Crediti finanziari verso lo Stato	(100.709)	(116.203)	15.494
Mutui bancari	345	568	(223)
Debito finanziario a breve	-	10.059	(10.059)
Debito Revolving a medio lungo	205.000	165.000	40.000
Disponibilità	(105.224)	(126.223)	20.999
Totale	99.914	48.946	50.967
Posizione Finanziaria Netta	208.658	170.798	37.860
Capitale sociale	41.385	41.385	-
Riserve	201.804	161.034	40.770
Reddito d'esercizio	16.748	40.770	(24.022)
Patrimonio Netto	259.936	243.188	16.748
TOTALE FONTI	468.594	413.986	54.608

VI.4 Indici economici e finanziari

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:



INDICI	31-12-2012	31-12-2011
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,74	1,03
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,73	1,00
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	15,89%	15,93%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,22	0,22
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./Attiv. Imm.	0,87	1,01
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.I./P.N.	1,19	1,15
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	6,44%	16,76%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	6,52%	18,54%
C.3) ROS Risultato operativo/Ricavi delle vendite	6,67%	16,97%

VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto:

- **Rischio liquidità:** il Gruppo ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto ha sottoscritto dei contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Capogruppo svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie.
- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la capogruppo ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.

- **Rischi operativi:** Il Gruppo opera in un mercato regolamentato il cui principale rischio può essere connesso alla determinazione della tariffa da applicare secondo quanto previsto dalle normative vigenti, tenuto conto dei cambiamenti normativi in corso di cui ai paragrafi precedenti.
- **Rischi di non compliance:** al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, il Gruppo si è dotato di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. E' da evidenziare che nel corso del 2012 il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia ha informato la capogruppo del rischio che lo Stato di Emergenza non venga più prorogato dallo Stato per il 2013. Tale situazione comporta, di fatto, per la Società una forte situazione di rischio legata al mancato rispetto dei divieti di scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee stabiliti dagli articoli 103 e 104 del DLgs. N.152/2006 per alcuni impianti di depurazione gestiti dalla controllata Pura Depurazione.
- **Rischi di passività potenziali:** i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- **Incertezze normative:** in forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la capogruppo è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti, già precedentemente analizzati nel paragrafo relativo alla modifica normativa in materia di servizio idrico integrato. In aggiunta alle modifiche in tema di tariffa sopra menzionate si evidenzia che la Legge della Regione Puglia n. 11/2011 ha previsto agli artt. 5 e ss. la costituzione dell'azienda pubblica regionale "Acquedotto Pugliese" che ai sensi della legge in oggetto è chiamata a subentrare nel patrimonio ed in tutti i rapporti attivi e passivi di Acquedotto Pugliese S.p.A.. Il 21 marzo 2012, esprimendosi sul ricorso promosso per questioni principali di legittimità costituzionali da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, la Corte costituzionale con sentenza n. 62/2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 2 (comma 1), 5 e 9 della citata legge regionale il cui spirito aveva precedentemente (nel 2010) dato origine ad alcune modifiche statutarie della stessa Società, con particolare riferimento all'art. 7 che riserva alla Regione Puglia la maggioranza del capitale sociale ed introduce delle limitazioni alla circolazione delle azioni che possono essere alienate solo ad Enti Pubblici. Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEG, nuova Autorità competente nel settore idrico, potrà emettere in funzione del ruolo ricoperto solo a partire da dicembre 2011, tenuto conto delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEG fino alla data della presente relazione.

La Capogruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2012 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La Capogruppo ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.



Acquedotto Pugliese S.p.A., che predispone il bilancio consolidato di Gruppo, ha usufruito dei maggiori termini di legge per l'approvazione del bilancio d'esercizio, in conformità alle disposizioni statutarie. Il ricorso ai maggiori termini è connesso anche alla necessità di un approfondimento degli effetti contabili connessi alla nuova metodologia tariffaria introdotta in data 28 dicembre 2012 da AEEG.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

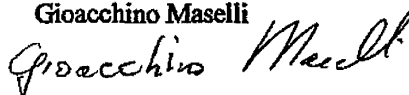
- L'Amministratore Unico della Capogruppo intende sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la fusione per incorporazione delle controllate Pura Acqua e Pura Depurazione, con effetti retrodatati a partire dal 1 gennaio 2013.
- La Capogruppo si sta attivando per rinnovare i finanziamenti in scadenza. In questo contesto, nel marzo 2013 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca del Mezzogiorno per 30 milioni di euro, con scadenza 2018 e tasso variabile.
- A seguito del riordino della disciplina in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni, la Capogruppo ha informato il proprio operato al rispetto delle norme della legge 190/2012 (ed in particolare, per espressa disposizione del comma 34 dell'art.1 della legge in argomento, ai commi da 15 a 33 e ai commi 39 e 40) e del decreto legislativo 33/2013 (ed in particolare, per espressa previsione dell'art. 22 del decreto, agli artt. 14 e 15, di diretta ed immediata applicazione anche ad AQP S.p.A.). Occorrerà, invece, attendere l'emanazione di apposite linee guida interpretative da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della CIVIT (ad oggi non ancora emanate) per valutare l'applicabilità, anche alle società partecipate, delle altre norme contenute nel ridetto decreto legislativo n. 33/2013. AQP, quindi, al fine di ottemperare alla nuova disciplina, ha inserito nel proprio portale la sezione "Trasparenza", nella quale confluiscono tutte le informazioni ed i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione di interesse pubblico esercitata da AQP.

X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2013 ci si attende di rispettare i risultati di budget sui quali, tuttavia, potrebbero incidere le disposizioni di AEEG in materia di settore.

Bari, 24 maggio 2013

L'Amministratore Unico
Giacchino Maselli



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

	Valori in €		Valori in € *	
	al 31.12.12		al 31.12.11	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A T T I V O				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		1.191		-
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		136.451		204.677
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno		-		-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.005.565		1.559.944
5) Avviamento		2.617.568		3.053.829
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		129.264.475		301.758.529
7) Altre		588.771.651		345.904.667
Totale immobilizzazioni immateriali		722.796.901		652.481.646
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		80.216.444		83.570.915
2) Impianti e macchinario		35.608.659		39.089.240
3) Attrezzature industriali e commerciali		34.770.757		34.891.188
4) Altri beni		2.975.527		2.651.924
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		53.877.517		45.319.330
Totale immobilizzazioni materiali		207.448.904		205.522.597
III Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate	-		-	
b) imprese collegate	-		-	
c) imprese controllanti	-		-	
d) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:		151.966.480		134.097.678
a) verso imprese controllate	-		-	
b) verso imprese collegate	-		-	
d) verso altri	151.966.480		134.097.678	
3) Altri titoli		-		-
4) Azioni proprie		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		151.970.480		134.101.678
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI		1.082.216.285		992.105.921

* valori 2011 riclassificati



	Valori in €		Valori in € *	
	al 31.12.12		al 31.12.11	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		7.332.659		7.957.732
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		2.225.601		2.522.993
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Acconti		-		-
Totale rimanenze		9.558.260		10.480.725
II. Crediti				
1) Verso clienti:		239.282.398		229.862.839
a) esigibili entro l'esercizio successivo	227.569.556		219.488.660	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	11.712.842		10.374.179	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso controllanti		-		-
4bis Crediti tributari		37.441.921		14.883.343
a) esigibili entro l'esercizio successivo	32.096.492		14.883.343	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345.429		-	
4ter imposte anticipate		16.755.109		6.528.997
5) Verso altri:		136.137.969		145.762.991
a) esigibili entro esercizio successivo	50.922.581		45.053.896	
b) esigibili oltre esercizio successivo	85.215.388		100.709.095	
Totale crediti		429.617.397		397.038.170
III. Attività finanz. che non cost. Immobil.				
Totale attività finanziarie che non cost. Immobili.		-		-
IV. Disponibilità Liquide				
1) Depositi bancari e postali		105.167.366		126.166.806
2) Assegni		-		-
3) Denaro e valori in cassa		56.275		56.294
Totale disponibilità liquide		105.223.641		126.223.100
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		544.399.298		533.741.995
D) RATEI E RISCONTI				
		9.119.451		950.888
1) Annuali	9.119.451		950.888	
2) Pluriennali	-		-	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		1.635.735.034		1.526.798.804

* valori 2011 riclassificati

	Valori in €		Valori in € *	
	al 31.12.12		al 31.12.11	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		7.589.198		5.589.840
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII. Altre riserve		148.542.390		110.554.588
a) Riserva straordinaria	65.167.260		63.167.902	
b) Riserva di consolidamento	-		-	
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	66.081.251		30.092.807	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		7.853.375		7.071.012
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		16.747.710		40.769.524
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		259.935.972		243.188.263
X. Riserve ed utile di terzi		-		-
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		259.935.972		243.188.263
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		288.173		1.295.481
2) per imposte, anche differite		2.930.536		2.792.995
3) altri		99.293.585		82.621.891
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		102.512.294		86.710.367
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		23.984.850		24.735.509

* valori 2011 riclassificati

	Valori in €		Valori in € *	
	al 31.12.12		al 31.12.11	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l'esercizio successivo		-		-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche:		298.716.644		273.200.475
a) esigibili entro l'esercizio successivo	223.926.160		21.475.804	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	74.790.484		251.724.671	
5) Debiti verso altri finanziatori:		10.322.529		5.322.597
a) esigibili entro l'esercizio successivo	10.322.529		5.322.597	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo		-		-
6) Acconti		6.334.352		8.949.355
7) Debiti verso fornitori		263.215.957		261.650.660
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate		-		-
10) Debiti verso imprese collegate		-		44.942
11) Debiti verso controllanti		-		-
12) Debiti tributari		6.161.563		18.954.373
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		4.727.441		4.871.554
14) Altri debiti		87.707.876		88.171.467
TOTALE D) DEBITI		927.186.362		911.165.423
E) RATEI E RISCONTI		322.115.556		260.999.242
1) Annuali	3.565.363		3.706.125	
2) Pluriennali	318.550.193		257.293.117	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.635.735.034		1.526.798.804
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione		2.310.402.506		2.259.721.472
Fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi		12.307.830		12.475.091
Canoni di leasing		149.174		311.329
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		23.700.000		28.400.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.346.559.510		2.300.907.892

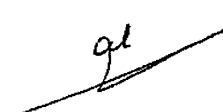
* valori 2011 riclassificati

Bari, 24 maggio 2013

L'amministratore Unico
Giacchino Maselli*Giacchino Maselli*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 2012				
	Valori in €		Valori in € *	
	2.012		2.011	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		411.060.920		389.571.923
2) Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		(2.159)		28.653
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		13.359.474		12.617.954
5) Altri ricavi e proventi		33.514.496		54.408.048
a) Contributi in conto esercizio	14.161.478		35.341.445	
b) Altri ricavi e proventi	19.353.018		19.066.603	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		457.932.731		456.626.578
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(23.151.524)		(22.289.922)
7) Per servizi		(188.131.213)		(172.667.130)
8) Per godimento beni di terzi		(6.357.848)		(6.144.380)
9) Per il personale:		(91.163.725)		(91.672.701)
a) salari e stipendi	(65.229.871)		(65.210.081)	
b) oneri sociali	(18.879.090)		(18.631.648)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.584.291)		(4.719.834)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(639.000)		(618.933)	
e) altri costi	(1.831.473)		(2.492.205)	
10) Ammortamenti e svalutazioni:		(77.479.069)		(62.358.483)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(45.807.803)		(31.051.335)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(19.899.710)		(18.708.309)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(97.264)		(47.244)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(10.416.318)		(5.489.495)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(1.257.974)		(7.062.100)	
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussid., consumo e merci		(627.521)		(1.052.713)
12) Accantonamenti per rischi		(35.827.432)		(25.536.856)
13) Altri accantonamenti		-		-
14) Oneri diversi di gestione		(5.920.469)		(5.167.449)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(428.658.801)		(386.889.634)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		29.273.930		69.736.944

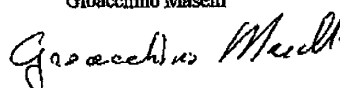
* valori 2011 riclassificati



	Valori in €		Valori in € *	
	2012		2011	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		-		-
a) imprese controllate	-		-	
16) Altri proventi finanziari:		17.927.295		21.014.812
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-		-	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi a:				
d1) interessi di mora consumi	5.026.481		9.491.162	
d2) verso imprese controllate	-		-	
d3) altri proventi	12.900.814		11.523.650	
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		(18.824.493)		(19.314.309)
a) verso banche ed istituti di credito	(17.441.888)		(17.811.701)	
b) verso imprese controllate	-		-	
c) verso altri	-		-	
c1) interessi di mora	(1.159.807)		(1.478.463)	
c2) altri oneri	(222.798)		(24.145)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		(194.019)		68.050
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(1.091.217)		1.768.553
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni	-		-	
19) Svalutazioni	-		-	
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT. FINANZ.		-		-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:		9.286.027		3.368.063
a) plusvalenze da alienazioni	42.589		600	
b) altri proventi	9.243.438		3.367.463	
21) Oneri:		(2.611.340)		(895.098)
a) minusvalenze da alienazioni	(63)		(42.730)	
b) sopravvenienze passive	(2.611.277)		(852.368)	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		6.674.687		2.472.965
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		34.857.400		73.978.462
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(18.109.690)		(33.208.938)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(28.198.260)		(33.335.955)	
b) Imposte Anticipate	10.226.110		(9.951)	
c) Imposte Differite	(137.540)		136.968	
23) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		16.747.710		40.769.524
(Utile) di competenza di terzi		-		-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		16.747.710		40.769.524

* valori 2011 riclassificati

Bari, 24 maggio 2013

L'amministratore Unico
Giacchino Maselli

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Il presente bilancio consolidato, predisposto dall'Amministratore Unico, in osservanza dei requisiti richiesti dall'art. 2423 cod. civ., rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2012 ed il risultato economico per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012.

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1), dal rendiconto finanziario (allegato 2) e delle principali informazioni delle società controllate (allegato 3).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto nel nostro ordinamento la VII direttiva CEE o da altre leggi precedenti. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate, nelle quali la stessa detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Pura Acqua S.r.l.	Bari	150	100,00%
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	10	100,00%
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

Rispetto al 31 dicembre 2011 l'area di consolidamento risulta invariata.

III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2012 delle singole imprese consolidate, opportunamente modificati, ove ritenuto necessario, per uniformarli ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

Tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto;

- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per le partecipazioni in imprese consolidate e per quelle valutate con il metodo del patrimonio netto le differenze emergenti tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione, ove esistenti, sono trattate come segue:

- quelle positive, ove non afferibili agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese partecipate, sono iscritte nella voce "immobilizzazioni immateriali: avviamento/ differenza di consolidamento";
- quelle negative, qualora anch'esse non afferibili ad elementi di bilancio, concorrono a formare la riserva da consolidamento.


IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI

Per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2012 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2011, ad eccezione di quanto indicato per i contributi sugli investimenti ricevuti da Enti pubblici e dei contributi sugli allacciamenti ricevuti da utenti, di seguito commentati.

Il bilancio consolidato presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2011; ai fini di una migliore comparabilità, tenuto conto delle disposizioni e chiarimenti forniti dalla nuova Autorità per la regolamentazione del SII (AEEG) nel corso del 2012, i valori del 2011 sono stati riesposti secondo criteri di riclassificazione più coerenti con i citati provvedimenti AEEG. Tali riclassificazioni, relative essenzialmente all'esposizione dei contributi (a fondo perduto/in conto impianti) sugli investimenti, hanno interessato soprattutto le voci delle immobilizzazioni immateriali e materiali e ratei e risconti passivi dello stato patrimoniale (contributi in conto impianti) nonché le voci altri ricavi e proventi ed ammortamenti del conto economico. Tali riclassificazioni, analiticamente dettagliate nelle singole note di commento delle voci patrimoniali ed economiche all'interno della presente nota integrativa, non hanno tuttavia comportato effetti sul risultato e sul patrimonio netto consolidati al 31 dicembre 2011.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.



L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). A differenza dei precedenti esercizi, nei quali tali immobilizzazioni erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le altre immobilizzazioni immateriali ed i ratei e risconti passivi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 51,5 milioni, mentre gli altri ricavi e proventi (voce A.5 del conto economico) e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (voce B.10.a del conto economico) sono stati incrementati di circa Euro 3 milioni.

Inoltre, come già indicato nelle note integrative ai bilanci dei precedenti esercizi, fino al 31 dicembre 2002, tali immobilizzazioni erano ammortizzate in quote costanti sulla base del minor periodo tra la vita utile residua dei citati beni e la durata della concessione d'uso (fino al 2018). A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, tali costi pluriennali, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzati, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto nuovo criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile. Fino al 31 dicembre 2011, conformemente ad una prassi in uso presso i gestori del SII, i costi di realizzazione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria erano contabilizzati tra le immobilizzazioni ed ammortizzati in funzione della loro utilità pluriennale, mentre i corrispettivi corrisposti *una tantum* dall'utente erano contabilizzati tra i ricavi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo sistema tariffario (metodo tariffario transitorio 2012-2013 - MTT) introdotto da AEGG con la citata delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, applicabile a tutti i gestori del SII, ha definito che l'onere a carico degli utenti per la costruzione degli allacciamenti debba essere considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto finalizzato alla realizzazione dello stesso, analogamente ai contributi pubblici sugli altri investimenti. Pertanto, a partire dal 2012, la società considera il contributo incassato dagli utenti come un contributo a fondo perduto correlato ai costi sostenuti per la realizzazione degli allacci e quindi, in osservanza dell'OIC 16, lo stesso viene interamente riscontato ed imputato al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi", limitatamente alla quota parte di competenza dell'esercizio, ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento. Tale modifica di principio contabile, indotto dalle citate novità regolatorie introdotte a fine 2012, ha comportato effetti rilevanti sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012. In particolare, qualora la Società avesse applicato il trattamento contabile seguito nel precedente esercizio, la voce "altri ricavi e proventi" all'interno del valore della produzione del conto economico 2012 sarebbe stata superiore di circa Euro 28,5 milioni ed i ratei e risconti passivi inferiori di circa Euro 28,5, con conseguente incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 19,5 milioni, al netto delle imposte di competenza.

La società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate -Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscontati come interamente imponibili nell'esercizio in corso, procedendo alla rilevazione dei relativi effetti fiscali tra i crediti per imposte anticipate.

Gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati lungo la vita utile residua.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Come precedentemente indicato per la voce altre immobilizzazioni immateriali, a differenza dei precedenti esercizi, nei quali anche le immobilizzazioni immateriali in corso erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEGG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e

precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti ed i ratei e risconti passivi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 152,6 milioni, non essendosi ancora realizzati i presupposti per l'utilizzo a fronte degli ammortamenti delle immobilizzazioni.

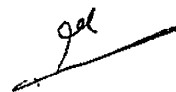
Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008, come meglio specificato in seguito.

A differenza dei precedenti esercizi, nei quali tali immobilizzazioni erano esposte direttamente al netto dei contributi riconosciuti ed erogati dagli Enti Finanziatori a valere su fondi pubblici di rilevanza regionale, nazionale e sovranazionale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono; tale cambiamento di criterio di rappresentazione patrimoniale degli investimenti e dei contributi ricevuti, applicato per una migliore comparabilità anche con riferimento ai valori comparativi dell'esercizio 2011, è coerente con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEG nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT. Tale cambiamento, peraltro, non ha comportato alcun effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e precedenti esercizi. Tutto ciò premesso, le immobilizzazioni materiali ed i ratei e risconti passivi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 presentato ai fini comparativi sono stati incrementati di circa Euro 21,6 milioni mentre gli altri ricavi e proventi (voce A.5 del conto economico) e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (voce B.10.a del conto economico) sono stati incrementati di circa Euro 1,3 milioni.

Le immobilizzazioni sono rettifiche dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:



Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di biofiltro	7%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	7,50%
Impianti trattamento acque	15%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

In conformità alle disposizioni di legge e fiscali, nonché alle prassi in uso in Italia, le operazioni di locazione finanziaria (leasing) sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di

rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

I lavori in corso di esecuzione sono relativi alle opere finanziate da terzi ante 2003 per le quali, come precedentemente detto nella sezione dei criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali, la Capogruppo cura la fase di progettazione e/o direzione lavori nonché la contabilizzazione e liquidazione in favore degli appaltatori cui è demandata l'esecuzione. Tale voce, pari all'ammontare dei costi sostenuti relativamente ai lavori fatturati entro la fine dell'esercizio sulla base di stati avanzamento emessi, è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte tra i debiti. Quando sono completati tali lavori, generalmente riferiti ad opere in gestione, sono riportati tra i conti d'ordine nella voce finanziamenti messi a disposizione da terzi per il realizzo di opere per cui si cura la gestione.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura del semestre. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla



scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi; in particolare, i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati in conformità alle indicazioni previste nella Carta dei Servizi del SII. La tariffa applicata è quella regolamentata. Tenuto conto che l'iter procedimentale di cui alla delibera 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 è ancora in corso e potrebbe generare delle eventuali differenze, i ricavi sono stati iscritti sulla base dei valori ritenuti certi in quanto già fatturati e da fatturare in funzione della tariffa applicata sulle bollette emesse nell'esercizio. Si evidenzia che il nuovo Metodo Tariffario Transitorio approvato con la citata delibera, improntato al criterio generale del *"full cost recovery"* ed al principio del *"chi inquina paga"*, più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione, ha comportato che alla definizione della tariffa partecipano differenti componenti la cui definizione è complessa ed articolata e, tutt'oggi, soggetta ad incertezze interpretative, anche con riferimento ai riflessi che le stesse possono comportare sul bilancio. In particolare, con riferimento alla componente FoNI, si evidenzia quanto segue. In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI della tariffa, l'importo di Euro 13,5 milioni destinandolo integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre l'importo di 15,7 milioni, derivante dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. FoNIamm), è stato destinato al finanziamento degli investimenti. Per tener conto delle decisioni del suddetto Ente d'Ambito, AQP ha provveduto ad accantonare nel fondo rischi ed oneri l'importo necessario per il finanziamento delle agevolazioni tariffarie. Non si sono verificati, invece, i presupposti che avrebbero potuto richiedere un'eventuale rilevazione contabile a titolo di anticipazione finanziaria degli investimenti in quanto, nel corso del 2012, si è già provveduto a realizzare investimenti a carico di AQP per un importo superiore alla relativa componente definita da AIP.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.



La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con quello di erogazione.

Come precedentemente indicato, fino al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni a cui si riferivano i contributi incassati dagli enti finanziatori erano esposte al netto dei contributi stessi e il relativo ammortamento, imputato al conto economico, era calcolato sul citato valore netto.

A partire dal 2012, per una migliore e più immediata aderenza alle nuove disposizioni ABEG, la società ha attuato la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, a partire dal 2012, i contributi in conto impianti sono iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono. Pertanto:

- i contributi di competenza dell'esercizio vengono imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi" voce A5, mentre quelli non di competenza sono rinviati agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi;
- gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Come precedentemente indicato, tale cambiamento, applicato anche ai valori degli esercizi precedenti ed al bilancio 2011 presentato ai fini comparativi, non ha comportato alcun effetto sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto della società, ma ha comporta esclusivamente riclassificazioni economiche e patrimoniali.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.



Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2012 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	2012			
	PNI	CFRI	VAUCPAB	PNI
Come da bilancio della Capogruppo	235.334	14.821		250.155
Effetto consolidamento controllate, al lordo terzi:				
Pura Acqua	2.027	440	-	2.467
Pura Depurazione	5.806	1.364	-	7.170
Aseco	22	122		144
Come da bilancio consolidato di Gruppo	243.189	16.747	-	259.936
Riserve e utili di terzi	-	-	-	-
Totale bilancio consolidato	243.189	16.747	-	259.936

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che i prospetti delle immobilizzazioni immateriali e materiali tengono conto delle modifiche contabili precedentemente dette sui contributi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2012 hanno avuto la seguente movimentazione tenendo conto della riclassifica dei contributi per lavori finanziati descritta nei principi contabili:

Descrizione	Costi di impianto ammortamenti	Costi di ricerca e sviluppo	Concessione finanziaria della Smith	Ammortamento	Immobilizzazioni immateriali accantonamenti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
31 dicembre 2011							
Costo	512	341	21.433	4.362	300.162	448.833	775.643
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.224	-	1.224
Rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	372	(638)	(266)
Contributo in conto capitale	-	-	-	-	(152.571)	(51.454)	(204.025)
Fondo ammortamento	(512)	(136)	(19.873)	(1.308)	-	(98.071)	(119.900)
Valore di bilancio 2011	-	205	1.560	3.054	149.187	298.669	452.675
Riclassifiche contributi su saldi iniziali 2011							
Contributi a fondo perduto riclassificati nei Risconti Passivi	-	-	-	-	152.571	51.454	204.025
Ammortamenti su contributi riclassificati nei Risconti Passivi	-	-	-	-	-	(4.234)	(4.234)
Riclassifiche su saldi iniziali 2011	-	-	-	-	152.571	47.220	199.791
Saldi di bilancio 2011 riclassificati							
Costo	512	341	21.433	4.362	300.162	448.849	775.659
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.224	-	1.224
Svalutazioni	-	-	-	-	372	(638)	(266)
Fondo ammortamento	(512)	(136)	(19.873)	(1.308)	-	(102.305)	(124.134)
Saldi di bilancio 2011 dopo le riclassifiche	-	205	1.560	3.054	301.758	345.905	652.482
Variazioni 2012							
Investimenti	1	-	980	-	60.892	55.984	117.857
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.205	-	1.205
Giroconto immuni in corso	-	-	1.351	-	(233.374)	231.094	(929)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	773	(795)	(23)
Decrementi capiti	-	-	-	-	(962)	-	(962)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	(1.028)	-	(1.028)
Ammortamenti	-	(69)	(1.883)	(436)	-	(43.415)	(45.805)
Totale variazioni	1	(69)	446	(436)	(172.494)	242.867	70.315
31 dicembre 2012							
Costo	513	341	23.764	4.362	125.718	735.927	891.625
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.401	-	1.401
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.145	(1.434)	(289)
Fondo ammortamento	(512)	(205)	(21.758)	(1.744)	-	(145.720)	(169.939)
Totale immobilizzazioni immateriali	1	136	2.006	2.618	129.254	589.772	722.797

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2012, al netto del fondo di ammortamento relativo, ammonta a Euro 136 mila ed è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un

ger

progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2012 ed in precedenti esercizi essenzialmente dalla Controllante. Gli incrementi relativi al 2012, pari a circa Euro 980 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti dalla Capogruppo per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

La voce avviamento al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 2.618 mila (Euro 3.054 mila al 31 dicembre 2011) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

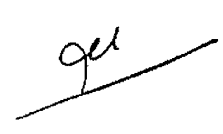
Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, a fine esercizio 2012, a complessivi Euro 128.119 mila, al netto di svalutazioni ed al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori eseguiti e per opere non ancora eseguite sono stati riclassificati nel 2012 tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2012, sono pari ad Euro 45.351 mila.

A fine 2012 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 14.496 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 1.114 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 39.690 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 28.177 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 35.415 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 10.038 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 13.692 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 1.986 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 23.425 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 4.036 mila al 31 dicembre 2012;
- Euro 1.401 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2012, pari a Euro 62.001 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 6.733 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 19.606 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane;



- Euro 31.267 mila per costi relativi a opere idriche di potabilizzazione e collettamento, per lavori di adeguamento degli impianti depurativi, per costi relativi a lavori su serbatoi e dighe, per lavori di completamento delle reti fognarie;
- Euro 4.395 mila per altri investimenti minori

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2012 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 177 mila.

Nel corso del 2012, a seguito del completamento di numerosi e significativi investimenti sul risanamento reti e sull'adeguamento degli impianti di depurazione, è stata operata la riclassificazione dalla voce "immobilizzazioni in corso" alla voce "altre immobilizzazioni" per circa Euro 231.090 mila. Ulteriori riclassificazioni sono state operate alla voce "Concessioni licenze, marchi e diritti simili" per Euro 1.351 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012	Saldo al 31-12-2011	Variazione
Costi delle opere cofinanziate ex L.1090/68	4.228	4.083	145
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	464.244	236.287	227.957
Costi per allacciamenti e tronchi	118.265	103.331	14.934
Altri oneri pluriennali	2.035	2.204	(169)
Totale	588.772	345.905	242.867

I "costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68" si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nei precedenti esercizi.

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi", inclusiva di contributi pubblici ed al netto degli ammortamenti, si è incrementata significativamente rispetto al precedente esercizio per effetto del maggior numero di opere entrate in esercizio nel 2012, come precedentemente commentato.

La voce "manutenzione straordinaria sui beni di terzi" è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico	Fondo ammort.	Valore Netto 31-12-2012
Migliorie su beni di terzi altri	13.347	(8.289)	5.058
Migliorie su beni di terzi depurazione	160.817	(47.008)	113.809
Migliorie su beni di terzi sollevamento	30.073	(11.962)	18.111
Migliorie su beni di terzi filtrazione	29.913	(5.378)	24.535
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	1.466	(207)	1.259
Migliorie su beni di terzi su condutture	285.154	(29.132)	256.022
Migliorie su beni di terzi serbatoi	50.496	(5.047)	45.449
Totale	571.266	(107.023)	464.244

La voce "costi per allacciamenti e tronchi" si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 14.934 mila.

La voce "Altri oneri pluriennali" comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2004 per l'emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l'intera voce "altre immobilizzazioni immateriali", i principali incrementi del 2012, essenzialmente relativi alla Capogruppo, pari nel complesso ad Euro 55.984 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 21.572 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 34.412 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2012 hanno avuto la seguente movimentazione, tenuto conto della riclassificazione dei contributi ricevuti da Enti Finanziatori, più ampiamente descritta nella sezione dei criteri di valutazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni	Ammortamenti e svalutazioni	Totale
31 dicembre 2011						
Costo	27.941	88.066	71.970	21.693	45.318	254.988
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(304)	-	-	(361)
Contributo in conto capitale	-	(7.408)	-	-	(16.795)	(24.203)
Fondo ammortamento	(32.787)	(46.327)	(36.775)	(19.041)	-	(134.930)
Valore di bilancio 2011	83.571	34.314	34.891	2.652	28.524	183.952
Riclassifiche contributi su saldi iniziali 2011						
Contributi a fondo perduto riclassificati nei Riscconti Passivi	-	7.408	-	-	16.795	24.203
Ammortamenti su contributi riclassificati nei Riscconti Passivi	-	(2.633)	-	-	-	(2.633)
Riclassifiche su saldi iniziali 2011	-	4.775	-	-	16.795	21.570
Saldi di bilancio 2011 riclassificati						
Costo	27.941	88.066	71.970	21.693	45.318	254.988
Rivalutazione	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(304)	-	-	(361)
Fondo ammortamento	(32.787)	(48.960)	(36.775)	(19.041)	-	(137.563)
Saldi di bilancio 2011 dopo le riclassifiche	83.571	39.089	34.891	2.652	45.318	205.521
Variazioni 2012						
Investimenti	331	5.546	2.557	1.019	11.612	21.065
Giroconto imm.ni in corso	386	361	2.742	461	(3.014)	936
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(1.227)	(82)	(39)	(1.348)
Svalutazioni	-	-	(97)	-	-	(97)
Decrementi fondi per dismissioni	-	-	1.189	82	-	1.271
Ammortamenti	(4.072)	(9.387)	(5.284)	(1.156)	-	(19.899)
Totale variazioni	(3.355)	(3.480)	(120)	324	8.559	1.928
31 dicembre 2012						
Costo	28.658	93.973	75.945	23.091	53.877	275.544
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(304)	-	-	(361)
Fondo ammortamento	(36.859)	(58.347)	(40.870)	(20.115)	-	(156.191)
Totale immobilizzazioni materiali	80.216	35.609	34.771	2.976	53.877	207.449

Le principali variazioni del 2012, relativi essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 331 mila relativi, principalmente, alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari per Euro 5.546 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 362 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 1.385 mila, impianti di depurazione per circa Euro 3.471 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 298 mila ed altri minori per circa Euro 30 mila;

- attrezzature industriali e commerciali per Euro 2.557 mila, di cui Euro 2.079 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 478 mila per attrezzature varie e minute ed altri minori.

La voce “Rivalutazioni” della categoria “Terreni e Fabbricati”, relativa ai fabbricati della Controllante, include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell’impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2012 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore Netto 31/12/2012
Impianti di filtrazione	10.715	(6.906)	3.809
Impianti di sollevamento	29.627	(20.992)	8.635
Impianti di depurazione	27.865	(17.506)	10.359
Condutture	1.862	(722)	1.140
Opere Idrauliche Fisse	302	(87)	215
Centrali Idroelettriche	2.442	(737)	1.705
Postazioni di Telecontrollo	14.866	(9.689)	5.177
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(24)	24
Impianti fotovoltaici	5.056	(1.114)	3.942
Impianti biofiltro, trattamenti acque	727	(313)	414
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	446	(257)	189
Totale	93.956	(58.347)	35.609

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2012 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore Netto 31/12/2012
Attrezzatura varia e minuta	11.266	(9.771)	1.495
Apparecchi di misura	54.519	(26.081)	28.438
Serbatoi	604	(165)	439
Apparecchi di controllo	8.271	(4.318)	3.953
Costruzioni Leggere	981	(535)	446
Totale	75.641	(40.870)	34.771

Gli incrementi del 2012 relativamente alla voce altri beni pari ad Euro 1.019 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per complessivi Euro 564 mila, ad acquisti di mobili, dotazioni di ufficio, automezzi ed autovetture per Euro 431 mila ed altri minori per Euro 24 mila.

Al 31 dicembre 2012 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 53.877 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 23.769 mila, essenzialmente relativi alla Capogruppo, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione del telecontrollo, per la costruzione di centrali idroelettriche e fotovoltaiche e per la costruzione di impianti di sollevamento di fogna nera, depurazione e realizzazione di condotte, pari ad Euro 2.889 mila;
- lavori per la realizzazione di potabilizzatori per Euro 42.634 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 23.769 mila al 31 dicembre 2012;
- contatori ed altri minori per Euro 8.354 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, quasi interamente ammortizzate, aventi un costo storico di Euro 1.348 mila ed un valore netto contabile di Euro 77 mila, si riferiscono per:

- Euro 1.223 mila a rottamazione di contatori;
- Euro 125 mila alla dismissione di attrezzature minute, mobili ed arredi, macchine elettroniche, automezzi e altri beni

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 151.970 mila (Euro 134.102 mila al 31 dicembre 2011) ed è costituita per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2011) da partecipazioni in Società e Consorzi, per Euro 180 mila (Euro 169 mila al 31 dicembre 2011) da crediti principalmente della Controllante per depositi cauzionali, per Euro 151.786 mila (Euro 133.929 mila al 31 dicembre 2011) da crediti finanziari della Controllante legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2012 non si è movimentata:

Descrizione	Imprese collegate	Altre Imprese	Totale
31 dicembre 2011			
Costo	2.160	4	2.164
Svalutazione	(2.160)	-	(2.160)
Valore di bilancio 2011	-	4	4
Variazioni 2012			
Investimenti	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-
Liquidazione/vendite/altre variazioni	(2.160)	-	(2.160)
Utilizzo fondo svalutazioni	2.160	-	2.160
Riclassifiche	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-
31 dicembre 2012			
Costo	-	4	4
Svalutazione	-	-	-
Totale partecipazioni	-	4	4

Nel corso del 2012 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2011 ad esclusione della collegata TE.SI.MA per la quale si è chiusa definitivamente la liquidazione senza ulteriori oneri in capo alla Capogruppo.

La voce "crediti verso altri" si riferisce per Euro 151.786 mila (Euro 133.929 mila al 31 dicembre 2011) ai versamenti effettuati dalla Controllante a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "*Amortising swap*"

transaction”, stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per maggiori informazioni sul “*fair value*” di tali strumenti derivati si rimanda all’apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 98.214 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2012 è iscritta per un valore di Euro 7.333 mila (Euro 7.958 mila al 31 dicembre 2011) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, prodotti chimici per la potabilizzazione e per la depurazione, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

La voce al 31 dicembre 2012 è così ripartita nelle singole società del gruppo:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012	Saldo al 31-12-2011	Variazione	%
Acquedotto Pugliese S.p.A.	6.935	7.502	(567)	(7,56%)
Pura Acqua S.r.l.	123	129	(6)	(4,65%)
Pura Depurazione S.r.l.	181	213	(32)	(15,02%)
Aseco S.p.A.	94	114	(20)	(17,54%)
Totale	7.333	7.958	(625)	(7,85%)

Al 31 dicembre 2012 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo obsolescenza di Euro 990 mila (Euro 811 mila al 31 dicembre 2011), determinato sulla base dell’andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

I lavori in corso su ordinazione pari a Euro 2.226 mila al 31 dicembre 2012 (Euro 2.523 mila al 31 dicembre 2011) si riferiscono essenzialmente a opere finanziate da terzi per complessivi Euro 2.174 mila, delle quali la Controllante cura la fase di progettazione e/o direzione lavori nonché la contabilizzazione e liquidazione in favore degli appaltatori cui è demandata l’esecuzione delle opere stesse. Tale voce, pari all’ammontare dei costi sostenuti relativamente ai lavori certificati sulla base di stati avanzamento fatturati entro la fine dell’esercizio, è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost di ASECO in corso di lavorazione per Euro 52 mila.

La voce lavori in corso su ordinazione della Controllante è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012	Saldo al 31-12-2011	Variazione	%
Lavori in corso di esecuzione per stati di avanzamento	17.538	24.152	(6.614)	(27,38%)
Acconti da Enti pubblici Finanziatori delle opere	(15.192)	(20.960)	5.768	(27,52%)
Svalutazione	(172)	(725)	553	(76,28%)
Saldo netto	2.174	2.467	(293)	(11,88%)

I decrementi sia dei lavori in corso che degli acconti si riferiscono a lavori conclusi e collaudati nel 2012 e, quindi, riclassificati nei conti d’ordine.

La svalutazione si riferisce agli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi per tener conto di eventuali somme non recuperabili dagli enti finanziatori.

Crediti

Crediti verso clienti



La voce in oggetto al 31 dicembre 2012 è così composta:

Descrizione	Valore Fondo 31/12/2012	Fondo svalutazione crediti	Valore Netto 31/12/2012	Valore Netto 31/12/2011	Variazione	%
per vendita beni e prestazioni servizi	245.666	(55.503)	190.163	183.229	6.934	3,78%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	38.448	(10.816)	27.632	26.534	1.098	4,14%
per competenze tecniche e direzione lavori	5.814	(1.640)	4.174	4.435	(261)	(5,89%)
altri minori	775	(19)	756	669	87	13,00%
interessi di mora	18.657	(13.813)	4.844	4.622	222	4,80%
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	309.360	(81.791)	227.569	219.489	8.080	3,68%
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	<i>94.834</i>	<i>(7.354)</i>	<i>87.480</i>	<i>90.558</i>	<i>(3.078)</i>	<i>(3,40%)</i>
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	11.713	-	11.713	10.374	1.339	12,91%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	11.713	-	11.713	10.374	1.339	12,91%
Totale	321.073	(81.791)	239.282	229.863	9.419	4,10%

Tale voce, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., è esposta al netto dei relativi fondi di svalutazione accantonati a fronte del rischio di inesigibilità dei detti crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2012, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2012 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	74.007
Riduzione per utilizzi mora	(185)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(2.127)
Accantonamento per crediti commerciali	8.838
Accantonamento interessi di mora	1.258
Saldo al 31/12/2012	81.791

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2012 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati di circa Euro 9,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 in linea con l'aumento del fatturato.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 55.503 mila (Euro 49.377 mila al 31 dicembre 2011), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 76 milioni per fatture da emettere determinate sulla base dei consumi stimati al 31 dicembre 2012 (Euro 80 milioni al 31 dicembre 2011).

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

gel

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2012 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 10.816 mila (Euro 10.250 mila al 31 dicembre 2011).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.640 mila (Euro 1.640 mila al 31 dicembre 2011). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 18.657 mila al 31 dicembre 2012 (Euro 17.362 mila al 31 dicembre 2011), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2012. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2012 per Euro 13.813 mila (Euro 12.740 mila al 31 dicembre 2011) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2012 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2012	Valore netto al 31/12/2011	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	26.617	14.724	11.893	80,77%
Altri crediti verso Erario	517	159	358	225,16%
Saldo a credito IRES AQP 2012	4.010	-	4.010	100,00%
Saldo a credito IRAP AQP 2012	952	-	952	100,00%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	32.096	14.883	17.213	115,66%
Rimborso IRES	5.346	-	5.346	100,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.346	-	5.346	100,00%
Totale complessivo	37.442	14.883	22.559	151,58%

La voce rispetto al 31 dicembre 2011 si è incrementata per Euro 22.559 mila per i seguenti fattori:

- l'IVA 2012;
- il rimborso dell'IRES, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che hanno aderito al consolidato fiscale e per la società Aseco S.p.a.;

- saldo a credito IRES e IRAP 2012 della Controllante per maggiori acconti versati nell'anno.

La voce "altri crediti verso erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla Controllante con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

Il credito verso Erario per IVA, essenzialmente relativo alla Controllante, al 31 dicembre 2012 è così composto:

- IVA su automezzi ante 2006 per Euro 297 mila;
- IVA 2011 della Controllante chiesta a rimborso per Euro 13.023 mila;
- IVA di periodo per Euro 13.242 mila;
- interessi per Euro 55 mila su IVA della Capogruppo chiesta a rimborso.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a Euro 16.755 mila (Euro 6.529 mila al 31 dicembre 2011) e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 10.125 mila per tenere conto degli effetti fiscali sulle differenze temporanee connesse al differente trattamento contabile adottato per i contributi di allacciamento nel corso del 2012.

Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione la Controllante in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale e Normativa esponendo le motivazioni che hanno portato alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile. Prudenzialmente, in attesa della risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate, la società ha calcolato le imposte adottando il trattamento fiscale precedente e, quindi, considerando i contributi riscontati come interamente imponibili nell'esercizio in corso.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,82% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero, l'iscrizione delle imposte anticipate e differite:

Descrizione	31.12.2012		31.12.2011		Imposta anticipata Differita	
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta anticipata Differita	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta anticipata Differita
Fondi Rischi e Oneri a deducibilità differita	71.236	27,5%	19.590	58.163	27,5%	15.995
Svalutazioni di Crediti	77.484	27,5%	21.308	73.386	27,5%	20.181
Altri minori	16.571	27,5%	4.557	14.039	27,5%	3.861
Contributi per allacciamenti 2012	31.047	32,6%	10.125	0		0
Ammortamenti Rivalutazione Immobili	4.817	32,3%	1.557	3.612	32,3%	1.167
Totale Differenze e relativi effetti fiscali teorici	201.154		57.137	149.200		41.204
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte	(178.278)	27,5% - 32,32%	40.382	(125.535)	27,5% - 32,32%	(34.675)
Valori Netti	22.876		16.755	23.665		6.529

Si è ritenuto, prudenzialmente, a fronte di imposte anticipate teoriche al 31 dicembre 2012 per complessivi Euro 57.137 mila (Euro 41.204 mila al 31 dicembre 2011), di limitare l'iscrizione del credito per imposte anticipate ad Euro 16.755 mila. Tale prudenziale valutazione, per tutti i crediti, tiene conto delle oggettive incertezze sia rispetto ai tempi di rientro delle altre principali differenze sia rispetto agli elementi, richiamati nella relazione sulla gestione, che caratterizzano lo scenario dei cambiamenti attesi nel settore dei Servizi Pubblici locali in Italia che non permettono

di prevedere con ragionevole certezza l'entità degli eventuali imponibili fiscali derivanti dai risultati di gestione.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2012, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Valore lordo	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2012	Valore netto al 31/12/2011	Variazioni	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	44.109	(19.939)	24.170	18.298	5.872	32,09%
Fornitori c/anticipi	675	-	675	316	359	113,61%
Altri debitori	19.883	(9.299)	10.584	10.946	(362)	(3,31%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	80.161	(29.238)	50.923	45.054	5.869	13,03%
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	85.215	-	85.215	100.709	(15.494)	(15,38%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	85.215	-	85.215	100.709	(15.494)	(15,38%)
Totale	165.376	(29.238)	136.138	145.763	(9.625)	(6,60%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 9.625 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2012 ed il 30 settembre 2012;
- incremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato al rilascio del fondo risultato eccedente in seguito a rendicontazioni completate ed approvate dagli enti finanziatori.

I "crediti verso altri" al 31 dicembre 2012 sono stati esposti al netto del fondo svalutazione crediti per Euro 29.238 mila (Euro 30.013 mila al 31 dicembre 2011), relativo essenzialmente a crediti verso Enti Pubblici Finanziatori e ad anticipazioni per conto terzi.

Nel corso del 2012 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	30.013
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(2.353)
Accantonamento	1.578
Saldo al 31/12/2012	29.238

Si evidenzia che la riduzione del fondo è dovuta essenzialmente alla rendicontazione di alcuni vecchi progetti che ha comportato la definizione di alcune partite.

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 44.109 mila al 31 dicembre 2012 (Euro 38.796 mila al 31 dicembre 2011), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 19.939 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 10.584 mila (Euro 10.946 mila al 31 dicembre 2011) si riferisce essenzialmente a crediti della Capogruppo relativi principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 101 milioni (Euro 116 milioni al 31 dicembre 2011) ed è relativa al credito residuo della Capogruppo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Tale voce al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	504	1.131	(627)	(55,44%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	324	(8)	(2,47%)
Altri conti correnti bancari	104.348	124.712	(20.364)	(16,33%)
Totale Banche	104.664	125.036	(20.372)	(16%)
Totale depositi bancari e postali	105.168	126.167	(20.999)	(16,64%)
Cassa Sede e Uffici periferici	56	56	-	-
Assegni	-	-	-	-
Totale	105.224	126.223	(20.999)	(16,64%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere della Capogruppo la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2012 è in essere un conto corrente in lire sterline intestato alla Controllante valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI



Ammontano a circa Euro 9.119 mila (Euro 951 mila al 31 dicembre 2011) e si riferiscono, essenzialmente, a costi annuali anticipati sul finanziamento in pool della Controllante commentato successivamente ed a costi anticipati di competenza di esercizi futuri. La voce comprende anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, incassati a gennaio 2013 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2012, che riguardano esclusivamente la Capogruppo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012			Saldo al 31-12-2011
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	61.975	23.240	85.215	100.709
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.346		5.346	-
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	10.015	1.698	11.713	10.374
Totale	77.336	24.938	102.274	111.083

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi della Controllante è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010. Tali dividendi al 31 dicembre 2012 non risultano ancora pagati.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:



Natura/Descrizione	Importo al 31.12.12	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
- Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817	A B	37.817	-	-
<i>Riserva legale</i>	7.589	A B	7.589	-	-
<i>Altre riserve</i>					
- Riserva indispo. cong. cap. sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	65.167	A B C	65.167	-	12.250
- Riserva ex art. 32 lettera b dello Statuto Sociale	66.081	B D	66.081	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	7.853	A B C D	7.853		
Totale riserve	201.801		201.801	-	12.250
Risultato di periodo	16.748		16.748		
Totale			218.549		
Non distribuibili			152.152		
Distribuibili			66.397		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Inoltre, alla data di bilancio il capitale sociale non può essere volontariamente ridotto e le riserve possono essere distribuite secondo quanto previsto dalla normativa civilistica vigente e dallo statuto sociale.

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2012, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva statutaria

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della Controllante a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili degli esercizi antecedenti il 2010 come da delibere assembleari.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della Controllante in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva di rivalutazione immobili ex D.L. 185/2008 convertito in L. 2/2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili della Capogruppo ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009 al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce, essenzialmente costituita da fondi della Controllante, nel corso 2012 si è così movimentata:

Descrizione	Saldo al 01/01/2012	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accanto	Saldo al 31/12/2012
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	1.295	(1.007)	-	288
Fondo imposte, anche differite	2.793	(899)	1.036	2.930
Altri fondi:				
a per rischi vertenze	59.504	(17.230)	15.737	58.011
b per oneri personale	12.449	(4.452)	5.667	13.664
c fondo oneri futuri	8.482	(1.662)	16.612	23.432
d fondo oneri statutari	2.187	-	2.000	4.187
Totale altri fondi	82.622	(23.344)	40.016	99.294
Totale	86.710	(25.250)	41.052	102.512

Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili

Il fondo al 31 dicembre 2012 è stato utilizzato per circa Euro 1.007 mila per effetto di rilasci fondi integrativi di previdenza stanziati in esercizi precedenti e risultati eccedenti e prescritti.

Fondo imposte, anche differite

La voce "Fondo Imposte, anche differite" accoglie lo stanziamento delle imposte differite appostato dalla Controllante sugli interessi attivi di mora.

Le imposte differite al 31 dicembre 2012 ammontano a circa Euro 2.930 mila (Euro 2.793 mila al 31 dicembre 2011) e sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% sulle differenze temporanee relative ad interessi di mora attivi sui crediti consumi che fiscalmente saranno tassati per cassa.

In particolare tali differenze temporanee si sono così movimentate nel corso del 2012:

Descrizione	Differenze temporanee al 31/12/2011	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31/12/2012
interessi attivi di mora su consumi	10.155	3.769	(3.268)	10.656
Totale differenze temporanee	10.155	3.769	(3.268)	10.656

Conseguentemente, il corrispondente fondo per imposte differite nel 2012 ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Imposte differite maturate al 31/12/11	Incremento	Utilizzi	Imposte differite maturate al 31/12/12
interessi attivi di mora su consumi	2.793	1.036	(899)	2.930
Totale differite	2.793	1.036	(899)	2.930

In data 12 luglio 2012 si è conclusa la verifica tributaria della Direzione Regionale della Puglia sull'annualità 2008 e 2009 iniziata in data 31 gennaio 2012. Al termine della verifica i funzionari dell'Agenzia hanno notificato un processo verbale di constatazione (PVC) contestando esclusivamente alcune presunte violazioni dei principi della competenza economica adottati dalla Società per la deduzione dei costi nelle annualità oggetto di verifica.

La Società, dopo accurati approfondimenti sulle argomentazioni del PVC, anche grazie all'ausilio di consulenti esterni, ha valide ragioni per ritenere completamente infondate le contestazioni mosse dall'Agenzia. Alla data di redazione del presente bilancio non è stato notificato alcun avviso di accertamento, pertanto, non sussistono allo stato i presupposti per operare alcun accantonamento al fondo imposte per passività potenziali.

In data 7 dicembre 2012 la Direzione Regionale delle Entrate della Puglia ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio, in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. Tenuto conto delle valide argomentazioni del ricorso, avallate da numerose sentenze favorevoli al contribuente, la società ha ritenuto di non dover stanziare alcun importo.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2012 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel periodo. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 15.737 mila.

Nel corso del 2012 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 17.230 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2012 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 9.334 mila (Euro 8.658 mila al 31 dicembre 2011) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di

obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 4.330 mila (Euro 3.791 mila al 31 dicembre 2011). La competenza 2012 sarà erogata dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012.

Nel corso del 2012 il fondo è stato utilizzato per Euro 4.452 mila per transazioni concluse con il personale e per l'erogazione a luglio 2012 della componente variabile della retribuzione di competenza 2011.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 23.432 mila (Euro 8.482 mila al 31 dicembre 2011) comprende per Euro 13,4 milioni la quota parte del FoNI da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013 e per Euro 8,9 milioni la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP.

Non sono ravvisate passività potenziali a seguito della delibera del Consiglio di Stato del 25 gennaio 2013.

Fondo oneri statutari

Il fondo al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 4.187 mila con un incremento pari all'accantonamento di Euro 2.000 mila.

Il fondo, in coerenza con la previsione dell'art. 4.6 del vigente statuto della Controllante, accoglie le somme che annualmente l'Organo amministrativo ritiene di accantonare al fine di favorire l'accesso degli utenti economicamente disagiati alla fornitura a condizioni agevolate del S.I.I.

La misura massima prevista dallo Statuto Sociale per tale accantonamento annuale, verificata la compatibilità con l'equilibrio economico-finanziario della Capogruppo, è pari ad un ventesimo dell'utile risultante dall'ultimo bilancio approvato.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE

RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2012, che assommava a n. 1.899 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda ma versati e da versare agli enti di previdenza integrativa pari ad Euro 2.682 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2012 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2011	24.736
Indennità liquidate nell'esercizio	(1.958)
Anticipi erogati	(345)
Quota stanziata a conto economico	4.584
Quote versate e da versare a istit. prev. e all'erario	(2.682)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(350)
Saldo al 31/12/2012	23.985

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2012 è stata la seguente (unità):



Descrizione	Unità al 01/01/12	Incremento	Variazioni di categoria	Decreto	Unità al 31/12/2012	Media di periodo
Dirigenti	36	1	-	(4)	33	35
Quadri	57	-	1	(3)	55	56
Impiegati/operai	1.844	26	(1)	(58)	1.811	1.828
Totale	1.937	27	-	(65)	1.899	1.918

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario della Capogruppo di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");
- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (credit default swap). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "sinking fund" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di "credit downgrading" della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del "collateral account".

Attualmente la Capogruppo valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente "sinking fund" riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti "Cross-currency swap", "Interest rate swap" e "sinking fund" e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul "fair value" (valore di mercato) al 31 dicembre 2012 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall'art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il "fair value" è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2012 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:



Cross currency swap:	(4.610)
Sinking fund:	(31.582)
Interest rate swap:	144.234
Totale	108.042

Debiti verso banche

La voce essenzialmente costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012					Saldo al 31-12-2011
	Totale	Scadenze in anni				
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre 1	
Banca Popolare del Mezzogiorno	345	229	116	-	116	568
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	86.381	11.707	52.449	22.225	74.674	97.574
Finanziamenti bancari	211.991	211.991	-	-	-	175.059
Totale	298.717	223.927	52.565	22.225	74.790	273.201

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31-12-2011	Rimborsi 2012	Debito al 31-12-2012
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	1.100	variabile	568	(223)	345
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	97.574	(11.193)	86.381
Totale		203.391		98.142	(11.416)	86.726

Il Mutuo della Controllata ASECO S.p.A. con Banca Popolare del Mezzogiorno è stato sottoscritto il 4 giugno 2009 per originari Euro 1.100 mila ad un tasso variabile ed è rimborsabile in 60 rate mensili scadenti il 30 giugno 2014.

Il mutuo della Controllante con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2011 per le rate scadute al 31 marzo 2012 ed al 30 settembre 2012 per complessivi Euro 11.193 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

La voce “finanziamenti bancari” è relativa alla Controllante e si riferisce all'importo dei due finanziamenti stipulati nel 2010.

Le principali caratteristiche dei finanziamenti in pool, sottoscritti per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 245 milioni, sono le seguenti:

- finanziamento revolving, sottoscritto il 27 maggio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 225 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una “term out option”. In data 22/08/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi e, pertanto, la scadenza è prevista per il 24 maggio 2013;
- finanziamento sottoscritto il 21 luglio 2010 erogabile sino ad un ammontare massimo di 20 milioni di euro, ha una durata di 18 mesi rinnovabili per altri 18 esercitando una “term out option”. In data 12/10/2011 è stato rinnovato il finanziamento per ulteriori 18 mesi e, pertanto, la scadenza è prevista per il 19 luglio 2013.

Al 31 dicembre 2011 era in essere un finanziamento di 10 milioni di euro sottoscritto a maggio 2011 con scadenza a 12 mesi. Tale finanziamento è scaduto a maggio 2012 e non è stato rinnovato.

La voce debiti bancari comprende un conto in valuta della Controllante per il pagamento di interessi passivi agli obbligazionisti ed incasso di interessi attivi da Merrill Lynch per il derivato sul prestito obbligazionario. Normalmente al 30 giugno ed al 31 dicembre il conto è azzerato perché il pagamento degli interessi passivi si compensa con gli interessi attivi. Per ritardi nell'accredito bancario avvenuto nei primi giorni di gennaio 2013 il conto al 31-12-2012 è negativo per Euro 7 milioni e la società ha dovuto stanziare per competenza nei ratei attivi gli interessi incassati.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante, pari a Euro 10.323 mila al 31 dicembre 2012 (Euro 5.323 mila al 31 dicembre 2011), accoglie esclusivamente le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo. Una parte dei debiti verso altri finanziatori, al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 17.515 mila, è stata classificata tra i ratei e risconti passivi in quanto relativa a contributi erogati su investimenti, così come indicato nella sezione dei criteri di valutazione.

I debiti verso altri finanziatori al 31 dicembre 2011 includevano il debito residuo di circa Euro 127 mila per un mutuo erogato in anni precedenti dalla Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 7,5%. Tale mutuo, rimborsabile in n. 70 rate semestrali, è scaduto il 31 dicembre 2012.

Acconti

La voce, pari a circa Euro 6.334 mila (Euro 8.949 mila al 31 dicembre 2011), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2012, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazione	%
Debiti verso fornitori	108.349	103.140	5.209	5,05%
Debiti verso fom. per lav. finanziati	208	211	(3)	(1,42%)
Debiti verso profess. e collab. occas.	696	270	426	157,78%
Fatture da ricevere	149.419	145.244	4.175	2,87%
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	4.532	12.774	(8.242)	(64,52%)
Debiti verso altre imprese	12	12	-	0,00%
Totale	263.216	261.651	1.565	0,60%

Tale voce è sostanzialmente in linea con il dato del 2011. Le fatture da ricevere includono, prevalentemente, i costi per lavori svolti i cui certificati di contabilità sono emessi, come previsto contrattualmente, nei primi mesi del 2013.

Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:



Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF - altri crediti verso erario	2.256	2.146	110	5,13%
IRAP	16	1.861	(1.845)	(99,14%)
IRES	86	11.133	(11.047)	(99,23%)
IVA	3.804	3.814	(10)	(0,26%)
Totale	6.162	18.954	(12.792)	(67,49%)

Tale voce risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2011, di Euro 12.792 mila a causa del saldo a credito per i maggiori acconti versati nel corso del 2012 dalla Controllante per IRES ed IRAP.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce al 31 dicembre 2012, pari a Euro 4.727 mila (Euro 4.872 mila al 31 dicembre 2011), si riferisce ai debiti verso istituti previdenziali per le quote a carico delle società del gruppo ed a carico dei dipendenti, per contributi su ferie maturate e non godute e su altre competenze maturate ed è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.022	3.105	(83)	(2,67%)
Debiti per competenze accantonate	859	891	(32)	(3,59%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	846	876	(30)	(3,42%)
Totale	4.727	4.872	(145)	(2,98%)

La voce è in linea con il 31 dicembre 2011.

Altri debiti

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2012 è così costituita:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	%
Debiti verso il personale	4.954	6.293	(1.339)	(21,28%)
Depositi cauzionali	29.434	27.175	2.259	8,31%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	5.555	6.022	(467)	(7,75%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.690	9.676	14	0,14%
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.643	26.488	(845)	(3,19%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	182	267	(85)	(31,84%)
Totale	87.708	88.171	(463)	(0,53%)

Tale voce si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2011 di circa Euro 463 mila principalmente per l'effetto netto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 2.259 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- decremento per debiti verso dipendenti per Euro 1.339 mila essenzialmente dovuto al minor importo del trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti usciti dall'azienda nell'esercizio successivo;



- diminuzione di debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori per Euro 845 mila per rendicontazioni eseguite.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2012 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell’ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2012 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Capogruppo cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, comma 1, legge 36/94 e seguenti modifiche nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Tale sentenza non comporta alcun riflesso (passività potenziale) sul bilancio di AQP in quanto la società ha sempre iscritto tra i debiti gli importi fatturati agli utenti a tale titolo. Nel 2012 la società ha provveduto al rimborso della maggior parte delle somme accantonate.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l’esercizio successivo al 31 dicembre 2012, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	-	250.000	250.000
Debiti verso banche	52.565	22.225	74.790
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Totale	52.565	272.225	324.790

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l’analisi dei debiti di natura finanziaria per classi d’interesse al 31 dicembre 2012.

Descrizione	Saldo al	Saldo al	Variazione	“a
	31.12.2012	31.12.2011		
Fino al 5%	548.717	523.201	25.516	4,88%
Dal 5% al 7,5%	-	127	(127)	(100,00%)
Totale	548.717	523.328	25.389	4,85%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto, relativi essenzialmente alla Controllante, sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2012 tale raggruppamento, essenzialmente relativo alla Capogruppo, è così composto:

Descrizione	Saldo al 31-12-2012	Saldo al 31-12-2011	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/13° mensilità	2.388	1.872	516	27,56%
- Interessi passivi su mutui	990	1.113	(123)	(11,05%)
- Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	109	110	(1)	(0,91%)
- Altri ratei minori	79	611	(532)	(87,07%)
Totale ratei annuali	3.566	3.706	(140)	(3,78%)
Risconti pluriennali				
- Quota attualizzazione contributo ex L.398/98	13.338	17.516	(4.178)	(23,85%)
- Risconti MIUR	106	160	(54)	(33,75%)
- Altri minori	782	741	41	5,53%
Totale risconti pluriennali	14.226	18.417	(4.191)	(22,76%)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
-contributi per lavori finanziati conclusi:				
- su immobilizzazioni immateriali	218.827	47.220	171.607	363,42%
- su immobilizzazioni materiali	3.171	4.775	(1.604)	(33,59%)
-contributi per lavori finanziati in corso				
- su immobilizzazioni immateriali	45.351	152.571	(107.220)	(70,28%)
- su immobilizzazioni materiali	23.769	16.795	6.974	41,52%
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	13.206	17.515	(4.309)	(24,60%)
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	304.324	238.876	65.448	27,40%
Totale risconti pluriennali	318.550	257.293	61.257	23,81%
Totale ratei e risconti	322.116	260.999	61.117	23,42%

Come indicato nella sezione di commento dei criteri di valutazione, a partire dal 2012 i contributi erogati da Enti finanziatori a fronte di investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali, effettuati dalla Capogruppo, sono stati classificati tra i risconti passivi anziché al netto delle immobilizzazioni. Tale cambiamento di esposizione, valutato anche alla luce della citata delibera AEEG n. 585 del 28 dicembre 2012, ha comportato anche la riesposizione dei valori 2011 per una migliore rappresentazione e comparabilità.

La voce contributi per lavori finanziati conclusi su immobilizzazioni immateriali comprende Euro 28.449 mila relativi agli allacciamenti.

La voce risulta incrementata rispetto al 2011 per Euro 61.117 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati conclusi nel corso del 2012.



La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2012 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldo al 31 dicembre 2011	51.995	169.365	17.515	238.875
Incassi 2012	-	24.172	27.222	51.394
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori conclusi	31.834	27.285	(26.194)	32.925
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	151.007	(151.007)	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	(695)	(5.337)	(6.032)
Contabilizzazione contributi di competenza	(12.838)	-	-	(12.838)
Saldo al 31 dicembre 2012	221.998	69.120	13.206	304.324

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2012 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione
 – Tale voce ammonta a Euro 2.310.403 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Controllante fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione	
Con stanziamenti dell'Agensud	1.660.363	1.617.802	42.561	2,63%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	51.209	44.836	6.373	14,21%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	152.730	1.749	1,14%
Totale	2.310.403	2.259.721	50.683	2,24%

Fidejussioni prestate in favore di terzi

Questa voce si riferisce prevalentemente alle fidejussioni bancarie prestate dalla Controllante, sia per forniture di servizi sia per Euro 8,8 milioni alla sottoscrizione di una fidejussione nel corso del 2007 relativa alla Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia. La voce comprende, inoltre, per Euro 2,8 milioni, le fidejussioni prestate dalle controllate.

Investimenti a carico della Controllante non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a

sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,7 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Impegni per contratti leasing

Si riferiscono a debiti verso le compagnie di leasing per canoni al netto degli oneri finanziari.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri della Controllante - Sono pendenti inoltre alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Controllante sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2012, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 456 milioni, di cui 252 milioni a carico di AQP. Tali impegni avranno manifestazione nei successivi esercizi così come commentato nella relazione sulla gestione.

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2012 raffrontati con il 2011.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2012	2011	Variazione	
Ricavi per prestazioni di:				
Servizio idrico integrato	403.486	381.788	21.698	5,68%
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	4.412	4.433	(21)	(0,47%)
Altri ricavi	3.163	3.351	(188)	(5,61%)
Totale ricavi per prestazioni	411.061	389.572	21.489	5,52%

Si evidenzia che rispetto al 2011, ai fini comparativi, si sono avute le seguenti riclassifiche, riguardanti la Controllante, anche per facilitare il raccordo con la metodologia di calcolo tariffaria prevista nella delibera del 28 dicembre 2012 n. 585/2012/R/IDR, con la quale l' AEEG ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe 2012 e 2013:

descrizione	Voce 2011	Voce 2012	Valore riclassificato 2011
Sub distribuzione Acquedotto Lucano	A) 5) b) - Altri ricavi e proventi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.000
Costruzione tronchi	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	3.191
Contributi allacciamenti multipli	A) 5) a) - Contributi in conto esercizio	A) 1) - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.323

I ricavi per il servizio di subdistribuzione reso in favore dell'Acquedotto Lucano sono stati riclassificati in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi che delimita il perimetro delle attività relative al SII. In precedenza, la sub distribuzione, svolta anche nel territorio pugliese, era infatti esclusa dal vincolo dei ricavi.

I ricavi per la costruzione dei tronchi sono stati riclassificati tra i contributi in quanto, vista la loro natura, il relativo trattamento contabile è stato parificato a quello relativo agli altri contributi da utenti per la costruzione degli allacciamenti.

I ricavi per la realizzazione di allacci multipli sono stati riclassificati tra i ricavi delle vendite in quanto inclusi nel vincolo dei ricavi da parte dell'AEEG.

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento grazie all'adeguamento tariffario intervenuto dal 1 gennaio 2012, al recupero della fatturazione per diverse posizioni fognarie ed alla sostituzione dei contatori di alcuni grandi utenti, dei contatori fermi, illeggibili ed obsoleti.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	253.904	242.157	11.747	4,85%
Depurazione liquami	85.793	80.165	5.628	7,02%
Servizio fogna per allontanamento liquami	60.682	56.466	4.216	7,47%
Subdistribuzione basilicata	3.107	3.000	107	3,57%
Manutenzione tronchi	757	1.061	(304)	(28,65%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	3.655	3.372	283	8,39%
Altri	3.163	3.351	(188)	(5,61%)
Totale	411.061	389.572	21.489	5,52%

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2012 pari a Euro 13.359 mila (Euro 12.618 mila al 31 dicembre 2011), si riferisce a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 1.727 mila (Euro 1.900 mila 31 dicembre 2011);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 1.231 mila (Euro 1.138 mila 31 dicembre 2011);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 10.401 mila (Euro 9.580 mila al 31 dicembre 2011).

Altri ricavi e proventi

del

La voce altri ricavi e proventi, essenzialmente relativi a ricavi della Capogruppo, al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	397	411	(14)	(3,41%)
Rimborsi	3.251	2.806	445	15,86%
Eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi	11.839	10.223	1.616	15,81%
Ricavi diversi	3.866	5.627	(1.761)	(31,30%)
Totale altri ricavi e proventi	19.353	19.067	286	1,50%
Contributi per costruzioni di allacciamenti	729	26.988	(26.259)	(97,30%)
Contributi per costruzioni tronchi	67	3192	(3.125)	(97,90%)
Contributi per lavori in ammortamento	12.042	4.376	7.666	175,18%
Altri contributi in conto esercizio	1.323	785	538	68,54%
Totale contributi in conto esercizio	14.161	35.341	(21.180)	(59,93%)
Totale	33.514	54.408	(20.894)	(38,40%)

La voce “contributi per lavori in ammortamento”, pari ad euro 4.376 mila al 31 dicembre 2011 relativa alla quota di competenza del 2011 dei contributi su lavori conclusi dalla Controllante al 31 dicembre 2011, ai fini comparativi, è stata classificata negli altri ricavi e proventi tra i contributi in conto esercizio mentre nel bilancio al 31 dicembre 2011 abbattava il valore degli ammortamenti.

I “contributi per costruzioni allacciamenti” nel 2011 venivano contabilizzati come importo *una tantum* che l'utente doveva sostenere in aggiunta ai corrispettivi variabili per i consumi. Nel 2012, come indicato nella sezione di commento dei criteri di valutazione, AEEG nel definire il nuovo sistema tariffario ha equiparato l'onere a carico degli utenti, per la costruzione degli allacciamenti, alla stregua di contributi a fondo perduto finalizzati alla realizzazione degli stessi, con una evidente correlazione dei valori. Su tali basi, i contributi per allacciamenti sono imputati a conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” in proporzione all'ammortamento imputato al conto economico e con rinvio delle quote di contributi di competenza degli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti dalla Capogruppo per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi costi vari.

La voce “eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi”, essenzialmente relativa alla Controllante, comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2011 e rilevatisi in esubero nel 2012, in seguito principalmente alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell'anno o di esiti di giudizi e marginalmente al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime sussidiarie di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2012 risultano così costituiti:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	8.263	8.092	171	2,11%
Materiale per costruzione impianti e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	11.954	11.417	537	4,70%
Altri acquisti minori	2.935	2.781	154	5,54%
Totale	23.152	22.290	862	3,87%

La voce in oggetto si è incrementata rispetto al 2011 per Euro 862 mila per un maggiore acquisto di materiali di manutenzioni e costruzioni di allacci e maggiori consumi di carburanti e combustibili.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	81.732	81.666	66	0,08%
Spese per energia	85.590	68.631	16.959	24,71%
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	8.140	9.386	(1.246)	(13,28%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.626	2.963	(337)	(11,37%)
Assicurazioni	4.144	4.794	(650)	(13,56%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.224	2.078	146	7,03%
Spese per prestazioni varie	3.675	3.149	526	16,70%
Totale	188.131	172.667	15.464	8,96%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2011 per circa Euro 15.464 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento dei costi di energia per Euro 16,9 milioni collegato essenzialmente ad un aumento del prezzo unitario dell'energia elettrica e dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili;
- incremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 0,07 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - incremento per euro 1,9 milioni degli oneri di acqua all'ingrosso dovuti ai maggiori volumi prodotti dagli invasi ed alla diversa combinazione dell'utilizzo degli stessi in base alle disponibilità idriche;
 - capitalizzazione nel 2012 dei costi per costruzione tronchi capitalizzati per trattamento contabile simile agli allacciamenti per Euro 2,2 milioni;
- decremento delle spese commerciali e consulenze varie per Euro 1,2 milioni.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce "spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative", sono i seguenti:



Descrizione	Amministratori	Collegio sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	141	185
Pura Acqua S.r.l.	50	25
Pura Depurazione S.r.l.	50	36
Aseco S.p.A.	50	26
Totale emolumenti	291	272

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci annuali, individuale e consolidato, e per la revisione legale dei conti della Capogruppo nell'esercizio ammontano ad Euro 93 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.496	1.299	197	15,17%
Canoni e affitto locali	1.284	1.313	(29)	(2,21%)
Canoni di leasing	144	217	(73)	(33,64%)
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	3.434	3.315	119	3,59%
Totale	6.358	6.144	214	3,48%

La voce in oggetto risulta sostanzialmente in linea con il 2011.

Costi per il personale

La voce è già sufficientemente dettagliata nel conto economico.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'analogo paragrafo della Nota Integrativa della Capogruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 65.708 mila, svalutazioni immobilizzazioni materiali per Euro 97 mila, svalutazioni crediti dell'attivo circolante per Euro 10.416 mila e svalutazione crediti per interessi di mora per Euro 1.258 mila.

I relativi saldi sono commentati nelle note di commento delle corrispondenti voci patrimoniali rettifiche.

Si evidenzia che nel conto economico 2011 gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati riesposti, per finalità comparative, a seguito della differente riclassificazione dei contributi sulle immobilizzazioni, con conseguente incremento degli ammortamenti (calcolati sui valori delle immobilizzazioni lorde) per circa Euro 4,4 milioni.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi. La voce, inoltre, include l'accantonamento al fondo oneri futuri per la componente FoNI destinata al finanziamento delle agevolazioni tariffarie a seguito della delibera AIP del 29 aprile 2013.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2012, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.107	658	449	68,24%
Canoni e concessioni diverse	2.064	1.090	974	89,36%
Contributi prov.inps ed oneri ad utilità sociale	224	305	(81)	(26,56%)
Perdite su crediti ed altre spese diverse	2.525	3.114	(589)	(18,91%)
Totale	5.920	5.167	753	14,57%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2011 per Euro 753 mila essenzialmente per effetto di maggiori costi di concessioni diverse collegati alla sottoscrizione di una nuova convenzione della Controllante con il Comune di Caposele.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2012, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così composta:

Proventi	2012	2011	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	756	555	201	36,22%
Interessi su c/c	3.357	3.256	101	3,10%
Differenziale derivati su obbligazione	8.788	7.713	1.075	13,94%
interessi di mora su crediti commerciali	5.026	9.491	(4.465)	(47,04%)
Totale proventi finanziari	17.927	21.015	(3.088)	(14,69%)

Oneri	2012	2011	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(3.302)	(4.565)	1.263	(27,67%)
Interessi passivi obbligazioni	(14.136)	(13.230)	(906)	6,85%
Interessi su mutui	(4)	(16)	12	(75,00%)
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(17.442)	(17.811)	369	(2,07%)
altri oneri	(223)	(24)	(199)	829,17%
interessi di mora	(1.159)	(1.479)	320	(21,64%)
Totale interessi e oneri finanziari	(18.824)	(19.314)	490	(2,54%)
Utili e perdite su cambi	(194)	68	(262)	(385,29%)
Totale proventi e oneri	(1.091)	1.769	(2.860)	(161,67%)

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari si è decrementato rispetto al 2011 di Euro 2.860 mila essenzialmente per effetto della diminuzione degli interessi attivi su crediti. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**Proventi**

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2012 comprende:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Sopravvenienze attive	9.243	3.367	5.876	174,52%
Plusvalenze per alienazione	43	1	42	4200,00%
Totale	9.286	3.368	5.918	175,71%

Le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente a rettifiche su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e ricavi di competenza di anni precedenti. In particolare, la voce comprende la somma relativa all'importo chiesto a rimborso per l'intero gruppo per Euro 5.346 mila della maggiore IRES corrisposta in conseguenza della mancata deduzione, per il periodo 2007-2011, dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato.

Il diritto al rimborso trae origine dalla norma contenuta nell'art. 2 del decreto legge n. 201 del 2011 che ha ammesso la deducibilità analitica dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo dell'IRAP riferibile al costo del lavoro a partire dal 2012. Il decreto legge n. 16 del 2012 – integrando il disposto dell'art. 2 del d.l. 201 – ha previsto la possibilità di presentare un'istanza di rimborso dell'IRES anche per le annualità precedenti.

Le società del gruppo hanno presentato istanza di rimborso per le annualità 2007-2011.

Oneri

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2012 comprende:

Descrizione	2012	2011	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	-	(43)	43	(100,00%)
Sopravvenienze passive	(2.611)	(852)	(1.759)	206,46%
Totale	(2.611)	(895)	(1.716)	191,73%

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dell'effetto positivo delle imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee relative a stanziamenti di fondi rischi e svalutazioni crediti.

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dal Gruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Bari, 24 maggio 2013

L'Amministratore Unico
Giacchino Maselli

Giacchino Maselli

ALLEGATI


I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Illustrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- prospetti dei beni in locazione finanziaria in essere al 31/12/12, ex art. 2427 c.c. punto 22;
- principali informazioni sulle società controllate per il 2012.

A handwritten signature, possibly reading "ger", is written over a diagonal line in the lower right quadrant of the page.

I ALLEGATO

DESCRIZIONE	CAPITOLI SOCIALI	RISERVA DI RIVALUTAZIONE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILE A NUOVO	UTILI ESERC.	TOTALE PATRIMONIO COMPLETO	NETTO PER RISULTATO	TOTALE PATRIMONIO GRUPPO
SALDI AL 31.12.2010	41.386	37.817	3.918	91.040	3.567	36.940	214.669	-	214.669
Destinazione Utile di	-	-	1.672	31.764	3.504	(36.940)	-	-	-
Esercizio 2010	-	-	-	(12.250)	-	0	(12.250)	-	(12.250)
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di periodo	-	-	-	-	-	40.770	40.770	-	40.770
SALDI AL 31.12.2011	41.386	37.817	5.590	110.554	7.071	40.770	243.188	-	243.188
Destinazione Utile di	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esercizio 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2011 a nuovo	-	-	2.000	37.988	782	(40.770)	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	16.748	16.748	-	16.748
SALDI AL 31.12.2012	41.386	37.817	7.590	148.542	7.853	16.748	259.936	-	259.936



II ALLEGATO

Rendiconto Finanziario	Consolidato al 31.12.2012	Consolidato al 31.12.2013
Risultato consolidato	16.747	40.770
Ammortamenti	65.708	45.382
Variazione dei fondi	15.052	12.858
FFO	97.507	99.010
Variazione delle Rimanenze	922	770
Variazione dei Crediti	(9.419)	6.173
Variazione dei Debiti	1.563	4.008
Altre attività	(46.842)	17.659
Altre passività	56.369	18.724
Incremento/decremento del Circolante	2.593	47.334
Flusso ante investimento	100.100	146.344
Investimenti lordi (al netto di dismissioni e altre variazioni)	(137.960)	(168.055)
Incessi da Enti Finanziatori	0	52.784
Delta PFN	(37.860)	31.073
Incremento del credito finanziario a servizio del debito obbligazionario	(17.857)	(17.858)
Debiti verso Enti Finanziatori	24.940	(2.990)
Variazione Mutui Bancari	(223)	(215)
Cash Flow	(30.999)	10.010
Variazione dei finanziamenti bancari	10.000	30.000
Variazione di cassa totale	(20.999)	40.010
Indebitamento finanziario netto iniziale	(48.813)	(58.823)
variazione di cassa totale	(30.999)	10.010
Indebitamento finanziario netto finale	(79.813)	(48.813)



III ALLEGATO

LEASING IN ESSERE AL 31-12-2012	VALORE DEI BENI	MINI RATA	VALORE RISCONTRO BENI	DATA INIZIO CONTRATTO	NUMERO II	CANONE SCADENTE 2012	IMPEGNO SUSCETTIBILE D'ORDINE
CARICATORE GOMMATO HITACHI LX210E	130.000,00	2.961,08	1.300,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
BSCAVATORE GOMMATO HITACHI ZX130WT	100.000,00	2.277,76	1.000,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
BSCAVATORE IDRAULICO GOMMATO TEL. 12724	41.500,00	1.237,88	415,00	06/09/2006	36	0,00	0,00
TRITURATORE DOPPSTADT DW3060 BUFFEL	315.000,00	78.750,00	15.750,00	09/02/2007	59	0,00	0,00
VAGLIO SIFILLARE NEUBNHAUSER 5000-300	175.000,00	17.500,00	1.750,00	10/10/2007	59	0,00	0,00
4 STRUTTURE MOBILI (TENSOSTRUTTURE)	550.000,00	8.979,64	5.500,00	31/03/2008	71	143.674,21	149.173,60

Effetto sullo Stato Patrimoniale :		importo
Contratti in corso:		
beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-11		516.750
+ beni acquisiti in leasing nel corso dell'esercizio		0
- beni in leasing riscattati nel corso dell'esercizio		(17.500)
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio		(128.500)
a) beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-2012		370.750
b) beni riscattati		-
Passività:		
debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-11		293.087
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio		-
- rimborsi delle quote capitale o riscatti nel corso dell'esercizio		(165.319)
c) debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-2012		127.768
d) effetto complessivo lordo al 31-12-2012 (a+b-c)		242.982
e) effetto fiscale		78.532
f) effetto sul Patrimonio Netto al 31-12-2012 (d-e)		164.450
Effetto sul Conto Economico :		importo
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario		(169.012)
Rilevazione di oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario		12.312
Rilevazione di:		
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio		
- su contratti in essere		55.000
- su beni riscattati		73.500
a) effetto sul risultato prima delle imposte		(28.199)
b) effetto fiscale		(9.114)
c) effetto sul risultato di esercizio al 31-12-2012 (a-b)		(19.085)

per

IV ALLEGATO

PT RA Depurazione S.r.l.			31/12/2012
Sede	Viale V. Emanuele Orlando s.n.c.- BARI	Volume di affari	40.793
Capitale sociale	Euro 10.000,00	Valore aggiunto	18.813
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	2.198
		Risultato operativo	1.826
		Risultato ante imposte	2.567
		Utile/(perdita) dell'esercizio	1.365
		Attività circolanti	21.956
		Attività immobilizzate	42
		Passività circolanti	14.068
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	749
		Patrimonio netto	7.181

Pura Acqua S.r.l.			31/12/2012
Sede	Viale V. Emanuele Orlando s.n.c.- BARI	Volume di affari	7.318
Capitale sociale	Euro 150.000,00	Valore aggiunto	3.463
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	432
		Risultato operativo	377
		Risultato ante imposte	658
		Utile/(perdita) dell'esercizio	441
		Attività circolanti	5.854
		Attività immobilizzate	127
		Passività circolanti	2.546
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	817
		Patrimonio netto	2.618

ASECO S.p.A.			31/12/2012
Sede	Contrada Lama di Pozzo Marina di Ginosa - Taranto	Volume di affari	4.642
Capitale sociale	Euro 800.000,00.	Valore aggiunto	2.578
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	1.467
		Risultato operativo	918
		Risultato ante imposte	868
		Utile/(perdita) dell'esercizio	(558)
		Attività circolanti	1.452
		Attività immobilizzate	3.601
		Passività circolanti	1.826
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	650
		Patrimonio netto	2.578

an

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO 2012
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

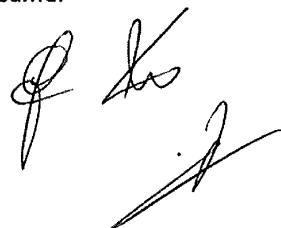
Abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato del gruppo AQP spa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che presenta i seguenti dati:

Attività consolidate	€ 1.635.735.034
Utile di pertinenza del gruppo	€ 16.747.710
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	€ 259.935.972
comprensivo dell'utile di esercizio	
Passività consolidate	€ 1.635.735.034

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Ci è stato comunicato nei termini di legge ed è stato redatto in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo 127/91.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio consolidato, il Collegio da atto che la società di revisione BDO spa nella propria relazione afferma che il bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del gruppo per l'esercizio in esame.



Il controllo del Collegio si è limitato, quindi, alla verifica dell'area del consolidamento, alla scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate e può affermare che la struttura del bilancio consolidato può definirsi corretta e conforme alla normativa.

La relazione sulla gestione evidenzia adeguatamente l'andamento della gestione per l'esercizio 2012, nonché la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo.

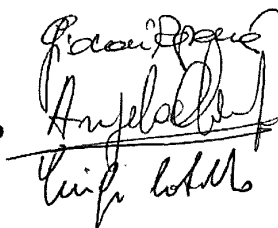
Bari, 10 giugno 2013

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Luigi Cataldo – sindaco effettivo



ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

INDICE**RELAZIONE SULLA GESTIONE****PRESENTAZIONE****I MODIFICA PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO IL 28 MAGGIO 2014****II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013**

- II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
 - II.1.1 *Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011..*
 - II.1.2 *Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).*
- II.2 NOMINA NUOVO DIRETTORE GENERALE E NUOVO AMMINISTRATORE UNICO
- II.3 DISPONIBILITÀ IDRICA
- II.4 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE
- II.5 COSTI DELLA PRODUZIONE.
- II.6 ENERGIA ELETTRICA
- II.7 RECUPERO CREDITI.
- II.8 INVESTIMENTI
- II.9 INDEBITAMENTO
- II.10 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE
 - II.10.1 *Personale e relazioni interne*
 - II.10.2 *Sicurezza sul Lavoro*
 - II.10.3 *Formazione.*
- II.11 QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA.
- II.12 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA
- II.13 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI
 - II.13.1 *Immagine.*
 - II.13.2 *Cultura e patrimonio storico*
- II.14 PRIVACY
- II.15 MODELLO EX D.LGS. 231/2001
- II.16 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013
- II.17 ACQUISTI
 - II.17.1 *Acquisti.*
 - II.17.2 *Acquisti verdi*

III RICERCA E SVILUPPO**IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI**

- IV.1 TRATTAMENTO CONTABILE, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E RICLASSIFICHE ECONOMICHE E PATRIMONIALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DELL'AEEGSI IN MATERIA TARIFFARIA
- IV.2 RISULTATI ECONOMICI
- IV.3 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI
- IV.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI

V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

- V.1 ATTIVITÀ SVOLTE DALLE CONTROLLATE
 - (A) *Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%..*
 - (B) *Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%.*
 - (C) *ASECO S.p.A. posseduta al 100%..*
- V.2 CREDITI, DEBITI, COSTI E RICAVI.
- V.3 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA

VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE**VII ALTRE INFORMAZIONI.****VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE****IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.****X RISULTATO D'ESERCIZIO****BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2013.**

STATO PATRIMONIALE**CONTO ECONOMICO 2013****NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013****I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013.****II CRITERI DI VALUTAZIONE.****III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO****IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO****V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO****VI ALLEGATI****VII ALLEGATO 1****VII.I ALLEGATO 2**

CARICHE SOCIALI

Amministratore Unico

Nicola Costantino

Collegio sindacale

Presidente Giovanni Rapanà

Sindaci effettivi Angelo Colangelo

Luigi Cataldo

Sindaci supplenti Cosimo Castrignano

Antonio Cappiello

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRESENTAZIONE

Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. L'Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

I MODIFICA PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO IL 28 MAGGIO 2014

Con delibera n.11 del 28 maggio 2014 l'Amministratore Unico ha approvato il progetto di bilancio civilistico al 31 dicembre 2013 ed il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2013.

In tale progetto di bilancio, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Tale impostazione, peraltro suffragata da un parere rilasciato in data 21 febbraio 2014 da un consulente esterno, partiva dalla considerazione che per quanto il metodo di determinazione della tariffa fosse ispirato al principio del *full cost recovery*, non dovesse avere rilevanza ai fini contabili-civilistici nè tantomeno fiscali poiché trattasi di un atto regolatorio recante meri criteri e modalità di determinazione della tariffa che il soggetto gestore del servizio idrico deve applicare. Si venivano a considerare, pertanto, su due piani diversi, le previsioni regolatorie e gli obblighi contabili.

In particolare, il metodo tariffario transitorio per il 2012 e 2013 (MTT), introdotto con la delibera AEEGSI n. 585/2012/R/IDR e confermato nei principi dal Metodo tariffario idrico (MTI) per le annualità successive, approvato con delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR, si basa su un processo di aggiornamento della tariffa che deve garantire al soggetto gestore la copertura dei costi sostenuti per l'espletamento del servizio (*full cost recovery*). Tale procedimento prevede, in una prima fase, la determinazione di un moltiplicatore tariffario θ tale da consentire *ex ante* una copertura dei costi configurati su base di consuntivi riferiti ad annualità precedenti (degli anni $n-2$). E', poi, previsto un meccanismo di compensazione *ex post* finalizzato a garantire al soggetto gestore il recupero integrale dei costi sostenuti nell'anno medesimo attraverso la rideterminazione dei ricavi garantiti (VRG) nell'anno $n+2$.

La scelta di non tener conto, ai fini civilistico-contabili, del vincolo dei ricavi garantiti (VRG) era motivata, come ampiamente espresso nel parere del consulente esterno, dalle circostanze che:

- la delibera n.643/2013 dell'AEEGSI contiene una serie di vincoli che condizionano la certezza dell'effettivo recupero degli scostamenti rilevati nei precedenti esercizi;
- sono previsti limiti all'incremento tariffario per ciascun anno (n rispetto a $n-1$, $n+1$ rispetto a n);

- negli esercizi in riferimento ai quali la tariffa viene revisionata al fine di compensare le partite pregresse, il nuovo prezzo dovrà essere applicato alle forniture che verranno erogate in quell'esercizio agli utenti, cioè a dire a soggetti non determinati o determinabili prima di tale momento;
- non è ad oggi chiaramente normato il funzionamento del meccanismo della revisione tariffaria *ex post* nell'ipotesi di cambio del gestore del servizio, con il riconoscimento degli attivi (ulteriori rispetto alle immobilizzazioni) risultanti nel bilancio del gestore cessante.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Società ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

La soluzione prospettata dalla Società era in linea e coerente con la soluzione contabile-civilistica adottata nel progetto di bilancio del 28 maggio 2014.

Inoltre, il 26 maggio 2014 è stata inviata all'Agenzia delle Entrate un'integrazione all'istanza di interpello alla luce delle pronunce degli Organi di Giustizia amministrativa che, nell'esaminare i diversi ricorsi proposti, sia da parte di associazioni di categoria che da alcuni Enti gestori, sul nuovo metodo tariffario, hanno più volte ribadito che non vi è alcuna coincidenza tra previsioni regolatorie e obblighi contabili in quanto le previsioni regolatorie mirano esclusivamente a sancire un metodo di determinazione tariffaria.

In data 10 giugno 2014, cioè successivamente all'adozione della formale delibera di approvazione del bilancio, è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa la nota prot. N.2014/78757 del 9 giugno 2014 con la quale è stata data risposta all'istanza di interpello della Società del 13 febbraio 2014.

L'Agenzia sostiene che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013 e come tali debbano essere contabilmente iscritti negli stessi esercizi.

Inoltre, a parere dell'Agenzia, sono soddisfatti anche gli ulteriori due requisiti necessari ai fini fiscali, quello della "certezza" degli elementi reddituali e quello della loro "obiettiva determinabilità". Nel documento di risposta all'istanza di interpello si precisa che *"la certezza giuridica dei ricavi è assicurata sia dal contratto di affidamento della gestione dei servizi idrici nella Regione Puglia che dal meccanismo di revisione tariffaria prevista dalla normativa ...I componenti di reddito risultano obiettivamente determinabili, in quanto destinati alla integrale copertura dei costi ed in quanto legati a precisi parametri algebrici di calcolo che non lasciano spazio ad alcuna valutazione di carattere soggettivo né ad alcuna iniziativa autonoma da parte della Società"*.

In sostanza – a parere dell'Agenzia – sia la quota differenziale dei ricavi rispetto al VRG, sia i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti costituiscono ricavi in quanto certi e determinabili mentre nell'anno $n+2$ si realizzerà solo la manifestazione finanziaria di ricavi già maturati nell'anno n .

Da un'attenta lettura della risposta dell'Agenzia si rileva, inoltre, che il parere rilasciato andrebbe a estendersi anche a profili di natura civilistica oltre che fiscale tant'è che si afferma la valenza dello stesso anche ai fini IRAP, oltre che IRES.

Vista l'importanza della soluzione prospettata e l'autorevolezza dell'Organo che ha emesso il parere (la Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate), in coerenza con le previsioni di cui al principio contabile OIC 29 – par.E.II, si è ritenuto corretto procedere all'approvazione di un nuovo

progetto di bilancio che tenesse conto dei riflessi contabili collegati alle indicazioni ricevute dall'Agenzia delle Entrate.

In base alla migliore stima disponibile, gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei conguagli del VRG sono pari ad Euro 22,4 milioni per il 2012 (contabilizzati tra le sopravvenienze attive di natura straordinaria) ed Euro 12,3 milioni per il 2013 (contabilizzati tra i ricavi delle vendite).

Alla luce di quanto sopra illustrato, il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato dall'Amministratore Unico in data 28 maggio 2014, presenta pertanto un incremento sull'utile di esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

A partire dall'inizio del 2012 l'AEEGSI ha iniziato la sua attività nel settore idrico.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011

Le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito".

I suddetti quesiti referendari comportano tra l'altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria.

Si evidenzia che l'abrogazione referendaria ha efficacia *ex nunc*.

Occorre segnalare che l'esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l'ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del 26.1.2011), si è espressa affermando che la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006, non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga"". Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell'Unione Europea che la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare.

In data 23 ottobre 2012, l'AEEGSI ha inviato al Consiglio di Stato una richiesta di parere circa la legittimazione ad intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore idrico all'Autorità stessa.

In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, con parere del 25 gennaio 2013, ha chiarito che l'AEEGSI è competente sulla definizione delle procedure di calcolo e delle modalità relative alla eventuale restituzione all'utenza della componente di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, a seguito della proclamazione degli esiti del referendum

popolare. Il Consiglio di Stato ha, tuttavia, chiarito che è compito dell'AEEGSI tenere conto del complessivo ed articolato quadro normativo nazionale ed europeo, assicurando la integrale copertura dei costi. In sostanza, all'Autorità è stata assegnata la competenza di individuare l'algoritmo di calcolo per confrontare la remunerazione del capitale fatturata agli utenti nel periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 con i costi che tale importo doveva coprire. In caso di eccedenza è prevista la restituzione della differenza all'utenza.

In tale contesto, il 31 gennaio 2013, l'Autorità ha approvato la delibera n. 38/2013/R/idr con la quale ha avviato un procedimento per la determinazione:

- a) dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito devono individuare, fermo restando il principio del *full cost recovery*, gli importi eventualmente eccedenti versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito;
- b) delle modalità e degli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi;
- c) delle modalità di verifica e approvazione, da parte della stessa Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito.

Con successiva deliberazione n. 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013 l'Autorità ha definito le modalità per l'individuazione degli importi di remunerazione del capitale investito da restituire a ciascun utente con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011.

Il 7 ottobre 2013 il Comitato Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha trasmesso all'AEEGSI il calcolo secondo il quale nulla deve essere restituito agli utenti pugliesi in quanto la remunerazione del capitale percepita dalla capogruppo Acquedotto Pugliese è inferiore ai costi che doveva coprire secondo quanto stabilito nella deliberazione n. 273/2013/R/IDR dell'AEEGSI stessa. L'AEEGSI con delibera del 5 dicembre 2013 n.561/2013/IDR ha ritenuto positivamente concluso il relativo processo di verifica ai sensi della citata delibera 273/2013/R/IDR.

II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

Come precedentemente indicato, a partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2012 e del 2013 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 586/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato, sancendo l'obbligo per i gestori, entro il 30 giugno 2013, di mettere a disposizione degli utenti sul proprio sito la Carta dei Servizi e le informazioni sulla qualità dell'acqua servita ed, entro il 1° gennaio 2014, di rendere disponibile *on line* un Glossario con i principali termini utilizzati nel Servizio idrico integrato;
- **deliberazione 38/2013 del 31/01/2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare gli importi versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011. Per tale problematica si rimanda a quanto precedentemente detto al paragrafo II.1.1;

- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **consultazione n. 85/2013/R/idr del 7 agosto 2013** relativa alla definizione delle compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dai clienti domestici economicamente disagiati (Bonus sociale idrico);
- **consultazione 82/2013/R/com pubblicato il 1° marzo 2013** relativo ai primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione n. 11/2007;
- **deliberazione n. 110/2013/R/idr del 21 marzo 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per il riconoscimento del valore residuo alla fine delle concessioni e i rimborsi che i gestori subentranti devono riconoscere ai precedenti gestori;
- **deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- **deliberazione n. 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha definito le modalità per l'individuazione degli importi di remunerazione del capitale investito da restituire a ciascun utente con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011;
- **deliberazione n. 319/2013/R/idr del 18 luglio 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la riforma dei criteri e dei metodi per la regolazione dei programmi d'investimento nel settore dei servizi idrici;
- **consultazione n. 339/2013/R/Idr del 25 luglio 2013** relativa ai primi orientamenti in merito al fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica;
- **consultazione n. 356/2013/R/idr del 1 agosto 2013** relativa agli aggiornamenti da apportare al Metodo Tariffario Transitorio approvato con le Deliberazioni n. 585/212/R/IDR e n. 88/2013/R/IDR;
- **deliberazione n. 412/2013/R/idr del 26 settembre 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra affidanti e gestori del SII;

- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 529/2013/R/com del 21 novembre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato modifiche ed integrazioni alle disposizioni per le popolazioni colpite da eventi sismici verificatisi nei giorni 20 e 21 maggio 2012 e successivi aggiornamenti della componente UII;
- **deliberazione n. 536/2013/E/idr del 21 novembre 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva in materia di attività di misura nel SII anche al fine di individuarne livelli minimi di efficienza e qualità;
- **consultazione n. 550/2013/R/idr del 28 novembre 2013** relativa ai provvedimenti tariffari per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, particolare rilievo assumono le citate delibere n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi cardine in cui si articola il metodo tariffario transitorio:

- il metodo transitorio individua la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013;
- individua il ruolo degli Enti d'Ambito ai fini della determinazione tariffaria definendo attività, metodologie, tempi e introduce un percorso di gradualità dai criteri previsti dal precedente metodo tariffario a quello transitorio, prevedendo anche alcuni specifici meccanismi a garanzia del mantenimento dei flussi di cassa dei gestori e degli attuali equilibri finanziari;
- l'AEEGSI, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, prescrive, per il biennio in esame, l'obbligo di una istruttoria specifica sulla validità delle informazioni fornite e la corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di variazioni tariffarie superiori ai limiti previsti dal precedente metodo tariffario;
- la nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, sia mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore / ambito tariffario analoga alla preesistente;
- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di congruare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);

- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*. Conseguentemente, il riconoscimento degli investimenti avviene con un lag regolatorio di due anni dalla loro realizzazione;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- il metodo tariffario transitorio contiene una dettagliata definizione delle attività del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche e stabilisce che i ricavi derivanti dalle altre attività idriche debbano concorrere alla copertura dei costi ammessi;
- nel rispetto del principio di copertura dei costi, il nuovo metodo adegua i costi operativi e di capitale all'inflazione reale in luogo di quella programmata;
- nella valutazione del capitale investito netto del gestore è introdotta una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfetariamente;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEGSI.

Con riferimento alle disposizioni procedurali l'iter di approvazione delle tariffe prevedeva che:

- entro il 31 marzo 2013, gli Enti di Ambito dovevano aggiornare o redigere, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia;
- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;
- la tariffa doveva essere predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEGSI ed ai gestori. Entro il 30 giugno 2013 l'Autorità doveva approvare le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non avessero provveduto all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori erano tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non avessero modificato l'articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore (θ_{2013}) determinato dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2013} approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) sono oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori erano tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro).

In merito all'iter di definizione tariffaria dell'ATO Puglia per il 2013, sulla base di quanto sopra indicato, l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto nei termini previsti a trasmettere all'AEEGSI la relativa proposta tariffaria. L'Autorità nazionale con delibera 519/2013/R/idr del 14 novembre 2013 ha approvato le tariffe 2012 e 2013 ed il correlato Piano Economico Finanziario riferiti all'ATO Puglia.

La Società, una volta approvata dall'AIP la tariffa 2013 (tariffe 2012 moltiplicate per il θ 2013), ha provveduto da quel momento a fatturare con la nuova tariffa e, solo dopo l'approvazione da parte dell'AEEGSI, ha conguagliato il precedente periodo dell'anno, assumendo così una posizione estremamente prudentiale.

Con riferimento alla gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni della Campania, AQP ha provveduto nei termini previsti, a trasmettere tutti i dati richiesti all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema idrico ed all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania – Calore Irpino in quanto Ente d'Ambito di riferimento per le gestioni ex-Cipe di competenza della società. Con Delibera dell'Amministratore Unico n. 21 del 19 dicembre 2013 la Società ha provveduto, in qualità di soggetto competente ai sensi del MTC, ad approvare gli incrementi tariffari per gli anni 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE in Campania. Tali incrementi sono stati approvati ai soli fini dei successivi conguagli tariffari, ferma restando l'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Ad oggi si è ancora in attesa dell'approvazione da parte dell'Autorità della tariffa per i Comuni ex CIPE gestiti in Campania.

Per concludere, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l'annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze nrr 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall'Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l'eliminazione di un inciso dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi “a piè di lista”;
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell'applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti, in particolare è stata sancita:

- la legittimità e la coerenza con il quadro giuridico nazionale e comunitario del principio del “full cost recovery” sulla base del quale l'AEEGSI ha impostato la regolazione tariffaria;
- la legittimità degli effetti della regolazione dell'AEEGSI sulle convenzioni di gestione in essere;
- la necessità che l'AEEGSI assicuri un riconoscimento tariffario a copertura dei costi connessi ai crediti non esigibili dai soggetti gestori, come d'altra parte previsto dalla successiva Deliberazione AEEGSI n. 643/2013 che ha definito il metodo tariffario per gli anni 2014-2015;
- la necessità che l'AEEGSI assicuri il riconoscimento degli oneri fiscali ma non di quelli finanziari connessi al FoNI, come d'altra parte previsto dalla successiva Deliberazione AEEGSI n. 643/2013;
- la necessità che l'IRAP non venga considerata tra i costi efficientabili;
- la necessità che a livello tariffario venga riconosciuta non solo l'inflazione ma anche gli oneri finanziari connessi ai conguagli;

- l'adeguatezza delle scelte dei parametri per il calcolo (Beta, ERP, Kd) delle modalità di determinazione degli oneri finanziari adottate dall'AEEGSI;
- l'illegittimità del meccanismo previsto dall'AEEGSI per l'aggiornamento a consuntivo del VRG in relazione ai costi "passanti" in quanto penalizza i gestori più efficienti e favorisce i gestori meno efficienti.

Tali principi per essere adottati dai gestori, dovranno essere recepiti da parte dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, a seguito delle citate consultazioni n. 356/2013 e 550/2013, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013 l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;
- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;
- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- vengono introdotte modifiche alla regolamentazione del deposito cauzionale di cui alla deliberazione AEEGSI n. 86/2013/R/IDR;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione;
- vengono definiti i criteri ed i parametri per il monitoraggio dell'efficienza del servizio di misura del SII.

Per quanto riguarda l'approvazione delle tariffe 2014 e 2015 l'iter procedimentale prevede:

- entro il 31 marzo 2014 l'Ente d'Ambito deve adottare formalmente e trasmettere all'AEEGSI lo schema regolatorio per il 2014-2015 composto da: obiettivi di servizio da realizzare nel periodo 2014-2017, il conseguente Programma degli Interventi proposto dal soggetto gestore, il calcolo del moltiplicatore tariffario per gli anni 2014 e 2015 ed il relativo Piano Economico Finanziario;
- nei successivi 90 giorni l'AEEGSI, fatta salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie.

In caso di inerzia da parte dell'Ente d'Ambito, la deliberazione n. 643/2013 prevede un meccanismo di salvaguardia ed in particolare:

- ove il termine del 31 marzo 2014 decorra inutilmente, il soggetto gestore deve trasmettere all'Ente d'Ambito e all'AEEGSI istanza di aggiornamento tariffario recante lo schema regolatorio, redatto conformemente ai criteri del Metodo Tariffario Idrico;
- l'AEEGSI, ricevuta la comunicazione del soggetto gestore, provvede a diffidare l'Ente d'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni. Decorso inutilmente anche tale termine, l'istanza del soggetto gestore si intende accolta dall'Ente d'Ambito e l'AEEGSI la approva entro i successivi 90 giorni.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2014} approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di fatturazione successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Allo stato si evidenzia che l'Autorità Idrica Pugliese non ha provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014. In base a quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, AQP ha pertanto provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 all'AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio. Come previsto dal successivo art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

II.2 Nomina nuovo Direttore Generale e nuovo Amministratore Unico

L'Assemblea dei soci in data 4 ottobre 2013 ha deliberato l'autorizzazione all'avvio della procedura di selezione del dirigente interno di AQP cui affidare il ruolo di Direttore Generale per il triennio solare, rinnovabile, dando mandato all'Organo Amministrativo di affidare la valutazione e la comparazione delle candidature pervenute ad una società specializzata e riservandosi di procedere alla nomina in occasione della prossima assemblea.

Completata la procedura di selezione l'Assemblea dei soci del 27 dicembre 2013 ha nominato Direttore Generale il dott. Nicola Di Donna il quale resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2016. Nella medesima Assemblea sono state accettate le dimissioni presentate dall'Amministratore Unico Ing. Gioacchino Maselli.

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

II.3 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene garantito dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

L'abbondanza di precipitazioni occorse durante il periodo invernale ha determinato un incremento del prelievo dalle sorgenti con una conseguente riduzione dei prelievi dagli invasi e dalla falda.

Nel corso 2013, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 11 milioni di metri cubi (542,5 milioni di metri cubi nel 2013 contro 553,3 milioni di metri cubi nel 2012) rispetto al 2012.

Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, è stato raggiunto grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto, nel periodo considerato, si sono ridotti i prelievi, passati dai 88,5 milioni di metri cubi del 2012 ai 84,6 milioni di metri cubi del 2013.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,8 milioni di metri cubi nel 2013).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, (11,0 milioni di metri cubi nel 2013) è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

II.4 Ricavi SII (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato da AQP nel 2013 per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 248 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di una riduzione di acqua immessa all'incile della stessa entità.

Nel corso del 2013 è stata completata la semplificazione dei processi commerciali. Il miglioramento della gestione degli allacciamenti, con modalità innovative, ha previsto anche una fase di contatto post-preventivo, da parte del Contact Center, per sollecitare/risolvere eventuali adempimenti contrattuali da parte del cliente. Ciò ha contribuito a ridurre i costi ed i tempi di allacciamento e di attivazione della fornitura.

Il 2013 è stato anche caratterizzato dall'ulteriore decentramento e distribuzione del *Contact Center* con l'attivazione di nuove sedi operative, funzionali ad un migliore e più efficiente servizio. Inoltre, sono state avviate le procedure per la gestione ottimizzata dell'*overflow* delle telefonate al *Contact Center*, per la riduzione dei tempi di attesa in coda da parte degli utenti.

Sempre nell'ambito delle innovazioni del *Contact Center* sono stati completati i progetti WebCCh24, orientato alla gestione della messaggistica IVR, e Ask2me (accesso alle informazioni in linguaggio naturale), la cui ricaduta evolutiva produrrà benefici ai clienti con accesso diretto alle informazioni via internet.

Durante l'anno sono stati svolti numerosi incontri con le Associazioni di categoria, per condividere l'evoluzione e le innovazioni previste dalla Commissione Mista Conciliativa, la rimodulazione dei criteri adottati per i rimborsi automatici, più favorevole per i clienti ed i percorsi evolutivi indirizzati dall'AEEGSI in particolare per quanto attiene la pubblicazione degli indicatori della CSII e l'evoluzione del layout della fattura consumi.

Sistematica ed efficace è risultata, inoltre, l'azione di recupero delle perdite amministrative, con benefici di miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 5 milioni di mc recuperati:

1. sostituzione di contatori;
2. controllo dei consumi anomali;
3. controllo dei consumi delle grandi utenze;
4. bonifica della banca dati e recupero letture;
5. recupero quote di fognatura e depurazione;
6. sostituzioni anomale;
7. lotta all'abusivismo.

La tariffa ATO Puglia è variata con decorrenza 1° gennaio 2013, passando da €/mc 1,6063 a €/mc 1,6867 con un incremento del 5% rispetto alla tariffa provvisoria applicata nel 2012 e del 1,8% rispetto alle tariffe calcolate con la nuova metodologia tariffaria.

II.5 Costi della produzione

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2012 di circa Euro 1,3 milioni, pari al 0,4%, essenzialmente per effetto dell'incremento del trasporto e smaltimento dei fanghi di depurazione, dei costi per espurgo e di altri costi diretti come di seguito evidenziato.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo “risultati economici e finanziari” che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.6 Energia elettrica

Il consumo totale di energia nel 2013 si è ridotto del 6% rispetto al 2012. Tale riduzione dei consumi deriva dalle attività di efficientamento messe in campo in tutti i comparti di attività e dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento per le precipitazioni occorse durante il periodo invernale e primaverile. Nonostante la riduzione dei consumi e del costo di approvvigionamento della componente energia, si evidenzia che il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è decrementato solo dell'0,4% rispetto al 2012 a causa dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili ed i costi di dispacciamento.

Infine si evidenzia che a seguito della conclusione dei progetti di ricerca con il Politecnico di Bari e l'Università del Salento sui temi legati all'efficienza energetica ed alla ricerca perdite si è provveduto ad avviare le attività propedeutiche ad applicare ai casi concreti le risultanze degli studi.

II.7 Recupero crediti

Il 2013 è stato caratterizzato, oltre che dalle azioni standard di recupero crediti, prodotte automaticamente e con frequenza settimanale, anche da attività straordinarie finalizzate, in generale, a meglio monitorare la situazione dei crediti scaduti e dare nuovo impulso all'attività.

Nel corso del 2013 l'attività di sollecito standard è stata caratterizzata dai seguenti volumi:

- inviati circa 124.000 avvisi di “sospensione e formale messa in mora”;
- inviati circa 5.300 avvisi di “risoluzione contrattuale”;
- inviati circa 133.000 avvisi di “formale messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale o iscrizione a ruolo”.

E' stata avviata, inoltre, un'importante iniziativa volta al recupero, tramite azione giudiziaria, di crediti relativi a contratti cessati.

Facendo seguito al Decreto legge n. 35 del 08/04/2013, sono state inviate alle Pubbliche Amministrazioni morose apposite comunicazioni sollecitando la definizione dei crediti.

II.8 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2013 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della presente nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2013, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 144 milioni.

Al 31 dicembre 2013 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 786 milioni, di cui a carico di AQP 348 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	209	109
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati e non ancora iniziati	189	91
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	388	148
Totale	786	348

I suddetti importi sovrastimano l'onere reale a carico della società in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 388 milioni di cui 148 a carico di AQP, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che, presumibilmente, sarà conseguito all'esito della gara.

Comunque si ritiene opportuno rappresentare che, in seguito all'approvazione del piano industriale della depurazione (successivo paragrafo IX), è fondato ritenere che gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

II.9 Indebitamento

Negli ultimi anni l'indebitamento netto di AQP è cresciuto a causa degli investimenti realizzati. Nel 2013 la posizione finanziaria netta, infatti, è peggiorata di 30 milioni attestandosi a 238 milioni, di cui 137 milioni relativi al mutuo BEI; 80 milioni derivanti dal prestito obbligazionario, al netto di quanto già versato nel *sinking fund*; 173 milioni di disponibilità liquide al netto del debito a breve ed a medio lungo; 12 milioni relativi a debiti nei confronti della Regione Puglia per anticipazioni sulla quota pubblica degli investimenti ricevuta in eccesso rispetto a quanto effettivamente speso e 182 milioni quale primo acconto (90% dell'importo complessivo) degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico - depurazione delle acque", ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Tali investimenti al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione e appalto.

Nei prossimi anni si prevede che l'indebitamento continui a crescere a seguito degli investimenti da realizzare e, inizialmente, anche a causa del nuovo metodo tariffario che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*).

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel 2018), AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati. La durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP deve far fronte alle proprie esigenze finanziarie o con finanziamenti a medio-breve termine o con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito. Su tali basi, AQP ha fatto fronte alle proprie esigenze finanziarie attraverso:

- un mutuo di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un finanziamento di 30 milioni sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da

rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;

- finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Al fine di rimborsare le linee in scadenza a giugno e luglio 2013 sono state accese tre linee rotative con durata pari a 18 mesi meno un giorno. Complessivamente le tre linee garantiscono risorse per 95 milioni di euro.

Grazie al finanziamento BEI ed a quello con la Banca del Mezzogiorno, si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano garantire la disponibilità delle ulteriori risorse finanziarie, ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare che l'AEEGSI sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti avviati sul deposito cauzionale e sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fonti alternative di finanziamento (ad esempio *hydrobond*, fondi di garanzia, certificati blu, ecc). In ogni caso la determinazione della tariffa per il 2014 tiene conto dell'indebitamento per gli investimenti programmati.

II.10 Personale ed Organizzazione

II.10.1 Personale e relazioni interne

L'organico al 31 dicembre 2013 risulta composto da 1.406 unità (1.416 al 31 dicembre 2012), ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti (31 al 31 dicembre 2012);
- 60 quadri (55 al 31 dicembre 2012);
- 1.315 impiegati/operai (1.330 al 31 dicembre 2012).

II.10.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2013 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende Controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- emissione di una nuova procedura interna per la gestione della sicurezza durante le operazioni di approvvigionamento dei reattivi chimici, con particolare riferimento ai conferimenti presso gli impianti di potabilizzazione, anche in funzione della tutela ambientale;
- pianificazione ed espletamento delle attività formative in materia di sicurezza, intese sia come formazione ex novo per alcuni ruoli e/o mansioni, che come aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti;
- acquisizione e fornitura annuale dei DPI e degli indumenti da lavoro ai lavoratori;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;
- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio;

- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dalla vigente normativa;
- emissione di una nuova procedura interna per la gestione degli infortuni, finalizzata ad una più accurata analisi degli stessi a scopo preventivo ed al successivo inoltro telematico della denuncia INAIL;
- elaborazione preliminare di una nuova istruzione interna finalizzata alle verifiche di macchine ed impianti attraverso l'ARPA Puglia. Tale istruzione regola l'inoltro delle richieste di verifiche all'ARPA Puglia attraverso il sistema telematico ARPA MIP;
- realizzazione di diversi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza;
- pianificazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza, da realizzarsi nell'arco del 2014;
- completamento ed aggiornamento del sito "Sicurezza" sulla Intranet aziendale.

II.10.3 Formazione

L'attività formativa per l'anno 2013 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i principali corsi effettuati sono stati:

- Corso di aggiornamento avanzato su: "La Gestione Carte di Controllo nei laboratori biochimici - Materiali di Riferimento - Circuiti Interlaboratorio";
- Corsi d'informatica di livello intermedio e di livello avanzato: "Pacchetto Office (Word – Excel)";
- Percorso di Formazione Tecnico-Pratica sulla Manutenzione - *III Tranche*;
- Corso su: "La Disciplina dell'Affidamento dei Contratti Pubblici dei Lavori";
- Aggiornamento su: "Le modalità di Trasporto dei Rifiuti Speciali con Automezzi AQP";
- Corsi di aggiornamento informatico sul sistema SAP per i seguenti moduli: CIC0 - DM -FO – MD - Ciclo Passivo - Recupero crediti;
- Corso di aggiornamento informatico sulle nuove modalità di ricevimento in SAP e nuove modalità di richiesta dei materiali economati;
- Follow Up sul "corso di formazione comportamentale per gli addetti commerciali";
- Percorso in "Diritto dell'Ambiente"(I Tranche);
- Corso di Formazione sulla "Gestione Rifiuti" (Imp. Pertusillo);
- Corso sulla Radioprotezione;
- Corso sulla "Misura on-line di parametri sensibili della qualità dell'acqua (THM)";
- Corso di formazione "Dirigenti, Preposti e RLS per la Sicurezza sul Lavoro - D.Lgs. 81/2008";
- Corso di Aggiornamento in Materia di Gestione Rifiuti - rev. PG3.31";
- Formazione Manageriale "Il Team Building";
- Corso di Aggiornamento sul nuovo Programma "Suite UFFICIO LEGALE";
- Corso di Formazione "Lavoratori addetti alla conduzione di Carrelli Elevatori - D. Lgs. n. 81/2008";
- Corso di Formazione "Lavoratori addetti alla conduzione di Piattaforma di lavoro mobile elevabile - D. Lgs. n. 81/2008";
- Corso di Aggiornamento Sicurezza – Antincendio - Primo Soccorso;
- Corso di Aggiornamento sul Software attivazione e monitoraggio Investimenti di Manutenzione.

Le ore di formazione effettuate nell'anno 2013 sono state in tutto 10.766.

Sono stati fatti, inoltre, stage per la formazione dei giovani laureati per complessive 1.159 ore.

II.11 Qualità e servizi all'utenza

Nel corso del 2013, si è proseguito nell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale presso gli impianti di depurazione.

In data 9 aprile è iniziato un *Audit* Esterno per l'estensione della Certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004 relativamente alla gestione e conduzione impianti di depurazione di reflui urbani mediante processo di tipo biologico per gli impianti di Maglie e Noci ed in data 26/06/2013 è stato emesso apposito certificato di estensione della certificazione da parte dell'Organismo incaricato. Sono state effettuate, inoltre, le attività preliminari necessarie all'avvio dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale anche agli impianti di depurazione di Bari Est e Taranto Gennarini e ai laboratori periferici di Taranto e Lecce.

E' stata avviata l'attività di mappatura delle criticità ambientali presenti sui siti aziendali (Impianti di Potabilizzazione, Impianti di Depurazione, Sorgenti, Opere/reti) con particolare riferimento alla verifica della conformità legislativa ambientale.

In giugno è stato effettuato da Ispettori ACCREDIA l'*audit* per il mantenimento dell'Accreditamento al Laboratorio del Controllo Igienico Sanitario della Vigilanza Igienica e l'estensione a quello della Macro Area Territoriale di Foggia.

Coerentemente con quanto disposto dalla Deliberazione dell'AEEGSI del 28 dicembre 2012 n. 586/2012/R/IDR, si è provveduto alla revisione della Carta del Servizio Idrico Integrato. La versione aggiornata è stata pubblicata a giugno 2013 sul sito internet aziendale.

Nel corso del 2013 si è provveduto alla pianificazione ed esecuzione di incontri illustrativi su tematiche ambientali quali:

- conferimento bottini presso impianti di depurazione;
- gestione rifiuti;
- gestione di terre e rocce da scavo.

A Novembre è stato superato positivamente l'*audit* effettuato dall'Ente di Certificazione Esterno per il mantenimento della Certificazione ISO 9001.

II.12 Qualità dell'acqua e controlli di vigilanza igienica

L'AQP gestisce un *network* di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell'acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell'ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2013 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 37.000 campioni e nella misura di circa 530.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi della rete idrica tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori centrali hanno confermato nel 2013 l'accreditamento ai sensi della norma ISO 17025. Inoltre il laboratorio di Foggia, sottoposto ad *audit* ISO 17025 a giugno 2013, ha ottenuto l'accreditamento. Nel corso del 2013 sono state avviate le attività preliminari per estendere progressivamente tale certificazione anche alle sedi di Lecce e Taranto.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente circa 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Sono state attivate selezioni di personale tecnico per il potenziamento dei laboratori centrali e periferici. Inoltre, sono state installate 191 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione. Lavori per la installazione di ulteriori stazioni sono stati appaltati e sono in attesa di esecuzione.

II.13 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

II.13.1 Immagine

Nel 2013, così come negli anni passati, Acquedotto Pugliese ha proseguito la pubblicazione de "La Voce dell'Acqua", un giornale trimestrale teso a rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti sulle

principali novità del settore e su tutte le attività aziendali, improntate all'impegno per l'acqua, bene comune. Il giornale è distribuito a tutti i dipendenti, alle figure politico/istituzionali, agli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti.

Il servizio "myaqpaggiorna", visibile sul portale di AQP, offre la possibilità di riceverne copia in formato elettronico.

Le principali iniziative realizzate durante il 2013 sono di seguito elencate:

- "Acqua Bene Comune", per la promozione dell'acqua pubblica, attraverso le buone pratiche, che ha avuto come protagonisti le Amministrazioni Comunali pugliesi. Il progetto ha racchiuso molteplici iniziative ed ha abbracciato diversi aspetti, legati alla gestione consapevole del bene acqua. Hanno aderito al progetto i comuni di Barletta, Cassano delle Murge e San Michele Salentino.
- Inaugurazione del nuovo serbatoio a servizio della rete di Torre Canne.
- "Un tweet per l'acqua". L'iniziativa è stata presentata da Acquedotto Pugliese per festeggiare la Giornata Mondiale dell'Acqua. Per ogni cinguettio inviato nel corso della giornata del 22 marzo all'account *twitter* ufficiale di Acquedotto Pugliese (@AcquedottoP), la società si è impegnata a donare un euro per la costruzione di un pozzo in un villaggio del Burkina Faso nell'Africa centrale.
- "Io Fitodepuro", progetto didattico realizzato da Legambiente Puglia con il contributo del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia e il patrocinio del Comune di Melendugno. Il progetto si è proposto di far conoscere, agli alunni, insegnanti e tutti i cittadini, le caratteristiche del processo di fitodepurazione allo scopo di promuovere atteggiamenti responsabili verso l'ambiente.
- "La fontanina l'acqua di casa tua". La società, ha partecipato ad un concorso organizzato a Parigi dal 22 al 25 ottobre, durante la settima conferenza internazionale dal tema "L'uso e la gestione efficiente della risorsa". Per rafforzare la loro immagine e promuovere l'acqua di rubinetto, molti operatori di società che gestiscono il servizio idrico integrato hanno avuto l'idea di utilizzare bottiglie "personalizzate", per l'utilizzo dell'acqua potabile.
- "La Voce dell'Acqua in rete". Nel mese di dicembre AQP ha siglato un protocollo con il Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia e ha lanciato il concorso riservato agli alunni delle scuole medie superiori per la realizzazione del sito internet "*dell'house organ*" di AQP.
- Acquedotto Pugliese con il patrocinio della Regione Puglia, da domenica 8 dicembre sino al 6 gennaio 2014, ha distribuito gratuitamente un kit per il risparmio idrico domestico a tutti i visitatori del Palazzo dell'Acqua di Bari.

II.13.2 Cultura e patrimonio storico

Oltre al "Museo dell'acqua" nel palazzo della sede di via Cognecci a Bari, Acquedotto Pugliese rende disponibili al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività.

Nel corso del 2013 si sono susseguiti i seguenti eventi:

- il 22 febbraio Acquedotto Pugliese, in collaborazione con Carmelo e Giuseppe Calò Carducci, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale del palazzo, ha presentato il libro "Il Palazzo dell'Acquedotto Pugliese di Bari". A vent'anni dalla prima pubblicazione, completamente rinnovata nei contenuti e nella veste grafica, il libro rappresenta il tributo d'affetto per l'acqua e il suo Acquedotto;
- il 2 aprile Acquedotto Pugliese ha aderito alla Giornata Mondiale dell'Autismo, illuminando di blu il palazzo storico;
- dall'8 al 12 maggio, Acquedotto Pugliese ha ospitato, presso il Padiglione delle mostre sito nell'area museale delle Sorgenti del Sele, "l'Autoritratto di Acerenza" dipinto originale di Leonardo Da Vinci;

- dal 26 ottobre, è partito “*tweet Water*”, il concorso a premi rivolto a tutte le scolaresche in visita al museo. Acquedotto Pugliese ha voluto così sensibilizzare i giovani al tema dell'acqua, bene comune, nelle sue molteplici declinazioni.

II.14 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti attuati attraverso le stesse.

E' stata eseguita una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono state attuate quelle azioni finalizzate a contenere i possibili rischi che potrebbero insistere sulle banche dati esistenti.

Sono state individuate e poste in essere quelle misure minime di sicurezza imprescindibili alla tutela delle informazioni detenute dalla Società AQP.

Inoltre, sebbene il Decreto Legge n. 5/2012 abbia eliminato l'obbligatorietà della redazione e/o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e, dal momento che non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali, è stato aggiornato il documento nominato Aggiornamento Annuale Privacy, un manuale che racchiude l'analisi dei rischi e la pianificazione della sicurezza dei dati e delle informazioni e che descrive, in dettaglio, come si tutelano i dati personali degli interessati che sono conservati e trattati da AQP S.p.A.

II.15 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Il modello 231/2001 di AQP S.p.A., aggiornato nel gennaio 2012, è in fase di rivisitazione con la revisione dell'analisi dei rischi ai reati ambientali e con l'estensione, quale reato presupposto, alle fattispecie di cui all'art. 24 duodecies del D.Lgs. del 16 luglio 2012 n.109 (assunzione di immigrati clandestini), all'art. 1 comma 77 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (corruzioni private) ed ai delitti previsti dal D.Lgs n. 93/2013 (decreto sul femminicidio).

Nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza, avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Auditing e Risk Management, ha eseguito una serie di verifiche dalle quali non si sono rilevate particolari criticità in relazione alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel Decreto succitato.

II.16 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

AQP S.p.a si è adeguata la rispetto delle disposizioni sancite dalla legge 190/2012 con la redazione ed approvazione sia di un piano triennale per la prevenzione della corruzione che del piano triennale per la trasparenza di cui decreto legislativo 33/2013.

AQP ha inserito nel proprio portale la sezione “Trasparenza”, nella quale confluiscono tutte le informazioni ed i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione di interesse pubblico esercitata da AQP, secondo la normativa alla stessa applicabile.

II.17 Acquisti

II.17.1 Acquisti

I principi che regolano i rapporti di Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. All'uopo AQP ha pubblicato, sul sito, il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Acquedotto Pugliese con le sue società controllate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti *on line* di beni, servizi e lavori.

La correttezza è un ulteriore principio al quale Acquedotto Pugliese ripone particolare attenzione, come peraltro richiesto dal Codice Etico che ha introdotto un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della missione aziendale.

La società dispone di un albo fornitori in cui sono iscritte al 31 dicembre 2013 n. 888 imprese nelle varie categorie merceologiche.

Nel corso del 2013, la società ha bandito n. 530 procedure di gara (di cui 72 tradizionali e 458 telematiche) così ripartite:

- 27 procedure aperte;
- 503 procedure negoziate.

Al 31 dicembre 2013 risultano 218 procedure di gara in corso e 284 gare contrattualizzate.

II.17.2 Acquisti verdi

AQP presta grande attenzione alle problematiche degli acquisti verdi, includendo, nei propri bandi di gara, apposite clausole atte a salvaguardare gli aspetti ambientali e promuovere una politica di acquisti pubblici ecologici.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

III RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2013 è proseguita la collaborazione tra AQP e l'Università di Palermo per la realizzazione del progetto di modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici.

In particolare, il progetto consiste nell'ottimizzazione gestionale del sistema delle reti esterne costituito dai grandi vettori che adducono la risorsa idrica dalle fonti primarie di alimentazione (impianti di potabilizzazione e grandi serbatoi di accumulo) verso i serbatoi cittadini. E' stato definito un modello di previsione delle disponibilità di approvvigionamento degli invasi al fine di consentire ad Acquedotto Pugliese la gestione ottimale delle diverse fonti per ridurre gli impatti dei periodi siccitosi e i costi di approvvigionamento.

Sarà, inoltre, realizzato un progetto di strumentazione minima da implementare affinché il modello possa funzionare in modo autosufficiente attraverso una rete di dati idrologici acquisiti a tal fine.

Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta dalla società ASECO S.p.A., controllata AQP, sui trattamenti di compostaggio dei residui spiaggiati di posidonia. Il progetto P.R.I.M.E. "Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability", è stato finanziato dalla Comunità Europea con il Programma di Iniziativa Comunitaria Life + (LIFE09 ENV/IT/000061) dopo essere stato presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus-Politica Ambientale e Governance. Il progetto ha inteso sviluppare le potenzialità connesse al recupero dei residui di posidonia spiaggiati attraverso la definizione di un Sistema di Gestione Integrata in grado di coniugare le esigenze di tutela ambientale con la gestione delle biomasse di scarto e il recupero di materia, nonché la valorizzazione agronomica.

Il II semestre del 2013 è stato anche caratterizzato dalla collaborazione di Acquedotto Pugliese con l'IRSA-CNR diretta alla redazione del Piano Industriale della Depurazione in Puglia finalizzato:

- ad assicurare l'affidabilità dell'intero sistema depurativo in Puglia;
- a rendere flessibile il processo;
- ad automatizzare il controllo e il monitoraggio dello stesso;
- ad ottimizzare gli impianti tecnologici;

- ad ottimizzare lo smaltimento dei fanghi di depurazione;
- ad individuare recapiti finali alternativi a quelli transitori individuati dagli strumenti di Pianificazione Regionali.

Nell'ambito del Piano, Acquedotto Pugliese si prefigge, peraltro, di individuare apposite strategie di gestione dei fanghi di depurazione nonché di definire criteri di minimizzazione degli impatti odorigeni degli impianti.

IV RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari dell'esercizio 2013.

IV.1 Trattamento contabile, modifiche di principi contabili e riclassifiche economiche e patrimoniali derivanti dalle disposizioni dell'AEEGSI in materia tariffaria

Per adeguarsi alle disposizioni in materia tariffaria disposte dall'AEEGSI con la delibera n.585/2012/R/IDR, la Società già nel bilancio relativo all'esercizio 2012, ha proceduto alla riclassificazione di alcune voci patrimoniali ed economiche:

- i corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012 vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento;
- le immobilizzazioni venivano in precedenza contabilizzate in bilancio al netto dei contributi degli enti finanziatori, mentre dal 2012 è stata realizzata la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti dal costo delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti vengono rilevati per competenza e iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico - alla voce A5 “Altri ricavi” - solo della quota di contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Le riclassificazioni introdotte nel bilancio relativo all'esercizio 2012 sono state confermate anche per il 2013.

Inoltre in ossequio a quanto stabilito dalla delibera 585/2012/R/IDR la società ha operato a partire dal 2012 alcune scelte collegate al trattamento contabile del FoNI.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AmmFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Inoltre, con la delibera 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013.

A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando, relativamente al FoNI, che il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa.

Nel bilancio 2013 AQP ha accantonato la quota FoNI per le utenze deboli tenendo conto dei chiarimenti ricevuti da AEEGSI.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, non avendo ancora ricevuto da parte dell'AIP formale riconoscimento di tali investimenti eseguiti, la Società ha ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio. Tale riserva sarà svincolata dopo l'approvazione della tariffa 2014-2015 che contiene gli investimenti realizzati.

L'ammontare della riserva è stato determinato sulla scorta della nota di chiarimenti ricevuta da AEEGSI, citata in precedenza.

Relativamente al fondo statutario destinato alle utenze deboli si evidenzia che la società per il 2013 non ha ritenuto necessario accantonare ulteriori somme sia perché il fondo residuo al 31 dicembre risulta ancora capiente sia perché la natura del fondo stesso sembra duplicare l'accantonamento FoNI per le utenze deboli.

Secondo la destinazione d'uso deliberata dall'Assemblea dei soci del 25 giugno 2013 il fondo residuo pari a Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2013, al netto di Euro 800 mila destinati all'approvvigionamento di acqua negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura nella provincia di Foggia, è stato riclassificato a riduzione dei crediti commerciali relativi ad utenze assegnatarie di alloggi di edilizia popolare.

Come ampiamente esposto al precedente par. I, in data 10 giugno 2014, è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa la nota prot. N.2014/78757 del 9 giugno 2014 con la quale è stata data risposta all'istanza di interpello della Società del 13 febbraio 2014, circa il trattamento contabile e fiscale del differenziale tra il fatturato "bollettato" e il vincolo garantito ai ricavi (VRG) e dei conguagli dei costi rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti.

A seguito della risposta dell'Agenzia, si è proceduto a modificare e integrare il progetto di bilancio approvato con la delibera del 28 maggio 2014 e a redigere un nuovo progetto di bilancio, che tiene conto delle indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, data la loro valenza anche sul piano civilistico-contabile.

In particolare, i ricavi erano stati iscritti nel progetto di bilancio 2013 approvato il 28 maggio, così come avvenuto nel bilancio 2012 e tenuto conto anche del parere di un esperto esterno, sulla base dei valori fatturati e da fatturare (cosiddetto "bollettato"), determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati, valorizzati con la tariffa approvata dall'AEEGSI con delibera n. 519 del 14 novembre 2013.

In seguito alla risposta dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto opportuno iscrivere in bilancio i conguagli derivanti dall'applicazione del VRG, determinati con riferimento agli esercizi 2012 e 2013. In particolare, l'ammontare dei conguagli per il 2012 è pari ad Euro 22,4 milioni iscritti nelle sopravvenienze attive di natura straordinaria, mentre i conguagli per il 2013 ammontano ad Euro 12,3 milioni iscritti nei ricavi delle vendite.

IV.2 Risultati economici

Il bilancio annuale chiuso al 31 dicembre 2013, così come modificato in considerazione dei riflessi contabili derivanti dalla risposta dell'Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello citata in precedenza, presenta un utile netto dell'esercizio pari a circa Euro 35 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 114 milioni ed imposte per Euro 29 milioni. La previsione dell'utile nel progetto di bilancio approvato il 28 maggio 2014 era di circa Euro 12 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 21,7 milioni (nel progetto di bilancio approvato al 28 maggio 2014 era di Euro 9,4 milioni pari a + 2 %) rispetto a quello del 2012 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- considerazione del differenziale tra fatturato e vincolo garantito ai ricavi (VRG) e del conguaglio dei costi rispetto ai costi effettivamente sostenuti per complessivi Euro 12,3 milioni;
- incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 8,5 milioni collegato all'aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, all'incremento tariffario;
- incremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi, per Euro 1,6 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 6,4 milioni;
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 2,8 milioni;
- decremento della voce "incremento di immobilizzazione per lavori interni" per Euro 3,6 milioni.

I costi diretti di gestione si sono decrementati di 1,3 milioni per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- minori costi di materie prime per prodotti chimici e materiale di consumo per Euro 5 milioni, dovuto essenzialmente ad un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico (minori prelievi dagli invasi e maggiori prelievi dalla fonte Sele Calore) ed a minori acquisti di materiali dovuti ad un miglior utilizzo delle scorte a magazzino;
- maggiori costi per prestazioni di servizio per Euro 4 milioni relativi principalmente al trasporto ed allo smaltimento dei fanghi di depurazione ed a costi di gestione per espurgo;
- minori costi di energia per Euro 0,4 milioni collegati a minori consumi a fronte di costi unitari incrementati.

Gli oneri diversi di gestione si sono incrementati di circa Euro 3,3 milioni pari ad un aumento del 10,59% rispetto al 2012 per effetto di maggiori costi diversi relativi principalmente alla convenzione sottoscritta con il Comune di Caposele, all'imposta sostitutiva sui nuovi contratti di finanziamento, agli oneri da corrispondere per partecipare ai costi di gestione dell'AIP ed a maggiori costi relativi a vecchie rendicontazioni.

Il costo del lavoro è in linea con quello del 2012. In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 14,61% rispetto al 15,36% del 2012.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2013, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2012 (importi in migliaia di euro).

Conto Economico Riclassificato	2013	%	2012	%	delta 2013/2012	%
Vendita beni e servizi	429.094	89,27%	408.294	88,96%	20.800	5,09%
Competenze tecniche	217	0,05%	151	0,03%	66	43,71%
Proventi ordinari diversi	20.223	4,21%	23.034	5,02%	(2.811)	(12,20%)
Contributi in conto esercizio	541	0,11%	1.270	0,28%	(729)	(57,40%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	2.383	0,50%	796	0,17%	1.587	199,37%
Contributi da Enti Finanziatori	18.457	3,84%	12.042	2,62%	6.415	53,27%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.780	2,03%	13.360	2,91%	(3.580)	(26,80%)
Fatturato complessivo	480.695	100,00%	458.947	100,00%	21.748	4,74%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(39.933)	(8,31%)	(44.886)	(9,78%)	4.953	(11,03%)
Prestaz. di servizi	(92.747)	(19,29%)	(88.698)	(19,33%)	(4.049)	4,56%
Energia elettrica	(85.022)	(17,69%)	(85.394)	(18,61%)	372	(0,44%)
Costi diretti complessivi	(217.702)	(45,29%)	(218.978)	(47,71%)	1.276	(0,58%)
Margine di contribuzione	262.993	54,71%	239.969	52,29%	23.024	9,59%
Acq. di beni	(1.559)	(0,32%)	(1.709)	(0,37%)	150	(8,78%)
Prestaz. di servizi	(1.465)	(0,30%)	(1.294)	(0,28%)	(171)	13,21%
Altri costi	(9.336)	(1,94%)	(5.696)	(1,24%)	(3.640)	63,90%
Spese generali e amm.ve	(16.294)	(3,39%)	(17.074)	(3,72%)	780	(4,57%)
Godimento beni di terzi	(5.618)	(1,17%)	(5.216)	(1,14%)	(402)	7,71%
Oneri diversi di gestione	(34.272)	(7,13%)	(30.989)	(6,75%)	(3.283)	10,59%
Valore aggiunto	228.721	47,58%	208.980	45,53%	19.741	9,45%
Costo del lavoro-comp. fisse	(66.858)	(13,91%)	(66.783)	(14,55%)	(75)	0,11%
Acc. TFR e quiesc.	(3.354)	(0,70%)	(3.713)	(0,81%)	359	(9,67%)
Costo del lavoro	(70.212)	(14,61%)	(70.496)	(15,36%)	284	(0,40%)
Margine operativo lordo	158.509	32,98%	138.484	30,17%	20.025	14,46%
Amm. di beni mat. e immat.	(79.097)	(16,45%)	(64.712)	(14,10%)	(14.385)	22,23%
Altri accant.	(34.526)	(7,18%)	(45.923)	(10,01%)	11.397	(24,82%)
Ammortamenti e accantonamenti	(113.623)	(23,64%)	(110.635)	(24,11%)	(2.987)	2,70%
Utile operativo netto	44.886	9,34%	27.849	6,07%	17.037	61,18%
Proventi finanziari	18.407	3,83%	16.742	3,65%	1.665	9,95%
Oneri finanziari	(21.858)	(4,55%)	(19.075)	(4,16%)	(2.783)	14,59%
Gestione finanziaria	(3.451)	(0,72%)	(2.333)	(0,51%)	(1.118)	47,92%
Proventi straordinari	30.969	6,44%	8.204	1,79%	22.765	277,49%
Oneri straordinari	(8.536)	(1,78%)	(2.518)	(0,55%)	(6.018)	239,00%
Gestione straordinaria	22.433	4,67%	5.686	1,24%	16.747	294,53%
Risultato ante imposte	63.868	13,29%	31.202	6,80%	32.666	104,69%
imposte correnti	(24.231)	(5,04%)	(26.369)	(5,75%)	2.138	(8,11%)
Imposte anticipate/differite	(4.351)	(0,91%)	9.988	2,18%	(14.339)	(143,56%)
Imposte	(28.582)	(5,95%)	(16.381)	(3,57%)	(12.201)	74,48%
Risultato netto	35.286	7,34%	14.821	3,23%	20.465	138,08%

IV.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento delle attività di circa 290 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 76 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali a seguito dell'avvio in esercizio di numerose opere ed ai relativi ammortamenti;
 - incremento dei crediti finanziari dovuto ai versamenti delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,8 milioni di Euro);
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio collegata principalmente all'incasso di crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 (per 15 milioni di Euro);
- un incremento delle attività correnti di 214 milioni di Euro dovuto principalmente ad:
 - un incremento dei crediti commerciali derivante dall'iscrizione dei congruagli per l'applicazione del VRG;
 - un aumento dei crediti tributari;
 - un aumento delle disponibilità liquide collegato all'incasso dalla Regione Puglia di 182 milioni quale primo acconto (90% dell'importo complessivo) degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque", ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 240 milioni di Euro per effetto della riclassifica da passività correnti a quelle consolidate dei finanziamenti scaduti e rinnovati con scadenza superiore ai dodici mesi.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2012 di circa 15 milioni.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 238 milioni di Euro, si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 30 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2013	31-12-2012	delta
Immobilizzazioni Immateriali	787.579	719.446	68.133
Immobilizzazioni Materiali	200.639	204.419	(3.780)
Partecipazioni e titoli	5.213	5.213	-
Crediti a m/l termine	169.836	151.965	17.871
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	96.016	102.110	(6.094)
ratei e risconti oltre anno succ.	815	977	(162)
Totale Attività immobilizzate	1.260.098	1.184.130	75.968
Rimanenze	6.843	6.935	(92)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	252.660	226.940	25.720
Crediti verso controllate/collegate	1.222	1.290	(68)
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	105.852	101.013	4.839
Totale Crediti	359.734	329.243	30.491
Disponibilità liquide	288.595	104.972	183.623
Ratei e Risconti Attivi	8.129	7.924	205
Totale Attività Correnti	663.301	449.074	214.227
Totale Attività	1.923.399	1.633.204	290.195
Passività	31-12-2013	31-12-2012	delta
Capitale e Riserve	250.156	235.335	14.821
Utile (Perdita) esercizio	35.286	14.821	20.465
Tot. Patrimonio Netto	285.442	250.156	35.286
Debiti verso banche a m/l termine	255.431	74.674	180.757
Debiti verso altri finan. A m/l termine e prestito obbligazionario	250.000	250.000	-
Fondo T.F.R.	22.883	23.430	(547)
Altri debiti a m/l termine	113.963	101.215	12.748
Ratei e risconti oltre esercizio success.	365.663	318.444	47.219
Totale Passività Consolidate	1.007.940	767.763	240.177
Debiti finanziari e debiti verso banche a breve termine	272.507	234.020	38.487
Debiti verso fornitori	213.788	249.371	(35.583)
Debiti controllate/collegate	24.955	26.005	(1.050)
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	115.718	102.835	12.883
Ratei e Risconti Passivi	3.049	3.054	(5)
Totale Passività Correnti	630.017	615.285	14.732
Totale Passività	1.923.399	1.633.204	290.195

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi			
	31-12-2013	31-12-2012	delta
Crediti verso clienti	273.773	238.653	35.120
Acconti su lavori non eseguiti	(6.569)	(6.334)	(235)
Rimanenze	6.843	6.934	(91)
Debiti verso fornitori	(213.788)	(249.371)	35.583
Capitale circolante Commerciale	60.259	(10.118)	70.377
Altre attività	105.706	100.893	4.813
Altre passività	(499.117)	(436.667)	(62.450)
Capitale circolante Netto	(333.152)	(345.892)	12.740
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	988.218	923.864	64.354
Immobilizzazioni finanziarie	5.406	5.393	13
Capitale investito Lordo	660.472	583.365	77.107
TFR	(22.884)	(23.430)	546
Altri fondi	(113.963)	(101.214)	(12.749)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	523.625	458.721	64.904
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0
Crediti finanziari immobilizzati	(169.643)	(151.786)	(17.857)
Debito obbligazionario netto	80.357	98.214	(17.857)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	12.528	10.323	2.205
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	181.892	0	181.892
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	194.420	10.323	184.097
Mutuo Banca di Roma	74.674	86.381	(11.707)
Risconti/Ratei Mutuo	10.541	14.328	(3.787)
Crediti finanziari verso lo Stato	(85.215)	(100.709)	15.494
Mutuo Legge 398/98	0	0	0
Debito finanziario a breve	59.001	205.000	(145.999)
Debito Revolving a medio lungo	193.000	0	193.000
Disponibilità	(288.595)	(104.972)	(183.623)
Totale	(36.594)	100.028	(136.622)
Posizione Finanziaria Netta	238.183	208.565	29.618
Capitale sociale	41.386	41.385	1
Riserve	208.770	193.950	14.820
Reddito di esercizio	35.286	14.821	20.465
Patrimonio Netto	285.442	250.156	35.286
Totale Fonti	523.625	458.721	64.904

IV.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2013	31-12-2012
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,05	0,73
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,04	0,72
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	14,84%	15,32%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,23	0,21
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.L./ Attiv. Imm.	1,03	0,86
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.L./P.N.	1,85	1,23
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	13,45%	5,92%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	8,97%	6,07%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	10,46%	6,82%

V RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME
V.1 Attività svolte dalle Controllate**(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%**

La Società Pura Acqua s.r.l. nel 2013 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte di AQP S.p.A., gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2013, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc. 139.128.229, pari ad una portata media di 4,4117 mc/sec.

Nel corso del 2013, il volume di acqua grezza trattata è diminuito di circa mc 22.310.861, pari a circa il 13,82%, rispetto all'anno precedente (2012) in conseguenza di una minore richiesta da parte della Controllante AQP S.p.A. per effetto del maggiore contributo offerto dalle sorgenti e della minore domanda proveniente dall'utenza finale.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso del 2013 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 11.481,24 ton.

Come noto in data 21 gennaio 2011, con Determinazione n. 9 del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, la Regione Puglia, in applicazione al D. Lgs. 59/2005, ha rilasciato a questa Società l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica, con codice di attività IPPC 5.4, valida per un periodo di 5 anni, rinnovabile dopo un riesame del provvedimento da parte delle amministrazioni competenti.

In ottemperanza a quanto in essa prescritto, oltre a dare corso a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati messi in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda e sono stati messi in esercizio i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'asestamento del materiale conferito.

Nel corso dell'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni.

Nell'ambito dei lavori ambientali, per l'impianto Sinni è stato affidato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

L'organico della Società al 31 dicembre 2013 è risultato di 59 dipendenti assunti con il CCNL FEDERGASACQUA, di cui 3 presso gli uffici centrali di Bari, 49 dislocati sugli impianti di potabilizzazione Sinni e Locone e 7 distaccati (4 sull'impianto del Pertusillo e 3 presso altre Direzioni di AQP).

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione dei reflui urbani e degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato.

La Società, già dal 2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine, in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione.

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- il trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);

- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto.

Al 31/12/2013 la Società ha in gestione 232 infrastrutture di cui:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 3 impianti in stato di Custodia Manutentiva (Avetrana, San Severo irriguo e Carovigno Consortile);
- 38 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento;
 - 1 subirrigazione.

Gli impianti sono stati, nel corso degli anni, oggetto di interventi di adeguamento alla normativa di riferimento. Tali adeguamenti hanno però riguardato, principalmente, la filiera acque, considerata prioritaria rispetto alle linee fanghi e gas.

Nelle more di un organico intervento di potenziamento degli impianti, si è proceduto inoltre secondo le necessità emergenti con interventi di ammodernamento e manutenzione straordinaria a carattere puntuale.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo AQP S.p.A. ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Tali interventi permetteranno di potenziare alcuni impianti e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e gas.

Nella prima metà del 2013 sono stati, inoltre, costituiti due gruppi di lavoro interni al Gruppo AQP, con l'obiettivo sia di potenziare il sistema di monitoraggio automatico remoto degli impianti depurativi che di definire una proposta organizzativa per il potenziamento delle attività di controllo dei processi depurativi oltre che per la qualità degli scarichi in pubblica fognatura da parte degli insediamenti produttivi/industriali.

Al termine del lavoro il primo gruppo ha elaborato un progetto definitivo che prevede sia un sistema di monitoraggio quali-quantitativo da remoto dei n. 55 impianti depurativi definiti prioritari che un progetto di potenziamento dell'organico dedicato alle attività di controllo del processo biologico degli impianti di depurazione.

La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. con la collaborazione della controllata, su mandato dell'azionista Regione Puglia ha, inoltre, elaborato un Piano Industriale finalizzato all'individuazione infrastrutturale impiantistica necessaria per adeguare tutti gli impianti di depurazione al D. Lgs. 152/2006 ed al Piano di Tutela delle Acque, nonché per minimizzare gli impatti odorigeni degli stessi sul territorio. Il Piano consentirà, inoltre, di individuare le soluzioni più idonee finalizzate al trattamento, alla destinazione ed utilizzazione finale dei fanghi di depurazione, nonché le migliori tecniche disponibili da utilizzare.

Le situazioni di maggiore attenzione allo stato attuale sono, tuttora, riconducibili a:

- impianti per i quali gli interventi di adeguamento sono ancora in corso, o sono stati bloccati per opposizione delle comunità locali alle modalità di scarico o, ancora, perché i relativi lavori, appaltati dalle amministrazioni locali, non sono stati portati correttamente a termine;

- criticità nello smaltimento dei fanghi di depurazione sia per la carenza, nell'ambito regionale, di stabilimenti di produzione di compost cui conferire i predetti fanghi biologici sia per la crescente difficoltà al riutilizzo diretto degli stessi in agricoltura;
- criticità connesse alle emissioni in atmosfera e ciò a seguito della modifica introdotta dal D. Lgs. 128/2010 alla Parte V del D. lgs. 152/2006 che ha stabilito che le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione siano assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera;
- criticità connesse non già al livello di adeguamento impiantistico quanto al reale carico inquinante in ingresso, maggiore rispetto a quello di progetto per effetto di aumento del bacino di utenza.

Permangono, poi, altre situazioni legate a fenomeni accidentali e di abusivismo che presentano tuttavia ricadute negative in termini sanzionatori.

Altro aspetto che si ritiene di dover segnalare è quello legato ai recapiti finali, in particolare quelli su suolo (trincee disperdenti) ed in corpi idrici superficiali non significativi. Infatti, su tali problematiche si possono incardinare provvedimenti di natura giudiziaria in quanto tali modalità di recapito finale trovano spesso l'opposizione delle comunità locali.

L'organico della società al 31 dicembre 2013 è così composto:

- 1 dirigente;
- 50 impiegati;
- 343 operai.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2013 sono stati realizzati alcuni investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati prevalentemente a prescrizioni normative. In particolare sono stati eseguiti adeguamenti impiantistici, ai sensi del Testo Unico 81/2008 sulla sicurezza.

Come è avvenuto negli anni precedenti, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo "annuale" che di tipo "stagionale" consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato da Fanghi con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

Anche per i fanghi civili provenienti dalla consociata Pura depurazione sono state svolte attività che hanno reso più equilibrato il processo di compostaggio.

Sono stati, inoltre, consolidati i rapporti con diversi Comuni Pugliesi, che conferiscono con frequenza settimanale i rifiuti organici, caratterizzati da FORSU, provenienti dalla raccolta differenziata con modalità "Porta a Porta". Tale modalità di raccolta del rifiuto umido nelle aree comunali ha fornito al processo di compostaggio un substrato organico, che ha determinato un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Nel 2013 si è proseguita l'attività consolidata di trasporto dei fanghi della consociata Pura Depurazione, che ha portato a saturare completamente le tonnellate trasportabili con un conseguente

incremento di ricavi, tutto ciò grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri.

Nel 2013, la vendita del compost di qualità, sia sfuso che insacchettato, ha comunque subito una leggera riduzione rispetto al 2012 attribuibile principalmente alla situazione di crisi economica in cui verte il settore dell'agricoltura.

La riduzione maggiore nei ricavi provenienti dal compost si registra per i prodotti insacchettati, che nel 2013, diversamente da quanto avvenuto nel 2012, non sono stati distribuiti alla grande distribuzione a causa dei mancati accordi commerciali sottoscritti.

Altra rilevante attività condotta dalla società è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto, finalizzato soprattutto al miglioramento ambientale e sanitario, attraverso opere e tecnologie di nuova generazione.

Il nuovo impianto consentirà la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di biogas, proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici.

L'iter autorizzativo del progetto si presenta particolarmente macchinoso e risulta ancora in fase di valutazione da parte degli organi competenti.

La forza lavoro al 31/12/2013 di n. 24 unità è così composta:

- 1 dirigente;
- 5 impiegati;
- 18 operai.

V.2 Crediti, debiti, costi e ricavi

Al 31 dicembre 2013 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economica con le società controllate (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Pura Acqua S.r.l.	130	4.540
Pura Depurazione S.r.l.	767	20.415
Aseco S.p.A.	325	-
Totale verso controllate	1.222	24.955

Descrizione	Costi	Ricavi
Pura Acqua S.r.l.	6.786	761
Pura Depurazione S.r.l.	43.451	2.463
Aseco S.p.A.	-	153
Totale verso controllate	50.237	3.377

Si evidenzia che i suddetti rapporti derivano da transazioni commerciali in linea con le previsioni contrattuali ed a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

V.3 Rapporti con la Regione Puglia

La Società è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Controllante sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti

diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale in tal senso.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A. per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

VI ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- Rischio liquidità: la società ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto ha sottoscritto dei contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Società svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie come evidenziato nel paragrafo "II.7 indebitamento".
- Rischio di credito: il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate. Il rischio massimo è pari all'importo dei crediti iscritto in bilancio.
- Rischio mercato: per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la società ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.
- Rischi di non compliance: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- Rischi di passività potenziali: i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- Rischio normativo e regolatorio: In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Società è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla "Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia". Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell'intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti. Va rilevato che l'assemblea straordinaria dei soci del 25 giugno 2013 ha modificato l'art. 7 dello statuto ripristinando il testo preesistente alla modifica introdotta dall'assemblea del 3 novembre 2010 che aveva introdotto limitazioni nella circolazione delle azioni.

Ulteriori incertezze sono connesse all'evoluzione dei provvedimenti che l'AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2013 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

La società ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

Le società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. hanno aderito al consolidato fiscale.

VIII EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà influenzata significativamente dalle disposizioni che sono allo studio dell'AEEGSI e che presumibilmente saranno assunte nel corso dei prossimi mesi.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato la fusione per incorporazione in AQP delle controllate Pura Acqua e Pura Depurazione, con effetti retroattivi a partire dal 1 gennaio 2014. Nel corso dell'Assemblea ordinaria tenutasi in pari data è stato presentato alla Regione Puglia il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione. In seguito all'approvazione di tale piano gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

Ad eccezione dei fatti sopradetti non ci sono stati ulteriori fatti di rilievo successivi alla chiusura del 2013.

X RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo, richiamo la Sua attenzione sul fatto che l'utile d'esercizio sarà destinato a coprire gli impegni assunti per la realizzazione degli investimenti, nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale, e propongo:

- di destinare l'utile netto dell'esercizio 2013 pari a Euro 35.286.022 come segue:
 - Euro 31.757.420 pari al 90% a Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale;
 - Euro 3.528.602 pari al 10% a Riserva Straordinaria;
- di vincolare una parte della riserva straordinaria di utili, pari ad Euro 32.228.204, a copertura degli investimenti ritenuti prioritari ai sensi della delibera AIP del 29 aprile 2013. Tale riserva sarà svincolata dopo l'approvazione della tariffa 2014-2015 che contiene gli investimenti realizzati.

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2013**STATO PATRIMONIALE****STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013***Attivo***A) CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI**

Valori in € al 31.12.13		Valori in € al 31.12.12	
Parziale	Totale	Parziale	Totale
	0		0

B) IMMOBILIZZAZIONI**I Immobilizzazioni Immateriali**

1)	Costi d'impianto e ampliamento	0	0
2)	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno	0	0
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.640.118	2.004.581
5)	Avviamento	0	0
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	151.446.719	128.809.129
7)	Altre	634.491.907	588.632.124
Totale immobilizzazioni immateriali		787.578.744	719.445.834

II Immobilizzazioni Materiali

1)	Terreni e fabbricati	76.212.210	79.003.251
2)	Impianti e macchinario	30.053.964	35.029.869
3)	Attrezzature industriali e commerciali	32.532.998	34.034.836
4)	Altri beni	1.717.866	2.386.710
5)	Immobilizzazioni in corso ed acconti	60.122.056	53.963.926
Totale immobilizzazioni materiali		200.639.094	204.418.592

III Immobilizzazioni finanziarie

1)	Partecipazioni in:	5.213.466	5.213.466
a)	Imprese controllate	5.213.466	5.213.466
b)	Imprese collegate	-	-
d)	Altre imprese	-	-
2)	Crediti:	169.835.580	151.965.099
d)	Verso altri	169.835.580	151.965.099
Totale immobilizzazioni finanziarie		175.049.046	157.178.565

TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI

1.163.266.884	1.081.042.991
----------------------	----------------------



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

C) ATIVO CIRCOLANTE

I Rimanenze

1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.842.812	6.934.565
3)	Lavori in corso su ordinazione	-	-

Totale rimanenze

6.842.812	6.934.565
------------------	------------------

II Crediti

1)	Verso clienti	273.772.330	238.652.911
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	252.660.097	226.940.069
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112.233	11.712.842
2)	Verso imprese controllate	1.221.747	1.290.149
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	1.221.747	1.149.954
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	140.195
3)	Verso imprese collegate	0	0
4 bis)	crediti tributari	38.630.152	36.769.221
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	33.448.287	31.587.356
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	5.181.865	5.181.865
4 ter)	imposte anticipate	22.906.497	16.450.473
5)	Verso altri	119.218.723	138.190.849
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	49.497.042	52.975.461
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	69.721.681	85.215.388

Totale Crediti

455.749.449	431.353.603
--------------------	--------------------

III Attività finanz. che non costit. Immobil.

0	0
---	---

Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.

0	0
----------	----------

IV Disponibilità liquide

1)	Depositi bancari e postali	288.558.803	104.940.949
3)	Denaro e valori in cassa	36.139	30.572

Totale disponibilità liquide

288.594.942	104.971.521
--------------------	--------------------

TOTALE C) ATIVO CIRCOLANTE

751.187.203	543.259.689
--------------------	--------------------

D) RATEI E RISCONTI

1)	Annuali	8.129.182	7.924.504
2)	Pluriennali	814.929	977.117

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)

1.923.398.198	1.633.204.301
----------------------	----------------------



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

Passivo
A) PATRIMONIO NETTO

		Valori in € al 31.12.13		Valori in € al 31.12.12	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
I	Capitale		41.385.574		41.385.574
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a)	Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV	Riserva legale		8.330.232		7.589.198
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio		0		0
VII	Altre riserve		162.622.034		148.542.391
a)	Riserva straordinaria	65.908.294		65.167.261	
b)	Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
c)	Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	79.419.861		66.081.251	
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		5		5
IX	Utile (perdita) del periodo		35.286.022		14.820.678
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			285.441.592		250.155.571
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		288.173		288.173
2)	Per imposte, anche differite		13.737.543		2.930.536
3)	Altri		99.937.214		97.995.823
TOTALE B) FONDI RISCHI ED ONERI			113.962.930		101.214.532
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			22.883.668		23.430.038



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.13		al 31.12.12	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI					
1)	Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4)	Debiti verso banche		333.517.706		298.371.446
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	78.087.195		223.697.166	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	255.430.511		74.674.280	
5)	Debiti verso altri finanziatori		194.419.688		10.322.529
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	194.419.688		10.322.529	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
6)	Acconti		6.568.761		6.334.352
7)	Debiti verso fornitori		213.787.823		249.371.342
9)	Debiti verso imprese controllate		24.955.457		26.005.373
10)	Debiti verso imprese collegate		0		0
12)	Debiti tributari		14.664.850		5.605.994
13)	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale		3.986.757		3.765.847
14)	Altri debiti		90.497.503		87.129.194
TO TALE D) DEBITI			1.132.398.545		936.906.077
E) RATEI E RISCONTI			368.711.463		321.498.083
1)	Annuali	3.048.813		3.054.335	
2)	Pluriennali	365.662.650		318.443.748	
TO TALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)			1.923.398.198		1.633.204.301
CONTI D'ORDINE					
	Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere del S.I.I. per cui si cura la gestione		2.374.170.816		2.310.402.506
	Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		19.000.000		23.700.000
	Fidejussioni prestate e/o ricevute da terzi		9.065.879		9.065.879
TOTALE CONTI D'ORDINE			2.402.236.695		2.343.168.385

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2013**CONTO ECONOMICO 2013**

		Valori in €		Valori in €	
		2013		2012	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		430.474.882		409.288.527
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-		-
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione		-		-
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		9.779.387		13.359.474
5)	Altri ricavi e proventi		40.440.751		36.299.318
a)	Contributi	21.381.424		14.108.257	
b)	Altri ricavi e proventi	19.059.327		22.191.061	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE			480.695.020		458.947.319
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(14.295.927)		(16.876.510)
7)	Per servizi		(222.593.557)		(221.574.974)
8)	Per godimento di beni di terzi		(5.617.840)		(5.216.510)
9)	Per personale		(70.211.918)		(70.496.243)
a)	salari e stipendi	(50.474.554)		(50.376.617)	
b)	oneri sociali	(14.067.602)		(14.257.610)	
c)	trattamento di fine rapporto	(3.351.572)		(3.697.369)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(516.058)		(559.902)	
e)	altri costi	(1.802.132)		(1.604.745)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		(94.724.510)		(76.464.613)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(59.923.962)		(45.246.973)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(19.173.315)		(19.465.462)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(89.176)		(97.264)	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(13.657.884)		(10.396.940)	
d2)	Svalutazioni crediti interessi di mora	(1.880.173)		(1.257.974)	
11)	Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci		(91.752)		(567.568)
12)	Accantonamenti per rischi		(20.779.921)		(35.429.091)
13)	Altri accantonamenti		0		-
14)	Oneri diversi di gestione		(9.372.927)		(5.732.544)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE			(437.688.352)		(432.358.053)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)			43.006.668		26.589.266



CONTO ECONOMICO 2013

		Valori in €		Valori in €	
		2013		2012	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)	Proventi da partecipazioni:		0		-
a)	imprese controllate	0		-	
16)	Altri proventi finanziari		20.247.075		17.929.826
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		-	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		-	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		-	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		-	
d1)	interessi di mora su consumi	5.033.823		5.026.481	
d2)	verso imprese controllate	0		-	
d3)	altri proventi	15.213.252		12.903.345	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		(21.786.569)		(18.809.970)
a)	verso banche ed istituti di credito	(20.800.708)		(17.432.724)	
b)	verso imprese controllate	0		-	
c)	altri oneri	(124.924)		(222.797)	
c1)	interessi di mora	(860.937)		(1.154.449)	
17 bis)	utili e perdite su cambi		(31.596)		(194.019)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.			(1.571.090)		(1.074.163)
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.					
18)	Rivalutazioni		0		-
19)	Svalutazioni		0		-
TOTALE D) RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.			0		-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)	Proventi		30.968.660		8.204.038
a)	plusvalenze da alienazioni	0		-	
b)	altri proventi	30.968.660		8.204.038	
21)	Oneri		(8.536.579)		(2.518.118)
a)	minusvalenze da alienazioni	0		(63)	
b)	sopravvenienze passive	(8.536.579)		(2.518.055)	
TOTALE E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.			22.432.081		5.685.920
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			63.867.659		31.201.023
22)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(28.581.637)		(16.380.345)
a)	imposte correnti dell'esercizio	(24.230.655)		(26.368.278)	
b)	imposte anticipate	6.456.024		10.125.473	
c)	imposte differite	(10.807.006)		(137.540)	
23)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		35.286.022		14.820.678

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013**

Il presente bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile ed è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c.. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La moneta di conto del presente bilancio è l'Euro.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c..

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2012.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i corrispondenti valori dell'esercizio 2012.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 c.c. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza dell'art. 2426 c.c., sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile.

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La Società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Normativa Centrale - esponendo le motivazioni che hanno portato, a Suo avviso, alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile.

In data 3 luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello presentato, ha riconosciuto la portata innovativa del nuovo sistema tariffario e, per effetto di tali innovazioni, ha disposto che i corrispettivi per i nuovi allacci devono continuare ad essere tassati tutti nell'anno di competenza, mentre i costi di realizzazione degli allacci, indipendentemente dal criterio contabile adottato, dovranno essere dedotti nel medesimo esercizio.

Pertanto, la Società in sede di determinazione delle imposte da versare ha tenuto conto della risposta dell'agenzia ed ha apportato le variazioni aumentative e diminutive dell'imponibile in ossequio alla nuova impostazione fiscale.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per

l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

La voce lavori in corso su ordinazione è stata riclassificata al 31 dicembre 2013 nei crediti diversi al fine di fornire una migliore rappresentazione dei crediti. La voce, infatti, rappresenta le somme che AQP ha anticipato a fornitori per lavori finanziati da rendicontare.

Anche gli schemi di bilancio 2012 sono stati adeguati per tenere conto di tale riclassifica.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi. Si precisa che i ricavi erano stati iscritti nel primo progetto di bilancio 2013 approvato dall'Amministratore Unico il 28 maggio 2014, così come avvenuto nel bilancio 2012 e tenuto conto anche del parere di un esperto esterno, sulla base dei valori fatturati e da fatturare (cosiddetto "bollettato"), determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati, valorizzati con la tariffa approvata dall'AEEGSI con delibera n. 519 del 14 novembre 2013.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in merito all'istanza di interpello presentata dalla Società, e di una valutazione effettuata dalla Società dei riflessi contabili correlati, i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti nel nuovo progetto di bilancio in base al VRG, come approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP). La tariffa applicata è quella regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per l'esercizio 2012, risulta pari a circa Euro 22,4 milioni, iscritto nelle sopravvenienze attive di natura straordinaria; mentre quello per l'esercizio 2013 risulta pari a circa Euro 12,3 milioni, iscritto nei ricavi delle vendite.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato dall'Amministratore Unico in data 28 maggio 2014, presenta pertanto un incremento sull'utile di esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari precedenti all'entrata in vigore del metodo tariffario transitorio (a tutto il 2011), la Società non ha proceduto ad alcuna iscrizione nelle more della definizione di tali partite pregresse con l'AIP, per le quali si prevede la quantificazione puntuale entro il 2014.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa". Pertanto nel bilancio 2013, in relazione al FoNI per le utenze deboli, AQP ha accantonato la quota FoNI tenendo conto dei chiarimenti ricevuti da AEEGSI.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società ha ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l'ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall'AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza. Tale riserva sarà svincolata con l'approvazione della tariffa 2014 e 2015.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce "Altri ricavi" sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell'ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all'ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile dal 2012 la società attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 "Altri ricavi", della quota del contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonché della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno

ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudentiale apprezzamento e valutazione da parte dell'organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

La società detiene partecipazioni in imprese controllate e predispone il bilancio consolidato di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale individuale è corredato dal bilancio annuale consolidato.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate.

Derghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto derpge alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

III COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2013 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2012					
Costo	476	23.753	128.445	735.590	888.264
Anticipi a fornitori	-	-	1.399	-	1.399
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(1.035)	(1.434)	(2.469)
Fondo ammortamento	(476)	(21.748)	-	(145.524)	(167.748)
Valore di bilancio 2012	-	2.005	128.809	588.632	719.446
Variazioni 2013					
Investimenti	-	671	79.095	47.331	127.097
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	1.055	-	1.055
Giroconto imm.ni in corso	-	620	(56.566)	57.027	1.081
Rivalutazioni/svalutazioni/ riclassifiche	-	-	93	(237)	(144)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(508)	-	(508)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(531)	-	(531)
Decrementi fondi	-	-	-	7	7
Ammortamenti	-	(1.656)	-	(58.268)	(59.924)
Totale variazioni	-	(365)	22.638	45.860	68.133
31 dicembre 2013					
Costo	-	25.044	150.466	839.948	1.015.458
Anticipi a fornitori	-	-	1.923	-	1.923
Rivalutazione	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	(942)	(1.671)	(2.613)
Fondo ammortamento	-	(23.404)	-	(203.785)	(227.189)
Totale immobilizzazioni immateriali	-	1.640	151.447	634.492	787.579

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2013 ed in precedenti esercizi. Gli incrementi relativi al 2013, pari a circa Euro 671 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2013, a complessivi Euro 152.389 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi e delle svalutazioni per Euro 942 mila. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2013, sono pari ad Euro 47.879 mila.

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 32.254 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi

complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 4.566 mila al 31 dicembre 2013;

- Euro 28.794 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 17.955 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 55.008 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 16.737 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 34.410 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 8.621 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 1.923 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2013, pari a Euro 80.150 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 19.797 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.566 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 22.849 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 20.883 mila per altri investimenti minori;
- Euro 1.055 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2013 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 524 mila.

La voce “immobilizzazioni in corso ed acconti” è esposta al netto del valore residuo (Euro 942 mila) delle svalutazioni operate in precedenti esercizi in relazione alla fusione per incorporazione di AQP Progettazione S.r.l. ed AQP Servizi S.r.l..

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68	3.540	4.228	(688)	(16,27%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	496.347	463.929	32.418	6,99%
Costi per allacciamenti e tronchi	129.697	118.265	11.432	9,67%
Altri oneri pluriennali	4.908	2.210	2.698	122,08%
Totale	634.492	588.632	45.860	7,79%

I “costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Società nei precedenti esercizi.

La voce “manutenzione straordinaria sui beni di terzi”, inclusiva di contributi pubblici ed al netto degli ammortamenti, si è incrementata per effetto dei lavori conclusi nel 2013 al netto dei relativi ammortamenti.

La voce “costi per allacciamenti e tronchi” si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 11.432 mila.

La voce “Altri oneri pluriennali” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2013, pari nel complesso ad Euro 47.331 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 19.085 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 28.246 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2013 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2012						
Costo	27.036	92.802	74.896	21.411	53.964	270.109
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(401)	-	-	(441)
Fondo ammortamento	(36.449)	(57.772)	(40.460)	(19.024)	0	(153.705)
Valore di bilancio 2012	79.003	35.030	34.035	2.387	53.964	204.419
Variazioni 2013						
Investimenti	1.171	3.382	1.345	126	10.812	16.836
Rettifiche iniziali imm.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	242	584	2.737	-	(4.644)	(1.081)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	(217)	-	(757)	(3)	-	(977)
Rivalutazioni/svalutazioni/riclassifiche	-	-	(89)	-	(10)	(99)
Riclassifiche fondi	-	-	-	-	-	-
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	68	-	642	3	-	713
Ammortamenti	(4.055)	(8.942)	(5.380)	(795)	-	(19.172)
Totale variazioni	(2.791)	(4.976)	(1.502)	(669)	6.158	(3.780)
31 dicembre 2013						
Costo	28.232	96.768	78.221	21.534	60.122	284.877
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	0	(490)	0	0	(530)
Fondo ammortamento	(40.436)	(66.714)	(45.198)	(19.816)	0	(172.164)
Totale immobilizzazioni materiali	76.212	30.054	32.533	1.718	60.122	200.639

Le principali variazioni del 2013 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 1.171 mila relativi, principalmente, all’acquisto della sede di Brindisi ed alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari per Euro 3.382 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 651 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 1.018 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.423 mila, centrali idroelettriche e postazioni di telecontrollo per circa Euro 290 mila;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 1.345 mila, di cui Euro 1.318 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 27 mila per attrezzature varie e minute.

La voce “Rivalutazioni” della categoria “Terreni e Fabbricati” include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale

di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

La voce altri beni, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Macchine elettroniche	1.162	1.692	(530)	(31,32%)
Mobili e dotazioni d'ufficio	541	657	(116)	(17,66%)
Automezzi ed autovetture	15	38	(23)	(60,53%)
Altre	-	-	-	-
Totale	1.718	2.387	(669)	(28,03%)

Gli incrementi del 2013 pari ad Euro 126 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per complessivi Euro 86 mila, ad acquisti di mobili, dotazioni di ufficio ed altri minori per Euro 40 mila.

Al 31 dicembre 2013 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 60.122 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 27.256 mila, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione e manutenzione di potabilizzatori per Euro 45.890 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 27.256 mila al 31 dicembre 2013;
- contatori ed altri minori per Euro 14.232 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, quasi interamente ammortizzate, aventi un costo storico di Euro 977 mila ed un valore netto contabile di Euro 264 mila, si riferiscono per:

- Euro 745 mila a rottamazione di contatori;
- Euro 217 mila alla vendita di un fabbricato;
- Euro 15 mila alla dismissione di attrezzature minute e macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 175.049 mila (Euro 157.178 mila al 31 dicembre 2012) ed è costituita per circa Euro 5.213 mila (Euro 5.213 mila al 31 dicembre 2012) da partecipazioni in Società, per Euro 193 mila (Euro 179 mila al 31 dicembre 2012) da crediti per depositi cauzionali, per Euro 169.643 mila (Euro 151.786 mila al 31 dicembre 2012) da crediti finanziari legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2013 non si è movimentata.

Nel corso del 2013 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2012.

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
Imprese controllate:						
Pura Acqua S.r.l.	Bari	100%	150	2.772	154	150
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	100%	10	7.895	714	10
Aseco s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	2.995	418	5.053
Totale Partecipazioni al 31/12/2013						5.213

I dati di Patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio delle società comprese nelle categorie "imprese controllate" sono quelli risultanti dai rispettivi bilanci annuali al 31 dicembre 2013.

Da un confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il corrispondente valore della frazione di patrimonio netto di competenza non emergono differenze negative significative, ad esclusione della società ASECO S.p.A. il cui maggior costo è imputabile ad avviamento, confermato dal buon andamento economico della stessa partecipata.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2013, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un incremento dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto, rispettivamente, di circa Euro 0,9 milioni ed Euro 10,6 milioni, come risulta dal bilancio consolidato.

Per il dettaglio dei rapporti con le imprese controllate e collegate si rimanda alla relazione sulla gestione ed alle successive note di commento.

La voce "crediti verso altri" comprende Euro 169.643 mila (Euro 151.786 mila al 31 dicembre 2012) relativi ai versamenti effettuati a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato "Amortising swap transaction", stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per maggiori informazioni sul "fair value" di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 80.357 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2013 è iscritta per un valore di Euro 6.843 mila (Euro 6.935 mila al 31 dicembre 2012) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari ed alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi). La voce include anche prodotti chimici per impianti di potabilizzazione.

Le rimanenze sono valorizzate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Al 31 dicembre 2013 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.026 mila (Euro 990 mila al 31 dicembre 2012), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce lavori in corso su ordinazione è stata riclassificata al 31 dicembre 2013 nei crediti diversi al fine di fornire una migliore rappresentazione dei crediti. La voce, infatti, rappresenta le somme che AQP ha anticipato a fornitori per lavori finanziati da rendicontare.

Anche gli schemi di bilancio 2012 sono stati adeguati per tenere conto di tale riclassifica.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	276.681	(56.744)	219.937	190.145	29.792	15,67%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	35.636	(11.806)	23.830	27.632	(3.802)	(13,76%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.531	(1.575)	3.956	4.174	(218)	(5,22%)
altri minori	119	-	119	145	(26)	(17,93%)
interessi di mora	20.065	(15.247)	4.818	4.844	(26)	(0,54%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	338.032	(85.372)	252.660	226.940	25.720	11,33%
di cui fatture e note credito da emettere	140.240	(9.294)	130.946	87.480	43.466	49,69%
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713	9.399	80,24%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713	9.399	80,24%
Totale	359.144	(85.372)	273.772	238.653	35.119	14,72%

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2013, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla società.

Nel corso del 2013 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Saldo al 31/12/2012	81.772
Riduzione per utilizzi mora	(447)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.636)
Riclassifica a fondo svalutazione crediti diversi	(1.033)
Accantonamento per crediti commerciali	10.836
Accantonamento interessi di mora	1.880
Saldo al 31/12/2013	85.372

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2013 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati di circa Euro 35 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 essenzialmente a causa dello stanziamento nelle fatture da emettere del differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi che per l'esercizio 2012, risulta pari a circa Euro 22,4 milioni, mentre quello per l'esercizio 2013 risulta pari a circa 12,3 milioni di euro.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 56.744 mila (Euro 55.503 mila al 31 dicembre 2012), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 123 milioni per fatture da emettere relative ai consumi stimati da fatturare al 31 dicembre 2013 (Euro 76 milioni al 31 dicembre 2012), al differenziale tra il vincolo dei ricavi garantito approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per l'esercizio 2012 e per l'esercizio 2013.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2013 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.806 mila (Euro 10.816 mila al 31 dicembre 2012).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.575 mila (Euro 1.640 mila al 31 dicembre 2012). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 20.065 mila (Euro 18.657 mila al 31 dicembre 2012), include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2013. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2013 per Euro 15.247 mila (Euro 13.813 mila al 31 dicembre 2012) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione	%
Pura Acqua S.r.l.	130	-	130	162	(32)	(19,75%)
Pura Depurazione s.r.l.	767	-	767	848	(81)	(9,55%)
ASECO S.p.A.	325	-	325	140	185	132,14%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	1.222	-	1.222	1.150	72	6,26%
ASECO S.p.A.	0	-	0	140	(140)	(100,00%)
Totale crediti verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-	0	140	(140)	(100,00%)
Totale complessivo	1.222	0	1.222	1.290	(68)	(93,74%)

I crediti verso la controllata Pura Acqua S.r.l. si riferiscono per Euro 47 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale e per Euro 83 mila a crediti di natura commerciale relativi a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi.

I crediti verso la controllata Pura Depurazione S.r.l. si riferiscono per Euro 516 mila a crediti di natura commerciale riferiti a prestazioni per servizi tecnici ed amministrativi e per Euro 251 mila a crediti derivanti dall'adozione del consolidato fiscale.

I crediti verso ASECO S.p.A. si riferiscono per Euro 114 mila a crediti di natura commerciale relativi a servizi tecnici amministrativi e per Euro 211 mila ad un finanziamento concesso nel 2009 ed integrato nel 2010 alla controllata per l'avvio e la ridefinizione dei debiti a lungo termine. Il finanziamento, fruttifero di interessi pari ad euribor 1/mese 360 lettera + spread 0,50 punti, verrà restituito in rate semestrali posticipate in 5 anni.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	33.247	26.122	7.125	27,28%
Altri crediti verso Erario	201	503	(302)	(60,04%)
Saldo a credito IRES	-	4.010	(4.010)	(100,00%)
Saldo a credito IRAP	-	952	(952)	(100,00%)
Totale crediti tributari entro l'esercizio	33.448	31.587	1.861	5,89%
Rimborso IRES	5.182	5.182	0	0,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio	5.182	5.182	-	0,00%
Totale complessivo	38.630	36.769	1.861	5,06%

La voce rispetto al 31 dicembre 2012 si è incrementata per Euro 1.861 mila essenzialmente per l'IVA 2013 al netto del rimborso di parte dell'IVA 2011.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2013 è così composto:

- residuo IVA 2011 e 2012 chiesta a rimborso per Euro 16.925 mila;
- IVA di periodo per Euro 15.934 mila;
- interessi per Euro 388 mila su IVA chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla società con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che hanno aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano ad Euro 22.906 mila, e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 6.456 mila essenzialmente per tenere conto degli effetti fiscali sulle differenze temporanee relative ai contributi di allacciamento.

Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione la società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Normativa Centrale - esponendo le motivazioni che hanno portato, a suo avviso, alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile.

In data 3 luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello presentato, ha riconosciuto la portata innovativa del nuovo sistema tariffario e, per effetto di tali innovazioni, ha disposto che i corrispettivi per i nuovi allacci devono continuare ad essere tassati tutti nell'anno di competenza, mentre i costi di realizzazione degli allacci, indipendentemente dal criterio contabile adottato, dovranno essere dedotti nel medesimo esercizio.

Pertanto, la Società in sede di determinazione delle imposte da versare, ha tenuto conto della risposta dell'Agenzia ed ha apportato le variazioni aumentative e diminutive dell'imponibile in ossequio alla nuova impostazione fiscale.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,12% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero, l'iscrizione delle imposte anticipate e differite:

Descrizione	31/12/2013			31/12/2012		
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata/Dif ferita	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata /Differita
Fondi Rischi e Oneri a deducibilità differita	78.164	27,5%	21.495	70.233	27,5%	19.314
Svalutazioni di Crediti	83.502	27,5%	22.963	77.484	27,5%	21.308
Altri minori	15.912	27,5%	4.376	16.466	27,5%	4.528
Contributi per allacciamenti 2012 e 2013	60.297	27,5%	16.582	31.047	32,6%	10.125
Ammortamenti Rivalutazione Immobili	4.817	32,3%	1.557	4.817	32,3%	1.557
Totale Differenze e relativi effetti fiscali teorici	242.692		66.972	200.047		56.833
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle Imposte	(159.501)	27,5% - 32,32%	44.066	(145.325)	27,5% - 32,32%	40.383
Valori Netti	83.191		22.906	54.722		16.450

Si è ritenuto, prudenzialmente, a fronte di imposte anticipate teoriche al 31 dicembre 2013 per complessivi Euro 66.972 mila (Euro 56.833 mila al 31 dicembre 2012), di limitare l'iscrizione del credito per imposte anticipate ad Euro 22.906 mila. Tale prudenziale valutazione, per tutti i crediti, tiene conto delle oggettive incertezze sia rispetto ai tempi di rientro delle altre principali differenze sia rispetto agli elementi, richiamati nella relazione sulla gestione, che caratterizzano lo scenario dei cambiamenti attesi nel settore del servizio idrico integrato che non permettono di prevedere con ragionevole certezza l'entità degli eventuali imponibili fiscali derivanti dai risultati di gestione.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	44.861	(21.375)	23.486	24.170	(684)
Riclassifica da rimanenze di crediti per lavori finanziati	1.449	(172)	1.277	2.174	(897)
Fornitori c/anticipi	229	-	229	592	(363)
Altri debitori	20.053	(11.042)	9.011	10.546	(1.535)
Crediti verso lo Stato per contributo ex	15.494	-	15.494	15.494	-
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	82.086	(32.589)	49.497	52.976	(3.479)
Crediti verso lo Stato per contributo ex	69.722	-	69.722	85.215	(15.493)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	69.722	-	69.722	85.215	(15.493)
Totale	151.808	(32.589)	119.219	138.191	(18.972)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 18.972 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2013 ed il 30 settembre 2013;
- decremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato alle rendicontazioni completate ed approvate dagli enti finanziatori.

Nel corso del 2013 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	29.410
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(677)
Riclassifica da fondo svalutazione crediti verso clienti	1.033
Accantonamento	2.823
Saldo al 31/12/2013	32.589

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 44.861 mila al 31 dicembre 2013 (Euro 44.109 mila al 31 dicembre 2012), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate da AQP per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 21.375 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 9.011 mila (Euro 10.546 mila al 31 dicembre 2012) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;
- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 85 milioni (Euro 101 milioni al 31 dicembre 2012) ed è relativa al credito residuo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la società il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	3.059	504	2.555	507%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	315	316	(1)	(0%)
Altri conti correnti bancari	285.185	104.121	181.064	174%
<i>Totale Banche</i>	<i>285.500</i>	<i>104.437</i>	<i>181.063</i>	<i>173%</i>
Totale depositi bancari e postali	288.559	104.941	183.618	175%
Cassa Sede e Uffici periferici	36	30	6	20%
Assegni	-	-	-	-
Totale	288.595	104.971	183.624	175%

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2013 è in essere un conto corrente in lire sterline valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende un conto vincolato pari a Euro 181,5 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativo ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico- depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione ed appalto.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 8.944 mila (Euro 8.902 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono, essenzialmente, a costi annuali anticipati sul finanziamento in pool, commentato successivamente, ed a costi anticipati di competenza di esercizi futuri. La voce comprende anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, incassati a gennaio 2014 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2013, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31-12-2013			Saldo al 31-12-12
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	61.976	7.746	69.722	85.215
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.182		5.182	5.182
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713
Crediti verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-	140
Totale	88.270	7.746	96.016	102.250

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

IV COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'Assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale. Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.13	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	65.908	A B C	65.908	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	79.420	B D	79.420	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	-	A B C D	-		
Totale riserve	208.770		200.440	-	12.250
Risultato dell'esercizio	35.286		35.286		
Totale	244.056		235.726		
Riserve non distribuibili			168.054		
Riserve per vincolo investimenti			32.228		
Riserve Distribuibili			35.444		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statutari

Inoltre, alla data di bilancio il capitale sociale non può essere volontariamente ridotto e le riserve possono essere distribuite secondo quanto previsto dalla normativa civilistica vigente e dallo statuto sociale.

Non sono stati iscritti gli effetti fiscali sulle riserve in sospensione in quanto, alla data, non ricorrono i presupposti per la loro eventuale distribuzione anche parziale.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2013, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della società in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 01/01/2013	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2013
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	-	-	288
Fondo imposte, anche differite	2.930	(961)	11.769	13.738
Altri fondi:				
a per rischi vertenze	57.419	(10.189)	10.555	57.785
b per oneri personale	13.081	(6.281)	4.908	11.708
c fondo oneri futuri	23.309	(1.886)	9.021	30.444
d fondo oneri statutari	4.187	(4.187)	-	0
Totale altri fondi	97.996	(22.543)	24.484	99.937
Totale	101.214	(23.504)	36.253	113.963

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2013 ammontano a circa Euro 13.738 mila (Euro 2.930 mila al 31 dicembre 2012) e sono state calcolate sulle differenze temporanee relative ad interessi di mora attivi sui crediti consumi che fiscalmente saranno tassati per cassa e ad ammortamento di costi per costruzione di allacci e tronchi di competenza di esercizi futuri.

In particolare tali differenze temporanee si sono così movimentate nel corso del 2013:

Descrizione	Differenze temporanee al 31/12/2012	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31/12/2013
interessi attivi di mora su consumi	10.656	3.154	(2.529)	11.281
ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	0	39.642	(967)	38.675
Totale differenze temporanee	10.656	42.796	(3.496)	49.956

Conseguentemente, il corrispondente fondo per imposte differite nel 2013 ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Imposte differite maturate al 31/12/12	Incremento	Utilizzi	Imposte differite maturate al 31/12/13
interessi attivi di mora su consumi	2.930	867	(695)	3.102
ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	0	10.902	(266)	10.636
Totale differite	2.930	11.769	(961)	13.738

In data 12 luglio 2012 si è conclusa la verifica tributaria della Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale della Puglia sull'annualità 2008 e 2009 iniziata in data 31 gennaio 2012. Al termine della verifica i funzionari dell'Agenzia hanno notificato un processo verbale di constatazione (PVC) contestando esclusivamente alcune presunte violazioni dei principi della competenza economica adottati dalla Società per la deduzione dei costi nelle annualità oggetto di verifica.

La Società, dopo accurati approfondimenti sulle argomentazioni del PVC, sentito il parere di autorevoli consulenti esterni, al termine di un'attenta valutazione dei possibili impatti ed effetti di un lungo ed oneroso contenzioso, ha inoltrato alla Direzione Regionale delle Entrate della Puglia una proposta di accertamento con adesione.

A seguito di successivi incontri tra i funzionari della Agenzia delle Entrate e della Società, valutate attentamente le reciproche ragioni e motivazioni, in data 6 dicembre 2013, è stato sottoscritto un atto di adesione all'accertamento con il quale la Società si è impegnata al versamento delle imposte accertate in sede di verifica dai funzionari dell'Agenzia maggiorate degli interessi legali maturati sulle somme non versate. Al contempo l'Agenzia delle Entrate, tenuto conto della complessità e della specificità che ha originato il rilievo, anche in considerazione delle argomentazioni e degli approfondimenti esposti dai rappresentanti della società nel corso degli incontri, ha ritenuto sussistenti le obiettive condizioni di incertezza derivanti dall'interpretazioni dei fatti oggetto di rilievo e, pertanto, in applicazione dell'art. 6, comma 2 del D.lgs. 472/1997, ha escluso l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 1 del D.lgs. n. 471/1997. E' stata inoltre, riconosciuta alla società, la possibilità di compensare le imposte dovute con i crediti maturati e derivanti dal medesimo processo verbale.

L'adesione si è definita con il versamento di quanto dovuto effettuato dalla società in data 9/12/2013.

In data 7 dicembre 2012 la suddetta Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La società ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento

del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. Alla data di approvazione del presente bilancio è in corso di redazione l'atto di costituzione in giudizio da parte della società con proposizione contestuale di un appello incidentale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2013 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2013. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 10.555 mila.

Nel corso del 2013 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 10.189 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2013 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 7.960 mila (Euro 8.903 mila al 31 dicembre 2012) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 3.702 mila (Euro 4.052 mila al 31 dicembre 2012). La competenza 2013 sarà erogata dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2013.

Nel corso del 2013 il fondo è stato utilizzato per Euro 6.281 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 30.444 mila (Euro 23.309 mila al 31 dicembre 2012) comprende per Euro 20,9 milioni (Euro 13,4 milioni al 31 dicembre 2012) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013.

Il fondo comprende inoltre Euro 9,5 milioni relativi alla stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP.

Fondo oneri statutari

L'Assemblea dei soci del 25 giugno 2013 ha disposto che la società provveda a redigere idoneo Piano di utilizzo del Fondo oneri statutari, finalizzato al sostegno di:

- piani di rateazione dei pagamenti arretrati a tutto il 2011, relativi alle utenze deboli di assegnatari di case popolari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal protocollo sottoscritto da Regione, AQP, AIP e ANCI sulle fasce deboli, prevedendo un idoneo bonus in loro favore;
- oneri di trasporto della fornitura di acqua per i migranti relativamente alla campagna 2013.

In coerenza con quanto stabilito dall'Assemblea dei soci il fondo nel 2013 è stato utilizzato per 0,8 milioni per compensare i crediti nei confronti della Regione Puglia che in precedenza aveva finanziato le campagne di fornitura e trasporto di acqua in favore dei migranti.

Il fondo residuo pari a Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2013 è stato riclassificato a riduzione dei crediti commerciali relativi ad utenze assegnatarie di alloggi di edilizia popolare.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2013, che assommava a n. 1.406 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 2.962 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2013 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	23.430
Indennità liquidate nel 2013	(291)
Anticipi erogati	(574)
Quota stanziata a conto economico	3.352
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(2.962)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(71)
Saldo al 31/12/2013	22.884

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2013 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/13	Incres.	variazioni di categoria	Decres.	Unità al 31/12/2013	Media di periodo
Dirigenti	31	1	-	(1)	31	31
Quadri	55	1	4	0	60	58
Impiegati/operai	1.330	4	(4)	(15)	1.315	1.323
Totale	1.416	6	0	(16)	1.406	1.411

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");

- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (*credit default swap*). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap : data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente "*sinking fund*" è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo

contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel “collateral account” (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di “credit downgrading” della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del “collateral account”.

Attualmente la Società valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente “sinking fund” riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti “Cross-currency swap”, “Interest rate swap” e “sinking fund” e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul “fair value” (valore di mercato) al 31 dicembre 2013 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall’art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il “fair value” è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2013 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(25.987)
Sinking fund:	(17.683)
Interest rate swap:	161.098
Totale	117.428

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013				Saldo al 31/12/12	
	Totale	Scadenze in anni			Totale oltre 1 anno	
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5		
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	74.675	12.244	54.855	7.576	62.431	86.381
BEI	137.000	14.000	123.000	-	123.000	-
Banca del Mezzogiorno	30.000	-	30.000	-	30.000	-
Finanziamenti bancari	91.843	51.843	40.000	-	40.000	211.990
Totale	333.518	78.087	247.855	7.576	255.431	298.371

La voce “finanziamenti bancari” al 31 dicembre 2012 si riferiva all’importo dei due finanziamenti stipulati nel 2010 per complessivi Euro 245 milioni di cui uno di 225 milioni scaduto il 24 maggio 2013 e l’altro di 20 milioni scaduto il 19 luglio 2013.

I finanziamenti sopradetti sono stati sostituiti nel 2013 da due mutui, di seguito commentati, e da tre linee rotative di durata pari a 18 mesi meno un giorno ed importo complessivo pari a 95 milioni di euro. Le tre linee sono state sottoscritte come segue:

- 30 milioni di euro in data 24 maggio 2013;
- 15 milioni di euro in data 21 giugno 2013;
- 50 milioni di euro in data 18 luglio 2013.

La voce “finanziamenti bancari” comprende anche un conto in valuta per il pagamento di interessi passivi agli obbligazionisti ed incasso di interessi attivi da Merrill Lynch per il derivato sul prestito obbligazionario. Normalmente, al 30 giugno ed al 31 dicembre il conto è azzerato perché il

pagamento degli interessi passivi si compensa con gli interessi attivi. Per ritardi nell'accredito bancario, avvenuto nei primi giorni di gennaio 2014, il conto al 31 dicembre 2013 è negativo per Euro 7 milioni e la società, per competenza, ha dovuto stanziare gli interessi incassati nei ratei attivi.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei mutui sottoscritti dalla Società:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2012	Erogazioni	Rimborsi 2013	Debito al 31/12/2013
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	86.381	-	(11.706)	74.675
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	-	150.000	(13.000)	137.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	-	30.000	-	30.000
Totale		382.291		86.381	180.000	(24.706)	241.675

Il mutuo con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2012 per le rate scadute al 31 marzo 2013 ed al 30 settembre 2013 per complessivi Euro 11.706 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia.

A marzo 2013 è stato sottoscritto un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali.

Si evidenzia che relativamente ai mutui ed ai finanziamenti in essere i contratti prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato che risultano rispettati al 31 dicembre 2013.

Debiti verso altri finanziatori – La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori pari a Euro 194.420 mila al 31 dicembre 2013 (Euro 10.323 mila al 31 dicembre 2012), accoglie:

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 12,5 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 181,9 milioni. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Settore idrico-depurazione delle acque” ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione e appalto.

Acconti – La voce al 31 dicembre 2013, pari a circa Euro 6.569 mila (Euro 6.334 mila al 31 dicembre 2012), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2013 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso fornitori	74.150	98.857	(24.707)	(24,99%)
Debiti verso forn. per lav. finanziati	208	208	0	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	546	696	(150)	(21,55%)
Fatture da ricevere	135.422	145.066	(9.644)	(6,65%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	3.451	4.532	(1.081)	(23,85%)
Debiti verso altre imprese	11	12	(1)	(8,33%)
Totale	213.788	249.371	(35.583)	(14,27%)

Tale voce è diminuita di Euro 35.583 mila rispetto al 31 dicembre 2012 per una riduzione dei tempi di pagamento ai fornitori.

Debiti verso imprese controllate e collegate – La composizione della voce al 31 dicembre 2013 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Società controllate				
Pura Acqua S.r.l.	4.540	5.020	(480)	(9,56%)
Pura Depurazione s.r.l.	20.415	20.970	(555)	(2,65%)
Aseco S.p.A.	-	15	(15)	(100,00%)
Totale controllate	24.955	26.005	(1.050)	(4,04%)

I debiti nei confronti della controllata Pura Acqua S.r.l. sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per l'attività di gestione degli impianti di potabilizzazione affidati.

I debiti nei confronti della controllata Pura Depurazione S.r.l. sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per l'attività di gestione degli impianti di depurazione affidati alla controllata.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2013 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso l'Erario per:				
Ritenute fiscali per IRPEF	1.817	1.802	15	0,83%
IRES	8.605	-	8.605	100,00%
IRAP	539	-	539	100,00%
IVA	3.704	3.804	(100)	(2,63%)
Totale	14.665	5.606	9.059	161,59%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 9.059 mila.

Le voci saldo a debito IRES e IRAP al 31 dicembre 2013 pari rispettivamente ad Euro 8.605 mila ed a Euro 539 mila si riferiscono ai debiti per imposte al netto degli acconti versati.

Si evidenzia che le imposte stanziare in bilancio tengono conto delle imposte, sanzioni ed interessi che AQP dovrà versare anche sui differenziali tra fatturato "bollettato" e VRG e sui conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti di competenza 2012 per i quali verrà predisposta apposita dichiarazione integrativa 2012.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2013 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	2.360	2.285	75	3,28%
Debiti per competenze accantonate	850	725	125	17,24%
Debiti verso Enti previdenziali vari	777	756	21	2,78%
Totale	3.987	3.766	221	5,87%

La voce è sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2012.

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2013 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso il personale	4.614	4.391	223	5,08%
Depositi cauzionali	32.520	29.434	3.086	10,48%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	5.479	5.555	(76)	(1,37%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.491	9.690	(199)	(2,05%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	26.034	25.643	391	1,52%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	110	166	(56)	(33,73%)
Totale	90.498	87.129	3.369	3,87%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 3.369 mila principalmente per l'effetto netto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 3.086 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- incremento per debiti verso dipendenti per Euro 223 mila;
- aumento di debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori per Euro 391 mila per rendicontazioni eseguite.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2013 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell’ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2013 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, comma 1, legge 36/94 e seguenti modifiche nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Tale sentenza non comporta alcun riflesso (passività potenziale) sul bilancio di AQP in quanto la società ha sempre iscritto tra i debiti gli importi fatturati agli utenti a tale titolo. Nel 2013 la società ha ultimato il rimborso delle somme accantonate.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2013, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000		250.000
Debiti verso banche	247.855	7.576	255.431
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Totale	497.855	7.576	505.431

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2013.

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Fino al 5%	583.518	548.371	35.147	6,41%
Dal 5% al 7,5%	-	-	0	0,00%
Totale	583.518	548.371	35.147	6,41 %

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCONTI (Passivi)

Al 31 dicembre 2013 tale raggruppamento è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	1.880	1.877	3	0,16%
- Interessi passivi su mutui	933	990	(57)	(5,76%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	145	109	36	33,03%
- Altri ratei minori	91	78	13	16,67%
Totale ratei annuali	3.049	3.054	(5)	(0,16 %)
Risconti altri pluriennali				
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	9.685	13.338	(3.653)	(27,39%)
- Altri minori	693	782	(89)	(11,38%)
Totale risconti altri pluriennali	10.378	14.120	(3.742)	(26,50 %)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
<i>-contributi per lavori finanziati conclusi:</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	263.066	218.827	44.239	20,22%
- su immobilizzazioni materiali	1.957	3.171	(1.214)	(38,28%)
<i>-contributi per lavori finanziati in corso</i>				
- su immobilizzazioni immateriali	47.879	45.351	2.528	5,57%
- su immobilizzazioni materiali	27.256	23.769	3.487	14,67%
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	15.126	13.206	1.920	14,54%
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	355.284	304.324	50.960	16,75%
Totale risconti pluriennali	365.662	318.444	47.218	14,83%
Totale ratei e risconti	368.711	321.498	47.213	14,69%

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 per Euro 47.213 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2013.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2013 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldi al 31 dicembre 2012	221.998	69.120	13.206	304.324
Incassi 2013		21.900	20.459	42.359
Contributi per allacci e tronchi riscontati	29.249	0	0	29.249
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso		18.539	(18.539)	0
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	32.267	(32.267)		0
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire		(2.157)		(2.157)
Rettifiche contributi per omologazione	(34)			(34)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(18.457)	0	0	(18.457)
Saldo al 31 dicembre 2013	265.023	75.135	15.126	355.284

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2013 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.374.171 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Società fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.724.131	1.660.363	63.768	3,84%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	51.209	51.209	-	0,00%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	2.374.171	2.310.403	63.768	2,76%

Fideiussioni prestate in favore di terzi – Questa voce si riferisce prevalentemente ad una fideiussione prestata in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione.

Investimenti a carico AQP non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,75 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) di avvio di un procedimento per inottemperanza di AQP agli impegni assunti per la liberalizzazione del servizio di allacciamento

Con delibera dell'8 novembre 2007, l'AGCM ha avviato un'istruttoria, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 287/90, nei confronti di AQP per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 3 della Legge 287/1990 o dell'articolo 82 del Trattato CE.

L'istruttoria è stata volta a verificare se AQP, in monopolio legale nell'attività di gestione del SII all'interno dell'ATO Puglia, avesse posto in essere comportamenti idonei a configurare un abuso di posizione dominante, consistenti nel sottoporre la somministrazione dell'acqua potabile e/o la gestione dei reflui all'affidamento a sé delle opere di allaccio alla rete idrica e/o fognaria e al pagamento anticipato delle stesse.

L'AGCM con provvedimento n. 19045 del 30.10.2008 chiudeva il procedimento avviato nei confronti di AQP a fronte di una serie di impegni presentati dalla stessa ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 287/90.

Rispetto a tali impegni entro il termine prescritto dall'AGCM, l'AQP provvedeva ad ottemperare puntualmente agli stessi ivi inclusa la proposta inviata all'ATO Puglia di modifica del Regolamento e del relativo Disciplina Tecnico sugli allacciamenti, tanto è vero che con delibera del 21.7.2010 l'AGCM riconosceva che le azioni intraprese da AQP erano in linea con gli impegni assunti, esplicitando di rimanere in attesa che fosse l'AATO da parte sua a finalizzare il negoziato.

A distanza di oltre 3 anni da tale comunicazione e, a seguito di nuove denunce in merito alla impossibilità ancora di procedere alla realizzazione degli allacciamenti tramite privati, l'AGCM, con provvedimento notificato ad AQP il 1° ottobre u.s. ha deciso di avviare una procedura di inottemperanza limitatamente all'impegno – mai assunto dalla Società - di approvare un nuovo Regolamento per la realizzazione degli allacciamenti.

Rispetto a tale contestazione, AQP ritiene – anche sulla base della giurisprudenza amministrativa - di aver messo in campo tutte le azioni di propria competenza. Inoltre, occorre evidenziare che con decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, le competenze in materia regolatoria sono passate in capo all'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e Servizio Idrico che ha provveduto, con la delibera n. 585/2012, relativa al metodo tariffario transitorio, ad includere gli allacciamenti nella metodologia tariffaria del SII, riconoscendo tale attività come regolata e come tale incompatibile con la liberalizzazione del servizio di allacciamento.

Le argomentazioni di AQP S.p.A. sono state recepite in toto dall'Autorità Garante, che con provvedimento assunto nell'adunanza del 27 marzo 2014, ha deliberato che non sussistono i presupposti dell'irrogazione della sanzione ai sensi dell'art.14-ter comma 2, della legge 10 ottobre 1990 n.287/90. In particolare L'Autorità Garante ha osservato che:

- in base ai fatti emersi dalle risultanze istruttorie, e tenendo conto delle argomentazioni della Parte, si ritiene che AQP abbia tenuto una condotta costruttiva per l'ottemperanza all'impegno indicato nel provvedimento dell'Autorità del 30 ottobre 2008, fino al 24 ottobre 2011, relativo alla trattativa con l'Autorità d'Ambito finalizzata a superare la realizzazione in monopolio degli allacciamenti alla rete idrica o fognaria;
- a partire da tale data l'interruzione della trattativa tra AQP e l'Autorità d'Ambito risulta imputabile ad elementi di natura regolatoria quali l'attribuzione dei poteri dell'AEEGSI e le sue delibere tariffarie, la liquidazione dell'AATO Puglia e la sua sostituzione con l'AIP, che hanno modificato sostanzialmente il contesto all'interno del quale detta trattativa avrebbe dovuto avere luogo;

- la mancata ottemperanza ad uno degli impegni resi obbligatori con il provvedimento n.19045 del 30 ottobre 2008 non è pertanto imputabile alla condotta di AQP ma ad elementi estranei alla sua sfera di responsabilità. Tali elementi assumono una valenza ancora più decisiva a seguito della più recente delibera dell'AEEGSI (delibera 643/13) che, assoggettando il servizio di allacciamento idrico al regime regolatorio previsto per il SII, esclude per il futuro la possibilità di svolgimento del servizio da parte di soggetti diversi dal titolare del SII e, dunque di fatto, rende non più realizzabile il suddetto impegno proposto da AQP nel 2008.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Società sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2013, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 786 milioni, di cui 348 milioni a carico di AQP. Tali impegni, così come commentato nella relazione sulla gestione, sovrastimano gli oneri a carico della società in quanto includono anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, altre spese, sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto e i presumibili ribassi d'asta.

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2013 raffrontati con il 2012.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di:				
Servizio idrico integrato	425.026	403.939	21.087	5,22%
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	4.177	4.412	(235)	(5,33%)
Altri ricavi	1.272	938	334	35,61%
Totale ricavi per prestazioni	430.475	409.289	21.186	5,18%

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento dovuto sia all'adeguamento tariffario per Euro 8,7 milioni ma anche all'iscrizione nel bilancio 2013 dei conguagli dovuti alla differenza tra fatturato "bollettato" e VRG ed al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società per Euro 12,3 milioni.

La società ha iscritto tali ricavi, ritenendoli di competenza dell'esercizio, a seguito della risposta del 10 giugno 2014 all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate da AQP a febbraio 2014.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	265.489	253.904	11.585	4,56%
Depurazione liquami	90.505	86.246	4.259	4,94%
Servizio fogna per allontanamento liquami	65.744	60.682	5.062	8,34%
Subdistribuzione basilicata	3.288	3.107	181	5,83%
Manutenzione tronchi	604	757	(153)	(20,21%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	3.573	3.655	(82)	(2,24%)
Altri	1.272	938	334	35,61%
Totale	430.475	409.289	21.186	5,18%

La voce “atri ricavi” si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2013 pari a Euro 9.779 mila (Euro 13.359 mila al 31 dicembre 2012) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell’attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 1.399 mila (Euro 1.727 mila 31 dicembre 2012);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell’attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 1.009 mila (Euro 1.231 mila 31 dicembre 2012);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 7.371 mila (Euro 10.401 mila al 31 dicembre 2012).

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2013 risulta così composta:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	376	397	(21)	(5,29%)
Rimborsi	7.390	6.090	1.300	21,35%
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	7.820	11.839	(4.019)	(33,95%)
Ricavi diversi	3.473	3.865	(392)	(10,14%)
Totale altri ricavi e proventi	19.059	22.191	(3.132)	(14,11 %)
Contributi per costruzioni di allacciamenti	2.197	729	1.468	201,37%
Contributi per costruzioni tronchi	186	67	119	177,61%
Contributi per lavori in ammortamento	18.457	12.042	6.415	53,27%
Altri contributi in conto esercizio	541	1.270	(729)	(57,40%)
Totale contributi	21.381	14.108	7.273	51,55%
Totale altri ricavi proventi	40.440	36.299	4.141	11,41%

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione

veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari. La voce "rimborsi" comprende, inoltre, i ricavi nei confronti delle società Controllate relativi a prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 3,4 milioni (Euro 3,1 milioni nel 2012). I ricavi nei confronti delle società del gruppo sono regolati da convenzioni stipulate tra la Capogruppo e le singole Controllate a prezzi di mercato.

La voce "eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2012 e rilevatisi in esubero nel 2013, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell'esercizio o di esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi al 31 dicembre 2013 risultano così costituiti:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	3.356	3.246	110	3,39%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	9.415	11.954	(2.539)	(21,24%)
Altri acquisti minori	1.525	1.676	(151)	(9,01%)
Totale	14.296	16.876	(2.580)	(15,29%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2012 per Euro 2.580 mila principalmente per effetto di minori costi di materiali utilizzati sia per le manutenzioni di allacci e di tronchi che per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013 risulta così dettagliata:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	119.200	116.882	2.318	1,98%
Spese per energia	85.022	85.394	(372)	(0,44%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	7.546	8.197	(651)	(7,94%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.496	2.626	(130)	(4,95%)
Assicurazioni	3.848	3.710	138	3,72%
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.140	2.258	(118)	(5,23%)
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	2.342	2.508	(166)	(6,62%)
Totale	222.594	221.575	1.019	0,46%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2012 per circa Euro 1.019 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 2,3 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi ed a costi di gestione impianti di depurazione ed a costi per espurgo per Euro 3,9 milioni;
 - maggiori costi per manutenzioni per Euro 0,7 milioni;
 - decremento per euro 2,3 milioni degli oneri di acqua all'ingrosso dovuto essenzialmente ad un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico con minori prelievi dagli invasi e maggiori prelievi dalle sorgenti.
- decremento dei costi di energia per Euro 0,4 milioni. Il consumo totale di energia nel 2013 si è ridotto del 6% rispetto al 2012. Tale riduzione dei consumi deriva dalle attività di efficientamento messe in campo in tutti i comparti di attività e dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento per le precipitazioni occorse durante il periodo invernale e primaverile;
- decremento delle spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative per Euro 0,7 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - maggiori costi per letturazione per Euro 0,7 milioni;
 - minori costi per spese legali, amministrative e commerciali per Euro 1,2 milioni.

Nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono inclusi i compensi all'Amministratore Unico per Euro 150 mila ed i compensi al Collegio Sindacale per Euro 190 mila.

I compensi corrisposti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci semestrali, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 102 mila.

La voce “costi per servizi” comprende Euro 50 milioni (Euro 48 milioni nel 2012) addebitati dalle Controllate alla società essenzialmente per la gestione degli impianti di potabilizzazione e depurazione.

I costi di gruppo sono regolati da convenzioni stipulate tra la società e le Controllate a prezzi di mercato.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013 risulta così dettagliata:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	894	939	(45)	(4,79%)
Canoni e affitto locali	1.404	1.284	120	9,35%
Noleggio pozzi	2.814	2.400	414	17,25%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	506	594	(88)	(14,81%)
Totale	5.618	5.217	401	7,69%

La voce in oggetto risulta sostanzialmente in linea con il 2012.

La voce “noleggio autoveicoli” comprende il costo delle auto concesse in uso ai dirigenti per Euro 123 mila. Il costo totale delle spese delle auto dei dirigenti comprensive di assicurazioni, costi accessori e costo del personale addetto ammonta a circa Euro 337 mila che è pari al 90% del costo del 2009. Non viene considerato il costo del carburante. Nel 2014 al fine di rispettare i limiti previsti dalla Legge Regionale del 4 gennaio 2011 n.1 saranno adottate soluzioni con finalità di ulteriore contenimento dei costi.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi al 31 dicembre 2013 pari a Euro 70.212 mila (Euro 70.496 mila nel 2012) è così composta:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Salari e stipendi	50.474	50.376	98	0,19%
Oneri sociali	14.068	14.258	(190)	(1,33%)
Trattam. fine rapporto	3.352	3.697	(345)	(9,33%)
Trattam quiescenza	516	560	(44)	(7,86%)
Altri costi del personale	1.802	1.605	197	12,27%
TOTALE	70.212	70.496	(284)	(0,40 %)

Il costo del lavoro risulta sostanzialmente in linea con il 2012.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche commentate nelle note illustrative delle corrispondenti voci patrimoniali.

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	59.924	45.247	14.677	32,44%
Ammortamento immobiliz. Materiali	19.174	19.466	(292)	(1,50%)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	89	97	(8)	(8,25%)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	13.658	10.397	3.261	31,36%
Svalutazioni interessi di mora	1.880	1.258	622	49,44%
Totale	94.725	76.465	18.260	23,88 %

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.647	1.107	540	48,78%
Canoni e concessioni diverse	2.659	2.064	595	28,83%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	260	224	36	16,07%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	4.807	2.338	2.469	105,60%
Totale	9.373	5.733	3.640	63,49 %

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2012 per Euro 3.640 mila essenzialmente per effetto di maggiori costi derivanti dalla sottoscrizione della convenzione con il Comune di Caposele, perdite su crediti, oneri previsti dall'AEEGSI per partecipare alla copertura dei costi di gestione dell'AIP.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2013 risulta così composta:

Proventi	2013	2012	Variazione	%
Dividendi	-	-	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-	-	-
Interessi attivi su crediti vari	811	759	52	6,85%
Interessi su c/c	6.260	3.356	2.904	86,53%
Differenziale derivati su obbligazione	8.142	8.788	(646)	(7,35%)
interessi di mora su crediti commerciali	5.034	5.026	8	0,16%
Totale altri proventi	20.247	17.929	2.318	12,93%
Totale proventi finanziari	20.247	17.929	2.318	12,93%

Oneri	2013	2012	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(4.760)	(3.289)	(1.471)	44,72%
Interessi passivi obbligazioni	(13.482)	(14.136)	654	(4,63%)
Interessi su mutui	(2.558)	(7)	(2.551)	36442,86%
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(20.800)	(17.432)	(3.368)	19,32%
altri oneri	(125)	(223)	98	(43,95%)
interessi di mora	(861)	(1.154)	293	(25,39%)
Totale interessi e oneri finanziari	(21.786)	(18.809)	(2.977)	15,83%
Utili e perdite su cambi	(32)	(194)	162	(83,51%)
Totale proventi e oneri	(1.571)	(1.074)	(497)	46,28%

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dalle giacenze attive, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**Proventi**

Tale voce al 31 dicembre 2013 comprende:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Sopravvenienze attive	30.969	8.204	22.765	277,49%
Plusvalenze per alienazione	-	-	-	-
Totale	30.969	8.204	22.765	277,49%

Le sopravvenienze attive comprendono, per Euro 22,4 milioni, i conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché ai conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società.

La voce sarà oggetto di tassazione mediante apposita dichiarazione integrativa per l'annualità 2012.

Tale voce comprende anche il recupero delle maggiori imposte dirette stanziate nel bilancio 2012, rettifiche su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e ricavi di competenza di anni precedenti.

Oneri

Tale voce al 31 dicembre 2013 comprende:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	0	-	0	0,00%
Sopravvenienze passive	(8.537)	(2.518)	(6.019)	239,04%
Totale	(8.537)	(2.518)	(6.019)	239,04%

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

La voce comprende anche le imposte (pari a circa 7 milioni di euro) che la società dovrà versare con l'apposita dichiarazione integrativa da effettuare sui conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è composta da imposte correnti riferite ad IRAP ed IRES per Euro 24.231 mila. L'effetto complessivo netto negativo delle imposte anticipate e differite ammonta a Euro 4.351 mila.

Descrizione	2013	2012
Risultato prima delle imposte	63.868	31.201
Aliquota IRES	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	17.564	8.580
Variazioni di imponibili relative a :		
Costi indeducibili	43.534	39.248
Costi deducibili negli esercizi futuri	35.100	46.900
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(76.441)	(45.324)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(3.154)	(3.769)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	2.529	3.269
Agevolazione crescita economica	(2.280)	(1.835)
Nuovo imponibile fiscale	63.156	69.690
IRES dell'esercizio (A)	17.368	19.165
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	27,19%	61,42%
IRAP (B)	6.863	7.204
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	24.231	26.369
totale imposte c anticipate/ differite	4.351	(9.988)
totale imposte correnti e anticipate/ differite	28.582	16.381
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	44,75%	52,50%

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

VI ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario.

VII ALLEGATO 1

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalutazione	Riserva legale	Utili a nuovo	Altre Riserve	Perdite esercizi precedenti	Utile (perdita) di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2011	41.386	37.818	5.589		110.554		-	235.335
Destinazione utile 2011								
- a riserva legale	-		2.000		37.987	-	(39.987)	-
- altre riserve	-		-		-	-	-	-
- a riserva straordinaria	-		-		-	-	-	-
- a dividendi	-		-		-	-	-	-
Utile del periodo	-		-		-	-	14.821	14.821
Saldi al 31 dicembre 2012	41.386	37.818	7.589	0	148.541	-	14.821	250.156
Destinazione utile 2012								
- a riserva legale	-		741		14.080	-	(14.821)	-
- altre riserve	-		-		-	-	-	-
- a riserva straordinaria	-		-		-	-	-	-
- a dividendi	-		-		-	-	-	-
Utile dell'esercizio	-		-		-	-	35.286	35.286
Saldi al 31 dicembre 2013	41.386	37.818	8.330	0	162.621	-	35.286	285.442

VI.II ALLEGATO 2**RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2013 E AL 31 DICEMBRE 2012***(in migliaia di Euro)***31/12/2013****31/12/2012**

A. DISPONIBILITA' FINANZIARIE (INDEBITAMENTO FINANZIARIO) NETTE INIZIALI	(100.029)	(48.932)
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile (perdita) del periodo	35.286	14.821
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	79.097	64.712
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(546)	(748)
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	12.748	15.471
Utile (Perdita) dell'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	126.585	94.257
(Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(39.890)	(38.496)
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	0	0
(Incremento) Decremento delle rimanenze	92	860
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	(21.693)	21.992
(Incremento) Decremento di ratei e risconti	50.958	55.225
	116.052	133.838
FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN		
C. IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(127.097)	(117.742)
- materiali	(16.836)	(20.301)
- finanziarie	(17.870)	(17.869)
- contributi su investimenti		
Altre variazioni su immobilizzazioni	(282)	(62)
Realizzo di immobilizzazioni	765	1.039
	(161.320)	(154.935)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso mutui		0
Prestito obbligazionario		0
Finanziamento vari		(30.000)
Mutuo BEI		0
Anticipazione Regione Puglia	181.891	0
Variazioni di Patrimonio Netto	0	0
	181.891	(30.000)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	136.623	(51.097)
F. DISPONIBILITA' FINANZIARIE (INDEBITAMENTI FINANZIARI) NETTE FINALI	36.595	(100.029)
TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Effetto del rimborso del mutuo in pool a valere sul credito verso lo Stato:		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.494	15.494
Riduzione quota capitale mutuo	(11.707)	(11.193)
Decremento dei risconti passivi	(3.787)	(4.301)
Riclassifiche di voci patrimoniali:		
rettifiche patrimoniali		
Incremento Debiti per utili da distribuire		

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In considerazione del fatto che la Vostra società è amministrata da un amministratore unico, abbiamo preso visione delle delibere adottate dall'amministratore unico nell'esercizio 2013, in relazione alle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In riferimento alla delibera del socio unico Regione Puglia del 27/6/2011 avente per oggetto la distribuzione straordinaria una tantum di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 pagabile, a richiesta degli azionisti, a decorrere dal 29 dicembre 2011, il Collegio da atto che, nell'assemblea del 25 giugno 2013 l'unico azionista ha manifestato la propria volontà di sospendere l'incasso del dividendo in parola e l'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale.

Durante le riunioni svolte o a seguito di richiesta, abbiamo acquisito dall'amministratore unico e/o dal direttore generale e/o dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, le cui risultanze sono formalizzate nei verbali del Collegio, trascritti

nell'apposito libro, tenuto ai sensi dell'art.2421, primo comma, n.5 del c.c., non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato i rappresentanti della società incaricata della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Responsabile della Funzione di Audit e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione, salvo quanto evidenziato nella relazione del predetto Responsabile della Funzione Audit del 4/9/2013, i cui contenuti sono stati già trasmessi all'Azionista unico e sono stati oggetto di esame nell'assemblea del 28 maggio 2014.

Abbiamo incontrato i componenti dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.L.231/2001 e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dai responsabili della società incaricata della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'organo amministrativo ha ampiamente relazionato all'azionista unico sulla complessa tematica del comparto depurativo gestito da Acquedotto Pugliese s.p.a., evidenziandone le criticità correlate alle procedure di autorizzazione delle opere, alle immissioni in atmosfera, allo smaltimento dei fanghi di depurazione ed alle attività necessarie per il miglioramento di tale comparto, che sono state da ultimo definite nel Piano industriale della Depurazione, sottoposto all'attenzione dell'azionista nell'assemblea del 25 maggio 2014.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.



Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta questo Collegio si è riunito periodicamente, formalizzando nell'apposito registro, tenuto ai sensi dell'art. 2421, primo comma, n.5), cod.civ., i risultati delle verifiche svolte

L'assemblea straordinaria dei soci del 25 giugno 2013 ha modificato l'art. 7 dello Statuto sociale, ripristinando il testo preesistente all'ultima modifica introdotta, che aveva previsto limitazioni alla circolazione delle azioni.

L'assemblea straordinaria del 28 maggio 2014 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle società controllate Pura Acqua s.r.l. e Pura Depurazione s.r.l.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Il collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che – in considerazione del fatto che l'assemblea è stata convocata avvalendosi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio – è stato messo a nostra disposizione in data 20 giugno 2014, quindi oltre i termini di cui all'art.2429, comma 1, del c.c.

Inoltre, la relazione di revisione del bilancio redatta dal soggetto incaricato della revisione legale Reconta, Ernst & Young s.p.a. ci è stata consegnata in data 27 giugno 2014.

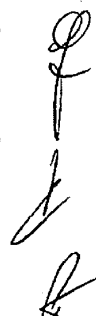
Per tale ragione, il Collegio redige la presente relazione in data odierna e non ha potuto i rispettare il termine per il deposito della stessa, previsto dall'art. 2429, comma 3, del c.c.

Il Collegio da atto che l'amministratore unico aveva approvato un primo progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 in data 28 maggio 2014 e che, per i motivi ampiamente esposti nella relazione sulla gestione, lo stesso amministratore unico ha ritenuto di approvare, in data 20 giugno 2014, un nuovo progetto di bilancio al 31 dicembre 2013.

Nella relazione sulla gestione l'amministratore ha evidenziato che il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato in precedenza, presenta un incremento sull'utile 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013, pari a circa 23,1 milioni.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, hanno riferito di non aver derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.



Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'amministratore nella relazione sulla gestione ha riferito che è in corso l'aggiornamento del modello 231/2001 di AQP s.p.a., il cui ultimo aggiornamento è del gennaio 2012, con l'analisi dei rischi inerenti ai reati ambientali ed altri adeguamenti dovuti all'estensione dell'ambito applicativo di tale normativa.

L'amministratore ha, altresì, evidenziato nella relazione sulla gestione, che AQP s.p.a. si è adeguata alle disposizioni normative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

L'amministratore nella Relazione sulla gestione ha fornito — tra l'altro — una esaustiva illustrazione sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere nell'esercizio, con adeguato approfondimento dell'analisi economico — finanziaria mediante la riclassificazione del bilancio e l'uso di indici finanziari; sono state, altresì, fornite informazioni sui rapporti con il socio unico e con le società controllate e collegate.

Dal 1 gennaio 2003 le attività di gestione dell'Acquedotto Pugliese in Puglia sono regolamentate dalla normativa nazionale e dalla Legge Regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia".

Con la sottoscrizione della Convenzione, AQP ha assunto una serie di obblighi nei confronti degli utenti e dell'Autorità d'Ambito, impegnandosi a conseguire i livelli minimi di servizio stabiliti nel Disciplinare Tecnico della Convenzione e nel Piano d'Ambito. Tra gli obblighi assunti da AQP vi è la realizzazione di cospicui investimenti infrastrutturali previsti dal Piano d'Ambito, nell'arco di tutta la durata della Convenzione, fino al 2018.

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito di competenza dell'Acquedotto Pugliese sono sostanzialmente riconducibili a quelli previsti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che ne individua i canali di finanziamento.

Nel bilancio di esercizio e nella relazione sulla gestione di AQP vi sono le informazioni sugli investimenti realizzati e su quelli da realizzare fino alla scadenza della Convenzione. In particolare, nella relazione sulla gestione viene evidenziato che questi ultimi ammontano, alla data del 31 dicembre 2013, a € 786 milioni, di cui € 348 milioni a carico di AQP ed, inoltre, che il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione comporterà ulteriori significativi investimenti.

Il Collegio rileva che il piano industriale relativo all'adeguamento degli impianti di depurazione da un canto costituisce l'irrinunciabile risposta all'esigenza di adeguare il servizio alle istanze del

territorio, oltre che alle prescrizioni di legge, dall'altro comporterà un notevole impegno finanziario per la società, in considerazione del fatto che il suddetto piano degli investimenti ammonta a complessivi € 600 milioni circa.

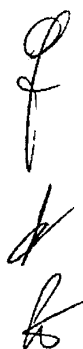
Nella relazione sulla gestione è stata fornita illustrazione dell'andamento dell'indebitamento della società; in particolare, che nel 2013 la posizione finanziaria netta, è peggiorata di € 30 milioni circa, attestandosi a € 238 milioni circa e che essa è destinata a peggiorare, stante il quadro degli investimenti programmati e gli effetti negativi del nuovo metodo tariffario; inoltre, in considerazione della durata residua della Concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel 2018), AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati ed, infatti, la durata massima dei finanziamenti che oggi AQP riesce ad ottenere è fino al mese di giugno 2018.

Considerato, altresì, che gli indici di dipendenza finanziaria rivelano che la società è sottocapitalizzata, il Collegio evidenzia che tutto quanto sopra rappresentato costituisce un fattore di rischio per la futura evoluzione gestionale della società. Sotto tale profilo, sarebbero auspicabili idonei interventi, sia sul piano normativo che, da parte dell'AEEGI, sul piano regolatorio, che possano facilitare l'accesso al credito da parte dei gestori del SII, con particolare riferimento alla definizione di precise regole sulle modalità di realizzo del valore terminale della concessione.

Al fine di trovare il giusto equilibrio tra fabbisogno finanziario per gli investimenti da realizzare e determinazione della tariffa per gli anni futuri, è auspicabile che anche l'azionista unico si attivi, entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e della normativa vigente, al fine di supportare finanziariamente la società.

Il Collegio, pur non essendo, come già detto, ad esso demandata la revisione del bilancio ed avendo preso atto del parere favorevole espresso sullo stesso bilancio dalla società di revisione, ritiene di esprimere le seguenti osservazioni sulle motivazioni che hanno indotto l'amministratore unico alla approvazione di un nuovo progetto di bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Collegio rileva, che, in linea generale, i pareri dell'Agenzia delle Entrate, per quanto autorevoli, non siano vincolanti rispetto alla redazione del bilancio di esercizio; tuttavia, gli stessi pareri assumono rilievo nella misura in cui essi esprimono approfondimenti sui principi civilistici di redazione del bilancio. Ciò detto, da atto che il nuovo metodo tariffario contiene nuove e complesse regole di determinazione della tariffa che hanno indotto la società ad effettuare vari approfondimenti, al fine di individuare la migliore soluzione per la redazione del bilancio di esercizio,



in conformità ai principi civilistici ed ai vigenti principi contabili di redazione dello stesso; ritiene, altresì, che dagli approfondimenti eseguiti dalla società, anche mediante l'acquisizione del parere di un consulente esterno, le regole caratterizzanti il nuovo metodo tariffario – probabilmente perché ispirate a criteri di regolamentazione di un servizio pubblico in concessione – appaiono per taluni aspetti difficilmente compatibili con i criteri civilistici ed i principi contabili di redazione del bilancio di esercizio di una società commerciale; ci si riferisce, in particolare: a) a quella parte della normativa che stabilisce che il c.d. principio del "Full cost recovery", cioè della copertura integrale dei costi (parametrici) di un determinato esercizio (n), trovi applicazione nell'esercizio (n + 2), mediante l'addebito del differenziale, non fatturato agli utenti dell'esercizio (n), agli utenti dell'esercizio (n + 2), a fronte di consumi dagli stessi effettuati in tale esercizio; b) al fatto che – per quanto le regole di determinazione della tariffa siano basate su criteri "automatici" di determinazione delle singole componenti e che, quindi, la relativa determinazione sia prevedibile – il procedimento di determinazione della tariffa dell'anno (n + 2), che contiene il recupero integrale dei costi relativi all'esercizio (n), possa concludersi, con l'approvazione da parte dell'AEEG, in un momento successivo alla approvazione del bilancio di esercizio dell'anno (n).

Ed, infatti, il Collegio segnala che, alla data odierna, la tariffa per gli anni 2014 e 2015, la quale dovrebbe contenere il recupero integrale dei costi relativi agli anni 2012 e 2013, già computati tra i ricavi nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, non risulta ancora approvata, neanche da parte dell'Autorità Idrica Pugliese.

Il Collegio dà atto che la società incaricata della revisione legale Reconta Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 39/2010 dichiara che il bilancio di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della società.

▪ Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale Reconta Ernst & Young s.p.a., contenute nella relazione di revisione del bilancio e tenuto conto delle osservazioni formulate nella presente relazione, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, accompagnato dalla relazione sulla gestione, così come redatto dall'Amministratore e si associa alla proposta formulata dall'Amministratore di destinazione dell'utile di esercizio, pari a Euro 35.286.022 come segue:

- Euro 31.757.420, pari al 90% a Riserva ex art. 32 lettera b) dello Statuto sociale;
 - Euro 3.528.602 pari al 10% a Riserva Straordinaria,
- e di vincolare una parte della riserva straordinaria di utili, pari a € 32.228.204, a copertura degli investimenti ritenuti prioritari ai sensi della Delibera AIP del 29 aprile 2013, che sarà svincolata dopo l'approvazione della tariffa 2014 – 2015, che contiene gli investimenti realizzati.

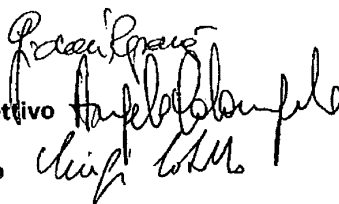
Bari, 2 luglio 2014

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

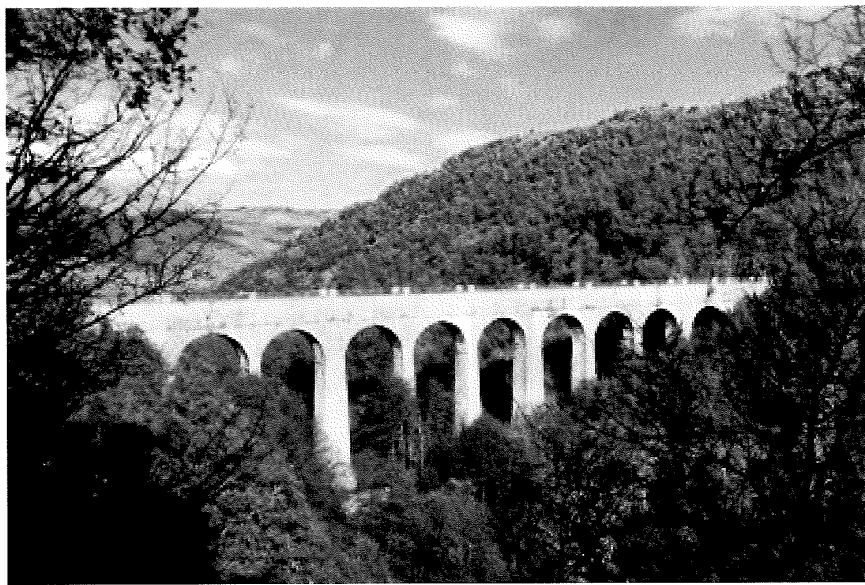
Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Luigi Cataldo – sindaco effettivo



PAGINA BIANCA

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE



**BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31
DICEMBRE 2013**

PAGINA BIANCA

INDICE**RELAZIONE SULLA GESTIONE****PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP****I MODIFICA PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO
IL 28 MAGGIO 2014****II LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DAL GRUPPO AQP**

- II.1 MODIFICHE NORMATIVE IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO*
 - II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011*
 - II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)*
- II.2 RICAVI SII (SISTEMA IDRICO INTEGRATO) E RAPPORTI CON IL CLIENTE*
- II.3 COSTI DELLA PRODUZIONE.*
- II.4 ENERGIA ELETTRICA.*
- II.5 PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE*
 - II.5.1 Personale e relazioni interne*
 - II.5.2 Sicurezza sul Lavoro*
 - II.5.3 Formazione*
- II.6 QUALITÀ E SERVIZI ALL'UTENZA.*
- II.7 QUALITÀ DELL'ACQUA E CONTROLLI DI VIGILANZA IGIENICA*
- II.8 ACQUISTI*
 - II.8.1 Acquisti.....*
 - II.8.2 Acquisti verdi*

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE

- III.1 NOMINA NUOVO DIRETTORE GENERALE E NUOVO AMMINISTRATORE UNICO*
- III.2 DISPONIBILITÀ IDRICA.*
- III.3 RECUPERO CREDITI*
- III.4 INVESTIMENTI*
- III.5 INDEBITAMENTO .*
- III.6 RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI ISTITUZIONALI.*
 - III.6.1 Immagine*
 - III.6.2 Cultura e patrimonio storico*
- III.7 PRIVACY .*
- III.8 MODELLO EX D.LGS. 231/2001*
- III.9 LEGGE 190/2012 E DECRETO LEGISLATIVO 33/2013*
- III.10 RAPPORTI CON LA REGIONE PUGLIA .*

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLE SOCIETA' CONTROLLATE

- (A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%*
- (B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%*
- (C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%.*

V RICERCA E SVILUPPO**VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP**

- VI.1 TRATTAMENTO CONTABILE, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E RICLASSIFICHE ECONOMICHE E PATRIMONIALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DELL'AEEGSI IN MATERIA TARIFFARIA*
- VI.2 RISULTATI ECONOMICI*
- VI.3 RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI ..*
- VI.4 INDICI ECONOMICI E FINANZIARI.,*

**VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL
CODICE CIVILE.****VIII ALTRE INFORMAZIONI.****IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE..****BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**CONTO ECONOMICO 2013****NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013**

- I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO.**
- II AREA DI CONSOLIDAMENTO**
- III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO**
- IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI**
- V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO**
- VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO**
- VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

ALLEGATI

- I ALLEGATO**
- II ALLEGATO**
- III ALLEGATO**
- IV ALLEGATO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE**PRESENTAZIONE DEL GRUPPO AQP**

Il Gruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti, pari a circa il 7% dell'intero mercato nazionale. La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. nasce dalla trasformazione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese in S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 141/99.

Acquedotto Pugliese attualmente gestisce il Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di estensione, e il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce, altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla Convenzione stipulata il 30 settembre 2002 tra la società ed il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, a valere fino al 2018.

L'attività di AQP è finalizzata ad un efficiente utilizzo della risorsa idrica.

Il gruppo Acquedotto Pugliese include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate (importi in migliaia di Euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Pura Acqua S.r.l.	Bari	150	100,00%
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	10	100,00%
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

I MODIFICA PROGETTO DI BILANCIO APPROVATO DALL'AMMINISTRATORE UNICO IL 28 MAGGIO 2014

Con delibera n.11 del 28 maggio 2014 l'Amministratore Unico ha approvato il progetto di bilancio civilistico al 31 dicembre 2013 ed il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2013. In tale progetto di bilancio, i ricavi del servizio idrico integrato erano stati iscritti secondo i consumi effettivi misurati e stimati, applicando la tariffa regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013. In particolare, nella determinazione dei ricavi non si era tenuto conto del cosiddetto VRG (Vincolo Ricavi Garantiti), iscrivendo pertanto soltanto i valori fatturati e da fatturare (cd. "bollettato").

Tale impostazione, peraltro suffragata da un parere rilasciato in data 21 febbraio 2014 da un consulente esterno, partiva dalla considerazione che per quanto il metodo di determinazione della tariffa fosse ispirato al principio del *full cost recovery*, non dovesse avere rilevanza ai fini contabili-civilistici nè tantomeno fiscali poiché trattasi di un atto regolatorio recante meri criteri e modalità di determinazione della tariffa che il soggetto gestore del servizio idrico deve applicare. Si venivano a considerare, pertanto, su due piani diversi, le previsioni regolatorie e gli obblighi contabili.

In particolare, il metodo tariffario transitorio per il 2012 e 2013 (MTT), introdotto con la delibera AEEGSI n. 585/2012/R/IDR e confermato nei principi dal Metodo tariffario idrico (MTI) per le annualità successive, approvato con delibera AEEGSI n. 643/2013/R/IDR, si basa su un processo di aggiornamento della tariffa che deve garantire al soggetto gestore la copertura dei costi sostenuti per l'espletamento del servizio (*full cost recovery*). Tale procedimento prevede, in una prima fase, la determinazione di un moltiplicatore tariffario θ tale da consentire *ex ante* una

copertura dei costi configurati su base di consuntivi riferiti ad annualità precedenti (degli anni $n-2$). E', poi, previsto un meccanismo di compensazione *ex post* finalizzato a garantire al soggetto gestore il recupero integrale dei costi sostenuti nell'anno medesimo attraverso la rideterminazione dei ricavi garantiti (VRG) nell'anno $n+2$.

La scelta di non tener conto, ai fini civilistico-contabili, del vincolo dei ricavi garantiti (VRG) era motivata, come ampiamente espresso nel parere del consulente esterno, dalle circostanze che:

- la delibera n.643/2013 dell'AEEGSI contiene una serie di vincoli che condizionano la certezza dell'effettivo recupero degli scostamenti rilevati nei precedenti esercizi;
- sono previsti limiti all'incremento tariffario per ciascun anno (n rispetto a $n-1$, $n+1$ rispetto a n);
- negli esercizi in riferimento ai quali la tariffa viene revisionata al fine di compensare le partite pregresse, il nuovo prezzo dovrà essere applicato alle forniture che verranno erogate in quell'esercizio agli utenti, cioè a dire a soggetti non determinati o determinabili prima di tale momento;
- non è ad oggi chiaramente normato il funzionamento del meccanismo della revisione tariffaria *ex post* nell'ipotesi di cambio del gestore del servizio, con il riconoscimento degli attivi (ulteriori rispetto alle immobilizzazioni) risultanti nel bilancio del gestore cessante.

Da un punto di vista tributario, vista la complessità della problematica ed i rischi fiscali connessi ai valori di bilancio coinvolti, in data 13 febbraio 2014 la Controllante ha presentato all'Agenzia delle Entrate apposito interpello ai sensi dell'art.11 della legge n.212/2000 chiedendo di esprimersi sul trattamento fiscale del VRG. Nella stessa istanza si chiedeva all'Agenzia di chiarire se, qualora il fatturato "bollettato" fosse stato inferiore al VRG, andasse considerato tra i ricavi di competenza dell'anno anche il differenziale rispetto al VRG nonché i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti, da contabilizzarsi tra le fatture da emettere.

La soluzione prospettata dalla Controllante era in linea e coerente con la soluzione contabile-civilistica adottata nel progetto di bilancio del 28 maggio 2014.

Inoltre, il 26 maggio 2014 è stata inviata all'Agenzia delle Entrate un'integrazione all'istanza di interpello alla luce delle pronunce degli Organi di Giustizia amministrativa che, nell'esaminare i diversi ricorsi proposti, sia da parte di associazioni di categoria che da alcuni Enti gestori, sul nuovo metodo tariffario, hanno più volte ribadito che non vi è alcuna coincidenza tra previsioni regolatorie e obblighi contabili in quanto le previsioni regolatorie mirano esclusivamente a sancire un metodo di determinazione tariffaria.

In data 10 giugno 2014, cioè successivamente all'adozione della formale delibera di approvazione del bilancio, è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa la nota prot. N.2014/78757 del 9 giugno 2014 con la quale è stata data risposta all'istanza di interpello della Controllante del 13 febbraio 2014.

L'Agenzia sostiene che sia il differenziale dei ricavi fatturati rispetto al VRG che i conguagli rispetto ai maggiori costi sostenuti dalla società, sebbene inseriti nella tariffa 2014 e 2015, siano di competenza degli esercizi 2012 e 2013 e come tali debbano essere contabilmente iscritti negli stessi esercizi.

Inoltre, a parere dell'Agenzia, sono soddisfatti anche gli ulteriori due requisiti necessari ai fini fiscali, quello della "certezza" degli elementi reddituali e quello della loro "obiettiva determinabilità". Nel documento di risposta all'istanza di interpello si precisa che *"la certezza giuridica dei ricavi è assicurata sia dal contratto di affidamento della gestione dei servizi idrici nella Regione Puglia che dal meccanismo di revisione tariffaria prevista dalla normativa ...I componenti di reddito risultano obiettivamente determinabili, in quanto destinati alla integrale copertura dei costi ed in quanto legati a precisi parametri algebrici di calcolo che non lasciano spazio ad alcuna valutazione di carattere soggettivo né ad alcuna iniziativa autonoma da parte della Società"*.

In sostanza – a parere dell’Agenzia – sia la quota differenziale dei ricavi rispetto al VRG, sia i conguagli rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti costituiscono ricavi in quanto certi e determinabili mentre nell’anno $n+2$ si realizzerà solo la manifestazione finanziaria di ricavi già maturati nell’anno n .

Da un’attenta lettura della risposta dell’Agenzia si rileva, inoltre, che il parere rilasciato andrebbe a estendersi anche a profili di natura civilistica oltre che fiscale tant’è che si afferma la valenza dello stesso anche ai fini IRAP, oltre che IRES.

Vista l’importanza della soluzione prospettata e l’autorevolezza dell’Organo che ha emesso il parere (la Direzione Centrale Normativa dell’Agenzia delle Entrate), in coerenza con le previsioni di cui al principio contabile OIC 29 – par.E.II, si è ritenuto corretto procedere all’approvazione di un nuovo progetto di bilancio che tenesse conto dei riflessi contabili collegati alle indicazioni ricevute dall’Agenzia delle Entrate.

In base alla migliore stima disponibile, gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei conguagli del VRG sono pari ad Euro 22,4 milioni per il 2012 (contabilizzati tra le sopravvenienze attive di natura straordinaria) ed Euro 12,3 milioni per il 2013 (contabilizzati tra i ricavi delle vendite).

Alla luce di quanto sopra illustrato, il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato dall’Amministratore Unico in data 28 maggio 2014, presenta pertanto un incremento sull’utile di esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

II LE ATTIVITA’ SVOLTE NEL 2013 DAL GRUPPO AQP

II.1 Modifiche normative in materia di servizio idrico integrato

In forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l’Autorità Garante per l’Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico – AEEGSI ha assunto funzioni regolatorie del SII.

A partire dall’inizio del 2012 l’AEEGSI ha iniziato la sua attività nel settore idrico.

Di seguito, si riepilogano i principali eventi occorsi, aggiornati fino alla data della presente relazione circa la regolamentazione del SII.

II.1.1 Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011

Le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 hanno comportato l’abrogazione dell’art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008, così come modificato e integrato dall’art. 15, comma 1, del D. L. 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l’art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell’Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello “dell’adeguatezza della remunerazione del capitale investito”.

I suddetti quesiti referendari comportano tra l’altro la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis. Restano invariate le previsioni transitorie dell’art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l’applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all’adozione di una nuova metodologia tariffaria.

Si evidenzia che l’abrogazione referendaria ha efficacia *ex nunc*.

Occorre segnalare che l’esito referendario non ha modificato il riferimento alla garanzia della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. A riguardo, la stessa Corte Costituzionale, nel motivare circa l’ammissibilità del referendum (sentenza numero 26 del

26.1.2011), si è espressa affermando che la normativa residua immediatamente applicabile, data proprio dall'art. 154 del D.lgs. n.152/2006, non presenta elementi di contraddittorietà persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo determinata in modo tale da assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga"". Sul punto, assume, inoltre, rilievo il diritto dell'Unione Europea che la normativa nazionale - sia primaria che secondaria - è comunque chiamata a rispettare ed implementare.

In data 23 ottobre 2012, l'AEEGSI ha inviato al Consiglio di Stato una richiesta di parere circa la legittimazione ad intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore idrico all'Autorità stessa.

In risposta al quesito, il Consiglio di Stato, con parere del 25 gennaio 2013, ha chiarito che l'AEEGSI è competente sulla definizione delle procedure di calcolo e delle modalità relative alla eventuale restituzione all'utenza della componente di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, a seguito della proclamazione degli esiti del referendum popolare. Il Consiglio di Stato ha, tuttavia, chiarito che è compito dell'AEEGSI tenere conto del complessivo ed articolato quadro normativo nazionale ed europeo, assicurando la integrale copertura dei costi. In sostanza, all'Autorità è stata assegnata la competenza di individuare l'algoritmo di calcolo per confrontare la remunerazione del capitale fatturata agli utenti nel periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 con i costi che tale importo doveva coprire. In caso di eccedenza è prevista la restituzione della differenza all'utenza.

In tale contesto, il 31 gennaio 2013, l'Autorità ha approvato la delibera n. 38/2013/R/idr con la quale ha avviato un procedimento per la determinazione:

- a) dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito devono individuare, fermo restando il principio del *full cost recovery*, gli importi eventualmente eccedenti versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito;
- b) delle modalità e degli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi;
- c) delle modalità di verifica e approvazione, da parte della stessa Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito.

Con successiva deliberazione n. 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013 l'Autorità ha definito le modalità per l'individuazione degli importi di remunerazione del capitale investito da restituire a ciascun utente con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011.

Il 7 ottobre 2013 il Comitato Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha trasmesso all'AEEGSI il calcolo secondo il quale nulla deve essere restituito agli utenti pugliesi in quanto la remunerazione del capitale percepita dalla capogruppo Acquedotto Pugliese è inferiore ai costi che doveva coprire secondo quanto stabilito nella deliberazione n. 273/2013/R/IDR dell'AEEGSI stessa. L'AEEGSI con delibera del 5 dicembre 2013 n.561/2013/IDR ha ritenuto positivamente concluso il relativo processo di verifica ai sensi della citata delibera 273/2013/R/IDR.

II.1.2 Provvedimenti adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI)

Come precedentemente indicato, a partire dal 2012 l'AEEGSI ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio.

Acquedotto Pugliese partecipa attivamente a tutte le fasi di consultazione e si confronta sia direttamente che tramite l'associazione di categoria (Federutility) con l'AEEGSI.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2012 e del 2013 sono stati i seguenti:

- **deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- **deliberazione n. 586/2012/R/idr del 28 dicembre 2012**, con la quale l'Autorità ha approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato, sancendo l'obbligo per i gestori, entro il 30 giugno 2013, di mettere a disposizione degli utenti sul proprio sito la Carta dei Servizi e le informazioni sulla qualità dell'acqua servita ed, entro il 1° gennaio 2014, di rendere disponibile *on line* un Glossario con i principali termini utilizzati nel Servizio idrico integrato;
- **deliberazione 38/2013 del 31/01/2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare gli importi versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011. Per tale problematica si rimanda a quanto precedentemente detto al paragrafo *II.1.1*;
- **deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013** relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- **deliberazione n. 86/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per la disciplina del deposito cauzionale per il servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 87/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** per l'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti in tema di definizione delle condizioni contrattuali obbligatorie per la gestione della morosità degli utenti finali del servizio idrico integrato;
- **deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013** relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);
- **consultazione n. 85/2013/R/idr del 7 agosto 2013** relativa alla definizione delle compensazioni della spesa sostenuta per la fornitura del servizio idrico dai clienti domestici economicamente disagiati (Bonus sociale idrico);
- **consultazione 82/2013/R/com pubblicato il 1° marzo 2013** relativo ai primi orientamenti in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti i servizi idrici e di revisione e semplificazione delle disposizioni di separazione contabile di cui alla deliberazione n. 11/2007;
- **deliberazione n. 110/2013/R/idr del 21 marzo 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per il riconoscimento del valore residuo alla fine delle concessioni e i rimborsi che i gestori subentranti devono riconoscere ai precedenti gestori;
- **deliberazione n. 117/2013/idr del 21 marzo 2013** per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito;
- **deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;

- **deliberazione n. 273/2013/R/IDR del 25 giugno 2013** con la quale l'Autorità ha definito le modalità per l'individuazione degli importi di remunerazione del capitale investito da restituire a ciascun utente con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011;
- **deliberazione n. 319/2013/R/idr del 18 luglio 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la riforma dei criteri e dei metodi per la regolazione dei programmi d'investimento nel settore dei servizi idrici;
- **consultazione n. 339/2013/R/Idr del 25 luglio 2013** relativa ai primi orientamenti in merito al fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica;
- **consultazione n. 356/2013/R/idr del 1 agosto 2013** relativa agli aggiornamenti da apportare al Metodo Tariffario Transitorio approvato con le Deliberazioni n. 585/212/R/IDR e n. 88/2013/R/IDR;
- **deliberazione n. 412/2013/R/idr del 26 settembre 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un procedimento per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra affidanti e gestori del SII;
- **deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- **deliberazione n. 529/2013/R/com del 21 novembre 2013** con la quale l'Autorità ha apportato modifiche ed integrazioni alle disposizioni per le popolazioni colpite da eventi sismici verificatisi nei giorni 20 e 21 maggio 2012 e successivi aggiornamenti della componente UII;
- **deliberazione n. 536/2013/E/idr del 21 novembre 2013** con la quale l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva in materia di attività di misura nel SII anche al fine di individuarne livelli minimi di efficienza e qualità;
- **consultazione n. 550/2013/R/idr del 28 novembre 2013** relativa ai provvedimenti tariffari per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- **deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013** con la quale l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Per quanto riguarda le tariffe del periodo 2012-2013, particolare rilievo assumono le citate delibere n. 585/2012, che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex Metodo Normalizzato e n. 88/2013 che ha definito il metodo di calcolo delle tariffe per il 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE.

Di seguito si riportano i principi cardine in cui si articola il metodo tariffario transitorio:

- il metodo transitorio individua la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe degli anni 2012 e 2013;
- individua il ruolo degli Enti d'Ambito ai fini della determinazione tariffaria definendo attività, metodologie, tempi e introduce un percorso di gradualità dai criteri previsti dal precedente metodo tariffario a quello transitorio, prevedendo anche alcuni specifici meccanismi a garanzia del mantenimento dei flussi di cassa dei gestori e degli attuali equilibri finanziari;
- l'AEEGSI, a salvaguardia dell'impatto sugli utenti finali, prescrive, per il biennio in esame, l'obbligo di una istruttoria specifica sulla validità delle informazioni fornite e la

corretta applicazione dei nuovi criteri, nei casi di variazioni tariffarie superiori ai limiti previsti dal precedente metodo tariffario;

- la nuova metodologia prevede che, nella fase transitoria, sia mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore / ambito tariffario analoga alla preesistente;
- la nuova metodologia mira a conciliare gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi – confermati dalla stessa Corte Costituzionale – del “recupero dei costi (*full cost recovery*)” e del “chi inquina paga”;
- viene soppressa la remunerazione del capitale investito e viene invece riconosciuto il costo della risorsa finanziaria in aderenza al citato principio della copertura integrale dei costi;
- al fine di evitare comportamenti inefficienti o opportunistici, il costo della risorsa finanziaria non viene riconosciuto a piè di lista bensì attraverso riferimenti standard (oneri finanziari e fiscali);
- è stabilito il principio della garanzia dei ricavi con la necessità di congruare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel Vincolo aggiornato ai ricavi (al netto del contributo degli “altri ricavi”);
- il metodo transitorio è basato su criteri di regolazione *ex post*. Conseguentemente, il riconoscimento degli investimenti avviene con un lag regolatorio di due anni dalla loro realizzazione;
- il metodo transitorio fissa vite utili regolatorie per ciascuna categoria di immobilizzazioni ai fini del calcolo degli ammortamenti nonché il principio che i cespiti – del gestore e dei terzi – sono riconosciuti in termini di costo di realizzazione storico rivalutato;
- il metodo tariffario transitorio contiene una dettagliata definizione delle attività del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche e stabilisce che i ricavi derivanti dalle altre attività idriche debbano concorrere alla copertura dei costi ammessi;
- nel rispetto del principio di copertura dei costi, il nuovo metodo adegua i costi operativi e di capitale all'inflazione reale in luogo di quella programmata;
- nella valutazione del capitale investito netto del gestore è introdotta una quota a compensazione del capitale circolante netto valutata forfetariamente;
- è introdotta una componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) costituita dagli ammortamenti sui contributi a fondo perduto, dalla quota finalizzata al finanziamento di nuovi investimenti (FNI) e dal costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti locali (Δ CUIT). Il FoNI deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. All'Ente d'Ambito compete la decisione in merito alla destinazione del FoNI ed alla determinazione della componente FNI, nei limiti del massimo calcolato secondo le regole stabilite dall'AEEGSI.

Con riferimento alle disposizioni procedurali l'iter di approvazione delle tariffe prevedeva che:

- entro il 31 marzo 2013, gli Enti di Ambito dovevano aggiornare o redigere, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia;
- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;

- la tariffa doveva essere predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEGSI ed ai gestori. Entro il 30 giugno 2013 l'Autorità doveva approvare le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non avessero provveduto all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori erano tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non avessero modificato l'articolazione tariffaria, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore (θ_{2013}) determinato dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ 2013 approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) sono oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori erano tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro).

In merito all'iter di definizione tariffaria dell'ATO Puglia per il 2013, sulla base di quanto sopra indicato, l'Autorità Idrica Pugliese ha provveduto nei termini previsti a trasmettere all'AEEGSI la relativa proposta tariffaria. L'Autorità nazionale con delibera 519/2013/R/idr del 14 novembre 2013 ha approvato le tariffe 2012 e 2013 ed il correlato Piano Economico Finanziario riferiti all'ATO Puglia.

La Capogruppo, una volta approvata dall'AIP la tariffa 2013 (tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2013}), ha provveduto da quel momento a fatturare con la nuova tariffa e, solo dopo l'approvazione da parte dell'AEEGSI, ha conguagliato il precedente periodo dell'anno, assumendo così una posizione estremamente prudentiale.

Con riferimento alla gestione dei servizi idrici in alcuni Comuni della Campania, la Capogruppo ha provveduto nei termini previsti, a trasmettere tutti i dati richiesti all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema idrico ed all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania – Calore Irpino in quanto Ente d'Ambito di riferimento per le gestioni ex-Cipe di competenza della Controllante. Con delibera dell'Amministratore Unico n. 21 del 19 dicembre 2013 la Società ha provveduto, in qualità di soggetto competente ai sensi del MTC, ad approvare gli incrementi tariffari per gli anni 2012 e 2013 per le gestioni ex CIPE in Campania. Tali incrementi sono stati approvati ai soli fini dei successivi conguagli tariffari, ferma restando l'approvazione definitiva da parte dell'AEEGSI.

Ad oggi si è ancora in attesa dell'approvazione da parte dell'Autorità della tariffa per i Comuni ex CIPE gestiti in Campania.

Per concludere, si segnala che alcuni gestori hanno chiesto l'annullamento del MTT, mentre altri hanno impugnato alcune sue previsioni così come hanno fatto alcuni movimenti di utenti.

Nel mese di marzo 2014 il TAR Lombardia con le sentenze nrr 779 e 780 del 26 marzo 2014 si è pronunciato sui ricorsi avanzati dall'Associazione Acqua Bene Comune e Federconsumatori e dal Codacons, rigettando tutti i motivi di ricorso presentati e stabilendo alcuni principi fondamentali.

In particolare:

- è stato chiarito che il servizio idrico integrato è un servizio di interesse economico generale e che, per giungere alla ripubblicizzazione di tale servizio, non è sufficiente l'eliminazione di un inciso dall'art. 154 del Codice dell'Ambiente ma è necessario un intervento del legislatore nazionale;
- il metodo dei costi standard è legittimo nonché preferibile al riconoscimento dei costi "a piè di lista";
- è stata confermata la legittimità del FoNI e dell'applicazione della tariffa transitoria dal 1 gennaio 2012.

Successivamente, nel mese di aprile 2014, il TAR Lombardia si è pronunciato sui ricorsi avanzati da determinati soggetti gestori. Alcuni ricorsi sono stati respinti mentre altri sono stati in parte accolti, in particolare è stata sancita:

- la legittimità e la coerenza con il quadro giuridico nazionale e comunitario del principio del "full cost recovery" sulla base del quale l'AEEGSI ha impostato la regolazione tariffaria;
- la legittimità degli effetti della regolazione dell'AEEGSI sulle convenzioni di gestione in essere;
- la necessità che l'AEEGSI assicuri un riconoscimento tariffario a copertura dei costi connessi ai crediti non esigibili dai soggetti gestori, come d'altra parte previsto dalla successiva Deliberazione AEEGSI n. 643/2013 che ha definito il metodo tariffario per gli anni 2014-2015;
- la necessità che l'AEEGSI assicuri il riconoscimento degli oneri fiscali ma non di quelli finanziari connessi al FoNI, come d'altra parte previsto dalla successiva Deliberazione AEEGSI n. 643/2013;
- la necessità che l'IRAP non venga considerata tra i costi efficientabili;
- la necessità che a livello tariffario venga riconosciuta non solo l'inflazione ma anche gli oneri finanziari connessi ai congruagli;
- l'adeguatezza delle scelte dei parametri per il calcolo (Beta, ERP, Kd) delle modalità di determinazione degli oneri finanziari adottate dall'AEEGSI;
- l'illegittimità del meccanismo previsto dall'AEEGSI per l'aggiornamento a consuntivo del VRG in relazione ai costi "passanti" in quanto penalizza i gestori più efficienti e favorisce i gestori meno efficienti.

Tali principi per essere adottati dai gestori, dovranno essere recepiti da parte dell'AEEGSI.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2015, a seguito delle citate consultazioni n. 356/2013 e 550/2013, con Deliberazione n. 643/2013 del 27 dicembre 2013 l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015, ad integrazione e completamento del MTT e del MTC.

Le nuove disposizioni, valide sia per le gestioni ex Metodo Normalizzato che per le gestioni ex CIPE, hanno introdotto novità significative come di seguito indicato:

- sono previsti quattro diversi schemi regolatori con regole tariffarie per la determinazione degli Opex e dei Capex differenziate in funzione del rapporto tra gli investimenti previsti nel periodo 2014-2017 ed il valore dei cespiti gestiti dal soggetto gestore;
- è stato meglio individuato il perimetro del SII, includendovi anche le attività di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari e le attività di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante fognature bianche separate (queste ultime solo se tali attività erano già ricomprese nelle vigenti convenzioni di gestione);
- viene introdotto un limite K all'incremento del moltiplicatore tariffario teta, differenziato in funzione dei diversi schemi regolatori;

- ai fini della determinazione del FoNI speso, viene previsto il riconoscimento del relativo onere fiscale a carico del soggetto gestore;
- viene prevista una componente a conguaglio, inserita nel Vincolo dei Ricavi Garantiti (VRG), che tiene conto del conguaglio volumi, del conguaglio costi energia elettrica, del conguaglio costi per approvvigionamento idrico all'ingrosso e del conguaglio costi relativo a variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per eventi eccezionali;
- viene previsto il riconoscimento del costo di morosità in misura pari ad una percentuale del fatturato dell'anno n-2: nel caso delle regioni del Sud il costo massimo riconosciuto è pari al 6,5% del fatturato;
- viene introdotta una regolamentazione per la determinazione del valore residuo delle opere in caso di subentro nella concessione del servizio;
- vengono introdotte modifiche alla regolamentazione del deposito cauzionale di cui alla deliberazione AEEGSI n. 86/2013/R/IDR;
- viene introdotta la componente tariffaria a copertura dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 è posta pari a 0 e per il 2015 sarà definita con successivi provvedimenti dell'AEEGSI;
- vengono introdotte regole per l'aggiornamento della struttura dei corrispettivi applicati agli utenti finali (articolazione tariffaria), lasciando all'Ente d'Ambito la facoltà di procedere a tale revisione;
- vengono definiti i criteri ed i parametri per il monitoraggio dell'efficienza del servizio di misura del SII.

Per quanto riguarda l'approvazione delle tariffe 2014 e 2015 l'iter procedimentale prevede:

- entro il 31 marzo 2014 l'Ente d'Ambito deve adottare formalmente e trasmettere all'AEEGSI lo schema regolatorio per il 2014-2015 composto da: obiettivi di servizio da realizzare nel periodo 2014-2017, il conseguente Programma degli Interventi proposto dal soggetto gestore, il calcolo del moltiplicatore tariffario per gli anni 2014 e 2015 ed il relativo Piano Economico Finanziario;
- nei successivi 90 giorni l'AEEGSI, fatta salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie.

In caso di inerzia da parte dell'Ente d'Ambito, la deliberazione n. 643/2013 prevede un meccanismo di salvaguardia ed in particolare:

- ove il termine del 31 marzo 2014 decorra inutilmente, il soggetto gestore deve trasmettere all'Ente d'Ambito e all'AEEGSI istanza di aggiornamento tariffario recante lo schema regolatorio, redatto conformemente ai criteri del Metodo Tariffario Idrico;
- l'AEEGSI, ricevuta la comunicazione del soggetto gestore, provvede a diffidare l'Ente d'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni. Decorso inutilmente anche tale termine, l'istanza del soggetto gestore si intende accolta dall'Ente d'Ambito e l'AEEGSI la approva entro i successivi 90 giorni.

Per quanto riguarda l'applicazione dei corrispettivi all'utenza, la deliberazione n. 643/2013 prevede che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014, i gestori sono tenuti ad applicare all'utenza (i) fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa approvata per il 2013 o, laddove non ancora approvata, quella applicata nel 2013 senza variazioni, (ii) successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2014 come determinate dall'Ente di Ambito, (iii) a seguito

dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il θ_{2014} approvato dall'Autorità;

- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEGSI.

Allo stato si evidenzia che l'Autorità Idrica Pugliese non ha provveduto a deliberare la proposta tariffaria per gli anni 2014-2015 entro il 31 marzo 2014. In base a quanto previsto dall'art. 5.5 della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, AQP ha pertanto provveduto ad avanzare in data 30 aprile 2014 all'AIP e all'AEEGSI un'istanza di aggiornamento tariffario con allegata una proposta di schema regolatorio. Come previsto dal successivo art. 5.6 della citata Deliberazione n. 643/2013, l'AEEGSI in data 13 giugno 2014 ha provveduto a diffidare l'AIP ad esprimersi entro 30 giorni in merito alla proposta avanzata da AQP.

II.2 Ricavi SII (Sistema idrico integrato) e rapporti con il cliente

Il volume di acqua fatturato dalla Capogruppo nel 2013 per il SII nelle regioni Puglia e Campania è stato di quasi 248 milioni di metri cubi, con un decremento del 2,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di una riduzione di acqua immessa all'incile della stessa entità.

Nel corso del 2013 è stata completata la semplificazione dei processi commerciali. Il miglioramento della gestione degli allacciamenti, con modalità innovative, ha previsto anche una fase di contatto post-preventivo, da parte del Contact Center, per sollecitare/risolvere eventuali adempimenti contrattuali da parte del cliente. Ciò ha contribuito a ridurre i costi ed i tempi di allacciamento e di attivazione della fornitura.

Il 2013 è stato anche caratterizzato dall'ulteriore decentramento e distribuzione del Contact Center con l'attivazione di nuove sedi operative, funzionali ad un migliore e più efficiente servizio. Inoltre, sono state avviate le procedure per la gestione ottimizzata dell'*overflow* delle telefonate al Contact Center, per la riduzione dei tempi di attesa in coda da parte degli utenti.

Sempre nell'ambito delle innovazioni del Contact Center sono stati completati i progetti WebCCh24, orientato alla gestione della messaggistica IVR, e Ask2me (accesso alle informazioni in linguaggio naturale), la cui ricaduta evolutiva produrrà benefici ai clienti con accesso diretto alle informazioni via internet.

Durante l'anno sono stati svolti numerosi incontri con le Associazioni di categoria, per condividere l'evoluzione e le innovazioni previste dalla Commissione Mista Conciliativa, la rimodulazione dei criteri adottati per i rimborsi automatici, più favorevole per i clienti ed i percorsi evolutivi indirizzati dall'AEEGSI in particolare per quanto attiene la pubblicazione degli indicatori della CSII e l'evoluzione del layout della fattura consumi.

Sistematica ed efficace è risultata, inoltre, l'azione di recupero delle perdite amministrative, con benefici di miglioramento sulla qualità e quantità della rilevazione dei consumi dell'utenza. Gli interventi in tal senso realizzati hanno agito essenzialmente sul principale tema di possibili perdite amministrative come definite dall'IWA e cioè sull'accuratezza della misura e della relativa fatturazione. Il lavoro svolto parte da un'analisi dettagliata dei consumi dell'utenza al fine di individuare comportamenti anomali o situazioni non conformi agli standard di consumo. Il processo di analisi consente di rilevare le situazioni dove si rende necessario un approfondimento ed un'analisi di campo, che può portare o alla spiegazione dell'anomalia o alla individuazione di situazioni di mancate fatturazioni.

Il recupero perdite amministrative, in particolare, è stato realizzato attraverso i seguenti principali filoni di attività, con un risultato di oltre 5 milioni di mc recuperati:

1. sostituzione di contatori;

2. controllo dei consumi anomali;
3. controllo dei consumi delle grandi utenze;
4. bonifica della banca dati e recupero letture;
5. recupero quote di fognatura e depurazione;
6. sostituzioni anomale;
7. lotta all'abusivismo.

La tariffa ATO Puglia è variata con decorrenza 1° gennaio 2013, passando da €/mc 1,6063 a €/mc 1,6867 con un incremento del 5% rispetto alla tariffa provvisoria applicata nel 2012 e del 1,8% rispetto alle tariffe calcolate con la nuova metodologia tariffaria.

II.3 Costi della produzione

I costi della produzione, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi, si sono incrementati rispetto al 2012 di circa Euro 1 milione, pari al 0,3%, essenzialmente per effetto dell'incremento del trasporto e smaltimento dei fanghi di depurazione, dei costi per espurgo e di altri costi diretti come di seguito evidenziato.

I costi della produzione sono esplicitati sia nel capitolo "risultati economici e finanziari" che nelle note di commento al conto economico della nota integrativa.

II.4 Energia elettrica

Il consumo totale di energia nel 2013 si è ridotto del 6% rispetto al 2012. Tale riduzione dei consumi deriva dalle attività di efficientamento messe in campo in tutti i comparti di attività e dal diverso scenario idrico delle fonti di approvvigionamento per le precipitazioni occorse durante il periodo invernale e primaverile. Nonostante la riduzione dei consumi e del costo di approvvigionamento della componente energia, si evidenzia che il costo complessivo sostenuto da AQP per l'energia elettrica si è decrementato solo dell'0,4% rispetto al 2012 a causa dei corrispettivi imposti ex lege per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili ed i costi di dispacciamento.

Infine si evidenzia che a seguito della conclusione dei progetti di ricerca con il Politecnico di Bari e l'Università del Salento sui temi legati all'efficienza energetica ed alla ricerca perdite si è provveduto ad avviare le attività propedeutiche ad applicare ai casi concreti le risultanze degli studi.

II.5 Personale ed Organizzazione

II.5.1 Personale e relazioni interne

L'organico del Gruppo AQP al 31 dicembre 2013 risulta composto da 1.883 unità (1.899 al 31 dicembre 2012), ed è distribuito come segue:

- 33 dirigenti (33 al 31 dicembre 2012);
- 61 quadri (56 al 31 dicembre 2012);
- 1.789 impiegati/operai (1.810 al 31 dicembre 2012).

II.5.2 Sicurezza sul Lavoro

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2013 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) ha provveduto alla realizzazione delle seguenti attività, estese in rapporto di service anche alle aziende Controllate del Gruppo Acquedotto Pugliese:

- emissione di una nuova procedura interna per la gestione della sicurezza durante le operazioni di approvvigionamento dei reattivi chimici, con particolare riferimento ai

conferimenti presso gli impianti di potabilizzazione, anche in funzione della tutela ambientale;

- pianificazione ed espletamento delle attività formative in materia di sicurezza, intese sia come formazione ex novo per alcuni ruoli e/o mansioni, che come aggiornamento di ruoli e/o mansioni preesistenti;
- acquisizione e fornitura annuale dei DPI e degli indumenti da lavoro ai lavoratori;
- gestione su tutto il territorio aziendale delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN;
- gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditta specializzata, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione dei dispositivi antincendio;
- supporto tecnico specialistico per le attività di collaudo sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio;
- svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dalla vigente normativa;
- emissione di una nuova procedura interna per la gestione degli infortuni, finalizzata ad una più accurata analisi degli stessi a scopo preventivo ed al successivo inoltro telematico della denuncia INAIL;
- elaborazione preliminare di una nuova istruzione interna finalizzata alle verifiche di macchine ed impianti attraverso l'ARPA Puglia. Tale istruzione regola l'inoltro delle richieste di verifiche all'ARPA Puglia attraverso il sistema telematico ARPA MIP;
- realizzazione di diversi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza;
- pianificazione di nuovi interventi di adeguamento strutturale e logistico di vari luoghi di lavoro aziendali, finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza, da realizzarsi nell'arco del 2014;
- completamento ed aggiornamento del sito "Sicurezza" sulla Intranet aziendale.

II.5.3 Formazione

L'attività formativa per l'anno 2013 si è posta come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle risorse aziendali.

A tal fine, i principali corsi effettuati sono stati:

- Corso di aggiornamento avanzato su: "La Gestione Carte di Controllo nei laboratori biochimici - Materiali di Riferimento - Circuiti Interlaboratorio";
- Corsi d'informatica di livello intermedio e di livello avanzato: "Pacchetto Office (Word – Excel)";
- Percorso di Formazione Tecnico-Pratica sulla Manutenzione - *III Tranche*;
- Corso su: "La Disciplina dell'Affidamento dei Contratti Pubblici dei Lavori";
- Aggiornamento su: "Le modalità di Trasporto dei Rifiuti Speciali con Automezzi AQP";
- Corsi di aggiornamento informatico sul sistema SAP per i seguenti moduli: CIC0 - DM -FO – MD - Ciclo Passivo - Recupero crediti;
- Corso di aggiornamento informatico sulle nuove modalità di ricevimento in SAP e nuove modalità di richiesta dei materiali economati;
- Follow Up sul "corso di formazione comportamentale per gli addetti commerciali";
- Percorso in "Diritto dell'Ambiente"(I Tranche);
- Corso di Formazione sulla "Gestione Rifiuti" (Imp. Pertusillo);
- Corso sulla Radioprotezione;
- Corso sulla "Misura on-line di parametri sensibili della qualità dell'acqua (THM)";

- Corso di formazione “Dirigenti, Preposti e RLS per la Sicurezza sul Lavoro - D.Lgs. 81/2008”;
- Corso di Aggiornamento in Materia di Gestione Rifiuti - rev. PG3.31”;
- Formazione Manageriale “Il Team Building”;
- Corso di Aggiornamento sul nuovo Programma “Suite UFFICIO LEGALE”;
- Corso di Formazione “Lavoratori addetti alla conduzione di Carrelli Elevatori - D. Lgs. n. 81/2008”;
- Corso di Formazione “Lavoratori addetti alla conduzione di Piattaforma di lavoro mobile elevabile - D. Lgs. n. 81/2008”;
- Corso di Aggiornamento Sicurezza – Antincendio - Primo Soccorso;
- Corso di Aggiornamento sul Software attivazione e monitoraggio Investimenti di Manutenzione.

Le ore di formazione del personale del gruppo effettuate nell’anno 2013 sono state in tutto 22.965.

Sono stati fatti, inoltre, stage per la formazione dei giovani laureati per complessive 1.159 ore.

II.6 Qualità e servizi all’utenza

Nel corso del 2013, si è proseguito nell’implementazione del Sistema di Gestione Ambientale presso gli impianti di depurazione.

In data 9 aprile è iniziato un *Audit* Esterno per l’estensione della Certificazione del gruppo AQP alla norma ISO 14001:2004 relativamente alla gestione e conduzione impianti di depurazione di reflui urbani mediante processo di tipo biologico per gli impianti di Maglie e Noci ed in data 26/06/2013 è stato emesso apposito certificato di estensione della certificazione da parte dell’Organismo incaricato.

Sono state effettuate, inoltre, le attività preliminari necessarie all’avvio dell’implementazione del Sistema di Gestione Ambientale anche agli impianti di depurazione di Bari Est e Taranto Gennarini e ai laboratori periferici di Taranto e Lecce.

E’ stata avviata l’attività di mappatura delle criticità ambientali presenti sui siti aziendali (Impianti di Potabilizzazione, Impianti di Depurazione, Sorgenti, Opere/reti) con particolare riferimento alla verifica della conformità legislativa ambientale.

In giugno è stato effettuato da Ispettori ACCREDIA l’*audit* per il mantenimento dell’Accreditamento al Laboratorio del Controllo Igienico Sanitario della Vigilanza Igienica e l’estensione a quello della Macro Area Territoriale di Foggia.

Coerentemente con quanto disposto dalla Deliberazione dell’AEEGSI del 28 dicembre 2012 n. 586/2012/R/IDR, si è provveduto alla revisione della Carta del Servizio Idrico Integrato. La versione aggiornata è stata pubblicata a giugno 2013 sul sito internet aziendale della Capogruppo.

Nel corso del 2013 si è provveduto alla pianificazione ed esecuzione di incontri illustrativi su tematiche ambientali quali:

- conferimento bottini presso impianti di depurazione;
- gestione rifiuti;
- gestione di terre e rocce da scavo.

A Novembre è stato superato positivamente l’*audit* effettuato dall’Ente di Certificazione Esterno per il mantenimento della Certificazione ISO 9001.

II.7 Qualità dell’acqua e controlli di vigilanza igienica

La Controllante gestisce un network di 10 laboratori localizzati a livello provinciale e presso gli impianti di potabilizzazione tramite i quali monitora e garantisce la qualità dell’acqua potabile fornita agli utenti e delle acque depurate rilasciate nell’ambiente. Negli ultimi anni la Società ha effettuato costanti ed ingenti investimenti in strumentazione analitica e formazione raggiungendo standard tecnici molto elevati.

Nel corso del 2013 questo sforzo si è concretizzato nell'analisi di circa 37.000 campioni e nella misura di circa 530.000 parametri registrati e gestiti tramite un sistema informatico completamente integrato a livello territoriale. Tale livello di monitoraggio viene integrato dai parametri rilevati in continuo in alcuni punti significativi della rete idrica tramite un sistema di telecontrollo in costante evoluzione. I laboratori centrali hanno confermato nel 2013 l'accreditamento ai sensi della norma ISO17025. Inoltre il laboratorio di Foggia, sottoposto ad *audit* ISO17025 a giugno 2013, ha ottenuto l'accreditamento. Nel corso del 2013 sono state avviate le attività preliminari per estendere progressivamente tale certificazione anche alle sedi di Lecce e Taranto.

All'interno dei laboratori lavorano complessivamente circa 80 persone dedicate esclusivamente alle attività di autocontrollo. Sono state attivate selezioni di personale tecnico per il potenziamento dei laboratori centrali e periferici. Inoltre, sono state installate 191 stazioni automatiche e refrigerate di campionamento presso gli impianti di depurazione. Lavori per la installazione di ulteriori stazioni sono stati appaltati e sono in attesa di esecuzione.

II.8 Acquisti

II.8.1 Acquisti

I principi che regolano i rapporti del Gruppo Acquedotto Pugliese con i fornitori sono improntati alla massima equità e trasparenza. Tutti gli acquisti sono ispirati ai criteri di massima economicità e qualità. All'uopo AQP ha pubblicato il regolamento per gli appalti dei lavori - servizi - forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Acquedotto Pugliese con le sue società controllate si avvale di un innovativo sistema integrato di gestione telematica degli acquisti *on line* di beni, servizi e lavori.

La correttezza è un ulteriore principio al quale il Gruppo ripone particolare attenzione, come peraltro richiesto dal Codice Etico che ha introdotto un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della missione aziendale. Il Gruppo dispone di un albo fornitori in cui sono iscritte al 31 dicembre 2013 n. 888 imprese nelle varie categorie merceologiche.

II.8.2 Acquisti verdi

Il Gruppo AQP presta grande attenzione alle problematiche degli acquisti verdi, includendo, nei propri bandi di gara, apposite clausole atte a salvaguardare gli aspetti ambientali e promuovere una politica di acquisti pubblici ecologici.

Le principali azioni volte al rispetto del Piano d'Azione predisposto sono state:

- acquisto energia elettrica prodotta, in quota parte, da fonti rinnovabili;
- noleggio autovetture ed autoveicoli di servizio certificati EURO 5;
- noleggio apparecchiature informatiche certificate Energy Star;
- acquisto apparecchiature elettriche ad alto rendimento;
- richiesta ai fornitori di utilizzo di prodotti ecocompatibili per i servizi di pulizia.

III LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE

III.1 Nomina nuovo Direttore Generale e nuovo Amministratore Unico

L'Assemblea dei soci della Controllante in data 4 ottobre 2013 ha deliberato l'autorizzazione all'avvio della procedura di selezione del dirigente interno di AQP cui affidare il ruolo di Direttore Generale per il triennio solare, rinnovabile, dando mandato all'Organo Amministrativo di affidare la valutazione e la comparazione delle candidature pervenute ad una società specializzata e riservandosi di procedere alla nomina in occasione della prossima assemblea.

Completata la procedura di selezione l'Assemblea dei soci del 27 dicembre 2013 ha nominato Direttore Generale il dott. Nicola Di Donna il quale resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2016. Nella medesima Assemblea sono state accettate le dimissioni presentate dall'Amministratore Unico Ing. Gioacchino Maselli.

In data 20 gennaio 2014 l'Assemblea dei soci ha nominato il Prof. Ing. Nicola Costantino nuovo Amministratore Unico, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

III.2 Disponibilità idrica

L'approvvigionamento della risorsa idrica, necessaria per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, viene garantito dalle sorgenti, dalla falda profonda ed attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Tale prelievo, che rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico, richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano.

L'abbondanza di precipitazioni occorse durante il periodo invernale ha determinato un incremento del prelievo dalle sorgenti con una conseguente riduzione dei prelievi dagli invasi e dalla falda.

Nel corso 2013, il volume immesso nel sistema si è ridotto, a parità di qualità di servizio reso all'utenza, di circa 11 milioni di metri cubi (542,5 milioni di metri cubi nel 2013 contro 553,3 milioni di metri cubi nel 2012) rispetto al 2012.

Tale importante risultato, che permette sia di preservare la risorsa idrica sia di contenere i costi di gestione, è stato raggiunto grazie ad una costante opera di ottimizzazione dei flussi idrici e ad una programmata attività di manutenzione straordinaria delle reti e dei grandi vettori.

L'efficientamento realizzato ha consentito anche di preservare la falda, in quanto, nel periodo considerato, si sono ridotti i prelievi, passati dai 88,5 milioni di metri cubi del 2012 ai 84,6 milioni di metri cubi del 2013.

Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni, viene erogata alla Basilicata in subdistribuzione (21,8 milioni di metri cubi nel 2013).

La quota di risorsa erogata all'Irpinia, in Campania, (11,0 milioni di metri cubi nel 2013) è derivata esclusivamente dalle sorgenti del Sele-Calore.

III.3 Recupero crediti

Il 2013 è stato caratterizzato, oltre che dalle azioni standard di recupero crediti, prodotte automaticamente e con frequenza settimanale, anche da attività straordinarie finalizzate, in generale, a meglio monitorare la situazione dei crediti scaduti e dare nuovo impulso all'attività.

Nel corso del 2013 l'attività di sollecito standard è stata caratterizzata dai seguenti volumi:

- inviati circa 124.000 avvisi di "sospensione e formale messa in mora";
- inviati circa 5.300 avvisi di "risoluzione contrattuale";
- inviati circa 133.000 avvisi di "formale messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale o iscrizione a ruolo".

E' stata avviata, inoltre, un'importante iniziativa volta al recupero, tramite azione giudiziarie, di crediti relativi a contratti cessati.

Facendo seguito al Decreto legge n. 35 del 08/04/2013, sono state inviate alle Pubbliche Amministrazioni morose apposite comunicazioni sollecitando la definizione dei crediti.

III.4 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2013 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei conti d'ordine della nota integrativa.

Si evidenzia, in questa sede, che gli investimenti complessivamente realizzati nel 2013, al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici, ammontano a circa Euro 144 milioni.

Al 31 dicembre 2013 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 786 milioni, di cui a carico di AQP 348 milioni. Tali importi, sulla base dei piani aziendali, dovranno essere corrisposti in un arco temporale fino al 2016 e sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	209	109
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati e non ancora iniziati	189	91
Quadro economico posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	388	148
Totale	786	348

I suddetti importi sovrastimano l'onere reale a carico della società in quanto, negli interventi in corso ed in quelli già appaltati, sono incluse anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, ed altre spese sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto. Inoltre, per gli interventi in corso d'appalto, pari ad Euro 388 milioni di cui 148 a carico di AQP, ai fenomeni precedentemente indicati si aggiunge anche il ribasso che, presumibilmente, sarà conseguito all'esito della gara.

Comunque si ritiene opportuno rappresentare che, in seguito all'approvazione del piano industriale della depurazione (successivo paragrafo IX), è fondato ritenere che gli investimenti della Capogruppo degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

III.5 Indebitamento

Negli ultimi anni l'indebitamento netto di AQP è cresciuto a causa degli investimenti realizzati. Nel 2013 la posizione finanziaria netta, infatti, è peggiorata di 30 milioni attestandosi a 238 milioni, di cui 137 milioni relativi al mutuo BEI; 80 milioni derivanti dal prestito obbligazionario, al netto di quanto già versato nel *sinking fund*; 173 milioni di disponibilità liquide al netto del debito a breve ed a medio lungo; 12 milioni relativi a debiti nei confronti della Regione Puglia per anticipazioni sulla quota pubblica degli investimenti ricevuta in eccesso rispetto a quanto effettivamente speso e 182 milioni quale primo acconto (90% dell'importo complessivo) degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico - depurazione delle acque", ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Tali investimenti al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione e appalto.

Nei prossimi anni si prevede che l'indebitamento continui a crescere a seguito degli investimenti da realizzare e, inizialmente, anche a causa del nuovo metodo tariffario che prevede il ristoro in tariffa degli investimenti dopo due anni dalla loro realizzazione (riconoscimento *ex post* anziché *ex ante*).

Tenuto conto della breve durata residua della concessione di gestione del SII nell'ATO Puglia (scadente nel 2018), AQP è di fatto impossibilitata ad allineare i tempi di rimborso dei

finanziamenti a quelli di rientro degli investimenti realizzati. La durata massima dei finanziamenti che si riesce a conseguire è, infatti, giugno 2018, coincidente con la data di scadenza del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004. Conseguentemente, AQP deve far fronte alle proprie esigenze finanziarie o con finanziamenti a medio-breve termine o con prestiti che prevedano una scadenza entro il 2018 ed un piano di rimborso con una maxi rata finale (*balloon*) da rifinanziare alla scadenza del prestito. Su tali basi, AQP ha fatto fronte alle proprie esigenze finanziarie attraverso:

- un mutuo di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012 con la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia della Regione Puglia;
- un finanziamento di 30 milioni sottoscritto a marzo 2013 con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d'ammortamento con rate trimestrali;
- finanziamenti rotativi a medio-breve termine che rifinanzino le linee in scadenza. Al fine di rimborsare le linee in scadenza a giugno e luglio 2013 sono state accese tre linee rotative con durata pari a 18 mesi meno un giorno. Complessivamente le tre linee garantiscono risorse per 95 milioni di euro.

Grazie al finanziamento BEI ed a quello con la Banca del Mezzogiorno, si è riusciti a rendere più stabile la gestione finanziaria dell'azienda in quanto si è allungata la scadenza media (*duration*) dell'indebitamento aziendale.

Per maggiori informazioni sulla gestione finanziaria di AQP si rimanda alla successiva sezione relativa ai risultati economici e finanziari ed alle note di commento contenute nella nota integrativa.

Acquedotto Pugliese monitora costantemente il mercato finanziario alla ricerca di opportunità che possano garantire la disponibilità delle ulteriori risorse finanziarie, ridurre il costo del debito ed allungare la durata media dell'indebitamento al fine di rendere più stabile e sicura la gestione aziendale. In questo contesto pare opportuno segnalare che l'AEEGSI sta studiando una serie di provvedimenti che possano rendere più semplice e meno oneroso l'accesso al mercato finanziario da parte dei gestori del SII. In particolare, si segnalano i procedimenti avviati sul deposito cauzionale e sul valore terminale delle immobilizzazioni a fine concessione ed alcuni studi su fonti alternative di finanziamento (ad esempio *hydrobond*, fondi di garanzia, certificati blu, ecc). In ogni caso la determinazione della tariffa per il 2014 tiene conto dell'indebitamento per gli investimenti programmati.

III.6 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

III.6.1 Immagine

Nel 2013, così come negli anni passati, Acquedotto Pugliese ha proseguito la pubblicazione de "La Voce dell'Acqua", un giornale trimestrale teso a rendere partecipi i cittadini e tutti i dipendenti sulle principali novità del settore e su tutte le attività aziendali, improntate all'impegno per l'acqua, bene comune. Il giornale è distribuito a tutti i dipendenti, alle figure politico/istituzionali, agli sportelli commerciali dell'Acquedotto Pugliese e presso tutti i Comuni serviti.

Il servizio "myaqpaggiorna", visibile sul portale di AQP, offre la possibilità di riceverne copia in formato elettronico.

Le principali iniziative realizzate durante il 2013 sono di seguito elencate:

- "Acqua Bene Comune", per la promozione dell'acqua pubblica, attraverso le buone pratiche, che ha avuto come protagonisti le Amministrazioni Comunali pugliesi. Il progetto ha racchiuso molteplici iniziative ed ha abbracciato diversi aspetti, legati alla gestione

consapevole del bene acqua. Hanno aderito al progetto i comuni di Barletta, Cassano delle Murge e San Michele Salentino.

- Inaugurazione del nuovo serbatoio a servizio della rete di Torre Canne.
- “Un *tweet* per l’acqua”. L’iniziativa è stata presentata da Acquedotto Pugliese per festeggiare la Giornata Mondiale dell’Acqua. Per ogni cinguettio inviato nel corso della giornata del 22 marzo all’account *twitter* ufficiale di Acquedotto Pugliese (@AcquedottoP), la società si è impegnata a donare un euro per la costruzione di un pozzo in un villaggio del Burkina Faso nell’Africa centrale.
- “Io Fitodepuro”, progetto didattico realizzato da Legambiente Puglia con il contributo del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia e il patrocinio del Comune di Melendugno. Il progetto si è proposto di far conoscere, agli alunni, insegnanti e tutti i cittadini, le caratteristiche del processo di fitodepurazione allo scopo di promuovere atteggiamenti responsabili verso l’ambiente.
- “La fontanina l’acqua di casa tua”. La società, ha partecipato ad un concorso organizzato a Parigi dal 22 al 25 ottobre, durante la settima conferenza internazionale dal tema “L’uso e la gestione efficiente della risorsa”. Per rafforzare la loro immagine e promuovere l’acqua di rubinetto, molti operatori di società che gestiscono il servizio idrico integrato hanno avuto l’idea di utilizzare bottiglie “personalizzate”, per l’utilizzo dell’acqua potabile.
- “La Voce dell’Acqua in rete”. Nel mese di dicembre AQP ha siglato un protocollo con il Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia e ha lanciato il concorso riservato agli alunni delle scuole medie superiori per la realizzazione del sito internet “*dell’house organ*” di AQP.
- Acquedotto Pugliese con il patrocinio della Regione Puglia, da domenica 8 dicembre sino al 6 gennaio 2014, ha distribuito gratuitamente un kit per il risparmio idrico domestico a tutti i visitatori del Palazzo dell’Acqua di Bari.

III.6.2 Cultura e patrimonio storico

Oltre al “Museo dell’acqua” nel palazzo della sede di via Cognetti a Bari, Acquedotto Pugliese rende disponibili al pubblico ed alle scuole gli impianti maggiormente rappresentativi delle proprie attività.

Nel corso del 2013 si sono susseguiti i seguenti eventi:

- il 22 febbraio Acquedotto Pugliese, in collaborazione con Carmelo e Giuseppe Calò Carducci, al fine di favorire una conoscenza più approfondita ed estesa del patrimonio storico-culturale del palazzo, ha presentato il libro “Il Palazzo dell’Acquedotto Pugliese di Bari”. A vent’anni dalla prima pubblicazione, completamente rinnovata nei contenuti e nella veste grafica, il libro rappresenta il tributo d’affetto per l’acqua e il suo Acquedotto;
- il 2 aprile Acquedotto Pugliese ha aderito alla Giornata Mondiale dell’Autismo, illuminando di blu il palazzo storico;
- dall’8 al 12 maggio, Acquedotto Pugliese ha ospitato, presso il Padiglione delle mostre sito nell’area museale delle Sorgenti del Sele, “l’Autoritratto di Acerenza” dipinto originale di Leonardo Da Vinci;
- dal 26 ottobre, è partito “*tweet Water*”, il concorso a premi rivolto a tutte le scolaresche in visita al museo. Acquedotto Pugliese ha voluto così sensibilizzare i giovani al tema dell’acqua, bene comune, nelle sue molteplici declinazioni.

III.7 Privacy

In riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, la Società ha attuato la verifica e la bonifica delle banche dati esistenti in azienda e dei correlati trattamenti attuati attraverso le stesse.

E' stata eseguita una nuova valutazione dei rischi connessi a detti trattamenti, in linea con l'evoluzione degli strumenti di cui AQP si è dotata e sono state attuate quelle azioni finalizzate a contenere i possibili rischi che potrebbero insistere sulle banche dati esistenti.

Sono state individuate e poste in essere quelle misure minime di sicurezza imprescindibili alla tutela delle informazioni detenute dalla Società AQP.

Inoltre, sebbene il Decreto Legge n. 5/2012 abbia eliminato l'obbligatorietà della redazione e/o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e, dal momento che non sono stati abrogati gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trattamento dei dati personali, è stato aggiornato il documento nominato Aggiornamento Annuale Privacy, un manuale che racchiude l'analisi dei rischi e la pianificazione della sicurezza dei dati e delle informazioni e che descrive, in dettaglio, come si tutelano i dati personali degli interessati che sono conservati e trattati da AQP S.p.A.

III.8 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Il modello 231/2001 della Capogruppo, aggiornato nel gennaio 2012, è in fase di rivisitazione con la revisione dell'analisi dei rischi ai reati ambientali e con l'estensione, quale reato presupposto, alle fattispecie di cui all'art. 24 duodecies del D.Lgs. del 16 luglio 2012 n.109 (assunzione di immigrati clandestini), all'art. 1 comma 77 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (corruzioni private) ed ai delitti previsti dal D.Lgs n. 93/2013 (decreto sul femminicidio).

Nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza, avvalendosi del supporto dell'Unità Internal Auditing e Risk Management, ha eseguito una serie di verifiche dalle quali non si sono rilevate particolari criticità in relazione alle norme di legge ed ai rischi di reato contemplati nel Decreto succitato.

III.9 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

La Società controllante si è adeguata la rispetto delle disposizioni sancite dalla legge 190/2012 con la redazione ed approvazione sia di un piano triennale per la prevenzione della corruzione che del piano triennale per la trasparenza di cui decreto legislativo 33/2013.

La Società controllante ha inserito nel proprio portale la sezione "Trasparenza", nella quale confluiscono tutte le informazioni ed i documenti che hanno rilevanza esterna e che attengono alla funzione di interesse pubblico esercitata da AQP, secondo la normativa alla stessa applicabile.

III.10 Rapporti con la Regione Puglia

La Società controllante è interamente controllata dalla Regione Puglia, azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

I rapporti con la Regione Puglia sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa, nella voce debiti diversi è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti.

L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale in tal senso.

Inoltre, sono in essere crediti, debiti, lavori in corso di ordinazione sorti essenzialmente in periodi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A.. Alcuni di tali importi, perlopiù connessi a precedenti esercizi, sono attualmente in corso di definizione con il socio e, tenuto conto dell'anzianità, sono esposti a valore di presumibile realizzo attraverso rettifiche di valore.

La Regione Puglia ha, inoltre, prestato garanzia a favore della Controllante per l'ottenimento del finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) di 150 milioni di euro sottoscritto a novembre 2012.

IV LE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2013 DALLE SOCIETA' CONTROLLATE

(A) Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100%

La Società Pura Acqua s.r.l. nel 2013 ha gestito, in base alla convenzione di affidamento da parte della Controllante, gli impianti di potabilizzazione del Sinni, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Parco del Marchese, del Locone, con annesso impianto di sollevamento dell'acqua potabile al nodo idrico di Monte Carafa e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Pertusillo.

Il volume d'acqua grezza trattato complessivamente nell'anno 2013, misurato in ingresso ai due impianti in gestione, è risultato di mc. 139.128.229, pari ad una portata media di 4,4117 mc/sec.

Nel corso del 2013, il volume di acqua grezza trattata è diminuito di circa mc 22.310.861, pari a circa il 13,82%, rispetto all'anno precedente (2012) in conseguenza di una minore richiesta da parte della Controllante AQP S.p.A. per effetto del maggiore contributo offerto dalle sorgenti e della minore domanda proveniente dall'utenza finale.

Il fango derivante dal processo di potabilizzazione trattato nel corso del 2013 nelle sezioni trattamento fanghi degli impianti Sinni, Locone e Pertusillo, ha determinato una produzione di fango disidratato pari a 11.481,24 ton.

Come noto in data 21 gennaio 2011, con Determinazione n. 9 del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, la Regione Puglia, in applicazione al D. Lgs. 59/2005, ha rilasciato a questa Società l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica, con codice di attività IPPC 5.4, valida per un periodo di 5 anni, rinnovabile dopo un riesame del provvedimento da parte delle amministrazioni competenti.

In ottemperanza a quanto in essa prescritto, oltre a dare corso a tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n.36/03, sono stati messi in esercizio i tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda e sono stati messi in esercizio i tre deposimetri e la stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo ARPA del 23/03/2010. Gli esiti dei controlli analitici (percolato discarica, acque di falda e reflui impianto) a frequenza trimestrale sono stati trasmessi agli organi preposti al controllo.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assestamento del materiale conferito.

Nel corso dell'anno è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri della discarica annessa all'impianto Sinni.

Nell'ambito dei lavori ambientali, per l'impianto Sinni è stato affidato l'intervento di adeguamento della sala pompe a servizio dell'impianto di irrigazione e del circuito di abbattimento delle polveri della discarica annessa all'impianto.

L'organico della Società al 31 dicembre 2013 è risultato di 59 dipendenti assunti con il CCNL FEDERGASACQUA, di cui 3 presso gli uffici centrali di Bari, 49 dislocati sugli impianti di potabilizzazione Sinni e Locone e 7 distaccati (4 sull'impianto del Pertusillo e 3 presso altre Direzioni di AQP).

(B) Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100%

La società Pura Depurazione S.r.l., interamente controllata da AQP S.p.A., esercita la conduzione degli impianti di depurazione dei reflui urbani e degli impianti di affinamento rientranti nella competenza del Servizio Idrico Integrato.

La Società, già dal 2011, ha gradualmente assunto la conduzione dei recapiti finali esterni alle aree degli impianti depurativi, intendendo con questi i campi di spandimento, le trincee drenanti e le condotte sottomarine, in quanto afferenti al Servizio Idrico Integrato.

La società svolge la propria attività esclusivamente a favore della Controllante AQP S.p.A. in forza di una specifica convenzione.

In base alla convenzione, la società si occupa, per conto della Controllante, anche delle seguenti ulteriori attività:

- il trasporto e smaltimento dei fanghi rivenienti dai trattamenti depurativi presso centri di smaltimento o riutilizzo (agricoltura e compostaggio);
- ricevimento, controllo e trattamento dei reflui di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, conferiti a mezzo autobotti presso gli impianti affidati nei limiti della capacità residua di ciascun impianto.

Al 31/12/2013 la Società ha in gestione 232 infrastrutture di cui:

- 186 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento, (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli) nello stato di regolare funzionamento;
- 3 impianti in stato di Custodia Manutentiva (Avetrana, San Severo irriguo e Carovigno Consortile);
- 38 opere terminali, di cui:
 - 9 condotte sottomarine;
 - 24 trincee drenanti;
 - 4 campi di spandimento;
 - 1 subirrigazione.

Gli impianti sono stati, nel corso degli anni, oggetto di interventi di adeguamento alla normativa di riferimento. Tali adeguamenti hanno però riguardato, principalmente, la filiera acque, considerata prioritaria rispetto alle linee fanghi e gas.

Nelle more di un organico intervento di potenziamento degli impianti, si è proceduto inoltre secondo le necessità emergenti con interventi di ammodernamento e manutenzione straordinaria a carattere puntuale.

Per far fronte alle criticità ancora presenti sul comparto depurativo la Capogruppo ha previsto interventi strutturali su circa 60 impianti di depurazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione", sottoscritto il 24 aprile 2013 con la Regione Puglia, con finanziamenti a valere sulle Delibere CIPE 62/2011, 60/2012, 79/2012 e 87/2012.

Tali interventi permetteranno di potenziare alcuni impianti e di risolvere le criticità presenti sulla linea fanghi e gas.

Nella prima metà del 2013 sono stati, inoltre, costituiti due gruppi di lavoro interni al Gruppo AQP, con l'obiettivo sia di potenziare il sistema di monitoraggio automatico remoto degli impianti depurativi che di definire una proposta organizzativa per il potenziamento delle attività di controllo dei processi depurativi oltre che per la qualità degli scarichi in pubblica fognatura da parte degli insediamenti produttivi/industriali.

Al termine del lavoro il primo gruppo ha elaborato un progetto definitivo che prevede sia un sistema di monitoraggio quali-quantitativo da remoto dei n. 55 impianti depurativi definiti prioritari che un progetto di potenziamento dell'organico dedicato alle attività di controllo del processo biologico degli impianti di depurazione.

La Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. con la collaborazione della controllata, su mandato dell'azionista Regione Puglia ha, inoltre, elaborato un Piano Industriale finalizzato all'individuazione infrastrutturale impiantistica necessaria per adeguare tutti gli impianti di depurazione al D. Lgs. 152/2006 ed al Piano di Tutela delle Acque, nonché per minimizzare gli impatti odorigeni degli stessi sul territorio. Il Piano consentirà, inoltre, di individuare le soluzioni più idonee finalizzate al trattamento, alla destinazione ed utilizzazione finale dei fanghi di depurazione, nonché le migliori tecniche disponibili da utilizzare.

Le situazioni di maggiore attenzione allo stato attuale sono, tuttora, riconducibili a:

- impianti per i quali gli interventi di adeguamento sono ancora in corso, o sono stati bloccati per opposizione delle comunità locali alle modalità di scarico o, ancora, perché i relativi lavori, appaltati dalle amministrazioni locali, non sono stati portati correttamente a termine;
- criticità nello smaltimento dei fanghi di depurazione sia per la carenza, nell'ambito regionale, di stabilimenti di produzione di compost cui conferire i predetti fanghi biologici sia per la crescente difficoltà al riutilizzo diretto degli stessi in agricoltura;
- criticità connesse alle emissioni in atmosfera e ciò a seguito della modifica introdotta dal D. Lgs. 128/2010 alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 che ha stabilito che le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione siano assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera;
- criticità connesse non già al livello di adeguamento impiantistico quanto al reale carico inquinante in ingresso, maggiore rispetto a quello di progetto per effetto di aumento del bacino di utenza.

Permangono, poi, altre situazioni legate a fenomeni accidentali e di abusivismo che presentano tuttavia ricadute negative in termini sanzionatori.

Altro aspetto che si ritiene di dover segnalare è quello legato ai recapiti finali, in particolare quelli su suolo (trincee disperdenti) ed in corpi idrici superficiali non significativi. Infatti, su tali problematiche si possono incardinare provvedimenti di natura giudiziaria in quanto tali modalità di recapito finale trovano spesso l'opposizione delle comunità locali.

L'organico della società al 31 dicembre 2013 è così composto:

- 1 dirigente;
- 50 impiegati;
- 343 operai.

(C) ASECO S.p.A. posseduta al 100%

La società ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti

e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in Ammendante Compostato Misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno.

Nel 2013 sono stati realizzati alcuni investimenti necessari a migliorare il processo produttivo e sono stati completati investimenti legati prevalentemente a prescrizioni normative. In particolare sono stati eseguiti adeguamenti impiantistici, ai sensi del Testo Unico 81/2008 sulla sicurezza.

Come è avvenuto negli anni precedenti, sono stati consolidati i rapporti commerciali sia di tipo “annuale” che di tipo “stagionale” consentendo alla società di ricevere con continuità rifiuti compostabili di buona qualità, che, miscelati con i fanghi civili della consociata Pura Depurazione S.r.l., hanno permesso di produrre un Ammendante Compostato da Fanghi con caratteristiche di qualità tali da consentire il mantenimento del Marchio di Qualità CIC.

Anche per i fanghi civili provenienti dalla consociata Pura depurazione sono state svolte attività che hanno reso più equilibrato il processo di compostaggio.

Sono stati, inoltre, consolidati i rapporti con diversi Comuni Pugliesi, che conferiscono con frequenza settimanale i rifiuti organici, caratterizzati da FORSU, provenienti dalla raccolta differenziata con modalità “Porta a Porta”. Tale modalità di raccolta del rifiuto umido nelle aree comunali ha fornito al processo di compostaggio un substrato organico, che ha determinato un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative del prodotto.

Nel 2013 si è proseguita l’attività consolidata di trasporto dei fanghi della consociata Pura Depurazione, che ha portato a saturare completamente le tonnellate trasportabili con un conseguente incremento di ricavi, tutto ciò grazie ad una accurata pianificazione logistica articolata su due turni di lavoro giornalieri.

Nel 2013, la vendita del compost di qualità, sia sfuso che insacchettato, ha comunque subito una leggera riduzione rispetto al 2012 attribuibile principalmente alla situazione di crisi economica in cui verte il settore dell’agricoltura.

La riduzione maggiore nei ricavi provenienti dal compost si registra per i prodotti insacchettati, che nel 2013, diversamente da quanto avvenuto nel 2012, non sono stati distribuiti alla grande distribuzione a causa dei mancati accordi commerciali sottoscritti.

Altra rilevante attività condotta dalla società è rappresentata dalla laboriosa attività tecnico-amministrativa di progettazione del nuovo impianto, finalizzato soprattutto al miglioramento ambientale e sanitario, attraverso opere e tecnologie di nuova generazione.

Il nuovo impianto consentirà la produzione di energia elettrica attraverso l’utilizzo di biogas, proveniente dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici.

L’iter autorizzativo del progetto si presenta particolarmente macchinoso e risulta ancora in fase di valutazione da parte degli organi competenti.

La forza lavoro al 31/12/2013 di n. 24 unità è così composta:

- 1 dirigente;
- 5 impiegati;
- 18 operai.

V RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2013 è proseguita la collaborazione tra la Controllante e l'Università di Palermo per la realizzazione del progetto di modellizzazione del sistema dei grandi vettori con algoritmi di ottimizzazione dei flussi idrici.

In particolare, il progetto consiste nell'ottimizzazione gestionale del sistema delle reti esterne costituito dai grandi vettori che adducono la risorsa idrica dalle fonti primarie di alimentazione (impianti di potabilizzazione e grandi serbatoi di accumulo) verso i serbatoi cittadini. E' stato definito un modello di previsione delle disponibilità di approvvigionamento degli invasi al fine di consentire ad Acquedotto Pugliese la gestione ottimale delle diverse fonti per ridurre gli impatti dei periodi siccitosi e i costi di approvvigionamento.

Sarà, inoltre, realizzato un progetto di strumentazione minima da implementare affinché il modello possa funzionare in modo autosufficiente attraverso una rete di dati idrologici acquisiti a tal fine.

Inoltre, altra attività di ricerca è stata svolta dalla controllata ASECO S.p.A. sui trattamenti di compostaggio dei residui spiaggiati di posidonia. Il progetto P.R.I.M.E. "Posidonia Residus Integrated Management for Ecosustainability", è stato finanziato dalla Comunità Europea con il Programma di Iniziativa Comunitaria Life + (LIFE09 ENV/IT/000061) dopo essere stato presentato al Ministero dell'Ambiente per la candidatura al programma LIFE Plus-Politica Ambientale e Governance. Il progetto ha inteso sviluppare le potenzialità connesse al recupero dei residui di posidonia spiaggiati attraverso la definizione di un Sistema di Gestione Integrata in grado di coniugare le esigenze di tutela ambientale con la gestione delle biomasse di scarto e il recupero di materia, nonché la valorizzazione agronomica.

Il II semestre del 2013 è stato anche caratterizzato dalla collaborazione della Controllante con l'IRSA-CNR diretta alla redazione del Piano Industriale della depurazione in Puglia finalizzato:

- ad assicurare l'affidabilità dell'intero sistema depurativo in Puglia;
- a rendere flessibile il processo;
- ad automatizzare il controllo e il monitoraggio dello stesso;
- ad ottimizzare gli impianti tecnologici;
- ad ottimizzare lo smaltimento dei fanghi di depurazione;
- ad individuare recapiti finali alternativi a quelli transitori individuati dagli strumenti di Pianificazione Regionali.

Nell'ambito del Piano, Acquedotto Pugliese si prefigge, peraltro, di individuare apposite strategie di gestione dei fanghi di depurazione nonché di definire criteri di minimizzazione degli impatti odorigeni degli impianti.

VI RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI DEL GRUPPO AQP

Di seguito sono esposti i principali elementi che hanno caratterizzato i risultati economici e finanziari consolidati dell'esercizio 2013.

VI.1 Trattamento contabile, modifiche di principi contabili e riclassifiche economiche e patrimoniali derivanti dalle disposizioni dell'AEEGSI in materia tariffaria

Per adeguarsi alle disposizioni in materia tariffaria disposte dall'AEEGSI con la delibera n.585/2012/R/IDR, la Società già nel bilancio relativo all'esercizio 2012, ha proceduto alla riclassificazione di alcune voci patrimoniali ed economiche:

- i corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di

realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012 vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento;

- le immobilizzazioni venivano in precedenza contabilizzate in bilancio al netto dei contributi degli enti finanziatori, mentre dal 2012 è stata realizzata la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti dal costo delle immobilizzazioni e dei relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti vengono rilevati per competenza e iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico - alla voce A5 "Altri ricavi" - solo della quota di contributo in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Le riclassificazioni introdotte nel bilancio relativo all'esercizio 2012 sono state confermate anche per il 2013.

Inoltre in ossequio a quanto stabilito dalla delibera 585/2012/R/IDR la società ha operato a partire dal 2012 alcune scelte collegate al trattamento contabile del FoNI.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AmmFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Inoltre, con la delibera 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013.

A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando, relativamente al FoNI, che il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota realmente riscossa.

Nel bilancio 2013 AQP ha accantonato la quota FoNI per le utenze deboli tenendo conto dei chiarimenti ricevuti da AEEGSI.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, non avendo ancora ricevuto da parte dell'AIP formale riconoscimento di tali investimenti eseguiti, la Società ha ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio. Tale riserva sarà svincolata dopo l'approvazione della tariffa 2014-2015 che contiene gli investimenti realizzati.

L'ammontare della riserva è stato determinato sulla scorta della nota di chiarimenti ricevuta da AEEGSI, citata in precedenza.

Relativamente al fondo statutario destinato alle utenze deboli si evidenzia che la società per il 2013 non ha ritenuto necessario accantonare ulteriori somme sia perché il fondo residuo al 31 dicembre risulta ancora capiente sia perché la natura del fondo stesso sembra duplicare l'accantonamento FoNI per le utenze deboli.

Secondo la destinazione d'uso deliberata dall'Assemblea dei soci del 25 giugno 2013 il fondo residuo pari a Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2013, al netto di Euro 800 mila destinati all'approvvigionamento di acqua negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura nella provincia di Foggia, è stato riclassificato a riduzione dei crediti commerciali relativi ad utenze assegnatarie di alloggi di edilizia popolare.

Come ampiamente esposto al precedente par.I, in data 10 giugno 2014, è pervenuta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa la nota prot. N.2014/78757 del 9 giugno 2014 con la quale è stata data risposta all'istanza di interpello della Società del 13 febbraio 2014, circa il trattamento contabile e fiscale del differenziale tra il fatturato "bollettato" e il vincolo garantito ai ricavi (VRG) e dei conguagli dei costi rispetto ai maggiori costi effettivamente sostenuti.

A seguito della risposta dell'Agenzia, si è proceduto a modificare e integrare il progetto di bilancio approvato con la delibera del 28 maggio 2014 e a redigere un nuovo progetto di bilancio, che tiene conto delle indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, data la loro valenza anche sul piano civilistico-contabile.

In particolare, i ricavi erano stati iscritti nel progetto di bilancio consolidato 2013 approvato il 28 maggio, così come avvenuto nel bilancio 2012 e tenuto conto anche del parere di un esperto esterno, sulla base dei valori fatturati e da fatturare (cosiddetto "bollettato"), determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati, valorizzati con la tariffa approvata dall'AEEGSI con delibera n. 519 del 14 novembre 2013.

In seguito alla risposta dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto opportuno iscrivere in bilancio i conguagli derivanti dall'applicazione del VRG, determinati con riferimento agli esercizi 2012 e 2013. In particolare, l'ammontare dei conguagli per il 2012 è pari ad Euro 22,4 milioni iscritti nelle sopravvenienze attive di natura straordinaria, mentre i conguagli per il 2013 ammontano ad Euro 12,3 milioni iscritti nei ricavi delle vendite.

VI.2 Risultati economici

Il bilancio consolidato annuale chiuso al 31 dicembre 2013, così come modificato in considerazione dei riflessi contabili derivanti dalla risposta dell'Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello citata in precedenza, presenta un utile netto consolidato pari a circa Euro 36 milioni, dopo aver scontato ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 115 milioni ed imposte per Euro 30 milioni. La previsione dell'utile nel progetto di bilancio consolidato approvato il 28 maggio 2014 era di circa Euro 13 milioni.

Il valore della produzione presenta un incremento di circa Euro 21 milioni pari a + 4,6% (nel progetto di bilancio consolidato approvato al 28 maggio 2014 era di Euro 8,7 milioni, pari a + 2 %) rispetto a quello del 2012 dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- considerazione del differenziale tra fatturato e vincolo garantito ai ricavi (VRG) e del conguaglio dei costi rispetto ai costi effettivamente sostenuti per complessivi Euro 12,3 milioni;
- incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 8,4 milioni collegato all'aumento del fatturato del SII dovuto, a sua volta, all'incremento tariffario;
- incremento dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi, per Euro 1,6 milioni;
- incremento dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi per Euro 6,4 milioni;
- decremento dei proventi ordinari diversi per Euro 3,4 milioni;
- decremento della voce "incremento di immobilizzazione per lavori interni" per Euro 3,6 milioni.

I costi diretti di gestione si sono decrementati di 1,4 milioni per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- minori costi di materie prime per prodotti chimici e materiale di consumo per Euro 4,1 milioni, dovuto essenzialmente ad un diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento

idrico (minori prelievi dagli invasi e maggiori prelievi dalla fonte Sele Calore) ed a minori acquisti di materiali dovuti ad un miglior utilizzo delle scorte a magazzino;

- maggiori costi per prestazioni di servizio per Euro 3 milioni;
- minori costi di energia per Euro 0,3 milioni collegati a minori consumi a fronte di costi unitari incrementati.

Gli oneri diversi di gestione si sono incrementati di circa Euro 3,4 milioni pari ad un aumento del 8,84% rispetto al 2012 per effetto di maggiori costi diversi relativi principalmente alla convenzione sottoscritta dalla Capogruppo con il Comune di Caposele, all'imposta sostitutiva sui nuovi contratti di finanziamento, agli oneri da corrispondere per partecipare ai costi di gestione dell'AIP ed a maggiori costi relativi a vecchie rendicontazioni.

Il costo del lavoro è in linea con quello del 2012. In termini percentuali si evidenzia che l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione è pari al 18,94% rispetto al 19,93% del 2012.

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2013, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato, comparato con il 2012 (importi in migliaia di euro).

Conto Economico consolidato riclassificato	2013	%	2012	%	delta 2013/2012	delta %
Vendita beni e servizi	430.763	89,93%	410.067	89,55%	20.696	5,05%
Variatz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(5)	(0,00%)	(2)	(0,00%)	(3)	150,00%
Competenze tecniche	217	0,05%	151	0,03%	66	43,71%
Proventi ordinari diversi	16.811	3,51%	20.196	4,41%	(3.385)	(16,76%)
Contributi in conto esercizio	594	0,12%	1.323	0,29%	(729)	(55,10%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	2.383	0,50%	796	0,17%	1.587	199,37%
Contributi da Enti Finanziatori	18.457	3,85%	12.042	2,63%	6.415	53,27%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	9.780	2,04%	13.360	2,92%	(3.580)	(26,80%)
Fatturato complessivo	479.000	100,00%	457.933	100,00%	21.067	4,60%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(45.588)	(9,52%)	(49.688)	(10,85%)	4.100	(8,25%)
Prestaz. di servizi	(53.369)	(11,14%)	(50.375)	(11,00%)	(2.994)	5,94%
Energia elettrica	(85.210)	(17,79%)	(85.530)	(18,68%)	320	(0,37%)
Costi diretti complessivi	(184.167)	(38,45%)	(185.593)	(40,53%)	1.426	(0,77%)
Margine di contribuzione	294.833	61,55%	272.340	59,47%	22.493	8,26%
Acq. di beni	(3.267)	(0,68%)	(3.424)	(0,75%)	157	(4,59%)
Prestaz. di servizi	(1.465)	(0,31%)	(1.294)	(0,28%)	(171)	13,21%
Altri costi	(9.557)	(2,00%)	(5.885)	(1,29%)	(3.672)	62,40%
Spese generali e amm.ve	(20.937)	(4,37%)	(21.546)	(4,71%)	609	(2,83%)
Godimento beni di terzi	(6.683)	(1,40%)	(6.357)	(1,39%)	(326)	5,13%
Oneri diversi di gestione	(41.909)	(8,75%)	(38.506)	(8,41%)	(3.403)	8,84%
Valore aggiunto	252.924	52,80%	233.834	51,06%	19.090	8,16%
Costo del lavoro-comp. fisse	(86.488)	(18,06%)	(86.640)	(18,92%)	152	(0,18%)
Acc. TFR e quiesc.	(4.246)	(0,89%)	(4.614)	(1,01%)	368	(7,98%)
Costo del lavoro	(90.734)	(18,94%)	(91.254)	(19,93%)	520	(0,57%)
Margine operativo lordo	162.190	33,86%	142.580	31,14%	19.610	13,75%
Amm. di beni mat. e immat.	(80.171)	(16,74%)	(65.707)	(14,35%)	(14.464)	22,01%
Altri accant.	(34.718)	(7,25%)	(46.341)	(10,12%)	11.623	(25,08%)
Ammortamenti e accantonamenti	(114.889)	(23,99%)	(112.048)	(24,47%)	(2.841)	2,54%
Utile operativo netto	47.301	9,87%	30.532	6,67%	16.769	54,92%
Proventi finanziari	18.408	3,84%	16.743	3,66%	1.665	9,94%
Oneri finanziari	(21.867)	(4,57%)	(19.092)	(4,17%)	(2.775)	14,53%
Gestione finanziaria	(3.459)	(0,72%)	(2.349)	(0,51%)	(1.110)	47,25%
Proventi straordinari	31.047	6,48%	9.286	2,03%	21.761	234,34%
Oneri straordinari	(8.595)	(1,79%)	(2.611)	(0,57%)	(5.984)	229,18%
Gestione straordinaria	22.452	4,69%	6.675	1,46%	15.777	236,36%
Risultato ante imposte	66.294	13,84%	34.858	7,61%	31.436	90,18%
Imposte sul reddito	(25.837)	(5,39%)	(28.198)	(6,16%)	2.361	(8,37%)
imposte anticipate/differite	(4.322)	(0,90%)	10.088	2,20%	(14.410)	(142,84%)
Imposte	(30.159)	(6,30%)	(18.110)	(3,95%)	(12.049)	66,53%
Risultato netto	36.135	7,54%	16.748	3,66%	19.387	115,76%

VI.3 Risultati patrimoniali e finanziari

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013, di seguito riportata, evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento delle attività di circa 290 milioni di Euro. Tale variazione è determinata da:

- un incremento dell'attivo immobilizzato netto di circa 76 milioni di Euro, principalmente dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali ed immateriali a seguito dell'avvio in esercizio di numerose opere ed ai relativi ammortamenti;
 - incremento dei crediti finanziari dovuto ai versamenti delle rate a Merrill Lynch Capital Markets Ltd (per circa 17,8 milioni di Euro);
 - diminuzione dei crediti oltre l'esercizio collegata principalmente all'incasso di crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 (per 15 milioni di Euro);
- un incremento delle attività correnti di 213 milioni di Euro dovuto principalmente ad:
 - un incremento dei crediti commerciali derivante dall'iscrizione dei conguagli per l'applicazione del VRG;
 - un aumento dei crediti tributari;
 - un aumento delle disponibilità liquide collegato all'incasso dalla Regione Puglia di 182 milioni quale primo acconto (90% dell'importo complessivo) degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque", ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Le passività consolidate sono aumentate di circa 240,1 milioni di Euro per effetto della riclassifica da passività correnti a quelle consolidate dei finanziamenti scaduti e rinnovati con scadenza superiore ai dodici mesi.

Per quanto riguarda le passività correnti, le stesse risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2012 di circa 13,2 milioni.

La posizione finanziaria netta negativa, pari a circa 238 milioni di Euro, si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 29 milioni.

Per i dettagli si rinvia alle tabelle seguenti (importi in migliaia di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2013	31-12-2012	delta
Immobilizzazioni Immateriali	790.417	722.797	67.620
Immobilizzazioni Materiali	203.470	207.449	(3.979)
Partecipazioni e titoli	4	4	-
Crediti a m/l termine	169.840	151.966	17.874
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	96.178	102.274	(6.096)
ratei e risconti oltre anno succ.	832	-	832
Totale Attività immobilizzate	1.260.741	1.184.490	76.251
Rimanenze	7.389	7.384	5
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	253.341	227.570	25.771
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	-	-	-
Altri Crediti, crediti tributari , imposte anticipate	106.621	101.948	4.673
Totale Crediti	359.962	329.518	30.444
Disponibilità liquide	288.848	105.224	183.624
Ratei e Risconti Attivi	8.319	9.119	(800)
Totale Attività Correnti	664.518	451.245	213.273
Totale Attività	1.925.259	1.635.735	289.524

Passività	31-12-2013	31-12-2012	delta
Capitale e Riserve	259.936	243.188	16.748
Utile (Perdita) esercizio	36.135	16.748	19.387
Tot. Patrimonio Netto	296.071	259.936	36.135
Debiti verso banche a m/l termine	255.430	74.790	180.640
Debiti verso altri finan. A m/l termine e prestito obbligazic	250.000	250.000	-
Fondo T.F.R.	23.445	23.985	(540)
Altri debiti a m/l termine	115.384	102.513	12.871
Ratei e risconti oltre esercizio success.	365.716	318.550	47.166
Totale Passività Consolidate	1.009.975	769.838	240.137
Debiti finanziari a breve termine	272.623	234.249	38.374
Debiti verso fornitori	225.352	263.216	(37.864)
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	-	-	-
Altri Debiti	117.681	104.931	12.750
Ratei e Risconti Passivi	3.557	3.565	(8)
Totale Passività Correnti	619.213	605.961	13.252
Totale Passività	1.925.259	1.635.735	289.524

Stato patrimoniale riclassificato consolidato per fonti ed impieghi			
	31-12-2013	31-12-2012	delta
Crediti verso clienti	274.456	239.282	35.174
Acconti su lavori non eseguiti	(6.569)	(6.334)	(235)
Rimanenze	7.389	9.558	(2.169)
Debiti verso fornitori	(225.201)	(263.216)	38.015
Capitale circolante Commerciale	50.075	(20.710)	70.785
Altre attività	105.456	98.745	6.711
Altre passività	(476.670)	(413.375)	(63.295)
Capitale circolante Netto	(321.139)	(335.340)	14.201
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	993.888	930.246	63.641
Immobilizzazioni finanziarie	201	185	16
Capitale investito Lordo	672.949	595.091	77.859
TFR	(23.445)	(23.985)	540
Altri fondi	(115.384)	(102.512)	(12.872)
TOTALE IMPIEGHI (Capitale Investito Netto)	534.120	468.594	65.526
Debito obbligazionario	250.000	250.000	-
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(169.643)	(151.786)	(17.857)
Debito obbligazionario netto	80.357	98.214	(17.857)
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	12.528	10.323	2.205
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	181.892	0	181.892
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	194.420	10.323	184.097
Mutui bancari	74.790	86.726	(11.936)
Risconti/Ratei Mutuo	10.541	14.328	(3.787)
Crediti finanziari verso lo Stato	(85.215)	(100.709)	15.494
Mutui bancari	116	345	(229)
Debito finanziario a breve	59.001	-	59.001
Debito Revolving a medio lungo	193.000	205.000	(12.000)
Disponibilità	(288.847)	(105.224)	(183.624)
Totale	(36.846)	99.914	(136.760)
Posizione Finanziaria Netta	238.047	208.658	29.388
Capitale sociale	41.385	41.385	0
Riserve	218.552	201.803	16.749
Reddito d'esercizio	36.135	16.748	19.388
Patrimonio Netto	296.072	259.936	36.136
TOTALE FONTI	534.120	468.594	65.526

VI.4 Indici economici e finanziari

Di seguito riepiloghiamo i principali indici di bilancio:

INDICI	31-12-2013	31-12-2012
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,07	0,74
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,06	0,73

B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	15,38%	15,89%
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,23	0,22
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./ Attiv. Imm.	1,04	0,87
B.4) Debt ratio / Leverage Debiti finanz. b.+m.I./P.N.	1,78	1,19

C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	12,20%	6,44%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	10,09%	6,52%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	9,88%	6,67%

VII ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto:

- **Rischio liquidità:** Il Gruppo ha limitato il rischio di reperimento di fondi in quanto la Capogruppo ha sottoscritto dei contratti di finanziamento a lungo termine (prestito obbligazionario, finanziamento BEI e finanziamento Banca del Mezzogiorno) con scadenza tra il 2017 e 2018. Per continuare a sostenere il Piano degli investimenti previsto, la Capogruppo svolge costantemente un'attività volta a reperire le risorse finanziarie necessarie come evidenziato nel paragrafo "III.4 indebitamento".
- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto le posizioni verso privati risultano essere frazionate e ben supportate dall'azione di recupero crediti; azione che peraltro sta conseguendo positivi risultati anche sul fronte delle posizioni più concentrate. Il rischio massimo è pari all'importo dei crediti iscritto in bilancio.
- **Rischio mercato:** per quanto attiene le variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio la Capogruppo ha attivato sull'indebitamento a lunga durata, quello per cui il tasso passivo

potrebbe fisiologicamente subire le maggiori oscillazioni, idonei strumenti di copertura sul cui dettaglio si rinvia a quanto detto in nota integrativa.

- Rischi di non compliance: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Capogruppo si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- Rischi di passività potenziali: i rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.
- Rischio normativo e regolatorio: In forza della legge (D. Lgs. 141/99) che ne ha sancito la trasformazione in S.p.A., la Capogruppo è titolare della gestione del SII fino al 31 dicembre 2018. Dal 1 gennaio 2003, inoltre, la gestione è regolamentata dalla normativa nazionale e dalla Legge regionale della Puglia n. 28/1999 e disciplinata dalla “Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale della Puglia”. Si evidenzia, tuttavia, che il quadro normativo dell’intero settore dei servizi pubblici locali in Italia e la stessa configurazione giuridica della Società sono interessati da potenziali cambiamenti. Va rilevato che l’assemblea straordinaria dei soci del 25 giugno 2013 ha modificato l’art. 7 dello statuto ripristinando il testo preesistente alla modifica introdotta dall’assemblea del 3 novembre 2010 che aveva introdotto limitazioni nella circolazione delle azioni.

Ulteriori incertezze sono connesse all’evoluzione dei provvedimenti che l’AEEGSI potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie ed applicative. Nel precedente paragrafo sulle modifiche normative in materia di servizio idrico integrato sono esposti dettagliatamente gli atti ed i documenti emessi da AEEGSI fino alla data della presente relazione.

La Capogruppo monitora costantemente l’evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

VIII ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2013 non si possedevano né si possiedono, direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell’esercizio relative a dette azioni.

La Capogruppo ha sottoscritto, in esercizi passati, strumenti finanziari di copertura a fronte del prestito obbligazionario commentati nella nota integrativa.

Le società controllate Pura Acqua S.r.l. e Pura Depurazione S.r.l. hanno aderito al consolidato fiscale.

IX FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

L’Assemblea straordinaria degli Azionisti della Controllante del 28 maggio 2014 ha deliberato la fusione per incorporazione in AQP delle controllate Pura Acqua e Pura Depurazione, con effetti retroattivi a partire dal 1 gennaio 2014. Nel corso dell’Assemblea ordinaria tenutasi in pari data è stato presentato alla Regione Puglia il piano industriale relativo all’adeguamento degli impianti di depurazione. In seguito all’approvazione di tale piano gli investimenti degli esercizi futuri subiranno incrementi significativi.

Ad eccezione dei fatti sopradetti non ci sono stati ulteriori fatti di rilievo successivi alla chiusura del 2013.

X EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione sarà influenzata significativamente dalle disposizioni che sono allo studio dell'AEEGSI e che presumibilmente saranno assunte nel corso dei prossimi mesi.

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A T T I V O				
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi di impianto e ampliamento		893		1.191
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		68.199		136.451
3) Diritti di brevetto industriale e utiliz. op. ingegno		-		-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.640.856		2.005.565
5) Avviamento		2.181.307		2.617.568
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		151.912.663		129.264.475
7) Altre		634.612.773		588.771.651
Totale immobilizzazioni immateriali		790.416.691		722.796.901
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		77.390.474		80.216.444
2) Impianti e macchinario		30.542.429		35.608.659
3) Attrezzature industriali e commerciali		33.179.159		34.770.757
4) Altri beni		2.478.853		2.975.527
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		59.879.169		53.877.517
Totale immobilizzazioni materiali		203.470.084		207.448.904
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) imprese controllate	-		-	
b) imprese collegate	-		-	
c) imprese controllanti	-		-	
d) altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:		169.839.924		151.966.480
a) verso imprese controllate	-		-	
b) verso imprese collegate	-		-	
d) verso altri	169.839.924		151.966.480	
3) Altri titoli		-		-
4) Azioni proprie		-		-
Totale immobilizzazioni finanziarie		169.843.924		151.970.480
TOTALE (B) IMMOBILIZZAZIONI		1.163.730.699		1.082.216.285

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
(C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		7.343.932		7.332.659
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		-		-
3) Lavori in corso su ordinazione		45.405		51.854
4) Prodotti finiti e merci		-		-
5) Acconti		-		-
Totale rimanenze		7.389.337		7.384.513
II. Crediti				
1) Verso clienti:		274.453.668		239.282.398
a) esigibili entro l'esercizio successivo	253.341.435		227.569.556	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112.233		11.712.842	
2) Verso imprese controllate		-		-
3) Verso imprese collegate		-		-
4) Verso controllanti		-		-
4bis Crediti tributari		39.162.841		37.441.921
a) esigibili entro l'esercizio successivo	33.817.411		32.096.492	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.345.430		5.345.429	
4-ter imposte anticipate		23.240.055		16.755.109
5) Verso altri:		119.285.045		138.311.716
a) esigibili entro esercizio successivo	49.563.364		53.096.328	
b) esigibili oltre esercizio successivo	69.721.681		85.215.388	
Totale crediti		456.141.609		431.791.144
III. Attività finanz. che non costit. Immobil.				
Totale attività finanziarie che non costit. Immobili.		0		0
IV. Disponibilità Liquide				
1) Depositi bancari e postali		288.773.023		105.167.366
2) Assegni		-		-
3) Denaro e valori in cassa		74.726		56.275
Totale disponibilità liquide		288.847.749		105.223.641
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		752.378.695		544.399.298
D) RATEI E RISCONTI		9.150.335		9.119.451
1) Annuali	8.318.861		8.142.334	
2) Pluriennali	831.474		977.117	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		1.925.259.729		1.635.735.034

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		41.385.574		41.385.574
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		-		-
III. Riserva di rivalutazione		37.817.725		37.817.725
a) Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725		37.817.725	
IV. Riserva legale		8.330.232		7.589.198
V. Riserva statutaria		-		-
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-		-
VII. Altre riserve		162.622.034		148.542.390
a) Riserva straordinaria	65.908.294		65.167.260	
b) Riserva di consolidamento		-		-
c) Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879		17.293.879	
d) Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	79.419.861		66.081.251	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		9.780.407		7.853.375
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		36.135.472		16.747.710
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		296.071.444		259.935.972
X. Riserve ed utile di terzi		-		-
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		296.071.444		259.935.972
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) per trattamento di quiescenza e obb.simili		288.173		288.173
2) per Imposte, anche differite		13.737.543		2.930.536
3) altri		101.358.591		99.293.585
TOTALE B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		115.384.307		102.512.294
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.		23.444.946		23.984.850

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI				
1) Obbligazioni		250.000.000		250.000.000
a) esigibili entro l'esercizio successivo		-		-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	250.000.000		250.000.000	
4) Debiti verso banche:		333.633.607		298.716.644
a) esigibili entro l'esercizio successivo	78.203.096		223.926.160	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	255.430.511		74.790.484	
5) Debiti verso altri finanziatori:		194.419.688		10.322.529
a) esigibili entro l'esercizio successivo	194.419.688		10.322.529	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo				
6) Acconti		6.568.761		6.334.352
7) Debiti verso fornitori		225.352.168		263.215.957
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9) Debiti verso imprese controllate		-		-
10) Debiti verso imprese collegate		-		-
11) Debiti verso controllanti		-		-
12) Debiti tributari		15.013.281		6.161.563
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		5.097.337		4.727.441
14) Altri debiti		91.001.732		87.707.876
TOTALE D) DEBITI		1.121.086.574		927.186.362
E) RATEI E RISCONTI		369.272.458		322.115.556
1) Annuali	3.556.586		3.565.363	
2) Pluriennali	365.715.872		318.550.193	
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		1.925.259.729		1.635.735.034
CONTI D'ORDINE				
Finanziamenti messi a disposizione da terzi per realizzazione di opere per cui si cura la gestione		2.374.170.816		2.310.402.506
Fidejussioni ricevute e/o prestate a favore di terzi		11.827.830		12.307.830
Canoni di leasing		41.419		149.174
Investimenti a carico AQP come da PdA non recuperabili in tariffa		19.000.000		23.700.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.405.040.065		2.346.559.510

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

CONTO ECONOMICO 2013

	Valori in €		Valori in €	
	2.013		2.012	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		432.144.114		411.060.920
2) Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti		(5.515)		(2.159)
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		9.779.387		13.359.474
5) Altri ricavi e proventi		37.082.274		33.514.496
a) Contributi in conto esercizio	21.464.499		14.161.478	
b) Altri ricavi e proventi	15.617.775		19.353.018	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		479.000.260		457.932.731
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(21.558.531)		(23.151.524)
7) Per servizi		(188.321.075)		(188.131.213)
8) Per godimento beni di terzi		(6.683.110)		(6.357.848)
9) Per il personale:		(90.651.145)		(91.163.725)
a) salari e stipendi	(65.219.135)		(65.229.871)	
b) oneri sociali	(18.631.816)		(18.879.090)	
c) trattamento di fine rapporto	(4.244.222)		(4.584.291)	
d) trattamento di quiescenza e simili	(596.809)		(639.000)	
e) altri costi	(1.959.163)		(1.831.473)	
10) Ammortamenti e svalutazioni:		(95.798.588)		(77.479.069)
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	(60.485.693)		(45.807.803)	
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	(19.685.662)		(19.899.710)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(89.176)		(97.264)	
d 1) svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(13.657.884)		(10.416.318)	
d 2) svalutazioni crediti per interessi di mora	(1.880.173)		(1.257.974)	
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussid., consumo e merci		10.340		(627.521)
12) Accantonamenti per rischi		(20.971.289)		(35.827.432)
13) Altri accantonamenti		0		0
14) Oneri diversi di gestione		(9.603.915)		(5.920.469)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(433.577.313)		(428.658.801)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		45.422.947		29.273.930

	Valori in €		Valori in €	
	2.013	2.012	2.013	2.012
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:		0		0
a) imprese controllate	0		0	
16) Altri proventi finanziari:		20.245.697		17.927.295
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
b) da titoli iscritti in immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi a:				
d1) interessi di mora consumi	15.213.252		5.026.481	
d2) verso imprese controllate	0		0	
d3) altri proventi	5.032.445		12.900.814	
17) Interessi ed oneri finanziari:		(21.793.982)		(18.824.493)
a) verso banche ed istituti di credito	(20.805.359)		(17.441.888)	
b) verso imprese controllate	0		0	
c) verso altri	0		0	
c1) interessi di mora	(863.699)		(1.159.807)	
c2) altri oneri	(124.924)		(222.798)	
17-bis) Utili e perdite su cambi		(31.596)		(194.019)
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI FINANZIARIE		(1.579.881)		(1.091.217)
18) Rivalutazioni		0		0
19) Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE DI ATT.FINANZ.		0		0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:		31.046.206		9.286.027
a) plusvalenze da alienazioni	1.375		42.589	
b) altri proventi	31.044.831		9.243.438	
21) Oneri:		(8.595.394)		(2.611.340)
a) minusvalenze da alienazioni	(108)		(63)	
b) sopravvenienze passive	(8.595.286)		(2.611.277)	
TOTALE (E) PROVENTI ED ONERI STRAORD.		22.450.812		6.674.687
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		66.293.878		34.857.400
22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(30.158.406)		(18.109.690)
a) Imposte correnti dell'esercizio	(25.836.347)		(28.198.260)	
b) Imposte Anticipate	6.484.947		10.226.110	
c) Imposte Differite	(10.807.006)		(137.540)	
23) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		36.135.472		16.747.710
(Utile) di competenza di terzi		0		0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		36.135.472		16.747.710

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013**I STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Il presente bilancio consolidato, predisposto dall'Amministratore Unico, in osservanza dei requisiti richiesti dall'art. 2423 cod. civ., rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2013 ed il risultato economico per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013.

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è integrato, al fine di offrire una migliore informativa, dal prospetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei conti del patrimonio netto consolidato (allegato 1), dal rendiconto finanziario (allegato 2) e delle principali informazioni delle società controllate (allegato 3).

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio consolidato e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

II AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include la Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. e le imprese di seguito indicate, nelle quali la stessa detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto (importi in migliaia di euro):

Società	Sede	Capitale sociale	% di possesso
Pura Acqua S.r.l.	Bari	150	100,00%
Pura Depurazione S.r.l.	Bari	10	100,00%
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	800	100,00%

Rispetto al 31 dicembre 2012 l'area di consolidamento risulta invariata.

III CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento, sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2013 delle singole imprese consolidate, opportunamente modificati, ove ritenuto necessario, per uniformarli ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

Tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate;

- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate;
- il periodo amministrativo, per tutte le società del gruppo, ai fini del presente bilancio consolidato, coincide con l'anno solare;
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per le partecipazioni in imprese consolidate e per quelle valutate con il metodo del patrimonio netto le differenze emergenti tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione, ove esistenti, sono trattate come segue:

- quelle positive, ove non afferibili agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese partecipate, sono iscritte nella voce "immobilizzazioni immateriali: avviamento/ differenza di consolidamento";
- quelle negative, qualora anch'esse non afferibili ad elementi di bilancio, concorrono a formare la riserva da consolidamento.

IV CRITERI DI VALUTAZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e per il bilancio annuale al 31 dicembre 2013 della Capogruppo AQP S.p.A..

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ. e sono interpretati ed integrati sul piano della tecnica dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dal OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla modifica del diritto societario e dai principi contabili emessi dal OIC.

La valutazione delle voci è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e della competenza nella prospettiva della continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio intermedio, in osservanza dell'art. 2426 c.c. ed invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi

successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali include principalmente costi pluriennali rappresentativi di investimenti e/o altri interventi di manutenzione straordinaria operati dal gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento (ATO Puglia). Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano d'Ambito ATO Puglia a base della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%. Detto criterio di ammortamento è in linea con la previsione della suddetta Convenzione (confermata da successive disposizioni in materia di riforma dei servizi pubblici locali) che riconosce al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto ad incassare da parte del nuovo soggetto gestore un indennizzo pari al valore netto contabile alla data di subentro (cd. *terminal value*).

Infine, nell'ambito della categoria in commento, rientrano anche i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria, in quanto assimilabili a migliorie su beni di terzi, anch'essi ammortizzati lungo la durata della loro stimata vita utile.

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come "ricavi" nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI nell'ambito del nuovo sistema di regolamentazione tariffaria MTT, vengono imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La Società in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Normativa Centrale - esponendo le motivazioni che hanno portato, a Suo avviso, alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile.

In data 3 luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello presentato, ha riconosciuto la portata innovativa del nuovo sistema tariffario e, per effetto di tali innovazioni, ha disposto che i corrispettivi per i nuovi allacci devono continuare ad essere tassati tutti nell'anno di competenza, mentre i costi di realizzazione degli allacci, indipendentemente dal criterio contabile adottato, dovranno essere dedotti nel medesimo esercizio.

Pertanto, la Società in sede di determinazione delle imposte da versare ha tenuto conto della risposta dell'agenzia ed ha apportato le variazioni aumentative e diminutive dell'imponibile in ossequio alla nuova impostazione fiscale.

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi

riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera; in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

Immobilizzazioni materiali – La voce include i beni di proprietà direttamente acquistati con fondi della Società, mentre i beni ed opere in uso alla Società ma finanziati interamente da Enti terzi ante 2003 (generalmente UE, Stato, Regioni e Comuni) e di proprietà degli stessi sono generalmente iscritti tra i conti d'ordine. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabile, ad eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, con predisposizione del bilancio straordinario al 31 dicembre 1998 ex artt. 3 e 7 del D. Lgs. n. 141/99, alla valutazione corrente degli stessi. Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera ed utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio utilizzando l'aliquota annua. Le aliquote annue applicate non sono variate rispetto ai precedenti esercizi.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Le aliquote annue applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di biofiltro	7%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	7,50%
Impianti trattamento acque	15%
Impianti di depurazione	15%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti di proprietà a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo la stessa configurazione indicata con riferimento alle immobilizzazioni; il valore di presumibile realizzo viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

La voce lavori in corso su ordinazione è stata riclassificata al 31 dicembre 2013 nei crediti diversi al fine di fornire una migliore rappresentazione dei crediti. La voce, infatti, rappresenta le somme che AQP ha anticipato a fornitori per lavori finanziati da rendicontare.

Anche gli schemi di bilancio 2012 sono stati adeguati per tenere conto di tale riclassifica.

Crediti – I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, attraverso l'iscrizione di fondi svalutazione crediti.

Ratei e risconti – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale. A partire dal 2012 in tale voce sono registrate le quote dei contributi in conto capitale non di competenza dell'esercizio come di seguito descritto nel paragrafo sui contributi.

Fondi rischi ed oneri – I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile, sono indicati nella nota di commento agli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile OIC 19.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti – I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Obbligazioni – Il prestito obbligazionario è iscritto al valore nominale a cui è stato sottoscritto. L'emissione è avvenuta alla pari, pertanto non è stato rilevato alcun aggio/disaggio di emissione. Gli oneri accessori sostenuti per l'emissione dell'obbligazione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 24, sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzati in base alla durata dell'obbligazione, che verrà rimborsata alla scadenza del 29 giugno 2018.

Il valore nominale del prestito obbligazionario è pari a GBP 165.000.000. Tale obbligazione in valuta è stata convertita in Euro al cambio fisso GBP/EUR 0,66 invece che al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. In ossequio ai principi della chiarezza e della prevalenza della sostanza sulla forma, si è ritenuto preferibile applicare il cambio fisso in quanto trattasi del cambio stabilito attraverso la componente "Cross currency swap" dello strumento finanziario derivato stipulato e correlato al prestito obbligazionario (commentato in seguito), con il quale, tra l'altro, la Società si è coperta dal rischio di oscillazione cambi dell'obbligazione dall'emissione fino alla scadenza. Per cui, essendo stata neutralizzata ogni oscillazione dei cambi, l'indebitamento è pari ad Euro 250.000.000.

Conti d'ordine – Il contenuto dei conti d'ordine ed i loro criteri di valutazione sono conformi al principio contabile OIC 22.

In particolare, i rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui, garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Come precedentemente indicato i rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione degli stessi. Si precisa che i ricavi erano stati iscritti nel primo progetto di bilancio 2013 approvato dall'Amministratore Unico il 28 maggio 2014, così come avvenuto nel bilancio 2012 e tenuto conto anche del parere di un esperto esterno, sulla base dei valori fatturati e da fatturare (cosiddetto "bollettato"), determinati secondo i consumi effettivi misurati e stimati, valorizzati con la tariffa approvata dall'AEEGSI con delibera n. 519 del 14 novembre 2013.

A seguito del ricevimento della risposta dell'Agenzia delle Entrate in merito all'istanza di interpello presentata dalla Società, e di una valutazione effettuata dalla Società dei riflessi contabili correlati, i ricavi del servizio idrico integrato sono stati iscritti nel nuovo progetto di bilancio in base al VRG, come approvato dall'Ente d'Ambito competente (AIP). La tariffa applicata è quella regolamentata ed approvata dall'AEEGSI con delibera n.519 del 14 novembre 2013.

In base alla migliore stima disponibile, il valore del conguaglio per il differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per l'esercizio 2012, risulta pari a circa Euro 22,4 milioni, iscritto nelle sopravvenienze attive di natura straordinaria; mentre quello per l'esercizio 2013 risulta pari a circa Euro 12,3 milioni, iscritto nei ricavi delle vendite.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il nuovo progetto di bilancio, rispetto a quello approvato dall'Amministratore Unico in data 28 maggio 2014, presenta pertanto un incremento sull'utile di esercizio 2013 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 23,1 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari precedenti all'entrata in vigore del metodo tariffario transitorio (a tutto il 2011), la Società non ha proceduto ad alcuna iscrizione nelle more della definizione di tali partite pregresse con l'AIP, per le quali si prevede la quantificazione puntuale entro il 2014.

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla delibera n.585/2012, concorre alla formazione dei ricavi anche il cosiddetto Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Anche per il trattamento contabile del FoNI per le utenze deboli la società ha ottenuto nel 2013 apposito parere da un esperto contabile che suggerisce come corretta contabilizzazione lo stanziamento di apposito fondo rischi.

In data 29 aprile 2013 l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), nell'ambito dell'iter di approvazione tariffaria per il 2012 ed il 2013, ha riconosciuto, quale componente FNI, l'importo di Euro 13,5 milioni per il 2012 e per il 2013, destinando tali somme integralmente al finanziamento delle agevolazioni tariffarie; mentre gli importi di 15,5 milioni per il 2012 e 28 milioni per il 2013, derivanti dagli ammortamenti di immobilizzazioni che hanno beneficiato in passato di contributi a fondo perduto (cd. AMMFoni), sono stati destinati al finanziamento degli investimenti.

Con la delibera n. 519 del 14 novembre 2013 l'AEEGSI ha approvato definitivamente le tariffe 2012 e 2013. A maggio 2013 l'AEEGSI ha fornito alcuni chiarimenti alla società specificando che "il vincolo di destinazione dei ricavi corrispondente al FoNI è determinato in funzione della quota

realmente riscossa”. Pertanto nel bilancio 2013, in relazione al FoNI per le utenze deboli, AQP ha accantonato la quota FoNI tenendo conto dei chiarimenti ricevuti da AEEGSI.

Per quanto riguarda il vincolo di destinazione sugli investimenti, pur avendo la società provveduto a realizzare investimenti superiori a quanto fissato da AIP, la Società ha ritenuto di adempiere al vincolo previsto dal regolatore attraverso apposito vincolo di destinazione di parte della riserva straordinaria del patrimonio, determinando l’ammontare di tale riserva sulla scorta della nota di chiarimento ricevuta dall’AEEGSI in maggio 2013 e citata in precedenza. Tale riserva sarà svincolata con l’approvazione della tariffa 2014 e 2015.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l’iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – I contributi in conto esercizio sono iscritti nella voce “Altri ricavi” sulla base del principio della competenza economica.

La società contabilizza i contributi in conto impianti (a fondo perduto) relativi alle opere finanziate da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Tale momento, tenuto conto delle incertezze connesse alla definizione finale dell’ammontare del contributo – per effetto delle economie che si possono generare in sede di gara ed affidamento dei lavori – coincide generalmente con la rendicontazione effettuata all’ente finanziatore.

Da un punto di vista contabile la società dal 2012 attua la separazione contabile degli effetti dei contributi in conto impianti rispetto al costo delle immobilizzazioni e relativi ammortamenti. Conseguentemente, i contributi in conto impianti sono rilevati per competenza ed iscritti fra i risconti passivi con accredito al conto economico, nella voce A5 “Altri ricavi”, della quota del contributo in proporzione all’ammortamento dei cespiti cui gli stessi si riferiscono, mentre gli ammortamenti sono calcolati sul valore dei cespiti al lordo dei contributi.

Imposte sul reddito, correnti e differite – Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto dell’adesione all’istituto del consolidato fiscale delle imprese controllate del Gruppo nonché della presumibile aliquota fiscale in essere a fine esercizio. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L’iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell’esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte dell’organo amministrativo, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

Leasing - Sulla base della prassi civilistica vigente in Italia, i canoni maturati a fronte di contratti di locazione finanziaria in essere sono contabilizzati a conto economico nella voce “costi per godimento beni di terzi”. In Allegato III sono riportati gli effetti sul risultato d’esercizio e sul patrimonio che si avrebbero qualora fosse adottata la metodologia finanziaria prevista dai principi contabili internazionali.

Operazioni in valuta – I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è avvenuta.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni e delle obbligazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni in valuta, allorché presenti, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale. In particolare i costi ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento dei fanghi, nonché nella tutela delle acque di superficie e delle falde freatiche. I costi ambientali sono inoltre relativi alla conservazione o miglioramento della qualità dell'aria, alla rimozione dei materiali inquinanti ed in generale a tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi.

I costi sopradetti sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile, la capacità o la sicurezza.

I rischi e gli oneri sono accantonati quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'importo può essere ragionevolmente stimato.

Operazioni su strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati considerati di copertura sono valutati coerentemente con lo strumento coperto.

Le operazioni di copertura sono quelle effettuate con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di attività o passività in bilancio. Le operazioni in derivati si considerano di copertura quando vi sia l'intento di porre in essere tale "copertura", vi sia una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura" ed entrambe tali condizioni siano documentate da evidenze interne della Controllante.

La nota integrativa indica gli effetti derivanti dalle valutazioni *mark to market* di detti strumenti finanziari di copertura e connessi al prestito obbligazionario in essere.

ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2013 ed i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

DESCRIZIONE	PNI	2013		
		UTILE	VAR. PATR.	P.N.F.
Come da bilancio della Capogruppo	250.155	35.286		285.441
Effetto consolidamento controllate, al lordo terzi:				
Pura Acqua	2.467	154	-	2.621
Pura Depurazione	7.171	714	-	7.885
Aseco	143	(19)		124
Come da bilancio consolidato di Gruppo	259.936	36.135	-	296.071
Riserve e utili di terzi	-	-	-	-
Totale bilancio consolidato	259.936	36.135	-	296.071

V COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2013 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di ricerca e sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2012							
Costo	513	341	23.764	4.362	126.718	735.927	891.625
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.401	-	1.401
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.145	(1.434)	(289)
Fondo ammortamento	(512)	(205)	(21.758)	(1.744)	-	(145.720)	(169.939)
Valore di bilancio 2012	1	136	2.006	2.618	129.264	588.772	722.797
Variazioni 2013							
Investimenti	-	-	671	-	79.106	47.369	127.146
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.055	-	1.055
Giroconto imm.ni in corso	-	-	620	-	(56.566)	57.027	1.081
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	0	-	93	(237)	(144)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	0	-	(508)	0	(508)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	0	-	(531)	-	(531)
Decrementi fondi	-	-	0	-	0	7	7
Ammortamenti	-	(68)	(1.656)	(437)	0	(58.325)	(60.486)
Totale variazioni	0	(68)	(365)	(437)	22.649	45.841	67.620
31 dicembre 2013							
Costo	513	341	25.055	4.362	148.750	840.323	1.019.344
Anticipi a fornitori	-	-	-	-	1.925	-	1.925
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	1.238	(1.671)	(433)
Fondo ammortamento	(512)	(273)	(23.414)	(2.181)	-	(204.038)	(230.418)
Totale immobilizzazioni immateriali	1	68	1.641	2.181	151.913	634.613	790.417

La voce costi di ricerca e sviluppo al 31 dicembre 2013, al netto del fondo di ammortamento relativo, ammonta a Euro 68 mila ed è relativa a costi sostenuti dalla controllata ASECO per un progetto di ricerca applicata, condotto in collaborazione con l'Università di Perugia, sullo "sviluppo di metodologie per la determinazione e l'abbattimento degli odori, il controllo della qualità dell'aria e correlazione tra inquinamento olfattivo e salute dei lavoratori".

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2013 ed in precedenti esercizi essenzialmente dalla Controllante. Gli incrementi relativi al 2013, pari a circa Euro 671 mila, si riferiscono principalmente a costi sostenuti dalla Capogruppo per la personalizzazione di programmi già in dotazione ed a nuove licenze d'uso.

La voce avviamento al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 2.181 mila (Euro 2.618 mila al 31 dicembre 2012) ed è relativa alla differenza, non allocabile ad altre voci dell'attivo e del passivo, tra il maggior costo di acquisizione della partecipazione e la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata ASECO S.p.A., acquisita ad inizio 2009.

Tale differenza è ammortizzata in 10 anni tenendo conto dei redditi futuri attesi, dei minori costi e di maggiori efficienze di processo che si potranno realizzare all'interno del gruppo.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti, principalmente relative alla Controllante ed inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano, al 31 dicembre 2013, a complessivi Euro 151.913 mila, al lordo dei contributi in conto capitale riconosciuti e riclassificati nei risconti passivi. Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, i contributi concessi dagli Enti Finanziatori per lavori

eseguiti sono stati riclassificati tra i risconti passivi e, al 31 dicembre 2013, sono pari ad Euro 47.879 mila.

Al 31 dicembre 2013 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 32.400 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 4.566 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 27.959 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 17.955 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 55.193 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 16.737 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 34.438 mila per costi relativi alla progettazione ed a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi ed altri minori. I relativi contributi complessivamente utilizzati ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 8.621 mila al 31 dicembre 2013;
- Euro 1.923 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2013, pari a Euro 80.161 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 19.797 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva ed ai lavori relativi all'adeguamento ed al potenziamento degli impianti depurativi;
- Euro 15.566 mila per costi relativi a lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica;
- Euro 22.849 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane ed alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento;
- Euro 20.894 mila per altri investimenti minori;
- Euro 1.055 mila per anticipi erogati a fornitori.

Si evidenzia che gli anticipi a fornitori nel 2013 hanno subito un incremento netto pari a circa Euro 524 mila.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68	3.540	4.228	(688)	(16,27%)
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	496.468	464.068	32.400	6,98%
Costi per allacciamenti e tronchi	129.697	118.265	11.432	9,67%
Altri oneri pluriennali	4.908	2.211	2.697	121,98%
Totale	634.613	588.772	45.841	7,79%

I “costi delle opere cofinanziate ex L. 1090/68” si riferiscono alla quota parte delle opere (essenzialmente condotte ed impianti) cofinanziate dalla Controllante nei precedenti esercizi.

La voce “manutenzione straordinaria sui beni di terzi” è relativa ad interventi incrementativi della vita utile dei seguenti beni di terzi sostenuti principalmente dalla Capogruppo:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2013
Migliorie su beni di terzi altri	13.235	(9.068)	4.167
Migliorie su beni di terzi depurazione	172.985	(70.795)	102.190
Migliorie su beni di terzi sollevamento	37.151	(15.753)	21.398
Migliorie su beni di terzi filtrazione	31.752	(7.939)	23.813
Migliorie su beni di terzi su opere idrauliche fisse	1.484	(248)	1.236
Migliorie su beni di terzi su condutture	343.507	(44.861)	298.647
Migliorie su beni di terzi serbatoi	52.120	(7.104)	45.016
Totale	652.234	(155.768)	496.468

La voce “costi per allacciamenti e tronchi” si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari e si è incrementata, al netto degli ammortamenti, rispetto al precedente esercizio, per complessivi Euro 11.432 mila.

La voce “Altri oneri pluriennali” comprende, principalmente, il valore residuo dei costi sostenuti dalla Capogruppo nel 2004 per l’emissione del prestito obbligazionario, ammortizzati a quote costanti lungo la durata del prestito (fino al 2018).

Per l’intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2013, pari nel complesso ad Euro 47.369 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 19.085 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari ed idrici;
- Euro 28.284 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi ed altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio e che non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2013 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2012						
Costo	28.658	93.973	75.945	23.091	53.877	275.544
Rivalutazioni	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(304)	-	-	(361)
Fondo ammortamento	(36.859)	(58.347)	(40.870)	(20.115)	-	(156.191)
Valore di bilancio 2012	80.216	35.609	34.771	2.976	53.877	207.449
Variazioni 2013						
Investimenti	1.184	3.426	1.373	357	10.812	17.152
Rettifiche iniziali immob.ni	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	242	584	2.745	148	(4.800)	(1.081)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	(217)	-	(757)	(4)	-	(978)
Svalutazioni	-	-	(89)	-	(10)	(99)
Riclassifiche fondi	-	-	-	-	-	-
Rettifica fondo per contributo	-	-	-	-	-	-
Rettifiche iniziali fondi	-	-	-	-	-	-
Decrementi fondi per dismissioni	68	-	642	3	-	713
Ammortamenti	(4.103)	(9.076)	(5.506)	(1.001)	-	(19.686)
Totale variazioni	(2.826)	(5.066)	(1.592)	(497)	6.002	(3.979)
31 dicembre 2013						
Costo	29.867	97.983	79.306	23.592	59.889	290.637
Rivalutazioni	88.456	0	0	0	0	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(393)	0	(10)	(460)
Fondo ammortamento	(40.894)	(67.423)	(45.734)	(21.113)	0	(175.164)
Totale immobilizzazioni materiali	77.390	30.543	33.179	2.479	59.879	203.470

Le principali variazioni del 2013, relativi essenzialmente alla Capogruppo, hanno riguardato:

- terreni e fabbricati per Euro 1.184 mila relativi, principalmente, all'acquisto della sede di Brindisi ed alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari per Euro 3.426 mila, suddivisi tra impianti di filtrazione per circa Euro 651 mila, impianti di sollevamento per circa Euro 1.018 mila, impianti di depurazione per circa Euro 1.423 mila, centrali idroelettriche, postazioni di telecontrollo per circa Euro 290 mila ed altri minori per Euro 44 mila;
- attrezzature industriali e commerciali per Euro 1.373 mila, di cui Euro 1.318 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 55 mila per attrezzature varie e minute.

La voce "Rivalutazioni" della categoria "Terreni e Fabbricati", relativa ai fabbricati della Controllante, include sia la rivalutazione determinata sulla base di perizie predisposte da esperti del patrimonio asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari ad Euro 54 milioni, sia quella fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009 per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Tale seconda rivalutazione, complessivamente pari ad Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni;
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

Le svalutazioni sono relative ai contatori non più in uso presso i clienti ed in giacenza in magazzino per i controlli di legge, per i quali si è esaurita la vita utile.

Gli impianti e macchinari al 31 dicembre 2013 sono così costituiti:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2013
Impianti di filtrazione	11.369	(7.422)	3.947
Impianti di sollevamento	30.861	(22.987)	7.874
Impianti di depurazione	29.294	(20.657)	8.637
Condutture	1.860	(812)	1.048
Opere Idrauliche Fisse	302	(95)	207
Centrali Idroelettriche	2.783	(920)	1.863
Postazioni di Telecontrollo	15.174	(12.229)	2.945
Stazioni di trasformazione elettrica	48	(27)	21
Impianti fotovoltaici	5.056	(1.568)	3.488
Impianti biofiltro, trattamenti acque	727	(402)	325
Impianti generici e apparecchi ed attrezzature	492	(304)	188
Totale	97.966	(67.423)	30.543

Le Attrezzature industriali e commerciali al 31 dicembre 2013 sono così costituite:

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to	Valore Netto 31/12/2013
Attrezzatura varia e minuta	11.319	(10.038)	1.281
Apparecchi di misura	57.900	(30.168)	27.732
Apparecchi di controllo	8.713	(4.908)	3.805
Costruzioni Leggere	981	(620)	361
Totale	78.913	(45.734)	33.179

Gli incrementi della voce altri beni del 2013 pari ad Euro 357 mila si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per complessivi Euro 86 mila, ad acquisti di mobili, dotazioni di ufficio ed altri minori per Euro 40 mila e ad acquisti di automezzi per Euro 231 mila.

Al 31 dicembre 2013 le immobilizzazioni in corso ed acconti, pari a Euro 59.879 mila, al lordo dei contributi concessi ed esposti nei risconti passivi per Euro 27.256 mila, essenzialmente relativi alla Capogruppo, si riferiscono a:

- lavori per la realizzazione e manutenzione di potabilizzatori per Euro 45.890 mila. I relativi contributi complessivamente ricevuti ed esposti nei risconti passivi ammontano a Euro 27.256 mila al 31 dicembre 2013;
- contatori ed altri minori per Euro 13.989 mila.

Le dismissioni inerenti alle immobilizzazioni materiali, principalmente della Capogruppo, aventi un costo storico di Euro 978 mila ed un valore netto contabile di Euro 265 mila, si riferiscono per:

- Euro 745 mila a rottamazione di contatori;
- Euro 217 mila alla vendita di un fabbricato;
- Euro 16 mila alla dismissione di attrezzature minute e macchine elettroniche.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 169.844 mila (Euro 151.970 mila al 31 dicembre 2012) ed è costituita per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2012) da partecipazioni in Società e Consorzi, per Euro 197 mila (Euro 180 mila al 31 dicembre 2012) da crediti principalmente della Controllante per depositi cauzionali, per Euro 169.643 mila (Euro 151.786 mila al 31 dicembre 2012) da crediti finanziari della Controllante legati all'emissione del bond nel seguito descritti.

La voce partecipazioni nel corso del 2013 non si è movimentata:

Descrizione	Imprese collegate	Altre Imprese	Totale
31 dicembre 2012			
Costo	-	4	4
Svalutazione	-	-	-
Valore di bilancio 2012	-	4	4
Variazioni 2013	-	-	-
Investimenti	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazione	-	-	-
Liquidazione/vendite/altre variazioni	-	-	-
Utilizzo fondo svalutazioni	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Totale variazioni	-	-	-
31 dicembre 2013			
Costo	-	4	4
Svalutazione	-	-	-
Totale partecipazioni	-	4	4

Nel corso del 2013 non ci sono state acquisizioni o dismissioni rispetto al 31 dicembre 2012.

La voce “crediti verso altri” si riferisce per Euro 169.643 mila (Euro 151.786 mila al 31 dicembre 2012) ai versamenti effettuati dalla Controllante a Merrill Lynch Capital Markets Ltd. (Irlanda) per la costituzione del *sinking fund* previsto dal derivato denominato “*Amortising swap transaction*”, stipulato con la stessa controparte a seguito della emissione del prestito obbligazionario iscritto nel passivo per Euro 250 milioni. Per maggiori informazioni sul “*fair value*” di tali strumenti derivati si rimanda all'apposito paragrafo delle obbligazioni. Sulla base delle previsioni contrattuali, le rate residue da versare, fino alla data di estinzione del prestito obbligazionario (2018) ammontano a Euro 80.357 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2013 è iscritta per un valore di Euro 7.344 mila (Euro 7.333 mila al 31 dicembre 2012) ed è rappresentata da materie prime e ricambi, prodotti chimici per la potabilizzazione e per la depurazione, materiali legnosi, fanghi civili ed agroalimentari per la produzione del compost.

La voce al 31 dicembre 2013 è così ripartita nelle singole società del Gruppo:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Acquedotto Pugliese S.p.A.	6.843	6.935	(92)	(1,33%)
Pura Acqua S.r.l.	151	123	28	22,76%
Pura Depurazione S.r.l.	294	181	113	62,43%
Aseco S.p.A.	56	94	(38)	(40,43%)
Totale	7.344	7.333	11	0,15%

Al 31 dicembre 2013 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione di Euro 1.026 mila (Euro 990 mila al 31 dicembre 2012), determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

La voce comprende, inoltre, il prodotto compost di ASECO in corso di lavorazione per Euro 45 mila.

La voce lavori in corso su ordinazione relativa alla Capogruppo è stata riclassificata al 31 dicembre 2013 nei crediti diversi al fine di fornire una migliore rappresentazione dei crediti. La voce, infatti, rappresenta le somme che AQP ha anticipato a fornitori per lavori finanziati da rendicontare.

Anche gli schemi di bilancio 2012 sono stati adeguati per tenere conto di tale riclassifica.

Crediti

Crediti verso clienti

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione valore netto	%
per vendita beni e prestazioni servizi	277.343	(56.763)	220.580	190.163	30.417	16,00%
per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	35.636	(11.806)	23.830	27.632	(3.802)	(13,76%)
per competenze tecniche e direzione lavori	5.531	(1.575)	3.956	4.174	(218)	(5,22%)
altri minori	158	0	158	756	(598)	(79,10%)
interessi di mora	20.065	(15.247)	4.818	4.844	(26)	(0,54%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	338.733	(85.391)	253.342	227.569	25.773	11,33%
<i>di cui fatture e note credito da emettere</i>	<i>140.269</i>	<i>(9.294)</i>	<i>130.975</i>	<i>87.480</i>	<i>43.495</i>	<i>49,72%</i>
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713	9.399	80,24%
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713	9.399	80,24%
Totale	359.845	(85.391)	274.454	239.282	35.172	14,70%

Tale voce, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., è esposta al netto dei relativi fondi di svalutazione accantonati a fronte del rischio di inesigibilità dei detti crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato ad esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2013, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante.

Nel corso del 2013 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	81.791
Riduzione per utilizzi mora	(447)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(7.636)
Riclassifica a fondo svalutazione crediti diversi	(1.033)
Accantonamento per crediti commerciali	10.836
Accantonamento interessi di mora	1.880
Saldo al 31/12/2013	85.391

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono a transazioni concluse nel 2013 ed all'aggiornamento di stime compiute in precedenti esercizi rilevatesi in esubero. Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, sono aumentati di circa Euro 35 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 essenzialmente a causa dello stanziamento nelle fatture da emettere del differenziale tra il vincolo dei ricavi approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi che per l'esercizio 2012, risulta pari a circa Euro 22,4 milioni, mentre quello per l'esercizio 2013 risulta pari a circa 12,3 milioni di euro.

Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 56.763 mila (Euro 55.503 mila al 31 dicembre 2012), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce crediti per vendita di beni e servizi include circa Euro 123 milioni per fatture da emettere relative ai consumi stimati da fatturare al 31 dicembre 2013 (Euro 76 milioni al 31 dicembre 2012), al differenziale tra il vincolo dei ricavi garantito approvato dall'AEEGSI ed il "bollettato" e dei conguagli per costi energetici ed altri costi per l'esercizio 2012 e per l'esercizio 2013.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti della Controllante verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2013 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) ed alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo di circa Euro 11.806 mila (Euro 10.816 mila al 31 dicembre 2012).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti della Controllante maturati a fronte di attività svolte, nel corrente e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.575 mila (Euro 1.640 mila al 31 dicembre 2012). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi su consumi e lavori

Tale voce, pari a Euro 20.065 mila (Euro 18.657 mila al 31 dicembre 2012), relativa alla Controllante, include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2013. L'accantonamento degli interessi attivi è stato calcolato tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto

dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2013 per Euro 15.247 mila (Euro 13.813 mila al 31 dicembre 2012) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2013 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	33.617	26.617	7.000	26,30%
Altri crediti verso Erario	200	517	(317)	(61,32%)
Saldo a credito IRES	-	4.010	(4.010)	(100,00%)
Saldo a credito IRAP	-	952	(952)	(100,00%)
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	33.817	32.096	1.721	5,36 %
Rimborso IRES	5.346	5.346	0	100,00%
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	5.346	5.346	-	100,00 %
Totale complessivo	39.163	37.442	1.721	4,60 %

La voce rispetto al 31 dicembre 2012 si è incrementata per Euro 1.721 mila essenzialmente per l'IVA 2013 al netto del rimborso di parte dell'IVA della Controllante del 2011.

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2013 è così composto:

- residuo IVA 2011 e 2012 della Controllante chiesta a rimborso per Euro 16.925 mila;
- IVA di periodo per Euro 16.136 mila;
- interessi per Euro 388 mila su IVA della Capogruppo chiesta a rimborso.

La voce "altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti d'imposta per progetti di ricerca condotti dalla Capogruppo con l'Università di Palermo, con l'Università del Salento e con il Politecnico di Bari.

La voce "rimborso IRES" comprende il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per il "rimborso dell'IRES", pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito in oggetto è relativo anche agli importi chiesti a rimborso per le società Pura Acqua e Pura Depurazione che hanno aderito al consolidato fiscale.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a Euro 23.240 mila (Euro 16.755 mila al 31 dicembre 2012) e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 6.485 mila per tenere conto essenzialmente degli effetti fiscali sulle differenze temporanee relative ai contributi di allacciamento.

Come indicato nella sezione dei criteri di valutazione la Controllante in data 5 marzo 2013 ha presentato un interpello alla Agenzia delle Entrate - Direzione Normativa Centrale - esponendo le motivazioni che hanno portato, a suo avviso, alle modifiche contabili dei ricavi per allacciamenti e chiedendo l'allineamento del trattamento fiscale a quello contabile.

In data 3 luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate nella risposta all'interpello presentato, ha riconosciuto la portata innovativa del nuovo sistema tariffario e, per effetto di tali innovazioni, ha disposto che i corrispettivi per i nuovi allacci devono continuare ad essere tassati tutti nell'anno di competenza, mentre i costi di realizzazione degli allacci, indipendentemente dal criterio contabile adottato, dovranno essere dedotti nel medesimo esercizio.

Pertanto, la Controllante in sede di determinazione delle imposte da versare, ha tenuto conto della risposta dell'agenzia ed ha apportato le variazioni aumentative e diminutive dell'imponibile in ossequio alla nuova impostazione fiscale.

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente calcolate applicando l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,12% sulle principali differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza anche nei tempi di recupero, l'iscrizione delle imposte anticipate e differite:

Descrizione	31/12/2013			31/12/2012		
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata/Differita	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata/Differita
Fondi Rischi e Oneri a deducibilità differita	78.841	27,5%	21.681	71.236	27,5%	19.590
Svalutazioni di Crediti	83.502	27,5%	22.963	77.484	27,5%	21.308
Altri minori	16.451	27,5%	4.524	16.571	27,5%	4.557
Contributi per allacciamenti 2012 e 2013	60.297	27,5%	16.582	31.047	32,6%	10.125
Ammortamenti Rivalutazione Immobili	4.817	32,3%	1.557	4.817	32,3%	1.557
Totale Differenze e relativi effetti fiscali teorici	243.908		67.306	201.154		57.137
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte	(159.501)	27,5% - 32,32%	(44.066)	(178.278)	27,5% - 32,32%	(40.382)
Valori Netti	84.407		23.240	22.876		16.755

Si è ritenuto, prudenzialmente, a fronte di imposte anticipate teoriche al 31 dicembre 2013 per complessivi Euro 67.306 mila (Euro 57.137 mila al 31 dicembre 2012), di limitare l'iscrizione del credito per imposte anticipate ad Euro 23.240 mila. Tale prudenziale valutazione, per tutti i crediti, tiene conto delle oggettive incertezze sia rispetto ai tempi di rientro delle altre principali differenze sia rispetto agli elementi, richiamati nella relazione sulla gestione, che caratterizzano lo scenario dei cambiamenti attesi nel settore del servizio idrico integrato che non permettono di prevedere con ragionevole certezza l'entità degli eventuali imponibili fiscali derivanti dai risultati di gestione.

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2013, costituita essenzialmente dai crediti della Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2013	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2013	Valore netto al 31/12/2012	Variazione valore netto	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	44.861	(21.375)	23.486	24.170	(684)	(2,83%)
Riclassifica da rimanenze di crediti per lavori finanziati	1.449	(172)	1.277	2.174	(897)	(41,26%)
Fornitori c/anticipi	257	-	257	675	(418)	(61,93%)
Altri debitori	20.091	(11.042)	9.049	10.584	(1.535)	(14,50%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	15.494	-	15.494	15.494	-	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	82.152	(32.589)	49.563	53.097	(3.534)	(6,66%)
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	69.722	-	69.722	85.215	(15.493)	(18,18%)
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	69.722	-	69.722	85.215	(15.493)	(18,18%)
Totale	151.874	(32.589)	119.285	138.312	(19.027)	(13,76%)

Nel complesso i crediti verso altri si sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 19.027 mila, essenzialmente per l'effetto dei seguenti eventi:

- riduzione del credito verso lo Stato per contributo ex L. 398/98 dovuta all'incasso delle rate scadute il 31 marzo 2013 ed il 30 settembre 2013;
- decremento dei crediti verso enti finanziatori, al netto del relativo fondo svalutazione, collegato alle rendicontazioni completate ed approvate dagli enti finanziatori.

Nel corso del 2013 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	29.410
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(677)
Riclassifica da fondo svalutazione crediti verso clienti	1.033
Accantonamento	2.823
Saldo al 31/12/2013	32.589

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce, iscritta al valore nominale di Euro 44.861 mila al 31 dicembre 2013 (Euro 44.109 mila al 31 dicembre 2012), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi dalla Controllante ad imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

La voce comprende anche somme anticipate dalla Controllante per conto di terzi in esercizi precedenti, relativi essenzialmente a lavori finanziati da ex AGENSUD/CASMEZ.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 21.375 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero formulate dall'Ufficio legale interno.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 9.049 mila (Euro 10.584 mila al 31 dicembre 2012) si riferisce essenzialmente a crediti della Capogruppo relativi principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati;
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati;

- altri crediti diversi.

Crediti verso lo Stato per contributo ex L. 398/98

La voce ammonta ad Euro 85 milioni (Euro 101 milioni al 31 dicembre 2012) ed è relativa al credito residuo della Capogruppo per il contributo straordinario riconosciuto dallo Stato con la legge n. 398/98; tale contributo viene liquidato, a partire dal 1999, in 40 rate semestrali di Euro 7,7 milioni utilizzate per la restituzione delle quote capitali di un mutuo stipulato nei primi mesi del 1999 con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit) e dei relativi interessi, il cui ammontare complessivo, al netto delle quote restituite e scadute, è iscritto nella voce ratei e risconti passivi.

Per la Controllante il decremento del credito e l'estinzione delle rate di mutuo relative non comportano semestralmente alcuna entrata ed uscita di cassa. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, infatti, alla scadenza delle rate (31 marzo e 30 settembre), rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente all'Istituto di credito inviando comunicazione dell'avvenuto pagamento ad AQP.

Non sono state operate rettifiche di valore su tali crediti in quanto il relativo realizzo è totalmente garantito da una legge dello Stato.

Disponibilità liquide

Tale voce al 31 dicembre 2013 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Depositi bancari e postali :				
Conto corrente postale	3.059	504	2.555	506,94%
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	315	316	(1)	(0,32%)
Altri conti correnti bancari	285.399	104.348	181.051	173,51%
<i>Totale Banche</i>	<i>285.714</i>	<i>104.664</i>	<i>181.050</i>	<i>173%</i>
Totale depositi bancari e postali	288.773	105.168	183.605	174,58%
Cassa Sede e Uffici periferici	75	56	19	33,93%
Assegni	-	-	-	0,00%
Totale	288.848	105.224	183.624	174,51%

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 15 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere della Capogruppo la valutazione dei quali, in termini di passività potenziali, è stata effettuata nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

Al 31 dicembre 2013 è in essere un conto corrente in lire sterline intestato alla Controllante valutato al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "altri conti correnti bancari" comprende un conto vincolato della Controllante pari a Euro 181,5 milioni, comprensivi di interessi maturati, relativo ad un finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013.

Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione ed appalto.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nell'allegato rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a circa Euro 9.150 mila (Euro 9.119 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono, essenzialmente, a costi annuali anticipati sul finanziamento in pool della Controllante, commentato successivamente, ed a costi anticipati di competenza di esercizi futuri. La voce comprende anche interessi attivi maturati sul derivato del prestito obbligazionario, incassati a gennaio 2014 per Euro 7 milioni.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2013, che riguardano principalmente la Capogruppo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31-12-2013			Saldo al 31/12/2012
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti verso lo Stato per contributo ex L.398/98	61.976	7.746	69.722	85.215
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.346	-	5.346	5.346
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	21.112	-	21.112	11.713
Totale	88.434	7.746	96.180	102.274

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, prevalentemente, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento.

VI COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto mentre per l'analisi delle variazioni di patrimonio netto si rimanda all'allegato 1.

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, ad eccezione della riserva conguaglio capitale sociale e della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti. La distribuzione di dividendi della Controllante è stata eccezionalmente deliberata dai soci con l'assemblea del 27 giugno 2011, per Euro 12.250.000 a valere sulle riserve di utili ante 2010.

L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Alla data di approvazione del presente bilancio non è stato emanato alcun provvedimento regionale.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.13	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
-Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
<i>Riserva legale</i>	8.330	B		-	-
<i>Altre riserve</i>					
-Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
- Riserva straordinaria	65.908	A B C	65.908	-	12.250
- Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	79.420	B D	79.420	-	-
<i>Utili a nuovo</i>	9.780	A B C D	9.780		
Totale riserve	218.550		210.220	-	12.250
Risultato d'esercizio	36.135		36.135		
Totale	254.685		246.355		
Riserve non distribuibili			178.151		
Riserve per vincolo investimenti			32.228		
Riserve Distribuibili			35.976		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statuari

Inoltre, alla data di bilancio il capitale sociale non può essere volontariamente ridotto e le riserve possono essere distribuite secondo quanto previsto dalla normativa civilistica vigente e dallo statuto sociale.

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2013, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata ad una maggiore patrimonializzazione della Controllante a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili degli esercizi antecedenti il 2010 come da delibere assembleari.

Riserva di conguaglio capitale sociale

Si tratta della riserva di conguaglio di capitale sociale che potrà essere portata ad incremento del capitale sociale della Controllante in seguito ad apposita delibera assembleare.

Riserva di rivalutazione immobili ex D.L. 185/2008 convertito in L. 2/2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili della Capogruppo ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009 al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce, essenzialmente costituita da fondi della Controllante, nel corso del 2013 si è così movimentata:

Descrizione	Saldo al 01/01/2013	Riclassifiche, rilasci ed utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2013
Fondo trattamento quiescenza ed obblighi simili	288	-	-	288
Fondo imposte, anche differite	2.930	(961)	11.769	13.738
Altri fondi:				
per rischi vertenze	58.011	(10.315)	10.657	58.353
per oneri personale	13.664	(6.491)	5.251	12.424
fondo oneri futuri	23.432	(1.886)	9.035	30.581
fondo oneri statutari	4.187	(4.187)	-	0
Totale altri fondi	99.294	(22.879)	24.943	101.358
Totale	102.512	(23.840)	36.712	115.384

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite, essenzialmente appostate dalla Controllante al 31 dicembre 2013, ammontano a circa Euro 13.738 mila (Euro 2.930 mila al 31 dicembre 2012) e sono state calcolate sulle differenze temporanee relative ad interessi di mora attivi sui crediti consumi che fiscalmente saranno tassati per cassa e ad ammortamento di costi per costruzione di allacci e tronchi di competenza di esercizi futuri.

In particolare tali differenze temporanee si sono così movimentate nel corso del 2013:

Descrizione	Differenze temporanee al 31/12/2012	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31/12/2013
interessi attivi di mora su consumi	10.656	3.154	(2.529)	11.281
ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	0	39.642	(967)	38.675
Totale differenze temporanee	10.656	42.796	(3.496)	49.956

Conseguentemente, il corrispondente fondo per imposte differite nel 2013 ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Imposte differite maturate al 31/12/12	Incremento	Utilizzi	Imposte differite maturate al 31/12/13
interessi attivi di mora su consumi	2.930	867	(695)	3.102
ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	0	10.902	(266)	10.636
Totale differite	2.930	11.769	(961)	13.738

In data 12 luglio 2012 si è conclusa la verifica tributaria della Agenzia delle Entrate-Direzione Regionale della Puglia sull'annualità 2008 e 2009 della Controllante iniziata in data 31 gennaio 2012. Al termine della verifica i funzionari dell'Agenzia hanno notificato un processo verbale di constatazione (PVC) contestando esclusivamente alcune presunte violazioni dei principi della competenza economica adottati dalla Società per la deduzione dei costi nelle annualità oggetto di verifica.

La società, dopo accurati approfondimenti sulle argomentazioni del PVC, sentito il parere di autorevoli consulenti esterni, al termine di un'attenta valutazione dei possibili impatti ed effetti di un lungo ed oneroso contenzioso, ha inoltrato alla Direzione Regionale delle Entrate della Puglia una proposta di accertamento con adesione.

A seguito di successivi incontri tra i funzionari della Agenzia delle Entrate e della Controllante, valutate attentamente le reciproche ragioni e motivazioni, in data 6 dicembre 2013, è stato sottoscritto un atto di adesione all'accertamento con il quale la Società si è impegnata al versamento delle imposte accertate in sede di verifica dai funzionari dell'Agenzia maggiorate degli interessi legali maturati sulle somme non versate. Al contempo l'Agenzia delle Entrate, tenuto conto della complessità e della specificità che ha originato il rilievo, anche in considerazione delle argomentazioni e degli approfondimenti esposti dai rappresentanti della società nel corso degli incontri, ha ritenuto sussistenti le obiettive condizioni di incertezza derivanti dall'interpretazioni dei fatti oggetto di rilievo e, pertanto, in applicazione dell'art. 6, comma 2 del D.lgs. 472/1997, ha escluso l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 1 del D.lgs. n. 471/1997. E' stata inoltre, riconosciuta alla società, la possibilità di compensare le imposte dovute con i crediti maturati e derivanti dal medesimo processo verbale.

L'adesione si è definita con il versamento di quanto dovuto effettuato dalla Controllante in data 9/12/2013.

In data 7 dicembre 2012 la suddetta Direzione Regionale ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002. Le sanzioni comminate con il predetto atto ammontano a Euro 550 mila. Le contestazioni si basano sul PVC del 2004 della Guardia di Finanza oggetto di condono ai sensi dell'art.8 della legge 2089/2002.

La Controllante ha presentato tempestivo ricorso, costituendosi in giudizio in data 25 febbraio 2013 e contestando l'intervenuta prescrizione, l'indebito raddoppio dei termini ed il legittimo affidamento del contribuente. In data 18 luglio 2013 è stato discusso il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provincia di Bari sez. 10 ed il 17 ottobre 2013 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso presentato da AQP disponendo l'annullamento dell'accertamento.

In data 16 aprile 2014 la Direzione Regionale ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale notificando l'appello presso la sede della società. Alla data di approvazione del presente bilancio è in corso di redazione l'atto di costituzione in giudizio da parte della società con proposizione contestuale di un appello incidentale.

La voce **Altri fondi** è costituita da:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Capogruppo, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni ed espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche. Nella determinazione della passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2013 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel periodo. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 10.657 mila.

Nel corso del 2013 il fondo è stato utilizzato per circa Euro 10.315 mila essenzialmente a fronte della definizione di alcuni contenziosi, sia per transazioni sia per giudizi conclusi.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2013 il fondo è principalmente relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti per Euro 8.328 mila (Euro 9.334 mila al 31 dicembre 2012) ed alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali per Euro 3.970 mila (Euro 4.330 mila al 31 dicembre 2012). La competenza 2013 sarà erogata dopo l'approvazione dei bilanci d'esercizio 2013.

Nel corso del 2013 il fondo è stato utilizzato per Euro 6.491 mila per transazioni concluse con il personale o a seguito di sentenze.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente relativo alla Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 30.581 mila (Euro 23.432 mila al 31 dicembre 2012) comprende per Euro 20,9 milioni (Euro 13,4 milioni al 31 dicembre 2012) le quote parte del FoNI 2012 e 2013 da destinare al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, come stabilito dalla delibera AIP del 29 aprile 2013.

Il fondo comprende inoltre Euro 9,5 milioni relativi alla stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico della Controllante.

Fondo oneri statutari

L'Assemblea dei soci del 25 giugno 2013 ha disposto che la Controllante provveda a redigere idoneo Piano di utilizzo del Fondo oneri statutari, finalizzato al sostegno di:

- piani di rateazione dei pagamenti arretrati a tutto il 2011, relativi alle utenze deboli di assegnatari di case popolari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal protocollo sottoscritto da Regione, AQP, AIP e ANCI sulle fasce deboli, prevedendo un idoneo bonus in loro favore;
- oneri di trasporto della fornitura di acqua per i migranti relativamente alla campagna 2013.

In coerenza con quanto stabilito dall'Assemblea dei soci il fondo nel 2013 è stato utilizzato per 0,8 milioni per compensare i crediti nei confronti della Regione Puglia che in precedenza aveva finanziato le campagne di fornitura e trasporto di acqua in favore dei migranti.

Il fondo residuo pari a Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2013 è stato riclassificato a riduzione dei crediti commerciali relativi ad utenze assegnatarie di alloggi di edilizia popolare.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE**RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

E' determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2013, che assommava a n. 1.883 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa, pari ad Euro 3.806 mila.

La movimentazione del fondo nel corso del 2013 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2012	23.985
Indennità liquidate nel 2013	(323)
Anticipi erogati	(584)
Quota stanziata a conto economico	4.244
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(3.806)
Tfr dimessi da erogare a gennaio	(71)
Saldo al 31/12/2013	23.445

La movimentazione della forza lavoro nel corso del 2013 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 01/01/13	Increment.	variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2013	Media di periodo
Dirigenti	33	1	-	(1)	33	33
Quadri	56	1	4	0	61	59
Impiegati/operai	1.810	4	(4)	(21)	1.789	1.800
Totale	1.899	6	-	(22)	1.883	1.891

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione ed i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Obbligazioni – Accoglie l'importo in Euro relativo all'emissione di un prestito obbligazionario della Capogruppo di 165.000.000 sterline inglesi (GBP), deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 3 marzo 2004 ed effettuato in data 29 giugno 2004. Le principali condizioni e caratteristiche del prestito in oggetto sono le seguenti:

- valore nominale GBP 165.000.000;
- scadenza del prestito 29 giugno 2018;
- prezzo di emissione alla pari;
- coupon fisso annuale in GBP con pagamenti il 29/06 ed il 29/12 di ogni anno ad iniziare dal 29-12-04;
- tasso di interesse del lancio pari al tasso di interesse dei titoli di stato inglesi di durata analoga (GILT) + 1,80%;
- rimborso in unica soluzione alla scadenza ("bullet");

- il titolo, inizialmente quotato alla Borsa valori del Lussemburgo, è stato trasferito nel mese di dicembre 2005 in un altro mercato della borsa di Lussemburgo, non regolamentato secondo le regole dell'Unione Europea;
- titoli al portatore del taglio di GBP 1.000, GBP 10.000 e GBP 100.000;
- sottoscrittori dei titoli: investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale a norma di leggi speciali;
- interesse: 6,92% annuale, calcolato sul numero reale di gg.;
- cedole: semestrali posticipate.

L'emissione è stata interamente sottoscritta da investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale (trattandosi di emissione complessivamente superiore ai limiti indicati al comma 1 dell'art. 2412 c. c.), i quali risponderanno dell'eventuale trasferimento nei confronti degli acquirenti che non siano investitori professionali, ai sensi dell'art. 2412, comma 2, c. c..

In relazione alla emissione del Prestito Obbligazionario in valuta, la Società ha stipulato contratti derivati con Merrill Lynch Capital Markets Ltd (Irlanda), al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di oscillazioni dei cambi. I contratti stipulati includono le seguenti componenti: un "Cross Currency Swap", un "Interest rate swap" ed il "sinking fund" (credit default swap). Si ricorda che tali contratti derivati sono stati oggetto di una ristrutturazione nel corso del 2009 con finalità di copertura che, di fatto, ha significativamente limitato i rischi finanziari preesistenti.

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427-bis c.c. in tema di *fair value* degli strumenti finanziari:

Cross currency swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

Attraverso la componente *cross currency* AQP si è coperta dal rischio di oscillazione del tasso di cambio della Sterlina inglese relativo all'emissione del prestito obbligazionario. E' stato fissato un cambio Euro/GBP pari a 0,66 per tutta la durata del prestito obbligazionario; pertanto, l'emissione dell'obbligazione è stata trasformata in euro e l'importo del prestito obbligazionario è stato fissato in Euro 250.000.000. Tale contratto prevede uno scambio di nozionali alla data del 29 giugno 2004 (AQP paga a Merrill Lynch GBP 165.000.000 e riceve da Merrill Lynch Euro 250.000.000) ed uno alla data di scadenza del 29 giugno 2018 (AQP paga a Merrill Lynch Euro 250.000.000 e riceve dalla stessa GBP 165.000.000).

Attraverso la componente *interest rate swap*, incorporata nel *Cross currency swap*, AQP ha trasformato il tasso di interesse dell'obbligazione da fisso in variabile: AQP riceve da Merrill Lynch 6,92% su GBP 165.000.000 e paga alla stessa Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000. Lo scambio di interessi avviene alle stesse scadenze semestrali delle cedole del prestito obbligazionario.

Interest rate swap: data d'inizio 29/6/2004, data scadenza 29/6/2018.

La componente *interest rate swap* è speculare a quella inclusa nel *Cross currency swap*: AQP riceve da Merrill Lynch Euribor 6 mesi +1,34% su nozionale di Euro 250.000.000 e paga un tasso variabile sempre sullo stesso nozionale: Euribor 6 mesi (flat fino al 29/12/2006 e con spread dello 0,38% dal 29/12/2006 al 29/6/2018) con cedola minima pari al 2,15% e massima del 4,60%.

Sinking Fund: AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di Euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di Euro che AQP per il tramite di Merrill Lynch utilizzerà per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito attraverso un accordo transattivo il contenzioso con Merrill Lynch. In particolare, con la rinuncia al contenzioso pendente presso il tribunale di Bari si è concordata la chiusura del precedente contratto di *sinking fund* e la stipula di un nuovo contratto.

La componente “sinking fund” è stata profondamente innovata consentendo una sostanziale riduzione del rischio di credito. Infatti, a partire dal 22 maggio 2009, data di efficacia del nuovo contratto derivato, la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a Merrill Lynch si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica Italiana. In considerazione di ciò, Merrill Lynch ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel “collateral account” (tra cui anche titoli di emittenti corporate) con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte Merrill Lynch. Sono state, inoltre, rafforzate le protezioni in caso di “credit downgrading” della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del “collateral account”.

Attualmente la Capogruppo valuta remoto il rischio di credito connesso alla nuova componente “sinking fund” riferita totalmente a titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica Italiana.

Si conferma la valutazione di strumenti di copertura delle componenti “Cross-currency swap”, “Interest rate swap” e “sinking fund” e che non è intenzione della società procedere ad un estinzione anticipata degli stessi.

Si riepilogano, infine, le informazioni sul “fair value” (valore di mercato) al 31 dicembre 2013 dei derivati in essere, considerati di copertura rispetto ai sottostanti. Si precisa che, sulla base di quanto disposto dall’art. 2427 bis cc comma 3 punto b), il “fair value” è determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato. . Gli importi, indicati in migliaia di euro, sono stati desunti dal *Credit Derivative Report* di fine dicembre 2013 predisposto da Merrill Lynch - utile/(perdita) in caso di chiusura anticipata dei contratti sottoscritti:

Cross currency swap:	(25.987)
Sinking fund:	(17.683)
Interest rate swap:	161.098
Totale	117.428

Debiti verso banche

La voce essenzialmente costituita da debiti della Controllante è così composta:

Descrizione	Totale	Saldo al 31/12/2013				Saldo al
		Scadenze in anni				31/12/2012
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre 1 anno	
Banca Popolare del Mezzogiorno	116	116		-	-	345
Gruppo Banca Roma a totale carico dello Stato	74.675	12.244	54.855	7.576	62.431	86.381
BEI	137.000	14.000	123.000		123.000	-
Banca del Mezzogiorno	30.000	-	30.000	-	30.000	-
Finanziamenti bancari	91.843	51.843	40.000	-	40.000	211.991
Totale	333.634	78.203	247.855	7.576	255.431	298.717

La voce “finanziamenti bancari”, relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2012 si riferiva all’importo dei due finanziamenti stipulati nel 2010 per complessivi Euro 245 milioni di cui uno di 225 milioni scaduto il 24 maggio 2013 e l’altro di 20 milioni scaduto il 19 luglio 2013.

I finanziamenti sopradetti sono stati sostituiti nel 2013 da due mutui, di seguito commentati, e da tre linee rotative di durata pari a 18 mesi meno un giorno ed importo complessivo pari a 95 milioni di euro. Le tre linee sono state sottoscritte come segue:

- 30 milioni di euro in data 24 maggio 2013;
- 15 milioni di euro in data 21 giugno 2013;
- 50 milioni di euro in data 18 luglio 2013.

La voce “finanziamenti bancari” comprende anche un conto in valuta per il pagamento di interessi passivi agli obbligazionisti ed incasso di interessi attivi da Merrill Lynch per il derivato sul prestito obbligazionario. Normalmente, al 30 giugno ed al 31 dicembre il conto è azzerato perché il pagamento degli interessi passivi si compensa con gli interessi attivi. Per ritardi nell’accredito bancario, avvenuto nei primi giorni di gennaio 2014, il conto al 31 dicembre 2013 è negativo per Euro 7 milioni e la società, per competenza, ha dovuto stanziare gli interessi incassati nei ratei attivi.

Si forniscono qui di seguito gli elementi di dettaglio inerenti ai mutui in essere:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2012	Erogazioni	Rimborsi 2013	Debito al 31/12/2013
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	1.100	variabile	345		(229)	116
Gruppo Banca Roma	23/03/1999	202.291	4,536%	86.381	-	(11.706)	74.675
BEI	05/02/2013	150.000	1,344%	0	150.000	(13.000)	137.000
Banca del Mezzogiorno	29/03/2013	30.000	variabile	0	30.000	-	30.000
Totale		383.391		86.726	180.000	(24.935)	241.791

Il Mutuo della Controllata ASECO S.p.A. con Banca Popolare del Mezzogiorno è stato sottoscritto il 4 giugno 2009 per originari Euro 1.100 mila ad un tasso variabile ed è rimborsabile in 60 rate mensili scadenti il 30 giugno 2014.

Il mutuo della Controllante con il gruppo Banca di Roma (attuale Gruppo Unicredit), è stato erogato per originari Euro 202.291 mila a valere sul contributo straordinario concesso ex lege 398/98. Il mutuo in oggetto, al tasso fisso del 4,536%, è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a Euro 7,7 milioni, inclusive di interessi, e risulta decrementato rispetto al 31 dicembre 2012 per le rate scadute al 31 marzo 2013 ed al 30 settembre 2013 per complessivi Euro 11.706 mila (quota capitale). A fronte di tale mutuo non sono state rilasciate garanzie reali.

Come già evidenziato nella voce “crediti verso lo Stato” si specifica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla scadenza, rimborsa le rate capitali ed i relativi interessi direttamente al gruppo Banca di Roma inviando comunicazione dell’avvenuto pagamento ad AQP.

Il mutuo della Controllante con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è stato sottoscritto il 30 novembre 2012 per un importo di 150 milioni di euro. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con rate semestrali crescenti fino a dicembre 2017, un tasso fisso ed una garanzia prestata dalla Regione Puglia.

A marzo 2013 è stato sottoscritto dalla Controllante un finanziamento di 30 milioni di euro con la Banca del Mezzogiorno. Tale finanziamento a tasso variabile prevede due anni di preammortamento, un *balloon* da rimborsare nel giugno 2018, data di scadenza del prestito, pari a 15 milioni di euro ed un piano d’ammortamento con rate trimestrali.

Si evidenzia che relativamente ai mutui ed ai finanziamenti in essere i contratti sottoscritti dalla Controllante prevedono il rispetto di parametri economico finanziari misurati sul bilancio consolidato che risultano rispettati al 31 dicembre 2013.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, relativa a debiti verso altri finanziatori della Controllante, pari a Euro 194.420 mila al 31 dicembre 2013 (Euro 10.323 mila al 31 dicembre 2012), accoglie :

- le somme da restituire agli Enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 12,5 milioni;
- il finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per complessivi Euro 181,9 milioni. L'importo incassato è relativo al I acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Si tratta di investimenti che al 31 dicembre 2013 erano ancora in fase di progettazione e appalto.

Acconti

La voce, pari a circa Euro 6.569 mila (Euro 6.334 mila al 31 dicembre 2012), accoglie gli acconti ricevuti dalla Capogruppo da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2013, essenzialmente costituita da debiti della Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso fornitori	80.137	108.349	(28.212)	(26,04%)
Debiti verso forn. per lav. finanziati	208	208	0	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	546	696	(150)	(21,55%)
Fatture da ricevere	140.999	149.419	(8.420)	(5,64%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	3.451	4.532	(1.081)	(23,85%)
Debiti verso altre imprese	11	12	(1)	(8,33%)
Totale	225.352	263.216	(37.864)	(14,39%)

Tale voce è diminuita rispetto al 31 dicembre 2012 per una riduzione dei tempi di pagamento ai fornitori.

Debiti tributari

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Ritenute fiscali per IRPEF - altri crediti verso erario	2.286	2.256	30	1,33%
IRAP	497	16	481	3006,25%
IRES	8.513	86	8.427	9798,84%
IVA	3.717	3.804	(87)	(2,29%)
Totale	15.013	6.162	8.851	143,64%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 8.851 mila.

Le voci saldo a debito IRES e IRAP al 31 dicembre 2013 pari rispettivamente ad Euro 8.513 mila ed a Euro 497 mila si riferiscono ai debiti della controllante per imposte al netto degli acconti versati.

Si evidenzia che le imposte stanziare in bilancio tengono conto delle imposte, sanzioni ed interessi che la controllante dovrà versare anche sui differenziali tra fatturato "bollettato" e VRG e sui conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti di competenza 2012 per i quali verrà predisposta apposita dichiarazione integrativa 2012.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce al 31 dicembre 2013, pari a Euro 5.097 mila (Euro 4.727 mila al 31 dicembre 2012), si riferisce ai debiti verso istituti previdenziali per le quote a carico delle società del gruppo ed a carico dei dipendenti, per contributi su ferie maturate e non godute e su altre competenze maturate ed è così composta:

	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.122	3.022	100	3,31%
Debiti per competenze accantonate	975	859	116	13,50%
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.000	846	154	18,20%
Totale	5.097	4.727	370	7,83%

La voce è sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2012.

Altri debiti

La voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2013 è così costituita:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Debiti verso il personale	5.098	4.954	144	2,91%
Depositi cauzionali	32.520	29.434	3.086	10,48%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	5.479	5.555	(76)	(1,37%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	9.491	9.690	(199)	(2,05%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	26.034	25.643	391	1,52%
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
Altri	130	182	(52)	(28,57%)
Totale	91.002	87.708	3.294	3,76%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 di circa Euro 3.294 mila principalmente per l'effetto netto dei seguenti fattori:

- incremento per depositi cauzionali per Euro 3.086 mila collegato ai nuovi contratti sottoscritti dagli utenti;
- incremento per debiti verso dipendenti per Euro 144 mila;
- aumento di debiti verso CASMEZ, AGENSUD ed altri finanziatori per Euro 391 mila per rendicontazioni eseguite.

I “debiti verso il personale” al 31 dicembre 2013 tengono conto degli accantonamenti e competenze maturate nell’ambito delle previsioni dei C.C.N.L. vigenti.

La voce “depositi cauzionali” accoglie principalmente le somme versate dai clienti a titolo di cauzioni su contratti di somministrazione.

I “debiti verso utenti per somme da rimborsare” includono gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel 2013 ed in precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I “debiti verso Comuni per somme fatturate” sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Capogruppo cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 36/94 e seguenti modifiche nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Tale sentenza non comporta alcun riflesso (passività potenziale) sul bilancio di AQP in quanto la società ha sempre iscritto tra i debiti gli importi fatturati agli utenti a tale titolo. Nel 2013 la società ha ultimato il rimborso della maggior parte delle somme accantonate.

I “debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici” si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per vecchi lavori da rendicontare.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2013, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Obbligazioni	250.000		250.000
Debiti verso banche	247.855	7.576	255.431
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Totale	497.855	7.576	505.431

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi d'interesse al 31 dicembre 2013.

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Fino al 5%	583.634	548.717	34.917	6,36%
Dal 5% al 7,5%		-	0	-
Totale	583.634	548.717	34.917	6,36%

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto, relativi essenzialmente alla Controllante, sono i debiti verso banche per finanziamento in pool, il prestito obbligazionario ed i mutui.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2013 tale raggruppamento, essenzialmente relativo alla Capogruppo, è così composto:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Ratei passivi:				
- 14°/ 13° mensilità	2.388	2.388	0	0,00%
- Interessi passivi su mutui	932	990	(58)	(5,86%)
-Rateo differenziali Swap ed interessi passivi su finanziamento in pool	145	109	36	33,03%
- Altri ratei minori	91	79	12	15,19%
Totale ratei annuali	3.556	3.566	(10)	(0,28 %)
Risconti pluriennali				
- Quota risconto interessi contributo ex L.398/98	9.685	13.338	(3.653)	(27,39%)
- Risconti MIUR	53	106	(53)	(50,00%)
- Altri minori	694	782	(88)	(11,25%)
Totale risconti pluriennali	10.432	14.226	(3.794)	(26,67 %)
Risconti pluriennali per contributi su investimenti				
-contributi per lavori finanziati conclusi:				
- su immobilizzazioni immateriali	263.066	218.827	44.239	20,22%
- su immobilizzazioni materiali	1.957	3.171	(1.214)	(38,28%)
-contributi per lavori finanziati in corso				
- su immobilizzazioni immateriali	47.879	45.351	2.528	5,57%
- su immobilizzazioni materiali	27.256	23.769	3.487	14,67%
-contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	15.126	13.206	1.920	14,54%
Totale risconti pluriennali per contributi su investimenti	355.284	304.324	50.960	16,75 %
Totale risconti pluriennali	365.716	318.550	47.166	14,81 %
Totale ratei e risconti	369.272	322.116	47.156	14,64 %

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2012 per Euro 47.156 mila essenzialmente per la quota di contributi su lavori finanziati incassati nel 2013.

La voce risconti Pluriennali per contributi su lavori finanziati nel corso del 2013 si è così movimentata:

Descrizione	Contributi su lavori i conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Totale
Saldi al 31 dicembre 2012	221.998	69.120	13.206	304.324
Incassi 2013		21.900	20.459	42.359
Contributi per allacci e tronchi riscontati	29.249	0	0	29.249
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso		18.539	(18.539)	0
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	32.267	(32.267)		0
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire		(2.157)		(2.157)
Rettifiche contributi per omologazione	(34)			(34)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(18.457)	0	0	(18.457)
Saldo al 31/12/2013	265.023	75.135	15.126	355.284

CONTI D'ORDINE

In questa voce al 31 dicembre 2013 sono comprese le seguenti tipologie di conti d'ordine:

Finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione

Tale voce ammonta a Euro 2.374.171 mila ed è relativa al valore delle opere (acquedotti principali ed opere connesse, condutture suburbane e reti idriche interne, allacci ad utenze etc.) finanziate da terzi e/o da leggi speciali, in uso alla Controllante fino al 2018 sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 141/99 e delle altre disposizioni di legge, al netto dei valori finanziati su opere iscritte tra le immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio, le suddette opere risultano così riepilogate per Ente Finanziatore e/o legge di riferimento:

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2012	Variazione	%
Con stanziamenti dell'Agensud	1.724.131	1.660.363	63.768	3,84%
Con stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	51.209	51.209	-	0,00%
Con stanziamenti di leggi speciali (L.4/6/34 n.1017, RDL 17/5/46 n.474, DLCP 8/11/47 n.1596, RDL 15/3/48 n.121, L. 3/8/49 n.589, DPR 11/3/68 n.1090)	444.352	444.352	-	0,00%
Ampliam. reti urbane col contrib. di Comuni, Enti e privati	154.479	154.479	-	0,00%
Totale	2.374.171	2.310.403	63.768	2,76%

Fidejussioni prestate in favore di terzi

Questa voce si riferisce prevalentemente alle fidejussioni bancarie prestate dalla Controllante, sia per forniture di servizi, sia per Euro 11,8 milioni, alla sottoscrizione di una fidejussione nel corso del 2007 relativa alla Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia. La voce comprende, inoltre, per Euro 2,8 milioni, le fidejussioni prestate dalle controllate.

Investimenti a carico della Controllante non recuperabili in tariffa

In base alla transazione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito nel 2010 al fine di chiudere il contenzioso tariffario, la Controllante AQP, in ottemperanza al principio del "ciclo invertito", si è impegnata a sostenere investimenti non rilevanti ai fini tariffari per complessivi 37,8 milioni di euro, in rate costanti di 4,75 milioni fino al 2017. Sulla base delle previsioni di ambito, tali investimenti non alterano l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.

Impegni per contratti leasing

Si riferiscono a debiti verso le compagnie di leasing per canoni al netto degli oneri finanziari.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri della Controllante - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo ad oggi è considerato remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. Si rinvia alla nota di commento del fondo per rischi ed oneri per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) di avvio di un procedimento per inottemperanza della Controllante AQP agli impegni assunti per la liberalizzazione del servizio di allacciamento

Con delibera dell'8 novembre 2007, l'AGCM ha avviato un'istruttoria, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 287/90, nei confronti di AQP per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 3 della Legge 287/1990 o dell'articolo 82 del Trattato CE.

L'istruttoria è stata volta a verificare se AQP, in monopolio legale nell'attività di gestione del SII all'interno dell'ATO Puglia, avesse posto in essere comportamenti idonei a configurare un abuso di posizione dominante, consistenti nel sottoporre la somministrazione dell'acqua potabile e/o la gestione dei reflui all'affidamento a sé delle opere di allaccio alla rete idrica e/o fognaria e al pagamento anticipato delle stesse.

L'AGCM con provvedimento n. 19045 del 30.10.2008 chiudeva il procedimento avviato nei confronti di AQP a fronte di una serie di impegni presentati dalla stessa ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 287/90.

Rispetto a tali impegni entro il termine prescritto dall'AGCM, l'AQP provvedeva ad ottemperare puntualmente agli stessi ivi inclusa la proposta inviata all'ATO Puglia di modifica del Regolamento e del relativo Disciplinare Tecnico sugli allacciamenti, tanto è vero che con delibera del 21.7.2010 l'AGCM riconosceva che le azioni intraprese da AQP erano in linea con gli impegni assunti, esplicitando di rimanere in attesa che fosse l'AATO da parte sua a finalizzare il negoziato.

A distanza di oltre 3 anni da tale comunicazione e, a seguito di nuove denunce in merito alla impossibilità ancora di procedere alla realizzazione degli allacciamenti tramite privati, l'AGCM, con provvedimento notificato ad AQP il 1° ottobre u.s. ha deciso di avviare una procedura di inottemperanza limitatamente all'impegno – mai assunto dalla Società - di approvare un nuovo Regolamento per la realizzazione degli allacciamenti.

Rispetto a tale contestazione, AQP ritiene – anche sulla base della giurisprudenza amministrativa - di aver messo in campo tutte le azioni di propria competenza. Inoltre, occorre evidenziare che con decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, le competenze in materia regolatoria sono passate in capo all'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e Servizio Idrico che ha provveduto, con la delibera n. 585/2012, relativa al metodo tariffario transitorio, ad includere gli allacciamenti nella metodologia tariffaria del SII, riconoscendo tale attività come regolata e come tale incompatibile con la liberalizzazione del servizio di allacciamento.

Le argomentazioni di AQP S.p.A. sono state recepite in toto dall'Autorità Garante, che con provvedimento assunto nell'adunanza del 27 marzo 2014, ha deliberato che non sussistono i presupposti dell'irrogazione della sanzione ai sensi dell'art.14-ter comma 2, della legge 10 ottobre 1990 n.287/90. In particolare L'Autorità Garante ha osservato che:

- in base ai fatti emersi dalle risultanze istruttorie, e tenendo conto delle argomentazioni della Parte, si ritiene che AQP abbia tenuto una condotta costruttiva per l'ottemperanza all'impegno indicato nel provvedimento dell'Autorità del 30 ottobre 2008, fino al 24 ottobre 2011, relativo alla trattativa con l'Autorità d'Ambito finalizzata a superare la realizzazione in monopolio degli allacciamenti alla rete idrica o fognaria;
- a partire da tale data l'interruzione della trattativa tra AQP e l'Autorità d'Ambito risulta imputabile ad elementi di natura regolatoria quali l'attribuzione dei poteri dell'AEEGSI e le sue delibere tariffarie, la liquidazione dell'AATO Puglia e la sua sostituzione con l'AIP, che hanno modificato sostanzialmente il contesto all'interno del quale detta trattativa avrebbe dovuto avere luogo;
- la mancata ottemperanza ad uno degli impegni resi obbligatori con il provvedimento n.19045 del 30 ottobre 2008 non è pertanto imputabile alla condotta di AQP ma ad elementi estranei alla sua sfera di responsabilità. Tali elementi assumono una valenza ancora più decisiva a seguito della più recente delibera dell'AEEGSI (delibera 643/13) che, assoggettando il servizio di allacciamento idrico al regime regolatorio previsto per il SII, esclude per il futuro la possibilità di svolgimento del servizio da parte di soggetti diversi dal titolare del SII e, dunque di fatto, rende non più realizzabile il suddetto impegno proposto da AQP nel 2008.

Impegni per investimenti in corso

Nell'ambito della ordinaria attività, la Controllante sostiene investimenti significativi per opere ed impianti (condotte, reti, impianti di depurazione, potabilizzazione, ecc.) funzionali al servizio, in

coerenza con la convenzione di gestione. A fronte di tali investimenti, una parte è finanziata a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, una parte è direttamente sostenuta dal gestore e considerata ai fini della tariffa, secondo la vigente normativa di cui alla relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2013, gli impegni ancora in essere per lavori in corso, per interventi appaltati ed opere in corso d'appalto ammontano a circa Euro 786 milioni, di cui 348 milioni a carico di AQP. Tali impegni, così come commentato nella relazione sulla gestione, sovrastimano gli oneri a carico della società in quanto includono anche le somme a disposizione dell'amministrazione, che potrebbero non essere utilizzate se non vi sono degli imprevisti, altre spese, sulle quali potrebbero conseguirsi delle economie rispetto a quanto previsto nel quadro economico del progetto e i presumibili ribassi d'asta.

VII COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2013 raffrontati con il 2012.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	424.845	403.486	21.359	5,29%
Costruzione e manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	4.177	4.412	(235)	(5,33%)
Altri ricavi	3.122	3.163	(41)	(1,30%)
Totale ricavi per prestazioni	432.144	411.061	21.083	5,13%

I ricavi istituzionali relativi al servizio idrico integrato risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento dovuto sia all'adeguamento tariffario per Euro 8,7 milioni ma anche all'iscrizione nel bilancio 2013 dei conguagli dovuti alla differenza tra fatturato "bollettato" e VRG ed al conguaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società per Euro 12,3 milioni.

La controllante ha iscritto tali ricavi, ritenendoli di competenza dell'esercizio, a seguito della risposta del 10 giugno 2014 all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate da AQP a febbraio 2014.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nel Sud Italia (essenzialmente Puglia):

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	265.489	253.904	11.585	4,56%
Depurazione liquami	90.324	85.793	4.531	5,28%
Servizio fogna per allontanamento liquami	65.744	60.682	5.062	8,34%
Subdistribuzione Basilicata	3.288	3.107	181	5,83%
Manutenzione tronchi	604	757	(153)	(20,21%)
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	3.573	3.655	(82)	(2,24%)
Altri	3.122	3.163	(41)	(1,30%)
Totale	432.144	411.061	21.083	5,13%

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2013 pari a Euro 9.779 mila (Euro 13.359 mila al 31 dicembre 2012) è relativa a:

- costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni immateriali per Euro 1.399 mila (Euro 1.727 mila 31 dicembre 2012);
- costi del personale utilizzato per posa contatori nella nuova campagna di sostituzione e costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori per immobilizzazioni materiali per Euro 1.009 mila (Euro 1.231 mila 31 dicembre 2012);
- costi dei materiali utilizzati principalmente per la costruzione di allacciamenti pari ad Euro 7.371 mila (Euro 10.401 mila al 31 dicembre 2012).

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi, essenzialmente relativi a ricavi della Capogruppo, al 31 dicembre 2013 risulta così composta:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	376	397	(21)	(5,29%)
Rimborsi	3.696	3.251	445	13,69%
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	7.861	11.839	(3.978)	(33,60%)
Ricavi diversi	3.685	3.866	(181)	(4,68%)
Totale altri ricavi e proventi	15.618	19.353	(3.735)	(19,30 %)
Contributi per costruzioni di allacciamenti	2.197	729	1.468	201,37%
Contributi per costruzioni tronchi	186	67	119	177,61%
Contributi per lavori in ammortamento	18.457	12.042	6.415	53,27%
Altri contributi in conto esercizio	624	1.323	(699)	(52,83%)
Totale contributi in conto esercizio	21.464	14.161	7.303	51,57%
Totale	37.082	33.514	3.568	10,65%

I corrispettivi corrisposti una tantum fatturati dalla Controllante agli utenti per la realizzazione degli allacci che, in precedenza erano qualificati come “ricavi” nella loro interezza mentre il costo di realizzazione veniva contabilizzato fra le immobilizzazioni e ammortizzato in funzione dell'utilità pluriennale, dal 2012, in coerenza con la delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 emessa dall'AEEGSI, vengono imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti dalla Capogruppo per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce “eccedenza fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2012 e rilevatisi in esubero nel 2013, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni a seguito di transazioni concluse nell'esercizio o di esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2013 risultano così costituiti:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	9.165	8.263	902	10,92%
Materiale per costruzione impiantini e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	9.644	11.954	(2.310)	(19,32%)
Altri acquisti minori	2.750	2.935	(185)	(6,30%)
Totale	21.559	23.152	(1.593)	(6,88%)

La voce in oggetto si è decrementata rispetto al 2012 per Euro 1.593 mila principalmente per effetto di minori costi di materiali utilizzati sia per le manutenzioni di allacci e di tronchi che per le manutenzioni di impianti.

Costi per servizi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti , smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	83.440	81.732	1.708	2,09%
Spese per energia	85.211	85.590	(379)	(0,44%)
Spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative	7.319	8.140	(821)	(10,09%)
Spese telefoniche e linee EDP	2.505	2.626	(121)	(4,61%)
Assicurazioni	3.973	4.144	(171)	(4,13%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.325	2.224	101	4,54%
Spese per prestazioni varie	3.548	3.675	(127)	(3,46%)
Totale	188.321	188.131	190	0,10%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2012 per circa Euro 190 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 1,7 milioni;
- decremento dei costi di energia per Euro 0,4 milioni.

In particolare, per ciascuna società del Gruppo, gli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci, iscritti nella voce “spese commerciali ed altre consulenze legali, tecniche ed amministrative”, sono i seguenti:

Descrizione	Amministratori	Collegio sindacale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	150	190
Pura Acqua S.r.l.	50	37
Pura Depurazione S.r.l.	50	36
Aseco S.p.A.	50	26
Totale emolumenti	300	289

I compensi corrisposti dalla Capogruppo alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei bilanci semestrali, individuale e consolidato e per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 102 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così dettagliata:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.409	1.496	(87)	(5,82%)
Canoni e affitto locali	1.404	1.284	120	9,35%
Canoni di leasing	109	144	(35)	(24,31%)
Noleggio pozzi	2.814	2.400	414	17,25%
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	947	1.034	(87)	(8,41%)
Totale	6.683	6.358	325	5,11%

La voce in oggetto risulta sostanzialmente in linea con il 2012.

La voce “noleggio autoveicoli” comprende il costo delle auto concesse in uso ai dirigenti della Controllante per Euro 123 mila. Il costo totale delle spese delle auto dei dirigenti comprensive di assicurazioni, costi accessori e costo del personale addetto ammonta a circa Euro 337 mila che è pari al 90% del costo del 2009. Non viene considerato il costo del carburante. Nel 2014 al fine di rispettare i limiti previsti dalla Legge Regionale del 4 gennaio 2011 n.1 saranno adottate soluzioni con finalità di ulteriori contenimento dei costi.

Costi per il personale

La voce è già sufficientemente dettagliata nel conto economico.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'analogo paragrafo della Nota integrativa della Capogruppo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende ammortamenti per immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi Euro 80.171 mila, svalutazioni crediti dell'attivo circolante per Euro 13.658 mila e svalutazione crediti per interessi di mora per Euro 1.880 mila.

I relativi saldi sono commentati nelle note di commento delle corrispondenti voci patrimoniali rettifiche.

Accantonamenti per rischi

Tale voce si riferisce principalmente all'accantonamento effettuato a fronte dei contenziosi su contratti di appalto e su cause con il personale, come descritto nelle note di commento dei fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, è così composta:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.647	1.107	540	48,78%
Canoni e concessioni diverse	2.659	2.064	595	28,83%
Contributi prev.inps ed oneri ad utilità sociale	260	224	36	16,07%
Perdite su crediti ed altre spese diverse	5.038	2.525	2.513	99,52%
Totale	9.604	5.920	3.684	62,23%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2012 per Euro 3.684 mila essenzialmente per effetto di maggiori costi derivanti dalla sottoscrizione da parte della Controllante della convenzione con il Comune di Caposele, perdite su crediti, oneri previsti dall'AEEG per compartecipare alla copertura dei costi di gestione dell'AIP.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce al 31 dicembre 2013, essenzialmente relativa alla Capogruppo, risulta così composta:

Proventi	2013	2012	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	810	756	54	7,14%
Interessi su c/c	6.260	3.357	2.903	86,48%
Differenziale derivati su obbligazione	8.142	8.788	(646)	(7,35%)
interessi di mora su crediti commerciali	5.034	5.026	8	0,16%
Totale proventi finanziari	20.246	17.927	2.319	12,94%

Oneri	2013	2012	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche ed altri Ist. finanz.	(4.763)	(3.302)	(1.461)	44,25%
Interessi passivi obbligazioni	(13.482)	(14.136)	654	(4,63%)
Interessi su mutui	(2.560)	(4)	(2.556)	63900,00%
Totale oneri verso banche ed istituti di credito	(20.805)	(17.442)	(3.363)	19,28%
altri oneri	(125)	(223)	98	(100,00%)
interessi di mora	(864)	(1.159)	295	(25,45%)
Totale interessi e oneri finanziari	(21.794)	(18.824)	(2.970)	15,78%
Utili e perdite su cambi	(32)	(194)	162	(83,51%)
Totale proventi e oneri	(1.580)	(1.091)	(489)	44,82%

Il valore netto di proventi ed oneri finanziari deriva principalmente dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dalle giacenze attive, dal valore dei finanziamenti sottoscritti. Inoltre, concorrono alla formazione di tale voce di bilancio anche gli interessi di mora attivi e passivi. Gli interessi passivi di mora rappresentano un accantonamento prudenziale effettuato per coprire eventuali richieste da parte dei fornitori.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2013 comprende:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Sopravvenienze attive	31.045	9.243	21.802	235,88%
Plus valenze per alienazione	1	43	(42)	(97,67%)
Totale	31.046	9.286	21.760	234,33%

Le sopravvenienze attive essenzialmente della Capogruppo comprendono, per Euro 22,4 milioni, i conguagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché ai conguagli dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società.

La voce sarà oggetto di tassazione mediante apposita dichiarazione integrativa per l'annualità 2012.

Tale voce comprende anche il recupero delle maggiori imposte dirette stanziata nel bilancio 2012, rettifiche su stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e ricavi di competenza di anni precedenti.

Oneri

Tale voce, essenzialmente relativa alla Capogruppo, al 31 dicembre 2013 comprende:

Descrizione	2013	2012	Variazione	%
Minusvalenze da alienazioni	0	0	0	-
Sopravvenienze passive	(8.595)	(2.611)	(5.984)	229,18%
Totale	(8.595)	(2.611)	(5.984)	229,18%

Le sopravvenienze passive sono relative ad alcune rilevazioni di componenti negative di precedenti esercizi e ad alcune transazioni concluse con clienti e fornitori.

La voce comprende anche le imposte (pari a circa 7 milioni di euro) che la Capogruppo dovrà versare con l'apposita dichiarazione integrativa da effettuare sui congruagli di competenza 2012 dovuti alla differenza tra fatturato e VRG nonché al congruaglio dei costi rispetto a quelli effettivamente sostenuti dalla società.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono quelle a carico delle singole imprese consolidate al netto dell'effetto positivo delle imposte anticipate calcolate sulle differenze temporanee relative a stanziamenti di fondi rischi e svalutazioni crediti.

Altre informazioni

Si evidenzia che non vi sono crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dal Gruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Bari, 20 giugno 2014

L'Amministratore Unico
Nicola Costantino

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- prospetti dei beni in locazione finanziaria in essere al 31/12/13, ex art. 2427 c.c. punto 22;
- principali informazioni sulle società controllate per il 2013.

I ALLEGATO

DESCRIZIONE	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI RIVALNE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILI A NUOVO	UTILE ESERC.	TOTALE P.NETTO COMPET.	P.NETTO TERZI RISULTATO	TOTALE P.NETTO GRUPPO
SALDI AL 31.12.2011	41.386	37.817	5.590	110.554	7.071	40.770	243.188	-	243.188
Destinazione Utile di Esercizio 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili 2011 a nuovo	-	-	2.000	37.988	782	(40.770)	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	16.748	16.748	-	16.748
SALDI AL 31.12.2012	41.386	37.817	7.590	148.542	7.853	16.748	259.936	-	259.936
Destinazione Utile di Esercizio 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Distribuzione Utili	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Utili 2012 a nuovo	-	-	740	14.080	1.927	(16.748)	-	-	0
Risultato consolidato 2013	-	-	-	-	-	36.135	36.135	-	36.135
SALDI AL 31.12.2013	41.386	37.817	8.330	162.622	9.780	36.135	296.072	0	296.072

II ALLEGATO

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.		
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2013 E AL 31 DICEMBRE 2012		
(in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
A. DISPONIBILITA' FINANZIARIE (INDEBITAMENTO FINANZIARIO) NETTE INIZIALI	(99.777)	(48.778)
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI PERIODO		
Utile (perdita) del periodo	36.135	16.748
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	80.171	65.708
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(540)	(751)
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	12.872	15.802
Utile (Perdita) dell'attività di periodo prima delle variazioni del capitale circolante	128.638	97.506
(Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(39.844)	(40.326)
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	0	0
(Incremento) Decremento delle rimanenze	(5)	922
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	(23.284)	21.728
(Incremento) Decremento di ratei e risconti	50.913	55.161
	116.418	134.991
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(127.146)	(117.879)
- materiali	(17.149)	(21.227)
- finanziarie	(17.873)	(17.869)
-contributi su investimenti	0	0
Altre variazioni su immobilizzazioni	(283)	118
Realizzo di immobilizzazioni	765	1.039
	(161.686)	(155.817)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso mutui		(173)
Prestito obbligazionario	-	-
(Incremento) Decremento finanziamento in pool		(30.000)
Mutuo BEI		
Anticipazione Regione Puglia	181.891	-
Variazioni di Patrimonio Netto	-	-
	181.891	(30.173)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	136.624	(50.999)
F. DISPONIBILITA' FINANZIARIE (INDEBITAMENTI FINANZIARI) NETTE FINALI	36.847	(99.777)
TRANSAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO EFFETTI SUI FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO		
Effetto del rimborso del mutuo in pool a valere sul credito verso lo Stato:		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	15.494	15.494
Riduzione quota capitale mutuo	(11.707)	(11.193)
Decremento dei risconti passivi	(3.787)	(4.301)

III ALLEGATO

LEASING IN ESSERE AL 31/12/2013	VALORE DEL BENE	MAXI RATA	VALORE RISCATTO BENE	DATA INIZIO CONTRATTO	NUM. RATE	CANONI A SCADERE 2013	IMPEGNI NB CONTI D'ORDINE
CARICATORE GOMMATO HITACHI LX210E	130.000,00	2.961,08	1.300,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE GOMMATO HITACHI ZX130WT	100.000,00	2.277,76	1.000,00	30/01/2006	47	0,00	0,00
ESCAVATORE IDRAULICO GOMMATO TEL. 12724	41.500,00	1.237,88	415,00	06/09/2006	36	0,00	0,00
TRITURATORE DOPPSTADT DW3060 BUFFEL	315.000,00	78.750,00	15.750,00	09/02/2007	59	0,00	0,00
VAGLIO STELLARE NEUENHAUSER 5000-300	175.000,00	17.500,00	1.750,00	10/10/2007	59	0,00	0,00
4 STRUTTURE MOBILI (TENSOSTRUTTURE)	550.000,00	8.979,64	5.500,00	31/03/2008	71	35.918,55	41.417,94
						35.918,55	41.417,94

Effetto sullo Stato Patrimoniale :	importo
Contratti in corso:	
beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-12	370.750
+ beni acquisiti in leasing nel corso dell'esercizio	0
- beni in leasing riscattati nel corso dell'esercizio	0
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	(128.500)
a) beni in leasing al netto degli ammortamenti al 31-12-2013	242.250
b) beni riscattati	-
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-12	127.768
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	-
- rimborsi delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	(103.789)
c) debiti impliciti per operazioni di leasing al 31-12-2013	23.980
d) effetto complessivo lordo al 31-12-2013 (a+b-c)	218.270
e) effetto fiscale	70.545
f) effetto sul Patrimonio Netto al 31-12-2013 (d-e)	147.725

Effetto sul Conto Economico :	importo
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	(109.273)
Rilevazione di oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	5.485
Rilevazione di:	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	
- su contratti in essere	55.000
- su beni riscattati	73.500
a) effetto sul risultato prima delle imposte	24.711
b) effetto fiscale	7.987
c) effetto sul risultato di esercizio al 31-12-2013 (a-b)	16.725

IV ALLEGATO

PURA Depurazione S.r.l.			31/12/2013
Sede	Viale V. Emanuele Orlando s.n.c.- BARI	Volume di affari	43.514
Capitale sociale	Euro 10.000,00	Valore aggiunto	18.428
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	2.011
		Risultato operativo	1.881
		Risultato ante imposte	1.891
		Utile/(perdita) dell'esercizio	714
		Attività circolanti	21.343
		Attività immobilizzate	36
		Passività circolanti	12.679
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	806
		Patrimonio netto	7.895

Pura Acqua S.r.l.			31/12/2013
Sede	Viale V. Emanuele Orlando s.n.c.- BARI	Volume di affari	6.881
Capitale sociale	Euro 150.000,00	Valore aggiunto	3.344
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	392
		Risultato operativo	355
		Risultato ante imposte	349
		Utile/(perdita) dell'esercizio	154
		Attività circolanti	5.451
		Attività immobilizzate	107
		Passività circolanti	1.977
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	809
		Patrimonio netto	2.772

ASECO S.p.A.			31/12/2013
Sede	Contrada Lama di Pozzo Marina di Ginosa - Taranto	Volume di affari	4.429
Capitale sociale	Euro 800.000,00	Valore aggiunto	2.431
Quota di partecipazione	100,00%	Margine operativo lordo	1.279
		Risultato operativo	617
		Risultato ante imposte	622
		Utile/(perdita) dell'esercizio	418
		Attività circolanti	1.556
		Attività immobilizzate	3.353
		Passività circolanti	1.493
		Passività a medio-lungo e fondi diversi	420
		Patrimonio netto	2.996

GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO 2013
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 14 DEL D.LGS N° 39 DEL 27.01.2010

Al socio unico della Società Acquedotto Pugliese s.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato del gruppo AQP spa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che presenta i seguenti dati:

Attività consolidate	€ 1.925.259.729
Utile di pertinenza del gruppo	€ 36.135.472
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	€ 296.071.444
comprensivo dell'utile di esercizio	
Passività consolidate	€ 1.925.259.729

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Ci è stato comunicato nei termini di legge ed è stato redatto in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo 127/91.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio consolidato, il Collegio da atto che la società di revisione Reconta Ernst & Young s.p.a. nella propria relazione afferma che il bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.



Il controllo del Collegio si è limitato, quindi, alla verifica dell'area del consolidamento, alla scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate e può affermare che la struttura del bilancio consolidato può definirsi corretta e conforme alla normativa.

La relazione sulla gestione evidenzia adeguatamente l'andamento della gestione per l'esercizio 2013, nonché la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo.

Per quanto sopra, tenuto altresì conto delle osservazioni formulate da questo Collegio nella relazione al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che qui si intendono integralmente riportate, il Collegio sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, accompagnato dalla relazione sulla gestione, così come formulato dall'Amministratore unico.

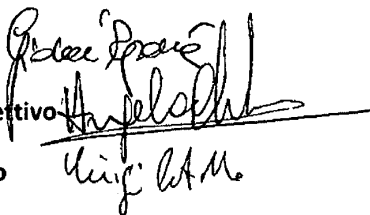
Bari, 2 luglio 2014

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Rapanà – Presidente

Dr. Angelo Colangelo – sindaco effettivo

Dr. Luigi Cataldo – sindaco effettivo



PAGINA BIANCA



Acquedotto Pugliese S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

PAGINA BIANCA



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Ginna, 73
70121 Bari
Tel: +39 080 5287411
Fax: +39 080 5210533
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista Unico di
Acquedotto Pugliese S.p.A

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequazione e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente, esaminati e assoggettati a revisione contabile da altri revisori, alla cui relazione, emessa in data 10 giugno 2013, si rimanda. Come illustrato nella nota integrativa, alcuni dati comparativi patrimoniali sono stati oggetto di riesposizione, rispetto ai dati precedentemente presentati.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.
4. Nel corso degli ultimi esercizi il settore idrico è stato caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori, conseguenti alla Legge n.214 del 22 dicembre 2011, con cui



l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI", già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici.

In particolare, con delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013; successivamente, con delibera n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

Con riferimento a tali aspetti, l'Amministratore Unico illustra nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli impatti derivanti dall'applicazione delle citate delibere. In particolare:

- a partire dall'esercizio 2013, per effetto della formale approvazione delle tariffe 2012 e 2013, avvenuta con delibera dell'AEEGSI n. 519 del 14 novembre 2013, e di appositi pareri civilistico-fiscali ottenuti da esperti terzi e dall'Agenzia delle Entrate, i ricavi del servizio idrico integrato della Società sono stati determinati sulla base del Vincolo ai Ricavi Garantiti ("VRG") comprensivo della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti ("FoNI"), destinata alla realizzazione di nuovi investimenti individuati come prioritari ("AMMFoni") od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale ("FNI utenze deboli"). In considerazione della natura giuridica delle suddette componenti, il vincolo di destinazione previsto dalla normativa è stato ottemperato, per la componente AMMFoni, con la destinazione di un'apposita riserva non distribuibile di patrimonio; per la componente FNI utenze deboli, tramite la costituzione di un apposito fondo rischi ed oneri;
 - in conseguenza di quanto suddetto, nel bilancio dell'esercizio 2013 sono stati contabilizzati i conguagli relativi agli esercizi 2012 e 2013, le cui modalità e termini di definizione sono connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono l'Autorità Idrica Pugliese ("AIP") e l'AEEGSI. E' stata inoltre avviata la valutazione con l'AIP dei conguagli maturati sino al 2011, derivanti dall'applicazione del precedente metodo tariffario ("Metodo Tariffario Normalizzato"), la cui quantificazione, ad oggi, non è stata tuttavia ancora definita.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori



Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013.

Bari, 27 giugno 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'F. Aleandri', is written over a horizontal line.

Filippo Maria Aleandri
(Socio)

PAGINA BIANCA



Acquedotto Pugliese S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

PAGINA BIANCA



Ernst & Young S.p.A.
Via Abate Ginna, 73
70121 Bari

Tel: +39 080 5287411
Fax: +39 080 5210538
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista Unico di
Acquedotto Pugliese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Acquedotto Pugliese S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Acquedotto Pugliese") al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, esaminati e assoggettati a revisione contabile da altri revisori, alla cui relazione, emessa in data 10 giugno 2013, si rimanda. Come illustrato nella nota integrativa, alcuni dati comparativi patrimoniali sono stati oggetto di riesposizione, rispetto ai dati precedentemente presentati.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo.
4. Nel corso degli ultimi esercizi il settore idrico è stato caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori, conseguenti alla Legge n.214 del 22 dicembre 2011, con cui



L'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI", già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici.

In particolare, con delibera n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013; successivamente, con delibera n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

Con riferimento a tali aspetti, l'Amministratore Unico illustra nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli impatti derivanti dall'applicazione delle citate delibere. In particolare:

- a partire dall'esercizio 2013, per effetto della formale approvazione delle tariffe 2012 e 2013, avvenuta con delibera dell'AEEGSI n. 519 del 14 novembre 2013, e di appositi pareri civilistico-fiscali ottenuti da esperti terzi e dall'Agenzia delle Entrate, i ricavi del servizio idrico integrato della Capogruppo sono stati determinati sulla base del Vincolo ai Ricavi Garantiti ("VRG") comprensivo della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti ("FoNI"), destinata alla realizzazione di nuovi investimenti individuati come prioritari ("AMMFoni") od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale ("FNI utenze deboli"). In considerazione della natura giuridica delle suddette componenti, il vincolo di destinazione previsto dalla normativa è stato ottemperato, per la componente AMMFoni, con la destinazione di un'apposita riserva non distribuibile di patrimonio; per la componente FNI utenze deboli, tramite la costituzione di un apposito fondo rischi ed oneri;
 - in conseguenza di quanto suddetto, nel bilancio consolidato dell'esercizio 2013 sono stati contabilizzati i conguagli relativi agli esercizi 2012 e 2013 della Capogruppo, le cui modalità e termini di definizione sono connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono l'Autorità Idrica Pugliese ("AIP") e l'AEEGSI. E' stata inoltre avviata la valutazione con l'AIP dei conguagli maturati sino al 2011, derivanti dall'applicazione del precedente metodo tariffario ("Metodo Tariffario Normalizzato"), la cui quantificazione, ad oggi, non è stata tuttavia ancora definita.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori



Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2013.

Bari, 27 giugno 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'F. Aleandri', is positioned above the printed name.

Filippo Maria Aleandri
(Socio)

€ 34,60



170150006650